REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 26 settembre 2017 **Anno XLVIII - N. 92**

Corbola (Ro), Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena.
Nel comune di Corbola, percorrendo la via di accesso principale dedicata al soprano Rosetta Pampanini, si trova la grande chiesa parrocchiale intitolata a Santa Maria Maddalena, costruita in stile romanico durante gli anni trenta del secolo scorso. L'edificio sostituì la chiesa più antica risalente al 1690, poi demolita a causa del forte deterioramento della struttura. Al suo interno si conservano antiche opere d'arte tra le quali un fonte battesimale coperto da una cupola ottagonale in legno, sormontata da un piccolo San Giovanni Battista, una Pietà e una preziosa statua di San Francesco, inclusa nell'altare omonimo, risalente al periodo della peste nera del 1629-1630. La torre campanaria è abbellita da campane bronzee del Seicento, una delle quali proviene dalla vecchia chiesa parrocchiale di Sabbioni. Il nome del comune deriva da còrbula, corbicola, cioè corba o cesta, che era una misura di grano ma anche misura di terra necessaria per seminarvi una corba di grano.
(Foto Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 25 settembre 2017, n. 31
Istituzione del Consiglio delle autonomie locali. 1

PARTE SECONDA

Sezione prima

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **156** del 14 settembre 2017
Influenza aviaria. Istituzione delle misure di restrizione a seguito di positività per HPAI H5 nel Comune di Sant'Urbano (PD). 16
[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

n. **6** del 05 settembre 2017
Modifica dei componenti delle commissioni consiliari permanenti (articoli 26 e 27 del Regolamento del Consiglio regionale). 20
[Consiglio regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **116** del 12 settembre 2017
Tavolo regionale per l'Assistenza Protesica (TRAP): nomina componenti. 27
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

n. **355** del 14 settembre 2017
Rilascio concessione idraulica per occupare provvisoriamente (365 giorni) specchio acqueo mq. 30 in dx. fiume Piave in loc. Cortellazzo di Jesolo Dimensioni: ml. 10,00 x ml. 3,00 Richiedente: FABRIS VITTORIO (codice pratica IPPA170023). 29
[Trasporti e viabilità]

n. **356** del 14 settembre 2017
Rilascio concessione idraulica per occupare specchio acqueo mq. 24 in dx. canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo Dimensioni: ml. 8,00 x ml. 3,00 Richiedente: LIBERALI MAURIZIO (codice pratica C95_000042). 31
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **21** del 08 settembre 2017
GAVI GREEN ENERGY S.r.l.s. Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Monticano ad uso idroelettrico in Comune di Fontanelle per moduli 20,23 - Comune di localizzazione: Fontanelle (TV). - Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni. 33
[Ambiente e beni ambientali]

n. **22** del 08 settembre 2017
Barattelli Carlo e Rocco Gianni Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Monticano ad uso idroelettrico in Comune di Vazzola per moduli 19,39. Comune di localizzazione: Vazzola (TV). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni. 39
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **142** del 12 settembre 2017
Concessione per il mantenimento di un guado a corda molla di attraversamento del torrente Missiaga in Comune di La Valle Agordina, loc. Le Vize su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Missiaga, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.54 del 29.03.2007 (pratica n. C/0421/2). Ditta Mezzacasa Giuseppe. Errata Corrige al Decreto n.127 del 11.08.2017.- 45
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **219** del 13 giugno 2017
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. Concessionario: DALLE PEZZE LUCIANO - pratica n. S/4953 46
[Acque]

n. **220** del 13 giugno 2017
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. Concessionario: CASTELLETTI LUIGI - pratica n. 1759/1. 48
[Acque]

n. **249** del 04 luglio 2017
R.D. 11.12.1933, N. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Illasi in loc. Campanè mediante un pozzo di prelievo della risorsa ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Domenichini Pierluigi, Domenichini Angelina e Domenichini Maria Cristina. Pratica D/12477. 50
[Acque]

n. **263** del 07 luglio 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775; Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Negrar mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Tommasi Lino. Pratica D/12671 52
[Acque]

n. **272** del 19 luglio 2017
Autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di posa di una recinzione metallica e relativo cancello d'ingresso al terreno di proprietà, vicino alla Valle di Poiano, in località Sponda nel Comune di Costermano (VR). Ditta: Gelmetti Daniela e Zermiani Adriana. R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88. Pratica n. 10923 - cartella archivio n. 823. 54
[Acque]

n. **273** del 19 luglio 2017
Subentro nella titolarità della concessione per l'occupazione, con tubazione, di pertinenze idrauliche del torrente demaniale "Rio Lorì", in sinistra idraulica, in comune di Verona, località Avesa, per lo scarico di acque meteoriche. Ditta: Comune di Verona. L.R. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10269/1. 56
[Acque]

n. **274** del 19 luglio 2017
Concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento del torrente Valpantena con un ponte ciclopedonale in ferro ubicato in località Malaspina nel Comune di Grezzana (VR). Ditta: Società Marcolini Marma s.p.a. L.R. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10945. 58
[Acque]

n. **322** del 07 settembre 2017
Rinnovo della concessione sul demanio idrico per occupazione con pista ciclabile della sommità arginale del torrente Alpone in dx idraulica, dalla località Motta al confine con il Comune di Arcole nel territorio del Comune di San Bonifacio (VR). L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 8974. 60
[Acque]

n. **323** del 07 settembre 2017
Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento aereo del torrente Valle Fornei con linea elettrica MT a 10 KV in localitò Costa Grande nel Comune di San Zeno di Montagna (VR). Ditta e-distribuzione s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 9106. 62
[Acque]

n. **324** del 07 settembre 2017
Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento aereo del torrente Tasso con linea elettrica MT a 20 KV in Comune di Affi (VR). Ditta e-distribuzione s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 8069. 64
[Acque]

n. **325** del 07 settembre 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Negrar (VR) in località Arbizzano mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso igienico sanitario (rabbocco piscine) ed irrigazione delle aree verdi. Concessionario: Sporting Club Arbizzano s.r.l. 66
[Acque]

n. **326** del 07 settembre 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona - loc. Chievo mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso antibrina. Concessionario: Giovanni Campedelli e Giuseppe Campedelli. Pratica D/12710. 68
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **289** del 13 settembre 2017
Genio Civile di Padova - Lavori di "Ripristino difesa spondale sul fiume Bacchiglione mediante sostituzione delle difese in ghiaione con pietrame" lungo Via Polveriera in Comune di Padova. Affidamento dell'incarico di supporto alla progettazione per la "Bonifica bellica sistematica precauzionale da ordigni esplosivi residuati bellici". CUP: H94H15001400001 CIG: Z771FAF27C. O.C.D.P.C. n. 411/2016 - O.C. n. 2/2017 All. B. 70
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **419** del 11 settembre 2017
Assegnazione risorse economiche sul capitolo di spesa 100630, esercizio 2017. Progetto n. 1344 "Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento funzionale e normativo dell'impianto di climatizzazione, con sostituzione dei gruppi di refrigerazione utilizzanti gas R22 e delle unità evaporanti interne, presso l'immobile regionale ubicato in Contrà Mure San Rocco 51 a Vicenza". C.U.P.: H33D17000920002. Importo complessivo: euro 157.000,00 Affidamento incarico professionale per rilievo dello stato di fatto dell'impianto di raffrescamento, redazione del progetto definitivo-esecutivo, assistenza alla direzione lavori e assistenza durante il collaudo dell'impianto. Approvazione schema di convenzione. Importo : Euro 5.800,00 oltre IVA. CIG : Z811F7645D. 71
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **420** del 11 settembre 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di ORGIANO per uso irriguo Ditta: DALL'AVA TERESINA. Pratica n. 1100/BA. 78
[Acque]

n. **421** del 11 settembre 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di MONTORSO VICENTINO per uso irriguo Ditta: AZ. AGR. CONFENTE CIPRIANO MARIA Pratica n. 462/CH. 79
[Acque]

n. **422** del 11 settembre 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di MONTORSO VICENTINO per uso irriguo Ditta: AZ. AGR. CONFENTE CIPRIANO MARIA Pratica n. 754/CH. 80
[Acque]

n. **423** del 11 settembre 2017
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0113 da falda sotterranea in Comune di CHIUPPANO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.226/AS . 81
[Acque]

n. **424** del 13 settembre 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sanatoria per tre scarichi di acque meteoriche esistenti in dx F. Bacchiglione all'interno della proprietà gestita da AIM Vicenza Spa in contrà Pedemuro San Biagio in comune di Vicenza. ISTANZA DI VARIANTE per chiusura dello scarico centrale e sostituzione dei tubi di scarico a nord e a sud con tubi in cls rispettivamente da cm 80 e cm 60. Ditta: AIM VICENZA SPA Pratica n. 13_18483. 82
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO

n. **8** del 02 agosto 2017
Accordo di Programma tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga (in attuazione della Delibera Cipe 6 agosto 2015, n. 65 e dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016). D.G.R. n. 319/2016. Componenti regionali del Comitato di coordinamento. 84
[Informatica]

n. **9** del 14 agosto 2017
Incarico, ai sensi dell'art. 24, comma 3, della L.R. n. 54/2012, dell'esercizio delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico. 86
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **48** del 26 luglio 2017
Adesione per l'anno 2017 a organismi internazionali. Attuazione DGR n. 902 del 23.06.2017: impegno di spesa e liquidazione. 88
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

n. **12** del 15 giugno 2017
Approvazione del Progetto n. 2 "Workshop occhialeria e azioni di follow-up per il mercato del Nord Africa". Programma delle iniziative per lo sviluppo dell'export veneto. Legge Regionale 27 aprile 2015, n. 6, art. 33 "Interventi per lo sviluppo dell'export veneto". D.G.R. n. 390/2017 e D.G.R. n. 650/2017. Impegno di spesa a favore della Camera di Commercio di Treviso-Belluno. CUP H63D17000350009. 90
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA

n. **148** del 09 agosto 2017
Impegno di spesa per la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "BIKE-EXPERIENCE 2017" Galzignano Terme (PD), 8 - 10 settembre 2017. Piano Turistico Annuale 2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. CIG: ZCF1F9A25F. 95
[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE AGROALIMENTARE

n. **28** del 17 luglio 2017
Affidamento incarico per il servizio di realizzazione e fornitura di una serie di immagini ad altissima risoluzione per la manifestazione Vinitaly - edizione 2018. CIG Z3B1E820F5. Impegno di spesa a favore del sig. Arcangelo Piai. D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016 e DDR n. 21 del 12 maggio 2017. 98
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **104** del 02 marzo 2017
Approvazione del rendiconto 79/1/1/785/2015 presentato da FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (Codice Ente 79) (codice Smupr 38922). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 104
[Formazione professionale e lavoro]

n. **121** del 09 marzo 2017
Approvazione del rendiconto 4748/1/4/870/2015 presentato da IIS EINAUDI - SCARPA. (codice ente 4748). (codice MOVE 40702). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 106
[Formazione professionale e lavoro]

n. **122** del 09 marzo 2017
Approvazione del rendiconto 2865/1/1/870/2015 presentato da ITSCG J. SANSOVINO. (Codice Ente 2865). (Codice MOVE 40686). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 108
[Formazione professionale e lavoro]

n. **123** del 09 marzo 2017
Approvazione del rendiconto 5129/0/2/785/2015 presentato da UNION PLAST SRL. (Codice Ente 5129). (Codice MOVE 40557). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 2269 del 26/11/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3/Scorr). 110
[Formazione professionale e lavoro]

n. **150** del 13 marzo 2017
Approvazione del rendiconto 2715/1/1/14/2013 presentato da IPSSAR P. ARTUSI (codice ente 2715). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 112
[Formazione professionale e lavoro]

n. **154** del 15 marzo 2017
Approvazione del Rendiconto 5707/0/1/785/2015 presentato da IL PRATO PUBLISHING HOUSE SRL. (Codice Ente 5707). (Codice MOVE 38949). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 ASSE I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 114
[Formazione professionale e lavoro]

n. **155** del 15 marzo 2017
Approvazione del Rendiconto 2672/1/1/870/2015 presentato da IPSSAR PIETRO D'ABANO. (Codice Ente 2672). (Codice MOVE 40662). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 E 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 116
[Formazione professionale e lavoro]

n. **339** del 21 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF (codice ente 2197). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 2197/1/2/874/2015. 118
[Formazione professionale e lavoro]

n. **343** del 21 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF (codice ente 2197). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 2197/1/3/874/2015. 120
[Formazione professionale e lavoro]

n. **347** del 21 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF (codice ente 2197). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 2197/1/1/874/2015. 122
[Formazione professionale e lavoro]

n. **366** del 24 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da Casa madre dell'Istituto delle Figlie della Carita' Canossiane (codice ente 809). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 809/1/2/875/2015. 124
[Formazione professionale e lavoro]

n. **392** del 24 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF (codice ente 2197). (codice MOVE 39745). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. Dgr 877 del 13/07/2015. DDR. n. 1580 del 19/07/2015. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 2197/1/1/877/2015. 126
[Formazione professionale e lavoro]

n. **395** del 24 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF (codice ente 2197). (codice MOVE 39746). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. Dgr 877 del 13/07/2015. DDR. n. 1580 del 19/07/2015. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 2197/1/2/877/2015. 128
[Formazione professionale e lavoro]

n. **580** del 19 maggio 2017
Approvazione del rendiconto 325/3/2/416/2015 presentato da Engim Veneto. (codice ente 325). - Progetti per percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Piano Esecutivo Regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani. PON YEI 2014/2020. Dgr n. 416 del 31/03/2015, DDR n. 828 del 21/05/2015. (Sportello 1). Anno 2015. 130
[Formazione professionale e lavoro]

n. **764** del 19 luglio 2017
Approvazione del rendiconto 2169-1-148-2016 presentato da Metalogos Ricerca Formazione Consulenza Societa' Cooperativa. (codice ente 2169). (codice MOVE 41897). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 Dgr n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 132
[Formazione professionale e lavoro]

n. **765** del 19 luglio 2017
Approvazione del rendiconto 2169-4-148-2016 presentato da Metalogos Ricerca Formazione Consulenza Societa' Cooperativa. (codice ente 2169). (codice MOVE 41908). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 134
[Formazione professionale e lavoro]

n. **789** del 21 luglio 2017
Approvazione del rendiconto 6030/0/1/785/2015 presentato da 3F SERVICE SRL. (codice ente 6030). (codice MOVE 40573). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 2269 del 26/11/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3/SCORR). 136
[Formazione professionale e lavoro]

n. **790** del 21 luglio 2017
Approvazione del rendiconto 2781-1-148-2016 presentato da Circolo Cultura e Stampa Bellunese Societa' Cooperativa Sociale. (codice ente 2781). (codice MOVE 41931). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 138
[Formazione professionale e lavoro]

n. **791** del 21 luglio 2017
Approvazione del rendiconto 4748-1-148-2016 presentato da IIS EINAUDI - SCARPA. (codice ente 4748). (codice MOVE 41922). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 140
[Formazione professionale e lavoro]

n. **792** del 21 luglio 2017
Approvazione del rendiconto 4748-2-148-2016 presentato da IIS EINAUDI - SCARPA. (codice ente 4748). (codice MOVE 41921). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 142
[Formazione professionale e lavoro]

n. **793** del 21 luglio 2017
Approvazione del rendiconto 4748-4-148-2016 presentato da IIS EINAUDI - SCARPA. (codice ente 4748). (codice MOVE 41919). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 144
[Formazione professionale e lavoro]

n. **797** del 24 luglio 2017
Approvazione del rendiconto 2781-5-148-2016 presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (codice ente 2781). (codice MOVE 41928). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 146
[Formazione professionale e lavoro]

n. **845** del 02 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 241-4-148-2016 presentato da I.R.P.E.A - Istituti Riuniti Padovani di Educazione ed Assistenza (codice ente 241). (codice MOVE 41943). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 148
[Formazione professionale e lavoro]

n. **846** del 02 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 241/1/5/870/2015 presentato da I.R.P.E.A - Istituti Riuniti Padovani di Educazione ed Assistenza (Codice Ente 241). (Codice MOVE 41466). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 Dgr n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2). 150
[Formazione professionale e lavoro]

n. **847** del 02 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 241/1/6/870/2015 presentato da I.R.P.E.A - Istituti Riuniti Padovani di Educazione ed Assistenza (Codice Ente 241). (Codice MOVE 41465). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 Dgr n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2). 152
[Formazione professionale e lavoro]

n. **848** del 02 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 241/1/7/870/2015 presentato da I.R.P.E.A - Istituti Riuniti Padovani di Educazione ed Assistenza (Codice Ente 241). (Codice MOVE 41467). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 Dgr n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2). 154
[Formazione professionale e lavoro]

n. **850** del 03 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 2749/1/2/785/2015 presentato da EDUFORMA SRL (codice ente 2749). (codice MOVE 38932). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 156
[Formazione professionale e lavoro]

n. **851** del 03 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 2747/1/1/870/2015 presentato da ITIS C. ZUCCANTE (Codice Ente 2747). (Codice MOVE 41504). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 Dgr n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2). 158
[Formazione professionale e lavoro]

n. **852** del 03 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 69/1/6/870/2015 presentato da Fondazione Centro Produttività Veneto (Codice Ente 69). (Codice MOVE 40717). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 Dgr n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 160
[Formazione professionale e lavoro]

n. **853** del 03 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 69/1/5/870/2015 presentato da Fondazione Centro Produttività Veneto (Codice Ente 69). (Codice MOVE 40716). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 Dgr n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 162
[Formazione professionale e lavoro]

n. **854** del 03 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 51-4-148-2016 presentato da Enaip Veneto Impresa Sociale (codice ente 51). (codice MOVE 41911). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 164
[Formazione professionale e lavoro]

n. **855** del 03 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 51-2-148-2016 presentato da ENAIP Veneto Impresa Sociale (codice ente 51). (codice MOVE 41913). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 166
[Formazione professionale e lavoro]

n. **865** del 04 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 51-1-148-2016 presentato da ENAIP Veneto Impresa Sociale (codice ente 51). (codice MOVE 41915). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 168
[Formazione professionale e lavoro]

n. **866** del 04 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 51-3-148-2016 presentato da ENAIP Veneto Impresa Sociale (codice ente 51). (codice MOVE 41912). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 170
[Formazione professionale e lavoro]

n. **867** del 04 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 3076-1-148-2016 presentato da ITCG L. E V. PASINI (codice ente 3076). (codice MOVE 41923). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 172
[Formazione professionale e lavoro]

n. **868** del 04 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 2781-3-148-2016 presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE(codice ente 2781). (codice MOVE 41930). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 174
[Formazione professionale e lavoro]

n. **869** del 04 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 2712-2-148-2016 presentato da IPSAR A. BARBARIGO (codice ente 2712). (codice MOVE 41961). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 176
[Formazione professionale e lavoro]

n. **879** del 09 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 4262/1/2/1028/2015 presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO. (codice ente 4262). Programma Operativo Regionale. FSE 2014-2020. 3B1F1. Codice MOVE 40151. DGR n. 1028 del 04/08/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2015. 178
[Formazione professionale e lavoro]

n. **880** del 09 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 51/14/3/1028/2015 presentato da ENAIP Veneto Impresa Sociale. (codice ente 51). Programma Operativo Regionale. FSE 2014-2020. 3B1F1. Codice MOVE 40160. DGR n. 1028 del 04/08/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2015. 180
[Formazione professionale e lavoro]

n. **881** del 09 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 51/14/1/1028/2015 presentato da ENAIP Veneto Impresa Sociale. (codice ente 51). Programma Operativo Regionale. FSE 2014-2020. 3B1F1. Codice MOVE 40158. DGR n. 1028 del 04/08/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2015. 182
[Formazione professionale e lavoro]

n. **882** del 09 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 51/14/2/1028/2015 presentato da ENAIP Veneto Impresa Sociale. (codice ente 51). Programma Operativo Regionale. FSE 2014-2020. 3B1F1. Codice MOVE 40159. DGR n. 1028 del 04/08/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali anno 2015. 184
[Formazione professionale e lavoro]

n. **889** del 09 agosto 2017
Approvazione del rendiconto FRI/50029/2828/2013 presentato da Associazione Nazionale Alpini. (A.N.A.) di Milano per la realizzazione di progetti di valorizzazione della cultura alpina e della montagna realizzati nelle Scuole Primarie e Secondarie di I e II grado del Veneto. A.S. 2014-2015. Dgr 2828 del 30/12/2013. 186
[Formazione professionale e lavoro]

n. **892** del 10 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 232-5-148-2016 presentato da FIAVET VENETO SERVIZI SRL. (codice ente 232). (codice MOVE 41935). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 - DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. 188
[Formazione professionale e lavoro]

n. **895** del 10 agosto 2017
Piano regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato nell'Anno Formativo 2017-2018. DGR n. 1038 del 04/07/2017. Approvazione degli esiti dell'Istruttoria. 190
[Formazione professionale e lavoro]

n. **896** del 10 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 2090/1/1/416/2015 presentato da ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA. (codice ente 2090). - Progetti per percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Piano Esecutivo Regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani. PON YEI 2014/2020 DGR n. 416 del 31/03/2015, DDR n. 828 del 21/05/2015. (Sportello 1). Anno 2015. 191
[Formazione professionale e lavoro]

n. **897** del 10 agosto 2017
Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) negli Istituti Professionali di Stato 2017-2020. L.R. n. 53/2003 e DPR n. 87/2010. DGR n. 1936 del 29/11/2016. Apertura termini per la presentazione di progetti formativi o delle domande di attivazione per i percorsi IeFP da realizzare nel triennio 2017-2020. Approvazione dell'Avviso, delle Linee Guida, della modulistica di presentazione e della Guida alla progettazione. 193
[Formazione professionale e lavoro]

n. **901** del 11 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 79/1/2/784/2015 presentato da FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE. (codice ente 79). (codice MOVE 40012). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità Aziende in rete nella formazione continua - 3B1F2 - DGR n. 784 del 14/05/2015, DDR n. 1664 del 16/09/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). 194
[Formazione professionale e lavoro]

n. **903** del 11 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 5747/0/1/785/2015 presentato da POLITECNICA 80 SPA (codice ente 5747) (codice MOVE 38955). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 196
[Formazione professionale e lavoro]

n. **904** del 11 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 47/1/3/785/2015 presentato da UNIONSERVICES SRL (codice ente 47) (codice MOVE 39020). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3). 198
[Formazione professionale e lavoro]

n. **905** del 11 agosto 2017
Modifica al DDR n. 527 del 8/05/2017 di approvazione del rendiconto e contestuale accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. relativamente al progetto cod. n. 223/1/4/785/2015 presentato da Istituto di Programmazione e Organizzazione dello Sviluppo Territoriale - P.O.S.TER.. (codice ente 223 - CF 01742990243 - Anagrafica 00125983). (codice MOVE 38987). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). CUP H89J15001950009 - Registrazione di minori entrate. 200
[Formazione professionale e lavoro]

n. **919** del 31 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 1002/1/1/666/2015 presentato da FOREMA SRL (codice ente 1002)-Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani - DGR n 666 del 28/04/2015, DDR n 1139 del 30/06/2015 (sportello 1) - Anno 2015. 202
[Formazione professionale e lavoro]

n. **920** del 31 agosto 2017
Approvazione del rendiconto 1002/1/1/784/2015 presentato da FOREMA SRL (codice ente 1002).(codice MOVE 38882).POR FSE Regione Veneto 2014/2020-Asse I - Occupabilità Aziende in rete nella formazione continua - 3B1F2 - DGR N 784 del 14/05/2015, DDR N 1189 del 10/07/2015. Modalità a sportello (Sportello 1). 204
[Formazione professionale e lavoro]

n. **959** del 11 settembre 2017
Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) negli Istituti Professionali di Stato 2017-2020. L.R. n. 53/2003 e DPR n. 87/2010. DGR n. 1936 del 29/11/2016. Apertura termini per la presentazione di progetti formativi o delle domande di attivazione per i percorsi IeFP da realizzare nel triennio 2017-2020. Decreto n. 897 del 10/08/2017. Approvazione degli esiti dell'istruttoria. 206
[Formazione professionale e lavoro]

n. **967** del 13 settembre 2017
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 687 del 16/05/2017 - "L'impresa Inn-FORMATA" - anno 2017 - Approvazione risultanze istruttoria 1° sportello - Rettifica anagrafiche. 207
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **531** del 05 settembre 2017
L.R. 19/2002 e s.m.i. "Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" - D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.". Iscrizione nuovo Organismo di Formazione. Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano (codice Ente n. 6413). Cancellazione degli Enti : Casa Primaria in Treviso dell'Istituto delle Figlie della Carita' dette canossiane (codice ente n. 554) e Casa Madre dell'Istituto delle Figlie della Carita' canossiane (codice ent n. 809). 208
[Formazione professionale e lavoro]

n. **536** del 05 settembre 2017
L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dell'ente UGL - UTL Segreteria Regionale Veneto (codice ente 1027 e codice accreditamento A0298) e modifica dell'elenco regionale degli OdFaccreditati. 210
[Formazione professionale e lavoro]

n. **562** del 13 settembre 2017
L.R. 13 marzo 2009, art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3" e s.m.i. Iscrizione nuovo ente Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano (c.f. 04489420234, codice ente L246). Cancellazione degli Enti: Casa Primaria in Treviso dell'Istituto delle Figlie della Carita' dette Canossiane (c.f. 00517380267, codice ente L049) e Casa Madre dell'Istituto delle Figlie della Carita' Canossiane (c.f. 00670330232, codice ente L063). 211
[Formazione professionale e lavoro]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **332** del 07 settembre 2017
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della SOL 3 Prefabbricati s.r.l. in liquidazione per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 7 mappale n. 20) in Comune di Albaredo d'Adige in Via Serega loc. Maestrelle ad uso industriale e igienico ed assimilati (igienico-sanitario). Pratica n. D/1267 213
[Acque]

n. **333** del 07 settembre 2017
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della I.D.B. s.r.l. per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 5 mappale n. 6) in Comune di Belfiore loc. Castelletto ad uso industriale e igienico ed assimilati (igienico-sanitario). Pratica n. D/9428 215
[Acque]

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **48** del 08 giugno 2017
Corte dei Conti del Veneto. Procura presso la sezione giurisdizionale per il Veneto: giudizio di responsabilità. Intervento in giudizio. 216
[Affari legali e contenzioso]

n. **49** del 08 giugno 2017
Definizione e ripartizione della spesa per il personale dei gruppi consiliari in attuazione degli articoli 47 e 51 della lr 53/2012. Rideterminazione a seguito della costituzione di un nuovo gruppo consiliare. 217
[Consiglio regionale]

n. **50** del 08 giugno 2017
Sig.ra Rita Agostini, dipendente a tempo indeterminato del Consiglio regionale, categoria C, posizione economica C2: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Centro Destra Veneto - Autonomia e Libertà, in qualità di responsabile. 221
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **51** del 08 giugno 2017
Rendiconti dei gruppi consiliari per l'esercizio 2016: costituzione fondo di accantonamento nelle more della definizione dei ricorsi avverso la deliberazione n. 224 del 12 aprile 2017 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto. 222
[Consiglio regionale]

n. **52** del 14 giugno 2017
Fondo per le risorse decentrate per il personale non dirigente per l'anno 2017 e aggiornamento degli indirizzi per la gestione delle relazioni sindacali in materia di criteri per la ripartizione e la destinazione delle stesse (artt. 39, comma 2, e 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53). 225
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **54** del 21 giugno 2017
Servizi a supporto delle attività istituzionali dei gruppi consiliari della X legislatura (articolo 2 legge regionale 27 novembre 1984, n. 56): aggiornamento delle tabelle di ripartizione dei servizi di posta e spedizione, cancelleria, stampa e duplicazione. 229
[Consiglio regionale]

n. **55** del 21 giugno 2017
Applicazione del risultato di amministrazione e variazioni alle previsioni di cassa nel bilancio di previsione finanziario 2017-2018-2019, a seguito dell'approvazione della proposta di rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2016 (Variazione n.6). 234
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **56** del 11 luglio 2017
Sig. Daniele Stival: assegnazione in part time alla segreteria del gruppo consiliare Lista Tosi per il Veneto, in qualità di responsabile. 235
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **57** del 11 luglio 2017
Sig.ra Alessandra Marconi: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Centro destra Veneto - Autonomia e libertà. 236
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **58** del 18 luglio 2017
Nomina dei componenti, organizzazione e funzionamento della Commissione d'inchiesta per le acque inquinate del Veneto in relazione alla contaminazione di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). 237
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **59** del 18 luglio 2017
Corte dei Conti del Veneto. Procura presso la sezione giurisdizionale per il Veneto: giudizio di responsabilità. Intervento in giudizio. Ratifica della integrazione della deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 48 del 8 giugno 2017 disposta in via di urgenza con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 4 del 5 luglio 2017. 239
[Affari legali e contenzioso]

n. **60** del 18 luglio 2017
Aggiornamento del programma operativo e variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale conseguenti alle variazioni di bilancio approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 89 del 18 luglio 2017 (Variazione n. 6). 240
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **61** del 18 luglio 2017
Cessione, in comodato d'uso gratuito, di bene mobile di proprietà del Consiglio regionale alla Giunta regionale del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio. 241
[Consiglio regionale]

n. **62** del 28 luglio 2017
Ricorso avanti al TAR per il Veneto per annullamento della deliberazione del Consiglio regionale n. 44 del 29 marzo 2017 recante modifica alla nota di aggiornamento del DEFR (2017 - 2019), anche previa questione di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 3 della legge regionale 6 aprile 2017, n. 9 "Prima variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019 della Regione del Veneto". Richiesta ed autorizzazione alla costituzione in giudizio. 242
[Affari legali e contenzioso]

n. **63** del 28 luglio 2017
Progetto Via Querinissima e attività correlate. 243
[Consiglio regionale]

n. **64** del 28 luglio 2017
Piano triennale dei fabbisogni di personale anni 2017-2019. 244
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **65** del 28 luglio 2017
Sig. Giuseppe Mossa: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Area Popolare Veneto in sostituzione del sig. Gianmarco Cortivo. 259
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **66** del 28 luglio 2017
Sig. Mattia Dal Ben: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Centro destra Veneto - Autonomia e libertà. 260
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **67** del 28 luglio 2017
Sig. Mattia Dal Ben: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Centro destra Veneto - Autonomia e libertà. 261
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **68** del 28 luglio 2017
Sig. Enzo Andretta, dipendente a tempo indeterminato dell'ARPAV, categoria C, posizione economica C1: assegnazione alla segreteria del Consigliere segretario Maurizio Conte, in qualità di responsabile. 262
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **69** del 28 luglio 2017
Approvazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio del Consiglio regionale (rendiconto della gestione 2016). 263
[Bilancio e contabilità regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **101** del 27 luglio 2017
Disegno di legge relativo a "Istituzione del nuovo comune denominato "Valle del Biois" mediante fusione dei comuni di Falcade e Canale d'Agordo della provincia di Belluno". Giudizio di meritevolezza. (Progetto di legge n. 198). 264
[Enti locali]

n. **102** del 27 luglio 2017
Disegno di legge relativo a "Istituzione del nuovo comune denominato "Arsiero Tonezza" mediante fusione dei comuni di Arsiero e Tonezza del Cimone della provincia di Vicenza". Giudizio di meritevolezza. (Progetto di legge n. 199). 267
[Enti locali]

n. **111** del 31 luglio 2017
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Proposta di modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del consiglio e dell'articolo 4 comma 2 del regolamento (UE) n. 808/2014 per l'intervento di solidarietà a sostegno delle regioni colpite dagli eventi sismici del 2016. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 52) 270
[Agricoltura]

n. **112** del 31 luglio 2017
Nomina di due componenti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale per le ville venete. 301
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **113** del 31 luglio 2017
Designazione di un componente del Consiglio di amministrazione della Società "Sistemi Territoriali S.p.A." in sostituzione del signor Stefano Zanoni. 302
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **127** del 11 settembre 2017
Nomina di un membro effettivo ed un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti di "Padova Promex" - Azienda speciale della CCIAA di Padova. 303
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **128** del 11 settembre 2017
Designazione di un componente effettivo del Collegio sindacale del Consorzio provinciale di Venezia per la difesa delle colture agrarie dalle avversità. 304
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **129** del 11 settembre 2017
Nomina di un membro effettivo ed un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti di "A.S.Po. Chioggia" - Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Venezia Rovigo Delta Lagunare. 305
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **130** del 11 settembre 2017
Nomina di un membro effettivo ed un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti di "Made in Vicenza" - Azienda speciale della CCIAA di Vicenza. 306
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **131** del 11 settembre 2017
Designazione di un componente effettivo del Collegio sindacale del Consorzio Polesano di difesa di attività e produzioni agricole (CO.DI.RO.). 307
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **132** del 11 settembre 2017
Designazione di un componente effettivo del Collegio sindacale del Consorzio provinciale per la difesa delle attività e produzioni agricole dalle avversità (CO.DI.VI.). 308
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **133** del 11 settembre 2017
Nomina di tre componenti dell'Assemblea della Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace". 309
[Designazioni, elezioni e nomine]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1421** del 05 settembre 2017
Accordo tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per l'erogazione, nei confronti dei cittadini residenti in Veneto, delle prestazioni di protonterapia, di cui alla DGR n. 2680/2014. Conferma per il biennio 2017-2018. 310
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1440** del 12 settembre 2017
L.R. 7/2011, art. 16 - L.R. 30/2016, art. 26 - Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Alienazione immobile denominato "ex Stazione di troticoltura" sito in Belluno (BL), località Fisterre, via Michele Cappellari, 20. Autorizzazione al ricorso alle procedure di trattativa privata al miglior prezzo di pronto realizzo non inferiore al 25% del valore di perizia. 315
[Demanio e patrimonio]

n. **1441** del 12 settembre 2017
Autorizzazione a conciliare avanti la Commissione Provinciale di Conciliazione presso la Direzione Territoriale del Lavoro di Venezia ex art. 31 L. 4 novembre 2010, n. 183. M. T. c/ Regione del Veneto. 318
[Affari legali e contenzioso]

n. **1442** del 12 settembre 2017
Conferimento dell'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca presso l'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art.21, comma 2 bis, della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. 319
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1443** del 12 settembre 2017
Disposizioni in ordine al risarcimento dei danni causati da impatto con fauna selvatica in attraversamento di sedi stradali. Attuazione dell'art. 4, L.R. 6/2013. 320
[Veterinaria e zootecnia]

n. **1444** del 12 settembre 2017
Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL062) // VINCOLATE. 324
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1445** del 12 settembre 2017
Variazione al bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (provvedimento di variazione n. BIL064) 336
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1446** del 12 settembre 2017
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 343
[Affari legali e contenzioso]

n. **1447** del 12 settembre 2017
N. 9 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 344
[Affari legali e contenzioso]

n. **1448** del 12 settembre 2017
Adesione al progetto e approvazione dello schema di Convenzione: Programma 2017 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio". Codice unico di progetto CUP H73D17000820001. 345
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1449** del 12 settembre 2017
Autorizzazioni ad Aziende ULSS e Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 2, 30 e 31 maggio 2017 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013, DGR n. 767/2014, DGR n. 1923/2015, DGR 136/2016). 377
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1450** del 12 settembre 2017
Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE. Primo bando - Progetto GreenerSites (ex ReSites) - Environmental Rehabilitation of Brownfield Sites in central Europe - CE 394. Attività A.T3.6 - PP6 - Monitoraggio della qualità dell'aria in aree dismesse soggette a bonifica. Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV). 382
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1451** del 12 settembre 2017
Autostrade per l'Italia S.p.A. - Autostrada A13 - Ampliamento alla terza corsia tratto Monselice - Padova Sud - Comune di localizzazione: Monselice, Pernumia, Due Carrare, Maserà di Padova e Albignasego (PD) - Procedura di VIA statale (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., L.R. 4/16). 393
[Trasporti e viabilità]

n. **1452** del 12 settembre 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale di Solidarietà "La Scintilla" Piazzale J.F Kennedy n. 14 Isola della Scala (VR) per il Centro Diurno per persone con disabilità "La Scintilla" Piazzale J.F. Kennedy n. 14 Isola della Scala (VR) C.F. e P. Iva 1490350236 (L.R. n. 22/2002). 422
[Servizi sociali]

n. **1453** del 12 settembre 2017
Approvazione della partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica internazionale "Fruit Logistica 2018". Affidamento incarico a Veneto Innovazione. Programma Promozionale per il Settore Primario anno 2017. Legge regionale n. 16/1980 e ss.mm.ii. Deliberazione della Giunta Regionale n. 68 del 27/01/2017. 425
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1454** del 12 settembre 2017
Progetto di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico "Italy Golf & More 2". Approvazione iniziative di promozione e valorizzazione turistica del prodotto Golf in Veneto. DD.G.R. n. 825/2016, n. 1440/2016 e n. 1937/2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228 e smi. L.R. 14 giugno 2013, n. 11. 435
[Turismo]

n. **1455** del 12 settembre 2017
Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto con la Regione Toscana, l'Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Tirreno, Reti Autostrade Mediterranee spa, Interporto Quadrante Europa di Verona, Interporto di Padova spa e Interporto Toscano Amerigo Vespucci spa per la realizzazione del nuovo servizio intermodale per le autostrade del mare tra il porto e l'interporto di Livorno e gli interporti di Padova e Verona. 438
[Trasporti e viabilità]

n. **1456** del 12 settembre 2017
Approvazione dell'Accordo di programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Caorle e il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, disciplinante le modalità di assegnazione degli spazi acquei, e aree a terra prospicenti, destinati all' attività di navigazione diportistica e professionale nelle acque interne. 446
[Trasporti e viabilità]

n. **1457** del 12 settembre 2017
Presa d'atto delle modalità di erogazione del contributo assegnato con D.M. n. 63 del 6 marzo 2017 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Regione del Veneto per la sistemazione del "Sentiero degli Ezzelini" e del "Sentiero Papa Giovanni XXIII" e approvazione dello schema di Accordo di Programma da sottoscrivere con i Comuni interessati per l'attuazione degli interventi stessi. 453
[Trasporti e viabilità]

n. **1458** del 12 settembre 2017
Partecipazione regionale nell'ambito del Programma LIFE+ 2014-2020 - "Call for proposal 2017". Partecipazione della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi in qualità di partner nei progetti, settore Natura e biodiversità, denominati "LIFE Brenta2020", "LIFE Piave", "LIFE Lagoon Venice Fables". Partecipazione della Direzione Ambiente in qualità di lead-partner nel progetto denominato "LIFE Lagoon Venice Fables". Supporto della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi ai progetti LIFE denominati "RECLADIA"e "PALU-QdP". 468
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1459** del 12 settembre 2017
Referendum consultivo per l'Autonomia della Provincia di Belluno. Approvazione schema d'Intesa. 471
[Referendum]

n. **1460** del 12 settembre 2017
L.R. 7/2011, art. 16 - Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio regionale. Alienazione della proprietà dell'immobile denominato "ex Trattoria la Vida" sito in Venezia, Campo San Giacomo dell'Orio, Santa Croce 1507. 478
[Demanio e patrimonio]

n. **1461** del 12 settembre 2017
N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 498
[Affari legali e contenzioso]

n. **1462** del 12 settembre 2017
Assemblea ordinaria della società Veneto Strade s.p.a. del 14 settembre 2017 alle ore 11.00. 499
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 353881)

LEGGE REGIONALE 25 settembre 2017, n. 31
Istituzione del Consiglio delle autonomie locali.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

TITOLO I
Costituzione, durata e composizione del CAL

Art. 1
Istituzione del Consiglio delle autonomie locali.

1. In attuazione dell'articolo 16 dello Statuto del Veneto è istituito il Consiglio delle autonomie locali, di seguito denominato CAL, con sede presso il Consiglio regionale, quale organo di rappresentanza degli enti locali, nonché di consultazione e di cooperazione tra gli stessi e gli organi della Regione.

2. Il CAL ha piena autonomia regolamentare e funzionale, nonché autonomia organizzativa e finanziaria nelle forme e nei limiti definiti dalla presente legge.

3. La presente legge disciplina la costituzione, la durata, la composizione, le competenze e le modalità di funzionamento del CAL.

4. I rapporti tra il Consiglio regionale e il CAL sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 16, comma 11, dello Statuto.

Art. 2
Composizione e soggetti partecipanti alle sedute.

1. Il CAL è costituito da componenti di diritto e da componenti elettivi nel numero massimo di trenta.

2. Sono componenti di diritto:

a) i presidenti delle province del Veneto;

b) il sindaco della Città metropolitana di Venezia;

c) i sindaci dei comuni capoluogo di provincia e di Regione, ovvero il vicesindaco del comune capoluogo, qualora il sindaco cumuli anche la carica di presidente di provincia o di sindaco della Città metropolitana;

d) un rappresentante dell'Associazione regionale comuni del Veneto (ANCI);

e) un rappresentante dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani - delegazione regionale del Veneto (UNCEM);

f) un rappresentante dell'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia (ANPCI).

3. Sono componenti elettivi:

a) dieci sindaci di comuni non capoluogo di provincia di cui sei appartenenti a comuni con popolazione fino a cinquemila abitanti e comunque di cui almeno uno per provincia;

b) due presidenti di unioni di comuni;

c) un presidente di unione montana.

4. Ai fini dell'applicazione del comma 3, la popolazione è determinata sulla base dell'ultimo dato disponibile fornito dall'Istituto nazionale di statistica.

5. Il CAL, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, dello Statuto, opera secondo criteri di snellezza, flessibilità ed efficacia, anche con composizione variabile, in conformità all'articolo 11 e secondo le modalità indicate nel regolamento del CAL di cui all'articolo 15.

6. I componenti di diritto del CAL, anche in ragione degli argomenti da trattare, possono delegare un amministratore dei rispettivi enti o un componente dell'associazione di provenienza a partecipare alle singole sedute del CAL.

7. Alle sedute del CAL possono partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio regionale, o un suo delegato, il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, due consiglieri regionali di cui uno in rappresentanza delle minoranze e l'assessore regionale competente in materia di enti locali.

8. Nel caso in cui il CAL tratti argomenti di rilevanza per le autonomie funzionali, su invito dell'Ufficio di presidenza del CAL di cui all'articolo 13, possono partecipare, senza diritto di voto:

a) due rappresentanti delle Università del Veneto, scelti secondo le modalità individuate dall'ordinamento universitario;

b) il presidente di Unioncamere del Veneto ovvero un rappresentante di una Camera di commercio del Veneto interessata ai provvedimenti in esame;

c) un rappresentante per ciascuna ulteriore autonomia funzionale individuata dall'Ufficio di presidenza del CAL.

9. L'Ufficio di presidenza del CAL può invitare a partecipare alle sedute del CAL, senza diritto di voto, altri soggetti in rappresentanza di specifiche aree territoriali o che risultino maggiormente rappresentativi della realtà veneta in relazione agli argomenti da trattare nella seduta.

10. Ai componenti del CAL non spetta alcuna indennità di carica, né un gettone di presenza, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate e degli oneri di parcheggio secondo quanto previsto dall'articolo 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12.

Art. 3
Costituzione e durata in carica.

1. Il CAL è costituito entro novanta giorni dall'insediamento del Consiglio regionale, con decreto del Presidente del Consiglio regionale, sulla base delle designazioni e dei nominativi degli eletti pervenuti, e dura in carica per l'intera legislatura.

2. Ai fini di cui al comma 1, le designazioni e i nominativi degli eletti devono pervenire all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale entro quarantacinque giorni dalla richiesta dello stesso.

3. La nomina a componente del CAL è comunicata agli interessati a cura dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale entro dieci giorni dal provvedimento di costituzione.

4. Il provvedimento di costituzione del CAL è inviato tempestivamente al Presidente della Giunta regionale.

5. La seduta di insediamento è convocata dal Presidente del Consiglio regionale ed è presieduta dal componente più anziano del CAL.

Art. 4
Elezione dei componenti del CAL.

1. I componenti di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), sono eletti su liste plurinominali in base alle preferenze espresse rispettivamente, dall'assemblea dei sindaci dei comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti e dall'assemblea dei sindaci dei comuni con popolazione pari o inferiore a cinquemila abitanti, appositamente convocate dal Presidente del Consiglio regionale che le presiede, anche tramite un suo delegato, assicurandone lo svolgimento secondo modalità idonee a garantire la segretezza della consultazione. Ogni sindaco può esprimere tre preferenze, nell'ambito di liste concorrenti di candidati e risultano eletti i dieci candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, il più anziano di età.

2. I componenti di cui all'articolo, 2, comma 3, lettera b), sono eletti all'interno dell'assemblea dei presidenti delle unioni di comuni, convocata dal Presidente del Consiglio regionale che la presiede, anche tramite un suo delegato. L'elezione avviene sulla base di una lista di candidati; le singole candidature sono presentate da almeno un quinto dei partecipanti all'assemblea e ogni partecipante al voto può esprimere due preferenze. Risultano eletti i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, il più anziano di età.

3. Il componente di cui all'articolo 2, comma 3, lettera c), è eletto all'interno dell'assemblea dei presidenti delle unioni montane, convocata dal Presidente del Consiglio regionale che la presiede, anche tramite un suo delegato. L'elezione avviene sulla base di una lista di candidati; le singole candidature sono presentate da almeno un quinto dei partecipanti all'assemblea stessa e ogni partecipante al voto può esprimere due preferenze. Risulta eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, il più anziano di età.

4. Con l'atto di convocazione di cui ai commi 1, 2 e 3 sono definite altresì le modalità per lo svolgimento delle elezioni.

Art. 5
Decadenza dei componenti del CAL.

1. I componenti del CAL decadono in caso di cessazione per qualsiasi causa dalla carica rivestita presso l'ente di provenienza. L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale provvede alla sostituzione del componente decaduto del CAL, con il primo dei non eletti della rispettiva categoria di componenti elettivi.

2. Il componente del CAL decade altresì dalla carica in caso di assenza ingiustificata per tre sedute consecutive dell'assemblea o dell'Ufficio di presidenza, se membro di quest'ultimo. La decadenza è dichiarata dall'Ufficio di presidenza del CAL.

TITOLO II
Funzioni

Art. 6
Funzioni del CAL.

1. Il CAL, secondo le modalità e con gli effetti stabiliti dalla presente legge, svolge attività consultiva, concertativa e propositiva, nei casi previsti dallo Statuto nonché da leggi e regolamenti regionali.

2. Il CAL, nell'esercizio dell'attività consultiva, esprime parere obbligatorio:

a) sui progetti di modifica dello Statuto, relativamente a disposizioni di interesse per gli enti locali;

b) sui disegni di legge e sui progetti di legge concernenti le funzioni amministrative degli enti locali;

c) sui disegni di legge e sui progetti di legge concernenti l'esercizio associato delle funzioni;

d) sui disegni di legge e sui progetti di legge concernenti la determinazione dei livelli minimi di efficienza delle funzioni amministrative della Regione e degli enti locali;

e) sugli atti di esercizio del potere sostitutivo adottati dal Presidente della Giunta regionale, nelle materie di competenza regionale, nei casi di inerzia o di inadempimento da parte degli enti locali degli obblighi stabiliti dalla legge;

f) sul documento di economia e finanza regionale (DEFR);

g) sui disegni di legge di bilancio e di programma regionale di sviluppo;

h) in ogni altro caso in cui lo Statuto, le leggi e i regolamenti regionali prevedano come obbligatorio sentire gli enti locali.

3. Il CAL, nell'esercizio dell'attività concertativa, esprime la posizione delle autonomie locali nelle intese:

a) sui disegni di legge e sui progetti di legge che prevedono il conferimento di funzioni amministrative agli enti locali;

b) sui disegni di legge e sui progetti di legge che prevedono il conferimento di particolari competenze amministrative a province o enti locali associati, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, dello Statuto;

c) sugli atti regionali di coordinamento della finanza pubblica con le specifiche esigenze del Veneto;

d) sui provvedimenti della provincia di Belluno di conferimento dell'esercizio delle funzioni amministrative a comuni o loro forme associative, ai sensi dell'articolo 15, comma 5, dello Statuto;

e) in ogni altro caso previsto espressamente dallo Statuto, da leggi e regolamenti regionali.

4. In sede di CAL la Giunta regionale e gli enti locali possono altresì concludere accordi di cui all'articolo 10.

5. Il CAL, nell'esercizio dell'attività propositiva, ha potere di iniziativa legislativa e regolamentare su questioni di interesse per gli enti locali.

6. Il CAL può proporre alla Giunta regionale l'impugnativa di leggi e la promozione dei conflitti di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale di cui all'articolo 54, comma 2, lettera c), dello Statuto, avverso atti ritenuti lesivi delle competenze degli enti locali.

7. Il CAL può formulare al Consiglio regionale o alla Giunta proposte e osservazioni in relazione a leggi, regolamenti e provvedimenti di rispettiva competenza.

8. Il CAL può richiedere alla Commissione di garanzia statutaria di cui all'articolo 62 dello Statuto pareri sull'interpretazione di norme statutarie e di altre disposizioni regionali.

9. Il CAL collabora con il Consiglio regionale e la Giunta regionale per la raccolta e l'elaborazione di informazioni utili all'esercizio delle funzioni amministrative esercitate dalla Regione e dal sistema complessivo dei livelli di governo territoriali del Veneto.

10. Il CAL redige annualmente un rapporto sull'attività svolta, da presentare al Consiglio regionale e alla Giunta regionale, evidenziando le attività di particolare rilevanza e le eventuali criticità.

Art. 7
Seduta congiunta annuale tra CAL e Consiglio regionale.

1. Il CAL e il Consiglio regionale si riuniscono annualmente in seduta congiunta per un'analisi del sistema delle autonomie locali in Veneto.

Art. 8
Pareri obbligatori.

1. Il CAL esprime i pareri obbligatori di cui all'articolo 6, comma 2, su richiesta del Consiglio regionale e della Giunta regionale.

2. I pareri sono resi entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, salvo istanza motivata di proroga per un ulteriore termine non superiore a quindici giorni, ovvero entro il termine di quindici giorni nel caso di proposte di provvedimenti legislativi e amministrativi di natura finanziaria.

3. Trascorso il termine di cui al comma 2 senza che il CAL abbia reso il parere, l'organo richiedente può procedere indipendentemente dall'espressione del parere. In caso di parere non favorevole l'organo richiedente può comunque procedere all'approvazione della proposta con motivazione espressa.

4. I pareri possono essere trasmessi all'organo richiedente con mezzi telematici, secondo le modalità individuate dal Regolamento del CAL.

Art. 9
Intese.

1. Le intese a cui partecipa il CAL ai sensi dell'articolo 6, comma 3, si perfezionano con la sottoscrizione da parte del Presidente del CAL e del Presidente della Giunta regionale o di un assessore da lui delegato, entro il termine di trenta giorni dall'avvio del procedimento posto all'ordine del giorno della seduta del CAL. Nel caso in cui, trascorsi trenta giorni dall'avvio del procedimento, l'intesa non sia raggiunta, la Giunta regionale procede motivando l'atto.

2. Al fine di cui al comma 1, la Giunta regionale predispone lo schema di intesa.

Art. 10
Accordi.

1. La Giunta regionale, in attuazione del principio di leale collaborazione e nel perseguimento di obiettivi di funzionalità, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, può concludere con gli enti locali, tramite il CAL, accordi volti a coordinare l'esercizio delle rispettive competenze o svolgere attività di interesse comune.

2. Gli accordi sono sottoscritti dal Presidente del CAL e dal Presidente della Giunta regionale o da un assessore da lui delegato.

3. Al fine di cui al comma 1, la Giunta regionale predispone lo schema di accordo.

TITOLO III
Organizzazione e funzionamento

Art. 11
Assemblea.

1. Il CAL si riunisce in Assemblea con la partecipazione dei componenti di diritto ed elettivi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 2, alla quale possono partecipare i soggetti di cui ai commi 7, 8 e 9 del medesimo articolo 2.

2. Il CAL delibera con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti di diritto ed elettivi.

3. La pubblicità delle sedute e le modalità di convocazione e di svolgimento, nonché il quorum richiesto per l'approvazione delle deliberazioni, sono disciplinate dal Regolamento del CAL.

4. Ai fini di cui all'articolo 2, comma 5, l'assemblea opera in composizione variabile, in modo da rappresentare le competenze e le aree territoriali concretamente interessate ai provvedimenti in discussione, secondo le modalità individuate dal Regolamento del CAL.

5. L'assemblea si riunisce in ogni caso, in seduta plenaria, su richiesta motivata del Presidente del CAL ovvero di almeno dieci componenti.

Art. 12
Presidente.

1. Il Presidente e il Vicepresidente, che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento, sono eletti nella seduta di insediamento tra i componenti del CAL a maggioranza assoluta dei componenti di diritto ed elettivi dell'Assemblea.

2. Il Presidente rappresenta il CAL, ne organizza e coordina l'attività; in particolare, presiede e convoca le sedute dell'Assemblea e ne fissa l'ordine del giorno, cura i rapporti con gli organi della Regione, con gli enti locali e con gli altri enti e soggetti rappresentativi del territorio, secondo le modalità individuate dal Regolamento del CAL.

3. Il Presidente sottoscrive le intese e gli accordi ai sensi degli articoli 9 e 10.

Art. 13
Ufficio di presidenza.

1. Nella seduta di insediamento del CAL, subito dopo l'elezione del Presidente, è costituito l'Ufficio di presidenza con il compito di coadiuvare il Presidente nell'organizzazione dei lavori e di svolgere le altre funzioni indicate dal Regolamento.

2. L'Ufficio di presidenza, composto da cinque componenti, incluso il Presidente del CAL e di cui almeno due individuati fra i componenti di diritto e due fra i componenti elettivi, svolge le funzioni assegnate ai sensi del presente articolo, assicura l'attività istruttoria finalizzata all'elaborazione delle deliberazioni del CAL, ne organizza i lavori e predispone la proposta di Regolamento del CAL.

3. I componenti dell'Ufficio di presidenza di cui al comma 2, sono eletti a maggioranza assoluta dei componenti di diritto ed elettivi dell'Assemblea.

4. L'Ufficio di presidenza esprime parere sugli schemi di atti regolamentari ed amministrativi di competenza della Giunta regionale che hanno rilevanza per gli enti locali.

5. I pareri sono resi entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta; decorso tale termine si procede indipendentemente dalla acquisizione del parere.

Art. 14
Pubblicità degli atti.

1. Gli atti di competenza del CAL sono pubblicati sul sito internet del Consiglio regionale.

Art. 15
Regolamento del CAL.

1. Il Regolamento del CAL è approvato dall'Assemblea, su proposta dell'Ufficio di presidenza, a maggioranza dei due terzi dei componenti, entro il termine di sessanta giorni dall'insediamento del CAL. Con la stessa maggioranza sono approvate le successive modifiche del Regolamento.

2. Il Regolamento disciplina le modalità di funzionamento del CAL, anche mediante l'utilizzo di strumenti telematici, nonché l'istituzione di eventuali commissioni interne per l'esame di specifiche questioni.

3. La proposta di Regolamento è trasmessa dall'Ufficio di presidenza del CAL al Consiglio regionale e alla Giunta regionale per la formulazione, entro i dieci giorni successivi, di osservazioni utili a garantire l'esercizio coordinato delle funzioni del CAL e del Consiglio regionale e della Giunta regionale.

Art. 16
Struttura di supporto.

1. L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale individua la struttura di supporto del CAL ed assicura il personale nell'ambito della dotazione organica del Consiglio regionale ed i mezzi necessari al funzionamento nell'ambito delle risorse trasferite al Consiglio regionale per il suo finanziamento.

TITOLO IV
Disposizioni finanziarie, transitorie e finali, abrogazioni

Art. 17
Disposizioni transitorie e finali.

1. In sede di prima applicazione, il CAL è costituito entro trecentosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della presente legge; a tal fine il Presidente del Consiglio regionale fra il duecentosessantesimo ed il duecentonovantesimo giorno dalla entrata in vigore della presente legge, convoca le assemblee di cui all'articolo 4 per gli adempimenti di individuazione dei componenti elettivi.

2. Fino al giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del Regolamento del CAL, la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, come disciplinata dalla legge regionale 3 giugno 1997, n. 20, continua ad esercitare le funzioni proprie.

Art. 18
Abrogazioni e disposizioni di rinvio.

1. A decorrere dal primo giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del Regolamento del CAL sono abrogati:

a) gli articoli da 8 a 12 della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 "Riordino delle funzioni amministrative e principi in materia di attribuzione e di delega agli enti locali";

b) gli articoli 1 e 3 della legge regionale 7 aprile 1998, n. 9 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 "Riordino delle funzioni amministrative e principi in materia di attribuzione e di delega agli enti locali"".

2. Dalla data di abrogazione di cui al comma 1, ogni richiamo alla Conferenza permanente Regione-Autonomie locali contenuto nella legislazione regionale vigente si intende riferito al CAL.

Art. 19
Norma finanziaria.

1. Agli oneri di natura corrente derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro 2.000,00 per l'esercizio 2018 e in euro 5.000,00 per l'esercizio 2019, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" - Programma 01 "Organi istituzionali" - Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2017-2019, afferenti il finanziamento del Consiglio regionale.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 25 settembre 2017

Luca Zaia

INDICE

TITOLO I - Costituzione, durata e composizione del CAL

Art. 1 - Istituzione del Consiglio delle autonomie locali

Art. 2 - Composizione e soggetti partecipanti alle sedute

Art. 3 - Costituzione e durata in carica

Art. 4 - Elezione dei componenti del CAL

Art. 5 - Decadenza dei componenti del CAL

TITOLO II - Funzioni

Art. 6 - Funzioni del CAL

Art. 7 - Seduta congiunta annuale tra CAL e Consiglio regionale

Art. 8 - Pareri obbligatori

Art. 9 - Intese

Art. 10 - Accordi

TITOLO III - Organizzazione e funzionamento

Art. 11 - Assemblea

Art. 12 - Presidente

Art. 13 - Ufficio di presidenza

Art. 14 - Pubblicità degli atti

Art. 15 - Regolamento del CAL

Art. 16 - Struttura di supporto

TITOLO IV - Disposizioni finanziarie, transitorie e finali, abrogazioni

Art. 17 - Disposizioni transitorie e finali

Art. 18 - Abrogazioni e disposizioni di rinvio

Art. 19 - Norma finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 25 settembre 2017, n. 30

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- Il procedimento di formazione della legge regionale è stato avviato su iniziativa dei sottoelencati consiglieri regionali e della Giunta regionale, che hanno presentato rispettivamente una proposta di legge e un disegno di legge, a ciascuno dei quali è stato attribuito uno specifico numero di progetto di legge:
  - progetto di legge n. 26: proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Pigozzo, Moretti, Azzalin, Dalla Libera, Ferrari, Fracasso, Guarda, Ruzzante, Salemi, Sinigaglia, Zanoni e Zottis relativa a "Disciplina del Consiglio delle Autonomie locali"
  - progetto di legge n. 48: disegno di legge relativo a "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali" (deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2015, n. 9/ddl);
- I progetti di legge sono stati assegnati alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare, sulla base dei succitati progetti, ha elaborato un unico progetto di legge denominato " Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali";
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 28 ottobre 2015;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Marino Finozzi, e su relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Bruno Pigozzo, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 19 settembre 2017, n. 32.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Marino Finozzi, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la Riforma del Titolo V, Parte Seconda, della Costituzione ha previsto, con la modifica dell'articolo 123, che in ogni Regione sia costituito un Consiglio delle Autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali, disciplinato dallo Statuto regionale.

L'esigenza di approntare forme di raccordo e di collaborazione con gli enti locali non è una novità che si è posta per la prima volta all'attenzione del Legislatore del 2001 ma era emersa già da tempo nell'ambito dell'organizzazione dei sistemi di governo regionale, in particolare nel Veneto.

Difatti, mentre il decreto legislativo n. 112/1998 (attuativo della legge n. 59/1997 sul decentramento amministrativo) disponeva affinché le Regioni adottassero "strumenti e procedure di raccordo e concertazione, anche permanenti, che diano luogo a forme di cooperazione strutturali e funzionali, al fine di consentire la collaborazione e l'azione coordinata fra Regioni ed enti locali nell'ambito delle rispettive competenze" (con una norma poi ripresa anche dal Testo Unico degli enti locali, D.Lgs. n. 267/2000), la Regione del Veneto aveva già provveduto ad una prima "istituzionalizzazione" delle forme di consultazione e partecipazione degli enti locali del proprio territorio alle decisioni regionali, mediante la legge regionale n. 20 del 1997 che istituiva la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali.

Oggi, in un contesto socio-economico globalizzato e in continua evoluzione, retto da dinamiche assai complesse che condizionano l'evolversi dello stesso quadro normativo di riferimento, è certamente necessario dedicare una nuova e più critica attenzione alle istanze delle Autonomie locali e funzionali, così come dei soggetti maggiormente rappresentativi della realtà veneta, ed una più pronta considerazione dell'importanza del ruolo da riconoscere loro nei processi formativi ed attuativi delle politiche regionali, attraverso interventi normativi di ampio respiro.

Alle aspettative delle Autonomie locali il legislatore regionale ha voluto rispondere, innanzitutto, con il nuovo Statuto della Regione del Veneto, in vigore dal 18 aprile 2012. Infatti l'articolo 3 riconosce espressamente l'autonomia degli enti locali e statuisce che il fine ultimo dell'esercizio delle competenze regionali, sia di tipo normativo che amministrative e finanziarie, è una loro "estensione in senso federale" e l'articolo 16 disciplina, con una disposizione presente negli ordinamenti di tutte le altre Regioni, sia ordinarie che a statuto speciale, il Consiglio delle Autonomie locali (CAL), quale "organo di rappresentanza degli enti locali, di consultazione e cooperazione tra gli stessi e gli organi della Regione", demandandone la compiuta attuazione alla legge regionale.

L'articolo 16 dello Statuto stabilisce i principi fondamentali che devono caratterizzare la disciplina del nuovo organismo, primo fra tutti il criterio della rappresentanza territoriale al quale il legislatore regionale deve attenersi, in particolare, nella determinazione

della composizione del CAL. Non solo: l'attenzione rivolta alle specificità e peculiarità del territorio e delle competenze dei soggetti che compongono il sistema veneto delle Autonomie locali ha altresì ispirato la norma statutaria che consente al CAL di operare in "composizione variabile", favorendo, in tal modo, la "snellezza, flessibilità ed efficacia" della sua azione.

La presente proposta di legge è il frutto dell'abbinamento del progetto di legge n. 26, "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali" e del disegno di legge n. 48, "Istituzione del Consiglio delle autonomie locali", in attuazione dell'articolo 16 dello Statuto, le disposizioni necessarie alla costituzione e al funzionamento del CAL, quale organismo di rappresentanza degli enti locali nonché sede di consultazione e cooperazione tra gli stessi e gli organi della Regione Veneto.

La proposta si compone di 23 articoli.

Il Titolo I (articoli 1-5) detta le disposizioni che regolano la Costituzione, durata e composizione del CAL.

L'articolo 1 (Oggetto) prevede, in attuazione dell'articolo 16 dello Statuto, l'istituzione del Consiglio delle Autonomie locali, di seguito denominato CAL, quale organo di rappresentanza degli enti locali, nonché di consultazione e di cooperazione tra gli stessi e gli organi della Regione, avente sede presso il Consiglio regionale (comma 1). La norma riconosce piena autonomia regolamentare, organizzativa, finanziaria e funzionale del CAL (comma 2) e ne circoscrive la relativa disciplina (comma 3). Si richiama il principio della riserva a favore del Regolamento del Consiglio regionale della disciplina sui rapporti tra Consiglio regionale e il CAL, enunciato nell'articolo 16, comma 11, dello Statuto (comma 4).

L'articolo 2 (Composizione e soggetti partecipanti alle sedute) detta le disposizioni in materia di composizione del CAL, nel perseguimento della finalità di garantire il più ampio coinvolgimento degli enti locali e in linea con lo spirito sotteso alle disposizioni statutarie a cui si dà attuazione.

Nel rispetto del numero massimo di componenti, viene prevista un'articolazione di 17 componenti di diritto e 13 componenti elettivi (comma 1). Tra i primi rientrano i Presidenti delle Province del Veneto, i Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia e di regione (ovvero il vicesindaco qualora il sindaco cumuli la carica di presidente di provincia), il Sindaco della Città metropolitana di Venezia, un rappresentante dell'Associazione regionale Comuni del Veneto (ANCI) e un rappresentante dell'Unione Nazionale dei Comuni ed Enti montani delegazione regionale del Veneto (UNCEM) (comma 2). Tra i componenti elettivi sono invece ricompresi dieci Sindaci di Comuni non capoluogo di Provincia di cui sei appartenenti a Comuni con popolazione fino a cinquemila abitanti, due Presidenti di Unioni di comuni e un Presidente di Unione montana, garantendo comunque una rappresentatività di ogni provincia (comma 3).

Al comma 4 si precisa che per l'individuazione della popolazione si deve far riferimento alla popolazione determinata sulla base dell'ultimo dato disponibile fornito dall'Istituto nazionale di statistica. Un profilo di particolare rilevanza riguarda la previsione secondo cui il CAL opera secondo criteri di snellezza, flessibilità ed efficacia, con composizione variabile, come successivamente precisato nell'articolo 10 che stabilisce i principi di tale modalità di funzionamento e secondo le modalità indicate nel Regolamento interno del CAL (comma 5).

Sempre nell'ottica di garantire un'adeguata rappresentazione del territorio, viene sancita la partecipazione alle sedute del CAL, senza diritto di voto, di altri soggetti, oltre a quella dei componenti di diritto ed elettivi. La scelta ha portata estesa, perché è prevista la partecipazione non solo dei rappresentanti delle autonomie funzionali previste espressamente dallo Statuto (Università e Camere di commercio del Veneto) o individuate dall'Ufficio di presidenza (comma 8), ma anche di altri soggetti in rappresentanza delle specifiche aree territoriali interessate dai singoli provvedimenti in discussione o che comunque risultino maggiormente rappresentativi della realtà veneta in relazione agli argomenti trattati nella seduta (comma 9).

Inoltre, si è ritenuto di consentire la partecipazione regionale alle sedute del CAL, senza diritto di voto, del Presidente del Consiglio regionale o di un suo delegato, di un consigliere regionale, del Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, nonché dell'Assessore regionale competente in materia di enti locali (comma 7). La disciplina sulla composizione si completa con la previsione sulla delega e con l'ulteriore previsione che esclude l'indennità di carica e il gettone di presenza per i componente del CAL (commi 6 e 10).

Con l'articolo 3 (Costituzione e durata in carica) vengono individuate le modalità per la costituzione del CAL.

L'articolo mira a stabilire uno stretto collegamento tra CAL e Consiglio regionale, sia in termini di durata dell'organismo sia sul piano organizzatorio, come stabilisce il successivo articolo 15 secondo cui il CAL si avvale di una struttura di supporto individuata nell'organizzazione del Consiglio. In particolare, oltre a stabilire che il CAL dura in carica per l'intera legislatura, si dispone che la sua costituzione debba avvenire entro il termine di novanta giorni dall'insediamento del Consiglio regionale, con decreto del Presidente del Consiglio regionale, sulla base delle designazioni e dei nominativi degli eletti pervenuti (comma 1). È previsto che a tal fine le designazioni e i nominativi degli eletti debbano pervenire all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale entro quarantacinque giorni dalla richiesta dello stesso (comma 2). La procedura di costituzione del CAL si perfeziona con la comunicazione agli interessati, a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, dell'avvenuta nomina a componente del CAL entro dieci giorni dal provvedimento di costituzione che dovrà essere tempestivamente inviato al Presidente della Giunta regionale (commi 3 e 4). Un ulteriore precisazione riguarda l'insediamento del CAL, in relazione al quale si prevede che il Presidente del Consiglio regionale proceda alla convocazione della relativa seduta che viene presieduta dal componente più anziano (comma 5).

Con l'articolo 4 (Elezioni dei componenti del CAL) si detta la disciplina per la scelta dei componenti elettivi del CAL mediante l'individuazione delle modalità di svolgimento delle elezioni.

Per tutte e tre le tipologie di elezione disciplinate (cioè quella dei Sindaci di comuni non capoluogo di Provincia, dei Presidenti di Unioni di comuni e di un Presidente di Unione montana), si è ritenuto di investire il Presidente del Consiglio regionale, o un suo delegato, del potere di convocare e di presiedere le Assemblee elettorali, assicurandone lo svolgimento secondo modalità idonee a garantire la segretezza della consultazione. In particolare, per l'elezione dei Sindaci di comuni non capoluogo di Provincia è pre-

visto il coinvolgimento di due Assemblee dei Sindaci, rispettivamente composte dai Sindaci del comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti o da Sindaci dei comuni con popolazione pari o inferire a cinquemila abitanti (comma 1).

L'elezione si effettua sulla base di liste plurinominali ed è previsto che ogni Sindaco possa esprimere tre preferenze, risultando eletti i dieci candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, il più anziano d'età. L'elezione dei due Presidenti di Unioni di comuni si effettua invece all'interno dell'Assemblea dei Presidenti delle Unioni di comuni sulla base di una lista di candidati, le cui candidature sono presentate da almeno un quinto dei partecipanti all'Assemblea con possibilità per ogni partecipante al voto di esprimere due preferenze (comma 2). Infine, l'Assemblea dei Presidenti delle Unioni montane individua il Presidente di Unione montana eleggendolo tra i candidati presenti in una unica lista, le cui candidature sono presentate da almeno un quinto dei partecipanti all'Assemblea. Come per l'elezione dei Presidenti delle Unioni dei comuni, è prevista la possibilità di esprimere due preferenze (comma 3).

Le elezioni si svolgono secondo le modalità definite nello stesso atto di convocazione ad opera del Presidente del Consiglio regionale (comma 4).

Con l'articolo 5 (Decadenza dei componenti del CAL) si è inteso definire i casi di decadenza dei componenti del CAL, demandando al Regolamento interno del CAL il compito di individuare il termine e le modalità con cui procedere all'integrazione della composizione del CAL. Oltre alla previsione generale che ricollega la decadenza ad ogni ipotesi di cessazione dalla carica rivestita presso l'ente di provenienza (comma 1), è prevista come ulteriore ipotesi di decadenza l'assenza ingiustificata per tre sedute consecutive ai lavori dell'Assemblea o dell'Ufficio di Presidenza, se membro di quest'ultimo (comma 2).

Il Titolo II (articoli 6-9) detta disposizioni in materia di funzioni. Contiene l'elencazione delle tipologie di funzioni del CAL che si completa con l'individuazione delle modalità per l'espressione dei pareri obbligatori e per la stipula di intese ed accordi e la previsione sulla partecipazione dei componenti del CAL alle sedute del Consiglio regionale.

L'articolo 6 (Funzioni del CAL), con una previsione generale conforme al dettato statutario attribuisce al CAL un'attività consultiva, concertativa e propositiva, facendo rinvio ai casi previsti dallo Statuto e dalla presente legge, nonché da altre leggi e regolamenti regionali (comma 1).

Il CAL esercita l'attività consultiva, mediante la formulazione di pareri obbligatori, che rappresenta la più tipica attività di questo organismo, che la Costituzione e lo Statuto configura quale organo di consultazione. La competenza si riferisce ad un elenco di ipotesi specificamente individuate e, in virtù del rinvio contenuto nella norma di chiusura, viene estesa ad "ogni altro caso in cui le leggi e i regolamenti prevedano come obbligatorio sentire gli enti locali" (comma 2, lettera h)).

L'ambito di riferimento riguarda l'assetto statutario (progetti di modifica dello Statuto), il sistema degli enti locali (progetti e disegni di legge concernenti le funzioni amministrative degli enti locali; progetti e disegni di legge concernenti l'esercizio associato delle funzioni ovvero la determinazione dei livelli minimi di efficienza delle funzioni amministrative della Regione e degli enti locali), nonché l'esercizio del potere sostitutivo della Regione nei confronti degli enti locali (atti di sostituzione adottati dal Presidente della Giunta regionale, nelle materie di competenza regionale, nei casi di inerzia o di inadempimento da parte degli enti locali degli obblighi stabiliti), la programmazione regionale (documento di programmazione economica e finanziaria; disegni di legge di bilancio e programma regionale di sviluppo).

La seconda tipologia di attività, e cioè quella concertativa, viene disciplinata con riguardo alle intese (comma 3) e gli accordi che la Regione e gli enti locali possono stipulare per coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune (comma 4). L'impostazione sottesa a questa previsione è quella di favorire il coinvolgimento degli enti locali nella realizzazione delle politiche regionali che interessano gli enti locali, con particolare riferimento alla definizione condivisa dei contenuti di queste politiche, che si persegue prevedendo lo strumento dell'intesa tra Regione ed enti locali, da concludersi in sede di CAL.

Viene riconosciuta al CAL una competenza generale ad esprimere intese in ogni caso previsto espressamente dallo Statuto, da leggi e regolamenti regionali (lettera e)).

Ci si riferisce in particolare ai progetti e ai disegni di legge che prevedono il conferimento di funzioni amministrative agli enti locali di cui all'articolo 11, comma 7, dello Statuto ovvero il conferimento di particolari competenze amministrative a province o enti locali associati, come pure ai provvedimenti della Provincia di Belluno di conferimento di funzioni amministrative a comuni o loro forme associative, richiamandosi altresì gli atti regionali di coordinamento della finanza pubblica con le specifiche esigenze del Veneto (comma 3).

Con riguardo infine all'attività propositiva del CAL, che si esprime anzitutto nel potere di iniziativa legislativa e regolamentare secondo quanto previsto dall'articolo 20 dello Statuto, si è ritenuto di ricollegare la stessa ad ogni questione di interesse per gli enti locali (comma 5).

Il CAL svolge altresì un ruolo di impulso nei confronti della Giunta regionale per la proposizione di ricorsi innanzi alla Corte costituzionale avverso atti dello Stato ritenuti lesivi delle competenze degli enti locali (comma 6) e pure nei confronti del Consiglio regionale, per eventuali proposte od osservazioni su leggi, regolamenti e provvedimenti di rispettiva competenza (comma 7).

I successivi commi richiamano gli altri compiti del CAL che, oltre ad avere la facoltà di richiedere pareri sull'interpretazione di norme statutarie e di altre disposizioni regionali alla Commissione di garanzia statutaria (comma 8), collabora con il Consiglio, la Giunta regionale e gli enti locali, per la raccolta e l'elaborazione di informazioni utili all'esercizio delle funzioni amministrative esercitate dalla Regione e dal sistema dei livelli di governo territoriali del Veneto (comma 9).

Inoltre, il CAL redige annualmente il Rapporto sull'attività svolta da presentare al Consiglio regionale e alla Giunta, con possibilità di evidenziare le attività di particolare rilevanza e le eventuali criticità (comma 10).

L'articolo 8 (Pareri obbligatori) individua negli organi della Regione i soggetti legittimati a richiedere al CAL i pareri obbligatori e, nell'ottica di garantire snellezza al funzionamento del CAL, si precisa che la trasmissione dei pareri possa avvenire con mezzi telematici, secondo le modalità individuate dal Regolamento interno dello stesso organismo (commi 1 e 4).

In conformità alle previsioni statutarie di cui all'articolo 16, commi 6 e 7, dello Statuto è previsto che, se il parere non viene reso entro il termine stabilito di trenta giorni, l'organo richiedente possa procedere indipendentemente dall'espressione del parere ovvero, in caso di parere non favorevole, indicando espressamente le motivazioni per cui si ritiene di discostarsi dal parere del CAL (commi 2 e 3). Una modalità procedurale analoga è individuata dall'articolo 9 (Intese), in linea con quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, dello Statuto prevedendosi che l'intesa sia sottoscritta da parte del Presidente del Cal e del Presidente della Giunta regionale entro il termine di trenta giorni dall'avvio del relativo procedimento posto all'ordine del giorno della seduta del CAL (comma 1).

Per assicurare che l'intesa rappresenti effettivamente il risultato dell'incontro delle volontà degli enti locali e della Regione è stato opportunamente previsto che preliminarmente la Giunta regionale acquisisca sullo schema di intesa il parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali istituita ai sensi della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20, quale organo di consulenza della Giunta regionale (comma 2). Segue poi la formale sottoscrizione dell'intesa in sede di CAL ad opera del Presidente del CAL e del Presidente della Giunta regionale o di un assessore da lui delegato in rappresentanza rispettivamente del CAL e della Regione (comma 1).

Segue l'articolo 10 (Accordi) dedicato agli accordi che la Giunta regionale può concludere nell'interesse degli enti locali, finalizzati a coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e a svolgere attività di interesse comune (comma 1).

Le modalità procedurali sono analoghe a quelle previste per le intese (sottoscrizione dell'accordo in sede di CAL da parte del Presidente del CAL e dal Presidente della Giunta regionale o da un assessore da lui delegato, previa acquisizione sullo schema di accordo del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali) (commi 2 e 3).

Il Titolo III (articoli 11-16) detta disposizioni in materia di Organizzazione e funzionamento.

In particolare l'articolo 11 (Assemblea) contiene un richiamo all'Assemblea come il luogo di deliberazione del CAL, a cui partecipano i componenti di diritto ed elettivi e gli altri soggetti di cui all'articolo 2 (comma 1).

Si è ritenuto di stabilire il quorum strutturale per le sedute del CAL nella presenza della maggioranza assoluta dei componenti (comma 2), prevedendo la possibilità di riunioni in seduta plenaria su richiesta motivata del Presidente del CAL ovvero di almeno dieci componenti dello stesso (comma 5).Viene inoltre sancito il principio della pubblicità delle sedute, mentre per la disciplina dei restanti profili procedurali si prevede un rinvio al Regolamento (comma 3).

In riferimento ai principi che regolano il funzionamento del CAL in composizione variabile, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del DDL, il comma 4 prevede che l'Assemblea operi in composizione variabile, allo scopo di assicurare un'adeguata rappresentazione, sia delle competenze sia delle aree territoriali concretamente interessate ai provvedimenti in discussione, rinviando al Regolamento interno l'individuazione delle relative modalità di funzionamento.

L'organizzazione del CAL si articola, oltre che nell'Assemblea, nella figura del Presidente e dell'Ufficio di presidenza.

In particolare, l'articolo 12 (Presidente) riconosce all'Assemblea del CAL il compito di eleggere a maggioranza assoluta dei componenti di diritto ed elettivi, nella seduta di insediamento, il Presidente e il Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento (comma 1). Il Presidente è chiamato a svolgere un ruolo centrale nel funzionamento del CAL. I suoi compiti riguardano non solo l'organizzazione e il coordinamento dell'attività del CAL, la direzione e la convocazione delle sedute dell'Assemblea, ma anche la cura dei rapporti con gli organi della Regione, con gli enti locali e gli altri enti e soggetti rappresentativi del territorio, secondo le modalità previste dal Regolamento interno (comma 2). Sua è pure la competenza a sottoscrivere le intese e gli accordi ai sensi degli articoli 8 e 9 (comma 3). Il Presidente nell'organizzazione dei lavori e nello svolgimento delle sue funzioni è coadiuvato dall'Ufficio di Presidenza che viene costituito ai sensi dell'articolo 13 (Ufficio di Presidenza), nella seduta di insediamento del CAL, subito dopo l'elezione del Presidente (comma 1).

L'Ufficio di Presidenza, composto da dieci componenti incluso il Presidente, svolge l'attività istruttoria finalizzata all'elaborazione delle deliberazioni del CAL, organizza i lavori e predispone la proposta di Regolamento (comma 2).

Importante è poi la previsione secondo cui gli atti di competenza del CAL sono pubblicati sul sito internet della Regione, sancita nell'articolo 14 (Pubblicità degli atti) con l'intento di rendere maggiormente conoscibili gli atti.

L'articolo 15 (Regolamento del CAL) è dedicato al Regolamento del CAL, di cui si prevede l'approvazione da parte dell'Assemblea, a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti entro il termine di sessanta giorni dall'insediamento del CAL, precisando che con la stessa maggioranza sono approvate le successive modifiche del Regolamento (comma 1).

Il comma 2 individua come oggetto della disciplina regolamentare le modalità di funzionamento e di organizzazione del CAL, con un richiamo espresso all'utilizzo degli strumenti telematici, nonché all'istituzione di eventuali commissioni interne per l'esame di specifiche questioni. A titolo collaborativo, per meglio garantire l'esercizio coordinato delle funzioni del CAL e del Consiglio regionale, si prevede l'invio della proposta di Regolamento, a cura dell'Ufficio di Presidenza del CAL, al Consiglio regionale e alla Giunta regionale che, entro i dieci giorni successivi, possono formulare eventuali osservazioni (comma 3).

Il Titolo III si conclude con l'articolo 15 (Struttura di supporto) che assegna al Consiglio regionale il compito di assicurare le risorse umane e strumentali necessarie per il funzionamento e per l'esercizio delle funzioni del CAL, anche mediante l'individuazione della struttura operativa di supporto del CAL.

Segue il Titolo IV (articoli 17-24) che, in conseguenza della prevista istituzione del CAL, introduce alcune modifiche alla legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 "Riordino delle funzioni amministrative e principi in materia di attribuzione e di delega agli enti locali", con la quale la Regione ha istituito la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, quale forma istituzionalizzata di raccordo e di concertazione tra Regione ed enti locali.

Si è ritenuto opportuno mantenere la Conferenza di cui alla legge n. 20/1997, sia pure ridisegnandone la composizione e ridimensionando il relativo ambito di operatività, affinché la Giunta regionale possa continuare ad avvalersi del supporto di questo fondamentale organismo consultivo, nella predisposizione dell'attività istruttoria finalizzata all'approvazione degli atti amministrativi di propria competenza, di interesse per gli enti locali.

In conseguenza della scelta di mantenere, contestualmente all'istituzione del CAL, la Conferenza come struttura di supporto per la Giunta regionale, al fine di garantire un ruolo autonomo ai due organismi si è proceduto pertanto a ridisciplinare la Conferenza sotto il profilo della composizione (articolo 19) e ridisegnare l'assetto delle relative funzioni (articolo 20).

Coerentemente con questa impostazione, l'articolo 17 (Modifiche all'articolo 9 della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20), in sostituzione dell'articolo 9 della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20, definisce la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali quale sede di raccordo tra la Giunta regionale e gli enti locali per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive (comma 1), precisando che tale organismo ha sede presso la Giunta regionale e si avvale di una struttura operativa di supporto individuata dalla Giunta (comma 2).

L'articolo 18 (Modifiche all'articolo 10 della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20) che sostituisce l'articolo 10 della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20, relativo alla composizione della Conferenza, non prevede più la partecipazione dei due consiglieri regionali. La rappresentanza regionale è assicurata dalla disposizione che prevede la partecipazione del Presidente della Giunta regionale, dell'assessore competente in materia di enti locali, nonché degli assessori regionali di volta in volta competenti sulle questioni poste all'ordine del giorno (comma 1, lettere a), b) e c)).

In ordine poi ai rappresentanti designati dall'ANCI, si è ritenuto di eliminare il riferimento al parametro demografico e di prevedere che essi vengano scelti tra gli amministratori dei comuni e i rappresentanti delle Unioni di comuni (comma 1, lettera g)). Analogamente a quanto previsto per la partecipazione al CAL, è previsto che alla Conferenza possono essere invitati a partecipare senza diritto di voto altri soggetti in rappresentanza di specifiche aree territoriali o che risultino maggiormente rappresentativi della realtà veneta in relazione agli argomenti da trattare nella seduta (comma 2).

Al Regolamento della Conferenza viene demandata la disciplina delle modalità per il proprio funzionamento, anche mediante la costituzione di specifici tavoli tecnici (comma 3). Ai componenti della Conferenza non spetta alcuna indennità di carica, né un gettone di presenza, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate (comma 4).

L'articolo 19 (Modifiche all'articolo 12 della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20) innova il quadro delle funzioni assegnate alla Conferenza, specificando che essa è chiamata ad operare come organo di consultazione della Giunta regionale nei casi previsti dallo Statuto, da leggi e regolamenti regionali (comma 1).

L'attività consultiva della Conferenza si esplica nell'espressione di pareri da rendere alla Giunta regionale sugli schemi di atti regolamentari ed amministrativi di competenza della stessa che hanno rilevanza per gli enti locali e sulle intese e gli accordi da concludersi in sede di Consiglio delle autonomie locali (comma 2). Si è ritenuto di stabilire il termine di trenta giorni per l'espressione dei pareri, trascorso il quale la Giunta regionale procede indipendentemente dall'espressione del parere (comma 3).

Il quadro delle competenze riconosciute alla Conferenza viene arricchito con ulteriori previsioni. Di rilievo è la previsione che riconosce alla Conferenza un ruolo di impulso per l'attività regionale prevedendo la facoltà di formulare alla Giunta regionale proposte di intervento sulla normativa regionale e sugli atti amministrativi di competenza della stessa, di interesse per gli enti locali (comma 4).

Il ruolo di supporto per l'attività della Giunta regionale si esplica nell'attività di informazione e di ricerca nelle materie di interesse per gli enti locali (comma 5) e nella redazione di un rapporto annuale sullo stato di attuazione delle politiche regionali che incidono sul sistema degli enti locali, con possibilità di evidenziare le criticità e formulare proposte per un migliore esercizio delle funzioni amministrative da parte della Regione e degli enti locali (comma 6).

Infine, il Titolo V detta Disposizioni finanziarie, transitorie e finali, anzitutto all'articolo 20 (Disposizioni transitorie e finali), detta modalità per la costituzione del CAL che, in sede di prima attuazione, va costituito entro i sessanta giorni successivi all'entrata in vigore della presente legge (comma 1).

Sempre ai fini della prima attuazione della legge, è previsto l'adeguamento della composizione della Conferenza istituita con la legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 entro sessanta giorni successivi alla costituzione del CAL nonché l'adeguamento del Regolamento della Conferenza nei sessanta giorni successivi (comma 2).

Si è ritenuto di assicurare il rispetto del principio di leale collaborazione tra Regione ed enti locali nelle more della costituzione del CAL: a tale scopo, è previsto che la Conferenza, come disciplinata dalla legge regionale n. 20/1997, continua ad esercitare le funzioni proprie nonché le funzioni assegnate al CAL dallo Statuto (comma 3). Inoltre, si prevede che le modifiche apportate dalla legge istitutiva del CAL alla legge regionale n. 20/1997 per quanto riguarda le funzioni della Conferenza, hanno effetto a decorrere dall'effettiva operatività del CAL (comma 4).

L'articolo 21 (Abrogazioni) prevede l'abrogazione dell'articolo 8 della legge regionale 3 giugno 1992, n. 20 che al primo comma attribuisce alla Conferenza la funzione di elaborare proposte di riordino delle funzioni a seguito dei conferimenti operati in attuazione della legge n. 59/97 e al secondo comma prevede la presenza di una segreteria deputata a svolgere funzioni di assistenza per la Conferenza.

L'abrogazione si giustifica in ragione del fatto che la previsione di cui al primo comma ha esaurito la propria portata precettiva, mentre quella di cui al secondo comma deve intendersi superata in forza della nuova disposizione di cui all'articolo 17 della presente legge di modifica dell'articolo 9 della legge n. 20/1997 che al comma 2 demanda alla Giunta regionale l'individuazione della struttura operativa di supporto della Conferenza.

L'articolo 22 (Norma finanziaria) mira ad assicurare copertura finanziaria ai costi di funzionamento del CAL, mediante l'iscrizione dei relativi oneri finanziari su un apposito capitolo del bilancio regionale. In particolare si prevede che agli oneri di natura corrente, derivanti dall'applicazione della legge e quantificati in euro 74.680,31 per ciascuno degli esercizi 2015, 2016, 2017, si fa fronte per euro 74.000,00 con le risorse allocate nell'upb U0001 - "Consiglio regionale" e per euro 680,31 con le risorse allocate nell'upb U0023 "Spese generali di funzionamento" del Bilancio di Previsione 2015 e Pluriennale 2015-2017.

Ai sensi dell'articolo 23 (Entrata in vigore), la legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La Prima Commissione nella seduta n. 15 del 28 ottobre 2015 ha approvato il provvedimento a maggioranza con il voto favorevole dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Indipendenza Noi Veneto, il voto di astensione dei rappresentanti dei gruppi consiliari Partito Democratico, Lista Tosi per il Veneto, il Veneto del Fare–Lista Tosi, Movimento Cinque Stelle.".

Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Bruno Pigozzo, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il Consiglio delle Autonomie locali (CAL) è l'organismo esplicitamente previsto nel rinnovato articolo 123 della Costituzione, in base al quale ogni Regione disciplina, attraverso il proprio Statuto, il CAL "quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali".

In realtà, una particolare attenzione verso le autonomie locali la troviamo già nelle prime disposizioni della nostra carta costituzionale che, con l'articolo 5, introduce il principio generale secondo cui "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali". Pertanto, se da un lato la Repubblica italiana non può che essere considerata nella sua "unità", dall'altro è ugualmente forte il riconoscimento delle autonomie come espressione delle rappresentanze territoriali.

Questo riconoscimento viene ancora più marcato dalle recenti riforme costituzionali, che hanno elevato i concetti di autonomia e decentramento al ruolo di criteri ispiratori degli Statuti regionali, cui spetta il compito di prevedere e disciplinare apposite sedi di confronto istituzionale tra la Regione e le sue espressioni locali.

Non solo autonomia regionale rispetto ai poteri decisionali dello Stato centrale, quindi, ma anche correlazione stabile tra l'autonomia dell'ente Regione e quella degli enti locali che insistono sul suo territorio, in coerenza con il principio di sussidiarietà.

In verità, anticipando anche i dettami del decreto legislativo 112/1998, la Regione del Veneto, con la legge regionale 20/1997, aveva istituito la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, attribuendo così una veste istituzionale alle forme di cooperazione strutturale e funzionale finalizzate alla collaborazione ed all'azione coordinata tra Regione ed enti locali. Più recentemente, tenendo conto dell'ulteriore evoluzione normativa e delle diffuse esigenze di rinnovamento dell'assetto istituzionale, il nuovo Statuto della Regione del Veneto, vigente dal 18 aprile 2012, all'articolo 3, comma 2, sostiene che "La Regione riconosce, promuove e garantisce l'autonomia degli enti locali nelle sue diverse manifestazioni."; poi al comma 3 afferma che "La Regione persegue l'estensione in senso federale delle competenze legislative, regolamentari, amministrative e finanziarie nelle forme previste dalla Costituzione e nel rispetto del principio di leale collaborazione.". A seguire, in modo più completo e dettagliato, all'articolo 16 detta gli indirizzi relativi alle finalità, alle funzioni, alla composizione ed al funzionamento del CAL, rinviandone l'attuazione dei contenuti ad una specifica legge regionale.

Considerato che purtroppo la nostra regione arriva buona ultima all'istituzione del CAL, a 5 anni dall'approvazione del nuovo Statuto, abbiamo tutti l'urgenza e il dovere di recuperare il tempo perduto. È questa, quindi, l'occasione per declinare operativamente gli indirizzi dello Statuto del Veneto in merito al CAL, orientando l'attività istituzionale della Regione, intesa sia come Consiglio sia come Giunta, all'insegna della più ampia partecipazione ed integrazione, così da rendere possibile l'intervento diretto delle autonomie locali nei processi decisionali regionali, anche con il supporto di altri soggetti istituzionali attraverso la "composizione variabile", nel rispetto degli importanti criteri di "rappresentanza territoriale".

Questo ruolo delle autonomie locali, inoltre, assume particolare rilievo nel contesto attuale dove il dibattito in merito al Referendum per l'Autonomia del Veneto ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione è giunto alla fase decisiva, con la consultazione prevista per il 22 ottobre 2017.

Entrando quindi nel dettaglio dei contenuti del progetto di legge oggi in discussione che ha visto unificati i progetti di legge n. 26, d'iniziativa dei Consiglieri di Partito Democratico, Alessandra Moretti Presidente e Veneto Civico, e n. 48 d'iniziativa della Giunta regionale, se in moltissimi aspetti è stata trovata una sintesi convergente, emerge però in maniera evidente una differenza sostanziale rispetto a quella che dovrà essere l'azione del futuro Consiglio delle Autonomie locali. Infatti, mentre nella prima proposta viene riconosciuto al nuovo organismo un ruolo di unico interlocutore sia con il Consiglio regionale sia con la Giunta regionale, nella proposta della Giunta e nel testo odierno ritorna in campo e viene mantenuta nei suoi poteri anche la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali. Voglio qui ricordare all'assessore di riferimento Forcolin, che nella precedente legislatura sulla prima impostazione si erano espressi a favore i rappresentanti degli Enti locali, ritenendola più adeguata ed innovativa.

Come ho già detto in sede di Prima Commissione, ribadisco che stride in modo evidente questo fatto: proprio nel momento in cui si deve marciare spediti verso uno snellimento degli organi e degli apparati, si vorrebbe da parte della Giunta mantenere ancora in vita un organismo che, oggettivamente, non sarebbe altro che un doppione del CAL, con inevitabile ed inspiegabile appesantimento delle procedure amministrative e legislative, sia in termini di inutile allungamento della tempistica, sia di duplicazione dell'apparato burocratico.

Oltre a questa contraddizione, voglio sottolineare un altro aspetto sostanziale che come legislatori non dobbiamo trascurare: emerge evidente il contrasto tra il Titolo IV di questa proposta di legge che "resuscita" la Conferenza Permanente e l'articolo 16 dello Statuto del Veneto, dove si parla chiaramente ed esclusivamente dell'istituzione del Consiglio delle Autonomie locali come scelta di un unico soggetto istituzionale che interagisce e interloquisce indifferentemente con la Giunta e con il Consiglio.

A ulteriore dimostrazione e supporto del fatto che la scelta della Giunta regionale e della maggioranza sarebbe, qualora approvata, assolutamente anacronistica, voglio ricordare che, come riporta anche il dossier predisposto per l'esame dei progetti di

legge in commissione, solamente la Regione Piemonte ha confermato la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali mentre Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana e Umbria hanno provveduto nelle loro leggi ad abrogarla tout-court!

Riteniamo quindi che la proposta arrivata alla discussione dell'Aula vada ragionevolmente modificata, in quanto conferma un quadro che contrasta con una visione nuova e moderna basata su una reale snellezza, flessibilità ed efficacia dell'azione del Consiglio delle Autonomie locali, del Consiglio regionale e della Giunta, in modo da rispondere completamente e coerentemente alle linee indicate dalla Costituzione e dallo Statuto regionale.

In conclusione, confidando che siano stati compresi gli elementi critici sopra descritti e che le relative proposte di modifica, normativamente coerenti e di puro buon senso, possano essere condivise da questa aula, abbiamo presentato una serie di emendamenti che riteniamo migliorativi e di valorizzazione della legge in discussione, per giungere insieme ad una rapida approvazione.

Grazie per la vostra attenzione.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 187 della legge regionale n. 12/1991 è il seguente:

"Art. 187 - Indennità per la partecipazione a Commissioni regionali.

1. Ferma restando la disciplina particolare prevista da norme specifiche, ai componenti esterni delle commissioni, previste per legge o comunque istituite con atto formale degli organi della Regione, è corrisposta un'indennità per ogni giornata di partecipazione alle sedute. E', altresì, corrisposto, ove spetti, il rimborso delle spese sostenute nella misura prevista dalla normativa vigente per i dipendenti della Regione con qualifica dirigenziale nonchè il rimborso degli oneri di parcheggio allorquando le riunioni si svolgano nel centro storico della città di Venezia.

2. L'ammontare dell'indennità variabile, in relazione all'importanza dei lavori, da un minimo di euro 75,00 ad un massimo di euro 130,00, è determinato con deliberazione della Giunta regionale.".

Nota all'articolo 17

La legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 reca disposizioni in materia di "Riordino delle funzioni amministrative e principi in materia di attribuzione e di delega agli enti locali".

4. Struttura di riferimento

- Segreteria generale del Consiglio regionale
- Direzione enti locai e strumentali

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 353729)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 156 del 14 settembre 2017

Influenza aviaria. Istituzione delle misure di restrizione a seguito di positività per HPAI H5 nel Comune di Sant'Urbano (PD).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono disposte misure restrittive a seguito di rilevamento di positività per Influenza Aviaria ad Alta Patogenicità (HPAI) sierotipo H5 in un allevamento nel Comune di Sant'Urbano (PD).

Il Presidente

VISTO il T.U.L.L.S.S., approvato con R.D. n. 1265/34;

VISTO l'art. 32 della Legge 23 dicembre 1978 n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 08 febbraio 1954, n. 320 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 4 della Legge Regionale 31 maggio 1980, n. 77 "Attribuzione ed esercizio delle funzioni amministrative in materia veterinaria e riordinamento dei Servizi Veterinari nelle Unità Sanitarie Locali";

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la Delibera Giunta Regionale 19 gennaio 1994 n. 98, di approvazione dei piani di emergenza di interesse veterinario ed applicabili a tutte le epizoozie;

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la direttiva 2005/94/CE del Consiglio del 20 dicembre 2005 relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/407CEE;

VISTA la decisione 2006/437/CE che approva un manuale diagnostico per 1'Influenza aviaria, secondo quanto previsto dalla direttiva 2005/94/CE del Consiglio;

VISTO il D. Lgs. 25gennaio 2010, n. 9, di attuazione della direttiva 2005/94/CE;

VISTE le comunicazioni da parte dell'IZS delle Venezie del 12/09/2017, inerenti il rilevamento di positività virologica al sottotipo H5 ad alta patogenicità dell'influenza aviaria in un allevamento sito nel Comune di Sant'Urbano (PD);

RILEVATO CHE i virus influenzali aviari ad alta e a bassa patogenicità hanno determinato nel corso degli anni epidemie di particolare gravità, dimostrando la capacità di diffondersi rapidamente fra gli allevamenti avicoli del territorio circostante;

CONSIDERATO indispensabile attivare in tempi rapidi adeguate misure di controllo ed eradicazione per contenere l'eventuale diffusione del virus dell'influenza aviaria nel territorio regionale, ai sensi delle citate disposizioni comunitarie;

SENTITO il Centro di Referenza Nazionale per l'Influenza Aviaria;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

ordina

1. L'istituzione di una zona di protezione con un raggio di 3 Km dall'allevamento sede di focolaio, codice aziendale 084PD010, sito nel Comune di Sant'Urbano (PD). La zona di protezione comprende gli allevamenti contraddistinti dai seguenti codici aziendali:

a. Comune di Barbona (PD): 010PD020;
b. Comune di Sant'Urbano (PD): 084PD005, 084PD010, 084PD024, 084PD025, 084PD043, 084PD065, 084PD094;
c. Comune di Vescovana (PD): 097PD004;

2. L'istituzione di una zona di sorveglianza con un raggio di 10 Km dall'allevamento sede di focolaio, codice aziendale 084PD010, sito nel Comune di Sant'Urbano (PD). La zona di sorveglianza comprende gli allevamenti contraddistinti dai seguenti codici aziendali:

a. Comune di Barbona (PD): 010PD024;
b. Comune di Carceri (PD): 022PD003, 022PD030;
c. Comune di Lendinara (RO): 029RO019, 029RO030, 029RO067;
d. Comune di Este (PD): 037PD019, 037PD024, 037PD031, 037PD032, 037PD034, 037PD035, 037PD041, 037PD046, 037PD047, 037PD090, 037PD106;
e. Comune di Granze (PD): 043PD010, 043PD026;
f. Comune di Villanova del Ghebbo (RO): 050RO012;
g. Comune di Monselice (PD): 055PD112, 055PD125, 055PD128;
h. Comune di Ospedaletto Euganeo (PD): 059PD058;
i. Comune di Piacenza d'Adige (PD); 062PD024, 062PD027;
j. Comune di Ponso (PD): 067PD003, 067PD004, 067PD009, 067PD010, 067PD012, 067PD015, 067PD017, 067PD019, 067PD038, 067PD065, 067PD066;
k. Comune di Sant'Elena (PD): 083PD012;
l. Comune di Sant'Urbano (PD): 084PD019, 084PD021, 084PD061, 084PD080;
m. Comune di Solesino (PD): 087PD021, 087PD031;
n. Comune di Stanghella (PD): 088PD000, 088PD044, 088PD045, 088PD047, 088PD049, 088PD064;
o. Comune di Vescovana (PD): 097PD001, 097PD002, 097PD005;
p. Comune di Vighizzolo d'Este (PD): 098PD019, 098PD020;
q. Comune di Villa Estense (PD): 102PD002, 102PD004, 102PD005, 102PD014.

3. L'adozione delle misure come di seguito specificate:

A. Misure da applicare nella zona di protezione (ZP) e di sorveglianza (ZS)

a. censimento di tutte le aziende avicole e degli animali presenti;
b. sopralluogo, da parte dei veterinari ufficiali dei Servizi veterinari delle Az. ULSS, presso tutte le aziende commerciali per sottoporre ad esame clinico il pollame e gli altri volatili in cattività;
c. attuazione di un'ulteriore sorveglianza sierologica e virologica conformemente alle indicazioni operative regionali e nazionali in modo da individuare l'eventuale ulteriore diffusione dell'influenza aviaria nelle aziende ubicate nella zona di protezione.

B. Misure da applicare nella zona di protezione (ZP)

Nella zona di protezione devono essere applicate le seguenti misure:

a. tutto il pollame e tutti gli altri volatili in cattività sono trasferiti e tenuti all'interno di un edificio dell'azienda. Qualora ciò sia irrealizzabile o qualora il loro benessere sia compromesso, essi sono confinati in altro luogo della stessa azienda che non consenta contatti con altro pollame o altri volatili in cattività di altre aziende. È adottata ogni misura ragionevole per ridurre al minimo i contatti con i volatili selvatici;
b. le carcasse sono distrutte quanto prima;
c. i veicoli e le attrezzature utilizzati per trasportare pollame o altri volatili in cattività vivi, carne, mangime, concime, liquami e lettiere, nonché qualsiasi altro materiale o sostanza potenzialmente contaminati sono sottoposti ad una o più procedure di disinfezione;
d. tutte le parti di veicoli, utilizzati dal personale o da altre persone, che entrano o escono dalle aziende e che potrebbero essere state contaminate sono sottoposte senza indugio ad una o più procedure di disinfezione;

e. non sono ammessi, senza l'autorizzazione del veterinario ufficiale, l'ingresso o l'uscita da un'azienda di pollame, altri volatili in cattività o mammiferi domestici. Tale limitazione non si applica ai mammiferi che abbiano accesso unicamente agli spazi riservati all'abitazione umana in cui essi: 1) non hanno contatti con il pollame o altri volatili in cattività dell'azienda; 2) non hanno accesso alle gabbie o alle zone in cui è tenuto il pollame o altri volatili in cattività dell' azienda;
f. eventuali aumenti della morbilità o della mortalità o cali significativi dei livelli di produzione nelle aziende sono immediatamente segnalati al veterinario ufficiale;
g. chiunque entri o esca dalle aziende deve rispettare opportune misure di biosicurezza volte a impedire la diffusione dell'influenza aviaria;
h. il detentore degli animali tiene un registro di tutti i visitatori dell'azienda, escluse le abitazioni, in modo da agevolare la sorveglianza e la lotta contro la malattia. Tale registro deve essere messo a disposizione del Servizio veterinari della Az. ULSS competente che lo richieda;
i. sono vietati, salvo diversa determinazione del Servizio veterinario regionale, la rimozione o lo spargimento della pollina proveniente dalle aziende ubicate nelle zone di protezione;
j. è vietata l'introduzione e l'immissione di selvaggina delle specie sensibili destinati al ripopolamento faunistico ed è altresì vietata la vendita ambulante di animali delle specie sensibili;
k. sono vietati la movimentazione e il trasporto tra aziende, su strada, salvo che sulle strade private delle aziende, o su rotaia, di pollame, altri volatili in cattività, di pollastre, di pulcini di un giorno, di uova e di carcasse;
l. è vietato il trasporto di carni di pollame dai macelli, dagli impianti di sezionamento e dai depositi frigoriferi salvo se: I) le carni provengono da pollame allevato al di fuori delle zone di protezione e sono state conservate e trasportate separatamente dalle carni di pollame provenienti dalle zone di protezione; II) le carni sono state prodotte almeno 21 giorni prima della data stimata della prima infezione in un'azienda all'interno di una zona di protezione e da allora sono state conservate e trasportate separatamente dalle carni prodotte in seguito. Il divieto di cui alla presente lettera l) ed alla lettera k) non si applica tuttavia al transito su strada o rotaia attraverso la zona di protezione che non comporti operazioni di scarico o soste.
m. sono vietate le fiere, le mostre e le esposizioni di pollame e altri volatili;
n. in deroga ai punti k) e l), la Regione può autorizzare il trasporto diretto a un macello designato situato all'interno della zona di protezione, di sorveglianza o soggetta a restrizione del pollame proveniente da un'azienda situata nella zona di protezione e destinato alla macellazione immediata;
o. in deroga ai punti k) e l), il Ministero può autorizzare:

I. il trasporto diretto di pulcini di un giorno, provenienti da aziende ubicate all'interno della zona di protezione, a un'azienda o a un capannone di quell'azienda che siano ubicati sul territorio nazionale, al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza;
II. il trasporto diretto di pulcini di un giorno nati da uova provenienti da aziende ubicate al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza a una qualsiasi altra azienda ubicata sul territorio nazionale, al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza;
III. il trasporto diretto di pollastre a un'azienda o a un capannone di quell'azienda nei quali non sia presente altro pollame e che siano ubicati preferibilmente all'interno della zona di protezione o sorveglianza;
IV. il trasporto diretto di uova da cova da qualsiasi azienda a un incubatoio da essa designato («incubatoio designato») ubicato all'interno della zona di protezione o da un'azienda ubicata nella zona di protezione a qualsiasi incubatoio designato;
V. può autorizzare il trasporto delle uova da consumo a un centro di imballaggio, a un centro per la fabbricazione di ovo prodotti, per la distruzione.

C. Misure da applicare nella zona di sorveglianza (ZS):

Nella zona di sorveglianza devono essere applicate le seguenti misure:

a. è vietata la movimentazione di pollame, pollastre, pulcini di un giorno, uova all'interno della zona di sorveglianza salvo autorizzazione della Regione; tale divieto non si applica al transito su strada o rotaia attraverso la zona di sorveglianza che non comporti operazioni di scarico o soste;
b. è vietato il trasporto di pollame, pollastre, pulcini di un giorno e uova verso aziende, macelli o centri di imballaggio o stabilimenti per la fabbricazione di ovoprodotti ubicati all'esterno della zona di sorveglianza;
c. in deroga ai punti a) e b), la Regione può tuttavia autorizzare il trasporto diretto di:

I. pollame da macello a un impianto situato preferibilmente nella zona di protezione o sorveglianza;
II. pollastre destinate a un'azienda in cui non sia presente altro pollame e che sia ubicata, preferibilmente, all'interno delle zone di protezione e sorveglianza. L'azienda è sottoposta a sorveglianza ufficiale successivamente all'arrivo delle pollastre che restano nell'azienda di destinazione per almeno 21 giorni;

III. pulcini di un giorno: verso un'azienda o un capannone di tale azienda ubicati nel territorio nazionale, al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza purché vengano applicate opportune misure di biosicurezza, l' azienda sia sottoposta a sorveglianza ufficiale dopo il trasporto e i pulcini di un giorno restino nell'azienda di destinazione per almeno 21 giorni; oppure verso una qualsiasi altra azienda nel caso in cui si tratti di pulcini di un giorno nati da uova da cova di aziende avicole ubicate al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza, purché l'incubatoio di partenza sia in grado di garantire, attraverso la propria organizzazione logistica e le condizioni operative in materia di biosicurezza, che dette uova non abbiano avuto alcun contatto con altre uova da cova o pulcini di un giorno di allevamenti avicoli delle citate zone, caratterizzati quindi da un diverso stato sanitario;
IV. uova da cova verso un incubatoio designato situato all'interno o all'esterno della zona di sorveglianza. Le uova da cova e i relativi imballaggi sono disinfettati prima della spedizione e deve essere garantita la rintracciabilità delle uova;
V. uova da tavola verso un centro di imballaggio designato, uova verso uno stabilimento per la fabbricazione di ovo prodotti previsto dall'allegato III, sezione X, capitolo II, del regolamento (CE) n. 853/2004 per essere manipolate e trattate conformemente all'allegato II, capitolo XI, del regolamento (CE) n. 852/2004,situato all'interno o all'esterno della zona di restrizione;
VI. uova destinate alla distruzione;

d. chiunque entri o esca dalle aziende deve rispettare opportune misure di biosicurezza volte a impedire la diffusione dell'influenza aviaria;
e. i veicoli e le attrezzature utilizzati per trasportare pollame o altri volatili in cattività vivi, carcasse, mangime, concime, liquami e lettiere, nonché qualsiasi altro materiale o sostanza potenzialmente contaminati sono puliti e disinfettati senza indugio;
f. non sono ammessi, senza l'autorizzazione del veterinario ufficiale, l'ingresso o l'uscita da un'azienda di pollame, altri volatili in cattività o mammiferi domestici. Tale limitazione non si applica ai mammiferi che abbiano accesso unicamente agli spazi riservati all'abitazione umana in cui essi: non hanno contatti con il pollame o altri volatili in cattività dell'azienda, non hanno accesso alle gabbie o alle zone in cui è tenuto il pollame o altri volatili in cattività dell'azienda;
g. aumenti della morbilità o della mortalità o cali significativi dei livelli di produzione nelle aziende sono immediatamente segnalati al veterinario ufficiale il quale svolge gli opportuni accertamenti;
h. il titolare dell'azienda tiene un registro di tutti i visitatori dell'azienda, escluse le abitazioni, in modo da agevolare la sorveglianza e la lotta contro la malattia. Tale registro deve essere messo a disposizione del Servizio veterinario dell'Azienda ULSS competente che lo richiede;
i. è vietata, salvo autorizzazione del veterinario ufficiale dell'Azienda ULSS, la rimozione o lo spargimento della pollina;
j. non viene rilasciato pollame per il ripopolamento faunistico;
k. sono vietate le fiere, le mostre e le esposizioni di pollame e altri volatili.

4. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

(Codice interno: 353277)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO n. 6 del 05 settembre 2017

Modifica dei componenti delle commissioni consiliari permanenti (articoli 26 e 27 del Regolamento del Consiglio regionale).

[Consiglio regionale]

Il Presidente

visto il proprio precedente decreto n. 3 del 30 maggio 2017;

vista la nota prot. n. 19935 del 4 settembre 2017, con la quale il Presidente del Gruppo misto ha comunicato le nuove designazioni del gruppo nelle commissioni consiliari;

Considerato che i voti rappresentati nella Commissioni sono i seguenti:

- Prima commissione: voti rappresentati 48
- Seconda commissione: voti rappresentati 45
- Terza commissione: voti rappresentati 47
- Quarta commissione: voti rappresentati 43
- Quinta commissione: voti rappresentati 46

Visto l'articolo 26 del Regolamento;

Visto l'articolo 27 del Regolamento;

A modifica del proprio precedente decreto relativo alla composizione delle commissioni consiliari;

decreta

1. di modificare i componenti delle commissioni consiliari seconda e quinta come risulta dall'allegato al presente provvedimento;
2. di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Roberto Ciambetti

Allegato al decreto n. 6 del 5 settembre 2017

COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*
1	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Barbisan Riccardo	*2*	art. 27, comma 3
2	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Finco Nicola	3	art. 27, comma 3
	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Finco Nicola	2	art. 27, comma 5 *(sostituisce il Presidente Zaia)*
3	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Finozzi Marino	3	art. 27, comma 3
4	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Montagnoli Alessandro	2	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		*12*	
5	Gruppo Zaia Presidente	Brescacin Sonia	3	art. 27, comma 3
	Gruppo Zaia Presidente	Brescacin Sonia	2	art. 27, comma 5 *(sostituisce l'Assessore Lanzarin)*
6	Gruppo Zaia Presidente	Sandonà Luciano	3	art. 27, comma 3
	Gruppo Zaia Presidente	Sandonà Luciano	2	art. 27, comma 5 *(sostituisce l'Assessore Bottacin)*
	Totale voti rappresentati		*10*	
7	Gruppo partito democratico	Azzalin Graziano	1	art. 27, comma 3
8	Gruppo partito democratico	Fracasso Stefano	2	art. 27, comma 3
9	Gruppo partito democratico	Salemi Orietta	2	art. 27, comma 3
10	Gruppo partito democratico	Claudio Sinigaglia	2	art. 27, comma 3
11	Gruppo partito democratico	Zottis Francesca	1	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		*8*	
12	Gruppo Movimento 5 stelle	Berti Jacopo	2	art. 27, comma 3
13	Gruppo Movimento 5 stelle	Scarabel Simone	2	art. 27, comma 3
14	Gruppo Movimento 5 Stelle	Baldin Erika	1	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		*5*	
15	Gruppo Forza Italia	Barison Massimiliano	3	art. 27, comma 3
16	Gruppo Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	Casali Stefano	3	art. 27, comma 3
17	Gruppo Alessandra Moretti Presidente	Ferrari Franco	2	art. 27, comma 6
18	Gruppo Indipendenza Noi Veneto	Guadagnini Antonio	1	art. 27, comma 3
19	Gruppo Fratelli d'Italia – AN – Movimento per la cultura rurale	Berlato Sergio	1	art. 27, comma 6
20	Gruppo Area popolare Veneto	Zorzato Marino	1	art. 27, comma 6

21	Gruppo Il Veneto del fare – Flavio Tosi	Negro Giovanna	1	art. 27, comma 6
22	Gruppo Misto (Articolo 1 Movimento democratico e progressista)	Piero Ruzzante	1	art. 27, comma 6
	Totale voti rappresentati dalla commissione		48	

SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*
1	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Montagnoli Alessandro	6	art. 27, comma 3
	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Montagnoli Alessandro	6	art. 27, comma 5 *(sostituisce l'Assessore Marcato)*
	Totale voti rappresentati		12	
2	Gruppo Zaia Presidente	Calzavara Francesco	4	art. 27, comma 3
3	Gruppo Zaia Presidente	Michieletto Gabriele	3	art. 27, comma 3
4	Gruppo Zaia Presidente	Rizzotto Silvia	3	art. 27, comma 2
	Totale voti rappresentati		10	
5	Gruppo partito democratico	Fracasso Stefano	4	art. 27, comma 3
6	Gruppo partito democratico	Zanoni Andrea	4	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		8	
7	Gruppo Movimento 5 stelle	Brusco Manuel	5	art. 27, comma 3
8	Gruppo Forza Italia	Giorgetti Massimo	3	art. 27, comma 3
9	Gruppo Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	Bassi Andrea	3	art. 27, comma 6
10	Gruppo Lista Tosi per il Veneto	Conte Maurizio	1	art. 27, comma 2
11	Gruppo Alessandra Moretti Presidente	Guarda Cristina	2	art. 27, comma 6
	Gruppo Misto (Articolo 1 Movimento democratico e progressista)	Piero Ruzzante	1	art. 27, comma 6
	Totale voti rappresentati dalla commissione		45	

TERZA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. Comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*
1	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Nicola Finco	3	art. 27, comma 3
	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Nicola Finco	3	art. 27, comma 5 *(sostituisce il Presidente Ciambetti)*
2	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Finozzi Marino	3	art. 27, comma 3
3	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Possamai Gianpiero	3	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		12	
4	Gruppo Zaia Presidente	Gerolimetto Nazzareno	5	art. 27, comma 3
5	Gruppo Zaia Presidente	Sandonà Luciano	5	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		10	
6	Gruppo Partito democratico	Azzalin Graziano	4	art. 27, comma 3
7	Gruppo Partito democratico	Zottis Francesca	4	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		8	
8	Gruppo Movimento 5 stelle	Baldin Erika	2	art. 27, comma 3
9	Gruppo Movimento 5 stelle	Scarabel Simone	3	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		5	
10	Gruppo Forza Italia	Giorgetti Massimo	3	art. 27, comma 5 *(sostituisce l'Assessore Donazzan)*
11	Gruppo Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	Casali Stefano	3	art. 27, comma 3
12	Gruppo Alessandra Moretti Presidente	Ferrari Franco	1	art. 27, comma 6
13	Gruppo Alessandra Moretti Presidente	Guarda Cristina	1	art. 27, comma 6
	Totale voti rappresentati		2	
14	Gruppo Indipendenza Noi Veneto	Guadagnini Antonio	1	art. 27, comma 3
15	Gruppo Fratelli d'Italia – AN – Movimento per la cultura rurale	Berlato Sergio	1	art. 27, comma 6
16	Gruppo Veneto civico	Dalla Libera Pietro	1	art. 27, comma 2
17	Gruppo misto	Valdegamberi Stefano	1	art. 27, comma 2
	Totale voti rappresentati dalla commissione		47	

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*
1	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Gidoni Franco	3	art. 27, comma 3
2	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Possamai Gianpiero	3	art. 27, comma 3
	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Possamai Gianpiero	3	art. 27, comma 5 *(sostituisce l'Assessore Coletto)*
3	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Semenzato Alberto	3	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		*12*	
4	Gruppo Zaia Presidente	Calzavara Francesco	3	art. 27, comma 3
5	Gruppo Zaia Presidente	Gerolimetto Nazzareno	3	art. 27, comma 3
6	Gruppo Zaia Presidente	Michieletto Gabriele	4	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		*10*	
7	Gruppo Partito democratico	Moretti Alessandra	3	art. 27, comma 3
8	Gruppo Partito democratico	Sinigaglia Claudio	2	art. 27, comma 3
9	Gruppo Partito democratico	Zanoni Andrea	3	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		*8*	
10	Movimento 5 stelle	Brusco Manuel	3	art. 27, comma 3
11	Movimento 5 stelle	Bartelle Patrizia	2	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		*5*	
12	Gruppo Forza Italia	Giorgetti Massimo	3	art. 27, comma 3
13	Gruppo Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	Barbisan Fabiano	3	art. 27, comma 3
14	Gruppo Alessandra Moretti Presidente	Guarda Cristina	2	art. 27, comma 6
	Totale voti rappresentati dalla commissione		43	

QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

N. comp.	*Gruppo consiliare*	*Componente*	*Voti*	*Tipologia assegnazione*
1	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Barbisan Riccardo	3	art. 27, comma 2
	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Barbisan Riccardo	3	art. 27, comma 5 *(sostituisce l'Assessore Forcolin)*
2	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Gidoni Franco	3	art. 27, comma 2
3	Gruppo Liga Veneta – Lega Nord	Semenzato Alberto	3	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		*12*	
4	Gruppo Zaia Presidente	Boron Fabrizio	4	art. 27, comma 2
5	Gruppo Zaia Presidente	Brescacin Sonia	3	art. 27, comma 3
6	Gruppo Zaia Presidente	Villanova Alberto	3	art. 27, comma 2
	Totale voti rappresentati		*10*	
7	Gruppo Partito democratico	Moretti Alessandra	2	art. 27, comma 3
8	Gruppo Partito democratico	Pigozzo Bruno	2	art. 27, comma 2
9	Gruppo Partito democratico	Salemi Orietta	2	art. 27, comma 3
10	Gruppo Partito democratico	Sinigaglia Claudio	2	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		*8*	
11	Gruppo Movimento 5 Stelle	Bartelle Patrizia	3	art. 27, comma 2
12	Gruppo Movimento 5 Stelle	Berti Jacopo	2	art. 27, comma 3
	Totale voti rappresentati		*5*	
13	Gruppo Forza Italia	Barison Massimiliano	3	art. 27, comma 3
14	Gruppo Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	Barbisan Fabiano	2	art. 27, comma 3
15	Gruppo Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	Bassi Andrea	1	art. 27, comma 6
	Totale voti rappresentati		*3*	
16	Gruppo Alessandra Moretti Presidente	Ferrari Franco	2	art. 27, comma 6
17	Gruppo Fratelli d'Italia – AN – Movimento per la cultura rurale	Berlato Sergio	1	art. 27, comma 6
18	Gruppo Area popolare Veneto	Zorzato Marino	1	art. 27, comma 6
19	Gruppo il Veneto del fare – Flavio Tosi	Negro Giovanna	1	art. 27, comma 6
	Totale voti rappresentati dalla commissione		46	

Art. 27 del Regolamento:

comma 2 = ciascun consigliere è assegnato a una commissione

comma 3 = i consiglieri che fanno parte della Prima e della Quarta commissione sono componenti anche di un'altra commissione

comma 5 = i gruppi possono sostituire il Presidente della GR, gli Assessori e il Presidente del CR con gli altri consiglieri del proprio gruppo

comma 6 = i gruppi composti da un numero di consiglieri inferiore al numero delle commissioni possono designare uno stesso consiglieri in due commissioni oltre che nella Prima e nella Quarta.

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 353230)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 116 del 12 settembre 2017

Tavolo regionale per l'Assistenza Protesica (TRAP): nomina componenti.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si procede alla nomina dei componenti del Tavolo regionale per l'Assistenza Protesica (TRAP) istituito con D.G.R. n. 850 del 13.6.2017.

Il Direttore generale

VISTA la D.G.R. n. 850 del 13.6.2017 "Tavolo Regionale per l'Assistenza Protesica. Istituzione" laddove si stabilisce che tale Tavolo dovrà definire proposte di revisione del percorso riabilitativo-assistenziale e delle modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica in relazione al D.P.C.M. 12 gennaio 2017 di aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza e che, a tal fine, sia composto dalle seguenti figure e nominato con proprio decreto:

- direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici della Regione del Veneto (coordinatore);
- direttore dell'Unità Organizzativa Acquisti Centralizzati SSR della Regione del Veneto o delegato;
- tre componenti esperti in ambito di assistenza protesica, fra i quali un Direttore della Funzione Territoriale, individuati fra i dirigenti delle Aziende ULSS;
- tre farmacisti competenti in materia, individuati fra i dirigenti delle Aziende ULSS, di cui uno del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF);
- tre clinici esperti nelle specializzazioni correlate alle menomazioni o disabilità che determinano la necessità dell'erogazione dell'assistenza protesica, individuati fra i dirigenti delle Aziende ULSS e Ospedaliere operanti nel SSR;
- un medico di medicina generale (MMG) esperto in materia di assistenza protesica proposto dalla Società Italiana di Medicina Generale (SIMG);
- un ingegnere clinico esperto di ausili tecnologici erogati in ambito di assistenza protesica, individuato tra i dipendenti delle aziende sanitarie della regione;
- un referente per i servizi informativi del consorzio Arsenal - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale;
- un rappresentante di Cittadinanzattiva, il cui nominativo sarà proposto dalla stessa.

RITENUTO di nominare altresì, quale esperto delle specifiche normative vigenti in materia di assistenza ai pazienti affetti da malattie rare - destinatari delle prestazioni di assistenza protesica ai sensi dell'art. 18, c. 1, lett. h) del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 - la dr.ssa Silvia Manea, dirigente medico presso il Coordinamento Regionale per le Malattie Rare del Veneto;

PRESO ATTO delle comunicazioni pervenute da SIMG e da Cittadinanzattiva relative ai loro rappresentanti in seno al Tavolo, agli atti dell'U.O. Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici dell'Area Sanità e Sociale;

decreta

1. di nominare i componenti del Tavolo per l'assistenza protesica - la cui segreteria è affidata all'Unità Organizzativa Farmaceutico - Protesica - Dispositivi Medici regionale e si avvarrà del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco per il supporto metodologico necessario alla produzione e monitoraggio delle linee d'indirizzo e valutazioni di HTA di dispositivi protesici - come segue:

    - dr.ssa Giovanna Scroccaro (Direttore UO Farmaceutico - Coordinatore);
    - avv. Nicola De Conti (Direttore UO Acquisti Centralizzati SSR -CRAV);
    - avv. Christian De Piccoli (Coordinatore Ufficio Prestazioni e Area Contrattuale in *Outsourcing*-AULSS 2 Marca Trevigiana);
    - dr.ssa Erika Sampognaro (Direttore Cure Primarie Distretto Feltre - AULSS 1 Dolomiti);
    - dr. Gabriele Angiolelli (Direttore del Distretto 3 Mirano - AULSS 3 Serenissima);
    - dr.ssa Susanna Zardo (Direttore UOC Farmacia Territoriale - AULSS 3 Serenissima);

- dr.ssa Margherita Andretta (Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco-CRUF);
- dr. Gianni Bregola (Farmacista dirigente - servizio farmaceutico territoriale - Azienda ULSS 5 Polesana);
- dr. Gaspare Crimi (Direttore Dipartimento Riabilitativo - specialista in geriatria e medicina fisica e riabilitativa- Ospedale di Marzana - AULSS 9 Scaligera);
- dr. Alberto Gottardo (Fisiatra responsabile Centro riabilitativo Territoriale - Complesso Socio Sanitario Casa ai Colli- Padova -AULSS 6 Euganea);
- dr. Flavio Sanson (Direttore UOC di Neurologia dell'Ospedale di Santorso di Vicenza - AULSS 7 Pedemontana);
- dr.ssa Giulia Perissinotto (Medico di Medicina Generale- AULSS 3 Serenissima- SIMG) ;
- ing. Lorenzo Camiletti (Servizio Ingegneria Clinica - AULSS 6 Euganea);
- dr.ssa Francesca Vanzo (Project Engineer -referente Arsenal);
- dr.ssa Silvia Cavallarin (Cittadinanza Attiva);
- dr.ssa Silvia Manea (Dirigente medico presso il Coordinamento Regionale per le Malattie Rare);

2. di dare atto che, come da D.G.R . n. 850 del 13.6.2017, il Tavolo regionale per l'assistenza protesica resterà in carica per tre anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto, che ai componenti dello stesso non è riconosciuto alcun compenso e che le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni saranno a carico degli Enti o delle Aziende Sanitarie di appartenenza o di iscrizione nel caso di medici di medicina generale, secondo le disposizioni vigenti in materia;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

(Codice interno: 353362)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 355 del 14 settembre 2017

Rilascio concessione idraulica per occupare provvisoriamente (365 giorni) specchio acqueo mq. 30 in dx. fiume Piave in loc. Cortellazzo di Jesolo Dimensioni: ml. 10,00 x ml. 3,00 Richiedente: FABRIS VITTORIO (codice pratica IPPA170023).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rinnovo concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Fabris Vittorio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 209630 del 29 maggio 2017; Parere favorevole Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 352014 del 18 agosto 2017; Parere favorevole Responsabile U.O. Urbastistica del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 39759 del 31 luglio 2017; Parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 11165 del 19 giugno 2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 209630 del 29 maggio 2017con la quale il Sig. Fabris Vittorio (*omissis*) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo di una concessione demaniale per occupare provvisoriamente (365 giorni) specchio acqueo mq. 30 in dx. fiume Piave in loc. Cortellazzo di Jesolo per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole del Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 352014 del 18 agosto 2017;

VISTO il parere favorevole del Responsabile U.O. Urbastistica del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 39759 del 31 luglio 2017.

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 11165 del 19 giugno 2017.

CONSIDERATO che il Sig. Fabris Vittorio a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 04 settembre 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26 luglio 2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Fabris Vittorio (*omissis*) della concessione per occupare provvisoriamente (365 giorni) specchio acqueo mq. 30 in dx. fiume Piave in loc. Cortellazzo di Jesolo per uso privato da diporto secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 329 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 04 settembre 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 365(trecentosessantacinque) giorni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,07 (duecentoundici/07) per l'anno 2017 come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 329 del 04 settembre 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata previo aggiornamenti ISTAT;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 353363)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 356 del 14 settembre 2017

Rilascio concessione idraulica per occupare specchio acqueo mq. 24 in dx. canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo Dimensioni: ml. 8,00 x ml. 3,00 Richiedente: LIBERALI MAURIZIO (codice pratica C95_000042).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rinnovo concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Vitolo Angelo . Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 130362 del 31 marzo 2017; Parere favorevole CTRD di cui al voto n. 465 del 18 12 1995; Parere favorevole Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 217679 del 05 giugno 2017; Parere favorevole Responsabile U.O. Urbastistica del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 31125 del 19 maggio 2017; Parere favorevole Responsabile Uffici Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 9683 del 23 maggio 2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 130362 del 31 marzo 2017 con la quale il Sig. Liberali Maurizio (*omissis*) ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rinnovo di una concessione demaniale per occupare occupare specchio acqueo mq. 24 in dx. canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo. per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Jesolo (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole della CTRD di cui al voto n. 465 del 18 12 1995,

VISTO il parere favorevole del Responsabile Genio Civile di Venezia prot. nr. 217679 del 05 giugno 2017;

VISTO il parere favorevole del Responsabile U.O. Urbastistica del Comune di Jesolo (VE) prot. nr. 31125 del 19 maggio 2017

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 9683 del 23 maggio 2017.

CONSIDERATO che il Sig. Liberali Maurizio a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 13 settembre 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26 luglio 2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Liberali Maurizio (*omissis*) della concessione per occupare specchio acqueo mq. 24 in dx. canale Cavetta in loc. Cortellazzo di Jesolo per uso privato da diporto secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 332 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 13 settembre 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 211,07 (duecentoundici/07) per l'anno 2017 come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 332 del 13 settembre 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata previo aggiornamenti ISTAT;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 353239)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 21 del 08 settembre 2017

GAVI GREEN ENERGY S.r.l.s. Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Monticano ad uso idroelettrico in Comune di Fontanelle per moduli 20,23 - Comune di localizzazione: Fontanelle (TV). - Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A., con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto, presentato dalla Società Gavi Green Energy s.r.l.s che prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Monticano in Comune di Fontanelle (TV) per moduli 20,39, potenza nominale di concessione di 48,8 kw, DMV di 579 l/s e salto disponibile di 2,44 m che sfrutta un salto esistente incrementato dal posizionamento di una diga mobile immediatamente a monte del citato salto.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, presentata dalla Società GAVI GREEN ENERGY s.r.l.s. (C.F./ P.IVA 04657540268) con sede legale in Treviso, Viale della Repubblica n. 193/M CAP 31100 PEC: nic.galeotti@pec.it;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"*;

VISTO quanto stabilito dall'art. 7 della L.R. n. 4/2016 che prevede che "*nei procedimenti di VIA le autorità competenti si esprimono previa acquisizione del parere del Comitato tecnico VIA, istituito dalle stesse in conformità ai rispettivi ordinamenti*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 152 del 13/12/2016 "*Istituzione del Comitato Tecnico Regionale VIA, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 4/2016*";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi del citato art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto in data 10/11/2016;

CONSIDERATO che l'istanza è stata presentata precedentemente al 16/05/2017 (13 ottobre 2016) e che le verifiche conseguenti nonché l'istruttoria effettuate hanno evidenziato una sostanziale coerenza con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017;

VISTA la nota prot. n. 442641 del 14/11/2016 con la quale la U.O. Valutazione Impatto Ambientale ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 10/11/2016;

PRESO ATTO che l'istanza di progetto prevede la realizzazione di un impianto microdroelettrico sul fiume Monticano in area demaniale del Comune di Fontanelle individuata catastalmente individuata al fg1 mappali 102, 103, 105;

CONSIDERATO che l'opera prevede di sfruttare il salto generato da una briglia in calcestruzzo esistente ubicata in alveo a valle del ponte a servizio della Via Ongaresca, in Comune di Fontanelle e che si prevede di incrementare tale salto installando nella sezione immediatamente a monte della briglia una diga mobile al fine di raggiungere una salto complessivo di 2,44 m;

CONSIDERATO inoltre che il dispositivo di sbarramento verrà realizzato mediante una diga in gomma munita di schermo metallico (hard top) che prevede, mediante l'istallazione di apparecchiature di rilevamento e comando:

- che la portata tracimante sia sempre non inferiore a quella definita quale DMV di 473 l/s, DMV corretto poi in 579 l/s nella Relazione integrativa presentata in data 28 giugno 2017 e confermato dalla nota della Direzione dall'Unità Organizzativa del Genio Civile di Treviso del 03 luglio 2017: quindi in corrispondenza del salto di fondo ci sarà sempre una portata tracimante, e di conseguenza l'alveo non sarà mai posto in condizioni di asciutta neanche nella tratta compresa fra il prelievo e la restituzione della portata derivabile;
- di sgonfiarsi completamente, ripristinando quindi le originarie condizioni di deflusso in alveo, nel momento in cui all'idrometrografo di Fontanelle venga registrata una portata in transito Q> 8 m3/s : questo valore di portata è stato imposto con specifica prescrizione del voto n. 286/2015 della C.T.R.D. di Treviso.
- che ad ulteriore garanzia di sicurezza, è previsto di posizionare, a monte della diga in gomma, un rilevatore di pressione, in grado di impartire il comando di svuotamento della diga quando il tirante idrico, nella posizione suddetta, raggiunge la quota del piano di golena adiacente;

CONSIDERATO che l'intervento prevede inoltre:

- la realizzazione a tergo della briglia esistente un riempimento di sasso da scogliera con platea in cls nella quale saranno ancorati la trave di ancoraggio del manufatto in gomma e i dispositivi di azionamento e controllo;
- a monte l'inserimento di un taglione realizzato con palancole metalliche di tipo Larsen al quale sono affidati la protezione del sistema dal sifonamento ed il compito di impedire lo scorrimento verso valle della diga di gomma;
- che la diga di gomma sia gonfiata/sgonfiata mediante 2 pompe sommerse, della portata di 300 m^3/ora (una di riserva dell'altra) sufficiente a garantire un tempo di riempimento/svuotamento di 1 ora, in caso di piena;
- che l'impianto sarà costantemente sorvegliato e in caso di piena incipiente presidiato con continuità da personale addestrato;
- l'ubicazione di una turbina tipo Kaplan nella camera di carico in sponda sinistra del Monticano, l'impianto di generazione è integralmente racchiuso in una campana sommersa all'interno della camera di carico;
- la realizzazione in sinistra idraulica di un canale in calcestruzzo armato che deriverà le portate disponibili al netto del DMV a monte della diga di gomma e le restituirà immediatamente a valle della briglia di calcestruzzo esistente;
- in corrispondenza dell'immissione del canale suddetto sarà installata una griglia in acciaio zincato, a maglie fini;
- che tutte le opere previste (canale di adduzione, camera di carico e canale di scarico), siano completamente interrate;
- il ripristino con massi di scogliera delle difese di sponda in corrispondenza della briglia esistente attualmente dissestate;
- il posizionamento in sponda sinistra, in prossimità delle apparecchiature a servizio dell'esistente teleidrometrografo, un box prefabbricato ubicato su terreno demaniale;
- che il box sarà realizzato mediante condutture interrate e che dal box comando parte la linea elettrica di allacciamento alla rete ENEL;
- la costruzione di una scala di risalita pesci progettato a bacini successivi;
- i seguenti dati di concessione:
  salto disponibile = 2,44 m
  portata media di concessione = 2039 l/s
  potenza nominale di concessione = 48,8 kW

PRESO ATTO che il progetto è riconducibile fra gli interventi indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/06, al punto n. 7 lett. d);

CONSIDERATO che, al fine della procedura valutativa, è stato effettuato un incontro tecnico in data 30/03/2017 con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate, presso gli uffici del Genio Civile di Treviso;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del citato D.Lgs. 152/2006, non sono pervenute le osservazioni;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 22/03/2017, durante la quale è stato nominato un gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

CONSIDERATO che con nota n. 156468 del 20/04/2017 l'U.O. Valutazione Impatto Ambientale ha richiesto alla U.O. Genio Civile di Treviso la trasmissione dei pareri pervenuti in corso di istruttoria tecnica al fine della loro consultazione in sede di istruttoria da parte del Comitato Tecnico VIA;

PRESO ATTO che con nota n. 190803 del 16/05/2017, acquisita dalla U.O. Valutazione Impatto Ambientale 16/05/2017, l'U.O. Genio Civile di Treviso ha trasmesso i pareri relativi all'istanza in esame;

CONSIDERATO che, in riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento, l'U.O. VIA ha trasmesso alla U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 173688 del 04/05/2017, la relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza predisposta dal proponente al fine di acquisire un parere in merito;

PRESO ATTO che la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 192389 del 17/05/2017 ha trasmesso la Relazione istruttoria tecnica n. 72/2017 del 16/05/2017 con la quale propone esito favorevole con prescrizioni della Valutazione di Incidenza riguardante la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Monticano ad uso idroelettrico per un impianto microidroelettrico a monte del ponte su via Ongaresca, in comune di Fontanelle (TV);

CONSIDERATO che il progetto è stato esaminato dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 17/05/2017 che, rilevata la necessità di rideterminare il valore del Deflusso Minimo Vitale e di valutare le condizioni di sicurezza idraulica dell'intervento da parte dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso, ha deciso all'unanimità dei presenti (assenti il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, il delegato dal Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e l'Ing. Paolo Botton, Componente esterno del Comitato Tecnico Regionale V.I.A.) un supplemento di istruttoria finalizzato ad approfondire i temi sopradescritti;

CONSIDERATO che, in riferimento a quanto stabilito dal Comitato Tecnico Regionale VIA durante la seduta del 17/05/2017, con nota n. 215091 del 01/06/2017 la U.O. Valutazione Impatto Ambientale ha richiesto alla U.O. Genio Civile di Treviso di provvedere al supplemento di istruttoria di cui sopra;

PRESO ATTO della nota n. 242130 del 20/06/2017, con la quale l'U.O. Genio Civile di Treviso ha trasmesso il calcolo della piena centenaria del Monticano all'idrometro di Fontanelle ai fini dell'invio, da parte della Società Gavi Green Energy s.r.l.s, della relazione integrativa relativamente alle verifiche sul corretto calcolo del deflusso minimo vitale e sulle condizioni di sicurezza idraulica dell'intervento;

PRESO ATTO della nota del 28/06/2017 con la quale la Società Gavi Green Energy s.r.l.s. ha trasmesso alla U.O. Genio Civile di Treviso e alla U.O. Valutazione Impatto Ambientale, acquisita con n. 254263 del 28/06/2017, la relazione integrativa richiesta con la citata nota n. 242130.

PRESO ATTO della nota n. 262531 del 03/07/2017, acquisita dalla U.O. Valutazione Impatto Ambientale, con la quale l'U.O. Genio Civile di Treviso ha trasmesso le valutazioni relative al supplemento di istruttoria richiesto con nota n. 215091 del 01/06/2017 e sulla base della relazione integrativa inviata dalla Società Gavi Green Energy s.r.l.s. con la citata nota n. 254263, definendo un valore di deflusso minimo vitale di 579 l/s e comunicando di ritenere l'approfondimento tecnico relativo alla sicurezza idraulica proprio di successive procedure;

CONSIDERATE le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto con la proposta di parere del 26/07/2017 di seguito riportate:

"visti i pareri favorevoli dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e di ARPAV - Servizio Idrologico,

visto il parere favorevole della Commissione Tecnica Decentrata In Materia di LL.PP di Treviso con voto n. 286 reso nell'adunanza del 18/12/2015,

preso atto che il Proponente ha adeguato il progetto alle prescrizioni degli enti suddetti,

considerato in particolare che il progetto prevede che la diga si sgonfi completamente, ripristinando le originarie condizioni di deflusso in alveo, nel momento in cui all'idrometrografo di Fontanelle venga registrata una portata in transito Q> 8 mc/s come prescritto dalla C.T.R.D. di Treviso con voto 286/2015,

considerato che da anni ARPAV svolge sul Fiume Monticano, in località Fontanelle attività di misura e validazione delle serie storiche dei livelli, di misura delle portate, di aggiornamento delle scale di deflusso, di elaborazione dei dati e produzione di serie storiche che rappresentano un patrimonio conoscitivo importante e insostituibile per la collettività, per il quale sono state complessivamente spese notevoli risorse. C'è quindi l'obbligo di non interrompere la serie storica dei livelli di piena (anche per aspetti legati agli allarmi per la sicurezza idraulica del corso d'acqua a valle) e delle portate per tutti i regimi.

vista la nota arpav - Servizio idrologico n.293817X.20.03 del 23/03/2015 nella quale, in merito alla compatibilità dell'impianto proposto con l'idrometrografo di Fontanelle esistente immediatamente a monte, rilevando come la diga mobile causerebbe "un effetto di rigurgito interesserebbe un tratto di circa un chilometro a monte dell'opera, andando ad influenzare anche la sezione in corrispondenza al tele idrometro Arpav", richiedendo perciò adeguate garanzie di continuità del monitoraggio quantitativo, e prescrivendo "l'installazione di un misuratore di portata in continuo a valle del sostegno e a valle del punto di rilascio della portata derivata, in un punto idrologicamente equivalente del corso d'acqua (quindi nelle vicinanza

della stazione attuale, senza immissioni e/o derivazioni del tratto), considerato che la centralina esistente fa parte della rete di monitoraggio in tempo reale della Regione Veneto per fini di protezione civile (CFD),

considerato che, per ragioni di sicurezza idraulica, è necessario che per le procedure di sgonfiamento delle dighe mobili si faccia riferimento a dati idrometrici rilevati autonomamente dal proponente mediante l'installazione di propria strumentazione, affiancando eventualmente stazioni esistenti ARPAV,

visto il parere di competenza della U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV relativo alla VINCA, (relazione istruttoria tecnica 72/2017),

considerata la nota della Direzione Operativa dell'Unità Organizzativa del Genio Civile di Treviso del 03 luglio 2017 che conferma il calcolo del DMV (in 579 l/s) e della piena centenaria proposte dal Proponente nella Relazione integrativa del 28 giugno 2017,

considerato che la Direzione suddetta ritiene opportuno rinviare a successiva procedura l'approfondimento tramite modello matematico con simulazione della piena centenaria e quindi la valutazione della sicurezza idraulica";

SENTITO il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 26/07/2017, presenti tutti i suoi componenti, (assenti il Vice-Presidente, il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, il Direttore della Direzione Regionale Difesa del Suolo, il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture Trasporti e Logistica e l'Ing. Paolo Botton, Componente esperto del Comitato), atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto, delle risultanze del supplemento di istruttoria da parte del Genio Civile di Treviso, tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha ritenuto, all'unanimità dei presenti, di escludere il progetto dalla procedura di V.I.A., di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto l'intervento non risulta esprimere impatti negativi e significativi sull'ambiente, richiamando le valutazioni e le conclusioni (prescrizioni e raccomandazioni) contenute nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 72/2017 del 16/05/2017 relative alla VINCA, nel rispetto delle presenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONI:

1. Il mascheramento e/o parziale interramento del box che contiene le apparecchiature di controllo.
2. La valutazione della piena centenaria svolta dal progettista è sottostimata. Conseguentemente sono necessari il calcolo corretto della piena centenaria e una verifica più attenta del profilo di piena e dei franchi arginali.
3. Il deflusso minimo vitale è stato ridefinito in base alle disposizioni di cui alla nota del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste 7 ottobre 2015 n. 402115 ed alla nota della Direzione Operativa dell'Unità Organizzativa del Genio Civile di Treviso del 03 luglio 2017. Pertanto, deve essere verificato il corretto dimensionamento dello scarico del deflusso minimo vitale.
4. Il proponente dovrà presentare in fase autorizzativa un progetto esecutivo che preveda, prima della realizzazione dell'opera e con oneri a proprio carico, di:

    a. installare e rendere operativa una nuova stazione di misura in continuo delle portate in affiancamento per almeno 6 mesi prima dell'inizio lavori dell'impianto idroelettrico della attuale stazione di misura ARPAV di Fontanelle (si tratta di una stazione in grado di calcolare e teletrasmettere i dati di portata del Fiume ogni dieci-trenta minuti, attraverso la misura del livello idrometrico, la misura della velocità dell'acqua in più punti, la disponibilità di frequenti rilievi batimetrici e misure di portata di controllo);
    b. trasferire patrimonialmente la stazione ad ARPAV e garantire ad ARPAV gli oneri per la manutenzione onsite della stazione con garanzia di intervento entro 24 ore dal guasto per almeno tre anni dalla sua realizzazione.

    Tale progetto esecutivo dovrà prevedere la realizzazione di detta stazione completa di tutti gli apparati e delle opere civili necessarie al loro supporto, prevedendone la più opportuna collocazione per non perdere la continuità dei dati disponibili per i livelli di piena e per le portate per tutti i regimi. Oltre al progetto esecutivo dovranno essere forniti ad ARPAV (per la necessaria condivisione) tutti i requisiti tecnici dei nuovi apparati ed i criteri gestionali della nuova stazione, compresa la pianificazione dei rilievi batimetrici e l'esecuzione di misure di portata di controllo e taratura iniziali;

5. Per il rilevamento dei dati idrometrici da prendere a riferimento per garantire il tempestivo sgonfiamento della diga mobile in casi di eventi di morbida/piena, sulla base delle future determinazioni\prescrizioni della C.T.R.D., il proponente dovrà provvedere autonomamente all'acquisizione dei dati con scansione temporale adeguata ai tempi di sgonfiamento, non potendo far conto sui dati in telemisura della nuova stazione da realizzare.

6. Prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà inoltrare all'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso il progetto esecutivo dell'impianto corredato dai relativi calcoli statici.
7. Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, il proponente dovrà predisporre e sottoporre all'approvazione dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso il foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga mobile (cfr. DGR n. 1722/2009) che dovrà prevedere:
8. Un controllo regolare e frequente del livello dei sedimenti ai fini di rimuovere in via preventiva eventuale sedimento accumulatosi in alveo.
9. L'inserimento di un gruppo di continuità che garantisca il corretto funzionamento delle pompe che gonfiano e sgonfiano la diga ingomma, in caso di malfunzionamento del sistema elettrico di comando;
10. La verifica dei tempi minimi di sgonfiamento della diga in gomma (in progetto è stato indicato il tempo di un'ora).
11. L'avvio della realizzazione delle opere, è subordinato alla presentazione da parte del committente della documentazione previsionale di impatto acustico redatta, in applicazione dell'art. 8 della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29/1/2008 (BUR n. 92 del 7/11/2008), con riferimento, in particolare, al titolo Uno, art. 04 della Deliberazione stessa "Impianti/infrastrutture/insediamenti di attività adibite ad Attività Produttive".
12. Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio e Controllo concordato con ARPAV e predisposto secondo le "Linee Guida ARPAV per la predisposizione del piano di monitoraggio e controllo dei corsi d'acqua interessati da impianti idroelettrici" pubblicate sul sito web dell'Agenzia.
13. Nella fase autorizzativa venga posta in evidenza, in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, l'adempimento dell'obbligo di invio della comunicazione ad ARPAV del rispetto dei requisiti di cui all'art. 41-bis della L. 98/2013, secondo le modalità indicate dalla Giunta Regionale Veneto con nota di cui al protocollo n. 397711 del 23/09/2013 visionabile, insieme alle istruzioni per l'invio della relativa documentazione, sul sito internet dell'ARPAV all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/terre-e-rocce-da-scavo.
14. Nelle successive procedure, devono essere approfondite le verifiche tecniche sulla sicurezza idraulica mediante la simulazione della piena centenaria con modello matematico che consideri il tratto d'alveo del Monticano soggetto al rigurgito dovuto alla briglia esistente, in accordo con quanto espresso nella nota della Direzione Operativa dell'Unità Organizzativa del Genio Civile di Treviso del 03 luglio 2017.

RACCOMANDAZIONE:

1. Sempre in fase autorizzativa, potrà essere opportuno considerare la possibilità di far sviluppare il PMA in forma integrata con altre installazioni approvate sulla stessa asta fluviale.

Con riferimento alla procedura di VIncA si prescrive e si raccomanda:

PRESCRIZIONI:

- di effettuare, anche ai fini della D.G.R. n. 786/2016 e preliminarmente all'attuazione della presente istanza, la ricognizione della fauna dulciacquicola di interesse comunitario (vertebrata e invertebrata) presente all'interno del tratto del corso idrico compreso tra la traversa di monte (in corrispondenza del ponte stradale di via Monticano) e la traversa di valle (in corrispondenza del ponte stradale di via della Vittoria), con almeno 3 stazioni di campionamento e rifacendosi preferibilmente alle modalità indicate nel manuale ISPRA n. 141/2016 "manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) in Italia: specie animali";
- di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nel relativo ambito di influenza rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate ovvero di garantire la disponibilità, per tali specie, di superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
- di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie faunistiche terrestri di interesse comunitario preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso). L'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui le predette lavorazioni non pregiudichino il completamento della fase riproduttiva e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi, delle precauzioni previste e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. Andrà altresì aggiornato il cronoprogramma provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori;
- di utilizzare per l'eventuale riverdimento delle aree interessate dalla realizzazione delle opere (compreso il ringrosso arginale) sementi o fiorume di provenienza locale (nel caso in cui i miscugli commerciali presentino entità alloctone). Per i consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, è preferibile il ricorso a sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: Salix eleagnos, Salix purpurea) ovvero alla riduzione del grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una

rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Qualora sia prevista l'installazione di fonti di illuminazione artificiale a servizio dell'impianto, tali fonti siano rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

- di attuare, qualora venga coinvolto lo specchio acqueo, idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi. La messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni a seguito di specifica conterminazione sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
- di consentire il rilascio della portata minima garantita (DMV) con strutture regolabili o secondo modalità modulabili al fine di provvedere l'eventuale adeguamento anche a valori superiori e in coerenza con gli esiti e le verifiche previste dalla normativa di settore. L'officiosità della scala di risalita pesci sia soggetta a periodica verifica (almeno quinquennale) anche rispetto alla funzionalità biologica;

RACCOMANDAZIONI:

- la trasmissione della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma e degli esiti sulla preliminare ricognizione della fauna dulciacquicola di interesse comunitario (vertebrata e invertebrata), sulla campagna di recupero della fauna ittica e dulciacquicola e sull'officiosità della scala di risalita pesci. Le informazioni raccolte sulla fauna dulciacquicola andranno fornite secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;
- la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato e, qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, l'attuazione del monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
- l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1, 2.2 e 2.3;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 26/07/2017, è stato approvato il verbale seduta stante;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 26/07/2017 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le prescrizioni e raccomandazioni di cui in premessa;
3. Di dare atto che il rispetto delle prescrizioni e l'osservanza delle raccomandazioni sarà curata dall'autorità competente al rilascio del provvedimento autorizzativo;
4. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
5. Di trasmettere il presente provvedimento alla Società GAVI GREEN ENERGY s.r.l.s. (C.F./ P.IVA 04657540268) con sede legale in Treviso, Viale della Repubblica n. 193/M CAP 31100 PEC: nic.galeotti@pec.it, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Treviso, al Comune di Fontanelle (TV), alla Direzione Generale ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, alla *Direzione Difesa del Suolo,* alla Direzione Operativa, all'U.O. Genio Civile Treviso, All' U.O. Forestale Est;
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 353240)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 22 del 08 settembre 2017

BARATTELLI CARLO E ROCCO GIANNI Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Monticano ad uso idroelettrico in Comune di Vazzola per moduli 19,39. Comune di localizzazione: Vazzola (TV). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A., con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto, presentato da Barattelli Carlo e Rocco Gianni che prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Monticano in Comune di Vazzola per moduli 19,39, potenza nominale di concessione di 49,9 kw, DMV di 516 l/s e salto disponibile di 2,630 m che sfrutta un salto esistente incrementato dal posizionamento di una diga mobile immediatamente a monte del salto esistente.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, presentata da BARATTELLI CARLO (*omissis*), pec: carlo.barattelli2@ingpec.eu e ROCCO GIANNI (omissis), pec: gianni.rocco@ingpec.eu, acquisita dagli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA con prot. n. 373920 del 03/10/2016, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"*;

VISTO quanto stabilito dall'art. 7 della L.R. n. 4/2016 che prevede che "*nei procedimenti di VIA le autorità competenti si esprimono previa acquisizione del parere del Comitato tecnico VIA, istituito dalle stesse in conformità ai rispettivi ordinamenti*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 152 del 13/12/2016 "*Istituzione del Comitato Tecnico Regionale VIA, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 4/2016*";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi del citato art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto in data 11/10/2016;

CONSIDERATO che l'istanza è stata presentata precedentemente al 16/05/2017 (3 ottobre 2016) e che le verifiche conseguenti nonché l'istruttoria effettuate hanno evidenziato una sostanziale coerenza con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017;

VISTA la nota prot. n. 429097 del 04/11/2016 con la quale la U.O. Valutazione Impatto Ambientale ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 11/10/2016;

PRESO ATTO che l'istanza di progetto prevede la realizzazione di un impianto microdroelettrico sul fiume Monticano in area demaniale del Comune di Vazzola;

CONSIDERATO che l'opera prevede di sfruttare il salto generato da una briglia in calcestruzzo esistente ubicata in alveo a monte del ponte sulla SP44 e che si prevede di incrementare tale salto installando nella sezione immediatamente a monte della briglia una diga mobile al fine di raggiungere una salto complessivo di 2,63 m;

CONSIDERATO inoltre che il dispositivo di sbarramento verrà realizzato mediante una diga in gomma munita di schermo metallico (hard top), che prevede, mediante l'istallazione di apparecchiature di rilevamento e comando:

- il rilascio di una portata tracimante, al di sopra della diga e attraverso scala di risalita pesci non inferiore al valore di DMV quantificato in 516 l/s;
- che la diga mobile si sgonfi completamente ripristinando le originarie condizioni di deflusso in alveo nel momento in cui all'idrometrografo di Fontanelle venga registrata una portata in transito di Q>8 m^3/s;
- verrà posizionato a monte della diga di gomma un rilevatore di pressione in grado di impartire il comando di svuotamento della diga quando il tirante idrico, nella posizione suddetta raggiunge la quota del piano di golena adiacente;

CONSIDERATO che l'intervento prevede inoltre:

- la realizzazione a tergo della briglia esistente un riempimento di sasso da scogliera con platea in cls nella quale saranno ancorati la trave di ancoraggio del manufatto in gomma e i dispositivi di azionamento e controllo;
- l'inserimento a monte di un taglione realizzato con palancole metalliche di tipo Larsen al quale sono affidati la protezione del sistema dal sifonamento ed il compito di impedire lo scorrimento verso valle della diga di gomma;
- che la diga di gomma sia gonfiata/sgonfiata mediante 2 pompe sommerse (una di riserva dell'altra) sufficiente a garantire un tempo di riempimento/svuotamento di 1 ora;
- che l'impianto sarà costantemente sorvegliato e in caso di piena incipiente presidiato con continuità da personale addestrato;
- l'ubicazione di una turbina tipo Kaplan nella camera di carico in sponda sinistra del Monticano, l'impianto di generazione è integralmente racchiuso in una campana sommersa all'interno della camera di carico;
- la realizzazione in sinistra idraulica di un canale in calcestruzzo armato che deriverà le portate disponibili al netto del DMV a monte della diga di gomma e le restituirà immediatamente a valle della briglia di calcestruzzo esistente;
- ripristino con massi di scogliera delle difese di sponda in corrispondenza della briglia esistente attualmente dissestate;
- posizionamento in sponda destra di un box prefabbricato per l'alloggiamento delle apparecchiature di controllo e comando;
- la costruzione di una scala di risalita pesci progettato a bacini successivi;
- i seguenti dati di concessione:
  salto disponibile = 2,63 m
  portata media di concessione = 1939 l/s
  potenza nominale di concessione = 49,9 kW

PRESO ATTO che il progetto è riconducibile fra gli interventi indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/06, al punto n. 7 lett. d);

CONSIDERATO che, al fine della procedura valutativa, è stato effettuato un incontro tecnico in data 30/03/2017 con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate, presso gli uffici del Genio Civile di Treviso;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del citato D.Lgs. 152/2006, sono pervenute le osservazioni da parte del Comune di Vazzola con nota n. 12202 del 14/11/2016 acquisita con prot. n. 449865 del 17/11/2016 e con n. 452261 del 18/11/2016;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 22/03/2017, durante la quale è stato nominato un gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

CONSIDERATO che con nota n. 138054 del 05/04/2017, acquisita dalla U.O. Valutazione Impatto Ambientale il 06/04/2017, l'U.O. Genio Civile di Treviso ha comunicato che nel raggio di un chilometro dall'utilizzazione idroelettrica in esame è prevista una derivazione irrigua (pratica n.5154) già assentita con Decreto 3 novembre 2016 n. 2016;

CONSIDERATO che con nota n. 156525 del 20/04/2017 l'U.O. Valutazione Impatto Ambientale ha richiesto alla U.O. Genio Civile di Treviso la trasmissione dei pareri pervenuti in corso di istruttoria tecnica al fine della loro consultazione in sede di istruttoria da parte del Comitato Tecnico VIA;

PRESO ATTO che con nota n. 190744 del 16/05/2017, acquisita dalla U.O. Valutazione Impatto Ambientale 16/05/2017, l'U.O. Genio Civile di Treviso ha trasmesso i pareri relativi all'istanza in esame;

CONSIDERATO che, in riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento, l'U.O. VIA ha trasmesso alla U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 173811 del 04/05/2017, la relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza predisposta dal proponente al fine di acquisire un parere in merito;

PRESO ATTO che la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 192417 del 17/05/2017 ha trasmesso la Relazione istruttoria tecnica n. 71/2017 del 16/05/2017 con la quale propone esito favorevole con prescrizioni della Valutazione di Incidenza riguardante la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Monticano ad uso idroelettrico (per

moduli 19,39) per un impianto microidroelettrico a monte del ponte sulla S.P. 44, in comune di Vazzola (TV);

CONSIDERATO che il progetto è stato esaminato dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 17/05/2017 che, rilevata la necessità di rideterminare il valore del Deflusso Minimo Vitale e di valutare le condizioni di sicurezza idraulica dell'intervento da parte dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso, ha deciso all'unanimità dei presenti (assenti il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, il delegato dal Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e l'Ing. Paolo Botton, Componente esterno del Comitato Tecnico Regionale V.I.A.) un supplemento di istruttoria finalizzato ad approfondire i temi sopradescritti;

CONSIDERATO che, in riferimento a quanto stabilito dal Comitato Tecnico Regionale VIA durante la seduta del 17/05/2017, con nota n. 215128 del 01/06/2017 la U.O. Valutazione Impatto Ambientale ha richiesto alla U.O. Genio Civile di Treviso di provvedere al supplemento di istruttoria di cui sopra;

PRESO ATTO della nota n. 6146 del 07/06/2017, acquisita con n. 231787 del 13/06/2017, con la quale il Comune di Vazzola in riferimento alla succitata nota n. 215128 del 01/06/2017 chiede che si "*faccia integrare il progetto con il parere CTR n. 56 del 16/12/2014, inerente alla valutazione circa la potenziale possibilità che la realizzazione dell'opera possa avere come conseguenza il deterioramento dello stato del corpo idrico interessato o il non raggiungimento degli obeittivi di qualità*";

PRESO ATTO della nota n. 242089 del 20/06/2017, acquisita dalla U.O. Valutazione Impatto Ambientale, con la quale l'U.O. Genio Civile di Treviso ha trasmesso le valutazioni relative al supplemento di istruttoria richiesto con nota n. 215128 del 01/06/2017, sulla base di una relazione integrativa del proponente inviata alla U.O. Genio Civile di Treviso il 05/06/2017, definendo un valore di deflusso minimo vitale di 516 l/s e comunicando di ritenere l'approfondimento tecnico relativo alla sicurezza idraulica proprio di successive procedure;

CONSIDERATE le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto con la proposta di parere del 26/07/2017 di seguito riportate:

"visto il parere favorevole dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione,

visto il parere favorevole della Commissione Tecnica Decentrata In Materia di LL.PP di Treviso,

visto il parere favorevole della Provincia di Treviso,

preso atto che il Proponente ha adeguato il progetto alle prescrizioni degli enti suddetti,

considerato in particolare che il progetto prevede che la diga si sgonfi completamente, ripristinando le originarie condizioni di deflusso in alveo, nel momento in cui all'idrometrografo di Fontanelle venga registrata una portata in transito Q> 8 m3/s come prescritto dalla C.T.R.D. DI Treviso con voto 117/2015,

considerato che, per ragioni di sicurezza idraulica, è necessario che per le procedure di sgonfiamento delle dighe mobili si faccia riferimento a dati idrometrici rilevati autonomamente dal proponente mediante l'installazione di propria strumentazione, affiancando eventualmente stazioni esistenti ARPAV,

considerato che e le modifiche e l'adeguamento della scala pesci saranno oggetto di approfondimento non in questa fase dell'istanza ma nel proseguo dell'iter istruttorio: gli Enti preposti ad esprimersi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica infatti verranno convocati in sede di Conferenza dei Servizi,

visto il parere di competenza della U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV relativo alla VINCA (relazione istruttoria tecnica 71/2017),

considerata la nota della Direzione Operativa dell'Unità Organizzativa del Genio Civile di Treviso del 20 giugno 2017 che conferma il calcolo del DMV (in 516 l/s) e della piena centenaria proposte dal Proponente nella Relazione integrativa del 5 giugno 2017,

considerato che la Direzione suddetta ritiene opportuno rinviare a successiva procedura l'approfondimento tramite modello matematico con simulazione della piena centenaria e quindi la valutazione della sicurezza idraulica";

SENTITO il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 26/07/2017, presenti tutti i suoi componenti, (assenti il Vice-Presidente, il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, il Direttore della Direzione Regionale Difesa del Suolo, il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture Trasporti e Logistica e l'Ing. Paolo Botton, Componente esperto del Comitato.), atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione

del progetto, delle risultanze del supplemento di istruttoria da parte del Genio Civile di Treviso, tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha ritenuto, all'unanimità dei presenti, di escludere il progetto dalla procedura di V.I.A., di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto l'intervento non risulta esprimere impatti negativi e significativi sull'ambiente, richiamando le valutazioni e le conclusioni (prescrizioni e raccomandazioni) contenute nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 71/2017 del 16/05/2017 relative alla VINCA, nel rispetto delle presenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONI:

1. Il mascheramento e/o parziale interramento del box che contiene le apparecchiature di controllo.
2. La valutazione della piena centenaria svolta dal progettista è sottostimata. Conseguentemente sono necessari il calcolo corretto della piena centenaria e una verifica più attenta del profilo di piena e dei franchi arginali.
3. Il deflusso minimo vitale è stato ridefinito in base alle disposizioni di cui alla nota del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste 7 ottobre 2015 n. 402115 ed alla nota della Direzione Operativa dell'Unità Organizzativa del Genio Civile di Treviso del 20 giugno 2017. Pertanto, deve essere verificato il corretto dimensionamento dello scarico del deflusso minimo vitale.
4. Per il rilevamento dei dati idrometrici da prendere a riferimento per garantire il tempestivo sgonfiamento della diga mobile in casi di eventi di morbida/piena, sulla base delle future determinazioni\prescrizioni della C.T.R.D., il proponente dovrà provvedere autonomamente all'acquisizione dei dati con scansione temporale adeguata ai tempi di sgonfiamento.
5. Prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà inoltrare all'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso il progetto esecutivo dell'impianto corredato dai relativi calcoli statici.
6. Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, il proponente dovrà predisporre e sottoporre all'approvazione dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso il foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga mobile (cfr. DGR n. 1722/2009) che dovrà prevedere:

a. un controllo regolare e frequente del livello dei sedimenti ai fini di rimuovere in via preventiva eventuale sedimento accumulatosi in alveo;
b. l'inserimento di un gruppo di continuità che garantisca il corretto funzionamento del pompe che gonfiano e sgonfiano la diga ingomma, in caso di malfunzionamento del sistema elettrico di comando;
c. la verifica dei tempi minimi di sgonfiamento della diga in gomma (in progetto è stato indicato il tempo di un'ora).

7. L'avvio della realizzazione delle opere, è subordinato alla presentazione da parte del committente della documentazione previsionale di impatto acustico redatta, in applicazione dell'art. 8 della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29/1/2008 (BUR n. 92 del 7/11/2008), con riferimento, in particolare, al titolo Uno, art. 04 della Deliberazione stessa "Impianti/infrastrutture/insediamenti di attività adibite ad Attività Produttive".
8. Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio e Controllo concordato con ARPAV e predisposto secondo le "Linee Guida ARPAV per la predisposizione del piano di monitoraggio e controllo dei corsi d'acqua interessati da impianti idroelettrici" pubblicate sul sito web dell'Agenzia.

RACCOMANDAZIONE:

1. Sempre in fase autorizzativa, potrà essere opportuno considerare la possibilità di far sviluppare il PMA in forma integrata con altre installazioni approvate sulla stessa asta fluviale

Con riferimento alla procedura di VIncA si prescrive e si raccomanda:

PRESCRIZIONI:

- di effettuare, anche ai fini della D.G.R. n. 786/2016 e preliminarmente all'attuazione della presente istanza, la ricognizione della fauna dulciacquicola di interesse comunitario (vertebrata e invertebrata) presente all'interno del tratto del corso idrico compreso tra la traversa di monte (in corrispondenza del ponte stradale di via dei Camilli) e la traversa di valle (in corrispondenza del ponte stradale di via Monticano), con almeno 3 stazioni di campionamento e rifacendosi preferibilmente alle modalità indicate nel manuale ISPRA n. 141/2016 "manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) in Italia: specie animali";
- di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nel relativo ambito di influenza rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate ovvero di garantire la disponibilità, per tali specie, di superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
- di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie faunistiche terrestri di interesse comunitario preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso). L'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui le predette lavorazioni non

pregiudichino il completamento della fase riproduttiva e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi, delle precauzioni previste e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. Andrà altresì aggiornato il cronoprogramma provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori;

- di utilizzare per l'eventuale rinverdimento delle aree interessate dalla realizzazione delle opere (compreso il ringrosso arginale) sementi o fiorume di provenienza locale (nel caso in cui i miscugli commerciali presentino entità alloctone). Per i consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, è preferibile il ricorso a sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos, Salix purpurea*) ovvero alla riduzione del grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Qualora sia prevista l'installazione di fonti di illuminazione artificiale a servizio dell'impianto, tali fonti siano rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
- di attuare, qualora venga coinvolto lo specchio acqueo, idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi. La messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni a seguito di specifica conterminazione sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
- di consentire il rilascio della portata minima garantita (DMV) con strutture regolabili o secondo modalità modulabili al fine di provvedere l'eventuale adeguamento anche a valori superiori e in coerenza con gli esiti e le verifiche previste dalla normativa di settore. L'officiosità della scala di risalita pesci sia soggetta a periodica verifica (almeno quinquennale) anche rispetto alla funzionalità biologica;

RACCOMANDAZIONI:

- la trasmissione della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma e degli esiti sulla preliminare ricognizione della fauna dulciacquicola di interesse comunitario (vertebrata e invertebrata), sulla campagna di recupero della fauna ittica e dulciacquicola e sull'officiosità della scala di risalita pesci. Le informazioni raccolte sulla fauna dulciacquicola andranno fornite secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;
- la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato e, qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, l'attuazione del monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
- l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1, 2.2 e 2.3;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 26/07/2017, è stato approvato il verbale seduta stante;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 26/07/2017 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le prescrizioni e raccomandazioni di cui in premessa;
3. Di dare conto che il rispetto delle prescrizioni e l'osservanza delle raccomandazioni sarà curata dall'autorità competente al rilascio del provvedimento autorizzativo;

4. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
5. Di trasmettere il presente provvedimento a BARATTELLI CARLO (*omissis*), pec: carlo.barattelli2@ingpec.eu e ROCCO GIANNI (*omissis*), pec: gianni.rocco@ingpec.eu, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Treviso, al Comune di Vazzola (TV), alla Direzione Generale ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, alla Direzione Difesa del Suolo, alla Direzione Operativa, all'U.O. Genio Civile Treviso, All' U.O. Forestale Est;
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 353255)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 142 del 12 settembre 2017

Concessione per il mantenimento di un guado a corda molla di attraversamento del torrente Missiaga in Comune di La Valle Agordina, loc. Le Vize su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Missiaga, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.54 del 29.03.2007 (pratica n. C/0421/2). Ditta Mezzacasa Giuseppe. Errata Corrige al Decreto n.127 del 11.08.2017.-

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno rilascia le Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico. - disciplinare obblighi e condizioni n. 3712 in data 03.08.2017; - Decreto n.127 del 11.08.2017.

Il Direttore

VISTO il Decreto n.127 del 11.08.2017, relativo al mantenimento di un guado a corda molla di attraversamento del torrente Missiaga in Comune di La Valle Agordina, loc. Le Vize **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.54 del 29.03.2007;

VISTO l'art.3 del Disciplinare n.3712 del 03.08.2017, regolante la concessione di cui trattasi, dal quale risulta che "la concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui a decorrere dal 29.03.2017*";*

CONSTATATO che per mero errore materiale è stata indicata all'art.2 del Decreto n.127 del 11.08.2017 la decorrenza con la dicitura *"successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento"*, anziché "successivi e continui a decorrere dal 29.03.2017;

RITENUTO quindi di dover correggere l'errore materiale sopradescritto;

decreta

1. Di sostituire nell'art.2 del Decreto n.127 del 11.08.2017 la decorrenza della concessione erroneamente scritta attraverso la dicitura *"successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento"*, con "successivi e continui a decorrere dal 29.03.2017";

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

3. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 353364)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 219 del 13 giugno 2017

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. Concessionario: DALLE PEZZE LUCIANO - pratica n. S/4953

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede all'impegno di spesa per la restituzione della somma erroneamente introitata dalla Regione a favore del sig. Dalle Pezze Luciano nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. n. 968/2006. Spese euro 1.829,04. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto interministeriale di passaggio del bene dal Demanio Pubblico a Patrimonio dello Stato . 3067 del 12.1.2017. Decreto n. 147 del 11.3.2016 della Sezione Bacino Idrografico Adige - Po sezione di Verona. Nulla osta della Sezione difesa del suolo n. 283677 del 22.7.2016 all'impegno di spesa. Atto soggetto al D.Lgs 33/2013.

Il Direttore

PRESO ATTO del sussistere del diritto al rimborso al sig. Dalle Pezze Luciano, della somma di euro 1.829,04 versata in eccesso alla Regione per canoni relativi agli anni 2012/2015 relativi alla concessione idraulica inerente l'utilizzo di un'area, parte iniziale dell'alveo del torrente "Vaio Peroni" ubicata in loc. Croce dello Schioppo - Negrar;

VISTO il Decreto n. 147 del 11.03.2016 della Sezione Bacino Idrgografico Adige - Po - Sezione di Verona con il quale è stata dichiarata la cessazione della concessione succitata;

VISTO il nulla osta del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo n. 283677 del 22.07.2016 all'impegno della spesa per Euro 1.829,04 (euro milleottocentoventinove/04) da rimborsare al Sig. Dalle Pezze Luciano;

RITENUTO di rimborsare la somma versata dal sig. Dalle Pezze Luciano;

VISTA la L.R. n. 1/1997:

VISTA la L.R. n.. 39/2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 968/2006;VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la D.G.R. del 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019";

VISTE le Leggi regionali n. 30, 31 e 32 del 30.12.2016;

decreta

1. Di impegnare l'importo di euro 1.829,04 (euro milleottocentoventinove/04) sul cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2017 che presenta sufficiente disponibilità, avendo preventivato la sussistenza dei sotto elencati elementi per la registrazione dell'impegno di spesa nelle scritture contabili:

   - L'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata come sopra argomentato;
   - Trattasi di debito non commerciale;
   - Il creditore è il Sig. Dalle Pezze Luciano;
   - L'importo dovuto è pari ad euro 1.829,04 (euro milleottocentoventinove/04)
   - Il capitolo di impegno è il 5240, art. 008, del bilancio 2017 ad oggetto "rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso";
   - Vi è copertura finanziaria completa fino al V livello del piano dei conti (P.d.C. 1.09.99.04.001);
   - Il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole della finanza pubblica;

- La liquidazione a favore del beneficiario dovrà essere effettuata a mezzo accredito mediante bonifico in conto corrente IBAN IT 65I0801159830000022081152 come risulta dall'attestazione scheda dati anagrafici agli atti di questo Ufficio.

2. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
3. Di rimborsare al soggetto indicato in premessa la somma versata come riportato nel prospetto:

Pratica	Nominativo	Importo	Codice Anagrafica
n. 4953	Dalle Pezze Luciano	Euro 1.829,04	00098811/0003/001

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. del 27.12.2011 n. 29 e della D.G.R. 14.05.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Dorigo

(Codice interno: 353365)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 220 del 13 giugno 2017

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo. Concessionario: CASTELLETTI LUIGI - pratica n. 1759/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede all'impegno di spesa per la restituzione della somma erroneamente introitata dalla Regione. Importo di euro 24,53. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nulla osta della Sezione difesa del suolo n. 283810 del 22.7.2016 all'impegno di spesa. Atto soggetto al D.Lgs 33/2013.

Il Direttore

PRESO ATTO del sussistere del diritto al rimborso al sig. Castelletti Luigi , della somma di euro 24,53 relativa al canone 2014, erroneamente versato, per la concessione idraulica inerente il transito carrabile ai di sopra di un tratto di alveo tombinato del torrente "Valle del Coch", ubicato in loc. Rive del Comune di Ferrara di Monte Baldo (VR);

RITENUTO che il Sig. Castelletti Luigi, risulta essere esente dal pagamento del canone ai sensi dell'art. 83, comma 4 bis, della L.R. 13.04.2011 n. 11 e modificato dall'art. 44 della L.R. n. 11/2014;

VISTO il nulla osta del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo n. 283810 del 22.07 all'impegno della spesa per Euro 24,53 (euro ventiquattro/53) da rimborsare al Sig. Castelletti Luigi;

RITENUTO di rimborsare la somma versata dal sig. Castelletti Luigi;

VISTA la L.R. n. 1/1997:

VISTA la L.R. n.. 39/2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 968/2006;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la D.G.R. del 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019";

VISTE le Leggi regionali n. 30, 31 e 32 del 30.12.2016;

decreta

1. Di impegnare l'importo di euro 24,53 (euro ventiquattro/53) sul cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2017 che presenta sufficiente disponibilità, avendopreventivato la sussistenza dei sotto elencati elementi per la registrazione dell'impegno di spesa nelle scritture contabili:

   - L'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata come sopra argomentato;
   - Trattasi di debito non commerciale;
   - Il creditore è il Sig. Castelletti Luigi;
   - L'importo dovuto è pari ad euro 24,53 (euro ventiquattro/53)
   - Il capitolo di impegno è il 5240, art. 008, del bilancio 2017 ad oggetto ""rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso";
   - Vi è copertura finanziaria completa fino al V livello del piano dei conti (P.d.C. 1.09.99.04.001);
   - Il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole della finanza pubblica;
   - La liquidazione a favore del beneficiario dovrà essere effettuata a mezzo accredito mediante bonifico in conto corrente IBAN IT63E0200811756000041120070 come risulta dall'attestazione scheda dati anagrafici agli atti di questo Ufficio.

2. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
3. Di rimborsare al soggetto indicato in premessa la somma versata come riportato nel prospetto:

Pratica	Nominativo	Importo	Codice Anagrafica
n. 1759/1	Castelletti Luigi	Euro 24,53	0016685

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. del 27.12.2011 n. 29 e della D.G.R. 14.05.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Marco Dorigo

(Codice interno: 353366)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 249 del 04 luglio 2017

R.D. 11.12.1933, N. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Illasi in loc. Campanè mediante un pozzo di prelievo della risorsa ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Domenichini Pierluigi, Domenichini Angelina e Domenichini Maria Cristina. Pratica D/12477.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Domanda prot. n. 274889 del 26.6.2014; parere Autorità di Bacino del fiume adige prot. n. 2459 del 13.11.2014; dichiarazione Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 15963 del 6.11.2014; Decreto di ricerca acque sotterranee della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 123 del 26.3.2015 disciplinare d'uso della concessione prot. n. 251462 del 27.6.2017; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 26/06/2014 (prot. n. 274889) da Domenichini Pierluigi *(omissis),* Domenichini Angelina *(omissis)* e Domenichini Maria Cristina (*omissis)* tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo di soccorso, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Illasi - località Carpenè, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 15 mappale n. 217;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona n. 123 del 26/03/2015 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Illasi - località Carpenè sul foglio n. 15 mappale 217;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 251462 del 27/06/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 251462 del 27/06/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Domenichini Pierluigi, Domenichini Angelina e Domenichini Maria Cristina, così come in premessa indicati, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Illasi - località Carpenè, nella misura di un volume annuo massimo di m^3 9.920, da utilizzarsi da aprile a settembre, corrispondenti ad una portata di medi mod. 0,0064 (l/s 0,64) e massimi mod. 0,0384 (l/s 3,84), ad esclusivo uso irriguo di soccorso, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 15 mappale 217 del medesimo Comune.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2037, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 251462 del 27/06/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,70 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 251462 del 27/06/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Domenichini Pieluigi, Domenichini Angelina e Domenichini Maria Cristina, come in precedenza indicati,

e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 353367)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 263 del 07 luglio 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775; Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Negrar mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Tommasi Lino. Pratica D/12671

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 1279 del 5.1.2016; parere Autorità di Bacino del fiume Adige prot. n. 2222 del 27.9.2016; dichiarazione Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 18727 del 25.10.2016; decreto di ricerca di acque sotterranee dell'Unità Organizzaiva Genio Civile di Verona n. 2 del 3.1.2017; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 263999 del 4.7.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 5/01/2016 (prot. n. 1279) da Tommasi Lino, (*omissis*), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo di soccorso, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Negrar - località Carpenè, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 35 mappale n. 225;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona n. 2 del 3/01/2017 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Negrar - località Carpenè sul foglio n. 35 mappale 225;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 263999 del 4/07/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 263999 del 4/07/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Tommasi Lino, così come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Negrar - località Carpenè complessivi medi mod. 0,0035 (l/s 0,35) e massimi mod. 0,02 (l/s 2) e un volume annuo di complessivi m^3 5.443 d'acqua pubblica ad uso irriguo di soccorso, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 35 mappale 225.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2037, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 263999 del 4/07/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,70 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 263999 del 4/07/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Tommasi Lino, come in precedenza indicato, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 353368)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 272 del 19 luglio 2017

Autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di posa di una recinzione metallica e relativo cancello d'ingresso al terreno di proprietà, vicino alla Valle di Poiano, in località Sponda nel Comune di Costermano (VR). Ditta: Gelmetti Daniela e Zermiani Adriana. R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88. Pratica n. 10923 - cartella archivio n. 823.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza prot. n. 310190 dell'11.8.2016. - Voto della C.T.R.D. LL.PP. di Verona n. 68 del 14.6.2017. Atto soggeto a pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota del 10/08/2016, pervenuta con prot. regionale n. 310190 del 11/08/2016, la ditta Gelmetti Daniela e Zermini Adriana *(omissis*) e Zermini Adriana (*omissis*) ha chiesto l'autorizzazione per eseguire lavori di posa di una recinzione metallica e relativo cancello d'ingresso al terreno di proprietà, vicino alla Valle di Poiano, in località Sponde nel Comune di Costermano (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 14/06/2017 con voto n. 68.

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, per le motivazioni addotte in premessa, la Ditta Gelmetti Daniela e Zermini Adriana residenti rispettivamente in Via Morgagni Giovanni Battista n. 11 - Milano (C.F. GLMDNL53C51F205X) e Zermini Adriana in Corso Italia n. 82 - Garda (VR) (C.F. ZRMDRN31R59D915G) ad eseguire lavori di posa di una recinzione metallica e relativo cancello d'ingresso al terreno di proprietà, vicino alla Valle di Poiano, in località Sponde nel Comune di Costermano (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici, che formano

parte integrante del presente provvedimento, facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

La ditta dovrà inoltre:

- eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;
- sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
- comunicare con almeno 10 giorni di anticipo l'inizio dei lavori e la loro conclusione alla U.O. Genio Civile di Verona;
- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

L'autorizzazione ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

3 - Restano salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle oggetto del presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni di cui al punto 2 verranno perseguite a termini di legge.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 353257)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 273 del 19 luglio 2017

Subentro nella titolarità della concessione per l'occupazione, con tubazione, di pertinenze idrauliche del torrente demaniale "Rio Lorì", in sinistra idraulica, in comune di Verona, località Avesa, per lo scarico di acque meteoriche. Ditta: Comune di Verona. L.R. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10269/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 74 del 19 febbraio 2015; istanza di subentro del 27.4.2017 prot. reg. n. 164238 del 27.4.2017; atto aggiuntivo n. 1 prot. n. 288503 del 13.7.2017 al disciplinare prot. n. 12054 del 13.1.2015. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 74 del 19/02/2015 e Disciplinare prot. n. 12054 del 13/01/2015, è stata rilasciata alla ditta Brunelli srl di Verona la concessione idraulica per attraversamento, con tubazione, del corso d'acqua "Rio Lorì" in comune di Verona, frazione Avesa per lo scarico di acque meteoriche;

PREMESSSO che con nota del 27/04/2017, pervenuta con prot. reg. n. 164238 del 27/04/2017, il Comune di Verona, in persona del funzionario delegato, ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione sopra descritta;

PREMESSO che, con nota prot. n. 232506 del 14/06/2017, la scrivente Amministrazione comunicava l'ammissibilità della richiesta;

CONSIDERATO che il Comune di Verona, in persona del funzionario delegato, ha sottoscritto l'atto aggiuntivo n. 1, prot. n. 288503 del 13/07/2017, al Disciplinare prot. n. 12054 del 13/01/2015 ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta di variazione nella titolarità della concessione rilasciata con Decreto della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 74 del 19/02/2015 ed allegato Disciplinare prot. n. 12054 del 13/01/2015;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre il subentro nella titolarità della concessione demaniale, assentita in data 19/02/2015 con Decreto della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 74 del 19/02/2015 ed allegato Disciplinare prot. n. 12054 del 13/01/2015, a favore del Comune di Verona (P.I.: 00215150236), con sede in Piazza Brà n. 1 - Verona, in persona del funzionario delegato dott. Grigolo Pietro (omissis,) nato a Verona il 26/08/1965;

3. di stabilire che, dall' 01/01/2016, il pagamento del canone annuo di concessione demaniale verrà richiesto al subentrante Comune di Verona e sarà soggetto a rivalutazione periodica ai sensi di legge.

4. La presente concessione è subordinata all'osservanza delle condizioni contenute nell'Atto aggiuntivo n. 1, prot. n. 288503 del 13/07/2017, al Disciplinare prot. n. 12054 del 13/01/2015, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5. Il presente decreto modifica ed integra, limitatamente alla titolarità della concessione specificata in premessa, il precedente decreto n. 74 del 19/02/2015.

6. La presente concessione scadrà in data 18/02/2025. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

7. Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

(Codice interno: 353369)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 274 del 19 luglio 2017

Concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento del torrente Valpantena con un ponte ciclopedonale in ferro ubicato in località Malaspina nel Comune di Grezzana (VR). Ditta: Società Marcolini Marma s.p.a. L.R. 41/88 n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10945.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine consentire l'attraversamento del torrente Valpantena con un ponte ciclopedonale in ferro ubicato in località Malaspina nel Comune di Grezzana (VR). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 442255 del 14.11.2016. Voto della C.T.R.D. LL.PP. di Verona n. 31 del 16.3.2017, disciplinare n. 292367 del 17.7.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota in data 14/11/2016 la Società Marcolini Marmi S.p.A. ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento del torrente Valpantena con un ponte ciclopedonale in ferro ubicato in località Malaspina nel Comune di Grezzana (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 16/03/2017 con voto n. 31;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla Società Marcolini Marmi S.p.A. con sede in Via Vittorio Emanuele Rossi n. 20 - Partita I.V.A. 01296170234, in persona del legale rappresentante Signor Marcolini Calisto all'uopo delegata, la concessione idraulica per l'attraversamento del torrente Valpantena con un ponte ciclopedonale in ferro in località Malaspina in Comune di Grezzana (VR) in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento.

La ditta dovrà inoltre:

- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

3 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 292367 del 17/07/2017, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

5 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2017, di **Euro** 211,07 (euro duecentoundici/07) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

6 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 353370)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 322 del 07 settembre 2017

Rinnovo della concessione sul demanio idrico per occupazione con pista ciclabile della sommità arginale del torrente Alpone in dx idraulica, dalla località Motta al confine con il Comune di Arcole nel territorio del Comune di San Bonifacio (VR). L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - norme di polizia idraulica. pratica n. 8974.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 82108 del 28.2.2017. Disciplinare originario n. 1206 del 24.9.2007 e decreto n. 372 del 24.9.2007. Disciplinare n. 335322 del 4.8.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. N. 29 del 27.12.2011 e della d.g.r. 14.5.2013 n. 677 e nella sezione Amministrazione trasparente della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2015 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto n. 372 del 24/09/2007della U.O. Genio Civile Verona è stata rilasciata la concessione per l'occupazione con pista ciclabile della sommità arginale del torrente Alpone;

PREMESSO che con nota pervenuta in data 28/02/2017 prot. n. 82108 il Comune di San Bonifacio ha chiesto il rinnovo della concessione per occupazione con pista ciclabile della sommità arginale del torrente Alpone in dx idraulica, dalla località Motta al confine con il Comune di Arcole nel territorio del Comune di San Bonifacio (VR);

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

CONSIDERATO che il Comune di San Bonifacio ha sottoscritto il disciplinare, versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di rinnovare all'Amministrazione Comunale di San Bonifacio, con sede municipale in Piazza Costituzione n. 4 - Partita I.V.A. 00220240238, in persona dell'ing. Franco Volterra all'uopo delegata, la concessione idraulica sul demanio idrico per

l'occupazione della sommità arginale del torrente Alpone in dx idraulica, dalla località Motta al confine con il Comune di Arcole nel territorio del Comune di San Bonifacio (VR).

4 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 335322 del 04/08/2017, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del 18/04/2017. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2017, di **Euro** 270,04 (euro duecentosettanta/04) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 353371)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 323 del 07 settembre 2017

Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento aereo del torrente Valle Fornei con linea elettrica MT a 10 KV in localitò Costa Grande nel Comune di San Zeno di Montagna (VR). Ditta e-distribuzione s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 9106.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza in data 15.7.1962. Autorizzazione del Ministero Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque di Verona in data 16.3.1963. Disciplinare n. 357546 del 24.8.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14/5/2013 n. 677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota del 15/07/1962, la Società Enel ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento aereo del torrente Valle Fornei con linea elettrica MT a 10 kV in località Costa Grande nel Comune di San Zeno di Montagna (VR);

PREMESSO che con nota del 06/07/2016, pervenuta al protocollo regionale n. 263495 del 07/07/2016, la Società e-distribuzione comunicava la variazione della denominazione sociale da "Enel Distribuzione S.p.A." ad "e-distribuzione";

PRESO ATTO che con nota prot. n. 333526 del 03/08/2017, la Società e-distribuzione ha dichiarato che l'attraversamento in oggetto non ha subito modifiche rispetto a quanto autorizzato;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla ditta Società e-distribuzione S.p.A., con sede amministrativa in Via Malfer n. 8 - Verona e sede legale in Via Ombrone n. 2 Roma - P.IVA 05779711000, in persona dell'ing. Luca Cavalletto, nato a Piove di Sacco (PD) il 23/10/1984 - C.F. CVLLCU48R23G693N, all'uopo delegata, la concessione per l'attraversamento aereo del torrente Valle Fornei con linea elettrica MT a 10 kV in località Costa Grande nel Comune di San Zeno di Montagna (VR);

3 - Le condizioni di utilizzo della concessione sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 357546 del 24/08/2017, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

5 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2017, di **Euro** 93,11 (euro novantatre/11) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

6 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 353372)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 324 del 07 settembre 2017

Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento aereo del torrente Tasso con linea elettrica MT a 20 KV in Comune di Affi (VR). Ditta e-distribuzione s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 8069.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza in data 17063 del 21.8.1979. Voto della Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici di Verona n. 256 del 9.9.1980. Disciplinare n. 357540 del 24.8.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14/5/2013 n. 677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota prot. n. 17063 del 21/08/1979 la Società Enel S.p.A. ha chiesto la concessione idraulica per eseguire i lavori di attraversamento aereo del torrente Tasso con linea elettrica MT a 20 kV nel Comune di Affi (VR);

PREMESSO che com mota del 06/07/2016, pervenuta al protocollo regionale n. 263495 del 07/07/2016, la Società e-distribuzione comunicava la variazione della denominazione sociale da "Enel Distribuzione S.p.A." ad "e-distribuzione";

PRESO ATTO che con nota prot. n. 333526 del 03/08/2017, la Società e-distribuzione ha dichiarato che l'attraversamento in oggetto non ha subito modifiche rispetto a quanto autorizzato;

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 09/09/1980 con voto n. 256;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla ditta Società e-distribuzione S.p.A. con sede amministrativa in Via Malfer n. 8 - Verona e sede legale in Via Ombrone n. 2 Roma - P.IVA 05779711000, in persona dell'ing. Luca Cavalletto, nato a Piove di Sacco (PD) il 23/10/1984 - (*omissis*), all'uopo delegata, la concessione per l'attraversamento aereo del torrente Tasso con linea elettrica MT a 20 kV nel Comune di Affi (VR).

3 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 357540 del 24/08/2017, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

5 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2017, di **Euro** 93,11 (euro novantatre/11) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale

canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

6 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 353258)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 325 del 07 settembre 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Negrar (VR) in località Arbizzano mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso igienico sanitario (rabbocco piscine) ed irrigazione delle aree verdi. Concessionario: Sporting Club Arbizzano s.r.l.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda dell'1.2.2016 prot. n. 37020; parere Autorità di Bacino del fiume Adige prot. n. 298 del 13.4.2016; parere Acque Veronesi prot. n. 4594 del 23.3.2016; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 335563 del 4.8.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 01/02/2016 prot. n. 37020 da Sporting Club Arbizzano S.r.l., P. Iva 00381240233 con sede legale in Piazza Renato Simoni n. 3 nel Comune di Verona (37122), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso igienico sanitario (rabbocco piscine) ed irrigazione delle aree verdi, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Negrar (VR) in località Arbizzano, sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul foglio 49 mappale n. 254;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 335563 del 04/08/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 335563 del 04/08/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Sporting Club Arbizzano S.r.l., così come in premessa indicati, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Negrar (VR) in località Arbizzano, nella misura di un volume annuo massimo di m^3 42.502, calcolati per un uso di 24 ore al giorno per 365 giorni lavorativi all'anno, corrispondenti ad una portata di medi moduli 0,012 (1,2 l/s) e massimi moduli 0,072 (7,2 l/s), ad esclusivo uso igienico sanitario (rabbocco piscine) ed irrigazione delle aree verdi, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 49 mappale n. 254 del medesimo Comune.

2. Di accordare la concessione per anni 15 (quindici) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2032, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 335563 del 04/08/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 2.434,45 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 335563 del 04/08/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Sporting Club Arbizzano S.r.l., come in precedenza indicato, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 353259)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 326 del 07 settembre 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona - loc. Chievo mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso antibrina. Concessionario: Giovanni Campedelli e Giuseppe Campedelli. Pratica D/12710.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 452674 del 21/11/2016; parere del Distretto delle Alpi Orientali prot. n. 559 del 20/03/2017; dichiarazione Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 4127 del 23/02/2017; decreto di ricerca acque sotterranee dell' Unità periferica Genio Civile di Verona n. 475 del 13/09/2004; disciplinare d'uso della concessione prot.n. 335543 del 04/08/2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 21/11/2016 (prot. n. 452674) da Giovanni Campedelli (*omissis)* e Giuseppe Campedelli (*omissis*) tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso antibrina, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Verona - loc. Chievo, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul foglio n. 181 particella n. 92;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto dell' Unità periferica Genio Civile di Verona n. 475 del 13/09/2004 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Verona - loc. Chievo sul foglio n. 181 particella n. 92;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 335543 del 04/08/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 335543 del 04/08/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Giovanni Campedelli e Giuseppe Campedelli, così come in premessa indicati, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Verona - loc. Chievo, nella misura di un volume annuo massimo di m^3 4.536, corrispondenti ad una portata di medi e massimi mod. 0,42 (l/s 42), ad esclusivo uso antibrina, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio n. 181 particella n. 92 del medesimo Comune.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2037, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 335543 del 04/08/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,70 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 335543 del 04/08/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Giovanni Campedelli e Giuseppe Campedelli, come in precedenza indicati, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 353394)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 289 del 13 settembre 2017

Genio Civile di Padova - Lavori di "Ripristino difesa spondale sul fiume Bacchiglione mediante sostituzione delle difese in ghiaione con pietrame" lungo Via Polveriera in Comune di Padova. Affidamento dell'incarico di supporto alla progettazione per la "Bonifica bellica sistematica precauzionale da ordigni esplosivi residuati bellici". CUP: H94H15001400001 CIG: Z771FAF27C. O.C.D.P.C. n. 411/2016 - O.C. n. 2/2017 All. B.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, ai sensi degli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs n. 50/2016, previa acquisizione di preventivi, l'incarico di supporto alla progettazione per la "Bonifica bellica sistematica precauzionale di ordigni esplosivi residuati bellici" relativamente ai lavori in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di affidare, ai sensi degli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, l'incarico di supporto alla progettazione per la "Bonifica bellica sistematica precauzionale da ordigni esplosivi residuati bellici" relativamente ai lavori di "Ripristino difesa spondale sul fiume Bacchiglione mediante sostituzione delle difese in ghiaione con pietrame" lungo via Polveriera in Comune di Padova, alla Ditta Specializzata Multiservice S.r.l. con sede in Montebelluna (TV), Piazza Enzo Ferrari n.17/2, P.I. & C.F.: 04415910282 per l'importo di Euro 33.845,00 oltre ad IVA al 22% per l'importo totale di Euro 41.290,90;
2. di dare atto che la spesa di Euro 41.290,90 trova copertura nella somma impegnata con O.C.n.2 del 03.04.12017 a valere sulle risorse accreditate nella contabilità speciale n. 6038 di cui all'O.C.D.P.C. n.411/2016 e all'O.C.D.P.C. n. 457/2017;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
4. di pubblicare il dispositivo nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 353242)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 419 del 11 settembre 2017

Assegnazione risorse economiche sul capitolo di spesa 100630, esercizio 2017. Progetto n. 1344 "Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento funzionale e normativo dell'impianto di climatizzazione, con sostituzione dei gruppi di refrigerazione utilizzanti gas R22 e delle unità evaporanti interne, presso l'immobile regionale ubicato in Contrà Mure San Rocco 51 a Vicenza". C.U.P.: H33D17000920002. Importo complessivo: euro 157.000,00 Affidamento incarico professionale per rilievo dello stato di fatto dell'impianto di raffrescamento, redazione del progetto definitivo-esecutivo, assistenza alla direzione lavori e assistenza durante il collaudo dell'impianto. Approvazione schema di convenzione. Importo : Euro 5.800,00 oltre IVA. CIG : Z811F7645D.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico professionale per il rilievo dello stato di fatto dell'impianto di raffrescamento, la redazione del progetto definitivo-esecutivo, assistenza alla direzione lavori e assistenza durante il collaudo dell'impianto di climatizzazione della Sede, oggetto di manutenzione straordinaria, a valere sui fondi di cui al Capitolo 100630- Esercizio 2017.

Il Direttore

PREMESSO CHE :

- Con nota prot. 122873 in data 27/03/2017 la Direzione Operativa, sentiti i Direttori dell'U.O. Genio Civile Vicenza e dell'U.O. Forestale Ovest, segnala alla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio l'esigenza di provvedere all'esecuzione di una serie di interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria e recupero di sedi, uffici e patrimonio regionale e richiede le necessarie risorse economiche;

- Con comunicazione prot. 174351 in data 04/05/2017 la Direzione Acquisti AA.GG e Patrimonio autorizza l'utilizzo delle risorse economiche richieste sul Capitolo 100630 *"Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali nonché su locali ed uffici sedi regionali"* - Esercizio 2017;
- Con successiva nota prot. 208845 in data 29/05/2017 la Direzione Operativa autorizza l'U.O. Genio Civile Vicenza e l'U.O. Forestale Ovest a dar corso alle procedure per la progettazione e l'affidamento dei lavori per gli interventi di manutenzione straordinaria ivi indicati, tra i quali compare il Progetto dell'U.O. Genio Civile Vicenza N. 1344 "*Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento funzionale e normativo dell'impianto di climatizzazione, con sostituzione dei gruppi di refrigerazione utilizzanti gas R22 e delle unità evaporanti interne, presso l'immobile regionale ubicato in Contrà Mure San Rocco 51 a Vicenza*", importo complessivo Euro 157.000,00;

CONSIDERATO CHE l'intervento "*Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento funzionale e normativo dell'impianto di climatizzazione, con sostituzione dei gruppi di refrigerazione utilizzanti gas R22 e delle unità evaporanti interne, presso l'immobile regionale ubicato in Contrà Mure San Rocco 51 a Vicenza*" necessita per la sua realizzazione del rilievo dello stato di fatto, della redazione del progetto definitivo-esecutivo, dell'assistenza alla Direzione lavori e assistenza durante il collaudo dell'impianto;

VistA la verifica preliminare in data 05/06/2017 redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che l'U.O. Genio Civile Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

RICHIAMATO l'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, il quale dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

visto che:

- con nota di questo Ufficio in data 26/07/2017, sono state invitate a trasmettere la propria migliore offerta per *"Progettazione impianto di climatizzazione Sede"* cinque ditte esperte nel settore;

- in data 22/08/2017 si è proceduto alla valutazione delle offerte pervenute con l'aggiudicazione dell'incarico professionale per *"Progettazione impianto di climatizzazione Sede*" alla ditta Master Progetti srl che ha presentato il prezzo più basso pari a Euro 4.300,00 oltre IVA, come da Verbale di Gara agli atti dell'Ufficio;
- con nota prot. n. 358132 del 24/08/2017 l'Ufficio ha comunicato alla ditta Master Progetti srl l'aggiudicazione provvisoria dell'incarico con accettazione del preventivo proposto;
- su richiesta dell'Ufficio, con nota prot. 367784 in data 01/09/2017 la ditta Master Progetti srl ha formulato la propria migliore offerta per il rilievo dello stato di fatto dell'impianto di raffrescamento esistente verso il corrispettivo di Euro 1.500,00 oltre IVA;

DATO ATTO CHE l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico pari a Euro 5.800,00 oltre IVA, per un totale di Euro 7.076,00 sarà impegnato a cura della Direzione Operativa con proprio decreto, come indicato nella nota prot. n. 208845 in data 29/05/2017;

Ritenuto necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 27 del 7.11.2003 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. N.50 del 18.04.2016 e s.m.i.;

VISTE le note prot. 174351 in data 04/05/2017 della Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio e prot. n. 208845 del 29/05/2017 della Direzione Operativa;

decreta

Art. 1 - Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Art. 2 - di affidare alla ditta Master Progetti srl con sede a Vicenza in Viale Riviera Berica 287, C.F. e P.IVA: 03766120244 l'incarico per il rilievo dello stato di fatto dell'impianto di raffrescamento esistente, la redazione del progetto definitivo-esecutivo , assistenza alla direzione lavori e assistenza durante il collaudo dell'impianto verso il corrispettivo Euro 5.800,00 oltre IVA, per un totale di Euro 7.076,00 nell'ambito del Progetto 1344 "*Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento funzionale e normativo dell'impianto di climatizzazione, con sostituzione dei gruppi di refrigerazione utilizzanti gas R22 e delle unità evaporanti interne, presso l'immobile regionale ubicato in Contrà Mure San Rocco 51 a Vicenza*", importo complessivo di Euro 157.000,00;

Art. 3 - Di dare atto che la spesa di Euro 7.076,00 rientra nel quadro economico del citato progetto n. 1344 e tale l'importo verrà impegnato a cura del Direttore della Direzione Operativa con proprio decreto, come indicato nella nota prot. n. 208845 in data 29/05/2017 a firma Ing. Patti;

Art.4 - Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Art. 5 - di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;

Art. 6- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

Art. 7 - Di pubblicare integralmente il presente decreto sul B.U.R. della Regione Veneto.

Mauro Roncada

N. REG.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 419 del 11.09.2017

OGGETTO: Assegnazione risorse economiche sul capitolo di spesa 100630, esercizio 2017.
Progetto n. 1344 "*Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento funzionale e normativo dell'impianto di climatizzazione, con sostituzione dei gruppi di refrigerazione utilizzanti gas R22 e delle unità evaporanti interne, presso l'immobile regionale ubicato in Contrà Mure San Rocco 51 a Vicenza"*.
C.U.P.: H33D17000920002
Importo complessivo : € 157.000,00
Affidamento incarico professionale per rilievo dello stato di fatto dell'impianto di raffrescamento, redazione del progetto definitivo-esecutivo, assistenza alla direzione lavori e assistenza durante il collaudo dell'impianto.
Approvazione schema di convenzione.
Importo : Euro 5.800,00 oltre IVA
CIG : Z811F7645D

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico professionale per rilievo dello stato di fatto dell'impianto di raffrescamento, redazione del progetto definitivo-esecutivo, assistenza alla direzione lavori e assistenza durante il collaudo dell'impianto inerente il Progetto n. 1344 "*Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento funzionale e normativo dell'impianto di climatizzazione, con sostituzione dei gruppi di refrigerazione utilizzanti gas R22 e delle unità evaporanti interne, presso l'immobile regionale ubicato in Contrà Mure San Rocco 51 a Vicenza"*;
- Con Decreto n. _____ del_____il Direttore della Direzione Operativa ha assunto l'impegno della spesa per l'affidamento dell'incarico sopra descritto, pari ad Euro 5.800,00 oltre IVA, per un totale di Euro 7.076,00, come indicato con nota prot. n. 208845 in data 29/05/2017 della Direzione Operativa;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue

L'anno 2017 (duemiladiciassette**),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- Ing. Mauro Roncada, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, C.F. 80007580279, domiciliato per la carica presso Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, Venezia;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali

La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere .

L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.

L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico

L' attività oggetto dell' incarico, come dettagliato nelle offerte economiche protocollo n. 345808 del 10/08/2017 e prot. n. 367784 del 01/09/2017, riguarda:

FASE 1. STATO DI FATTO:

Rilievo dello stato di fatto dell'impianto di raffrescamento esistente, comprendente il rilievo delle apparecchiature installate ed il rilievo dell'impianto elettrico di alimentazione.

Dovranno essere consegnate le piante in scala 1/200 riportanti caratteristiche e posizionamento delle apparecchiature.

FASE 2. PROGETTAZIONE :

Redazione del progetto definitivo-esecutivo relativo ai "Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento funzionale e normativo dell'impianto di climatizzazione, con sostituzione dei gruppi di refrigerazione utilizzanti gas R22 e delle unità evaporanti interne, presso l'immobile regionale ubicata in Contrà Mure San Rocco, 51 a Vicenza" .

Il progetto deve fornire una soluzione tecnica ed economica dell'impianto da realizzare, che deve essere concordata con il Responsabile Unico del Procedimento e deve prevedere tutta la documentazione ai sensi di legge e comunque utile a espletare la gara di appalto a norma di legge e la realizzazione degli stessi, in particolare:

a) la relazione tecnico-illustrativa;
b) la documentazione fotografica;
c) i disegni tecnici esecutivi con l'indicazione dei materiali;
d) l'elenco prezzi unitari;
e) il computo metrico estimativo dei lavori, completo degli oneri per la sicurezza e con indicazione dell'incidenza della manodopera;
f) il capitolato speciale d'appalto redatto ai sensi del D. Lgs. 50/2016;
g) il piano di sicurezza e coordinamento redatto ai sensi del D. Lgs. 81/2008;;
h) crono programma relativo all'esecuzione degli impianti;
i) il piano di manutenzione dell'opera;
j) le specifiche tecniche dei componenti del progetto da inserire nel capitolato speciale d'appalto.

Il progetto definitivo-esecutivo, completo in ogni sua parte, dovrà essere consegnato entro 45 (quarantacinque) giorni, naturali, continuativi e successivi, decorrenti dalla data di stipula del disciplinare di incarico.

FASE 3. ASSISTENZA ALLA DIREZIONE LAVORI:

L'assistenza alla Direzione dei Lavori, che sarà eseguita da tecnici del Genio Civile di Vicenza, includere idonee visite in cantiere, si presume nel n. di 6, ognuna delle quali seguita da una breve relazione sullo stato di avanzamento dei lavorii, da consegnare al Responsabile Unico del Procedimento.

Qualora nel corso delle visite in cantiere la Ditta Incaricata dovesse accertare vizi o difformità nell'esecuzione delle opere, lo stesso dovrà obbligatoriamente darne tempestiva comunicazione al Direttore dei lavori e al Responsabile Unico del Procedimento, affinché possano effettuare le necessarie contestazioni all'appaltatore.

Durante i lavori, la Ditta incaricata dovrà occuparsi delle verifiche dei materiali e macchinari impiegati e acquisire le relative certificazioni di legge.
Al termine dei lavori dovrà essere redatta dalla Ditta Incaricata una Relazione Finale dell'impianto di climatizzazione realizzato, corredata dalle certificazioni di collaudo.
La consegna della documentazione e dei certificati attinenti le attività svolte dalla Ditta incaricata per l'incarico conferito, dovrà avvenire entro 15 (quindici) giorni, naturali, continuativi e successivi, decorrenti dalla data del Certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori.
FASE 4. ASSISTENZA DURANTE IL COLLAUDO DELL'IMPIANTO:
La Ditta incaricata assisterà a tutte le prove di collaudo dell'impianto di climatizzazione realizzato, che saranno operate dell'impresa appaltatrice, segnalando al direttore dei lavori eventuali difetti o anomalie di funzionamento e redigendo alla fine del collaudo una propria Relazione che sarà allegata al Certificato di Regolare Esecuzione.

Tutta la documentazione prevista ai punti 1, 2 e 3) dovrà essere consegnata, in formato cartaceo, in triplice copia e su supporto informatico CD o DVD in formato digitabile, nonché inviata tramite PEC al Genio Civile di Vicenza in formato pdf, doc, exl. e dwg, questo ultimo leggibile dal software autocad lt 2010.

3- Modalità di espletamento dell' incarico
Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4-Obblighi del soggetto affidatario
In rispetto al principio generale della personalità della prestazione professionale, la Ditta incaricata dovrà eseguire personalmente l'incarico affidato con il presente contratto, fatta eccezione per le ipotesi in cui la legge riconosce la facoltà di ricorrere al subappalto o di avvalersi di collaboratori ai sensi dell'art. 2232 del codice civile.

5- Corrispettivo e liquidazioni di pagamento
Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 5.800,00 oltre oneri previdenziali e IVA (complessivi Euro 7.076,00) come da offerta prot. n. 345808 del 10/08/2017 e successiva integrazione prot. n. 367784 in data 01/09/2017.
Tale corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione dell'incarico.
La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:
- acconto, pari a Euro 1.500,00 oltre IVA, ultimati i rilievi relativi allo stato di fatto (Fase 1);
- acconto, pari a Euro 3.000,00 oltre IVA, alla presentazione del progetto (Fase 2);
- saldo, pari a Euro 1.300,00 ultimato il collaudo dell'opera e su rilascio della certificazione di cui al presente punto.

Ogni pagamento in acconto e a saldo è subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa , mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.
La fattura dovrà essere intestata a "Regione del Veneto – U.O. Genio Civile Vicenza" con sede in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51 – C.F. 80007580279. Codice Univoco Ufficio 67E836.
Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n. 1036/2015, la ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni.
Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.
La Ditta si impegna a riferire tempestivamente all'Amministrazione ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei

lavori nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente. La mancata comunicazione di pressione criminale porterà alla risoluzione del contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.

6 – Durata dell' incarico
Le tempistiche relative alla durata dell'incarico sono indicate al punto 2) della Convenzione.
Per giustificati motivi l'Amministrazione si riserva comunque di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula della convenzione.

7- Proprietà degli elaborati e riservatezza
Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio di darne o meno esecuzione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.
Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8- Ritardi e penali
Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti all'articolo 6, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'Amministrazione per giustificati motivi, viene applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'uno per mille dell'importo dell'incarico come dettagliato all'articolo 5, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti alla Ditta affidataria.
Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni l'Amministrazione, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico alla Ditta affidataria inadempiente, senza che questa possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.

9- Inadempienze e revoca
E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte dell'Amministrazione purchè per attività inerenti l'incarico affidato.
Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo Pec, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30(trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.
In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.
Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.
Al prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto mentre nulla comporta nel caso di minori spese.
L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalla responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

10- Definizione delle controversie
Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Disposizioni finali
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del

professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..
La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. . 82/2005.

(Codice interno: 353243)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 420 del 11 settembre 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di ORGIANO per uso irriguo Ditta: DALL'AVA TERESINA. Pratica n. 1100/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO della ditta DALL'AVA TERESINA - T.U. 11/12/1933, n.1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n.190 in data 19.11.2015 con il quale venne concesso alla ditta Segato Sergio, con sede in via Teonghio in Comune di Orgiano di derivare da falda sotterranea in Comune di ORGIANO per moduli medi 0.00580 (l/s 0.580) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTA l'istanza di subentro del 31/05/2017 (nostro prot. 227087 del 09/06/2017) della Ditta DALL'AVA TERESINA;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta DALL'AVA TERESINA - (omissis), la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo, in Comune di Orgiano per moduli medi 0.00580 (l/s 0.580) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Segato Sergio con Decreto di concessione n.190 in data 19.11.2015 della durata di anni 10 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 18.11.2025;

2. Con il presente Decreto la ditta DALL'AVA TERESINA - (omissis) - si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 23.09.2015 n. 189 di registrazione;

3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,69 (euro quarantaotto/69) per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;

4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;

6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

Mauro Roncada

(Codice interno: 353244)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 421 del 11 settembre 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di MONTORSO VICENTINO per uso irriguo Ditta: AZ. AGR. CONFENTE CIPRIANO MARIA Pratica n. 462/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTORSO VICENTINO della ditta AZ. AGR. CONFENTE CIPRIANO MARIA - T.U. 11/12/1933, n.1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n.308 in data 29.07.2010 con il quale venne concesso alla ditta Confente Lino, con sede in via Via Cà Rossa in Comune di Arzignano di derivare da falda sotterranea in Comune di MONTORSO VICENTINO per moduli medi 0.02 (l/sec. 2.00) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTA l'istanza di subentro del 29/06/2017 (nostro prot. n. 296237 del 19/07/2017) della Ditta AZ. AGR. CONFENTE CIPRIANO MARIA;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta AZ. AGR. CONFENTE CIPRIANO MARIA - P.I. IVA 02761310248 / (omissis) - con sede in VIA CÀ ROSSÀ in Comune di ARZIGNANO, la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo, in Comune di Montorso Vicentino per moduli medi 0.02 (l/s 2.00) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Confente Lino con Decreto di concessione n. 308 in data 29.07.2010;

2. Con il presente Decreto la ditta AZ. AGR. CONFENTE CIPRIANO MARIA - P.I. IVA 02761310248 / C.F. CNFCRN66M21A459A - si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 07.07.2010 n. 184 di registrazione;

3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,69 (euro quarantaotto/69) per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;

4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;

6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 353245)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 422 del 11 settembre 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di MONTORSO VICENTINO per uso irriguo Ditta: AZ. AGR. CONFENTE CIPRIANO MARIA Pratica n. 754/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTORSO VICENTINO della ditta AZ. AGR. CONFENTE CIPRIANO MARIA - T.U. 11/12/1933, n.1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 309 in data 29.07.2010 con il quale venne concesso alla ditta Confente Lino, con sede in via Cà Rossa in Comune di Arzignano di derivare da falda sotterranea in Comune di MONTORSO VICENTINO per moduli medi 0.00650 (l/sec. 0.65) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTA l'istanza di subentro del 29/06/2017 della Ditta AZ. AGR. CONFENTE CIPRIANO MARIA, pervenuta in data 19/07/2017 prot. n. 296237;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta AZ. AGR. CONFENTE CIPRIANO MARIA - P.I. IVA 02761310248 / (omissis) - con sede in VIA CÀ ROSSÀ in Comune di ARZIGNANO, la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo, in Comune di Montorso Vicentino per moduli medi 0.00650 (l/s 0.65) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Confente Lino con Decreto di concessione n. 309 in data 29.07.2010;

2. Con il presente Decreto la ditta AZ. AGR. CONFENTE CIPRIANO MARIA - P.I. IVA 02761310248 / (omissis) - si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 07.07.2010 n. 185 di registrazione;

3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,69 (euro quarantaotto/69) per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;

4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;

6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 353246)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 423 del 11 settembre 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0113 da falda sotterranea in Comune di CHIUPPANO (VI), per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.226/AS . *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di CHIUPPANO a favore della ditta ZUCCATO FRATELLI srl Istanza della ditta in data 15.02.1980 prot. n. 1393 del 21.02.1980 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.02.1980 della ditta ZUCCATO FRATELLI srl, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CHIUPPANO (mod. medi 0.0113) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0113 pari a l/sec. 1.13;

VISTO il disciplinare n. 126 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 04.09.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ZUCCATO FRATELLI srl (Partita IVA n. 02569330240) con sede a Chiuppano, Via Dante il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Comune di Chiuppano di CHIUPPANO, mod. medi 0.0113 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 126 n 04.09.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2'434.45 per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 353256)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 424 del 13 settembre 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sanatoria per tre scarichi di acque meteoriche esistenti in dx F. Bacchiglione all'interno della proprietà gestita da AIM Vicenza Spa in contrà Pedemuro San Biagio in comune di Vicenza. ISTANZA DI VARIANTE per chiusura dello scarico centrale e sostituzione dei tubi di scarico a nord e a sud con tubi in cls rispettivamente da cm 80 e cm 60. Ditta: AIM VICENZA SPA Pratica n. 13_18483.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per sanatoria per tre scarichi di acque meteoriche esistenti in dx F. Bacchiglione all'interno della proprietà gestita da AIM Vicenza Spa in contrà Pedemuro San Biagio in comune di Vicenza. ISTANZA DI VARIANTE per chiusura dello scarico centrale e sostituzione dei tubi di scarico a nord e a sud con tubi in cls rispettivamente da cm 80 e cm 60 a favore di AIM VICENZA SPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 25.03.2013, regolarizzata con Disciplinare n. 743 del 18.10.2013 Istanza di variante in data 19.12.2016, regolarizzata con Disciplinare n. 1041 del 08/08/2017 che annulla e sostituisce il precedente; Voto della C.T.R.D. n° 6 del 23.01.2017.

Il Direttore

PREMESSO che,

- con istanza in data 25.03.2013, pervenuta il 02.04.2013 - prot. n° 138377, la ditta AIM VICENZA SPA, con Sede a VICENZA in Contrà Ped. S. Biagio n. 72 - C.F. 95007660244 e Partita Iva 00927840249 ha chiesto la concessione idraulica per sanatoria per tre scarichi di acque meteoriche esistenti in dx F. Bacchiglione all'interno della proprietà gestita da AIM Vicenza Spa in contrà Pedemuro San Biagio in comune di Vicenza;
- con istanza in data 19.12.2016, pervenuta il 23.12.2016 - prot. n. 507246 la ditta ha presentato ISTANZA DI VARIANTE per chiusura dello scarico centrale e sostituzione dei tubi di scarico a nord e a sud con tubi in cls rispettivamente da cm 80 e cm 60;

RITENUTO che l'intervento non reca pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 23.01.2017 con voto n° 6;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

Art. 1 - Alla ditta AIM VICENZA SPA, con Sede a VICENZA in Contrà Ped. S. Biagio n. 72 - C.F. 95007660244 Partita Iva 00927840249 è rilasciata la concessione idraulica per sanatoria per tre scarichi di acque meteoriche esistenti in dx F. Bacchiglione all'interno della proprietà gestita da AIM Vicenza Spa in contrà Pedemuro San Biagio in comune di Vicenza. ISTANZA DI VARIANTE per chiusura dello scarico centrale e sostituzione dei tubi di scarico a nord e a sud con tubi in cls rispettivamente da cm 80 e cm 60.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 08.08.2017 Rep. n° 1041, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario, ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 1'241.57 (Euro milleduecentoquarantuno/57) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

Art. 6 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO

(Codice interno: 353236)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO n. 8 del 02 agosto 2017

Accordo di Programma tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga (in attuazione della Delibera Cipe 6 agosto 2015, n. 65 e dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016). D.G.R. n. 319/2016. Componenti regionali del Comitato di coordinamento.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito delle intervenute modifiche organizzative delle strutture della Giunta regionale e degli avvicendamenti degli incarichi nell'ambito della Direzione ICT e Agenda Digitale, si individuano i componenti regionali del Comitato di coordinamento previsto dall'art. 7 dell'Accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione del Veneto, sottoscritto in data 13 aprile 2016. Ciò a modifica del precedente decreto n. 6 del 29/11/2016 del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 319 del 24 marzo 2016, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di programma per lo sviluppo della Banda ultra larga sul territorio regionale, sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico in data 13 aprile 2016;

- ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo di programma per lo sviluppo della Banda ultra larga sul territorio regionale stesso, il Comitato di coordinamento della realizzazione degli interventi previsti è formato da cinque elementi di cui due designati dall'Amministrazione Regionale, tre dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui uno nominato in rappresentanza del soggetto attuatore, con funzioni di: coordinamento tecnico operativo, monitoraggio e verifica delle attività e dei risultati relativi agli interventi previsti in attuazione dell'Accordo, verifica e monitoraggio degli stati di avanzamento della realizzazione dell'intervento, segnalazione alle Parti di ogni eventuale criticità riscontrata e proponendo soluzioni e linee guida per l'azione risolutiva, definizione di eventuali variazioni temporali della spesa annuale;

- con DGR n. 1433 del 15 settembre 2016, la Giunta regionale ha espressamente conferito al Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico il potere di nomina dei membri regionali del Comitato di coordinamento della realizzazione degli interventi previsti, ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo programma tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga stipulato in data 13 aprile 2016;

- con DDR n. 6 del 29/11/2016, il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ha dato atto che il Comitato in oggetto, per parte regionale, era costituito dai seguenti componenti: ing. Elvio Tasso, Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale; ing. Andrea Boer, Direttore dell'Unità operativa Strategia ICT e Agenda Digitale della Direzione ICT e Agenda Digitale;

RICHIAMATE:

- la DGR n. 7 del 10 gennaio 2017, che ha conferito l'incarico di Direttore della Direzione "ICT e Agenda Digitale" all'ing. Lorenzo Gubian;

- la DGR n. 792 del 06 giugno 2017 che ha conferito l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Infrastruttura ICT" afferente alla Direzione ICT e Agenda Digitale, all'ing. Idelfo Borgo;

PRESO ATTO:

- delle intervenute modifiche organizzative delle strutture della Giunta regionale e degli avvicendamenti di incarichi nell'ambito della Direzione ICT e Agenda Digitale;

RITENUTO:

- che si rende necessario individuare il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, attualmente in carica, ing. Lorenzo Gubian, e il Direttore dell'Unità Organizzativa Infrastruttura ICT, ing. Idelfo Borgo, in possesso delle necessarie competenze in materia, quali componenti del Comitato di coordinamento del processo di realizzazione dell'intervento, di cui all'art. 7 dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio regionale stipulato in data 13 aprile 2016;

- che è necessario dare atto che, conseguentemente, il Comitato di coordinamento sopra citato risulta per parte regionale così composto: ing. Lorenzo Gubian (Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale), ing. Idelfo Borgo (Direttore dell'Unità Organizzativa Infrastruttura ICT);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Vista la DGR n. 319 del 24 marzo 2016,

Vista la DGR n. 793 del 27 maggio 2016,

Vista la DGR n. 1433 del 15 settembre 2016,

Visto il DDR n. 6 del 29/11/2016 del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico;

Vista la DGR n. 7 del 10 gennaio 2017,

Vista la DGR n. 792 del 06 giugno 2017,

Visto l'Accordo di Programma tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sottoscritto in data in data 13 aprile 2016,

Visto l'art. 2, co. 2, lett. g), della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo formano parte integrante del provvedimento;

2. di conferire al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, ing. Lorenzo Gubian, e al Direttore dell'Unità Organizzativa Infrastruttura ICT, ing. Idelfo Borgo, in possesso delle necessarie competenze in materia, gli incarichi di componenti regionali del Comitato di coordinamento del processo di realizzazione dell'intervento, di cui all'art. 7 dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio regionale stipulato in data 13 aprile 2016;

3. di dare atto che, conseguentemente, il Comitato di Coordinamento del processo di realizzazione dell'intervento di cui all'art. 7 dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio regionale, per parte regionale, risulta costituito dai seguenti componenti: ing. Lorenzo Gubian (Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale), ing. Idelfo Borgo (Direttore dell'Unità Organizzativa Infrastruttura ICT);

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maurizio Gasparin

(Codice interno: 353237)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO n. 9 del 14 agosto 2017

Incarico, ai sensi dell'art. 24, comma 3, della L.R. n. 54/2012, dell'esercizio delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico attribuisce le funzioni vicarie del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale al Direttore della U.O. Infrastruttura ICT, ing. Idelfo Borgo.

Il Direttore

VISTO CHE l'art. 24, comma 3, della L.R. n. 54/2012, come sostituito dall'art. 22, comma 3, della L.R. 14/2016, in relazione allo svolgimento delle funzioni vicarie, prevede che ove un Direttore di Direzione sia assente o temporaneamente impedito ad esercitare l'incarico, le relative funzioni sono svolte da un Direttore di Unità Organizzativa incaricato dal Direttore di Area, su proposta del Direttore di Direzione;

PREMESSO CHE la DGR n. 792 del 06 giugno 2017 ha conferito l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Infrastruttura ICT" afferente alla Direzione ICT e Agenda Digitale, all'ing. Idelfo Borgo;

VISTA la nota prot. n. 341986 dell'8/08/2017, del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, relativa all'attribuzione dell'esercizio delle funzioni vicarie all'ing. Idelfo Borgo, Direttore dell'Unità Organizzativa "Infrastruttura ICT" afferente alla Direzione ICT e Agenda Digitale;

CONSIDERATO CHE la funzione vicaria garantisce il funzionamento dell'organo regionale nei casi di assenza o impedimento del titolare dello stesso;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. n. 435 del 15 aprile 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012)";

- la D.G.R. n. 799 del 27 maggio 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

- la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

- la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14. ";

- la D.G.R. n. n. 7 del 10 gennaio 2017 "Conferimento dell'incarico di direttore della direzione ICT e Agenda Digitale ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

- la D.G.R. n. 1155 del 12 luglio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo. Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

- la DGR n. 792 del 06 giugno 2017 "Conferimento dell'incarico per mobilità di Direttore dell'Unità Organizzativa "Infrastruttura ICT" afferente alla Direzione ICT e Agenda Digitale, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

- la nota, prot. n. 341986 dell'8/08/2017, del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo formano parte integrante del provvedimento;

2. di incaricare, ai sensi dell'art. 24, comma 3, della L.R. n. 54/2012, il Direttore della U.O. Infrastruttura ICT, ing. Idelfo Borgo, dell'esercizio delle funzioni vicarie del Direttore di Direzione ICT e Agenda Digitale;

3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maurizio Gasparin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 353233)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 48 del 26 luglio 2017

Adesione per l'anno 2017 a organismi internazionali. Attuazione DGR n. 902 del 23.06.2017: impegno di spesa e liquidazione.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DGR n. 902 del 23.06.2017, viene disposto l'impegno di spesa con contestuale liquidazione della quota associativa 2017 ai seguenti organismi internazionali: Euroregione Adriatico Ionica, Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (ITAL - ICID), Club dei Partners del Programma LEED (Sviluppo Economico e Occupazionale Locale) dell'OCSE - OECD.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 902 del 23.06.2017, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l'adesione per l'anno 2017, da parte della Regione del Veneto, ai seguenti organismi internazionali:

- Euroregione Adriatico Ionica;
- Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (Comitato ITAL - ICID);
- Club dei Partners del Programma LEED (Sviluppo Economico e Occupazionale Locale) dell'OCSE - OECD;

DATO ATTO che la citata deliberazione demanda l'assunzione dell'impegno di spesa e la liquidazione della quota associativa in argomento al Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale, come segue:

- a favore dell'Euroregione Adriatico Ionica, Euro 1.000,00;

- a favore del Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (Comitato ITAL - ICID), Euro 1.000,00;
- a favore dell'OECD (al quale afferisce il Club dei Partners del Programma LEED - Sviluppo Economico e Occupazionale Locale), Euro 7.500,00;

CONSIDERATO che si rende necessario assumere il relativo impegno di spesa, al fine di provvedere al pagamento dell'obbligazione, per debito non commerciale, assunta per dette adesioni, dell'importo complessivo di Euro 9.500,00 a carico del capitolo 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" del Bilancio di Previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017;

DATO ATTO che le obbligazioni per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento sono perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio finanziario;

VISTA la legge regionale 07.0.1.2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39 e s.m.i;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54 e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i;

VISTA la L.R. n. 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR n. 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la DGR n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017 - 2019";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, per le obbligazioni assunte, l'importo complessivo di Euro 9.500,00 a carico del capitolo n. 3030 "Spese per adesione ad associazioni", Missione 19 "Relazioni internazionali", Programma 19.01 "Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo" (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", Articolo 025 "Altri servizi", P.d.C. U.1.03.02.99.003 "Quote di associazioni") del Bilancio di Previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017, che presenta la necessaria disponibilità, a favore di:

   - Euroregione Adriatico Ionica (C.F. 87750913519), anagrafica 00156265, Euro 1.000,00;
   - Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (Comitato ITAL - ICID) (C.F. 80197310586), anagrafica 00152956, Euro 1.000,00;
   - OECD (C.F. 77568795700), anagrafica 00135579, Euro 7.500,00;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di attestare che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento non hanno natura di debito commerciale e sono perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio;
5. di liquidare, quale quota di adesione per l'anno 2017, ad esecutività del presente provvedimento, come indicato al precedente punto 2, i seguenti importi:

   - Euroregione Adriatico Ionica, Euro 1.000,00;
   - Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (Comitato ITAL - ICID), Euro 1.000,00;
   - OECD, Euro 7.500,00;

6. di attestare che il pagamento in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che il presente provvedimento è attuativo della DGR n. 902 del 23.06.2017;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Elisa Munari

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

(Codice interno: 353251)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 12 del 15 giugno 2017

Approvazione del Progetto n. 2 "Workshop occhialeria e azioni di follow-up per il mercato del Nord Africa". Programma delle iniziative per lo sviluppo dell'export veneto. Legge Regionale 27 aprile 2015, n. 6, art. 33 "Interventi per lo sviluppo dell'export veneto". D.G.R. n. 390/2017 e D.G.R. n. 650/2017. Impegno di spesa a favore della Camera di Commercio di Treviso-Belluno. CUP H63D17000350009.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva il Progetto n. 2 denominato "Workshop occhialeria e azioni di follow-up per il mercato del Nord Africa", presentato dalla Camera di Commercio di Treviso-Belluno, impegnando per l'attuazione dello stesso la somma di euro 10.000,00 nell'ambito del Programma delle iniziative per lo sviluppo dell'export veneto, di cui alla Legge Regionale 27 aprile 2015, n. 6, art. 33 "Interventi per lo sviluppo dell'export veneto". D.G.R. n. 390/2017 e D.G.R. n. 650/2017.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Legge Regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015" all'art. 33 "Interventi per lo sviluppo dell'export veneto", ha previsto la realizzazione di iniziative di promozione all'estero, valorizzazione internazionale delle produzioni, partecipazione a manifestazioni e fiere internazionali, organizzazione di missioni istituzionali e tecniche;

PREMESSO CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n. 390 del 28 marzo 2017 venivano approvati gli indirizzi e le priorità per la predisposizione del Programma di Promozione dell'Export veneto di cui all'art. 33 della L.R. n. 6/2015, nonché individuati i soggetti ritenuti maggiormente rappresentativi del mondo imprenditoriale da invitare alla presentazione di indicazioni progettuali potenzialmente finanziabili da parte regionale;

PREMESSO CHE con D.G.R. n. 650 del 8 maggio 2017 con oggetto «Approvazione del Programma delle iniziative per lo sviluppo dell'export veneto. Legge Regionale 27 aprile 2015, n. 6, art. 33 "Interventi per lo sviluppo dell'export veneto". D.G.R. n. 390 del 28 marzo 2017», la Giunta Regionale ha approvato il piano degli interventi di promozione dell'Export veneto a seguito delle proposte pervenute;

PRESO ATTO CHE spetta al Direttore della U.O. Internazionalizzazione e Marketing Territoriale, l'approvazione dei progetti esecutivi, nonché l'assunzione dei necessari impegni di spesa e la gestione delle singole progettualità, giusta D.G.R. n. 650 del 8 maggio 2017;

PRESO ATTO CHE la Camera di Commercio di Treviso-Belluno, con nota del 31 maggio 2017 (prot. R.V. n. 214791 del 01/06/2017), presentava il sotto indicato Progetto esecutivo:

Prog. n.	Coattuatore	Denominazione iniziativa	Paese	Settore	Finanziamento regionale euro al 50% (max) delle spese ammesse
2	Camera di Commercio di Treviso-Belluno	Workshop occhialeria e azioni di follow-up per il mercato del Nord Africa	Nord Africa	Occhialeria	10.000,00

PRESO ATTO CHE il Progetto presentato è coerente con quanto previsto dalla D.G.R. n. 390 del 28 marzo 2017 e dalla D.G.R. n. 650 del 8 maggio 2017, fermo restando il rispetto di tutte le prescrizioni di tali deliberazioni, ivi compresa l'inammissibilità di rimborsi forfettari e di rendicontazioni di spesa non corredate da giustificativi fiscalmente idonei;

RITENUTO pertanto di approvare il Progetto n. 2 denominato "Workshop occhialeria e azioni di follow-up per il mercato del Nord Africa" presentato con nota del 31 maggio (prot. R.V. n. 214791 del 01/06/2017) e di provvedere all'impegno di spesa di Euro 10.000,00 a favore della Camera di Commercio di Treviso-Belluno (P.I. 04787880261) - sul capitolo 102394 "Azioni

regionali per la promozione dell'Export veneto - Trasferimenti correnti (art. 33, L.R. 27/04/2015, n. 6)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso che offre la necessaria disponibilità;

VISTA Legge Regionale 27 aprile 2015, n. 6, art. 33 "Interventi per lo sviluppo dell'export veneto";

VISTE la D.G.R. n. 390/2017 e la D.G.R. n. 650/2017;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32, con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"»;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 784 del 29 maggio 2017, n. ad oggetto "Conferimento dell'Incarico di Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione nonché Unità Organizzativa Promozione Turistica, ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1" al dott. De Donatis, già Direttore della U.O. Promozione Turistica e della U.O. Promozione Agroalimentare;

VISTA la nota del Direttore dell'Area Sviluppo Economico prot. n. 227332 del 9 giugno 2017, con la quale si attribuisce al dott. Pietro Stellini, Direttore della U.O. "Internazionalizzazione e marketing territoriale", l'incarico di vicario del Direttore della Direzione Promozione Economica ed Internazionalizzazione in caso di assenza o temporaneo impedimento del Direttore titolare di Direzione;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per i motivi espressi in premessa, il sotto indicato Progetto appartenente al Programma delle iniziative per lo sviluppo dell'export veneto, Legge Regionale 27 aprile 2015, n. 6, art. 33 "Interventi per lo sviluppo dell'export veneto", D.G.R. n. 390 del 28 marzo 2017 e D.G.R. n. 650 del 8 maggio 2017, presentato dalla Camera di Commercio di Treviso-Belluno con nota con nota del 31 maggio (prot. R.V. n. 214791 del 01/06/2017):

Prog. n. CUP	Coattuatore	Denominazione iniziativa	Paese	Settore	Finanziamento Regionale Euro al 50% (max) delle spese ammesse
2 H63D17000350009	Camera di Commercio di Treviso-Belluno	Workshop occhialeria e azioni di follow-up per il mercato del Nord Africa	Nord Africa	Occhialeria	10.000,00

1. di impegnare a favore della Camera di Commercio di Treviso-Belluno (P.I. 04787880261) la somma di euro 10.000,00 per la realizzazione del progetto n. 2, appartenente al Programma delle iniziative per lo sviluppo dell'export veneto anno 2017, di cui precedente al punto 2);
2. di imputare l'importo complessivo di Euro 10.000,00, sul capitolo 102394 "Azioni regionali per la promozione dell'Export veneto - Trasferimenti correnti (art. 33, L.R. 27/04/2015, n. 6)" articolo 2 "Trasferimenti correnti a amministrazioni locali" - V livello del P.d.C. 1.04.01.02.007 - del bilancio di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che l'importo di cui al punto 4) è una spesa di natura non commerciale;
4. di stabilire che la liquidazione al beneficiario avverrà a seguito della presentazione della dovuta rendicontazione (non oltre il 30 novembre 2017), a conclusione dell'iniziativa e previa verifica della regolarità dell'attività svolta;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 comma 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011;
7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli n. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario suindicato le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011 notificando il presente provvedimento alla Camera di Commercio di Treviso-Belluno - Piazza Borsa, 3 Treviso PEC: cciaa@pec.tb.camcom.it;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Pietro Stellini

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2017	2018	2019	Altri anni	Totale
00164689	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TREVISO-BELLUNO	10.000,00	0,00	0,00	0,00	**10.000,00**
	Totale	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 15/06/2017, n. 12

Anno 2017

Impegni							Transazione Elementare								
Impegno			Capitolo		Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2017	00004692	000	U	102394	002	Non Commerciale	1401	U.1.04.01.02.007	04.4	8	1040102007	3	3		10.000,00
													Totale Impegni:		10.000,00
													Totale 2017		**10.000,00**
													Totale Complessivo		**10.000,00**

DIREZIONE RAGIONERIA

VISTO, si registra in contabilità

U.O. RAGIONERIA

IL DIRETTORE

Dott.ssa Maria Chiara Bagatin

6/9/2017

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA

(Codice interno: 353231)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA n. 148 del 09 agosto 2017

Impegno di spesa per la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "BIKE-EXPERIENCE 2017" Galzignano Terme (PD), 8 - 10 settembre 2017. Piano Turistico Annuale 2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. CIG: ZCF1F9A25F.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene impegnata la somma di euro 20.000,00 (IVA e altro onere incluso), per la partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica "BIKE-EXPERIENCE 2017" che si terrà a Galzignano Terme (PD) dall'8 al 10 settembre 2017; manifestazione dedicata al mondo della bicicletta e rivolta principalmente ai cicloturisti. Documenti agli atti: nota preventivo GEO SpA. prot. R.V. n. 246566 del 23/06/2017.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" la quale prevede che la Regione svolga funzioni di promozione e la valorizzazione, in Italia e all'estero dell'immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici;

PREMESSO che, con provvedimento n. 70 del 27 gennaio 2017, la Giunta regionale ha approvato il piano turistico annuale di promozione turistica anno 2017;

PREMESSO che la suindicata D.G.R. n. 70/2017, indica tra le manifestazioni fieristiche di interesse regionale la seconda edizione di "BIKE- EXPERIENCE 2017" in programma a Galzignano Terme (PD) dall'8 al 10 settembre 2017;

PREMESSO che il Veneto oltre ad avere una grandissima tradizione produttiva nel settore del ciclismo, è una Regione ad alta vocazione cicloturistica, e un numero sempre maggiore di turisti desiderano scoprire il territorio veneto ricercando la dimensione lenta, ludica e leggera della vacanza, con un elevato ritorno economico per gli operatori del turismo sempre più numerosi che offrono prodotti appositamente ideati per questa tipologia di turista;

CONSIDERATO pertanto che la manifestazione fieristica in oggetto, che si presenta con una formula innovativa abbinando la presentazione delle aziende del settore, alla possibilità di provare lungo i percorsi ciclistici dei Colli Euganei le novità del settore, con 60 km di percorsi, competizioni, area paddock ed area espositiva, in un contesto sicuro e professionale in cui dedicarsi alla bici e al proprio benessere, rappresenta un'occasione per presentare le proposte turistiche legate al cicloturismo ad un pubblico selezionato;

CONSIDERATO che con la D.G.R. n. 127 del 7 febbraio 2017, la Giunta regionale prevede la partecipazione alla manifestazione "BIKE EXPERIENCE 2017" acquisendo direttamente dalla Società organizzatrice uno spazio allestito per la presentazione delle opportunità turistiche legate principalmente al cicloturismo e la visibilità del logo Turistico "Veneto tra la Terra e il Cielo" lungo i percorsi ciclistici dimostrativi dell'evento;

CONSIDERATO che la suindicata D.G.R. n. 127 del 7 febbraio 2017 incarica il Direttore della Unità Organizzativa Promozione Turistica della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria delle attività approvate;

PREMESSO che la Società GEO SpA, concessionario esclusivo della manifestazione, per l'acquisizione di uno spazio allestito e personalizzato di mq 25,00 e per tutti i servizi tecnici integrativi (impianti, monitor, servizio di hostess e grafiche e arredi, inserimento nel catalogo della manifestazione Fiera), ha presentato, con nota del 22 giugno 2017 (prot. R.V. n. 246566 del 23/06/ 2017) un preventivo di spesa che ammonta a complessivi Euro 20.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) che, con riferimento a dati storici, si ritiene congruo;

CONSIDERATO pertanto che la spesa necessaria per la partecipazione regionale alla manifestazione "BIKE EXPERIENCE 2017", ammonta a complessivi Euro 20.000,00 (IVA e ogni altro onere compresi);

CONSIDERATO che l'acquisto dei servizi di cui al punto precedente , potrà, per tipologia, avvenire esclusivamente in forma diretta dalla Società GEO SpA organizzatrice dell'evento e concessionaria esclusiva della manifestazione secondo le procedure

di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a), del Codice degli appalti approvato con il Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii

RITENUTO di provvedere all'assunzione a favore della Società GEO SpA con sede a Padova via N. Tommaseo (C.F. 05006140288), all'impegno di spesa di Euro 20.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) - CIG ZCF1F9A25F - sul capitolo 101891 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso che offre la necessaria disponibilità;

RITENUTO di nominare, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, il Direttore della Unità Organizzativa Promozione Turistica quale Responsabile Unico del Procedimento della procedura di affidamento diretto;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO che l'onere della tracciabilità dei pagamenti, di cui alla legge n. 136/2010, è a carico del soggetto percettore;

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale n. 32/2016 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTA le Deliberazioni della Giunta regionale n. 70 del 27 gennaio 2017, n. 127 del 7 febbraio 2017 e n. 1040 del 4 luglio 2017, nonché la documentazione agli atti;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 784 del 29 maggio 2017;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di acquisire per affidamento diretto, secondo le procedure di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a), del Codice degli appalti approvato con il Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii, e per un importo di Euro 20.000,00 (IVA e ogni altro onere compresi) dalla Società GEO SpA con sede a Padova via N. Tommaseo (C.F. 05006140288), concessionaria esclusiva della manifestazione, i servizi necessari per la partecipazione alla manifestazione "BIKE EXPERIENCE 2017", Galzignano Terme (PD), dall'8 al 10 settembre 2017;
3. di impegnare l'importo di Euro 20.000,00 a favore di Società GEO SpA con sede a Padova via N. Tommaseo (C.F. 05006140288) - CIG: ZCF1F9A25F -;
4. di imputare l'importo complessivo di Euro 20.000,00 sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (L.R. n. 11/2013)" articolo 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - V livello del P.d.C. 1.03.02.02.005 - del bilancio di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
5. di dare atto che l'importo di cui al punto 3) è una spesa di natura commerciale;
6. di stabilire che l'importo di cui al punto 3), del dispositivo del presente provvedimento, verrà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla presentazione di regolare fattura a conclusione della realizzazione dell'iniziativa e comunque entro il 30 settembre 2017 e previa verifica della regolarità del lavoro svolto;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 comma 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011;
9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
12. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario suindicato le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011 notificando il presente provvedimento a "GEO SpA." - PEC: geospa@pec.it;
13. di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 353232)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE AGROALIMENTARE n. 28 del 17 luglio 2017

Affidamento incarico per il servizio di realizzazione e fornitura di una serie di immagini ad altissima risoluzione per la manifestazione Vinitaly - edizione 2018. CIG Z3B1E820F5. Impegno di spesa a favore del sig. Arcangelo Piai. D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016 e DDR n. 21 del 12 maggio 2017.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna l'importo di euro 9.516,00 a favore del sig. Arcangelo Piai, soggetto aggiudicatario dell'incarico per la realizzazione di un archivio fotografico di 20 immagini, ad altissima definizione, di vigneti nelle aree vocate a DOC e DOCG del territorio veneto da utilizzare per lo Stand ed il Padiglione 4 della Fiera di Verona nell'ambito della manifestazione fieristica Vinitaly edizione 2018.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 225/2017 la Giunta regionale, nell'approvare la partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica Vinitaly 2017, di cui al Programma Promozionale per il Settore Primario annualità 2017, ha autorizzato la realizzazione di un archivio fotografico di immagini ad altissima risoluzione per la copertura delle facciate esterne del padiglione 4 della Fiera di Verona nell'ambito della manifestazione Vinitaly 2018;

RITENUTO, pertanto, che risulta necessario dotarsi di materiale fotografico utile e idoneo per l'allestimento degli stand e soprattutto per le pareti esterne del Padiglione veneto della manifestazione fieristica Vinitaly 2018;

CONSIDERATO che la specificità degli studi e delle indagini conoscitive previste rende opportuno procedere ad un affidamento esterno, non essendo presenti nell'ambito dell'Amministrazione regionale professionalità in possesso di conoscenze e capacità specialistiche;

CONSIDERATO che l'importo massimo per acquisizione del suddetto servizio è stimato in Euro 10.000,00 IVA, ed ogni altro onere inclusi;

DATO ATTO che il servizio in questione non fa riferimento a servizi per i quali siano presenti convenzioni Consip attive (di cui all'art. 26 della Legge 23.12.1999, n. 488), né è presente nel Mercato elettronico (Mepa), né si rinviene altro servizio comparabile;

VISTO l'art. 36, comma 2 lett.a) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, secondo il quale le stazioni appaltanti possono procedere all'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro, mediante affidamento diretto adeguatamente motivato;

VISTO il Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare n. 21 del 12 maggio 2017 - Avvio procedura di affidamento diretto per il servizio di realizzazione fornitura di una serie di immagini ad altissima risoluzione per la manifestazione Vinitaly 2018 - Determina a contrarre", con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla candidatura per la selezione degli operatori economici;

PRESO ATTO che dei quattro operatori economici invitati a presentare il preventivo di spesa, sulla base della precedente loro manifestazione di interesse all'iniziativa in argomento, ovvero Sig. Arcangelo Piai (nota n. 222520 del 7/6/2017), Sig. Franco Cogoli (nota n. 222558 del 7/6/2017), Sig. Guido Benati della ditta Printedita Srl (nota n. 222548 del 7/6/2017) e Sig. Massimiliano Bedendi (nota n. 222570 del 7/6/2017), soltanto i sigg. Arcangelo Piai residente a Susegana (Treviso) in via Papa Luciani 46 e Massimiliano Bedendi residente a San Fior (Treviso) in via Cavalieri n. 36, hanno dato fattivamente riscontro, nei termini prestabiliti, con note protocollate in data 19/06/2017 n. 238832 Arcangelo Piai e n. 238841 Massimiano Bedendi;

CONSIDERATO che sia l'offerta che la relazione tecnica presentate dal Sig. Arcangelo Piai siano da ritenersi complete e congrue sia sotto l'aspetto economico e soprattutto metodologico per l'esecuzione del servizio fotografico in argomento;

PRESO ATTO che l'importo proposto dal Sig. Arcangelo Piai per la realizzazione dell'incarico in argomento ammonta a Euro 9.516,00 comprensivo di IVA;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, pari complessivamente ad euro 9.516,00, è esigibile nel corso del corrente esercizio finanziario;

RITENUTO, pertanto, che sussistono i presupposti per affidare al Sig. Arcangelo Piai l'incarico per la realizzazione e fornitura di una serie di immagini ad altissima risoluzione per la manifestazione Vinitaly 2018, e contestualmente procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/11 e smi, all'impegno della spesa di euro 9.516,00 sul capitolo 30020/U "Iniziative regionali per la promozione economica-fieristica del settore primario" del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO, inoltre, di approvare lo schema di lettera di incarico di cui all'Allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà prodotta dal Sig. Arcargelo Piai ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000 riguardante il possesso dei requisiti di ordine generale stabiliti dall'art. 80 del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs 50/2016);

DATO ATTO che il codice identificativo di gara (CIG) per il servizio di realizzazione e fornitura di immagini fotografiche ad alta risoluzione per il Vinitaly 2018 è il seguente: Z3B1E820F5;

DATO ATTO che il Responsabile Unico del procedimento per l'affidamento del servizio è il Direttore Claudio De Donatis della U.O. Promozione Agroalimentare;

VISTO il Dlgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTE le Linee Guida n. 4, di attuazione del suddetto D.Lgs. 50/2016, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1097, del 26 ottobre 2016;

VISTA legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32, con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

decreta

1. di affidare, per quanto espresso in premessa, l'incarico per il servizio di realizzazione e fornitura di una serie di immagini ad altissima risoluzione per la manifestazione Vinitaly edizione 2018 al Sig. Arcangelo Piai (*omissis*) - P.IVA 03449350267 residente a Susegana Via Nazionale 46, per un importo omnicomprensivo di Euro 9.516,00 IVA inclusa;
2. di approvare lo schema di lettera di incarico di cui all'**Allegato "A"** al presente provvedimento;
3. di impegnare, a favore del Sig. Arcangelo Piai (*omissis)* - P.IVA 03449350267 l'importo di Euro 9.516,00 = sul capitolo di spesa n. 30020 - "Iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario (L.R. n. 16/1980)" art. 016 "Prestazioni professionali e specialistiche" V livello del P.d.C. U.1.03.02.11.999 del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di attestare che trattasi di spesa di natura commerciale;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56, commi 1 e 2 del D.Lgs 118/11 e smi, ed è esigibile nel corso del corrente esercizio finanziario;

6. di dare atto che la realizzazione e la consegna del materiale fotografico dovrà avvenire entro il 30 ottobre 2017, salvo eventuale proroga motivata autorizzata da parte del Responsabile del procedimento;
7. di stabilire che l'importo di euro 9.516,00, sarà liquidato al Sig. Arcangelo Piai in un'unica soluzione ad avvenuta esecuzione del lavoro svolto, previa presentazione di regolare fattura;
8. di dare atto che il pagamento della succitata somma è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di attestare che la spesa per la realizzazione dell'attività di cui al presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33 del 14/3/2013;
11. di dare atto che il Responsabile Unico del procedimento per l'affidamento del servizio è il Direttore della Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare;
12. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A al Decreto n. 28 del 17.07.2017 pag. 1/3

Oggetto: Affidamento incarico per il servizio di realizzazione e fornitura di una serie di immagini ad altissima risoluzione per la manifestazione Vinitaly ed. 2018.
CIG Z3B1E820F5.

Spettabile Ditta

La Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare nell'ambito delle attività previste dal Programma Promozionale per il Settore Primario per l'anno 2017, al cui punto 9. viene prevista la realizzazione di un archivio fotografico di una sequenza di immagini ad altissima risoluzione per la copertura delle facciate esterne del padiglione 4, presente alla Fiera di Verona, per l'edizione 2018 del Vinitaly e a seguito delle determinazioni di cui al Decreto Dirigenziale n. 21/2017, incarica codesta Ditta Individuale alla esecuzione del servizio fotografico in oggetto indicato secondo quanto disposto dalla seguente lettera di incarico da restituire allo scrivente munita della firma di accettazione dell'incarico medesimo.

1) DISCIPLINA NORMATIVA DELLA PROCEDURA
La presente procedura è regolata dall'art. 36 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e dalle Linee Guida n. 4, di attuazione del suddetto D.Lgs. 50/2016, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1097, del 26 ottobre 2016, nonché dalla presente lettera di incarico di cui al Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare.

2) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Il Responsabile del procedimento, unico, ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. è il Direttore della U.O. Promozione Agroalimentare dott. Claudio De Donatis.

3) OGGETTO DEL SERVIZIO
La Regione del Veneto nell'ambito del Programma Promozionale Settore Primario, intende costruire un archivio fotografico, composto da 20 immagini di altissima qualità, per gli stand e la copertura delle facciate esterne del padiglione 4 (che misurano rispettivamente circa 100 mt. e 80 mt. per un'altezza di 10 mt.), presente alla Fiera di Verona, in occasione dell'edizione 2018 del Vinitaly. Le foto dovranno esaltare la bellezza paesaggistica dei vigneti e delle aree vocate a DOC e DOCG, dare un messaggio di autenticità del territorio ed essere emozionalmente gradevoli all'impatto visivo.
Le foto devono essere libere da diritti d'autore e la Regione del Veneto deve disporne liberamente anche concedendone l'utilizzo ai propri partners.

4) IMPORTO DEL SERVIZIO
L'importo del corrispettivo per la fornitura del servizio in argomento è pari a Euro 9.516,00 Euro IVA e ogni altro onere compresi, come da preventivo presentato in data 19/6/2017 prot. n. 238832.
Il pagamento avverrà alle seguenti condizioni:
a) in un'unica soluzione al termine dell'attività svolta (consegna del materiale oggetto del servizio) e al netto delle penalità di cui all'articolo 5 previa valutazione tecnica positiva e benestare da parte del Responsabile del procedimento e sulla base di idonea fatturazione.

5) DURATA DEL SERVIZIO E PENALITA'
Il servizio oggetto della prestazione avrà decorrenza dalla data della controfirma elettronica della presente nota per accettazione dell'incarico ai sensi dell'art. 15, c. 2-bis della legge 241/90, così come modificato dall'art. 6 , c. 5, del D.L. n. 145/2013, con consegna del materiale entro il 30 ottobre 2017, con possibilità di richiesta di proroga motivata rilasciata da parte del Responsabile procedimento in osservanza dell'articolo 63 del D.Lgs. 50/2016.

Per ciascun giorno di ritardo rispetto ai tempi di cui al presente articolo, sarà applicata alla ditta aggiudicataria una penale pari a Euro 10,00 (dieci).

6) LUOGO DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO
Il servizio sarà svolto presso la sede della Ditta aggiudicataria nonché in altre sedi ritenute idonee all'espletamento del servizio fotografico concordato con il committente.

7) SPESE
Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese, anche di viaggio e tutti gli oneri diretti ed indiretti allo svolgimento dell'incarico nonché la realizzazione delle relazioni e le spese del personale dipendente che si rendessero necessario all'espletamento del servizio.
Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le imposte, tasse e spese relative e conseguenti al contratto comprese quelle per la sua eventuale registrazione.
L'accettazione dell'incarico di cui alla presente nota comporta il pagamento, in forma digitale, della imposta di bollo dovuta. La documentazione attestante il pagamento della imposta di bollo sarà trasmessa alla scrivente Struttura unitamente alla presente nota, controfirmata digitalmente, restituita per accettazione.

8) CLAUSOLA COMPROMISSORIA
Per tutte le controversie non risolte direttamente tra la Regione del Veneto e la Ditta aggiudicataria, relative all'esecuzione contrattuale, le Parti saranno tenute a richiedere il giudizio di un Collegio arbitrale composto da un rappresentante della Regione del Veneto e da un rappresentante della Ditta aggiudicataria, presieduto da un esperto nominato di comune accordo tra le parti ovvero, in mancanza di accordo, dal Presidente del Tribunale di Venezia.
Ad ogni altro conto si conviene di eleggere competente il Foro di Venezia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 28 del Codice di Procedura Civile.

9) TUTELA DELLA PRIVACY
I dati personali forniti dalla ditta saranno oggetto di trattamento ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e successive modifiche ed integrazioni, con o senza l'ausilio di strumenti informatici, per le finalità connesse all'espletamento della procedura di gara ed all'esecuzione del contratto. In relazione al trattamento dei dati personali gli interessati possono esercitare i diritti previsti dall'articolo 13 della citata norma.

10) OBBLIGHI DEL CONTRAENTE
La Ditta aggiudicataria si impegna ad ottemperare ai seguenti obblighi:
a) garantire il rispetto degli obblighi di legge in materia di lavoro, assistenza, previdenza e infortuni;
b) garantire che il personale addetto ai servizi affidati sia regolarmente assunto ovvero si trovi in posizione di rapporto disciplinato da contratto d'opera con la Ditta stessa;
c) garantire il rispetto dei diritti d'autore e la disponibilità delle licenze d'uso di tutti i programmi informatici che saranno impiegati per l'espletamento dei servizi;
d) effettuare periodici confronti con l'Ente aggiudicante, con cadenza almeno mensile, per verificare l'aderenza dei servizi svolti rispetto alle finalità del progetto e garantire la congruenza dei prodotti realizzati;
e) assumere ogni responsabilità ed onere derivante da eventuali diritti di proprietà intellettuale di terzi in ordine a forniture e servizi eventualmente effettuati.

11) INFORMAZIONI
Al presente affidamento si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 07/09/2015 ed approvato con DGR n. 1036 del 04/08/2015 ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sul sito internet della Giunta regionale del Veneto.
Ai sensi dell'articolo 2 del Protocollo di Legalità, l'Amministrazione regionale non autorizzerà subappalti a favore degli operatori economici partecipanti alle operazioni di selezione e non risultati aggiudicatarie o ad altri soggetti.

ALLEGATO A al Decreto n. **del** pag. 3/3	

12) FIRMA DIGITALE
Al fine di rendere efficace il rapporto si chiede che la presente lettera di incarico venga sottoscritta tramite firma elettronica per accettazione dal rappresentante legale, venga assolto l'obbligo dell'imposta di bollo vigente (tramite F23), ed inviata per PEC alla scrivente Struttura.

Distinti saluti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 353290)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 104 del 02 marzo 2017

Approvazione del rendiconto 79/1/1/785/2015 presentato da FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (Codice Ente 79) (codice Smupr 38922). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE un contributo per un importo pubblico di Euro 58.520,00 per la realizzazione del progetto n. 79/1/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B , per un importo complessivo di Euro 1.783.074,48 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 17.556,00;

CONSIDERATO CHE in data 23/11/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 26/10/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 58.237,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (codice ente 79, codice fiscale 02645700242), per un importo ammissibile di Euro 58.237,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 79/1/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 17.556,00;
4. di liquidare la somma di Euro 40.681,00 a favore di FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (C. F. 02645700242) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 79/1/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353291)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 121 del 09 marzo 2017

Approvazione del rendiconto 4748/1/4/870/2015 presentato da IIS EINAUDI - SCARPA. (codice ente 4748). (codice MOVE 40702). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IIS EINAUDI - SCARPA un contributo per un importo pubblico di Euro 8.040,00 per la realizzazione del progetto n. 4748/1/4/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IIS EINAUDI - SCARPA un contributo per un importo pubblico di Euro 8.040,00 per la realizzazione del progetto n. 4748/1/4/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IIS EINAUDI - SCARPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 8.040,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IIS EINAUDI - SCARPA (codice ente 4748, codice fiscale 92036980263), per un importo ammissibile di Euro 8.040,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata / di verifica, relativa al progetto 4748/1/4/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 8.040,00 a favore di IIS EINAUDI - SCARPA (C. F. 92036980263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4748/1/4/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IIS EINAUDI - SCARPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353292)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 122 del 09 marzo 2017

Approvazione del rendiconto 2865/1/1/870/2015 presentato da ITSCG J. SANSOVINO. (Codice Ente 2865). (Codice MOVE 40686). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ITSCG J. SANSOVINO un contributo per un importo pubblico di Euro 6.180,00 per la realizzazione del progetto n. 2865/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ITSCG J. SANSOVINO un contributo per un importo pubblico di Euro 6.180,00 per la realizzazione del progetto n. 2865/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ITSCG J. SANSOVINO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 5.900,00;

VERIFICATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ITSCG J. SANSOVINO (codice ente 2865, codice fiscale 80017150261), per un importo ammissibile di Euro 5.900,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata / di verifica, relativa al progetto 2865/1/1/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 5.900,00 a favore di ITSCG J. SANSOVINO (C. F. 80017150261) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2865/1/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a ITSCG J. SANSOVINO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353293)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 123 del 09 marzo 2017

Approvazione del rendiconto 5129/0/2/785/2015 presentato da UNION PLAST SRL. (Codice Ente 5129). (Codice MOVE 40557). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 2269 del 26/11/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3/Scorr).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1651 del 19/11/2015 ha approvato l'aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali non finanziate per esaurimento delle risorse;

PREMESSO CHE il DDR n. 2269 del 26/11/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNION PLAST SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 25.370,06 per la realizzazione del progetto n. 5129/0/2/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 2269 del 26/11/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 1.165.589,77 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNION PLAST SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 2/03/2017;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 22.536,54;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNION PLAST SRL (codice ente 5129, codice fiscale 03081740262), per un importo ammissibile di Euro 22.536,54 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 5129/0/2/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 2269 del 26/11/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 22.536,54 a favore di UNION PLAST SRL (C. F. 03081740262) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5129/0/2/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 2269 del 26/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di comunicare a UNION PLAST SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353294)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 150 del 13 marzo 2017

Approvazione del rendiconto 2715/1/1/14/2013 presentato da IPSSAR P. ARTUSI (codice ente 2715). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati nel triennio 2013-2016 e a conclusione dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016 attuati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 14 del 9/01/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 218 del 2/04/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 268 del 17/04/2013 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato C tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato D, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE il DDR n. 564 del 21/06/2013 ha approvato ulteriori percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria nel triennio 2013-2016;

PREMESSO CHE la DGR n. 507 del 7/04/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale avviati come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016;

PREMESSO CHE il DDR n. 862 del 27/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1057 del 22/06/2015 ha approvato i percorsi di quarto anno triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 35.200,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2016, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 6/07/2016, con lettera protocollo n. 3020/A16a, pervenuta alla Regione Veneto in data 16/02/2017, protocollo n. 64604, l'ente IPSSAR P. ARTUSI (codice ente 2715) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 1.136,80;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un

importo ammissibile di complessivi Euro 1.136,80;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSSAR P. ARTUSI (codice ente 2715), per un importo ammissibile di Euro 1.136,80 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2715/1/1/14/2013, Dgr 14 del 09/01/2013, DDR n 539 del 04/05/2016;
3. di liquidare, la somma di Euro 1.136,80 a favore di IPSSAR P. ARTUSI (C. F. 85001510248) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 539 del 04/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
4. di comunicare a IPSSAR P. ARTUSI il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353295)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 154 del 15 marzo 2017

Approvazione del Rendiconto 5707/0/1/785/2015 presentato da IL PRATO PUBLISHING HOUSE SRL. (Codice Ente 5707). (Codice MOVE 38949). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 ASSE I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IL PRATO PUBLISHING HOUSE SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 23.933,28 per la realizzazione del progetto n. 5707/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.783.074,48 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 7.179,98;

CONSIDERATO CHE in data 22/10/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IL PRATO PUBLISHING HOUSE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 17.035,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IL PRATO PUBLISHING HOUSE SRL (codice ente 5707, codice fiscale 04557230283), per un importo ammissibile di Euro 17.035,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5707/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.179,98;
4. di liquidare la somma di Euro 9.855,02 a favore di IL PRATO PUBLISHING HOUSE SRL (C. F. 04557230283) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5707/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a IL PRATO PUBLISHING HOUSE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353296)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 155 del 15 marzo 2017

Approvazione del Rendiconto 2672/1/1/870/2015 presentato da IPSSAR PIETRO D'ABANO. (Codice Ente 2672). (Codice MOVE 40662). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 E 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IPSSAR PIETRO D'ABANO un contributo per un importo pubblico di Euro 7.320,00 per la realizzazione del progetto n. 2672/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IPSSAR PIETRO D'ABANO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data19/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 7.127,00;

VERIFICATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSSAR PIETRO D'ABANO (codice ente 2672, codice fiscale 80025080286), per un importo ammissibile di Euro 7.127,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2672/1/1/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 7.127,00 a favore di IPSSAR PIETRO D'ABANO (C. F. 80025080286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2672/1/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IPSSAR PIETRO D'ABANO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353297)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 339 del 21 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF (codice ente 2197). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 2197/1/2/874/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 874 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1192 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1394 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n.874 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a LUNIKLEF un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 429.825,00 per la realizzazione del progetto n. 2197/1/2/874/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato G, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2153 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 364.443,75;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 05/05/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 426.129,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da LUNIKLEF (codice ente 2197), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2197/1/2/874/2015, DDR n. 1577 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 426.129,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 364.443,75;
4. di liquidare la somma di Euro 61.685,25 a favore di LUNIKLEF (C. F.00239360233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2197/1/2/874/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1577 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a LUNIKLEF il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353353)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 343 del 21 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF (codice ente 2197). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 2197/1/3/874/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 874 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1192 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1394 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n.874 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a LUNIKLEF un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 171.930,00 per la realizzazione del progetto n. 2197/1/3/874/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato G, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2153 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 145.777,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 22/03/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 168.696,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da LUNIKLEF (codice ente 2197), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2197/1/3/874/2015, DDR n. 1577 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 168.696,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 145.777,50;
4. di liquidare la somma di Euro 22.918,50 a favore di LUNIKLEF (C. F.00239360233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2197/1/3/874/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1577 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a LUNIKLEF il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353354)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 347 del 21 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF (codice ente 2197). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 2197/1/1/874/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 874 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1192 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1394 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n.874 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a LUNIKLEF un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 429.825,00 per la realizzazione del progetto n. 2197/1/1/874/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato G, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2153 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 364.443,75;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 05/05/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 427.977,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

CONSIDERATO CHE in data 19/04/2017, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 427.515,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da LUNIKLEF (codice ente 2197), secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 2197/1/1/874/2015, DDR n. 1577 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 427.515,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 364.443,75;
4. di liquidare la somma di Euro 63.071,25 a favore di LUNIKLEF (C. F.00239360233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2197/1/1/874/2015 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1577 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a LUNIKLEF il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353355)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 366 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (codice ente 809). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 809/1/2/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 276.660,00 per la realizzazione del progetto n. 809/1/2/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 239.650,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 03/02/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 276.360,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE (codice ente 809), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 809/1/2/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 276.360,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 239.650,00;
4. di liquidare la somma di Euro 36.710,00 a favore di CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE (C. F.00670330232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 809/1/2/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353356)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 392 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF (codice ente 2197). (codice MOVE 39745). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 877 del 13/07/2015. DDR. n. 1580 del 19/07/2015. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 2197/1/1/877/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 877 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1195 del 14/07/2015 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 1397 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in assenza di risorse di cassa sufficienti ad assumere l'impegno di spesa necessario ad erogare i contributi assegnati ai progetti approvati;

PREMESSO CHE il DDR n. 1580 del 19/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a LUNIKLEF un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 427.977,00 per la realizzazione del progetto n. 2197/1/1/877/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1580 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato F, ed ha:

- assunto il relativo impegno di spesa a carico del capitolo n. 102371 per la quota FSE del 50%, a carico del capitolo n. 102372 per la quota FDR del 35% e il capitolo n. 102375 per la quota cofinanziamento Regionale del 15% per l'annualità 2015;
- rinviato a successivo provvedimento l'assunzione di ulteriori obbligazioni sugli esercizi 2016 e 2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 2156 del 11/11/2015 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sul POR FSE 2014/2020 per la quota esigibile in competenza anni 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 364.303,10;

CONSIDERATO CHE in data 05/05/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 424.281,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da LUNIKLEF (codice ente 2197), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2197/1/1/877/2015, DDR n. 1580 del 19/07/2015 e DDR n. 2156 del 11/11/2015, per un contributo complessivo di Euro 424.281,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 364.303,10;
4. di liquidare la somma di Euro 59.977,90 a favore di LUNIKLEF (C. F. 00239360233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2197/1/1/877/2015 a carico dei capitolo n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1580 del 07/09/2015 e DDR n. 2156 del 11/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a LUNIKLEF il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353357)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 395 del 24 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da LUNIKLEF (codice ente 2197). (codice MOVE 39746). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 877 del 13/07/2015. DDR. n. 1580 del 19/07/2015. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 2197/1/2/877/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 877 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1195 del 14/07/2015 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 1397 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in assenza di risorse di cassa sufficienti ad assumere l'impegno di spesa necessario ad erogare i contributi assegnati ai progetti approvati;

PREMESSO CHE il DDR n. 1580 del 19/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a LUNIKLEF un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 171.930,00 per la realizzazione del progetto n. 2197/1/2/877/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1580 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato F, ed ha:

- assunto il relativo impegno di spesa a carico del capitolo n. 102371 per la quota FSE del 50%, a carico del capitolo n. 102372 per la quota FDR del 35% e il capitolo n. 102375 per la quota cofinanziamento Regionale del 15% per l'annualità 2015;
- rinviato a successivo provvedimento l'assunzione di ulteriori obbligazioni sugli esercizi 2016 e 2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 2156 del 11/11/2015 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sul POR FSE 2014/2020 per la quota esigibile in competenza anni 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 145.741,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 05/02/2016 e 22/03/2016 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 167.772,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da LUNIKLEF (codice ente 2197), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2197/1/2/877/2015, DDR n. 1580 del 19/07/2015 e DDR n. 2156 del 11/11/2015, per un contributo complessivo di Euro 167.772,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 145.741,50;
4. di liquidare la somma di Euro 22.030,50 a favore di LUNIKLEF (C. F. 00239360233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2197/1/2/877/2015 a carico dei capitolo n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1580 del 07/09/2015 e DDR n. 2156 del 11/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a LUNIKLEF il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353358)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 580 del 19 maggio 2017

Approvazione del rendiconto 325/3/2/416/2015 presentato da ENGIM VENETO. (codice ente 325). - Progetti per percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Piano Esecutivo Regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani. PON YEI 2014/2020. DGR n. 416 del 31/03/2015, DDR n. 828 del 21/05/2015. (Sportello 1). Anno 2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione nell'ambito del Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia giovani e finanziati con il PON YEI 2014/2020.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 416 del 31/03/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi di istruzione e formazione relativi a interventi di quarto anno attivati nell'ambito del Piano Garanzia Giovani e realizzati nell'anno formativo 2015/2016,

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO che il DDR n. 495 del 2/04/2015 ha approvato la guida alla progettazione e la modulistica necessaria alla presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 764 del 5/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 828 del 21/05/2015, ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative , concedendo all'ente ENGIM VENETO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.220,00 per la realizzazione del progetto n. 325/3/2/416/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 828 del 21/05/2015, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 2.943.118,50 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.103.669,44 corrispondenti alla quota YEI del 37,50%

- Euro 1.103.669,44 corrispondenti alla quota FSE del 37,50%

- Euro 735.779,63 corrispondenti alla quota FDR del 25%;

PREMESSO CHE la Dgr n. 666 del 28/04/2015 ha modificato il Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani in riferimento alla redistribuzione delle risorse assegnate a ciascuna misura;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 79.942,50;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENGIM VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 90.606,00;

CONSIDERATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENGIM VENETO (codice ente 325, codice fiscale 95074720244), per un importo ammissibile di Euro 90.606,00 a valere sulle disponibilità ministeriali secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 325/3/2/416/2015, Dgr 416 del 31/03/2015, DDR n 828 del 5/21/2015;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 79.942,50;
4. di liquidare,, la somma di Euro 10.663,50 a favore di ENGIM VENETO (C. F. 95074720244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 325/3/2/416/2015 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENGIM VENETO il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353298)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 764 del 19 luglio 2017

Approvazione del rendiconto 2169-1-148-2016 presentato da METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 2169). (codice MOVE 41897). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETÀ COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico di Euro 72.314,00 per la realizzazione del progetto n. 2169-1-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2018;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 36.157,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETÀ COOPERATIVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 71.273,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETÀ COOPERATIVA (codice ente 2169, codice fiscale 00927360255), per un importo ammissibile di Euro 71.273,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2169-1-148-2016, Dgr 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 36.157,00;
4. di liquidare la somma di Euro 35.116,00 a favore di METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETÀ COOPERATIVA (C. F. 00927360255) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2169-1-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETÀ COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353299)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 765 del 19 luglio 2017

Approvazione del rendiconto 2169-4-148-2016 presentato da METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 2169). (codice MOVE 41908). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETÀ COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico di Euro 58.676,00 per la realizzazione del progetto n. 2169-4-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2018;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 29.338,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETÀ COOPERATIVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 56.412,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETÀ COOPERATIVA (codice ente 2169, codice fiscale 00927360255), per un importo ammissibile di Euro 56.412,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2169-4-148-2016, Dgr 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 29.338,00;
4. di liquidare la somma di Euro 27.074,00 a favore di METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETÀ COOPERATIVA (C. F. 00927360255) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2169-4-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETÀ COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353301)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 789 del 21 luglio 2017

Approvazione del rendiconto 6030/0/1/785/2015 presentato da 3F SERVICE SRL. (codice ente 6030). (codice MOVE 40573). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 2269 del 26/11/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3/SCORR).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1651 del 19/11/2015 ha approvato l'aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali non finanziate per esaurimento delle risorse;

PREMESSO CHE il DDR n. 2269 del 26/11/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente 3F SERVICE SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 22.624,00 per la realizzazione del progetto n. 6030/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 2269 del 26/11/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 1.165.589,77 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da 3F SERVICE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 21.589,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 21/07/2017, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 20.981,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da 3F SERVICE SRL (codice ente 6030, codice fiscale 04499610287), per un importo ammissibile di Euro 20.981,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 6030/0/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 2269 del 26/11/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 20.981,00 a favore di 3F SERVICE SRL (C. F. 04499610287) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 6030/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 2269 del 26/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di comunicare a 3F SERVICE SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353302)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 790 del 21 luglio 2017

Approvazione del rendiconto 2781-1-148-2016 presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (codice ente 2781). (codice MOVE 41931). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 68.712,00 per la realizzazione del progetto n. 2781-1-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2018;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 65.276,40;

CONSIDERATO CHE, non è stato possibile procedere al controllo in loco delle operazioni ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, come previsto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, in quanto il progetto era già stato sottoposto alla verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 67.383,34;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2781, codice fiscale 00736340258), per un importo ammissibile di Euro 67.383,34 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2781-1-148-2016, Dgr 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 65.276,40;
4. di liquidare la somma di Euro 2.106,94 a favore di CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (C. F. 00736340258) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2781-1-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353303)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 791 del 21 luglio 2017

Approvazione del rendiconto 4748-1-148-2016 presentato da IIS EINAUDI - SCARPA. (codice ente 4748). (codice MOVE 41922). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente IIS EINAUDI - SCARPA un contributo per un importo pubblico di Euro 65.352,00 per la realizzazione del progetto n. 4748-1-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2018;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 15/09/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando delle irregolarità successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IIS EINAUDI - SCARPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 63.993,19;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IIS EINAUDI - SCARPA (codice ente 4748, codice fiscale 92036980263), per un importo ammissibile di Euro 63.993,19 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4748-1-148-2016, Dgr 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 63.993,19 a favore di IIS EINAUDI - SCARPA (C. F. 92036980263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4748-1-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IIS EINAUDI - SCARPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione
8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353304)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 792 del 21 luglio 2017

Approvazione del rendiconto 4748-2-148-2016 presentato da IIS EINAUDI - SCARPA. (codice ente 4748). (codice MOVE 41921). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente IIS EINAUDI - SCARPA un contributo per un importo pubblico di Euro 64.742,00 per la realizzazione del progetto n. 4748-2-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2018;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 15/09/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale delle irregolarità, successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IIS EINAUDI - SCARPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 63.778,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IIS EINAUDI - SCARPA (codice ente 4748, codice fiscale 92036980263), per un importo ammissibile di Euro 63.778,50 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4748-2-148-2016, Dgr 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 63.778,50 a favore di IIS EINAUDI - SCARPA (C. F. 92036980263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4748-2-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IIS EINAUDI - SCARPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione
8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353305)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 793 del 21 luglio 2017

Approvazione del rendiconto 4748-4-148-2016 presentato da IIS EINAUDI - SCARPA. (codice ente 4748). (codice MOVE 41919). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente IIS EINAUDI - SCARPA un contributo per un importo pubblico di Euro 85.492,00 per la realizzazione del progetto n. 4748-4-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2018;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 25/05/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IIS EINAUDI - SCARPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 84.707,11;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IIS EINAUDI - SCARPA (codice ente 4748, codice fiscale 92036980263), per un importo ammissibile di Euro 84.707,11 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4748-4-148-2016, Dgr 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 84.707,11 a favore di IIS EINAUDI - SCARPA (C. F. 92036980263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4748-4-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IIS EINAUDI - SCARPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione
8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353306)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 797 del 24 luglio 2017

Approvazione del rendiconto 2781-5-148-2016 presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE. (codice ente 2781). (codice MOVE 41928). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 85.312,00 per la realizzazione del progetto n. 2781-5-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2018;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 42.656,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 85.184,34;

CONSIDERATO CHE in data 24/07/2017, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 85.034,34;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e la successiva relazione di controllo;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2781, codice fiscale 00736340258), per un importo ammissibile di Euro 85.034,34 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e la successiva relazione di controllo, come specificato in premessa, relativa al progetto 2781-5-148-2016, Dgr 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 42.656,00;
4. di liquidare la somma di Euro 42.378,34 a favore di CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (C. F. 00736340258) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2781-5-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353307)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 845 del 02 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 241-4-148-2016 presentato da I.R.P.E.A - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA(codice ente 241). (codice MOVE 41943). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA un contributo per un importo pubblico di Euro 77.827,00 per la realizzazione del progetto n. 241-4-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2018;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 38.913,49;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 8/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in

questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 75.752,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (codice ente 241, codice fiscale 01993240280), per un importo ammissibile di Euro 75.752,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 241-4-148-2016, Dgr 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 38.913,49;
4. di liquidare la somma di Euro 36.838,51 a favore di I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (C. F. 01993240280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 241-4-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353308)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 846 del 02 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 241/1/5/870/2015 presentato da I.R.P.E.A - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (Codice Ente 241). (Codice MOVE 41466). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 Dgr n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2128 del 30/12/2015 ha approvato l'Avviso pubblico per la riapertura dei termini per la presentazione di nuovi progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro";

PREMESSO CHE il DDR n. 24 del 25/02/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA un contributo per un importo pubblico di Euro 9.376,00 per la realizzazione del progetto n. 241/1/5/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 72 del 13/05/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 478.859,86 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 2.812,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 9.119,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

ERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (codice ente 241, codice fiscale 01993240280), per un importo ammissibile di Euro 9.119,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 241/1/5/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 72 del 13/05/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 2.812,80;
4. di liquidare la somma di Euro 6.306,20 a favore di I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (C. F. 01993240280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 241/1/5/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 72 del 13/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353309)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 847 del 02 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 241/1/6/870/2015 presentato da I.R.P.E.A - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (Codice Ente 241). (Codice MOVE 41465). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 Dgr n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2128 del 30/12/2015 ha approvato l'Avviso pubblico per la riapertura dei termini per la presentazione di nuovi progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro";

PREMESSO CHE il DDR n. 24 del 25/02/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA un contributo per un importo pubblico di Euro 9.125,00 per la realizzazione del progetto n. 241/1/6/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 72 del 13/05/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 478.859,86 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 2.737,50;

CONSIDERATO CHE in data 6/09/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in

questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 9.019,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (codice ente 241, codice fiscale 01993240280), per un importo ammissibile di Euro 9.019,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 241/1/6/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 72 del 13/05/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 2.737,50;
4. di liquidare la somma di Euro 6.281,50 a favore di I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (C. F. 01993240280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 241/1/6/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 72 del 13/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353310)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 848 del 02 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 241/1/7/870/2015 presentato da I.R.P.E.A - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (Codice Ente 241). (Codice MOVE 41467). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 Dgr n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2128 del 30/12/2015 ha approvato l'Avviso pubblico per la riapertura dei termini per la presentazione di nuovi progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro";

PREMESSO CHE il DDR n. 24 del 25/02/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA un contributo per un importo pubblico di Euro 9.066,00 per la realizzazione del progetto n. 241/1/7/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 72 del 13/05/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 478.859,86 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 2.719,80;

CONSIDERATO CHE in data 6/09/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in

questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 8.991,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (codice ente 241, codice fiscale 01993240280), per un importo ammissibile di Euro 8.991,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 241/1/7/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 72 del 13/05/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 2.719,80;
4. di liquidare la somma di Euro 6.271,20 a favore di I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (C. F. 01993240280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 241/1/7/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 72 del 13/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353316)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 850 del 03 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 2749/1/2/785/2015 presentato da EDUFORMA SRL (codice ente 2749). (codice MOVE 38932). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente EDUFORMA SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 18.118,93 per la realizzazione del progetto n. 2749/1/2/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.783.074,48 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 15.931,68;

CONSIDERATO CHE in attuazione a quanto disposto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, il competente ufficio ha provveduto rispettivamente in data 12/12/2016, ai controlli in loco constatando, la completa esecuzione del progetto, e alla verifica della regolarità finanziaria attestando l'esito favorevole;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EDUFORMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 17.968,93;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EDUFORMA SRL (codice ente 2749, codice fiscale 03824150282), per un importo ammissibile di Euro 17.968,93 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2749/1/2/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 15.931,68;
4. di liquidare la somma di Euro 2.037,25 a favore di EDUFORMA SRL (C. F. 03824150282) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2749/1/2/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a EDUFORMA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353317)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 851 del 03 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 2747/1/1/870/2015 presentato da ITIS C. ZUCCANTE (Codice Ente 2747). (Codice MOVE 41504). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 Dgr n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 72 del 13/05/2016. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2128 del 30/12/2015 ha approvato l'Avviso pubblico per la riapertura dei termini per la presentazione di nuovi progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro";

PREMESSO CHE il DDR n. 24 del 25/02/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ITIS C. ZUCCANTE un contributo per un importo pubblico di Euro 6.175,20 per la realizzazione del progetto n. 2747/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 72 del 13/05/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato A, per un importo complessivo di Euro 478.859,86 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 18/05/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ITIS C. ZUCCANTE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 6.135,84;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ITIS C. ZUCCANTE (codice ente 2747, codice fiscale 82005200272), per un importo ammissibile di Euro 6.135,84 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2747/1/1/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n 72 del 13/05/2016;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 6.135,84 a favore di ITIS C. ZUCCANTE (C. F. 82005200272) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2747/1/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 72 del 13/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a ITIS C. ZUCCANTE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353318)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 852 del 03 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 69/1/6/870/2015 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (Codice Ente 69). (Codice MOVE 40717). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 Dgr n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITÀ VENETO un contributo per un importo pubblico di Euro 7.092,32 per la realizzazione del progetto n. 69/1/6/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 2.127,70;

CONSIDERATO CHE in data 01/08/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto superata in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITÀ VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 4.746,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITÀ VENETO (codice ente 69, codice fiscale 02429800242), per un importo ammissibile di Euro 4.746,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 69/1/6/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 2.127,70;
4. di liquidare la somma di Euro 2.618,30 a favore di FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITÀ VENETO (C. F. 02429800242) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 69/1/6/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITÀ VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353319)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 853 del 03 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 69/1/5/870/2015 presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO (Codice Ente 69). (Codice MOVE 40716). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 Dgr n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITÀ VENETO un contributo per un importo pubblico di Euro 7.092,32 per la realizzazione del progetto n. 69/1/5/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 2.127,70;

CONSIDERATO CHE in data 01/08/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITÀ VENETO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 28/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 5.727,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITÀ VENETO (codice ente 69, codice fiscale 02429800242), per un importo ammissibile di Euro 5.727,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 69/1/5/870/2015, Dgr n. 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 2.127,70;
4. di liquidare la somma di Euro 3.599,30 a favore di FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITÀ VENETO (C. F. 02429800242) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 69/1/5/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITÀ VENETO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353320)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 854 del 03 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 51-4-148-2016 presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51). (codice MOVE 41911). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 57.613,00 per la realizzazione del progetto n. 51-4-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 39.006,50;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 48.910,87;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 48.910,87 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 51-4-148-2016, Dgr n. 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 39.006,50;
4. di liquidare la somma di Euro 9.904,37 a favore di ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51-4-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353321)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 855 del 03 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 51-2-148-2016 presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51). (codice MOVE 41913). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 88.202,00 per la realizzazione del progetto n. 51-2-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 44.101,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 84.952,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 84.952,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 51-2-148-2016, Dgr n. 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 44.101,00;
4. di liquidare la somma di Euro 40.851,00 a favore di ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51-2-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353322)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 865 del 04 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 51-1-148-2016 presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51). (codice MOVE 41915). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 88.202,00 per la realizzazione del progetto n. 51-1-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 44.101,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 87.252,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 87.252,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 51-1-148-2016, Dgr n. 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 44.101,00;
4. di liquidare la somma di Euro 43.151,00 a favore di ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51-1-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 866 del 04 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 51-3-148-2016 presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51). (codice MOVE 41912). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 70.069,00 per la realizzazione del progetto n. 51-3-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 45.234,50;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 62.533,04;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 26/07/2017, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 62.654,24;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 62.654,24 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 51-3-148-2016, Dgr n. 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 45.234,50;
4. di liquidare la somma di Euro 17.419,74 a favore di ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51-3-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 867 del 04 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 3076-1-148-2016 presentato da ITCG L. E V. PASINI (codice ente 3076). (codice MOVE 41923). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente ITCG L. E V. PASINI un contributo per un importo pubblico di Euro 55.287,00 per la realizzazione del progetto n. 3076-1-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ITCG L. E V. PASINI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 54.001,06;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ITCG L. E V. PASINI (codice ente 3076, codice fiscale 83002330245), per un importo ammissibile di Euro 54.001,06 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3076-1-148-2016, Dgr n. 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 54.001,06 a favore di ITCG L. E V. PASINI (C. F. 83002330245) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3076-1-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a ITCG L. E V. PASINI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353325)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 868 del 04 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 2781-3-148-2016 presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE(codice ente 2781). (codice MOVE 41930). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE un contributo per un importo pubblico di Euro 77.012,00 per la realizzazione del progetto n. 2781-3-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 73.161,40;

CONSIDERATO CHE, non è stato possibile procedere al controllo in loco delle operazioni ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, come previsto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, in quanto il progetto era già stato sottoposto alla verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 76.926,34;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (codice ente 2781, codice fiscale 00736340258), per un importo ammissibile di Euro 76.926,34 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2781-3-148-2016, Dgr n. 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 73.161,40;
4. di liquidare la somma di Euro 3.764,94 a favore di CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (C. F. 00736340258) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2781-3-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353330)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 869 del 04 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 2712-2-148-2016 presentato da IPSAR A. BARBARIGO (codice ente 2712). (codice MOVE 41961). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente IPSAR A. BARBARIGO un contributo per un importo pubblico di Euro 70.853,00 per la realizzazione del progetto n. 2712-2-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IPSAR A. BARBARIGO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 05/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 61.894,96;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 25/07/2017, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 70.094,96;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSAR A. BARBARIGO (codice ente 2712, codice fiscale 80012900272), per un importo ammissibile di Euro 70.094,96 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 2712-2-148-2016, Dgr n. 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 70.094,96 a favore di IPSAR A. BARBARIGO (C. F. 80012900272) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2712-2-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IPSAR A. BARBARIGO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353331)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 879 del 09 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 4262/1/2/1028/2015 presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO. (codice ente 4262). Programma Operativo Regionale. FSE 2014-2020. 3B1F1. Codice MOVE 40151. DGR n. 1028 del 04/08/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1028 del 04/08/2015 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1431 del 18/08/2015 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 1176 del 30/09/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 2042 del 29/10/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 91.188,00 per la realizzazione del progetto n. 4262/1/2/1028/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 2042 del 29/10/2015. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.302.138,20 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368, n. 102375 del bilancio regionale pluriennale 2015/2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 138 del 12/08/2016 ha concesso una proroga dei termini per la conclusione dei progetti formativi approvati con DDR n. 2042 del 29/10/2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 23/03/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 87.084,54;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO (codice ente 4262, codice fiscale 80002410233), per un importo ammissibile di Euro 87.084,54 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4262/1/2/1028/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 0.000,00;
4. di liquidare la somma di Euro 87.084,54 a favore di ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO (C. F. 80002410233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4262/1/2/1028/2015 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368, n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 2042 del 29/10/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353332)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 880 del 09 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 51/14/3/1028/2015 presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE. (codice ente 51). Programma Operativo Regionale. FSE 2014-2020. 3B1F1. Codice MOVE 40160. DGR n. 1028 del 04/08/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1028 del 04/08/2015 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1431 del 18/08/2015 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 1176 del 30/09/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 2042 del 29/10/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 104.017,00 per la realizzazione del progetto n. 51/14/3/1028/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 2042 del 29/10/2015. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.302.138,20 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368, n. 102375 del bilancio regionale pluriennale 2015/2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 138 del 12/08/2016 ha concesso una proroga dei termini per la conclusione dei progetti formativi approvati con DDR n. 2042 del 29/10/2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 78.321,60;

CONSIDERATO CHE in data 05/07/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE in attuazione a quanto disposto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, il competente ufficio ha provveduto rispettivamente in data 08/11/2016, ai controlli in loco constatando, la completa esecuzione del progetto, e in data 24/11/2016 alla verifica della regolarità finanziaria attestando l'esito favorevole;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 102.558,49;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 102.558,49 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/14/3/1028/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 78.321,60;
4. di liquidare la somma di Euro 24.236,89 a favore di ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/14/3/1028/2015 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368, n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 2042 del 29/10/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353333)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 881 del 09 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 51/14/1/1028/2015 presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE. (codice ente 51). Programma Operativo Regionale. FSE 2014-2020. 3B1F1. Codice MOVE 40158. DGR n. 1028 del 04/08/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali - anno 2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1028 del 04/08/2015 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1431 del 18/08/2015 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 1176 del 30/09/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 2042 del 29/10/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 118.787,40 per la realizzazione del progetto n. 51/14/1/1028/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 2042 del 29/10/2015. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.302.138,20 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368, n. 102375 del bilancio regionale pluriennale 2015/2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 138 del 12/08/2016 ha concesso una proroga dei termini per la conclusione dei progetti formativi approvati con DDR n. 2042 del 29/10/2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 77.994,42;

CONSIDERATO CHE in data 08/11/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE, non è stato possibile procedere al controllo in loco delle operazioni ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, come previsto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, in quanto il progetto era già stato sottoposto alla verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 86.940,11;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 86.940,11 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/14/1/1028/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 77.994,42;
4. di liquidare la somma di Euro 8.945,69 a favore di ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/14/1/1028/2015 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368, n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 2042 del 29/10/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353334)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 882 del 09 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 51/14/2/1028/2015 presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE. (codice ente 51). Programma Operativo Regionale. FSE 2014-2020. 3B1F1. Codice MOVE 40159. DGR n. 1028 del 04/08/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015 - Progetti formativi settore restauro dei beni culturali anno 2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali. Anno 2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1028 del 04/08/2015 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1431 del 18/08/2015 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE - Il DDR n. 1176 del 30/09/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 2042 del 29/10/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 110.788,80 per la realizzazione del progetto n. 51/14/2/1028/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n 2042 del 29/10/2015. ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati A1, B e C, per un importo complessivo di Euro 2.302.138,20 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368, n. 102375 del bilancio regionale pluriennale 2015/2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 138 del 12/08/2016 ha concesso una proroga dei termini per la conclusione dei progetti formativi approvati con DDR n. 2042 del 29/10/2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 82.032,54;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 05/07/2016 e 08/11/2016 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 92.640,39;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (codice ente 51, codice fiscale 92005160285), per un importo ammissibile di Euro 92.640,39 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 51/14/2/1028/2015, DDR n. 2042 del 29/10/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 82.032,54;
4. di liquidare la somma di Euro 10.607,85 a favore di ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE (C. F. 92005160285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 51/14/2/1028/2015 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368, n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 2042 del 29/10/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENAIP VENETO IMPRESA SOCIALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353335)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 889 del 09 agosto 2017

Approvazione del rendiconto FRI/50029/2828/2013 presentato da Associazione Nazionale Alpini. (A.N.A.) di Milano per la realizzazione di progetti di valorizzazione della cultura alpina e della montagna realizzati nelle Scuole Primarie e Secondarie di I e II grado del Veneto. A.S. 2014-2015. Dgr 2828 del 30/12/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di iniziative volte alla conoscenza dell'ambiente e della cultura alpina nelle scuole del Veneto.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1124 del 26/07/2011 ha approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione del Veneto, l'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (U.S.R.V.), sottoscritto dalle parti in data 13/12/2011, per favorire la programmazione pluriennale e successivamente la realizzazione di progetti scolastici d'integrazione dei programmi didattici delle scuole, riferiti in particolare ai fatti storici e alle principali vicende dell'Unità nazione e della Prima Guerra Mondiale;

PREMESSO CHE la Dgr n. 2828 del 30/12/2013, ha approvato il programma delle attività da realizzare nell'A.S. 2014-2015 assegnando all'A.N.A un contributo di Euro 100.000,00 a parziale copertura dei costi previsti per la realizzazione di iniziative focalizzate sulla celebrazione del centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale, a carico del Bilancio annuale di previsione 2013 sul capitolo di spesa n. 100171;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 80.000,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato dall'Associazione Nazione Alpini il 16/02/2017, prot. regionale n. 65648 del 16/02/2017;

CONSIDERATO CHE in data 7/08/2017, dopo i chiarimenti forniti dall'ente beneficiario che hanno permesso la positiva chiusura della verifica rendicontale, i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio il verbale di verifica rendicontale in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al progetto in esame, attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 110.000,00 relativo al contributo di Euro 100.000,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale di verifica;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato dall'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) (codice fiscale 02193630155) con sede a Milano (MI), per un importo ammissibile di Euro 110.000,00 secondo le risultanze del verbale di verifica rendicontale riguardante al contributo di Euro 100.000,00 per la realizzazione del programma dei progetti di valorizzazione della cultura alpina e della montagna, realizzati nelle Scuole Primarie e Secondarie di I e II grado del Veneto, Dgr 2828 del 30/12/2013;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 80.000,00;
4. di liquidare la somma di Euro 20.000,00 a favore dell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) (codice fiscale 02193630155) a saldo del contributo concesso per il progetto FRI/50029/2828/2013 a carico del capitolo n. 100171, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DGR n. 2828 del 30/12/2013, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare all'Associazione Nazionale Alpini il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353336)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 892 del 10 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 232-5-148-2016 presentato da FIAVET VENETO SERVIZI SRL. (codice ente 232). (codice MOVE 41935). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - 3B3I1 - DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 2017 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente FIAVET VENETO SERVIZI SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 78.412,00 per la realizzazione del progetto n. 232-5-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 72.974,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FIAVET VENETO SERVIZI SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 77.329,42;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FIAVET VENETO SERVIZI SRL (codice ente 232, codice fiscale 03257450282), per un importo ammissibile di Euro 77.329,42 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 232-5-148-2016, Dgr n. 148 del 16/02/2016 e DDR n 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 72.974,00;
4. di liquidare la somma di Euro 4.355,42 a favore di FIAVET VENETO SERVIZI SRL (C. F. 03257450282) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 232-5-148-2016 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 89 del 07/06/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FIAVET VENETO SERVIZI SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353359)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 895 del 10 agosto 2017

Piano regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato nell'Anno Formativo 2017-2018. DGR n. 1038 del 04/07/2017. Approvazione degli esiti dell'Istruttoria.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria svolta sulle domande di attivazione di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione per il conseguimento del diploma professionale da realizzare in offerta sussidiaria nell'anno scolastico 2017/2018, presentate dagli Istituti Professionali di Stato in adesione alla direttiva approvata con DGR 1038 del 4/07/2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

   - dati di sintesi - **Allegato A**
   - domande di attivazione - **Allegato B**
   - riepilogo dei percorsi avviabili - **Allegato C**

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353337)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 896 del 10 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 2090/1/1/416/2015 presentato da ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA. (codice ente 2090). - Progetti per percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Piano Esecutivo Regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani. PON YEI 2014/2020 DGR n. 416 del 31/03/2015, DDR n. 828 del 21/05/2015. (Sportello 1). Anno 2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione nell'ambito del Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia giovani e finanziati con il PON YEI 2014/2020

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 416 del 31/03/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi di istruzione e formazione relativi a interventi di quarto anno attivati nell'ambito del Piano Garanzia Giovani e realizzati nell'anno formativo 2015/2016,

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO che il DDR n. 495 del 02/04/2015 ha approvato la guida alla progettazione e la modulistica necessaria alla presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 764 del 05/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 828 del 21/05/2015, ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative , concedendo all'ente ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 90.202,50 per la realizzazione del progetto n. 2090/1/1/416/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 828 del 21/05/2015, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, per un importo complessivo di Euro 2.943.118,50 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.103.669,44 corrispondenti alla quota YEI del 37,50%

- Euro 1.103.669,44 corrispondenti alla quota FSE del 37,50%

- Euro 735.779,63 corrispondenti alla quota FDR del 25%;

PREMESSO CHE la Dgr n. 666 del 28/04/2015 ha modificato il Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani in riferimento alla redistribuzione delle risorse assegnate a ciascuna misura;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 79.942,50;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 89.799,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione di certificazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA (codice ente 2090, codice fiscale 91010340288), per un importo ammissibile di Euro 89.799,00 a valere sulle disponibilità ministeriali secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2090/1/1/416/2015, Dgr n. 416 del 31/03/2015, DDR n 828 del 21/05/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 79.942,50;
4. di liquidare, la somma di Euro 9.856,50 a favore di ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA (C. F. 91010340288) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2090/1/1/416/2015 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE PAVONIANA LA FAMIGLIA il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353360)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 897 del 10 agosto 2017

Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) negli Istituti Professionali di Stato 2017-2020. L.R. n. 53/2003 e DPR n. 87/2010. DGR n. 1936 del 29/11/2016. Apertura termini per la presentazione di progetti formativi o delle domande di attivazione per i percorsi IeFP da realizzare nel triennio 2017-2020. Approvazione dell'Avviso, delle Linee Guida, della modulistica di presentazione e della Guida alla progettazione.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi o delle domande di attivazione per i percorsi di IeFP da realizzare in sussidiarietà complementare nel triennio 2017-2020 dagli Istituti Professionali di Stato; approva l'Avviso, le Linee Guida, la modulistica di presentazione e la Guida alla progettazione per le domande di ammissione al Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di IeFP negli Istituti Professionali di Stato da realizzare nel triennio 2017-2020 in attuazione della DGR n.1936 del 29/11/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la seguente modulistica, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

   - Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi riguardanti i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento dell'attestato di qualifica professionale, da realizzare in via sussidiaria presso gli Istituti professionali di Stato nel triennio 2017-2020 - **Allegato A**;
   - Linee Guida per la presentazione dei progetti formativi - **Allegato B;**
   - Domanda di presentazione nuovo progetto - **Allegato C;**
   - Domanda di attivazione percorsi sussidiari di IeFP in offerta consolidata **- Allegato D;**
   - Modulo di adesione in partnership al progetto - **Allegato E;**
   - Guida alla progettazione - **Allegato F.**

2. di stabilire che le domande riferite al Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali di Stato 2017-2020 dovranno pervenire nelle forme e con le modalità definite nell'**Allegato A** entro il 30 agosto 2017;
3. di rinviare all'Allegato C alla DGR n. 1936 del 29/11/2016 per quanto attiene l'individuazione delle qualifiche attivabili dagli Istituti Professionali di Stato in sussidiarietà complementare nell'Anno formativo (A.F.) 2017/2018;
4. di notificare agli Istituti Professionali di Stato individuati nell'Allegato C alla DGR n. 1936 del 29/11/2016 tramite messaggio di Posta Elettronica Certificata l'**Avviso - Allegato A**, approvato con il presente provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito web regionale.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 353338)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 901 del 11 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 79/1/2/784/2015 presentato da FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE. (codice ente 79). (codice MOVE 40012). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità Aziende in rete nella formazione continua - 3B1F2 - DGR n. 784 del 14/05/2015, DDR n. 1664 del 16/09/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 784 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 784 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 881 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1140 del 01/07/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1664 del 16/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE un contributo per un importo pubblico di Euro 159.798,00 per la realizzazione del progetto n. 79/1/2/784/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1664 del 16/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 3.004.700,51 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 774 del 20/06/2016, si è provveduto a prorogare i termini di conclusione dei progetti;

PREMESSO CHE con DDR n. 464 del 07/12/2016, si è provveduto a prorogare ulteriormente i termini di conclusione dei progetti;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 47.939,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/06/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in

questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 157.148,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (codice ente 79, codice fiscale 02645700242), per un importo ammissibile di Euro 157.148,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 79/1/2/784/2015, Dgr n. 784 del 14/05/2015 e DDR n 1664 del 16/09/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 47.939,40;
4. di liquidare la somma di Euro 109.208,60 a favore di FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (C. F. 02645700242) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 79/1/2/784/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1664 del 16/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE CUOA - CENTRO UNIVERSITARIO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353339)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 903 del 11 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 5747/0/1/785/2015 presentato da POLITECNICA 80 SPA (codice ente 5747) (codice MOVE 38955). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente POLITECNICA 80 SPA un contributo per un importo pubblico di Euro 26.244,00 per la realizzazione del progetto n. 5747/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.783.074,48 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 21.493,20;

CONSIDERATO CHE in data 21/09/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando delle irregolarità successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da POLITECNICA 80 SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 25.488,00;

CONSIDERATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da POLITECNICA 80 SPA (codice ente 5747, codice fiscale 01505400281), per un importo ammissibile di Euro 25.488,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5747/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 21.493,20;
4. di liquidare la somma di Euro 3.994,80 a favore di POLITECNICA 80 SPA (C. F. 01505400281) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5747/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a POLITECNICA 80 SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353340)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 904 del 11 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 47/1/3/785/2015 presentato da UNIONSERVICES SRL (codice ente 47) (codice MOVE 39020). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a Sportello (Sportello 3).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente UNIONSERVICES SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 35.200,00 per la realizzazione del progetto n. 47/1/3/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 828.106,74 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 87 del 23/02/2017, ha prorogato i termini di conclusione dei progetti del terzo sportello con DDR n. 2269/2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 10.560,00;

CONSIDERATO CHE in data 14/07/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale delle irregolarità che hanno comportato delle decurtazioni in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIONSERVICES SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/04/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 33.424,00;

VERIFICATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIONSERVICES SRL (codice ente 47, codice fiscale 02260090234), per un importo ammissibile di Euro 33.424,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 47/1/3/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1351 del 04/08/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 10.560,00;
4. di liquidare la somma di Euro 22.864,00 a favore di UNIONSERVICES SRL (C. F. 02260090234) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 47/1/3/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1351 del 04/08/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UNIONSERVICES SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione
9. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353361)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 905 del 11 agosto 2017

Modifica al DDR n. 527 del 8/05/2017 di approvazione del rendiconto e contestuale accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. relativamente al progetto cod. n. 223/1/4/785/2015 presentato da ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER.. (codice ente 223 - CF 01742990243 - Anagrafica 00125983). (codice MOVE 38987). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). CUP H89J15001950009 - Registrazione di minori entrate.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, a seguito di controdeduzioni e integrazione presentate dall'ente beneficiario, relativamente al progetto 223/1/4/785/2015, prende atto della nuova "Relazione di controllo - Accoglimento delle controdeduzioni" e approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015, disponendo contestualmente la relativa diseconomia.

Il Direttore

PREMESSO CHE il DDR n. 527 dell' 8/05/2017:

- ha approvato il rendiconto presentato da ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER. (codice ente 223) per un importo ammissibile di Euro 20.360,00, secondo le risultanze della relazione di verifica della Società incaricata e della relazione di controllo dei verificatori regionali riguardante il progetto 223/1/4/785/2015;
- a seguito di acconti erogati pari a Euro 23.707,00, all'ente beneficiario, ha disposto l'accertamento in entrata per competenza di Euro 3.347,00;

CONSIDERATO CHE in data 14/07/2017, i verificatori regionali hanno provveduto al riesame del rendiconto alla luce della comunicazione del 27/06/2017, disponendo un importo ammissibile di Euro 21.240,00;

RITENUTO DI approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per un importo ammissibile di Euro 21.240,00 anziché Euro 20.360,00 come disposto nel DDR n. 527 del 8/05/2017, di modo che il credito regionale nei confronti di ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER., C.F. 01742990243, si riduce da Euro 3.347,00 ad Euro 2.467,00;

VERIFICATO che con decreto n. 527 del 8/05/2017 sono stati disposti i seguenti accertamenti per un totale di Euro 3.347,00:

- n. acc. 1486 - anno 2017 - Cap. 100960 - Euro 1.673,50
- n. acc. 1487 - anno 2017 - Cap. 100961 - Euro 1.171,45
- n. acc. 1488 - anno 2017 - Cap. 100962 - Euro 502,05;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla registrazione di minori entrate, per Euro 880,00 quale differenza tra Euro 3.347,00 ed Euro 2.467,00 secondo la ripartizione seguente:

- n. acc. 1486/17 - Cap. 100960 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017/2019, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP"* - **Euro 440,00**;
- n. acc. 1487/17 - Cap. 100961 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP"*- **Euro 308,00**;
- n. acc. 1488/17 - Cap. 100962 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP"*- **Euro 132,00**;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 32 del 30/12/2016 di approvazione del Bilancio Regionale di Previsione 2017/2019;

VISTA la DGR 108 del 07/02/2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017/2019

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, a rettifica del DDR 527 del 08/05/2017 citato in premessa, il rendiconto presentato dall'Ente ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER. (codice ente 223, codice fiscale 01742990243, Anagrafica 00125983), per un importo ammissibile di Euro 21.240,00 anziché Euro 20.360,00 preso atto delle risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e la successiva relazione di controllo, come specificato in premessa, relativa al progetto 223/1/4/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di richiedere all'Ente ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER. e per conoscenza, ai sensi della L.241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, a rettifica di quanto determinato con il DDR 527 del 08/05/2017, la minor somma di Euro 2.467,00, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati;
4. di procedere alla registrazione di minori entrate per Euro 880,00 quale differenza tra Euro 3.347,00 ed Euro 2.467,00 secondo la ripartizione seguente:

   - n. acc. 1486/17 - Cap. 100960 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017/2019, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP"* - **Euro 440,00**;
   - n. acc. 1487/17 - Cap. 100961 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP"*- **Euro 308,00**;
   - n. acc. 1488/17 - Cap. 100962 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP"*- **Euro 132,00**;

5. di confermare il DDR n. 527 del 8/05/2017 per quanto non diversamente disposto dal presente atto;
6. di comunicare a ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER. il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353341)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 919 del 31 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 1002/1/1/666/2015 presentato da FOREMA SRL (codice ente 1002)-Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani - DGR n 666 del 28/04/2015, DDR n 1139 del 30/06/2015 (sportello 1) - Anno 2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei progetti per l'attuazione di percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 666 del 28/04/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti atti alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa e la relativa Direttiva di presentazione progetti;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha modificato il Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani in riferimento alla redistribuzione delle risorse assegnate a ciascuna misura;

PREMESSO CHE il DDR n. 773 del 7/05/2015 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 990 del 16/06/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1139 del 30/06/2015 (Sportello 1) ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1002/1/1/666/2015, presentato dall'ente FOREMA SRL per un importo totale di Euro 72.292,00;

PREMESSO CHE con Dgr n. 1030 del 4/08/2015, la Giunta regionale ha approvato alcune modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 36.615,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FOREMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 38.986,88;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione di certificazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FOREMA SRL (codice ente 1002, codice fiscale 02422020285), per un importo ammissibile di Euro 38.986,88, a valere sulle disponibilità ministeriali, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1002/1/1/666/2015, Dgr n. 666 del 28/04/2015, DDR n 1139 del 30/06/2015 (Sportello 1);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 36.615,60;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 2.371,28 a favore di FOREMA SRL (C. F. 02422020285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1002/1/1/666/2015 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a FOREMA SRL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353342)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 920 del 31 agosto 2017

Approvazione del rendiconto 1002/1/1/784/2015 presentato da FOREMA SRL (codice ente 1002).(codice MOVE 38882).POR FSE Regione Veneto 2014/2020-Asse I - Occupabilità Aziende in rete nella formazione continua - 3B1F2 - DGR N 784 del 14/05/2015, DDR N 1189 del 10/07/2015. Modalità a sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 784 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 784 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 881 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1140 del 01/07/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1189 del 10/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FOREMA SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 299.927,50 per la realizzazione del progetto n. 1002/1/1/784/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1189 del 10/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.783.074,84 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE con DDR n. 774 del 20/06/2016, si è provveduto a prorogare i termini di conclusione dei progetti;

PREMESSO CHE con DDR n. 464 del 07/12/2016, si è provveduto a prorogare ulteriormente i termini di conclusione dei progetti;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 284.154,25;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FOREMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/03/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 296.547,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FOREMA SRL (codice ente 1002, codice fiscale 02422020285), per un importo ammissibile di Euro 296.547,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1002/1/1/784/2015, Dgr n. 784 del 14/05/2015 e DDR n 1189 del 10/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 284.154,25;
4. di liquidare la somma di Euro 12.392,75 a favore di FOREMA SRL (C. F. 02422020285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1002/1/1/784/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1189 del 10/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U. U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FOREMA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 353252)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 959 del 11 settembre 2017

Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) negli Istituti Professionali di Stato 2017-2020. L.R. n. 53/2003 e DPR n. 87/2010. DGR n. 1936 del 29/11/2016. Apertura termini per la presentazione di progetti formativi o delle domande di attivazione per i percorsi IeFP da realizzare nel triennio 2017-2020. Decreto n. 897 del 10/08/2017. Approvazione degli esiti dell'istruttoria.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria svolta sui progetti e sulle domande di attivazione di percorsi triennali di istruzione e formazione (IeFP) presentate dagli Istituti Professionali di Stato (IPS) in adesione all'Avviso relativo al Decreto n. 897 del 10/08/2017 e approva il piano complessivo dei percorsi di IeFP in offerta sussidiaria da avviare nell'Anno Formativo 2017/2018 relativi al triennio 2017-2020.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

   - Dati di sintesi - **Allegato A**
   - Riepilogo degli interventi ammessi - **Allegato B**

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
3. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 353253)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 967 del 13 settembre 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 687 del 16/05/2017 - "L'impresa Inn-FORMATA" - anno 2017 - Approvazione risultanze istruttoria 1° sportello - Rettifica anagrafiche.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento rettifica 3 anagrafiche di altrettanti soggetti proponenti risultati finanziati a seguito dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per sostenere l'adeguamento delle competenze del capitale umano presente nelle imprese venete, nell'ambito della DGR n. 687 del 16/05/2017 - I° sportello - Decreto n. 815 del 28/07/2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le rettifiche anagrafiche indicate;
2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 353234)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 531 del 05 settembre 2017

L.R. 19/2002 e s.m.i. "Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" - D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.". Iscrizione nuovo Organismo di Formazione. FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO (codice Ente n. 6413). Cancellazione degli Enti : CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE (codice ente n. 554) e CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (codice ent n. 809).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'iscrizione nell'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati dell'Ente FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO (codice Ente n. 6413) sede legale in Via San Giuseppe, 11 VR e quattro sedi operative site in Via San Giuseppe, 11 VR; Viale Europa, 20 TV; Via Fusinato, 51 Schio VI e Viale Montegrappa, 1 Feltre BL. Contestualmente, visti gli atti di donazione del ramo di azienda della formazione professionale in favore della Fondazione ENAC VENETO CFP Canossiano (cod. ente n. 6413), si dispone la cancellazione dall'elenco degli OdF accreditati dei due enti Cedenti Casa Primaria in TV dell'Ist. delle Figlie della Carita' delle Canossiane (cod. ente n. 554) e Casa Madre dell'Istituto delle Figlie della Carita' Canossiane (cod. ente n. 809). Istanza di accreditamento di Fondazione ENAC Veneto CFP Canossiano prot. reg. n. 3637954 del 30/08/17.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Considerato che risultano essere iscritti nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati i seguenti OdF: CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DETTE CANOSSIANE (codice ente n. 554) con sede legale ed operativa accreditata per tutti gli ambiti in VIALE EUROPA, 20 - 31100 TREVISO (TV) e CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE (codice ente n. 809) con sede legale ed operativa accreditata per tutti gli ambiti in VIA SAN GIUSEPPE, 11 - VERONA (VR);
- Considerato che l'OdF ENAC - ENTE NAZIONALE CANOSSIANO (codice ente n. 145) con nota prot. reg. n. 363791 del 30/08/2017, comunicava la rinuncia a tre delle quattro sedi accreditate, ossia la sede operativa di VIALE EUROPA, 20 - 31100 TREVISO (TV), quella di VIALE MONTEGRAPPA, 1 - 32032 FELTRE (BL) e quella di VIA FUSINATO, 51 - 36015 SCHIO (VI);
- Vista la richiesta di accreditamento presentata dall'Ente di Formazione FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO (codice fiscale 04489420234, codice ente n. 6413) con sede legale in VIA SAN GIUSEPPE, 11 - VERONA (VR) e quattro sedi operative VIA SAN GIUSEPPE, 11 - VERONA (VR) ; VIALE EUROPA, 20 - 31100 TREVISO (TV); VIA FUSINATO, 51 - 36015 SCHIO (VI) e VIALE MONTEGRAPPA, 1 - 32032 FELTRE (BL), domanda di accreditamento per tutti gli ambiti per le sedi operative di Verona e Treviso e per la Formazione Superiore, la Formazione Continua e l'Orientamento per le restanti due sedi operative di Schio e Feltre;
- Visti, in particolare, gli atti di donazione del ramo di azienda della Formazione Professionale da parte di CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DETTE CANOSSIANE (codice fiscale n. 00517380267, codice ente n. 554) - repertorio n. 17647 del 04/0/2017 - e di CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE (codice fiscale n. 00670330232, codice ente n. 809) - repertorio n. 17644 del 04/0/2017 - in favore della FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO (codice fiscale n. 04489420234, codice ente n. 6413);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 2120/2015, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visti, altresì, i resoconti della verifica audit effettuati in data 22-23-25/02/2016 presso le succitate sedi operative da cui risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Visti pure i DDDR n. 144 del 26/04/2017 e n. 276 del 12/06/2017 di adeguamento ai nuovi requisiti di accreditamento delle sedi operative di cui al punto precedente;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visti i DDDR n. 1242/2003 e s.m.i., n. 144 del 26/04/2017 e n. 276 del 12/06/2017;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0649, l'Ente FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO (codice fiscale n. 04489420234, codice ente n. 6413) con sede legale in VIA SAN GIUSEPPE, 11 - VERONA (VR) e le seguenti quattro sedi operative: VIA SAN GIUSEPPE, 11 - VERONA (VR) accreditata per tutti gli ambiti; VIALE EUROPA, 20 - 31100 TREVISO (TV) accreditata per tutti gli ambiti; VIA FUSINATO, 51 - 36015 SCHIO (VI) accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore, della Formazione Continua e dell'Orientamento; VIALE MONTEGRAPPA, 1 - 32032 FELTRE (BL) accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore, della Formazione Continua e dell'Orientamento;
2. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati gli Enti: CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DETTE CANOSSIANE (codice fiscale n. 00517380267, codice ente n. 554) con sede legale ed operativa accreditata per tutti gli ambiti in VIALE EUROPA, 20 - 31100 TREVISO (TV) e CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE (codice fiscale n. 00670330232, codice ente n. 809) con sede legale ed operativa accreditata per tutti gli ambiti in VIA SAN GIUSEPPE, 11 - VERONA (VR);
3. di far subentrare l'Organismo di Formazione FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO (codice fiscale n. 04489420234, codice ente n. 6413) nella titolarità delle attività già approvate e/o autorizzate dalla Regione del Veneto agli OdF CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DETTE CANOSSIANE (codice fiscale n. 00517380267, codice ente n. 554) e CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE (codice fiscale n. 00670330232, codice ente n. 809);
4. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Direzione Lavoro ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
6. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

(Codice interno: 353235)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 536 del 05 settembre 2017

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dell'ente UGL - UTL SEGRETERIA REGIONALE VENETO (codice ente 1027 e codice accreditamento A0298) e modifica dell'elenco regionale degli OdFaccreditati.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di UGL - UTL SEGRETERIA REGIONALE VENETO a seguito di subentro di altro ente. Prot. Regionale n. 249084 del 26/06/2017.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditatì;
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0298, l'Organismo di Formazione UGL - UTL SEGRETERIA REGIONALE VENETO, con sede legale e sede operativa accreditata per la Formazione Superiore in VIA TORRE BELFREDO, 120 - 30174 - VENEZIA (VE);
- Vista la nota pervenuta presso la Direzione Lavoro e acquisita al Protocollo Regionale con n. 249084 il 26/06/2017, nella quale si rileva che l'Ente UNION GENERAL LABOUR - EDUCATION VENETO subentra all'UGL - UTL SEGRETERIA REGIONALE VENETO;
- Ritenuto di prendere atto del subentro intervenuto e di procedere alla variazione dell'elenco regionale degli enti accreditati alla Formazione;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste le DD.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati cancellando l'Organismo di Formazione UGL - UTL SEGRETERIA REGIONALE VENETO UGL - UTL SEGRETERIA REGIONALE VENETO;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013**;**
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

(Codice interno: 353276)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 562 del 13 settembre 2017

L.R. 13 marzo 2009, art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3" e s.m.i. Iscrizione nuovo ente FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO (c.f. 04489420234, codice ente L246). Cancellazione degli Enti: CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE (c.f. 00517380267, codice ente L049) e CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (c.f. 00670330232, codice ente L063).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'iscrizione dell'Ente FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO (c.f. 04489420234) nell'Elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. Contestualmente, visti gli atti di donazione dei rami di azienda inerenti i servizi per il lavoro, in favore della FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO, si dispone la cancellazione dall'elenco degli enti cedenti CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DETTE CANOSSIANE (c.f. 00517380267) e CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (c.f. 00670330232). Istanza telematica di accreditamento di FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO n. 4073 del 01/09/2017 e note protocolli regionali nn. 367172 del 01/09/2017, 377672 e 377711 del 11/09/2017.

Il Direttore

- Visto il D.Lgs n. 276/2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e, in particolare, l'articolo 7 che ha previsto che le Regioni istituiscano appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro nel proprio territorio;
- Vista la L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 25 che ha disciplinato il sistema di accreditamento per il riconoscimento dell'idoneità dei soggetti pubblici e privati ad erogare servizi per il lavoro;
- Vista la DGR n. 2238/2011 (come modificata dalla DGR n. 1656/2016) "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Visto il DDR n. 219/2012 con cui è stato approvato l'avviso pubblico e lo schema di domanda di accreditamento ai servizi per il lavoro;
- Visto il DDR n. 192/2016 che ha stabilito quale requisito di accreditamento l'adozione di un modello organizzativo e gestionale conforme al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e approvato il documento recante le linee guida relative agli adempimenti;
- Visto il DDR n.164/2015 "Approvazione della Guida per la presentazione per la telematica delle domande di accreditamento ai servizi per il lavoro e la gestione delle variazioni alla domanda" che stabilisce la nuova procedura di accreditamento;
- Considerato che risultano essere iscritti nell'elenco degli operatori accreditati ai servizi al lavoro i seguenti enti: CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DETTE CANOSSIANE (codice ente L049) con sede legale in Treviso (TV) e CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE (codice ente L063) con sede legale in Verona (VR);
- Vista la nota prot. reg. n. 367172 del 01/09/2017 contenente gli atti di donazione dei rami di azienda inerenti i servizi per il lavoro da parte di CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DETTE CANOSSIANE (c.f. 00517380267, codice ente L049) - repertorio n. 17647 del 04/08/2017 - e di CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE (c.f. 00670330232, codice ente L063) - repertorio n. 17644 del 04/08/2017 - in favore della FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO (c.f. 04489420234, codice ente L246);
- Vista la domanda di accreditamento presentata da FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO (c.f. 04489420234, codice di accreditamento L246) avente sede legale in Verona (VR) con istanza telematica n. 4073 del 01/09/2017 e sue integrazioni acquisite al prot. reg. ai nn. 377672 e 377711 del 11/09/2017;
- Verificata, ai sensi della DGR n. 2238/2011 e s.m.i. e del DDR 192/2016, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visti, altresì, i DDDR n. 144 del 26/04/2017 e n. 276 del 12/06/2017 di adeguamento ai nuovi requisiti di accreditamento delle sedi operative;
- Riconosciuta l'idoneità del soggetto richiedente all'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio della Regione del Veneto;

- Visto il D.Lgs n. 276/2003;
- Vista la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n. 3/2009 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 2238/2011 e s.m.i. e n. 2120/2015;
- Visti i DDDR n. 219/2012, n. 164/2015 e n. 192/2016, n.144/2017 e n. 276/2017;

decreta

1. di accreditare l'ente FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO (codice fiscale n. 04489420234, codice ente n. L246) avente sede legale in Verona (VR) e di iscriverlo all'Elenco regionale degli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro con validità triennale a partire dalla data del presente provvedimento, fatti salvi gli adempimenti previsti dall'art.6 DGR n.2238/2011 e s.m.i. circa il mantenimento dei requisiti con verifica da parte dell'Ufficio competente;
2. di cancellare dall'elenco regionale degli operatori accreditati a svolgere servizi per il lavoro istituito ai sensi della legge regionale n. 3/2009, art.25 gli enti: CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DETTE CANOSSIANE (c.f. 00517380267, codice ente L049) con sede legale a Treviso (TV) e CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE (c.f. 00670330232, codice ente L063) con sede legale in Verona (VR);
3. di far subentrare l'ente FONDAZIONE ENAC VENETO C.F.P. CANOSSIANO (c.f. 04489420234, codice ente L246) nella titolarità delle attività già approvate e/o autorizzate dalla Regione del Veneto agli enti CASA PRIMARIA IN TREVISO DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ DETTE CANOSSIANE (c.f. 00517380267, codice ente L049) e CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE (c.f. 00670330232, codice ente L063);
4. di fare obbligo al nuovo Operatore accreditato per i servizi per il lavoro di trasmettere istanza di variazione alla domanda di accreditamento ogni qualvolta i dati siano variati rispetto a quelli precedentemente comunicati;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n.33/2013;
6. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 353395)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 332 del 07 settembre 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della SOL 3 Prefabbricati s.r.l. in liquidazione per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 7 mappale n. 20) in Comune di Albaredo d'Adige in Via Serega loc. Maestrelle ad uso industriale e igienico ed assimilati (igienico-sanitario). Pratica n. D/1267

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi principali documenti di istruttoria: Decreto di concessione n. 69 del 19.2.2008; disciplinare d'uso della concessione n. 1290 del 21.1.2008; istanza di rinnovo concessione prot. n. 507592 del 27.11.2014 aggiornata il 28.3.2017 prot. n. 124486 e il 22.5.2017 prot. n. 199088 avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 26 del 10.3.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 27/11/2014 (prot. n. 507592) di rinnovo della concessione successivamente integrata con istanza pervenuta in data 28/03/2017 prot.n. 124486 e nota del 22/05/2017 prot.n. 199088 della Sol 3 Prefabbricati S.r.l., tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,01 e massimi mod. 0,02 per un volume complessivo di 900,00 m^3/annui dal pozzo infisso sul foglio 7 mappale n. 20 ad uso industriale e igienico ed assimilati (igienico-sanitario) in Comune di Albaredo d'Adige (VR) in via Serega località Maestrelle;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 66 del 14/07/2017;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot.n. 1595 del 22/07/2017;

VISTA la nota di Acque Veronesi prot.n. 11259 del 14/07/2017 con la quale dichiara che l'area non è servita da acquedotto;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).

2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Albaredo d'Adige (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Albaredo d'Adige (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.

5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.

6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.

7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 353396)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 333 del 07 settembre 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della I.D.B. s.r.l. per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 5 mappale n. 6) in Comune di Belfiore loc. Castelletto ad uso industriale e igienico ed assimilati (igienico-sanitario). Pratica n. D/9428

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Domanda di concessione prot. n. 128656 del 3.3.2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 71 del 28.7.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 30/03/2017 (prot. n. 128656) della I.D.B. S.r.l. tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,025 e massimi mod. 0,067 per un volume complessivo di 18.720,00 m^3/annui dal pozzo infisso sul foglio 5 mappale n. 6 ad uso industriale e igienico ed assimilati (igienico-sanitario) in Comune di Belfiore (VR) in località Castelletto;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 71 del 28/07/2017;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot.n. 1596 del 27/07/2017;

VISTA la nota di Acque Veronesi prot.n. 11251 del 14/07/2017 con la quale dichiara che l'area non è servita da acquedotto;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Belfiore (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Belfiore (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 353373)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 48 del 08 giugno 2017

Corte dei Conti del Veneto. Procura presso la sezione giurisdizionale per il Veneto: giudizio di responsabilità. Intervento in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 353374)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 49 del 08 giugno 2017

Definizione e ripartizione della spesa per il personale dei gruppi consiliari in attuazione degli articoli 47 e 51 della lr 53/2012. Rideterminazione a seguito della costituzione di un nuovo gruppo consiliare.

[Consiglio regionale]

Con propria deliberazione n. 87 del 1 luglio 2015 avente ad oggetto "Definizione e ripartizione della spesa per il personale dei gruppi consiliari in attuazione degli articoli 47 e 51 della lr 53/2013" è stata determinata la spesa complessiva per il personale dei gruppi consiliari e la ripartizione della stessa tra i gruppi consiliari per la X legislatura.

Secondo quanto disposto dal comma 4 dell'articolo 47 della lr 53/2012 la spesa attribuita a ciascun gruppo consiliare dall'Ufficio di Presidenza *"è rideterminata solo nel caso di modificazioni nella composizione dei gruppi che comportano variazioni nel numero degli stessi".*

Con propria deliberazione n. 15 del 7 marzo 2017, sono state rideterminate la tabella B "Ripartizione della spesa complessiva per il personale dei gruppi consiliari", con decorrenza 16 marzo 2017 e la tabella C "Limite annuo della spesa di personale a tempo determinato assegnato alle segreterie dei gruppi consiliari" entrambe allegate alla deliberazione n. 87 del 1 luglio 2015 a seguito della costituzione del gruppo consiliare "Misto".

Con propria deliberazione n. 19 del 14 marzo 2017 è stato aggiornato il limite alle spese di personale delle segreterie dei gruppi consiliari definito nelle tabelle B e C allegate alla deliberazione n. 87 del 1 luglio 2015 e modificate dalla deliberazione n. 15 del 7 marzo 2017, a seguito delle riassegnazioni delle somme relative alle spese di personale non utilizzate al 31 dicembre 2016 come previsto dall'art. 103 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30.

In conseguenza della costituzione del gruppo consiliare "Centro Destra Veneto - Autonomia e Libertà", a cui hanno aderito i consiglieri regionali Stefano Casali, Andrea Bassi e Fabiano Barbisan, il tetto complessivo alla spesa del personale delle segreterie dei gruppi consiliari definito con la deliberazione n. 87 del 1° luglio 2015 in attuazione della lr 53/2012 non è più sufficiente a garantire per ciascun gruppo la dotazione minima di personale stabilita dalla citata legge e quantificata in termini di spesa con la medesima deliberazione.

Si rende pertanto necessario procedere quanto prima alla formulazione di un provvedimento dell'Ufficio di presidenza che dia attuazione all'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 178 nella seduta del 21 e 22 dicembre 2016. Il progetto dovrà prevedere inoltre misure idonee da applicare per assicurare forme di tutela dei rapporti di lavoro in essere autorizzati dall'Ufficio di presidenza ogni qualvolta si verifichi una riduzione del tetto di spesa a carico di un gruppo.

Nelle more dell'entrata in vigore della nuova disciplina si rende necessario adottare in via provvisoria e nel rispetto dei principi delle leggi regionali vigenti in materia le misure di seguito illustrate, per garantire il rispetto del tetto complessivo di spesa stabilito dalla lr 53/2012 in attuazione del dl 174/2012 e nel contempo salvaguardare i rapporti di lavoro in essere.

Fino al 30 giugno 2017 si dispone:

a. il blocco delle assunzioni di personale presso le segreterie dei gruppi consiliari, con esclusione della dotazione per il nuovo gruppo di un responsabile e di un'eventuale altra unità di personale tra quelle già previste nella dotazione minima;
b. l'accantonamento della somma pari alla differenza tra il tetto di spesa complessivo definito dalla deliberazione n. 19 del 14 marzo 2017 e il costo del personale attualmente in servizio, per far fronte agli oneri di personale che un eventuale nuovo gruppo potrebbe comportare;

Con decorrenza dal 1° luglio 2017 e fino all'entrata in vigore della nuova disciplina si dispone:

a. l'aggiornamento delle tabelle allegate alla deliberazione n. 87 del 1 luglio 2015 e successivamente modificate con le deliberazioni citate come da allegati alla presente deliberazione, prevendendo una dotazione minima di euro 157.313,42, pari al costo di un responsabile e di una unità di categoria C;
b. atteso che per effetto dell'aggiornamento di cui al precedente punto alcuni gruppi si trovano nella condizione di avere un costo del personale in servizio superiore al tetto di spesa loro assegnato, si dispone che la quota eccedente riduca il tetto di spesa dei gruppi che hanno sostenuto il medesimo candidato Presidente della Regione ed in misura proporzionale ai rispettivi consiglieri aderenti.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visto il decreto legge 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge 213/2012;

- vista la legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012;

- viste le leggi regionali 56/1984, 47/2012, 53/2012;

- vista la propria deliberazione n. 87 del 1 luglio 2015;

- vista la propria deliberazione n. 15 del 7 marzo 2017;

vista la propria deliberazione n. 19 del 14 marzo 2017;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di incaricare il Vicepresidente Bruno Pigozzo di presentare in tempi brevi una proposta tecnica per adempiere all'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale con la deliberazione n. 178 nella seduta del 21 e 22 dicembre 2016, nei termini indicati in premessa;

3) di approvare in via provvisoria fino al 30 giugno 2017, nelle more dell'entrata in vigore della nuova disciplina, le seguenti misure, per garantire il rispetto del tetto complessivo di spesa stabilito dalla lr 53/2012 in attuazione del dl 174/2012:

a. il blocco delle assunzioni di personale presso le segreterie dei gruppi consiliari, con esclusione di quelle mirate ad assicurare al nuovo gruppo Centro Destra Veneto - Autonomia e Libertà la dotazione di un responsabile e di un'eventuale altra unità di personale tra quelle già previste nella dotazione minima e di quelle volte alla sostituzione di personale che cessa dal servizio;
b. l'accantonamento della somma pari alla differenza tra il tetto di spesa complessivo definito dalla deliberazione n. 19 del 14 marzo 2017 e il costo del personale attualmente in servizio aumentato di euro 157.313,42 per la dotazione del gruppo "Centro Destra Veneto - Autonomia e Libertà", per far fronte agli oneri di personale che un eventuale nuovo gruppo potrebbe comportare;

4) di approvare con decorrenza dal 1° luglio 2017 e fino all'entrata in vigore della nuova disciplina, nel rispetto dei principi delle leggi regionali vigenti in materia e del tetto complessivo di spesa stabilito dalla lr 53/2012 in attuazione del dl 174/2012, salvaguardando nel contempo i rapporti di lavoro in essere, le seguenti misure:

a. l'aggiornamento delle tabelle allegate alla deliberazione n. 87 del 1 luglio 2015 e successivamente modificate con le deliberazioni citate come da allegati alla presente deliberazione, prevendendo una dotazione minima di euro 157.313,42, pari al costo di un responsabile e di una unità di categoria C;
b. atteso che per effetto dell'aggiornamento di cui al precedente punto alcuni gruppi si trovano nella condizione di avere un costo del personale in servizio superiore al tetto di spesa loro assegnato, la quota eccedente riduce il tetto di spesa dei gruppi che hanno sostenuto il medesimo candidato Presidente della Regione ed in misura proporzionale ai rispettivi consiglieri aderenti;

5) di dare atto che la spesa derivante dal presente provvedimento trova copertura negli impegni assunti dal dirigente del Servizio competente;

6) di pubblicare il presente provvedimento nel BURVET in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

ALLEGATO ALLA DUPCR N. 49 DEL 2017

TABELLA B

RIPARTIZIONE DELLA SPESA COMPLESSIVA PER IL PERSONALE TRA I GRUPPI CONSILIARI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA LEGGE REGIONALE 31 DICEMBRE 2012, N. 53

2. Ripartizione della spesa

gruppo	*numero consiglieri*	*Spesa dotazione minima*	*spesa ripartita in misura proporzionale al numero di consiglieri meno uno*	*Spesa annua assegnata lr 53/2012*	*Spesa aggiuntiva annua ex art. 103 lr 30/2016*	*Spesa annua assegnata llrr 53/2012 e 30/2016*
Zaia Presidente	10	157.313,42	97.504,67	254.818,09	26.716,75	281.534,84
Liga Veneta - Lega Nord	12	157.313,42	119.172,38	276.485,80	26.716,75	303.202,55
Forza Italia	3	157.313,42	21.667,71	178.981,13	6.679,19	185.660,32
Siamo Veneto	1	157.313,42	-	157.313,42	0,00	157.313,42
Fratelli d'Italia – AN - MCR	1	157.313,42	-	157.313,42	0,00	157.313,42
Partito Democratico	8	157.313,42	75.836,97	233.150,39	54.580,87	287.731,26
Alessandra Moretti Presidente	2	157.313,42	10.833,85	168.147,27	0,00	168.147,27
Veneto Civico	1	157.313,42	-	157.313,42	0,00	157.313,42
Lista Tosi per il Veneto	1	157.313,42	-	157.313,42	5.193,47	162.506,89
Area Popolare Veneto	1	157.313,42	-	157.313,42	0,00	157.313,42
Il Veneto del Fare – Flavio Tosi	1	157.313,42	-	157.313,42	0,00	157.313,42
Movimento 5 Stelle	5	157.313,42	43.335,41	200.648,83	0,00	200.648,83
Misto	2	157.313,42	10.833,85	168.147,27	0,00	168.147,27
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	157.313,42	21.667,71	178.981,13	0,00	178.981,13
Totali	51	2.202.387,88	400.852,55	2.603.240,43	119.887,03	2.723.127,46

Valida dal 1° luglio 2017

TABELLA C

1. LIMITE ANNUO DELLA SPESA PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ASSEGNATO ALLE SEGRETERIE DEI GRUPPI CONSILIARI DI CUI ALL'ARTICOLO 51, COMMI 2 E 3 DELLA LR 53/2012 NEI LIMITI DEL TETTO DI SPESA DETERMINATO NELLA TABELLA B

gruppo	*numero consiglieri*	*Limite di spesa annua personale a tempo determinato per i gruppi fino a tre consiglieri*	*numero consiglieri nei gruppi con più di tre componenti esclusi il Presidente e i componenti della Gr*	*Limite di spesa annua personale a tempo determinato per i gruppi con più di tre componenti*	*Limite di spesa annua per il personale a tempo determinato rapportato al limite di spesa annua assegnata ex lr 53/2012*	*Limite di spesa annua per il personale a tempo determinato rapportato al limite di spesa annua assegnata ex llrr 53/2012 e 30/2016*
Zaia Presidente	10	0,00	8	293.852,55	254.818,09	281.534,84
Liga Veneta- Lega Nord	12	0,00	8	293.852,55	276.485,80	293.852,55
Forza Italia	3	115.818,32		0,00	115.818,32	115.818,32
Siamo Veneto	1	80.444,05		0,00	80.444,05	80.444,05
Fratelli d'Italia – AN - MCR	1	80.444,05		0,00	80.444,05	80.444,05
Partito Democratico	8	0,00	8	293.852,55	233.150,39	287.731,26
Alessandra Moretti Presidente	2	80.444,05		0,00	80.444,05	80.444,05
Veneto Civico	1	80.444,05		0,00	80.444,05	80.444,05
Lista Tosi per il Veneto	1	80.444,05		0,00	80.444,05	80.444,05
Area Popolare Veneto	1	80.444,05		0,00	80.444,05	80.444,05
Il Veneto del Fare – Flavio Tosi	1	80.444,05		0,00	80.444,05	80.444,05
Movimento 5 Stelle	5	0,00	5	183.657,84	183.657,84	183.657,84
Misto	2	80.444,05		0,00	80.444,05	80.444,05
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	115.818,32		0,00	115.818,32	115.818,32
Totali	51	875.189,04	29	1.065.215,49	1.823.301,16	1.921.965,53

Valida dal 1° luglio 2017

(Codice interno: 353375)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 50 del 08 giugno 2017

Sig.ra Rita Agostini, dipendente a tempo indeterminato del Consiglio regionale, categoria C, posizione economica C2: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Centro Destra Veneto - Autonomia e Libertà, in qualità di responsabile.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 353376)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 51 del 08 giugno 2017

Rendiconti dei gruppi consiliari per l'esercizio 2016: costituzione fondo di accantonamento nelle more della definizione dei ricorsi avverso la deliberazione n. 224 del 12 aprile 2017 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto.

[Consiglio regionale]

A. La normativa statale e regionale vigente in Veneto in materia di controlli sui rendiconti dei gruppi consiliari.

Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto nell'ordinamento un rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni come degli enti locali e ha previsto altresì, all'articolo 1, commi 1 e da 9 a 12, il riscontro delle sezioni regionali di controllo sui rendiconti di esercizio dei gruppi consiliari e sulla relativa documentazione a corredo dei rendiconti stessi. Tali norme sono state in parte censurate dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 39 del 26 febbraio 2014 e, per effetto di tale sentenza, vigono nel testo di seguito riportato:

1. Al fine di rafforzare il coordinamento della finanza pubblica, in particolare tra i livelli di governo statale e regionale, e di garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, le disposizioni del presente articolo sono volte ad adeguare, ai sensi degli articoli 28, 81, 97, 100 e 119 della Costituzione, il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria delle regioni di cui all'articolo 3, comma 5, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e all'articolo 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e successive modificazioni.

[...]

9. Ciascun gruppo consiliare dei consigli regionali approva un rendiconto di esercizio annuale, strutturato secondo le linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, per assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità, nonché per definire la documentazione necessaria a corredo del rendiconto. In ogni caso il rendiconto evidenzia, in apposite voci, le risorse trasferite al gruppo dal consiglio regionale, con indicazione del titolo del trasferimento, nonché le misure adottate per consentire la tracciabilità dei pagamenti effettuati.

10. Il rendiconto è trasmesso da ciascun gruppo consiliare al presidente del consiglio regionale. Entro sessanta giorni della chiusura dell'esercizio, il presidente della regione trasmette il rendiconto di ciascun gruppo alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti perchè si pronunci, nel termine di trenta giorni dal ricevimento, sulla regolarità dello stesso con apposita delibera, che è trasmessa al presidente del consiglio regionale, che ne cura la pubblicazione. In caso di mancata pronuncia nei successivi trenta giorni, il rendiconto di esercizio si intende comunque approvato. Il rendiconto è, altresì, pubblicato in allegato al conto consuntivo del consiglio regionale e nel sito istituzionale della regione.

11. Qualora la competente sezione regionale di controllo della Corte di conti riscontri che il rendiconto di esercizio del gruppo consiliare o la documentazione trasmessa a corredo dello stesso non sia conforme alle prescrizioni stabilite a norma del presente articolo, trasmette, entro trenta giorni dal ricevimento del rendiconto, al presidente del consiglio regionale una comunicazione affinchè si provveda alla relativa regolarizzazione, fissando un termine non superiore a trenta giorni. La comunicazione è trasmessa al presidente del consiglio regionale per i successivi adempimenti da parte del gruppo consiliare interessato e sospende il decorso del termine per la pronuncia della sezione. L'omessa regolarizzazione di cui al presente comma comporta l'obbligo di restituire le somme ricevute a carico del bilancio del consiglio regionale e non rendicontate.

12. L'obbligo di restituzione di cui al comma 11 consegue alla mancata trasmissione del rendiconto entro il termine individuato ai sensi del comma 10, ovvero alla delibera di non regolarità del rendiconto da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

A tali norme è stata data attuazione nella regione del Veneto con le leggi regionali 21 dicembre 2012, n. 47 (articoli da 12 a 16), 7 novembre 2013, n. 28 e 8 agosto 2014, n. 22.

Ai fini del presente provvedimento rileva in particolare l'articolo 4 della lr 28/2013, come modificato dall'articolo 2 della lr 22/2014:

Art. 4 - Adempimenti conseguenti alla deliberazione di non regolarità del rendiconto.

1. L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale trasmette la deliberazione della sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 1, commi 11 e 12, del decreto legge n. 174 del 2012 convertito, con modificazioni, con legge n. 213 del 2012, ai Presidenti dei gruppi consiliari interessati e procede agli adempimenti ivi previsti nei confronti dei rispettivi gruppi.

2. In caso di dichiarazione di non regolarità dei rendiconti o di parte di essi da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti, l'Ufficio di presidenza dispone l'obbligo di restituzione delle somme ricevute ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27 novembre 1984, n. 56, come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, nonché delle somme ricevute per le spese di personale e non regolarmente rendicontate, anche mediante la predisposizione e approvazione di un apposito piano di rientro che contempli progressive decurtazioni dei rispettivi contributi annuali spettanti al gruppo fino ad un massimo dell'ottanta per cento, nonché mediante la restituzione al Consiglio regionale dei contributi già riscossi dal Gruppo e non ancora utilizzati a prescindere dalla loro originaria destinazione a spese di funzionamento o di personale. La comunicazione è inviata al Presidente del gruppo consiliare che ha sottoscritto e presentato il rendiconto contenente le spese dichiarate irregolari. Nel caso in cui il gruppo abbia cambiato il Presidente, la comunicazione è inviata anche al Presidente che ha autorizzato la spesa dichiarata irregolare. Le somme già riscosse ed eventualmente così restituite sono indicate nelle uscite del rendiconto del Gruppo alla voce "altre spese".

2 bis. La restituzione secondo le modalità di cui al comma 2 non trova applicazione nel caso di somme dovute in forza di sentenza esecutiva di condanna ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti" e successive modifiche.

B. La deliberazione n. 224/2017 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, con deliberazione n. 224/2017/FRG del 12 aprile 2017, in relazione ai rendiconti dei gruppi consiliari per l'anno 2016 ha dichiarato l'irregolare rendicontazione degli importi complessivi riportati nella tabella A che di seguito si riporta:

tabella A

Gruppo consiliare	Ammontare spese ritenute irregolarmente rendicontate
Partito democratico	euro 244,00
Fratelli d'Italia - AN - Movimento per la cultura rurale	euro 1.323,70

La citata deliberazione della Corte dei conti è stata trasmessa al Presidente del Consiglio regionale per i conseguenti adempimenti di competenza ai sensi dell'articolo 1, comma 11, del d.l. 174/2012, nonché del comma 2 dell'articolo 4 della lr 28/2013.

C. I ricorsi alle Sezioni unite della Corte dei conti contro la deliberazione n. 224/2017 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto.

In merito alla dichiarazione di irregolarità dei rendiconti dei gruppi consiliari, l'art. 33, comma 2, lett. a), n. 3), del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 ha modificato il comma 12 dell'articolo 1 del d.l. 174/2012 prevedendo quanto segue:

Avverso le delibere della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, di cui al presente comma, è ammessa l'impugnazione alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, con le forme e i termini di cui all'articolo 243-quater, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto, n. 267.

I gruppi consiliari Partito Democratico e Fratelli d'Italia - AN - Movimento per la cultura rurale hanno proposto ricorso alle Sezioni riunite della Corte dei conti avverso la deliberazione in oggetto.

D. Il fondo di accantonamento per l'eventuale restituzione di somme che fossero definitivamente dichiarate non regolari alla conclusione dei ricorsi sui rendiconti dei gruppi consiliari per l'anno 2016.

Pertanto, si propone di applicare il principio della prudenza costituendo un fondo di accantonamento per l'eventuale restituzione di somme che fossero definitivamente dichiarate non regolari alla conclusione dei ricorsi in essere relativamente ai rendiconti dei gruppi consiliari per l'esercizio 2016.

Detto fondo è costituito mediante la riduzione, pari all'intero importo contestato, del contributo per spese di funzionamento

spettante ai gruppi consiliari Partito Democratico e Fratelli d'Italia - A.N. - Movimento per la cultura rurale relativo alle mensilità di maggio e giugno 2017.

In caso di esito positivo per i gruppi consiliari dei ricorsi in parola e di conseguente annullamento definitivo della deliberazione n. 224/2017 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto, il fondo di accantonamento sarà interamente restituito agli stessi.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visto il decreto legge 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge 213/2012;

- viste le leggi regionali 56/1984 e 47/2012, 28/2013 e 22/2014;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di dare atto che, ai sensi del combinato disposto del comma 12 del dl 174/2012 e del comma 5 dell'articolo 243-quater del d.lgs. 267/2000, le procedure esecutive conseguenti alla deliberazione n. 224/2017/FRG del 12 aprile 2017 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto sono sospese fino alla relativa decisione;

3) di costituire, per le motivazioni e con le modalità precisate in premessa, il fondo di accantonamento per l'eventuale restituzione di somme che fossero definitivamente dichiarate non regolari alla conclusione dei ricorsi sui rendiconti dei gruppi consiliari per l'esercizio 2016;

4) di stabilire che, in caso di esito positivo per i gruppi consiliari dei ricorsi in parola e di conseguente annullamento definitivo della deliberazione n. 224/2017 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto, il fondo di accantonamento sarà interamente restituito agli stessi;

5) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 353377)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 52 del 14 giugno 2017

Fondo per le risorse decentrate per il personale non dirigente per l'anno 2017 e aggiornamento degli indirizzi per la gestione delle relazioni sindacali in materia di criteri per la ripartizione e la destinazione delle stesse (artt. 39, comma 2, e 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53).

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

1. Quantificazione delle risorse decentrate per l'anno 2017

Il fondo per le risorse decentrate del personale del Consiglio regionale deve essere quantificato dall'Ufficio di presidenza nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 59 della lr 53/2012:

Art. 59 - Fondi e limiti per spese di personale.

1. Dalla data di trasferimento del personale al ruolo unico del personale del Consiglio regionale, l'Ufficio di presidenza determina in modo autonomo le risorse destinate al proprio personale.

2. La spesa per il personale del Consiglio è consentita nel limite massimo desumibile dalla copertura della dotazione organica di cui alla tabella 1 dell'allegato C alla presente legge, determinata in relazione ai costi derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali e decentrati di lavoro.

3. della gestione delle spese per il personale risponde in modo autonomo ed esclusivo il Consiglio regionale nei limiti stabiliti dal presente articolo.

4. Ai fini della quantificazione della spesa per il personale e della costituzione dei fondi delle risorse decentrate per il trattamento economico accessorio dei dipendenti e dei dirigenti del Consiglio regionale, l'Ufficio di presidenza tiene conto delle disposizioni contrattuali e dei seguenti principi e criteri direttivi:

a. *la spesa sostenuta in termini di competenza dalla Giunta regionale per il personale del Consiglio regionale nel 2012 costituisce il parametro da prendere quale riferimento per determinare l'andamento della spesa per il personale del Consiglio regionale;*
b. *la spesa totale sostenuta per il trattamento accessorio del personale del Consiglio regionale nel 2012 a cura della competente struttura della Giunta regionale costituisce il parametro per determinare i fondi destinati alla contrattazione decentrata integrativa del Consiglio regionale per l'anno successivo e i seguenti;*
c. *per il primo anno di gestione autonoma del personale del Consiglio regionale la spesa sostenuta in termini di competenza dalla Giunta regionale per il personale del Consiglio regionale nel 2012 costituisce il monte salari iniziale su cui calcolare la disponibilità di risorse aggiuntive per la contrattazione decentrata integrativa.*

5. Alla data di trasferimento del personale al ruolo unico del personale del Consiglio regionale, successivamente alla definizione della spesa e dei fondi secondo i principi di cui al presente articolo, l'Ufficio di presidenza, annualmente, procede:

a. *alla ricognizione delle risorse assegnate al trattamento economico dei dipendenti dai contratti o dalle leggi;*
b. *alla quantificazione delle medesime;*
c. *alla quantificazione e all'assegnazione alla delegazione di parte pubblica delle risorse disponibili, ai sensi del comma 4, lettere b) e c) e del comma 6, per il personale del Consiglio regionale.*

6. In relazione alle esigenze organizzative conseguenti al processo di autonomia del Consiglio regionale, sino alla scadenza della legislatura regionale in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, i fondi sono quantificati entro i limiti della dotazione organica di cui alla presente legge, come da tabella 2 dell'allegato C. Annualmente l'Ufficio di presidenza distribuisce, sulla base del personale in servizio al 1° gennaio di ogni anno, una quota proporzionale di tali risorse e la eventuale minore spesa derivante dall'applicazione del presente comma viene riassegnata per l'anno al fondo regionale.

7. Dalla data di prima costituzione dei fondi per il trattamento economico accessorio dei dipendenti da parte dell'Ufficio di presidenza, le risorse, destinate al salario accessorio dei dipendenti, che specifiche leggi dello Stato o della Regione pongono a carico del bilancio del Consiglio regionale, sono assegnate ai medesimi fondi.

8. Nel caso in cui leggi o contratti attribuiscano risorse finanziarie destinate alla retribuzione dei dipendenti, verificate le dotazioni organiche di Giunta e Consiglio al momento dell'attribuzione, il Consiglio regionale, accertata la disponibilità sul proprio bilancio, determina le proprie risorse in misura proporzionale alla Giunta e le assegna ai relativi fondi e alle

pertinenti poste di bilancio.

9. Il personale appartenente al ruolo autonomo del Consiglio regionale, collocato, di diritto, in aspettativa non retribuita con salvaguardia del trattamento economico percepito alla data dell'aspettativa, che presta, al 1° gennaio di ogni anno, attività con contratto di diritto privato a tempo determinato, nonché il personale che presta servizio presso il Consiglio regionale in posizione di comando, ai sensi del comma 6 è considerato in servizio ai fini del computo proporzionale per la determinazione dei fondi.

10. Il Consiglio regionale nell'ambito dell'adeguamento della regione del Veneto ai principi in materia di spesa di personale di cui al comma 28 dell'articolo 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, assume quale relativo limite la spesa totale sostenuta in termini di competenza nel 2012 per il personale in servizio presso il Consiglio regionale.

A decorrere dall'anno 2017 il d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 all'articolo 23, commi 1-2-3, dispone quanto segue:

1. Al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la contrattazione collettiva nazionale, per ogni comparto o area di contrattazione opera, tenuto conto delle risorse di cui al comma 2, la graduale convergenza dei medesimi trattamenti anche mediante la differenziata distribuzione, distintamente per il personale dirigenziale e non dirigenziale, delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione.

2. Nelle more di quanto previsto dal comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato.

3. Fermo restando il limite delle risorse complessive previsto dal comma 2, le regioni e gli enti locali, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, possono destinare apposite risorse alla componente variabile dei fondi per il salario accessorio, anche per l'attivazione dei servizi o di processi di riorganizzazione e il relativo mantenimento, nel rispetto dei vincoli di bilancio e delle vigenti disposizioni in materia di vincoli della spesa di personale e in coerenza con la normativa contrattuale vigente per la medesima componente variabile.

Con decreto n. 12 del 27 marzo 2017 il dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi ha determinato a consuntivo l'importo del fondo per le risorse decentrate per l'anno 2016 in euro 1.581.358,98, a cui vanno aggiunti euro 132.000,00 per le prestazioni di lavoro straordinario.

Pertanto, con il presente provvedimento, si conferma in euro 1.581.358,98, a cui va aggiunta la somma di euro 132.000,00 per le prestazioni di lavoro straordinario, l'ammontare delle risorse decentrate per l'anno 2017, demandando al dirigente del Servizio competente la determinazione delle eventuali risorse aggiuntive che le norme dei contratti collettivi nazionali consentono di stanziare in aumento.

Inoltre, si approvano gli indirizzi cui la delegazione trattante del Consiglio regionale deve attenersi nella gestione delle relazioni sindacali in materia di contrattazione del fondo per le risorse decentrate, come riportato nell'allegato A al presente provvedimento per formarne parte integrante.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visti gli articoli 39 e 59 della legge regionale 53/2012;

- visto l'articolo 23, commi 1-2-3, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi dei presenti;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di fissare, per le motivazioni indicate in premessa, nell'importo di euro 1.581.358,98 il fondo per le risorse decentrate del personale non dirigente del Consiglio regionale per l'anno 2017, a cui va aggiunto l'importo di euro 132.000,00 per le prestazioni di lavoro straordinario, demandando al dirigente del Servizio competente la determinazione dell'ammontare delle eventuali risorse aggiuntive che le norme dei contratti collettivi nazionali consentono di stanziare in aumento;

3) di approvare gli indirizzi cui la delegazione trattante del Consiglio regionale si atterrà nella gestione delle relazioni sindacali in materia di contrattazione del fondo per le risorse decentrate, come riportato nell'allegato A al presente provvedimento per formarne parte integrante;

4) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

ALLEGATO A ALLA DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 52 DEL 14 GIUGNO 2014

Indirizzi per la gestione delle relazioni sindacali in materia di contrattazione del fondo per le risorse decentrate per il personale non dirigente (articolo 39, comma 2, della legge regionale 3 dicembre 2012, n. 53).

1. FONDO PER LE RISORSE DECENTRATE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

Dovrà essere destinato in modo che possano essere rispettate le esigenze dell'Amministrazione del Consiglio regionale di seguito individuate.

1.1 Orario straordinario

La somma destinata al lavoro straordinario dovrà essere quantificata nel rispetto del limite di euro 132.000,00 (ammontare corrisposto a tale titolo nel 2010 al personale del Consiglio regionale ed incluso nel fondo che la Giunta regionale ha quantificato con la nota prot. n. 211983 del 14 maggio 2013) e del limite massimo di 180 ore/anno per tutto il personale, fatta salva la possibilità di estendere tale limite a 250 ore/anno per il due per cento del personale.

1.2 Compensi per produttività

Sono erogati secondo il sistema di valutazione della performance adottato dal Consiglio regionale, tenuto conto anche del criterio di armonizzazione con i trattamenti del personale della Giunta regionale di cui all'articolo 39, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53.

1.3 Posizioni organizzative e Alte professionalità

Il fondo è costituito per il pagamento degli incarichi vigenti nel 2017 e costituiti in attuazione della lr 53/2012.

1.4 Progressioni orizzontali

Destinazione di risorse per un ammontare massimo pari ad euro 38.000,00.

1.5 Indennità di particolare responsabilità di cui all'articolo 9, comma 4, lettera c) del vigente ccdi

Si conferma quanto già stabilito nell'accordo per l'anno 2015 in merito alle particolari responsabilità previste dall'articolo 9, comma 4, lettera c) del vigente contratto collettivo decentrato integrativo del 16 settembre 2013.

2. PROGRESSIONI ECONOMICHE ORIZZONTALI

Per la realizzazione delle progressioni economiche orizzontali per l'anno 2017 si applicherà, nelle more della nuova disciplina che i contratti collettivi prevederanno in attuazione dei principi di valorizzazione del merito stabiliti in particolare dal d.lgs. 150/2009, il sistema dei criteri e di ponderazione degli stessi stabilito dal C.C.D.I. 1998-2001 della Regione Veneto e successive integrazioni, come successivamente confermato dall'art. 14 del C.C.D.I. del 15/10/2004 e dai successivi accordi della Regione Veneto (ivi compreso il principio di ciclicità), compreso il rispetto ai fini della partecipazione del principio di non discriminazione oggi esplicitato nella valorizzazione di tutti i periodi di servizio a tempo determinato prestati presso il Consiglio regionale del Veneto o la Giunta regionale del Veneto nella categoria/posizione economica di attuale inquadramento del dipendente in ossequio ai principi affermati dalla Corte di Giustizia Europea.

(Codice interno: 353378)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 54 del 21 giugno 2017

Servizi a supporto delle attività istituzionali dei gruppi consiliari della X legislatura (articolo 2 legge regionale 27 novembre 1984, n. 56): aggiornamento delle tabelle di ripartizione dei servizi di posta e spedizione, cancelleria, stampa e duplicazione.

[Consiglio regionale]

Con la deliberazione n. 122 del 28 luglio 2015 l'Ufficio di Presidenza ha provveduto a confermare le linee guida approvate dall'Ufficio di Presidenza nella precedente legislatura (deliberazione n. 8 del 31 gennaio e n. 30 del 20 maggio 2014) per la gestione dei servizi da garantire a favore dei gruppi consiliari ai sensi dell'articolo 2 legge regionale 27 novembre 1984, n. 56 con la riparametrizzazione dei limiti di spesa a consiglieri 51.

Con il succitato provvedimento sono state approvate, tra l'altro tabelle per la ripartizione tra i gruppi, in ragione del loro numero e della loro composizione, dei servizi di posta e spedizione (tabella 1), cancelleria (tabella 5), stampa e duplicazione (tabella 6).

Con la successiva deliberazione n. 35 del 9 maggio 2017 l'Ufficio di Presidenza ha provveduto a rideterminare la ripartizione tra i gruppi consiliari dei servizi di cui all'oggetto della precedente succitata deliberazione n. 122 del 2015, a seguito delle variazioni intervenute nel numero e nella composizione dei gruppi medesimi.

Poiché sono intervenute ulteriori variazioni sia nel numero dei gruppi consiliari, con la costituzione in data 29 maggio 2017 del Gruppo consiliare Gruppo Centro destra Veneto - Autonomia e libertà (comunicazione acquisita al protocollo generale con il n. 0012784), sia nella composizione degli stessi, si rende necessario aggiornare le sopra citate tabelle.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- viste le leggi regionali 56/1984 e 47/2012;

- ritenuto di dover procedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di aggiornare le tabelle 1, 5 e 6 approvate con la propria deliberazione n. 35 del 9 maggio 2017, come da allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante;

3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

ALLEGATO ALLA DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 54 DEL 21 GIUGNO 2017

TABELLA 1

SERVIZIO DI POSTA E SPEDIZIONE FORNITI DAL CENTRO POSTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO: RIPARTIZIONE DELLA SPESA AUTORIZZATA TRA I GRUPPI CONSILIARI

1. Limite di spesa complessiva annua: euro 68.000,00.

2. Ripartizione della spesa tra i gruppi consiliari

Gruppi	*numero consiglieri appartenenti*	*quota A ripartita in parti uguali tra i gruppi*	*quota B ripartita in misura proporzionale al numero dei consiglieri*	*limite di spesa annua assegnato al gruppo*
		20,00%	*80,00%*	
Liga Veneta - Lega Nord	12	€ 971,43	12.800,01	13.771,44
Zaia Presidente	10	€ 971,43	10.666,65	11.638,08
Forza Italia	3	€ 971,43	3.200,00	4.171,43
Fratelli d'Italia – AN - Movimento per la cultura rurale	1	€ 971,43	1.066,67	2.038,10
Siamo Veneto	1	€ 971,43	1.066,67	2.038,10
Partito Democratico	8	€ 971,43	8.533,31	9.504,74
Alessandra Moretti Presidente	2	€ 971,43	2.133,34	3.104,77
Veneto Civico	1	€ 971,43	1.066,67	2.038,10
Lista Tosi per il Veneto	1	€ 971,43	1.066,67	2.038,10
Il Veneto del fare - Flavio Tosi	1	€ 971,43	1.066,67	2.038,10
Area popolare Veneto	1	€ 971,43	1.066,67	2.038,10
Movimento 5 stelle	5	€ 971,43	5.333,31	6.304,74
Gruppo Misto	2	€ 971,43	2.133,34	3.104,77
Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	3	€ 971,43	3.200,00	4.171,43
Totali	*51*	*€ 13.600,02*	*54.399,98*	*68.000,00*

TABELLA 5

FORNITURA DI CANCELLERIA: RIPARTIZIONE DELLA SPESA AUTORIZZATA TRA I GRUPPI CONSILIARI

1. Limite di spesa complessiva annua: euro 85.000,00.

2. Ripartizione della spesa tra i gruppi consiliari

gruppi	*numero consiglieri appartenenti*	*quota A ripartita in parti uguali tra i gruppi*	*quota B ripartita in misura proporzionale al numero dei consiglieri*	*limite di spesa annua assegnato al gruppo*
		20,00%	*80,00%*	
Liga Veneta - Lega Nord	12	1.214,29	16.000,00	17.214,29
Zaia Presidente	10	1.214,29	13.333,30	14.547,59
Forza Italia	3	1.214,29	3.999,99	5.214,28
Fratelli d'Italia – AN - Movimento per la cultura rurale	1	1.214,29	1.333,34	2.547,63
Siamo Veneto	1	1.214,29	1.333,34	2.547,63
Partito Democratico	8	1.214,29	10.666,65	11.880,94
Alessandra Moretti Presidente	2	1.214,29	2.666,66	3.880,95
Veneto Civico	1	1.214,29	1.333,34	2.547,63
Lista Tosi per il Veneto	1	1.214,29	1.333,34	2.547,63
Il Veneto del fare - Flavio Tosi	1	1.214,29	1.333,34	2.547,63
Area popolare Veneto	1	1.214,29	1.333,34	2.547,63
Movimento 5 stelle	5	1.214,29	6.666,65	7.880,94
Gruppo Misto	2	1.214,29	2.666,66	3.880,95
Centro destra Veneto - Autonomia e libertà	3	1.214,29	3.999,99	5.214,28
Totali	*51*	*17.000,06*	*67.999,94*	*85.000,00*

TABELLA 6

SERVIZI DI STAMPA E DUPLICAZIONI FORNITI DAL CENTRO STAMPA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO: RIPARTIZIONE DEI CONSUMI AUTORIZZATI TRA I GRUPPI CONSILIARI

1. Limite di consumo complessivo annuo per la riproduzione in bianco e nero: 3.400.000 copie

2. Ripartizione del consumo tra i gruppi consiliari

(importi arrotondati all'unità)

gruppi	*numero consiglieri appartenenti*	*quota A ripartita in parti uguali tra i gruppi*	*quota B ripartita in misura proporzionale al numero dei consiglieri*	*limite di copie annue assegnate ai gruppi*
		20,00%	*80,00%*	
Liga Veneta - Lega Nord	12	48.571	640.000	688.571
Zaia Presidente	10	48.571	533.333	581.904
Forza Italia	3	48.571	160.000	208.571
Fratelli d'Italia – AN - Movimento per la cultura rurale	1	48.571	53.333	101.904
Siamo Veneto	1	48.571	53.333	101.904
Partito Democratico	8	48.571	426.667	475.238
Alessandra Moretti Presidente	2	48.571	106.667	155.238
Veneto Civico	1	48.571	53.333	101.904
Lista Tosi per il Veneto	1	48.571	53.333	101.904
Il Veneto del fare - Flavio Tosi	1	48.571	53.333	101.904
Area popolare Veneto	1	48.571	53.333	101.904
Movimento 5 stelle	5	48.571	266.667	315.238
Gruppo Misto	2	48.571	106.667	155.238
Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	3	48.571	160.000	208.571
Totali	51	679.994	2.720.000	*3*.399.994

3. Limite di consumo complessivo annuo per la riproduzione a colori: 85.000 copie

4. Ripartizione del consumo tra i gruppi consiliari

(importi arrotondati all'unità)

gruppi	*numero consiglieri appartenenti*	*quota A ripartita in parti uguali tra i gruppi*	*quota B ripartita in misura proporzionale al numero dei consiglieri*	*limite di copie annue assegnate ai gruppi*
		20,00%	*80,00%*	
Liga Veneta - Lega Nord	12	1.214	16.000	17.214
Zaia Presidente	10	1.214	14.666	15.880
Forza Italia	3	1.214	4.000	5.214
Fratelli d'Italia – AN - Movimento per la cultura rurale	1	1.214	1.333	2.547
Siamo Veneto	1	1.214	1.333	2.547
Partito Democratico	8	1.214	10.666	11.880
Alessandra Moretti Presidente	2	1.214	2.666	3.880
Veneto Civico	1	1.214	1.333	2.547
Lista Tosi per il Veneto	1	1.214	1.333	2.547
Il Veneto del fare - Flavio Tosi	1	1.214	1.333	2.547
Area popolare Veneto	1	1.214	1.333	2.547
Movimento 5 stelle	5	1.214	6.666	7.880
Gruppo Misto	2	1.214	2.667	3.881
Centro destra Veneto – Autonomia e libertà	3	1.214	2.667	3.881
Totali	51	17.000	67.996	84.996

(Codice interno: 353379)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 55 del 21 giugno 2017

Applicazione del risultato di amministrazione e variazioni alle previsioni di cassa nel bilancio di previsione finanziario 2017-2018-2019, a seguito dell'approvazione della proposta di rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2016 (Variazione n.6).

[Bilancio e contabilità regionale]

(Codice interno: 353380)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 56 del 11 luglio 2017

Sig. Daniele Stival: assegnazione in part time alla segreteria del gruppo consiliare Lista Tosi per il Veneto, in qualità di responsabile.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 353381)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 57 del 11 luglio 2017

Sig.ra Alessandra Marconi: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Centro destra Veneto - Autonomia e libertà.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 353382)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 58 del 18 luglio 2017

Nomina dei componenti, organizzazione e funzionamento della Commissione d'inchiesta per le acque inquinate del Veneto in relazione alla contaminazione di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS).

[Designazioni, elezioni e nomine]

La deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 15 maggio 2017 prevede l'istituzione della Commissione d'inchiesta per le acque inquinate del Veneto in relazione alla contaminazione di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), composta da cinque consiglieri regionali di maggioranza e quattro consiglieri di minoranza, nominati dall'Ufficio di Presidenza.

Con nota prot. 15363 del 29 giugno 2017 il Presidente del Consiglio ha invitato i gruppi consiliari a designare i rispettivi rappresentanti.

Sono pervenute da parte dei gruppi consiliari le seguenti designazioni:

- Gruppo Liga Veneta Lega Nord: consigliere Alessandro Montagnoli;
- Gruppo Zaia Presidente: consigliere Alberto Villanova;
- Gruppo Forza Italia consigliere Massimiliano Barison;
- Gruppo Fratelli d'Italia consigliere Sergio Berlato;
- Gruppo Siamo Veneto consigliere Antonio Guadagnini;
- Gruppo Partito democratico consigliere Andrea Zanoni;
- Gruppo Alessandra Moretti Presidente consigliere Cristina Guarda;
- Gruppo lista Tosi per il Veneto consigliere Maurizio Conte;
- Gruppo Movimento 5 Stelle consigliere Manuel Brusco.

I Gruppi consiliari Area popolare Veneto, il Veneto del fare - Flavio Tosi, Centro destra Veneto - Autonomia e libertà e Misto non hanno presentato alcuna designazione.

Tenuto conto delle designazioni pervenute e della consistenza numerica dei gruppi consiliari, si propongono pertanto quali componenti della commissione in oggetto: per la maggioranza, i Consiglieri: Barison, Berlato, Guadagnini, Montagnoli e Villanova; per la minoranza, i Consiglieri: Brusco, Conte, Guarda e Zanoni.

La citata deliberazione n. 72 stabilisce che la Commissione abbia la durata di sessanta giorni dalla data di insediamento, eventualmente rinnovabili da parte della commissione medesima e che l'Ufficio di Presidenza assicuri il personale, i mezzi e le strutture necessarie al relativo funzionamento.

Per quanto riguarda il personale, si ritiene di individuare quale supporto per la segreteria della commissione la dott.ssa Micaela Colucci, funzionario titolare di posizione di alta professionalità presso il Servizio attività e rapporti istituzionali.

Per gli approfondimenti delle tematiche in esame, la commissione potrà inoltre avvalersi delle attività di studi e ricerche svolto dal Servizio rapporti e attività istituzionali.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visti gli articoli 43, comma 4 e 45, comma 2 dello Statuto regionale e l'articolo 36 del Regolamento del Consiglio regionale;

- vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 15 maggio 2017;

- viste le designazioni presentate dai presidenti dei Gruppi consiliari;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di nominare componenti della Commissione d'inchiesta per le acque inquinate del Veneto in relazione alla contaminazione di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), i consiglieri:

- Massimiliano Barison;
- Sergio Antonio Berlato;
- Manuel Brusco;
- Maurizio Conte;
- Cristina Guarda;
- Antonio Guadagnini;
- Alessandro Montagnoli;
- Alberto Villanova;
- Andrea Zanoni;

2) di individuare la dott.ssa Michaela Colucci, quale supporto per la segreteria della Commissione;

3) di dare atto che la Commissione potrà inoltre avvalersi delle attività di studi e ricerche svolte dal Servizio rapporti e attività istituzionali;

4) di incaricare il Servizio attività e rapporti istituzionali di provvedere all'esecuzione;

5) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 353383)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 59 del 18 luglio 2017

Corte dei Conti del Veneto. Procura presso la sezione giurisdizionale per il Veneto: giudizio di responsabilità. Intervento in giudizio. Ratifica della integrazione della deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 48 del 8 giugno 2017 disposta in via di urgenza con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 4 del 5 luglio 2017.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 353384)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 60 del 18 luglio 2017

Aggiornamento del programma operativo e variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale conseguenti alle variazioni di bilancio approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 89 del 18 luglio 2017 (Variazione n. 6).

[Bilancio e contabilità regionale]

(Codice interno: 353385)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 61 del 18 luglio 2017

Cessione, in comodato d'uso gratuito, di bene mobile di proprietà del Consiglio regionale alla Giunta regionale del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

[Consiglio regionale]

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

1. di concedere in comodato d'uso gratuito alla Giunta regionale del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio palazzo Linetti - Cannaregio 99 - Venezia, il totem segnalatore d'interno chiesto con inv. 50001558;
2. di demandare al dirigente capo Servizio Affari generali la predisposizione e la sottoscrizione degli atti necessari ad addivenire al comodato d'uso gratuito a favore della Giunta regionale del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio palazzo Linetti - Cannaregio 99 - Venezia;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio consiliare;
4. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in dispositivo, a cura della Segreteria generale

(Codice interno: 353386)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 62 del 28 luglio 2017

Ricorso avanti al TAR per il Veneto per annullamento della deliberazione del Consiglio regionale n. 44 del 29 marzo 2017 recante modifica alla nota di aggiornamento del DEFR (2017 - 2019), anche previa questione di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 3 della legge regionale 6 aprile 2017, n. 9 "Prima variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019 della Regione del Veneto". Richiesta ed autorizzazione alla costituzione in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 353387)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 63 del 28 luglio 2017

Progetto Via Querinissima e attività correlate.

[Consiglio regionale]

(Codice interno: 353582)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 64 del 28 luglio 2017

Piano triennale dei fabbisogni di personale anni 2017-2019.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il quadro normativo di riferimento

Ai sensi dell'articolo 39, commi 1 e 19, della legge 449/1997 e dell'articolo 6 del decreto legislativo 165/2001 l'Ufficio di presidenza deve procedere all'adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale in funzione delle finalità di accrescere l'efficienza, in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi dell'Unione europea, di razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica, e di realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni.

Il piano deve essere adottato in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo di cui all'articolo 6 ter del decreto legislativo 165/2001, come introdotto dal decreto legislativo 75/2017.

Nelle more del decreto ministeriale di approvazione delle citate linee guida è stato elaborato un piano sulla base delle proposte del Comitato di direzione.

La dotazione organica e il personale in servizio

Nel comma 2 dell'articolo 46 dello Statuto del Veneto approvato è contenuta la previsione di un *ruolo organico separato*, che dà autonomia piena all'Amministrazione del CRV e che significa, tra l'altro, anche specifiche disposizioni di organizzazione e gestione del personale, inclusi i sistemi di valutazione delle prestazioni.

L'articolo 58 dello Statuto al comma 3 reca la previsione dell'organizzazione amministrativa della Regione che si articola in una Segreteria generale della programmazione, cui è preposto un dirigente nominato dalla Giunta regionale, e in una *Segreteria generale del Consiglio regionale, cui è preposto un dirigente nominato dal Consiglio stesso*.

L'attuazione della succitata disposizione statutaria è avvenuta con la disciplina prevista al Capo I "*Articolazioni organizzative"* del Titolo V "*Organizzazione"* della lr 53/2012 (articoli da 15 a 25).

L'articolo 15 della lr 53/2012 contiene la previsione della Segreteria generale quale *forma organizzativa della struttura amministrativa del Consiglio regionale*.

L'articolo 18 della lr 53/2012 prevede l'articolazione della Segreteria generale in servizi consiliari, qualificabili come *strutture amministrative complesse di primo livello*, con pari dignità e pari poteri, dotati di autonomia funzionale e gestionale, che costituiscono i centri di responsabilità del CRV, con attribuzioni di risorse e capacità di spesa.

L'Ufficio di presidenza ha provveduto ad articolare il primo livello organizzativo della struttura amministrativa del CRV, costituendo 6 servizi consiliari, che sono stati riorganizzati nel corso del 2016 nei seguenti: Servizio affari giuridici e legislativi (in sigla SAGL), Servizio attività e rapporti istituzionali (in sigla SARI), Servizio amministrazione bilancio servizi (in sigla SABS), Servizio di vigilanza sul sistema socio-sanitario (in sigla SVSS), Servizio affari generali (in sigla SAG), Servizio per la comunicazione (in sigla SCOM).

Le altre *strutture dirigenziali di secondo livello* sono uffici e posizioni dirigenziali individuali (articoli 23 e 24 della lr 53/2012).

l'Ufficio di presidenza ha nominato i dirigenti e stabilito le relative attribuzioni.

L'organizzazione del CRV è completata con unità operative e di staff (articoli 25 e 26 della lr 53/2012).

Il Segretario generale ha provveduto a costituire, con propri provvedimenti, dette unità per l'esercizio di specifiche funzioni tecnico-amministrative, attribuendo le correlate alte professionalità e posizioni organizzative.

I dirigenti capi dei servizi interessati e il Segretario generale - per le unità operative direttamente afferenti - hanno nominato i relativi responsabili e titolari.

L'articolo 56, comma 2, della lr 53/2012 stabilisce che

2. La dotazione organica del Consiglio regionale, comprensiva della dotazione, specificatamente individuata, degli organismi di garanzia istituiti presso il Consiglio regionale, è definita dall'Ufficio di presidenza entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge nei limiti stabiliti dalla tabella 1 di cui all'allegato C.

L'articolo 57 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale" dispone quanto segue:

Art. 57 - Misure per la riduzione della dotazione organica del Consiglio regionale.

1. Il Consiglio regionale del Veneto, nell'esercizio delle proprie attribuzioni di autonomia quale assemblea legislativa regionale, ritenendo di conformarsi alle azioni di riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni previste dall'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, opera per perseguire, nel triennio successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, un obbiettivo di riduzione, nella misura del venti per cento per il personale dirigenziale e del dieci per cento per il personale non dirigenziale, della propria dotazione organica così come definita ai sensi dell'articolo 56 della presente legge.
2. Per le unità di personale eventualmente risultanti in soprannumero all'esito delle riduzioni previste dal comma 1 nonché per i casi di eccedenza dichiarata per ragioni funzionali o finanziarie della amministrazione, vengono avviate le procedure di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 165 del 2001, adottando anche le procedure e misure di cui alla lettera a) del comma 11 dell'articolo 2 del decreto legge n. 95 del 2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012.

Alla fine del 2013, completato almeno nelle sue parti essenziali il processo riorganizzativo, l'Ufficio di presidenza ha valutato un percorso di rimodulazione della dotazione organica del Consiglio che fosse coerente con gli obiettivi di riduzione dei costi della politica, con il ridimensionamento del numero dei componenti dell'Assemblea legislativa della X legislatura, con l'esigenza di una ridistribuzione più funzionale del personale consequenziale anche al regime limitativo del *turn over,* tenuto conto dell'importante strumento consentito dalle norme sul collocamento a riposo del personale eccedente che matura il diritto a pensione secondo le regole "pre-Fornero" entro il 31 dicembre 2016.

Con propria deliberazione n. 143 del 27 dicembre 2013, l'Ufficio di presidenza ha rideterminato, in attuazione dell'articolo 57 della lr 53/2012, la dotazione organica del CRV, comprensiva della dotazione, specificatamente individuata, degli organismi di garanzia istituiti presso il CRV, come riportato nella seguente tabella:

Dotazione organica del CRV approvata con dupcr 143/2013

Categorie	Consiglio	Organismi di garanzia	Totale
Dirigenti	12	2	14
D3	12	3	15
D1	33	5	38
C	56	5	61
B3	25	3	28
B1	16	1	17
Totale	**154**	**19**	**173**

Al 31 dicembre 2016 è terminato il processo di assorbimento delle eccedenze di personale conseguente ai provvedimenti sopra citati e di conseguenza diventa possibile una pianificazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2017-2019.

La situazione della dotazione organica del Consiglio regionale e degli organismi di garanzia ad oggi è mostrata nella tabella seguente:

	Dotazione organica			Personale di ruolo			Posti vacanti		
Categorie	**Consiglio**	**Organismi di garanzia**	**Totale**	**Consiglio**	**Organismi di garanzia**	**Totale**	**Consiglio**	**Organismi di garanzia**	**Totale**
Dirigenti	12	12	14	13	1	14	-1	1	0
D3	12	3	15	12	1	13	0	2	2
D1	33	5	38	33	2	35	0	3	3
C	56	5	61	52	8	60	4	-3	1
B3	25	3	28	26	3	29	-1	0	-1
B1	16	1	17	16	1	17	0	0	0
Totale	**154**	**19**	**173**	**152**	**16**	**168**	**2**	**3**	**5**

Nella categoria B3 è inclusa una dipendente che terminerà l'esonero dal servizio per collocamento a riposo il 30/11/2017.

Nella tabella è mostrata la situazione attuale del personale di ruolo del Consiglio regionale e in servizio presso le strutture della Segreteria generale:

	Personale in servizio alle strutture della Segreteria generale		**Personale di ruolo del CRV non assegnato ale strutture della Segreteria generale**	
Categoria	**Personale di ruolo del CRV**	**Personale in comando in entrata**	**per comando in uscita, aspettativa, esonero**	**assegnato alle segreterie degli organi e dei gruppi**
B1	17	1		
B3	25	2	2	2
C	54	1	1	6
D1	29	6	2	3
D3	13	1		
Dirigente	13	1	1	
Totale	**151**	**12**	**6**	**11**

Come mostra chiaramente la tabella sopra riportata una parte del personale di ruolo del Consiglio regionale non è attualmente in servizio presso le strutture della Segreteria generale in quanto è assegnato alle segreterie degli organi e dei gruppi consiliari ai sensi della lr 53/2012 (11 unità) o è comandato o in aspettativa (5 unità) o è in esonero (1 unità).

I fabbisogni di personale delle strutture della segreteria generale

Il 4 aprile 2017 il Comitato di direzione ha raccolto le necessità di personale segnalate dai componenti, dei quali nessuno ha dichiarato eccedenze di personale.

Il quadro dei fabbisogni di personale segnalati dai componenti del Comitato di direzione è riportato nell'allegato A, dove viene anche rappresentata la situazione attuale del personale in servizio per struttura.

A fronte di una dotazione organica di 154 unità il personale di ruolo in servizio risulta essere di 136 unità a cui si aggiungono 6 persone in comando dalla Regione e da altri enti per un totale di 142 dipendenti con un fabbisogno ulteriore di 11 unità.

La ridefinizione della dotazione organica

Pertanto, l'attuale dotazione organica del Consiglio regionale risulta complessivamente congrua rispetto ai fabbisogni di personale segnalati, ma si rende necessario, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del d.lgs. 165/2001, come riformulato con il d.lgs. 75/2017, rimodulare la numerosità tra le categorie in base ai fabbisogni programmati.

La dotazione organica ridefinita in relazione ai fabbisogni di personale programmati con il presente provvedimento come da allegato B garantisce una lieve riduzione della spesa complessiva e il rispetto dei limiti stabiliti dall'articolo 56, comma 2, della lr 53/2012, sopra riportato.

La presente proposta di rimodulazione della dotazione organica ha formato oggetto di apposita comunicazione in data 5 luglio 2017 alla Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari ai sensi dell'articolo 10, comma 5, lettera b), della lr 53/2012.

La situazione del personale a supporto degli organismi di garanzia

Nell'allegato A sono riportati la situazione del personale in servizio e i fabbisogni segnalati dagli Organismi di garanzia (Corecom e Garante dei diritti della persona).

A fronte di una dotazione organica di 19 unità, il personale di ruolo in servizio risulta essere di 15 unità, a cui si aggiungono 6 persone in comando dalla Regione e da altri enti per un totale di 21 dipendenti con un fabbisogno ulteriore di 9 unità.

La dotazione organica degli organismi di garanzia non può essere aumentata dall'Ufficio di presidenza in quanto già determinata con la citata deliberazione n. 143/2013 nei limiti stabiliti dalla tabella 1 di cui all'allegato C alla lr 53/2012.

Considerato che una buona parte del personale in servizio e del fabbisogno segnalato è relativo allo svolgimento delle attività delegate dall'AGCOM secondo una convenzione che è in corso di ridefinizione e che è temporanea, la Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome ha deciso di verificare, attraverso la formulazione di una apposita richiesta di parere alla Sezione Autonomie locali della Corte dei conti, la possibilità di attivare rapporti di lavoro flessibile con i fondi trasferiti dall'AGCOM per l'attuazione delle deleghe senza che la relativa spesa rientri nei tetti alla spesa di personale complessiva e per rapporti di lavoro flessibile previsti dalla normativa vigente.

I vincoli normativi al reclutamento del personale

Tetto della spesa di personale

L'articolo 1, comma 557-quater della legge 296/2006 prevede il divieto di procedere ad assunzione di personale in caso di mancata riduzione delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013.

Tale tetto è stato determinato con deliberazione n. 4 del 18 gennaio 2017.

Posti vacanti nella dotazione organica

Il quadro delle future cessazioni è riportato di seguito:

CESSANDI	DATA	CATEGORIA	CAUSA DI CESSAZIONE
SARTORI GIUSEPPE	31/07/2017	D3	PENSIONAMENTO ORDINARIO
TIOZZO PIERGIORGIO	10/10/2017	D3	PENSIONAMENTO ORDINARIO
PISANO MARIAANGELA	30/112017	B3	PENSIONAMENTO ORDINARIO
MIGOTTO GIUSEPPE	30/04/2017	D3	PERSIONAMENTO ORDINARIO
POGGI SERENELLA	31/12/2018	C	PENSIONAMENTO ORDINARIO
SOPRADASSI NERIO	31/05/2019	D1	PENSIONAMENTO ORDINARIO (*)
ROSSANESE PAOLO	31/08/2019	B1	PENSIONAMENTO ORDINARIO (*)

(*) Salvo revisione peggiorativa dei requisiti di accesso in relazione all'aumento della speranza di vita

Pertanto, i posti vacanti nella dotazione organica, come rideterminata con il presente provvedimento nell'allegato B, risultano essere i seguenti:

Cessazioni/posti vacanti		
Categorie	**unità**	**Data di decorrenza**
C(*)	2	oggi
D1	3	oggi
C(***)	1	oggi
C	1	oggi
D1(*)	1	01/08/2017
D1(*)	1	01/11/2017
B3(***)	1	01/12/2017

B3(*)	1	01/05/2018
C	1	01/01/2019
D1	1	01/06/2019(**)
B4(****)	1	01/09/2019(**)

(*) Trattasi di posti di categoria D3 sostituiti da posti di categoria inferiore
(**) Salvo revisione peggiorativa requisiti di accesso al pensionamento
(***) Unità che non costituiscono posti vacanti in quanto esuberi
(****) Posto soppresso per compensare gli aumenti di unità nelle altre categorie

Capacità assunzionale

Per quanto attiene la capacità assunzionale finanziaria l'art. 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge n. 114 del 2014, come modificato dal decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge n. 125 del 2015, aveva previsto che:

"Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n.296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente....".

Il comma 5 quater, del medesimo articolo di legge, tuttavia, innalzava le predette percentuali affermando che

"Fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1º gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015".

La norma citata, quindi, oltre ad individuare determinate capacità assunzionali espresse in termini percentuali sulle cessazioni intervenute nell'anno precedente, ha introdotto la possibilità di cumulare le risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni.

Per gli anni 2015 e 2016 il legislatore, tuttavia, ha introdotto, per le assunzioni a tempo indeterminato, una disciplina derogatoria al quadro normativo esistente. Infatti, ai sensi dell'art. 1, comma 424, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), modificata dall'art. 4, comma 2-bis, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125,

" Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità. È fatta salva la possibilità di indire, nel rispetto delle limitazioni assunzionali e finanziarie vigenti, le procedure concorsuali per il reclutamento a tempo indeterminato di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie di cui al precedente periodo, di figure professionali in grado di assolvere alle predette funzioni...".

Con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per il 2016), il legislatore ha nuovamente modificato il regime delle assunzioni stabilendo nuovi limiti alla capacità assunzionali degli enti territoriali. Difatti, il comma 228 dell'art. 1, dispone che:

"Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale

cessato nell'anno precedente. In relazione a quanto previsto dal primo periodo del presente comma, al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, come individuato dall'articolo 1, comma 421, della citata legge n. 190 del 2014, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Il comma 5- quater dell'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.114, è disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018. ..."

Con nota del 18 luglio 2016 il Dipartimento della Funzione pubblica ha comunicato che per la Regione Veneto sono ripristinate le ordinarie facoltà di assunzione ai sensi dell'articolo 1, comma 234, della legge 208/2015, essendo in conclusione la procedura di ricollocazione del personale soprannumerario degli enti di area vasta.

La Sezione Autonomie della Corte dei conti, con la deliberazione n. 28/SEZAUT/2015/QMIG, ha precisato che il riferimento "al triennio precedente" inserito nell'art. 4, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2015, che ha integrato l'art. 3, comma 5, del decreto-legge n. 90 del 2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni".

La Sezione di controllo Lombardia della Corte dei conti rammenta nella deliberazione n. 23 del 20/02/2017 che quando il legislatore interviene per modificare solo la percentuale del c.d. turn over, al fine di calcolare la "capacità assunzionale" bisogna prendere come riferimento la percentuale indicata per l'anno in cui si intende avviare la procedura di assunzione, a prescindere da quale fosse la percentuale indicata nell'anno a cui si riferiscono le cessazioni intervenute (ossia i c.d. resti). Infatti, i "resti" devono essere presi in considerazione solo per determinare l'entità del budget di spesa su cui va parametrata la capacità assunzionale che deve necessariamente essere rispettosa della percentuale fissata dal legislatore per l'anno in cui si intende a procedere con la nuova assunzione.

L'art. 1, comma 47, della legge 311/2004, prevede che:

"In vigenza di disposizioni che stabiliscono un regime di limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono consentiti trasferimenti per mobilità, anche intercompartimentale, tra amministrazioni sottoposte al regime di limitazione, nel rispetto delle disposizioni organiche e, per gli enti locali, purché abbiano rispettato il Patto di stabilità interno per l'anno precedente".

Va, inoltre, ricordato l'art. 14, comma 7, del d.l. 95/2012, il quale ha precisato che

"le cessazioni dal servizio per processi di mobilità, (...) non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over",

che significa che un'uscita per mobilità, non potrà mai essere considerata come cessazione su cui calcolare la capacità assunzionale.

Nell'allegato C al presente provvedimento è determinata la facoltà assunzionale per gli anni 2017-2018-2019.

Vincoli sulle modalità procedurali di reclutamento

L'articolo 30, comma 2-bis, del d.lgs. 165/2001 prevede quanto segue:

2-bis. Le amministrazioni, prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali, finalizzate alla copertura di posti vacanti in organico, devono attivare le procedure di mobilità di cui al comma 1, provvedendo, in via prioritaria, all'immissione in ruolo dei dipendenti, provenienti da altre amministrazioni, in posizione di comando o di fuori ruolo, appartenenti alla stessa area funzionale, che facciano domanda di trasferimento nei ruoli delle amministrazioni in cui prestano servizio. Il trasferimento è disposto, nei limiti dei posti vacanti, con inquadramento nell'area funzionale e posizione economica corrispondente a quella posseduta presso le amministrazioni di provenienza; il trasferimento può essere disposto anche se la vacanza sia presente in area diversa da quella di inquadramento assicurando la necessaria neutralità finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 34-bis del d.lgs. 165/2001, prima di avviare le procedure di reclutamento e prima delle assunzioni a tempo indeterminato è d'obbligo comunicare ai soggetti di cui all'articolo 34, commi 2 e 3, l'area, il livello e la sede di destinazione per i quali si intende bandire il concorso nonché, se necessario, le funzioni e le eventuali specifiche idoneità richieste.

Adempimenti propedeutici alle assunzioni di personale

La normativa vigente prevede il divieto di procedere ad assunzioni con qualsiasi forma nei seguenti casi:

- mancata approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità (articolo 48, comma 1, del Dlgs 198/2006);
- mancata adozione del Piano delle performance (articolo 10, comma 5, del Dlgs 150/2009);
- violazione del limite relativo alla spesa del personale stabilito dall'articolo 1, commi 557-*ter* e 557-*quater*, della legge 296/2006 (valore medio sostenuto nel triennio 2011/2013;
- mancata rideterminazione della dotazione organica nel triennio precedente (articolo 6, comma 6, del Dlgs 165/2001);
- mancata ricognizione annuale delle eccedenze di personale (articolo 33, comma 2, del Dlgs 165/2001);
- mancato rispetto degli obblighi di certificazione dei crediti. In dettaglio, il divieto di assunzione è contenuto nell'articolo 9, comma 3-*bis*, del Dl 185/2008, convertito dalla legge 2/2009, modificato dall'articolo 27 del Dl n. 66/2014;
- mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (articolo 9, comma 1-*quinquies*, del Dl n. 113/2016);
- mancato conseguimento, nell'anno precedente, del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710, della legge n. 208/2015. Si veda anche il comma 723). Sul punto è intervenuto nuovamente il legislatore con la legge 232/2016 prevedendo, al comma 476, che quando il mancato conseguimento del saldo risulti inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza la sanzione di cui al comma 475, lett. *e)*, è applicata solo per assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- mancata trasmissione telematica entro il 31 marzo dell'anno successivo, attraverso la piattaforma prevista nel sito http://pareggiobilancio.mef.gov.it una certificazione dei risultati conseguiti ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo. Il divieto in esame è contenuto nell'articolo 1, comma 470 della legge 232/2016. Si distinguono due scenari: *1.* mancata trasmissione della citata certificazione entro il 31 marzo dell'anno successivo. In tal caso si applica l'articolo 1, comma 475 che prevede, tra l'altro, alla lett. *e)*, che "*nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto (...)*"; *2.* tardiva trasmissione della citata certificazione entro il 30 aprile. In tal caso, a norma del citato comma 470 si applicano, nei dodici mesi successivi al ritardato invio, le sole disposizioni di cui al comma 475, lett. *e)*, limitatamente alle assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Obblighi di assunzione del personale delle categorie protette

Va inoltre rispettato l'obbligo di assunzione anche in soprannumero delle categorie protette, nel limite della quota d'obbligo, anche in deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla legislazione vigente. I criteri di computo della quota di riserva rimangono quelli indicati dall'articolo 4 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

Il Consiglio regionale è in regola con l'adempimento in questione con riferimento all'anno 2017. Per gli anni successivi si provvederà in relazione all'andamento del personale effettivamente in servizio.

Il Piano assunzioni per il triennio 2017-2019

In ragione degli attuali posti vacanti nella dotazione organica e delle future cessazioni dal servizio, tenuto conto che nel 2019 saranno adeguati i requisiti per la pensione in relazione alla variazione dell'aspettativa di vita, si approva il piano assunzioni 2017-2019 come allegato D.

Per i fabbisogni delle strutture della Segreteria generale (con esclusione di quelle a supporto degli organismi di garanzia) come individuati nell'allegato A al presente provvedimento si propone l'avvio delle ordinarie procedure di reclutamento:

- attraverso la pubblicazione in contemporanea di avvisi di mobilità interna e di mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 per i profili professionali e categorie indicate;
- completato il percorso di reclutamento ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, si procederà all'indizione di procedure concorsuali pubbliche per titoli ed esami per i profili professionali e categorie indicate.

Per le assunzioni riservate alle categorie protette si procederà secondo quanto previsto dalla normativa in materia.

Si stabilisce che per i posti in dotazione organica resi temporaneamente vacanti per effetto di comandi in uscita e assegnazioni alle segreterie degli organi e dei gruppi consiliari ai sensi della lr 53/2012 il Segretario generale provvede mediante comandi in entrata (con esclusione del personale dirigente).

L'informativa preventiva alle OO.SS.

Del contenuto della presente deliberazione è stata data l'informazione preventiva alle OO.SS. ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 165/2001.

Il parere del Collegio dei revisori dei conti

Sulla presente deliberazione è stato acquisito il parere del Collegio dei Revisori dei conti ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 118/2011 come da allegato E al presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- vista la lr 53/2012;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di rideterminare la dotazione organica del Consiglio regionale come da allegato B al presente provvedimento;

3) di individuare nell'allegato C al presente provvedimento la determinazione delle facoltà assunzionali da destinare alle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

4) di approvare il Piano assunzioni 2017-2019 come da allegato D al presente provvedimento;

5) di prendere atto del parere formulato sulla presente deliberazione dal Collegio dei Revisori dei conti ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 118/2011;

6) di pubblicare la presente deliberazione in forma integrale sul BURVET, a cura della Segreteria generale e nella sezione Amministrazione trasparente del sito, a cura della struttura competente come stabilito nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza vigente.

ALLEGATO A ALLA DUPCR N. 64 DEL 28 LUGLIO 2017

PERSONALE IN SERVIZIO E FABBISOGNI NELLE STRUTTURE DELLA SEGRETERIA GENERALE
(CON ESCLUSIONE DEL PERSONALE A SUPPORTO DEGLI ORGANISMI DI GARANZIA)

Struttura della Segreteria generale	Categoria	Personale di ruolo del CRV in servizio	Personale in comando in entrata e assegnato alle strutture della Segreteria generale	Fabbisogno di personale
SERVIZIO AFFARI GENERALI	B1	2		
	B3	3		1
	C	4		1
	D1	3	1	
	D3			
	Dirigente	1		
	Totale	***13***	***1***	***2***
SERVIZIO AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI	B3	1		
	C	2		
	D1	2		
	D3	1		
	Dirigente	5		
	Totale	***11***	***0***	***0***
SERVIZIO AMMINISTRAZIONE BILANCIO SERVIZI	B1	3		
	B3	11		
	C	4		1
	D1	6		
	D3	2		
	Dirigente	2		
	Totale	***28***	***0***	***1***
SERVIZIO ATTIVITA' E RAPPORTI ISTITUZIONALI	B1	8		
	B3	3		
	C	24		1
	D1	7	1	2
	D3	8		
	Dirigente	2	1	
	Totale	***52***	***2***	***3***
SERVIZIO DI VIGILANZA SUL SISTEMA SOCIO-SANITARIO	C	1		
	D1	3		3
	Dirigente	1		
	Totale	***5***	***0***	***3***
SERVIZIO PER LA COMUNICAZIONE	B1	2		
	B3	2	1	
	C	8		
	D1	2		
	D3	1		
	Dirigente	1		
	Totale	***16***	***1***	***0***
Ufficio stampa e comunicazione	B1	1		
	B3	1		
	C	0	1	
	D1	2	1	
	Totale	***4***	***2***	***0***
Unità relazioni esterne	C	2		2
	D1	1		
	Totale	***3***	***0***	***2***
Assegnati direttamente al Segretario generale	B3	1		
	C	1		
	D1	2		
	D3	0		
	Dirigente	0		
	Giornalista	0		
	Totale	***4***	***0***	***0***
SEGRETERIA GENERALE Totale		***136***	***6***	***11***

FABBISOGNI DI PERSONALE SEGNALATI DAI DIRIGENTI CAPI DEI SERVIZI CONSILIARI E DAL SEGRETARIO GENERALE	
Segreteria generale	
Categoria e profilo professionale	*N.ro unità*
C amministrativo per l'unità Relazioni esterne	2
Servizio attività e rapporti istituzionali	
Categoria e profilo professionale	*N.ro unità*
C amministrativo per garantire la funzionalità delle commissioni	1
D amministrativo di alto profilo giuridico-amministrativo per il coordinamento delle attività istituzionali in sostituzione dei due funzionari addetti di cui uno già in pensione e l'altro che cessa il prossimo anno	1
D ricercatore di profilo statistico-economico con dottorato di ricerca	1
Servizio amministrazione bilancio servizi	
Categoria e profilo professionale	*N.ro unità*
B autista (in corso di perfezionamento il comando dalla Giunta regionale)	1
C amministrativo per l'Unità risorse umane	1
Servizio affari generali	
Categoria e profilo professionale	*N.ro unità*
C amministrativo per l'Unità contratti	1
B/C amministrativo per la segreteria del Servizio	1
Servizio di vigilanza sul sistema socio-sanitario	
Categoria e profilo professionale	*N.ro unità*
3 D1/D3, profilo amministrativo, in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza e preferibilmente dell'abilitazione all'esercizio della professione forense	3

SITUAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO A SUPPORTO
E FABBISOGNI DI PERSONALE DEGLI ORGANISMI DI GARANZIA

Struttura della Segreteria generale	Categoria	Personale di ruolo del CRV in servizio	Personale in comando in entrata	Fabbisogno di personale segnalato dal Corecom anche per le "seconde deleghe"
UFFICIO DIRITTI DELLA PERSONA	B			
	B3	2		1
	C	5		3
	D1	2	2	4
	D3			
	Dirigente	1		
	Totale	***10***	***2***	***8***

Struttura della Segreteria generale	Categoria	Personale di ruolo del CRV in servizio al supporto del Garante dei diritti della persona	Personale in comando in entrata e assegnato al supporto del Garante dei diritti della persona	Fabbisogno di personale segnalato dal Garante dei diritti della persona
SUPPORTO AL GARANTE NELL'AMBITO DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI	B	1	1	
	B3	1	1	
	C	2	1	
	D1		1	1
	D3	1		
	Dirigente			
	Totale	***5***	***4***	***1***

Il dirigente capo del Servizio affari generali non è riportato nella numerosità del personale di ruolo della tabella in quanto svolge altre funzioni oltre al supporto del Garante dei diritti della persona

ALLEGATO B ALLA DUPCR N. 64 DEL 28 LUGLIO 2017

DOTAZIONE ORGANICA CONSIGLIO REGIONALE

(aggiornamento della dotazione approvata con dupcr n. 143/2013; la rimodulazione in aumento per le categorie D1, C e B3 decorre rispettivamente dalla data di cessazione delle unità di personale della categoria la cui numerosità viene ridotta come indicato nella tabella)

	Consiglio	Organismi di garanzia	Totale
Dirigenti	**12**	**2**	**14**
D3	**7**	**3**	**10**
D1	**35**	**5**	**40**
C	**59**	**5**	**64**
B3	**26**	**3**	**29**
B1	**15**	**1**	**16**
Totale	**154**	**19**	**173**

ALLEGATO C ALLA DUPCR N. 64 DEL 28 LUGLIO 2017

BUDGET ASSUNZIONALE

Anno di riferimento		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Categoria	Costo unitario	Cessazioni	Cessazioni	Cessazioni	Cessazioni	Cessazioni	Cessazioni	Cessazioni
Dirigente	115.762,62		1		1	1		
D3	42.488,68		1			3	1	
D1	37.772,85		1	3	2	1		
C	34.901,98	1	1	2	1	1	1	1
B3	32.710,91		1	1	1	2	1	
B1	31.333,97			1			1	
Giornalista	117.628,01	1			1			
Base di calcolo		152.529,99	263.637,04	247.167,39	376.549,22	381.325,31	141.435,54	34.901,98
% spendibile delle cessazioni			25%	25%	25%	25%	25%	100%
Budget assunzionale			38.132,50	65.909,26	61.791,85	94.137,31	95.331,33	141.435,54
Budget assunzionale del triennio precedente non utilizzato						165.833,61		
Budget assunzionale complessivo						259.970,91	95.331,33	141.435,54

ALLEGATO D ALLA DUPCR N. 64 DEL 28 LUGLIO 2017

PIANO ASSUNZIONI 2017-2019

Categoria	Profilo professionale (*)	Costo unitario	Posti di cui si prevede la copertura						Procedura di reclutamento
			nell'anno 2017	Costi	nell'anno 2018	Costi	nell'anno 2019	Costi	
D1	Funzionario specialista in materia statistico-economica	38.117,84		-		-	1	38.117,84	ordinarie procedure di reclutamento
D1	Funzionario amministrativo specialista in materia di legislazione sanitaria	38.117,84	3	114.353,52		-		-	ordinarie procedure di reclutamento
D1	Funzionario amministrativo specialista in materia di diritto parlamentare	38.117,84	1	38.117,84		-		-	ordinarie procedure di reclutamento
D1	Funzionario tecnico	38.117,84		-		-	1	38.117,84	ordinarie procedure di reclutamento
C	Assistente Amministrativo	35.218,48	3	105.655,44	2	70.436,96		-	ordinarie procedure di reclutamento
B3	Collaboratore professionale amministrativo	33.007,46		-		-	1	33.007,46	ordinarie procedure di reclutamento
	Totali		**7**	**258.126,80**	**2**	**70.436,96**	**3**	**109.243,14**	

(*) Il profilo sarà oggetto di specificazione nei provvedimenti di reclutamento

Ad integrazione dei fabbisogni riportati nell'allegato A nella tabella sopra riportata si programma il reclutamento di un funzionario tecnico al fine di sopperire alle esigenze della struttura che gestisce i servizi tecnici in seguito al pensionamento di un funzionario addetto, fatto salvo l'eventuale innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione per effetto di variazioni in aumento della speranza di vita.

I posti in dotazione organica resi temporaneamente vacanti per effetto di comandi in uscita e assegnazioni alle segreterie degli organi e dei gruppi consiliari ai sensi della lr 53/2012 il Segretario generale provvede mediante comandi in entrata.

In attesa del parere della Sezione Autonomie locali della Corte dei conti per i fabbisogni connessi alle funzioni delegate da AGCOM si procede con comandi in entrata nei limiti della spesa complessiva della dotazione organica degli organismi di garanzia e dei posti temporaneamente vacanti, anche se relativi alla dotazione del Consiglio regionale.

(Codice interno: 353388)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 65 del 28 luglio 2017

Sig. Giuseppe Mossa: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Area Popolare Veneto in sostituzione del sig. Gianmarco Cortivo.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 353389)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 66 del 28 luglio 2017

Sig. Mattia Dal Ben: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Centro destra Veneto - Autonomia e libertà.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 353390)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 67 del 28 luglio 2017

Sig. Mattia Dal Ben: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Centro destra Veneto - Autonomia e libertà.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 353391)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 68 del 28 luglio 2017

Sig. Enzo Andretta, dipendente a tempo indeterminato dell'ARPAV, categoria C, posizione economica C1: assegnazione alla segreteria del Consigliere segretario Maurizio Conte, in qualità di responsabile.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 353392)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 69 del 28 luglio 2017

Approvazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio del Consiglio regionale (rendiconto della gestione 2016).

[Bilancio e contabilità regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 353584)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 101 del 27 luglio 2017

Disegno di legge relativo a "Istituzione del nuovo comune denominato "Valle del Biois" mediante fusione dei comuni di Falcade e Canale d'Agordo della provincia di Belluno". Giudizio di meritevolezza. (Progetto di legge n. 198).
[Enti locali]

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO il disegno di legge relativo a "Istituzione del nuovo Comune denominato "Valle del Biois" mediante fusione dei Comuni di Falcade e Canale d'Agordo della Provincia di Belluno" (deliberazione della Giunta regionale n. 15/DDL del 9 agosto 2016);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25, in caso di assenza del programma regionale per la revisione delle circoscrizioni comunali, l'indizione del referendum consultivo delle popolazioni interessate è subordinata ad un preliminare giudizio di meritevolezza del Consiglio regionale, previa acquisizione da parte della competente commissione consiliare del parere dei consigli comunali e provinciali interessati;

PRESO ATTO che gli enti territoriali interessati hanno manifestato parere favorevole alla fusione prevista nel progetto di legge n. 198 con i seguenti atti: deliberazione del Consiglio comunale di Falcade n. 22 in data 11 maggio 2016, pubblicata all'albo pretorio dal 16 al 31 maggio 2016; deliberazione del Consiglio comunale di Canale d'Agordo n. 20 in data 11 maggio 2016, pubblicata all'Albo pretorio dal 16 al 31 maggio 2016; deliberazione del Consiglio provinciale di Belluno n. 5 del 24 gennaio 2017;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità nella seduta del 26 ottobre 2016 dalla Conferenza permanente Regione-Autonomie locali sulla Delibera di Giunta regionale n. 15/DDL del 9 agosto 2016 relativa a: "Istituzione del nuovo comune denominato "Valle del Biois" mediante fusione dei Comuni di Falcade e Canale d'Agordo della Provincia di Belluno";

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio provinciale di Belluno nella seduta del 24 gennaio 2017, con deliberazione n. 5;

PRESO ATTO CHE la Prima Commissione nella seduta dell'11 gennaio 2017 ha esperito le attività istruttorie previste dal comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale n. 25 del 1992 e che, dopo attento esame, nella seduta del 1° febbraio 2017, con voti palesi e unanimi, ha espresso parere favorevole sulla relazione da presentare al Consiglio regionale, designando relatore il consigliere Franco GIDONI;

UDITA la relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Franco GIDONI, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

come noto, gli articoli 117 e 133 della Costituzione prevedono che le Regioni possano modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni, sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Salvo i casi di fusione tra più comuni, non possono essere istituiti nuovi comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri comuni scendano sotto tale limite.

La legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" disciplina, per quanto di competenza regionale, le variazioni delle circoscrizioni dei comuni e delle province, nonché il mutamento della denominazione dei comuni.

Le suddette variazioni possono consistere anche nella fusione di due o più comuni in uno nuovo e possono essere conseguenti al processo istituzionale avviato mediante l'unione di comuni.

L'articolo 4, comma 3, della legge prevede che, quando uno o più comuni, anche nel loro insieme, non acquisiscono titolo all'esercizio del potere di iniziativa legislativa per la variazioni delle circoscrizioni comunali, previsto dall'articolo 20 dello Statuto, i relativi Consigli possono presentare le loro richieste di variazione alla Giunta regionale, che, entro 60 giorni, trasmette al Consiglio regionale il corrispondente disegno di legge o respinge la richiesta, dandone comunicazione motivata

alla competente commissione consiliare.

Alla luce della normativa sopraindicata, i Comuni di Falcade e Canale d'Agordo della Provincia di Belluno hanno chiesto alla Giunta di rendersi promotrice di un disegno di legge di fusione, con le seguenti deliberazioni dei rispettivi consigli comunali:

- per Falcade la n. 22 dell'11.05.2016 e la n. 27 del 17.07.2016;
- per Canale d'Agordo la n. 20 dell'11.05.2016 e la n. 26 del 17.07.2016;

Avverso tali atti, esecutivi ai sensi di legge e pubblicati per quindici giorni all'albo pretorio, come previsto dall'articolo 7 della legge regionale 25/1992, privati cittadini hanno prodotto, a cavallo tra maggio e giugno 2016, delle osservazioni, sulle quali si è controdedotto con le citate deliberazioni n. 27 del 17 luglio 2016 (per Falcade) e n. 26 del 17 luglio 2016 (per Canale d'Agordo).

In particolare nella riunione congiunta del 17 luglio 2016 i Consigli comunali hanno deliberato che:

1. il nuovo Comune si chiamerà "Valle del Biois", come prevalentemente indicato nei vari incontri pubblici che si sono tenuti nei territori di entrambe le amministrazioni, nonché dal sondaggio informativo effettuato presso le rispettive scuole primarie;
2. la sede comunale sarà definita dallo Statuto del nuovo Comune, in attesa del quale sarà nell'attuale sede di Falcade;
3. il Presidente del Comitato Paritetico per la Gestione dell'Intesa-Fondo Comuni Confinanti ha confermato, per i due comuni, a conclusione del processo di fusione, il finanziamento complessivo disponibile ante fusione, per non privare i territori comunali dei benefici ad essi riferiti dall'Intesa ed in accordo con quanto previsto dalla legge 56/2014 (art. 1, comma 128);
4. approvare lo studio di fattibilità relativo al progetto di fusione.

Le due amministrazioni hanno stipulato, e sono attualmente in essere, apposite convenzioni con l'Unione Montana Agordina per l'esercizio in forma associata di funzioni fondamentali (catasto, servizi di raccolta, avvio smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali).

Hanno altresì stipulato con altri enti apposite convenzioni per l'esercizio in forma associata di funzioni fondamentali quali Polizia Municipale e Polizia Amministrativa Locale, Edilizia scolastica.

Tra queste amministrazioni da anni sussistono rapporti di collaborazione per attività e servizi comunali, stante la vicinanza territoriale e le reciproche esigenze di servizio; inoltre - unitamente ai Comuni di Alleghe, Cencenighe Agordino, San Tomaso Agordino e Vallada Agordina - avevano approvato un protocollo d'intesa finalizzato ad avviare un percorso comune e condiviso per l'elaborazione di uno studio di fattibilità.

Studio che, a supporto della richiesta di fusione, i due Consigli comunali hanno allegato alle proprie deliberazioni e dal quale si evincono le ragioni storiche, geografiche, politiche ed economiche che sono a fondamento della richiesta di fusione proposta.

Ritengo che tali ragioni siano ben tratteggiate nella relazione introduttiva alla proposta di legge, e vi faccio quindi rinvio. Leggendole si giunge alla conclusione che le comunità di Falcade e Canale d'Agordo non sono diverse, avendo origini, lingua, storia, arte, religione, tradizioni e cultura comuni; le distinzioni sono sempre state soltanto relative all'appartenenza ad una piuttosto che ad un'altra articolazione del modello organizzativo della convivenza civica.

Ciò appreso, si fissa la convinzione che la creazione di un comune unico possa rappresentare un elemento nuovo per lo sviluppo della valle e che il rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa possa incidere sul grado di efficacia degli interventi volti a superare criticità strutturali, quali la scarsità di infrastrutture e di servizi di base per anziani, disabili, bambini e soprattutto giovani; ma possa pure comportare maggiori possibilità di valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale in termini di attrattività non solo turistica ma anche economica, occupazionale e sociale.

Ricordo che la fusione di tali Comuni (1.999 abitanti Falcade; 1.147 Canale d'Agordo), entrambi appartenenti alla fascia demografica iniziale (comuni fino a 3.000 abitanti) porterebbe il nuovo Comune nella fascia demografica superiore (comuni con popolazione compresa tra 3.000 e 5.000 abitanti) e che tale riposizionamento lo libererebbe dall'obbligo (stabilito dall'art. 14, comma 28, della legge 78/2010 e dall'art. 2, comma 2, della legge regionale 18/2012) dell'esercizio in forma associata di tutte le funzioni fondamentali.

Inoltre, per quanto concerne le strutture comunali, l'aggregazione di risorse umane, tecnologiche e strumentali renderebbe possibile l'eliminazione delle attività duplicate, la copertura delle carenze, la specializzazione del personale, una maggior efficacia ed efficienza nello svolgimento delle attività e la realizzazione di economie di spesa che potrebbero consentire l'erogazione di nuovi servizi o il miglioramento di quelli esistenti.

Rilevo inoltre che, al fine di incentivare il processo di fusione, sono riconosciuti contributi statali per i dieci anni successivi alla fusione ed anche contributi regionali obbligatori, il cui periodo e misura sono disposti dalla Regione (art. 15, comma 3, del D.lgs. 267/2000). Inoltre i comuni istituiti a seguito della fusione sono soggetti alle regole del patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione, assumendo quale base di calcolo le risultanze dell'ultimo triennio disponibile (art. 31, comma 32, della legge 183/2011).

Il percorso di fusione risulta essere, in definitiva, una soluzione ottimale per risolvere le problematiche economiche di questi piccoli comuni bellunesi, oltre che il termine naturale del processo avviato dagli stessi da anni per la gestione associata delle funzioni e servizi comunali.

I rispettivi Consigli comunali hanno deliberato di condividere tale percorso, previa adeguata informazione e consultazione della popolazione e delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio in merito all'iter normativo finalizzato a portare a termine il processo.

La fusione rappresenta, quindi, la logica conseguenza della presa d'atto di una situazione di perfetta integrazione di due popolazioni che già si trovano a vivere in armonica simbiosi.

Ripercorro, in chiusura, i passaggi salienti intercorsi negli ultimi mesi, successivamente alla trasmissione della delibera legislativa al Consiglio regionale, avvenuta l'8 novembre 2016:

- il 12 dicembre 2016 il Presidente della Prima Commissione consiliare ha chiesto al Consiglio provinciale di Belluno di esprimere entro 90 giorni, come previsto dall'articolo 5 della l.r. 25/1992, il parere sul progetto di legge n. 198;
- l'11 gennaio 2017 il progetto di legge n. 198 è stato illustrato in Prima Commissione dai Sindaci dei due comuni interessati;
- il 25 gennaio 2017 è stata acquisita la deliberazione n. 5 del 24 gennaio 2017 con la quale il Consiglio provinciale di Belluno, condividendo i motivi e le ragioni della fusione, si è espresso favorevolmente in merito al progetto;
- il 1° febbraio 2017 la Prima Commissione consiliare, dopo attento esame, ha espresso all'unanimità parere favorevole sulla meritevolezza del progetto di legge n. 198.";

RITENUTO per quanto sopra di esprimere giudizio positivo circa la meritevolezza della prosecuzione dell'iter legislativo e dunque dell'indizione del referendum delle popolazioni interessate;

VISTI gli articoli 117 e 133 della Costituzione;

VISTO l'articolo 5, commi 2 e 3, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25;

con votazione palese,

delibera

1. di ritenere meritevole di prosecuzione l'iter legislativo del progetto di legge n. 198 d'iniziativa della Giunta regionale relativo a "Istituzione del nuovo Comune denominato "Valle del Biois" mediante fusione dei Comuni di Falcade e Canale d'Agordo della Provincia di Belluno";
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 353587)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 102 del 27 luglio 2017

Disegno di legge relativo a "Istituzione del nuovo comune denominato "Arsiero Tonezza" mediante fusione dei comuni di Arsiero e Tonezza del Cimone della provincia di Vicenza". Giudizio di meritevolezza. (Progetto di legge n. 199).

[Enti locali]

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO il disegno di legge relativo a "Istituzione del nuovo Comune denominato "Arsiero Tonezza" mediante fusione dei Comuni di Arsiero e Tonezza del Cimone della Provincia di Vicenza" (deliberazione della Giunta regionale n. 16/DDL del 9 settembre 2016);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25, in caso di assenza del programma regionale per la revisione delle circoscrizioni comunali, l'indizione del referendum consultivo delle popolazioni interessate è subordinata ad un preliminare giudizio di meritevolezza del Consiglio regionale, previa acquisizione da parte della competente commissione consiliare del parere dei consigli comunali e provinciali interessati;

PRESO ATTO che gli enti territoriali interessati hanno manifestato parere favorevole alla fusione prevista nel progetto di legge n. 199 con i seguenti atti: deliberazione del Consiglio comunale di Arsiero n. 41 in data 28 giugno 2016, pubblicata all'albo pretorio dall' 8 al 23 luglio 2016; deliberazione del Consiglio comunale di Tonezza del Cimone n. 26 in data 1 luglio 2016, pubblicata all'Albo pretorio dal 18 luglio al 2 agosto 2016; deliberazione del Consiglio provinciale di Vicenza n. 3 del 13 marzo 2017;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità nella seduta del 26 ottobre 2016 dalla Conferenza permanente Regione-Autonomie locali sulla Delibera di Giunta regionale n. 16/DDL del 9 settembre 2016 relativa a: "Istituzione del nuovo Comune denominato "Arsiero Tonezza" mediante fusione dei Comuni di Arsiero e Tonezza del Cimone della Provincia di Vicenza";

PRESO ATTO CHE la Prima Commissione nelle sedute dell' 11 gennaio e del 6 aprile 2017 ha esperito le attività istruttorie previste dal comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale n. 25 del 1992 e che, dopo attento esame, nella seduta del 6 aprile 2017, con voti palesi e unanimi, ha espresso parere favorevole sulla relazione da presentare al Consiglio regionale, designando relatore il consigliere Stefano FRACASSO;

UDITA la relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere

Stefano FRACASSO, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ai sensi degli articoli 117 e 133 della Costituzione, le Regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni, sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Salvo i casi di fusione tra più Comuni, non possono essere istituiti nuovi Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri Comuni scendano sotto tale limite.

La legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" disciplina, per quanto di competenza regionale, le variazioni delle circoscrizioni dei Comuni e delle Province, nonché il mutamento della denominazione dei Comuni.

Le variazioni delle circoscrizioni comunali possono consistere anche nella fusione di due o più Comuni in uno nuovo. Tali variazioni possono essere conseguenti al processo istituzionale avviato mediante l'Unione di Comuni.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della suddetta legge regionale, quando uno o più Comuni, anche nel loro insieme, non acquisiscono titolo all'esercizio del potere di iniziativa legislativa per le variazioni delle circoscrizioni comunali, previsto dall'articolo 20 dello Statuto, i relativi Consigli possono presentare le loro richieste di variazione alla Giunta Regionale, che, entro 60 giorni, trasmette al Consiglio Regionale il corrispondente disegno di legge o respinge la richiesta, dandone comunicazione motivata alla competente commissione consiliare.

Alla luce della normativa sopraindicata, i Comuni di Arsiero e Tonezza del Cimone della Provincia di Vicenza hanno chiesto alla Giunta regionale di rendersi promotrice di un disegno di legge di fusione dei due Comuni, rispettivamente con le seguenti deliberazioni:

- la n. 41 del 28 giugno 2016, per il Consiglio comunale di Arsiero;
- la n. 26 del 1° luglio 2016, per il Consiglio comunale di Tonezza del Cimone.

Tali deliberazioni sono esecutive ai sensi di legge e pubblicate a norma dell'articolo 7 della citata legge regionale n. 25/1992; avverso le stesse non sono state prodotte osservazioni o opposizioni.

I due Comuni hanno evidenziato come il processo di fusione possa agevolare lo sviluppo del territorio, costituendo una struttura organizzativa e politica in grado di superare il problema del sottodimensionamento, acquisendo maggior peso anche sui tavoli tecnici, con importanti economie di scala nei costi amministrativi, di gestione e di promozione della semplificazione istituzionale.

Hanno inoltre valutato che, al fine di incentivare il processo di fusione, sono riconosciuti:

- un contributo straordinario statale per 10 anni a decorrere dalla fusione;
- un contributo straordinario regionale;
- la priorità nell'assegnazione degli spazi finanziari regionali ai Comuni istituiti per fusione a decorrere dal 2011;
- l'esclusione dall'applicazione delle regole in materia di acquisizione di lavori, beni e servizi (centrale di committenza) per 3 anni;
- l'esclusione dall'assoggettamento all'obbligo associativo per i Comuni istituiti mediante fusione che raggiungono una popolazione pari o superiore a 3.000 abitanti, o se appartenenti a Comunità montane per un mandato elettorale;
- la previsione di forme premiali nelle misure di incentivazione regionale;
- l'esclusione da vincoli per le assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente;
- il subentro nei benefici, stabiliti dall'Unione europea o da leggi statali, di cui godevano gli enti estinti.

In particolare i due Consigli comunali hanno deliberato che la sede del nuovo comune - che si chiamerà "Arsiero Tonezza" - sarà stabilita nel nuovo Statuto e che, sino a quando questo non sarà vigente, sarà in quella attuale di Arsiero; hanno inoltre approvato lo studio di fattibilità relativo al progetto di fusione.

La superficie complessiva sarà di 55,34 kmq (Arsiero 41,4 kmq; Tonezza del Cimone 13,94 kmq); la popolazione ammonterà a 3770 abitanti (Arsiero 3234 ab.; Tonezza del Cimone 536 ab.).

I due enti condividono l'appartenenza ad un ampio spettro di organismi sovracomunali - l'ULSS n. 4 Alto Vicentino, il Consorzio di Polizia locale Alto Vicentino, Alto Vicentino Servizi per la gestione integrata dei rifiuti, l'Unione Montana Alto Astico - , il che evidenzia come già allo stato attuale una larga parte dei servizi al cittadino sia gestita attraverso organismi sovra comunali cui i due enti aderiscono.

Il Comune di Arsiero, vista anche la posizione baricentrica rispetto alle valli, ha verificato presso i Comuni di Lastebasse, Laghi, Posina, Tonezza del Cimone e Velo d'Astico la disponibilità ad intraprendere un percorso di fusione delle realtà municipali.

Tonezza del Cimone ha risposto favorevolmente e, alla luce di questa comune intenzione, le due amministrazioni hanno dato avvio all'iter di fusione, ritenendo che la creazione di un polo amministrativo aggregante al centro delle valli e degli altipiani possa costituire un motivo di opportunità per l'intero territorio dell'Alto Astico e Posina, rendendo concreto e maturo un decennale processo di collaborazione tra le municipalità, che ben si integra con il contestuale processo aggregativo rappresentato dalla citata Unione Montana Alto Astico.

Ulteriori ragioni storiche, geografiche, politiche ed economiche a supporto della richiesta di fusione proposta dai due Consigli comunali sono ben tratteggiate nella relazione introduttiva alla proposta di legge, e vi faccio quindi rinvio.

I due comuni hanno deliberato di condividere tale processo di fusione previa un'adeguata informazione e consultazione delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio sull'iter normativo finalizzato a portarlo a termine.

La logica conseguenza della presa d'atto di una perfetta integrazione di due popolazioni che già si trovano a vivere in armonica simbiosi è rappresentata dunque dalla fusione dei rispettivi enti.

Ripercorro, in chiusura, i passaggi salienti intercorsi negli ultimi mesi, successivamente alla trasmissione della delibera legislativa al Consiglio regionale, avvenuta il 9 novembre 2016:

- il 14 dicembre 2016 il Presidente della Prima commissione consiliare ha trasmesso al Consiglio provinciale di Vicenza la richiesta di esprimere entro 90 giorni il parere sul progetto di legge n. 199, come previsto dall'articolo 5 della l.r. 25/1992;
- l'11 gennaio 2017 il progetto di legge è stato illustrato in Prima Commissione dai Sindaci dei due comuni interessati;
- il 21 marzo 2017 è stata acquisita la deliberazione n. 3 del 20 marzo 2017 con la quale il Consiglio provinciale di Vicenza, condividendo i motivi e le ragioni della fusione, si è espresso favorevolmente in merito al progetto;
- il 6 aprile 2017 la Prima Commissione consiliare, dopo attento esame, ha espresso all'unanimità parere favorevole sulla meritevolezza del progetto di legge n. 199.";

RITENUTO per quanto sopra di esprimere giudizio positivo circa la meritevolezza della prosecuzione dell'iter legislativo e dunque dell'indizione del referendum delle popolazioni interessate;

VISTI gli articoli 117 e 133 della Costituzione;

VISTO l'articolo 5, commi 2 e 3, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25;

con votazione palese,

delibera

1. di ritenere meritevole di prosecuzione l'iter legislativo del progetto di legge n. 199 d'iniziativa della Giunta regionale relativo a "Istituzione del nuovo Comune denominato "Arsiero Tonezza" mediante fusione dei Comuni di Arsiero e Tonezza del Cimone della Provincia di Vicenza";
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 353591)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 111 del 31 luglio 2017

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Proposta di modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del consiglio e dell'articolo 4 comma 2 del regolamento (UE) n. 808/2014 per l'intervento di solidarietà a sostegno delle regioni colpite dagli eventi sismici del 2016. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 52)

[Agricoltura]

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la proposta formulata dalla Giunta regionale nella seduta del 13 luglio 2017 con deliberazione n. 76/CR relativa all'argomento indicato in oggetto;

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014- 2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 436 del 06/04/2017 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA l'Intesa del 22/06/2017 sul documento recante la riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici verificatesi a partire dal 24 agosto 2016 con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990 n. 428;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e successive modificazioni e integrazioni relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

RITENUTO necessario predisporre le modifiche al Programma di sviluppo rurale 2014-2020, conseguenti allo storno finanziario concordato per l'intervento di solidarietà e sostegno ai territori delle Regioni Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria colpite dagli eventi sismici del 2016;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Terza Commissione consiliare nella seduta del 19 luglio 2017;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore, consigliere Nazzareno GEROLIMETTO, facendo proprio quanto esposto in premessa; con votazione palese,

delibera

1. di approvare il documento Allegato A al presente provvedimento, relativo al piano di riparto dello storno delle risorse dei Programmi di Sviluppo Rurale italiani 2014 - 2020, ai fini della riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici verificatesi a partire dal 24 agosto 2016, che ha ottenuto l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 22 giugno 2017;
2. di approvare il documento Allegato B al presente provvedimento, relativo alle proposte di modifica al Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 per assicurare lo storno delle risorse dovute dal Veneto secondo il riparto di cui al precedente punto 1);
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 111 DEL 31 LUGLIO 2017 RELATIVA A:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020. PROPOSTA DI MODIFICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, LETTERA A) DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO E DELL'ARTICOLO 4 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 808/2014 PER L'INTERVENTO DI SOLIDARIETÀ A SOSTEGNO DELLE REGIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 2016

ALLEGATI
A - B

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME

Intesa, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sul documento recante la *riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016.*

Repertorio atti n. 100 /CSR del 22 giugno 2017

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella seduta del 22 giugno 2017:

VISTO il regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul *finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune;*

VISTO il regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale ed altri Fondi;

VISTA la legge 29 dicembre 1990 n. 428, concernente *disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europee legge comunitaria 1990*, il cui art. 4, comma 3, dispone che il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali adotti, nell'ambito della sua competenza, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, i provvedimenti amministrativi direttamente conseguenti nel territorio nazionale;

VISTA la nota n. 2908/C10AGR del 9 giugno 2017 con la quale il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha chiesto sia al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sia al Ministro degli affari regionali ed autonomie territoriali, nella qualità di Presidente della Conferenza Stato Regioni, di attivare ogni utile iniziativa per formalizzare la riprogrammazione approvata dal sistema delle Regioni l'8 giugno 2017, allegata alla nota stessa, al fine di solidarietà;

VISTO il documento in titolo, pervenuto dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali il 20 giugno 2017, con nota prot. 7735, nel quale è stata recepita la richiesta regionale e sono stati fissate le percentuali di decurtazione dei Piani di sviluppo regionale di tutte le regioni ad eccezione di quelle colpite dal terremoto sopra definito;

VISTA la tabella allegata alla suddetta nota nella quale sono indicate tutte le somme da decurtare, per ciascuna Regione per le annualità previste;

VISTA la diramazione effettuata con nota Dipartimento affari regionali n. 9982 del 21 giugno 2017;

VISTA lo svolgimento dell'odierna sessione,

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

SANCISCE INTESA

sul documento del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, recante la *riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016,* con la tabella allegata che ne fa parte integrante e sostanziale.

Il Segretario
Antonio Naddeo

Il Presidente
On. Avv. Enrico Costa

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - R.

ALLEGATO A **Proposta n. 1067 / 2017**

CONFERENZA STATO-REGIONI
Seduta del 22 giugno 2017 - ore 15.15
Via della Stamperia, 8 - ROMA

Punto 11	POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	***Coordinamento*** **Regione PUGLIA**

Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990 n. 428, sul documento recante la riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici verificatesi a partire dal 24 agosto 2016

ISTRUTTORIA

Coordinamento

» ***TECNICA***

Coordinamento Ass. DI GIOIA

» ***POLITICA***

• **Commissione Politiche Agricole: 21 giugno 2017**
Regioni presenti: PUGLIA (Di Gioia - Coordinatore), ABRUZZO (Pepe), EMILIA-ROMAGNA (Caselli), FRIULI VENEZIA GIULIA (Shaurli), LAZIO (Hausmann), LIGURIA (Mai), LOMBARDIA (Fava), MARCHE (Casini), MOLISE (Facciolla), SARDEGNA (Caria), SICILIA (Cracolici), TOSCANA (Remaschi), VENETO (Pan), TRENTO (Dallapiccola).
Decisione della Commissione: La Commissione, **all'unanimità**, ha espresso avviso favorevole.

POSIZIONE DELLA CONFERENZA

La Conferenza esprime l'intesa.

Referente Segreteria Conferenza: ***Dott. Alessandro PALMACCI***

AOOGAB Ministro - Ufficio del Capo Gabinetto - Prot. Uscita N.0007735 del 20/06/2017

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

IL CAPO DI GABINETTO

Roma.....

Oggetto: riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici, verificatisi a partire dal 24 agosto 2016.

Ai fini dell'acquisizione dell'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nel corso della seduta calendarizzata per il 22 giugno p.v., e con riferimento alla nota prot .n. 2908/C10AGR. del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, si trasmette la proposta di rimodulazione solidale delle risorse in oggetto.

Confidando nella consueta collaborazione, si resta a disposizione per ogni eventuale o ulteriore chiarimento.

Ferdinando Ferrara

Cons. Antonio Naddeo
Direttore della Segreteria
della Conferenza Stato-Regioni
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Via della Stamperia, 8
00187 Roma

DIPEISR
Prot. **Uscita del 14/06/2017**
Numero: **0002391**
Classifica:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE
DISR II

APPUNTO AL CAPO DI GABINETTO

Oggetto: Rimodulazione finanziaria delle risorse FEASR 2014-2020 per trasferimento di solidarietà a favore dei PSR delle Regioni colpite dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016.

A seguito degli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016, che hanno gravemente colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta dell'8 giugno 2017, ha approvato uno storno parziale delle risorse finanziarie assegnate ai PSR per le annualità 2018, 2019 e 2020 a favore dei PSR Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

Pertanto, le annualità 2018, 2019 e 2020 di ciascun PSR (ad eccezione dei PSR delle Regioni colpite dal sisma e del PSRN) sono decurtate del 3% della parte FEASR, mentre il PSRN è decurtato di una quota pari al 6% della parte FEASR, per un importo complessivo FEASR pari a € 131.637.484.

L' importo complessivo dello storno del FEASR è assegnato alle Regioni colpite dal sisma come illustrato nella tabella seguente.

La rimodulazione finanziaria permette di recuperare € 300.000.000 di spesa pubblica, per effetto del diverso tasso di cofinanziamento comunitario, da allocare in favore delle Regioni colpite dal sisma (Abruzzo, Marche, Lazio ed Umbria) al fine di intervenire a sostegno delle aziende e dei territori danneggiati.

Regioni	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui Nazionale
Abruzzo	46.669.758,81	22.401.484,23	24.268.274,58
Lazio	42.177.643,78	18.187.000,00	23.990.643,78
Marche	159.250.927,64	68.669.000,00	90.581.927,64
Umbria	51.901.669,76	22.380.000,00	29.521.669,76
Totale Storno terremoto	**300.000.000,00**	**131.637.484,23**	**168.362.515,76**

Le tabelle riportate in allegato forniscono informazioni per singola annualità di spesa e quota di cofinanziamento (Spesa Pubblica, FEASR, quota Stato e quota regionale) per ciascun PSR.

AOOGAB Ministro
Prot. **Ingresso del 15/06/2017**
Numero: **0007477**
Classifica:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE
DISR II

In un'ottica di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi, derivanti dalle procedure di modifica dei programmi, si è proceduto ad arrotondare alle migliaia di euro sia le quote stornate sia le singole annualità 2018, 2019, 2020 di ciascun PSR, nei limiti della dotazione FEASR assegnata all'Italia per la programmazione 2014-2020.

Si fa presente, inoltre, che nessuna risorsa è stata detratta dal Programma Rete Rurale Nazionale, avendo concentrato il relativo contributo di solidarietà interamente a carico del Programma nazionale di sviluppo rurale.

Infine, il prospetto relativo alle nuove annualità di spesa post solidarietà terremoto tiene conto di quanto disposto dalla legge n. 229 del 15 dicembre 2016, di conversione del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, che per le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria prevede la totale copertura a carico del Fondo di rotazione della quota regionale dei rispettivi PSR delle annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020.

Il Capo del Dipartimento
Dott. Giuseppe Blasi

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

TABELLA 1: RIPARTO STORNO TERREMOTO ANNUALITA' 2018-2019-2020

Regione	2018				2019				2020			
	Storno FEASR	Storno Spesa Pubblica	Storno Stato	Storno Regione	Storno FEASR	Storno Spesa Pubblica	Storno Stato	Storno Regione	Storno FEASR	Storno Spesa Pubblica	Storno Stato	Storno Regione
Basilicata	-1.768.000,00	-2.922.314,05	-808.019,83	-346.294,21	-1.771.000,00	-2.927.272,73	-809.390,91	-346.881,82	-1.775.000,00	-2.933.884,30	-811.219,01	-347.665,29
Bolzano	-679.000,00	-1.574.675,32	-626.972,73	-268.702,60	-680.000,00	-1.576.994,43	-627.896,10	-269.098,33	-682.000,00	-1.581.632,65	-629.742,86	-269.889,80
Calabria	-2.868.000,00	-4.740.495,87	-1.310.747,11	-561.748,76	-2.874.000,00	-4.750.413,22	-1.313.489,26	-562.923,97	-2.880.000,00	-4.760.330,58	-1.316.231,40	-564.099,17
Campania	-4.772.000,00	-7.887.603,31	-2.180.922,31	-934.680,99	-4.782.000,00	-7.904.132,23	-2.185.492,56	-936.639,67	-4.792.000,00	-7.920.661,16	-2.190.062,81	-938.598,35
Emilia Romagna	-2.204.000,00	-5.111.317,25	-2.035.122,08	-872.195,18	-2.208.000,00	-5.120.593,69	-2.038.815,58	-873.778,11	-2.213.000,00	-5.132.189,24	-2.043.432,47	-875.756,77
Friuli V.G.	-549.000,00	-1.273.191,09	-506.933,77	-217.257,33	-550.000,00	-1.275.510,20	-507.857,14	-217.653,06	-551.000,00	-1.277.829,31	-508.780,52	-218.048,79
Liguria	-579.000,00	-1.347.138,20	-537.696,74	-230.441,46	-580.000,00	-1.349.464,87	-538.625,41	-230.839,46	-582.000,00	-1.354.118,19	-540.482,74	-231.635,46
Lombardia	-2.144.000,00	-4.972.170,69	-1.979.719,48	-848.451,21	-2.149.000,00	-4.983.766,23	-1.984.336,36	-850.429,87	-2.153.000,00	-4.993.042,67	-1.988.029,87	-852.012,80
Molise	-434.000,00	-904.166,67	-329.116,67	-141.050,00	-435.000,00	-906.250,00	-329.875,00	-141.375,00	-436.000,00	-908.333,33	-330.633,33	-141.700,00
Piemonte	-2.025.000,00	-4.696.196,66	-1.869.837,66	-801.359,00	-2.029.000,00	-4.705.473,10	-1.873.531,17	-802.941,93	-2.033.000,00	-4.714.749,54	-1.877.224,68	-804.524,86
Puglia	-4.257.000,00	-7.036.363,64	-1.945.554,55	-833.809,09	-4.265.000,00	-7.049.586,78	-1.949.210,74	-835.376,03	-4.274.000,00	-7.064.462,81	-1.953.323,97	-837.138,84
Sardegna	-2.698.000,00	-5.620.833,33	-2.045.983,33	-876.850,00	-2.703.000,00	-5.631.250,00	-2.049.775,00	-878.475,00	-2.709.000,00	-5.643.750,00	-2.054.325,00	-880.425,00
Sicilia	-5.751.000,00	-9.505.785,12	-2.628.349,59	-1.126.435,54	-5.762.000,00	-9.523.966,94	-2.633.376,86	-1.128.590,08	-5.775.000,00	-9.545.454,55	-2.639.318,18	-1.131.136,36
Toscana	-1.782.000,00	-4.132.653,06	-1.645.457,14	-705.195,92	-1.785.000,00	-4.139.610,39	-1.648.227,27	-706.383,12	-1.789.000,00	-4.148.886,83	-1.651.920,78	-707.966,05
Trento	-557.000,00	-1.295.951,61	-517.266,12	-221.685,48	-558.000,00	-1.298.278,27	-518.194,79	-222.083,48	-559.000,00	-1.300.604,93	-519.123,45	-222.481,48
Valle d'Aosta	-257.000,00	-596.011,13	-237.307,79	-101.703,34	-257.000,00	-596.011,13	-237.307,79	-101.703,34	-258.000,00	-598.330,24	-238.231,17	-102.099,07
Veneto	-2.194.000,00	-5.088.126,16	-2.025.888,31	-868.237,85	-2.198.000,00	-5.097.402,60	-2.029.581,82	-869.820,78	-2.203.000,00	-5.108.998,14	-2.034.198,70	-871.799,44
Programma Nazionale	-8.279.589,94	-18.399.088,76	-10.119.498,82	0,00	-8.291.398,01	-18.425.328,91	-10.133.930,90	0,00	-8.298.496,28	-18.441.102,84	10.142.606,56	0,00
Rete Rurale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regioni non terremotate	**-43.797.589,94**	**-87.104.081,92**	**-33.350.394,03**	**-9.956.097,95**	**-43.877.398,01**	**-87.261.305,73**	**-33.408.914,67**	**-9.974.993,05**	**-43.962.496,28**	**-87.428.361,32**	**-33.468.887,50**	**-9.996.977,54**
Abruzzo	7.453.589,94	15.528.312,38	8.074.722,44	0,00	7.466.398,01	15.554.995,85	8.088.597,84	0,00	7.481.496,28	15.586.450,58	8.104.954,30	0,00
Lazio	6.051.000,00	14.032.931,35	7.981.931,35	0,00	6.062.000,00	14.058.441,56	7.996.441,56	0,00	6.074.000,00	14.086.270,87	8.012.270,87	0,00
Marche	22.847.000,00	52.984.693,88	30.137.693,88	0,00	22.889.000,00	53.082.096,47	30.193.096,47	0,00	22.933.000,00	53.184.137,29	30.251.137,29	0,00
Umbria	7.446.000,00	17.268.089,05	9.822.089,05	0,00	7.460.000,00	17.300.556,59	9.840.556,59	0,00	7.474.000,00	17.333.024,12	9.859.024,12	0,00
Regioni terremotate	**43.797.589,94**	**99.814.026,66**	**56.016.436,72**	**0,00**	**43.877.398,01**	**99.996.090,47**	**56.118.692,46**	**0,00**	**43.962.496,28**	**100.189.882,87**	**56.227.386,59**	**0,00**

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

ALLEGATO A **Proposta n. 1067 / 2017**

STORNO COMPLESSIVO ANNUALITÀ 2018-2020

Regione	Storno FEASR	Storno Spesa Pubblica	Storno Stato	Storno Regione
Basilicata	-5.314.000,00	-8.783.471,07	-2.428.629,75	-1.040.841,32
Bolzano	-2.041.000,00	-4.733.302,41	-1.884.611,69	-807.690,72
Calabria	-8.622.000,00	-14.251.239,67	-3.940.467,77	-1.688.771,90
Campania	-14.346.000,00	-23.712.396,69	-6.556.477,69	-2.809.919,01
Emilia Romagna	-6.625.000,00	-15.364.100,19	-6.117.370,13	-2.621.730,06
Friuli Venezia Giulia	-1.650.000,00	-3.826.530,61	-1.523.571,43	-652.959,18
Liguria	-1.741.000,00	-4.050.721,27	-1.616.804,89	-692.916,38
Lombardia	-6.446.000,00	-14.948.979,59	-5.952.085,71	-2.550.893,88
Molise	-1.305.000,00	-2.718.750,00	-989.625,00	-424.125,00
Piemonte	-6.087.000,00	-14.116.419,29	-5.620.593,51	-2.408.825,79
Puglia	-12.796.000,00	-21.150.413,22	-5.848.089,26	-2.506.323,97
Sardegna	-8.110.000,00	-16.895.833,33	-6.150.083,33	-2.635.750,00
Sicilia	-17.288.000,00	-28.575.206,61	-7.901.044,63	-3.386.161,98
Toscana	-5.356.000,00	-12.421.150,28	-4.945.605,19	-2.119.545,08
Trento	-1.674.000,00	-3.894.834,81	-1.554.584,36	-666.250,44
Valle d'Aosta	-772.000,00	-1.790.352,50	-712.846,75	-305.505,75
Veneto	-6.595.000,00	-15.294.526,90	-6.089.668,83	-2.609.858,07
Programma Nazionale	-24.869.484,23	-55.265.520,51	-30.396.036,28	0,00
Rete Rurale Nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Regioni non terremotate	**-131.637.484,23**	**-261.793.748,97**	**-100.228.196,20**	**-29.928.068,54**
Abruzzo	22.401.484,23	46.669.758,81	24.268.274,58	0,00
Lazio	18.187.000,00	42.177.643,78	23.990.643,78	0,00
Marche	68.669.000,00	159.250.927,64	90.581.927,64	0,00
Umbria	22.380.000,00	51.901.669,76	29.521.669,76	0,00
Regioni Terremotate	**131.637.484,23**	**300.000.000,00**	**168.362.515,77**	**0,00**

ALLEGATO A **Proposta n. 1067 / 2017**

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

TABELLA 2: NUOVE ANNUALITA' DI SPESA POST SOLIDARIETA' TERREMOTO REGIONI CENTRO ITALIA

Parte 1

Regione	2014				2015			2016		
	FEASR	Spesa Pubblica	Quota Stato	Quota Regione	FEASR	Spesa Pubblica	Quota Stato	Quota Regione	FEASR	Spesa Pubblica	Quota Stato	Quota Regione
Basilicata	0,00	0,00	0,00	0,00	87.603.000,00	144.798.347,11	40.036.742,98	17.158.604,13	87.923.000,00	145.327.272,73	40.182.990,91	17.221.281,82
Bolzano	0,00	0,00	0,00	0,00	33.635.000,00	78.003.246,75	31.057.772,73	13.310.474,03	33.758.000,00	78.288.497,22	31.171.348,05	13.359.149,17
Calabria	0,00	0,00	0,00	0,00	142.136.000,00	234.935.537,19	64.959.676,03	27.839.861,16	142.655.000,00	235.793.388,43	65.196.871,90	27.941.516,53
Campania	0,00	0,00	0,00	0,00	236.504.000,00	390.915.702,48	108.088.191,74	46.323.510,74	237.368.000,00	392.343.801,65	108.483.061,16	46.492.740,50
Emilia Romagna	0,00	0,00	0,00	0,00	109.209.000,00	253.267.625,23	100.841.037,66	43.217.587,57	109.608.000,00	254.192.949,91	101.209.464,94	43.375.484,97
Friuli V.G.	0,00	0,00	0,00	0,00	27.184.000,00	63.042.671,61	25.101.070,13	10.757.601,48	27.283.000,00	63.272.263,45	25.192.484,42	10.796.779,04
Liguria	0,00	0,00	0,00	0,00	28.704.000,00	66.784.550,95	26.656.385,67	11.424.165,29	28.809.000,00	67.028.850,63	26.753.895,44	11.465.955,19
Lombardia	0,00	0,00	0,00	0,00	106.269.000,00	246.449.443,41	98.126.310,39	42.054.133,02	106.657.000,00	247.349.257,88	98.484.580,52	42.207.677,37
Molise	0,00	0,00	0,00	0,00	21.507.000,00	44.806.250,00	16.309.475,00	6.989.775,00	21.586.000,00	44.970.833,33	16.369.383,33	7.015.450,00
Piemonte	0,00	0,00	0,00	0,00	100.339.000,00	232.697.124,30	92.650.687,01	39.707.437,29	100.706.000,00	233.548.237,48	92.989.566,23	39.852.671,24
Puglia	0,00	0,00	0,00	0,00	210.954.000,00	348.684.297,52	96.411.208,26	41.319.089,26	211.725.000,00	349.958.677,69	96.763.574,38	41.470.103,31
Sardegna	0,00	0,00	0,00	0,00	133.701.000,00	278.543.750,00	101.389.925,00	43.452.825,00	134.189.000,00	279.560.416,67	101.759.991,67	43.611.425,00
Sicilia	0,00	0,00	0,00	0,00	284.995.000,00	471.066.115,70	130.249.780,99	55.821.334,71	286.036.000,00	472.786.776,86	130.725.543,80	56.025.233,06
Toscana	0,00	0,00	0,00	0,00	88.294.000,00	204.763.450,83	81.528.615,58	34.940.835,25	88.617.000,00	205.512.523,19	81.826.866,23	35.068.656,96
Trento	0,00	0,00	0,00	0,00	27.584.000,00	64.178.687,76	25.616.281,43	10.978.406,33	27.685.000,00	64.413.680,78	25.710.076,55	11.018.604,23
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	12.734.000,00	29.531.539,89	11.758.277,92	5.039.261,97	12.780.000,00	29.638.218,92	11.800.753,25	5.057.465,68
Veneto	0,00	0,00	0,00	0,00	108.717.000,00	252.126.623,38	100.386.736,36	43.022.887,01	109.114.000,00	253.047.309,83	100.753.316,88	43.179.992,95
Programma Nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	205.011.000,00	455.580.000,00	250.569.000,00	0,00	205.759.000,00	457.242.222,22	251.483.222,22	0,00
Rete Rurale	0,00	0,00	0,00	0,00	12.704.180,00	24.412.336,66	11.708.156,66	0,00	12.748.688,00	24.497.863,18	11.749.175,18	0,00
Regioni non terremotate	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.977.784.180,00**	**3.884.587.300,80**	**1.413.445.331,56**	**493.357.789,24**	**1.985.006.688,00**	**3.898.773.042,05**	**1.418.606.167,06**	**495.160.187,00**
Abruzzo	0,00	0,00	0,00	0,00	44.226.000,00	92.137.500,00	33.538.050,00	14.373.450,00	44.387.000,00	92.472.916,67	48.085.916,67	0,00
Lazio	0,00	0,00	0,00	0,00	71.613.000,00	166.078.385,90	66.125.770,13	28.339.615,77	71.874.000,00	166.683.673,47	94.809.673,47	0,00
Marche	0,00	0,00	0,00	0,00	49.383.000,00	114.524.582,56	45.599.107,79	19.542.474,77	49.564.000,00	114.944.341,37	65.380.341,37	0,00
Umbria	0,00	0,00	0,00	0,00	80.474.000,00	186.628.014,84	74.307.810,39	31.846.204,45	80.768.000,00	187.309.833,02	106.541.833,02	0,00
Regioni Terremotate	**0,00**	**0,00**	**0,00**	0,00	**245.696.000,00**	**559.368.483,30**	**219.570.738,31**	**94.101.744,99**	**246.593.000,00**	**561.410.764,53**	**314.817.764,53**	**0,00**
Totale Italia	**0,00**	**0,00**	**0,00**	0,00	**2.223.480.180,00**	**4.443.955.784,10**	**1.633.016.069,87**	**587.459.534,23**	**2.231.599.688,00**	**4.460.183.806,59**	**1.733.423.931,59**	**495.160.187,00**

ALLEGATO A **Proposta n. 1067 / 2017**

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

te 2	2017				2018				2019			
legione	FEASR	Spesa Pubblica	Quota Stato	Quota Regione	FEASR	Spesa Pubblica	Quota Stato	Quota Regione	FEASR	Spesa Pubblica	Quota Stato	Quota Regione
asilicata	58.838.000,00	97.252.892,56	26.890.424,79	11.524.467,77	57.156.000,00	94.472.727,27	26.121.709,09	11.195.018,18	57.271.000,00	94.662.809,92	26.174.266,94	11.217.542,98
Bolzano	22.591.000,00	52.391.001,86	20.860.001,30	8.940.000,56	21.945.000,00	50.892.857,14	20.263.500,00	8.684.357,14	21.989.000,00	50.994.897,96	20.304.128,57	8.701.769,39
Calabria	95.464.000,00	157.791.735,54	43.629.414,88	18.698.320,66	92.737.000,00	153.284.297,52	42.383.108,26	18.164.189,26	92.922.000,00	153.590.082,64	42.467.657,85	18.200.424,79
ampania	158.846.000,00	262.555.371,90	72.596.560,33	31.112.811,57	154.308.000,00	255.054.545,45	70.522.581,82	30.223.963,64	154.616.000,00	255.563.636,36	70.663.345,45	30.284.290,91
Emilia	73.349.000,00	170.104.359,93	67.728.751,95	29.026.607,98	71.254.000,00	165.245.825,60	65.794.277,92	28.197.547,68	71.396.000,00	165.575.139,15	65.925.397,40	28.253.741,74
omagna												
riuli V.G.	18.258.000,00	42.342.300,56	16.859.010,39	7.225.290,17	17.736.000,00	41.131.725,42	16.377.007,79	7.018.717,63	17.771.000,00	41.212.894,25	16.409.325,97	7.032.568,27
Liguria	19.279.000,00	44.855.746,86	17.903.722,80	7.673.024,06	18.728.000,00	43.573.755,23	17.392.028,66	7.453.726,57	18.766.000,00	43.662.168,45	17.427.317,92	7.468.850,54
ombardia	71.374.000,00	165.524.118,74	65.905.083,12	28.245.035,62	69.336.000,00	160.797.773,65	64.023.241,56	27.438.532,10	69.474.000,00	161.117.810,76	64.150.667,53	27.493.143,23
Molise	14.445.000,00	30.093.750,00	10.954.125,00	4.694.625,00	14.032.000,00	29.233.333,33	10.640.933,33	4.560.400,00	14.060.000,00	29.291.666,67	10.662.166,67	4.569.500,00
iemonte	67.392.000,00	156.289.424,86	62.228.197,40	26.669.227,46	65.466.000,00	151.822.820,04	60.449.774,03	25.907.046,01	65.597.000,00	152.126.623,38	60.570.736,36	25.958.887,01
Puglia	141.685.000,00	234.190.082,64	64.753.557,85	27.751.524,79	137.638.000,00	227.500.826,45	62.903.978,51	26.958.847,93	137.913.000,00	227.955.371,90	63.029.660,33	27.012.711,57
ardegna	89.799.000,00	187.081.250,00	68.097.575,00	29.184.675,00	87.233.000,00	181.735.416,67	66.151.691,67	28.350.725,00	87.408.000,00	182.100.000,00	66.284.400,00	28.407.600,00
Sicilia	191.415.000,00	316.388.429,75	87.481.400,83	37.492.028,93	185.946.000,00	307.348.760,33	84.981.932,23	36.420.828,10	186.318.000,00	307.963.636,36	85.151.945,45	36.493.690,91
Toscana	59.302.000,00	137.527.829,31	54.758.080,52	23.467.748,79	57.608.000,00	133.599.257,88	53.193.880,52	22.797.377,37	57.723.000,00	133.865.955,47	53.300.068,83	22.842.886,64
Trento	18.527.000,00	43.106.095,86	17.205.367,10	7.373.728,76	17.997.000,00	41.872.964,17	16.713.174,92	7.162.789,25	18.033.000,00	41.956.724,06	16.746.606,84	7.177.117,22
Valle d'Aosta	8.552.000,00	19.833.024,12	7.896.716,88	3.384.307,24	8.308.000,00	19.267.161,41	7.671.412,99	3.287.748,42	8.325.000,00	19.306.586,27	7.687.110,39	3.294.475,88
Veneto	73.019.000,00	169.339.053,80	67.424.037,66	28.896.016,14	70.933.000,00	164.501.391,47	65.497.874,03	28.070.517,44	71.075.000,00	164.830.705,01	65.628.993,51	28.126.711,50
ogramma azionale	137.694.000,00	305.986.666,67	168.292.666,67	0,00	129.617.410,06	288.038.689,02	158.421.278,96	0,00	129.881.601,99	288.625.782,20	158.744.180,21	0,00
te Rurale	8.531.162	16.393.470,41	7.862.308,407	0,00	8.544.530,00	16.419.158,34	7.874.628,34	0,00	8.564.799,00	16.458.107,23	7.893.308,23	0,00
gioni non remotate	**1.328.360.162**	**2.609.046.605,36**	**949.327.002,87**	**331.359.440,49**	**1.286.522.940,06**	**2.525.793.286,41**	**917.378.014,63**	**321.892.331,71**	**1.289.103.400,99**	**2.530.860.598,03**	**919.221.284,46**	**322.535.912,58**
Abruzzo	29.704.000,00	61.883.333,33	32.179.333,33	0,00	37.201.589,94	77.503.312,38	40.301.722,44	0,00	37.273.398,01	77.652.912,52	40.379.514,51	0,00
Lazio	48.098.000,00	111.544.526,90	63.446.526,90	0,00	54.220.000,00	125.742.115,03	71.522.115,03	0,00	54.327.000,00	125.990.259,74	71.663.259,74	0,00
Marche	33.168.000,00	76.920.222,63	43.752.222,63	0,00	56.064.000,00	130.018.552,88	73.954.552,88	0,00	56.172.000,00	130.269.016,70	74.097.016,70	0,00
Umbria	54.050.000,00	125.347.866,42	71.297.866,42	0,00	61.575.000,00	142.799.165,12	81.224.165,12	0,00	61.698.000,00	143.084.415,58	81.386.415,58	0,00
Regioni remotate	**165.020.000**	**375.695.949,29**	**210.675.949,29**	**0,00**	**209.060.589,94**	**476.063.145,40**	**267.002.555,46**	**0,00**	**209.470.398,01**	**476.996.604,54**	**267.526.206,53**	**0,00**
tale Italia	1.493.380.162,00	2.984.742.554,65	1.160.002.952,16	331.359.440,50	1.495.583.530,00	3.001.856.431,81	1.184.380.570,09	321.892.331,71	1.498.573.799,00	3.007.857.202,58	1.186.747.491,00	322.535.912,58

ALLEGATO A **Proposta n. 1067 / 2017**

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Parte 3

Regione	2020				Totale 2014-2020			
	FEASR	Spesa Pubblica	Quota Stato	Quota Regione	FEASR	Spesa Pubblica	Quota Stato	Quota Regione
Basilicata	57.392.000,00	94.862.809,92	26.229.566,94	11.241.242,98	406.183.000,00	671.376.859,50	185.635.701,65	79.558.157,85
Bolzano	22.035.000,00	51.101.576,99	20.346.603,90	8.719.973,10	155.953.000,00	361.672.077,92	144.003.354,55	61.715.723,38
Calabria	93.119.000,00	153.915.702,48	42.557.691,74	18.239.010,74	659.033.000,00	1.089.310.743,80	301.194.420,66	129.083.323,14
Campania	154.947.000,00	256.110.743,80	70.814.620,66	30.349.123,14	1.096.589.000,00	1.812.543.801,65	501.168.361,16	214.786.440,50
Emilia Romagna	71.549.000,00	165.929.962,89	66.066.674,03	28.314.288,87	506.365.000,00	1.174.315.862,71	467.565.603,90	200.385.258,81
Friuli V.G.	17.810.000,00	41.303.339,52	16.445.337,66	7.048.001,86	126.042.000,00	292.305.194,81	116.384.236,36	49.878.958,44
Liguria	18.805.000,00	43.752.908,33	17.463.535,83	7.484.372,50	133.091.000,00	309.657.980,46	123.596.886,32	52.970.094,14
Lombardia	69.621.000,00	161.458.719,85	64.286.403,90	27.551.315,96	492.731.000,00	1.142.697.124,30	454.976.287,01	194.989.837,29
Molise	14.090.000,00	29.354.166,67	10.684.916,67	4.579.250,00	99.720.000,00	207.750.000,00	75.621.000,00	32.409.000,00
Piemonte	65.738.000,00	152.453.617,81	60.700.932,47	26.014.685,34	465.238.000,00	1.078.937.847,87	429.589.893,51	184.109.954,36
Puglia	138.207.000,00	228.441.322,31	63.164.025,62	27.070.296,69	978.122.000,00	1.616.730.578,51	447.026.004,96	191.582.573,55
Sardegna	87.595.000,00	182.489.583,33	66.426.208,33	28.468.375,00	619.925.000,00	1.291.510.416,67	470.109.791,67	201.475.625,00
Sicilia	186.714.000,00	308.618.181,82	85.332.927,27	36.571.254,55	1.321.424.000,00	2.184.171.900,83	603.923.530,58	258.824.370,25
Toscana	57.846.000,00	134.151.205,94	53.413.644,16	22.891.561,78	409.390.000,00	949.420.222,63	378.021.155,84	162.009.066,79
Trento	18.072.000,00	42.047.463,94	16.782.824,76	7.192.639,18	127.898.000,00	297.575.616,57	118.774.331,60	50.903.284,97
Valle d'Aosta	8.343.000,00	19.348.330,24	7.703.731,17	3.301.599,07	59.042.000,00	136.924.860,85	54.518.002,60	23.364.858,26
Veneto	71.226.000,00	165.180.890,54	65.768.423,38	28.186.467,16	504.084.000,00	1.169.025.974,03	465.459.381,82	199.482.592,21
Programma Nazionale	130.167.503,72	289.261.119,38	159.093.615,66	0,00	938.130.515,77	2.084.734.479,49	1.146.603.963,72	0,00
Rete Rurale	8.578.408	1.648.4258,26	7.905.850,263	0,00	59.671.767,00	114.665.194,08	54.993.427,08	0,00
Regioni non terremotate	**1.291.854.911,72**	**2.536.265.904,02**	**921.187.534,39**	**323.223.457,91**	**9.158.632.282,77**	**17.985.326.736,68**	**6.539.165.334,97**	**2.287.529.118,93**
Abruzzo	37.351.496,28	77.815.617,25	40.464.120,97	0,00	230.143.484,23	479.465.592,15	234.948.657,92	14.373.450,00
Lazio	54.443.000,00	126.259.276,44	71.816.276,44	0,00	354.575.000,00	822.298.237,48	439.383.621,71	28.339.615,77
Marche	56.287.000,00	130.535.714,29	74.248.714,29	0,00	300.638.000,00	697.212.430,43	377.031.955,66	19.542.474,77
Umbria	61.827.000,00	143.383.580,71	81.556.580,71	0,00	400.392.000,00	928.552.875,70	496.314.671,24	31.846.204,45
Regioni Terremotate	**209.908.496,28**	**477.994.188,68**	**268.085.692,40**	**0,00**	**1.285.748.484,23**	**2.927.529.135,75**	**1.547.678.906,52**	**94.101.744,99**
Totale Italia	**1.501.763.408,00**	**3.014.260.092,70**	**1.189.273.226,79**	**323223457,9**	**10.444.380.767,00**	**20.912.855.872,42**	**8.086.844.241,50**	**2.381.630.863,92**

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME
IL PRESIDENTE

Prot. 2908/C10AGR

Roma, 9 giugno 2017

Dott. Maurizio Martina
Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali

On. Avv. Enrico Costa
Ministro per gli affari regionali
e le autonomie territoriali
Presidente della Conferenza
Stato-Regioni

ROMA

Gentile Ministro,

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta dell'8 giugno scorso, ha approvato una riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 al fine di potenziare i programmi di sviluppo rurale delle quattro Regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016.

Nel trasmettere in allegato la tabella relativa alla riprogrammazione, La pregherei di voler attivare ogni utile iniziativa affinché in tempi rapidi possa essere formalizzato tale impegno anche al fine di avviare le relative procedure con la Commissione Europea.

Grato dell'attenzione che vorrà riservare, invio i miei migliori saluti.

Stefano Bonaccini

All.: c.s.

via Parigi 11 · 00185 Roma
tel. +39 06 48 88 291 · fax +39 06 48 81 658
conferenza@regioni.it · www.regioni.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

Modifica del PSR
Scheda di notifica

Reg. (UE) n.1305/2013

CCI 2014IT06RDP014

Prima approvazione:
Decisione C(2015) 3482 del 26.05.2015

Versione corrente:
Decisione C (2016) 988 del 15.02.2016 (versione 5.1)

MODIFICHE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Titolo del programma di sviluppo rurale

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Veneto

Tipo di modifica Regolamento (UE) n. 1305/2013

Notifica a norma dell'articolo 11, lettera a), terzo comma.

Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 808/2014

Consultazione del comitato di sorveglianza (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Data

Parere del comitato di sorveglianza

Sommario

RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DEL FEASR 2014-2020, A SOSTEGNO DELLE REGIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI DAL 24 AGOSTO 2016. 4
Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica 4
Descrizione della modifica 4
Modifiche al capitolo 7 6
Modifiche al capitolo 10 10
Modifiche al capitolo 11 12
Effetti previsti della modifica 16
Impatto della modifica sugli indicatori 16
Rapporto tra la modifica e l'AP 16

MODIFICA

RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DEL FEASR 2014-2020, A SOSTEGNO DELLE REGIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI DAL 24 AGOSTO 2016.

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

A seguito degli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016, che hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella seduta dell'8 giungo 2017, ha approvato uno storno parziale delle risorse finanziarie assegnate ai PSR per le annualità 2018, 2019 e 2020 a favore dei PSR delle regioni colpite.
Con Nota DPEISR n. 2391 del 14/06/2017 Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha preso atto della riprogrammazione proposta in forma tabellare dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Pertanto, le annualità 2018, 2019 e 2020 di ciascun PSR delle altre regioni sono decurtate del 3% del contributo del FEASR, mentre il PSR Nazionale è decurtato del 6%. In un'ottica di semplificazione degli oneri amministrativi le quote stornate per ciascun PSR sono stati arrotondati alle migliaia di Euro.
Nessuna risorsa è detratta dal Programma della Rete Rurale Nazionale.

Con la presente proposta di modifica, si intende operare la riduzione del contributo FEASR al PSR 2014-2020 del Veneto, attuando quanto previsto dalle tabelle risultanti dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Considerate le risorse programmate e lo stato di attuazione delle diverse misure del PSR Veneto, l'Autorità di Gestione propone stornare le risorse necessarie dalla Misura 2, con il dettaglio proposto nel seguente paragrafo. La Misura 2 del PSR sostiene l'erogazione di servizi di consulenza a favore degli agricoltori. Nella predisposizione delle modalità attuative si deve tener conto dei vincoli dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013, e, in particolare, dell'obbligo del rispetto della normativa sugli appalti pubblici per la selezione dei prestatori di consulenza beneficiari della misura. A questo proposito, sono emersi alcuni elementi critici rappresentati nella Relazione annuale di attuazione 2015. Le criticità emerse sono state oggetto di analisi e hanno consentito la presentazione di una proposta emendativa al regolamento (UE) n. 1305/2013 accolta nel cosiddetto "Regolamento omnibus" ora in discussione presso il Parlamento Europeo. Tuttavia, qualora l'attuazione della misura 2 possa venire avviata nel 2018, la dotazione finanziaria del Programma risulta sovrabbondante rispetto alle attività realizzabili nel residuo periodo di programmazione.

Descrizione della modifica
(articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 808/2014)

La modifica, in estrema sintesi, consiste in una riduzione del contributo del FEASR al PSR del Veneto. Detta riduzione è proposta a carico della Misura 2, in particolare della sottomisura 2.1 "Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende" rispetto alle Focus area 2A, 2B, e della Priorità 4, con effetti anche sulla focus area trasversale 1A[1].
Dalla riprogrammazione risultante dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome risulta un importo del contributo FEASR da stornare dal PSR del Veneto pari a Euro 6.595.000. Pertanto la nuova dotazione complessiva del PSR risulta pari a: 504.084.000 Euro di contributo FEASR, quindi 1.169.025.974 Euro di spesa pubblica totale.

[1] Focus area 1A: stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
Focus area 2A: migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
Focus area 2B: favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

La modifica interessa di conseguenza i capitoli:

- 7 - Descrizione del quadro di riferimento dei risultati;
- 10 - Piano di finanziamento;
- 11 - Piano di indicatori del PSR.

Il dettaglio della modifica viene di seguito riportato con indicazione dei capitoli e dei paragrafi interessati (il testo cancellato viene evidenziato con carattere ~~barrato~~, mentre quello inserito viene evidenziato in giallo).

Modifiche al capitolo 7

7 - DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

7.1. Indicatori

Priorità	Applicabile	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	4.318,00	135,00	20%	836,60
	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	~~455.805.657,00~~ 448.732.374,77	7.000.000,00	20%	~~89.761.131,40~~ 88.346.474,95
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	134.377.550,00	3.000.000,00	22.77%	29.914.668,14
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a	637,00	10,00	17.5%	109,73

benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo		regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/ organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)				
	X	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)				
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	~~375.616.884,00~~ 367.395.640,07		46.51%	~~174.699.412,75~~ 170.875.712,20
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	82.122,00		66.12%	54.299,07

7.1.1.2. Spesa pubblica totale P2 (in EUR)

Applicabile: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): ~~455.805.657,00~~ 448.732.374,77

Aggiustamento "top-up" (b): 7.000.000,00

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: ~~89.761.131,40~~ 88.346.474,95

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

la milestone è stata stimata attraverso l'analisi di: - andamento delle misure nel precedente periodo di programmazione - durata del tempo concesso per la realizzazione delle operazioni e del tempo necessario per la liquidazione del saldo - tipologia di approccio integrato adottato

7.1.3.1. Spesa pubblica totale P4 (in EUR)

Applicabile: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): ~~375.616.884,00~~ 367.395.640,07

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 46.51%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: ~~174.699.412,75~~ 170.875.712,20

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

la milestone è stata stimata attraverso l'analisi di: - andamento delle misure nel precedente periodo di programmazione - l'andamento dei trascinamenti - tipologia di approccio integrato adottato

7.3. Riserva

Priorità	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR) subordinato alla riserva di efficacia dell'attuazione	Riserva di efficacia dell'attuazione (in EUR)	Riserva min. di efficacia dell'attuazione (min. 5%)	Riserva max. di efficacia dell'attuazione (max. 7%)	Tasso della riserva di efficacia dell'attuazione
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	~~193.525.000,00~~ 190.475.000,00	~~197.167.801,77~~ 194.370.036,19	~~11.830.444,11~~ 11.662.202,17	~~9.858.390,09~~ 9.718.501,81	~~13.801.746,12~~ 13.605.902,53	6%
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	56.650.000,00	~~57.716.346,57~~ 57.808.439,69	~~3.463.090,86~~ 3.468.506,38	~~2.885.817,33~~ 2.890.421,98	~~4.040.144,26~~ 4.046.590,78	6%
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	~~161.966.000,00~~ 158.421.000,00	~~165.014.753,55~~ 161.660.561,77	~~9.900.221,80~~ 9.699.633,71	~~8.250.737,68~~ 8.083.028,09	~~11.551.032,75~~ 11.316.239,32	6%
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	31.822.000,00	~~32.420.998,77~~ 32.472.730,24	~~1.945.321,76~~ 1.948.363,81	~~1.621.049,94~~ 1.623.636,51	~~2.269.469,91~~ 2.273.091,12	6%
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	59.453.000,00	~~60.572.108,61~~ 60.668.758,43	~~3.634.442,03~~ 3.640.125,51	~~3.028.605,43~~ 3.033.437,92	~~4.240.047,60~~ 4.246.813,09	6%
Totale	**~~503.416.000,00~~ 496.821.000,00**	**~~512.892.009,28~~ 506.980.526,33**	**~~30.773.520,56~~ 30.418.831,58**	**~~25.644.600,46~~ 25.349.026,32**	**~~35.902.440,65~~ 35.488.636,84**	**6%**

Modifiche al capitolo 10

10. PIANO DI FINANZIAMENTO

10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	0,00	108.717.000,00	109.114.000,00	73.019.000,00	~~73.127.000,00~~ 70.933.000,00	~~73.273.000,00~~ 71.075.000,00	~~73.429.000,00~~ 71.226.000,00	~~**510.679.000,00**~~ **504.084.000,00**
Totale	**0,00**	**108.717.000,00**	**109.114.000,00**	**73.019.000,00**	~~**73.127.000,00**~~ **70.933.000,00**	~~**73.273.000,00**~~ **71.075.000,00**	~~**73.429.000,00**~~ **71.226.000,00**	~~**510.679.000,00**~~ **504.084.000,00**
(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013	**0,00**	~~**6.551.303,96**~~ **6.560.502,04**	~~**6.575.227,43**~~ **6.584.458,92**	~~**4.400.123,49**~~ **4.406.314,55**	~~**4.406.615,53**~~ **4.280.435,36**	~~**4.415.426,12**~~ **4.289.004,32**	~~**4.424.824,03**~~ **4.298.116,38**	~~**30.773.520,56**~~ **30.418.831,58**

Quota dell'AT dichiarata nell'RRN	~~**2.213.009,28**~~ **2.879.977,63**

10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)

10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'autorità di gestione conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%					~~4.900.000,00~~ 2.525.000,00 (2A) ~~1.325.000,00~~ 650.000,00 (2B) 260.000,00 (3A) ~~9.140.000,00~~ 5.595.000,00 (P4) 55.000,00 (5A) 55.000,00 (5C) 55.000,00 (5D) 55.000,00 (5E) 55.000,00 (6A)
Total						0,00	~~15.900.000,00~~ 9.305.000,00

Modifiche al capitolo 11

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	~~**7,42**~~ **6,16**
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	~~1.184.320.501,00~~ 1.179.025.974,00
Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)	~~87.894.249,00~~ 72.599.722,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	23.191.096,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	~~36.873.840,00~~ 21.579.313,54
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	27.829.313,00

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

(…)
Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	9.416,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	4.870.130,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	5.658.627,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	~~7.112,00~~ 3.440,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	~~11.363.636,00~~ 5.855.751,39
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	2.218,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	29.916.512,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	472.099.654,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	190.847.866,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	220.764.378,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento e lo sviluppo delle piccole aziende (6.3)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	59.031.877,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	25.974.026,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	8.348.794,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	3.501.855,00

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

(…)

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	2.100,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	3.130.798,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.130.798,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	~~2.049,00~~ 1.005,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	~~3.072.820,00~~ 1.507.421,15
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1)	1.819,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	157.184.086,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	84.879.406,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	2.100,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	73,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	95.604.824,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	84.009.276,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	89.111.317,00

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	60.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	9.972.171,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	12.871.058,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	~~13.219,00~~ 7.738
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	~~20.987.941,00~~ 12.766.697,59
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	725,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	21.799.629,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	21.799.629,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	74.272,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	2.087.199,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	166.280.148,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	1.575,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	6.275,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	21.799.629,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	64.586,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	120.129.870,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	7.560.297,00

Effetti previsti della modifica

L'effetto della modifica è quello di ridurre il contributo complessivo del FEASR al PSR del Veneto di un importo di Euro 6.595.000, che verrà destinato ai PSR delle Regioni colpite dal sisma. In particolare, tale importo è sottratto alla dotazione finanziaria della sottomisura 2.1 rispetto alle focus area 2A, 2B e Priorità 4, con effetti anche sulla focus area trasversale 1A.

Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica produce effetti su indicatori finanziari del "quadro di riferimento per l'efficacia di attuazione" (performance framework), su indicatori di output delle focus area 1A, 2A, 2B e della Priorità 4, nonché sull'indicatore target della focus area 1A.
La modifica produce inoltre impatti sul piano di finanziamento.

Il dettaglio degli effetti della modifica sugli indicatori è riportato in dettaglio nei paragrafi dedicati alle modifiche dei capitoli.

Rapporto tra la modifica e l'AP

La relazione tra gli obiettivi (focus area o aspetti specifici di cui all'art. 5 del Reg UE n.1305/2013) del PSR con gli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato (art. 9 del Reg UE n. 1303/2013) resta immutata.

(Codice interno: 353594)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 112 del 31 luglio 2017

Nomina di due componenti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale per le ville venete.

[Designazioni, elezioni e nomine]

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di nominare quali componenti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale per le ville venete:

- Zigliotto Ruggero, nato a Montecchio Maggiore (VI) il 24 maggio 1955;
- Baggio Luca, nato a Castelfranco Veneto (TV) il 6 gennaio 1963;

2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 353597)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 113 del 31 luglio 2017

Designazione di un componente del Consiglio di amministrazione della Società "Sistemi Territoriali S.p.A." in sostituzione del signor Stefano Zanoni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di designare quale componente del Consiglio di amministrazione della società Sistemi Territoriali S.p.A., il signor Veneziani Corrado, nato a Verona il 10 settembre 1951;
2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 353628)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 127 del 11 settembre 2017

Nomina di un membro effettivo ed un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti di "Padova Promex" - Azienda speciale della CCIAA di Padova.

[Designazioni, elezioni e nomine]

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di nominare quali membri del Collegio dei revisori dei conti di "Padova Promex" i signori:

membro effettivo: Mazzuccato Raniero, nato a Albignasego (PD) il 6 maggio 1950;
membro supplente: Vidale Alessandro, nato a Vittorio Veneto (TV) il 18 maggio 1963;

2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 353629)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 128 del 11 settembre 2017

Designazione di un componente effettivo del Collegio sindacale del Consorzio provinciale di Venezia per la difesa delle colture agrarie dalle avversità.

[Designazioni, elezioni e nomine]

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di designare quale componente effettivo all'interno del Collegio sindacale del Consorzio provinciale di Venezia per la difesa delle colture agrarie dalle avversità, il signor Brunello Riccardo, nato a Venezia il 24 novembre 1988;

2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 353647)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 129 del 11 settembre 2017

Nomina di un membro effettivo ed un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti di "A.S.Po. Chioggia" - Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Venezia Rovigo Delta Lagunare.

[Designazioni, elezioni e nomine]

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di nominare quali membri del Collegio dei revisori dei conti di "A.S.PO. Chioggia" i signori:

membro effettivo: Cavinato Teddi, nato a Curtarolo (PD) il 10 ottobre 1963;
membro supplente: Striuli Giovanni, nato a San Donà di Piave (VE) il 1° gennaio 1951;

2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 353659)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 130 del 11 settembre 2017

Nomina di un membro effettivo ed un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti di "Made in Vicenza" - Azienda speciale della CCIAA di Vicenza.

[Designazioni, elezioni e nomine]

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di nominare quali membri del Collegio dei revisori dei conti di "Made in Vicenza" i signori:

membro effettivo: Massaro Anna, nata a Sandrigo (VI) il 15 aprile 1980;
membro supplente: Vivian Gianfranco, nato a Vicenza il 5 novembre 1948;

2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 353660)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 131 del 11 settembre 2017

Designazione di un componente effettivo del Collegio sindacale del Consorzio Polesano di difesa di attività e produzioni agricole (CO.DI.RO.).

[Designazioni, elezioni e nomine]

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di designare quale componente effettivo all'interno del Collegio sindacale del Consorzio Polesano di difesa di attività e produzioni agricole (CO.DI.RO.), il signor Monesi Lorenzo, nato a Ficarolo (RO) il 9 agosto 1947;

2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 353662)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 132 del 11 settembre 2017

Designazione di un componente effettivo del Collegio sindacale del Consorzio provinciale per la difesa delle attività e produzioni agricole dalle avversità (CO.DI.VI.).

[Designazioni, elezioni e nomine]

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di designare quale componente effettivo all'interno del Collegio sindacale del Consorzio provinciale per la difesa delle attività e produzioni agricole dalle avversità (CO.DI.VI.), il signor Gusella Ludovico, nato a Bassano del Grappa (VI) il 10 luglio 1968;

2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 353663)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 133 del 11 settembre 2017

Nomina di tre componenti dell'Assemblea della Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace".

[Designazioni, elezioni e nomine]

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di nominare quali componenti dell'Assemblea della Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace" i signori:

- Barco Francesca, nata a Vicenza l'8 ottobre 1992;
- Vidale Alessandro, nato a Vittorio Veneto (TV) il 18 maggio 1963;
- Borin Alberto, nato a Montagnana (PD) il 2 maggio 1964;

2. di disporre la pubblicazione del dispositivo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 353311)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1421 del 05 settembre 2017

Accordo tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per l'erogazione, nei confronti dei cittadini residenti in Veneto, delle prestazioni di protonterapia, di cui alla DGR n. 2680/2014. Conferma per il biennio 2017-2018.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene confermato, per il biennio 2017-2018, l'accordo tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per continuare a garantire l'erogazione delle prestazioni di protonterapia da parte del Centro di Protonterapia di Trento nei confronti dei cittadini residenti in Veneto.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

L'art. 8 sexies, comma 8, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. cita: "Il Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto, definisce i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale".

L'art. 19 del Patto per salute per gli anni 2010-2012, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (Conferenza Stato-Regioni) con atto n. 243/CSR del 3 dicembre 2009, dispone che per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, le Regioni individuano adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine anche di favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all'ambito territoriale regionale.

L'art. 9, comma 3, del Patto per la salute per gli anni 2014-2016, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con atto n. 82/CSR del 10 luglio 2014, conferma i contenuti del predetto articolo 19 del Patto per la salute 2010-2012.

L'art. 1 comma 576 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) conferma i contenuti del citato art. 19 del Patto per la Salute 2010-2012.

Per quanto riguarda, in particolare, il trattamento dei tumori, esso costituisce una priorità di intervento per il servizio sanitario nazionale. Nell'ambito del "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011-2013" approvato in Conferenza Stato-Regione in data 10 febbraio 2011 - parte integrante del Piano Sanitario Nazionale - vengono riconosciute accanto alla radioterapia convenzionale le tecniche speciali praticate in centri di standard tecnologico più elevato.

All'interno di tale contesto normativo si è inserito quindi l'accordo tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento (approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con DGR n. 2680 del 29 dicembre 2014 e dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 2225/2014), di durata biennale (2015-2016), per l'erogazione, nei confronti dei cittadini residenti in Veneto, delle prestazioni di protonterapia da parte del Centro di Protonterapia di Trento.

Come già rappresentato con la DGR n. 2680/2014, dal punto di vista clinico la protonterapia costituisce un trattamento radiante di precisione effettuato con particelle pesanti (protoni) e rivolto a pazienti affetti da patologie tumorali; l'erogazione della terapia richiede una apparecchiatura di produzione delle particelle (ciclotrone) ed un sistema di trasporto del fascio e di rilascio sul paziente (gantry) complesso, costoso e tecnologicamente avanzato. Le caratteristiche fisiche dei fasci di protoni sono tali da poter rilasciare la dose con estrema precisione sul target risparmiando i tessuti sani circostanti consentendo di irradiare con estrema precisione e con dosi più elevate il tumore riducendo l'esposizione ai tessuti normali. Queste caratteristiche peculiari permettono in sostanza di incrementare il controllo di malattia e/o ridurre gli effetti collaterali (tossicità). In linea di principio è trattabile qualsiasi tumore con potenziali vantaggi dosimetrici (e probabilmente clinici). In particolare, visto l'impegno tecnologico ed economico che comporta un centro di protonterapia, il bersaglio principale è rappresentato da neoplasie complesse e di difficile irradiazione o usualmente poco rispondenti con le tecniche tradizionali, o dove il risparmio dei tessuti sani circostanti, particolarmente delicati, sia di vitale importanza. Inoltre, l'impegno tecnologico ed economico da una parte e la

necessità di perfezionare e migliorare i protocolli diagnostico terapeutici dall'altro comportano che il bacino di utenza di un centro di protonterapia sia molto ampio, sovraregionale. Ciò spinge nella direzione, peraltro auspicata dal legislatore nazionale come sopra riportata, di realizzare tra i soggetti cui compete l'erogazione dell'assistenza sanitaria, quelle forme di collaborazioni che sappiano raggiungere risultati comuni quali garantire un servizio sanitario qualificato nel rispetto dei criteri di appropriatezza clinica, economicità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Le prestazioni di protonterapia (o adroterapia), all'epoca della approvazione dell'accordo di cui alla DGR n. 2680/2014, non erano ricomprese nei livelli essenziali di assistenza (LEA) indicati nel DPCM 29 novembre 2001 e s.m.i.. Quindi, fermo restando la competenza della Provincia Autonoma di garantire ai propri residenti le prestazioni in parola, il citato accordo ha consentito che le stesse venissero erogate anche ai cittadini residenti nel Veneto, previa autorizzazione dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS, regolando l'addebito attraverso il sistema della fatturazione diretta nei confronti dell'Azienda Ulss di residenza del paziente.

Con il recente DPCM del 12 gennaio 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 marzo scorso, sono stati approvati i nuovi livelli essenziali di assistenza nell'ambito dei quali sono previste le prestazioni di protonterapia (o adroterapia) unitamente alle relative indicazioni/condizioni di erogabilità. Ad oggi, però, tutta le disciplina inerente all'assistenza specialistica di cui agli articoli 15 e 16 del citato DPCM, ivi comprese quindi anche le prestazioni di protonterapia (o adroterapia), non risulta in vigore in quanto non è ancora stato approvato, secondo le modalità indicate all'art. 64 dello stesso DPCM, il decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per la definizione delle tariffe massime delle prestazioni previste dalle medesime disposizioni.

Considerata la necessità di continuare a garantire, senza soluzione di continuità, ai cittadini residenti nel Veneto l'erogazione delle prestazioni di protonterapia da parte del Centro di Trento, considerato altresì che la promozione di politiche collaborative tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento, oltre che per affrontare le problematiche specifiche delle aree di confine - così come disposto con la DGR n. 1746 del 3 ottobre 2013 e con DGR n. 2164 del 23 dicembre 2016 -, è opportuna anche per integrare i rispettivi servizi sanitari e quindi per qualificare la rispettiva offerta sanitaria, si propone di confermare, per il biennio 2017-2018, i contenuti dell'Accordo per l'attività del centro di protonterapia, di cui alla deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2680/2014 ed alla deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2225/2014, sottoscritto nel gennaio del 2015. Pertanto si propone di approvare lo schema tipo di accordo di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto.

Nel merito si rappresenta, in sintesi, che nell'accordo sottoscritto nel gennaio 2015 viene previsto che l'accesso ai trattamenti di protonterapia dei pazienti residenti nella Regione Veneto, di regola erogati in regime ambulatoriale, è preventivamente autorizzato dall'Istituto Oncologico Veneto di Padova (IOV) sulla base dei criteri clinici di inclusione allegati all'accordo medesimo. Il compito affidato allo IOV è coerente con la qualifica ed il ruolo assegnati all'Istituto con la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e con la DGR n. 2067 del 19 novembre 2013 e tale affidamento risulta necessario anche in considerazione della peculiare natura della terapia protonica. Le tariffe di remunerazione delle prestazioni sono quelle determinate dalla Provincia Autonoma di Trento, con la deliberazione n. 1524/2014, con un abbattimento del 20%. Si conferma, inoltre, che la regolazione dell'addebito avviene attraverso il sistema della fatturazione diretta nei confronti dell'Azienda Ulss di residenza del paziente.

Infine si dispone la cessazione dell'accordo di cui al presente atto in caso di emanazione del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per la definizione delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza specialistica.

Si dà atto che l'accordo, di cui al presente provvedimento, sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 8 sexies, comma 8, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i.;

Visto l'art. 19 del Patto per salute per gli anni 2010-2012, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano con atto n. 243/CSR del 3 dicembre 2009;

Visto l'art. 9, comma 3, del Patto per la salute per gli anni 2014-2016, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano con atto n. 82/CSR del 10 luglio 2014;

Visto l'art. 1, comma 576, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

Visto il DPCM 12 gennaio 2017;

Vista la DGR n. 2067 del 19 novembre 2013;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Vista la DGR n. 2680 del 29 dicembre 2014;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di confermare, per le motivazioni esplicitate in premessa, per il biennio 2017-2018, i contenuti dell'Accordo per l'attività del Centro di Protonterapia di Trento, di cui alla deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2680/2014 ed alla deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2225/2014, sottoscritto nel gennaio del 2015;

2. di approvare lo schema di accordo tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per l'erogazione, nei confronti dei cittadini residenti in Veneto, delle prestazioni di protonterapia, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto;

3. di dare atto che l'accordo di cui al punto 2. sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato;

4. di disporre la cessazione dell'accordo di cui al punto 2. in caso di emanazione del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per la definizione delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza specialistica;

5. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

6. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;

8. la Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1421 del 05 settembre 2017

PROROGA PER IL BIENNIO 2017-2018 DELL'ACCORDO TRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E LA REGIONE DEL VENETO PER L'ATTIVITA' DEL CENTRO DI PROTONTERAPIA DI TRENTO

Premesso che:

- l'art. 8 sexies, comma 8, del D.Lgs. 502/1992 dispone che "Il Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto, definisce i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale";
- l'art. 19 dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente il Patto per la salute per gli anni 2010-2012 (provvedimento del 3 dicembre 2009, repertorio atti n. 243/CSR), dispone che per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, le Regioni individuano adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine anche di favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all'ambito territoriale regionale;
- l'art. 9, comma 3, dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente il Patto per la salute per gli anni 2014-2016 (provvedimento del 10 luglio 2014, repertorio atti n. 82/CSR) nonchè l'art. 1 comma 576 della legge di stabilità 2016 confermano e rinnovano i contenuti del predetto articolo 19 del Patto per la salute 2010-2012;
- l'accordo tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto per l'attività del centro di protonterapia di cui alla deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2680/2014 e deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2225/2014 è scaduto lo scorso 31 dicembre ed allo stato attuale risulta in *proroga tecnica* sulla base di scambio di corrispondenza nelle more di sottoscrizione del nuovo accordo;

Con D.P.C.M. 12 gennaio 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 marzo scorso, sono stati approvati i nuovi livelli essenziali di assistenza nell'ambito dei quali sono previste le prestazioni di adroterapia/protonterapia nonché le relative indicazioni/condizioni di erogabilità che ad oggi non possono però essere effettivamente erogate dal Centro di Protonterapia Trento in quanto tutta la disciplina inerente all'assistenza specialistica non risulta ancora in vigore per mancanza del decreto ministeriale di definizione delle tariffe massime (art. 64 del DPCM);

Considerato che è interesse reciproco continuare la fattiva collaborazione tra la Provincia Autonoma di Trento e la Regione del Veneto su tale specifico ambito anche avuto riguardo dei positivi riscontri avuti in questi due anni, nelle more dell'entrata in vigore dei nuovi LEA sull'assistenza specialistica;

Tutto ciò premesso,

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, rappresentata da

_____

e

la Provincia Autonoma di Trento, con sede legale in Trento, _____, rappresentata da

ALLEGATOA alla Dgr n. 1421 del 05 settembre 2017

convengono quanto segue

1) Si confermano i contenuti dell'Accordo tra la Provincia Autonoma di Trento e la Regione del Veneto per l'attività del Centro di Protonterapia di cui alla deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2680/2014 e deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2225/2014, sottoscritto nel gennaio del 2015, pertanto lo stesso risulta prorogato per il periodo dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2018;

2) Si conviene sulla cessazione del presente accordo in caso di emanazione del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per la definizione delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza specialistica di cui all'art. 64 dello DPCM 12 gennaio 2017;

3) Eventuali modifiche ed integrazioni al presente accordo contrattuale potranno essere inserite previo accordo tra le parti;

4) Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Venezia;

5) Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese di bollo sono a carico di chi richiede la registrazione;

6) Per ogni aspetto non disciplinato dal presente accordo contrattuale si fa rinvio alle norme del codice civile e alla normativa di settore.

Letto, firmato e sottoscritto,

Per la Regione del Veneto, _____
Venezia, lì

Per la Provincia Autonoma di Trento _____
Trento, lì

"Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

(Codice interno: 353263)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1440 del 12 settembre 2017

L.R. 7/2011, art. 16 - L.R. 30/2016, art. 26 - Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Alienazione immobile denominato "ex Stazione di troticoltura" sito in Belluno (BL), località Fisterre, via Michele Cappellari, 20. Autorizzazione al ricorso alle procedure di trattativa privata al miglior prezzo di pronto realizzo non inferiore al 25% del valore di perizia.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il ricorso alla alienazione dell'immobile denominato "ex Stazione di troticoltura" sito in Belluno (BL), località Fisterre, via Michele Cappellari, 20 tramite trattativa privata al miglior prezzo di pronto realizzo, non inferiore al 25% del valore di perizia, ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2011 come modificato dall'art. 26, L.R. 30/2016, attesa la conclusione negativa di procedimenti di asta pubblica.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'immobile denominato "ex Stazione di troticoltura" sito in Belluno (BL), località Fisterre, via Michele Cappellari, 20 è stato ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, disciplinato dall'art. 16, L.R. 7/2011, approvato con DGR 340/2016 e recentemente aggiornato con DGR 711/2011, previo parere favorevole della prima commissione consiliare.

Per tale compendio, classificato tra il patrimonio disponibile e stimato Euro 260.800,00, sono già state esperite, ancorché con esito negativo, le conseguenti procedure di vendita a mezzo asta pubblica.

Anche l'ulteriore esperimento, avviato con Decreto della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 148 del 10.04.2017, a partire da un prezzo di Euro 252.540,00, ridotto del 10% rispetto alla valutazione di congruità da parte della Agenzia delle Entrate datata 14.01.2016, è peraltro andato deserto, come attestato da DDR n. 330 del 28.07.2017.

In questo contesto trova quindi applicazione l'art. 16, L.R. 7/2011, come modificato dall'art. 26, L.R. 30/2016, che autorizza la Giunta regionale, in ipotesi di conclusione negativa dei procedimenti d'asta pubblica, a "procedere alla dismissione dei beni inseriti nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, mediante il ricorso alternativo a: a) conferimento del bene a Fondi immobiliari, nel rispetto della normativa di settore; b) trasferimento del bene a titolo di parziale corrispettivo del prezzo dovuto, ai sensi dell'art. 191, D.Lgs. 50/2016".

La norma prosegue disponendo, al comma 3ter, che "laddove il ricorso agli strumenti di cui sopra non sia possibile, la Giunta regionale, all'esito dell'istruttoria da parte della struttura regionale competente per materia, potrà autorizzare il ricorso a procedure di trattativa diretta al miglior prezzo di pronto realizzo. In tal caso il valore da porre a base del conferimento nel caso di trattativa diretta non potrà essere inferiore oltre il 25% del valore attribuito allo stesso, tramite perizia di stima".

Per quanto attiene lo specifico bene in esame, di modesta entità, non appare possibile né opportuno fare ricorso ad altre diverse ipotesi di valorizzazione o dismissione (conferimento dei beni a fondi immobiliari ovvero cessione a titolo di prezzo ai sensi dell'art. 191, D.Lgs. 50/2016), atteso che sia l'individuazione della Società di Gestione del Risparmio (SGR), presso la quale apportare/trasferire l'immobile, sia il trasferimento del bene a titolo di parziale corrispettivo del prezzo dovuto - da individuare attraverso procedure ad evidenza pubblica - renderebbero problematico e difficilmente raggiungibile in tempi brevi l'obiettivo di pervenire ad un'adeguata valorizzazione del bene, ricompreso in un contesto di rilevanza paesaggistica, con possibile ulteriore aggravamento delle condizioni di degrado.

L'istruttoria condotta dalla Direzione competente giustifica invece il ricorso alla trattativa diretta, preceduta da ulteriore avviso, con prezzo non inferiore al valore di pronto realizzo, pari ad Euro 195.600,00, corrispondente al 25% del valore di stima.

Si propone pertanto di avviare la predetta procedura, al prezzo risultante dalla seguente tabella:

Compendio	Valore perizia di stima (prima e seconda asta)	Riduzione massima del 10% sulla stima (terza asta)	Riduzione massima del 25% sulla stima (trattativa diretta)
"ex Stazione di troticoltura" Fisterre (BL)	Euro 260.800,00	Euro 234.720,00	Euro 195.600,00

Il Direttore della struttura regionale competente per materia procederà, quindi, nel rispetto delle proprie attribuzioni gestionali, con proprio atto, all'approvazione del conseguente avviso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 1, comma 479, L. 23.12.2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)";

VISTA la L.R. 04.02.1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTA la L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 16;

VISTO il provvedimento n. 108/CR del 18.10.2011 "L.R. 18.03.2011 n. 7 art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare - Approvazione linee guida - Immobili di proprietà della Regione per il quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo, da passare a patrimonio disponibile, ex art. 7 L.R. 18/2006";

VISTO, l'art. 54, L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012, Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 30.12.2016 n. 30, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", art. 26;

VISTA la DGR 339 del 24.03.2016 "L.R. 18.03.2011, n. 7 art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto";

VISTA la DGR 2279 del 30.12.2016 "Disposizioni per l'aggiornamento del prezzo da sottoporre a base d'asta nelle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dei beni compresi nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione";

VISTA la DGR/CR 25 del 28.03.2017 " L.R. 18.03.2011 n. 7, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Richiesta parere alla Commissione consiliare, art. 16, comma 3, L.R.7/2011";

VISTA la DGR 711 del 29.05.2017 "Aggiornamento Piano di Valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare L.R. 7/2011, art. 16. DGR/CR 25 del 28.03.2017";

VISTI i seguenti Decreti del Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio:

- n. 09 del 13.01.2017 "Avvio di una procedura di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Localita' Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, in attuazione del Piano di Valorizzazione e/o Alienazione degli immobili di proprietà regionale";
- n. 128 del 30.03.2017 "Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 30 marzo 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, di cui all'avviso approvato con decreto n. 09 del 13 gennaio 2017. Presa d'atto di asta deserta";
- n. 178 del 03.05.2017 "Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 02.05.2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, di cui all'avviso approvato con decreto n. 09 del 13.01.2017. Presa d'atto di asta deserta;
- n. 208 del 15.05.2017 "Avvio terza procedura di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, in attuazione del Piano di Valorizzazione e/o Alienazione degli immobili di proprietà regionale";
- n. 330 del 28.07.2017 "Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 27.07.2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Stazione di troticoltura" sito in Comune di Belluno (BL), Località Fisterre, via Michele Cappellari n. 20, di cui all'avviso approvato con decreto n. 09 del 13 gennaio 2017. Presa atto

terza asta deserta";

VISTI gli avvisi di gara, pubblicati in data 27.01.2017 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 11, e in data 26.05.2017 sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 52, agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

Vista la documentazione agli atti.

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il procedimento di asta pubblica relativo alla alienazione dell'immobile denominato "ex Stazione di troticoltura" sito in Belluno (BL), località Fisterre, via Michele Cappellari, 20 si è concluso negativamente;
3. di autorizzare il ricorso a trattativa diretta, preceduta da ulteriore avviso di manifestazione di interesse, fermo restando comunque che il ribasso non può superare il 25% del valore di stima;
4. di incaricare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio di procedere agli adempimenti conseguenti;
5. di dare atto che alcun onere graverà a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 353271)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1441 del 12 settembre 2017

Autorizzazione a conciliare avanti la Commissione Provinciale di Conciliazione presso la Direzione Territoriale del Lavoro di Venezia ex art. 31 L. 4 novembre 2010, n. 183. M. T. c/ Regione del Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 353264)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1442 del 12 settembre 2017

Conferimento dell'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca presso l'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art.21, comma 2 bis, della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di conferire un incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca presso l'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art.21, comma 2 bis, della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

In data 1 giugno 2017 è rientrato presso l'amministrazione regionale - a seguito di cessazione del comando presso l'Azienda U.L.S.S.n.4 "Veneto Orientale"- il dott. Renato Rubin, dirigente.

Considerata la professionalità del dirigente in questione, si propone l'assegnazione del dott. Renato Rubin presso l'Area Sanità e Sociale, con funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca, ai sensi dell'art.21, comma 2 bis, della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

Il predetto incarico avrà decorrenza dalla data di approvazione del presente provvedimento, con attribuzione contestuale di un trattamento economico pari a quello di Direttore di Unità Organizzativa di fascia "B".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTE le leggi regionali 27 dicembre 2011, n. 29 e 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

VISTO l'art. 2, comm2, lett.b), della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di conferire al dott. Renato Rubin, dirigente, l'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca presso l'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art.21, comma 2 bis, della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
3. di dare atto che il suddetto incarico avrà decorrenza dalla data di approvazione del presente provvedimento con durata di tre anni, salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi;
4. di dare atto che dalla suddetta data, il dirigente in questione godrà di un trattamento economico complessivo annuo di Euro 80.000,40, pari a quello di Direttore di Unità Organizzativa di fascia "B";
5. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
6. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso;
7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 353265)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1443 del 12 settembre 2017

Disposizioni in ordine al risarcimento dei danni causati da impatto con fauna selvatica in attraversamento di sedi stradali. Attuazione dell'art. 4, L.R. 6/2013.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 L.R. 6/2013 "Iniziative per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio dell'attività venatoria", approva le disposizioni destinate a precisare le condizioni e a disciplinare le procedure per il risarcimento, da parte dell'Amministrazione regionale, dei danni prodotti dalla fauna selvatica alla circolazione stradale.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Fino a qualche anno fa la fauna selvatica era considerata, per antica tradizione, *res nullius*, ma tale configurazione giuridica è mutata a seguito dell'entrata in vigore della L. 157/1992, che, ascrivendo la fauna selvatica al patrimonio indisponibile dello Stato, ha per essa individuato un proprietario di riferimento. La stessa legge ha però investito le Regioni della sua concreta gestione, facendo carico a queste di rilevanti funzioni normative (art. 1), amministrative (art. 9), di controllo (art. 19) e di prevenzione e risarcimento (art. 26).

La Regione del Veneto ha dato attuazione alla legge sopra citata con la L.R. 50/1993, che istituisce un apposito fondo per i danni prodotti dagli animali selvatici alle produzioni agricole e zootecniche. Tale provvedimento legislativo non si è però occupato degli altri tipi di danni che gli animali in libertà possono procurare, tra cui assumono sempre maggiore rilevanza quelli prodotti dagli incidenti stradali per collisione con uno o più individui appartenenti a particolari specie. Negli ultimi tempi si è in effetti assistito, con sempre maggiore frequenza, a richieste di risarcimento, per danni materiali ai veicoli ma anche per danni fisici, rivolte alla Regione da cittadini rimasti vittime di sinistri del genere. Il fenomeno ha raggiunto proporzioni inaspettate: arrivano in media almeno tre richieste di risarcimento al giorno e nell'anno 2016 gli uffici si sono trovati a dover gestire circa 500 sinistri.

L'Amministrazione regionale ha fatto fronte a tali richieste ricorrendo alle coperture assicurative di cui si era già precedentemente dotata. La polizza per la responsabilità civile verso terzi, in particolare, è stata, ed è tuttora, l'ordinario strumento utilizzato per dare risposta alle istanze di ristoro fondate sui danni subiti durante la circolazione stradale ad opera di animali selvatici.

Per quanto riguarda l'attuale stato della giurisprudenza, questa è ormai attestata sul principio per cui "la responsabilità aquiliana per i danni provocati da animali selvatici alla circolazione dei veicoli deve essere imputata all'ente, sia esso Regione, Provincia, Ente Parco, Federazione o Associazione, ecc., a cui siano stati concretamente affidati, nel singolo caso, i poteri di amministrazione del territorio e di gestione della fauna ivi insediata, sia che i poteri di gestione derivino dalla legge, sia che derivino da delega o concessione di altro ente (nella specie della Regione). In quest'ultimo caso, sempre che sia conferita al gestore autonomia decisionale e operativa sufficiente a consentirgli di svolgere l'attività in modo da poter efficientemente amministrare i rischi di danni a terzi, inerenti all'esercizio dell'attività, e da poter adottare le misure normalmente idonee a prevenire, evitare o limitare tali danni" (Cass., Sez. 3ª, 8/01/2010, n. 80). In sintesi, l'ente dotato di effettivi poteri di gestione e di controllo, con adeguato margine di autonomia, è responsabile *ex* art. 2043 c.c. qualora sia accertato un concreto comportamento colposo ad esso ascrivibile, in particolare per non aver adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno.

Su tali basi la Regione si è vista a volte condannare al risarcimento, eventualmente in via congiunta con altri enti (ad es. la Provincia) o anche per sinistri occorsi nell'area di competenza di un ente regionale (ad es. l'Ente Parco), e altre volte assolvere da ogni addebito in quanto ritenuta non responsabile nel caso concreto.

Come si è sopra esposto, il problema dei danni arrecati dalla fauna selvatica alla circolazione stradale, per i quali rimangono prioritari gli strumenti di prevenzione, non ha finora ricevuto specifica attenzione da parte del legislatore regionale. Esiste però un provvedimento legislativo che offre l'occasione per una più dettagliata regolamentazione degli interventi risarcitori, nell'intento di apportare maggiore chiarezza in materia. Si tratta della L.R. 6/2013, il cui art. 4 reca in rubrica il riferimento ad un "fondo per i danni causati da incidenti in sedi stradali dalla fauna selvatica". In realtà tale disposizione non istituisce un vero e proprio fondo, ma così dispone:

1. *La Giunta regionale è autorizzata a stipulare polizza assicurativa per concorrere al risarcimento dei danni causati a persone e veicoli per l'impatto con fauna selvatica in attraversamento di sedi stradali.*
2. *La Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, detta disposizioni volte a definire criteri, misure e procedure attuative del comma 1.*

Il comma 1 contiene palesemente un'autorizzazione postuma, in quanto, come si è detto, da ben prima del 2013 la Giunta disponeva di una polizza per la responsabilità civile verso terzi utilizzabile anche per i danni causati dalla fauna selvatica.

Il comma 2, invece, non ha finora ricevuto applicazione, non essendo mai stato discusso in termini concreti l'ambito di intervento della Giunta. Appare però opportuno approfittare di tale investitura legislativa per adottare delle disposizioni, **Allegato A** al presente provvedimento, che delinei quei criteri, misure e procedure, allo scopo di meglio circoscrivere le responsabilità della Regione, di standardizzare i procedimenti e, in generale, di tentare di chiarire maggiormente la situazione a beneficio sia dei cittadini danneggiati sia della società chiamata a gestire i sinistri. Tali disposizioni, devono tenere nel dovuto conto le decisioni dei giudici, gli studi condotti in materia e le soluzioni adottate dalle altre Regioni.

Tutto ciò premesso, si propone all'attenzione della Giunta l'allegata ipotesi di disposizioni, suggerita dalla quotidiana esperienza degli uffici. In essa, in particolare, si opta per ripartire le responsabilità tra la Regione e gli enti che ad essa fanno capo, quali la società Veneto Strade o gli enti Parco regionali, in tal modo invitati a collaborare alla messa in sicurezza delle strade e delle aree di competenza onde ridurre l'esposizione al rischio di danni da fauna selvatica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 11.02.1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

VISTA la L.R. 09.12.1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio";

VISTI l'art. 19, comma 2, e l'art. 54, comma 2, lett. a), L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "L.R. per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n.1 Statuto del Veneto";

VISTO l'art. 4, L.R. 23.04.2013, n. 6 "Iniziative per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio dell'attività venatoria".

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le "Disposizioni in ordine al risarcimento dei danni causati da impatto con fauna selvatica in attraversamento di sedi stradali. Attuazione dell'art. 4, L.R. 23.04.2013, n. 6", **Allegato A**;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1443 del 12 settembre 2017

DISPOSIZIONI IN ORDINE AL RISARCIMENTO DEI DANNI CAUSATI DA IMPATTO CON FAUNA SELVATICA IN ATTRAVERSAMENTO DI SEDI STRADALI
Attuazione dell'art. 4, L.R. 23.04.2013, n. 6

Art. 1 – Finalità

Le presenti disposizioni, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 23 aprile 2013, n. 6 "Iniziative per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio della attività venatoria", detta disposizioni volte a definire criteri, misure e procedure per concorrere, anche mediante la stipula di polizze assicurative, al risarcimento dei danni causati a persone e veicoli per l'impatto con fauna selvatica in attraversamento di sedi stradali.

Art. 2 – Definizione di fauna selvatica

Ai fini delle presenti disposizioni si intendono per fauna selvatica esclusivamente le specie selvatiche dei mammiferi e degli uccelli anseriformi e galliformi.

Art. 3 – Determinazione della responsabilità regionale

1. La Giunta regionale concorre al risarcimento dei danni fisici e materiali da chiunque subiti in un sinistro stradale provocato nel territorio regionale dall'impatto con fauna selvatica, come definita all'articolo 2, qualora sia dimostrato che nel caso concreto non sono state adottate le misure normalmente idonee a prevenire, evitare o limitare tali danni e comunque nei limiti e secondo le modalità di cui agli articoli che seguono.
2. Si presumono misure normalmente idonee ad escludere la responsabilità della Regione del Veneto o degli enti facenti capo ad essa l'installazione di specifica e ben visibile segnaletica di pericolo a non più di 500 metri prima del luogo del sinistro, ovvero l'erezione di adeguate reti o barriere di protezione, o l'apposizione di dispositivi ottici riflettenti la luce dei veicoli in transito in modo da abbagliare gli animali, o la realizzazione di tunnel di attraversamento sotto la sede stradale e simili.
3. La responsabilità della Regione del Veneto o degli enti facenti capo ad essa è comunque esclusa qualora l'ente istituzionalmente preposto alla gestione e manutenzione della strada o dell'area in cui è avvenuto il sinistro non abbia adottato nessuna delle misure di cui al comma precedente, nonostante gli stessi avessero segnalato l'esposizione al rischio di danni da fauna selvatica.

Art. 4 – Esclusione della responsabilità regionale

La Giunta regionale non risponde:
a) se gli animali coinvolti appartengono a privati o a un particolare ente pubblico non facente capo alla Regione;
b) se gli animali coinvolti sono stati immessi nel territorio illegalmente;
c) se il sinistro è avvenuto entro l'area di un parco nazionale o di una riserva naturale nazionale;
d) se il sinistro è avvenuto in strada privata non soggetta a servitù di uso pubblico, in autostrada o in altra strada in concessione non regionale.

Art. 5 – Denuncia di sinistro e richiesta di risarcimento danni

1. L'infortunato o il proprietario di un veicolo danneggiato in un sinistro stradale provocato da fauna selvatica, se ricorrono le condizioni previste dagli articoli precedenti, può presentare alla Regione e all'ente istituzionalmente preposto alla gestione e manutenzione della strada o dell'area in cui è avvenuto il fatto, entro 60 giorni dal verificarsi di questo, una denuncia di sinistro con contestuale richiesta di risarcimento danni.
2. La denuncia alla Regione è redatta su apposito modulo predisposto dall'Amministrazione ed è inviata esclusivamente tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento, telefax o posta elettronica certificata.

3. Alla denuncia occorre allegare ogni documento utile a provare il fatto, a evidenziarne le responsabilità e a quantificare il danno e, in ogni caso, copia di un valido documento di riconoscimento e del codice fiscale del danneggiato o del suo rappresentante legale, copia integrale della patente di guida del conducente e della carta di circolazione, rapporto della polizia provinciale o di altra autorità intervenuta, preventivo o fattura di riparazione, documentazione fotografica del luogo del sinistro e dei danni riportati dal veicolo.

Art. 6 – Istruttoria

1. Ricevuta la denuncia, la competente struttura regionale verifica preliminarmente se nella causazione del sinistro possa essere astrattamente ravvisata, ai sensi degli articoli precedenti, una responsabilità regionale, anche parziale.
2. In caso positivo la struttura avvia immediatamente l'istruttoria della pratica, di regola avvalendosi di una società di gestione sinistri, anche tramite la compagnia che assicura la responsabilità civile verso terzi, e ne dà comunicazione al denunciante.
3. La società di gestione sinistri è l'unico soggetto legittimato ad accertare la sussistenza nel caso concreto di una responsabilità regionale, anche parziale, e a concordare con il danneggiato l'ammontare dell'indennizzo, se e in quanto dovuto.

Art. 7 – Sottoscrizione della quietanza

1. Qualora la società di gestione sinistri e il danneggiato giungano a un accordo sull'ammontare dell'indennizzo, quest'ultimo sottoscrive apposita quietanza e la restituisce alla società o alla competente struttura regionale.
2. Con la sottoscrizione della quietanza il danneggiato dichiara espressamente di rinunciare ad ogni azione legale e ad ogni ulteriore richiesta nei confronti della Regione e del suo assicuratore relativamente al sinistro.
3. La rinuncia si estende agli eredi.

Art. 8 – Liquidazione dell'indennizzo

Ricevuta la quietanza sottoscritta e gli altri documenti necessari al pagamento, la società di gestione sinistri e la competente struttura regionale provvedono, ciascuna per la propria parte, entro il termine massimo di 90 giorni, alla liquidazione dell'indennizzo.

(Codice interno: 353266)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1444 del 12 settembre 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL062) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 24.08.2017 prot. 358970, della Direzione Servizi Sociali, riguardante la riduzione di risorse relative al FAMI 2014-2020 - progetto *"SIVI - Sistema Informativo Veneto per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi"*, per Euro 1.750,00 per l'anno 2018;
- nota 29.08.2017 prot. 362497, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante l'assegnazione di risorse provenienti dal Commissario delegato finalizzate al pagamento di competenze professionali soggette a ritenuta fiscale, per Euro 6.090,24;
- nota 06.09.2017 prot. 373514, della Direzione Industria e Artigianato, riguardante l'assegnazione da parte di Veneto Sviluppo S.p.A. di somme a titolo di oneri riguardanti la gestione sui fondi regionali per l'anno 2017 relativi all'Allegato E della D.G.R. 1243 del 08.08.2017, per Euro 3.147.001,09;

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della*

variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+6.090,24	+6.090,24	-875,00	+0,00
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+0,00	+0,00	-875,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+6.090,24**	**+6.090,24**	**-1.750,00**	**+0,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	+3.147.001,09	+3.147.001,09	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+3.147.001,09**	**+3.147.001,09**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+3.153.091,33**	**+3.153.091,33**	**-1.750,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+3.153.091,33**	**+3.153.091,33**	**-1.750,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+6.090,24	+6.090,24	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+6.090,24**	**+6.090,24**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+6.090,24**	**+6.090,24**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	-1.750,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**+0,00**	**+0,00**	**-1.750,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+0,00**	**+0,00**	**-1.750,00**	**+0,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+2.588.769,57	+2.588.769,57	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**+2.588.769,57**	**+2.588.769,57**	**+0,00**	**+0,00**
1402 PROGRAMMA 02	**COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+558.231,52	+558.231,52	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI***	**+558.231,52**	**+558.231,52**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**+3.147.001,09**	**+3.147.001,09**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+3.153.091,33**	**+3.153.091,33**	**-1.750,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+3.153.091,33**	**+3.153.091,33**	**-1.750,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+6.090,24**	***+6.090,24***	**-875,00**	***-875,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+0,00	*+0,00*	-875,00	*-875,00*	+0,00	*+0,00*
2010104	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ORGANISMI INTERNI E/O UNITA' LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	+6.090,24	*+6.090,24*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010500	**TIPOLOGIA: 105 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO**	**+0,00**	***+0,00***	**-875,00**	***-875,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010501	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA	+0,00	*+0,00*	-875,00	*-875,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+6.090,24**	***+6.090,24***	**-1.750,00**	***-1.750,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4030000	**TIPOLOGIA: 300 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**	**+3.147.001,09**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4031200	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA IMPRESE	+3.147.001,09	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**+3.147.001,09**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+3.153.091,33**	***+6.090,24***	**-1.750,00**	***-1.750,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+6.090,24	*+6.090,24*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+6.090,24**	***+6.090,24***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+6.090,24**	***+6.090,24***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+6.090,24**	***+6.090,24***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+0,00	*+0,00*	-1.750,00	*-1.750,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**-1.750,00**	***-1.750,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+0,00**	***+0,00***	**-1.750,00**	***-1.750,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**+0,00**	***+0,00***	**-1.750,00**	***-1.750,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+2.588.769,57	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+2.588.769,57**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+2.588.769,57**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+558.231,52	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+558.231,52**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+558.231,52**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	*TOTALE MISSIONE 14*	**+3.147.001,09**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+3.153.091,33**	***+6.090,24***	**-1.750,00**	***-1.750,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+6.090,24		
		previsione di cassa		+6.090,24		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.090,24**		
		previsione di cassa		**+6.090,24**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.147.001,09		
		previsione di cassa		+3.147.001,09		

ALLEGATO E DGR n. del pag. 2 / 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.147.001,09**		
		previsione di cassa		**+3.147.001,09**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.153.091,33**		
		previsione di cassa		**+3.153.091,33**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.153.091,33**		
		previsione di cassa		**+3.153.091,33**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+6.090,24		
		previsione di cassa		+6.090,24		
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.090,24**		
		previsione di cassa		**+6.090,24**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.090,24**		
		previsione di cassa		**+6.090,24**		
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.588.769,57		
		previsione di cassa		+2.588.769,57		
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.588.769,57**		
		previsione di cassa		**+2.588.769,57**		
1402 PROGRAMMA 02	**COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+558.231,52		
		previsione di cassa		+558.231,52		
TOTALE PROGRAMMA 02	***COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+558.231,52**		
		previsione di cassa		**+558.231,52**		
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.147.001,09**		
		previsione di cassa		**+3.147.001,09**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.153.091,33**		
		previsione di cassa		**+3.153.091,33**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.153.091,33**		
		previsione di cassa		**+3.153.091,33**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 353267)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1445 del 12 settembre 2017

Variazione al bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (provvedimento di variazione n. BIL064)

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti alla medesima categoria e dei capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 01.09.2017 prot. 368138, della Direzione Enti Locali e Strumentali, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 26.500,00 dal capitolo102635/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 070226/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Trasferimenti correnti)*;
- nota 05.09.2017 prot. 370188, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 120.000,00 dal capitolo 053024/U e rimpinguamento del capitolo102429/U per lo stesso importo, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Contributi agli investimenti);*
- nota 07.09.2017 prot. 374702, della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 50.000,00 dal capitolo 100806/U e rimpinguamento del capitolo102394/U per lo stesso importo, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Trasferimenti Correnti);*

Si procede ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017, del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall' **Allegato A;**

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 5

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2017 - 2019
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
070226	**AZIONI CULTURALI NELL'AMBITO DI ACCORDI DI PROGRAMMA CON GLI ENTI LOCALI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 51, L.R. 22/02/1999, N.7)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+26.500,00	+26.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 070226		**+26.500,00**	**+26.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+26.500,00**	**+26.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+26.500,00**	**+26.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		**+26.500,00**	**+26.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		**+26.500,00**	**+26.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT		**+26.500,00**	**+26.500,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 5

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
102635	**PROGRAMMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEI GRANDI EVENTI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 18, L.R. 23/02/2016, N.7)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-26.500,00	-26.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102635		**-26.500,00**	**-26.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**-26.500,00**	**-26.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**-26.500,00**	**-26.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		**-26.500,00**	**-26.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		**-26.500,00**	**-26.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI		**-26.500,00**	**-26.500,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 3 / 5

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ					
PROGRAMMA 1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
100806	**AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COOPERATIVO (L.R. 18/11/2005, N.17)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-50.000,00	-50.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100806		**-50.000,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**-50.000,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**-50.000,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		**-50.000,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ		**-50.000,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI		**-50.000,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 4 / 5

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ					
PROGRAMMA 1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
102394	**AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'EXPORT VENETO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 33, L.R. 27/04/2015, N.6)**				
012	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	+50.000,00	+50.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102394		**+50.000,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+50.000,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+50.000,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		**+50.000,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ		**+50.000,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE		**+50.000,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 5 / 5

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE					
PROGRAMMA 1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE					
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE					
MACROAGGREGATO 203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
053024	**CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTO A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTI VITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 14, L.R. 27/11/1984, N.58)**				
002	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-120.000,00	-120.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 053024		**-120.000,00**	**-120.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102429	**ATTIVITÀ DEL SASV-CNSAS PER PREVENZIONE, VIGILANZA, SOCCORSO IN AMBITO ALPINISTICO, ESCURSIONISTICO, SPELEOLOGICO E SPELEOSUBACQUEO - CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI (ART. 8, L.R. 11/05/2015, N.11)**				
009	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+120.000,00	+120.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102429		**+120.000,00**	**+120.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

(Codice interno: 353268)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1446 del 12 settembre 2017

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 353269)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1447 del 12 settembre 2017

N. 9 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 353315)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1448 del 12 settembre 2017

Adesione al progetto e approvazione dello schema di Convenzione: Programma 2017 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio". Codice unico di progetto CUP H73D17000820001.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si vuole aderire al progetto CCM 2017, "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio" e si approva lo schema della Convenzione che regola i rapporti con il Ministero della Salute per la realizzazione del progetto.

L'Assessore Manuela Lanzarin per l'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con legge 26 maggio 2004, n. 138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministero della Salute, attraverso successive convenzioni con vari enti, tra cui le Regioni e le strutture regionali.

Nell'ambito del programma di attività del CCM per l'anno 2017 del Ministero della Salute è stato approvato dal comitato del CCM il progetto presentato, con nota prot. n. 277219 del 7.07.2017 dalla Regione del Veneto dal titolo "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio", che ha come obiettivo quello di costruire e sperimentare un piano di interventi integrato tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto con particolare riferimento ai team multiprofessionali dell'assistenza primaria, Ospedale, altri servizi sanitari e risorse presenti sul territorio per la presa in carico di soggetti con patologie croniche o con fattori di rischio per la modificazione degli stili di vita non corretti, in conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale Prevenzione e dal Piano Nazionale della Cronicità.

Con nota prot. n. 25994 DGPRE - DGPRE -P del 29.08.2017 il Ministero della Salute ha trasmesso l'Accordo di Collaborazione con la Regione del Veneto, Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria, individuandola quale Regione capofila per lo svolgimento del progetto e ha assegnato alla stessa un finanziamento complessivo di euro 450.000,00.

Al progetto è stato assegnato, ai sensi dell'art.11 della Legge n. 3/2003, dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) H73D17000820001.

Il predetto Accordo di Collaborazione ha la durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività. Lo stesso, invece, è efficace dalla data di comunicazione del Ministero della Salute dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione dell'accordo, da parte degli Organi di Controllo.

L'Accordo prevede che al progetto prendano parte, oltre alla Regione del Veneto - Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria e Direzione Programmazione Sanitaria - U.O. Cure Primarie e LEA, le sotto indicate Unità Operative con le quali la Regione del Veneto Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria si impegna a stipulare apposita Convenzione:

- ASL Umbria 1,
- ATS Sardegna - ASSL di Cagliari.

Si propone con il presente provvedimento di aderire al progetto CCM 2017 e di approvare lo schema di convenzione che regola i rapporti tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, incaricando il Direttore, pro tempore, della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare alla sottoscrizione dello stesso, per la realizzazione del progetto "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio", contenuti nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 1/1997, successivamente integrato e modificato dalla L.R 54/2012;

VISTA la L. 26 maggio 2004, n. 138.

delibera

1. di aderire al progetto CCM 2017 "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio" approvando lo schema di Convenzione e il progetto allegato al presente provvedimento **Allegato "A"** di cui costituisce parte integrante;

2. di incaricare il Direttore, pro tempore, della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria a sottoscrivere la Convenzione che regola i rapporti tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto per la realizzazione del progetto di cui al punto 1);

3. di incaricare il Direttore della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria a provvedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto ai fini del perfezionamento delle attività necessarie per garantire la piena operatività del progetto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/30

Ministero della Salute

REGIONE DEL VENETO

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
tra
IL MINISTERO DELLA SALUTE
CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)
e
LA REGIONE del VENETO
per la realizzazione del progetto CCM

"Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio"

Premesso quanto segue:

- che con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della Salute;
- che con decreto ministeriale 11 maggio 2017, registrato alla Corte dei Conti in data 30 maggio 2017 (n. 951), è stato approvato il programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie – CCM per l'anno 2017;
- che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Ministero, con nota nr. 17431, ha trasmesso in data 07 giugno 2017 alle Regioni e Provincie autonome, all'Istituto Superiore di Sanità, all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, all'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e all'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà, il programma annuale e ha proceduto alla pubblicazione dello stesso sul sito del CCM e sul sito istituzionale, del Ministero, rendendo così pubblico il sopra citato decreto ministeriale contenente i criteri e le modalità per la presentazione e per la successiva valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del suddetto programma CCM;
- che il Comitato Scientifico del CCM, nella seduta del 21 luglio 2017, ha proceduto alla valutazione delle suddette proposte progettuali e quindi all'approvazione di una graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento;
- che tra i progetti ammessi al finanziamento vi è il progetto proposto dalla Regione Veneto denominato: *"Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio";*
- che pertanto è possibile procedere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula di un accordo di collaborazione con la Regione Veneto, al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del sopra citato progetto;

considerato

che è necessario disciplinare, nel redigendo accordo, gli aspetti generali della collaborazione in parola;

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 2130

tra

il Ministero della salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, Viale Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore Generale, dott. Raniero Guerra, nato a Fabriano (Ancona), il 5 giugno 1953, di seguito "Ministero"

e

la Regione del Veneto- Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria codice fiscale 80007580279 con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, nella persona del Direttore della Direzione , dott.ssa Francesca Russo, nata a Maletto (CT) il 04 gennaio 1965, di seguito "Regione"

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell'accordo

1. Il presente accordo è concluso, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione con la Regione, delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo che costituisce parte integrante del presente accordo (Allegato 1).
2. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo potranno essere apportate, previo accordo scritto tra le parti a firma dei legali rappresentanti, modifiche al progetto, a condizione che le stesse ne migliorino l'impianto complessivo.
3. Qualora la Regione, al fine di realizzare il progetto intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico inizialmente non previsto, è tenuto a presentare al Ministero una richiesta di autorizzazione, nonché di variazione del piano finanziario, nella quale dovranno essere indicate le somme messe a disposizione del soggetto giuridico e le attività che da questo saranno svolte.
4. Resta fermo che le variazioni ai progetti non devono comportare alcuna maggiorazione dell'importo complessivo del finanziamento.
5. Resta inteso che laddove la Regione intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico diverso da una Pubblica Amministrazione, dovrà garantire il rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di appalti di forniture e servizi.

Art. 2 – Efficacia. Durata.

1. Il presente accordo è efficace dalla data di comunicazione del Ministero dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo, da parte degli Organi di Controllo.
2. Le attività progettuali decorrono dal 45° giorno dalla data di comunicazione di cui al comma 1.
3. Nel periodo intercorrente tra l'efficacia dell'accordo e l'inizio delle attività progettuali, la Regione si impegna ad espletare le procedure amministrative con le UU.OO. previste nel progetto.
4. L'accordo ha durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività di cui al comma 2. La Regione si impegna ad assicurare che le attività, oggetto dell'accordo, siano concluse entro il suddetto termine.

Art. 3 - Rapporti tecnici e rendiconti finanziari

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art.1, la Regione, entro e non oltre trenta giorni dalla scadenza di ogni trimestre di attività, ad eccezione dell'ultimo, trasmette al Ministero, un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 2), corredato di relativo *abstract*, ed un

rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese sostenute, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 3).

2. Entro e non oltre sessanta giorni dalla scadenza dell'accordo, la Regione trasmette al Ministero un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata dell'accordo stesso, il relativo *abstract* ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute, utilizzando il predetto modello riportato in allegato 3 al presente accordo.
3. Il Ministero può richiedere in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento del progetto e la Regione è tenuta a fornire i dati richiesti entro trenta giorni.
4. Le rendicontazioni finanziarie di cui ai precedenti commi dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario previsto nel progetto allegato.
5. Il piano finanziario relativo al progetto allegato potrà essere modificato una sola volta, previa autorizzazione del Ministero, che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione dovrà pervenire almeno 90 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo atto aggiuntivo.
6. Nell'ambito di ogni singola unità operativa, è consentito, senza necessità di autorizzazione, uno scostamento non superiore al 20%, sia in aumento che in diminuzione, per ogni singola voce di spesa, rispetto agli importi indicati nel piano finanziario originario o modificato, fermo restando l'invarianza del finanziamento complessivo. Dette variazioni dovranno assicurare comunque che la voce di spesa del personale si mantenga entro il limite del 40% del finanziamento complessivo.
7. Resta inteso che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese entro il termine di scadenza, che saranno dichiarate utilizzando l'allegato 3, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 4 del presente accordo.
8. I rapporti tecnici, gli *abstract* ed i rendiconti finanziari devono essere inviati all'indirizzo di posta certificata della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria: Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio I dgprev@postacert.sanita.it.
9. Il Ministero renderà accessibili detti rapporti tecnici al Comitato Scientifico del CCM per azioni di monitoraggio.
10. È fatto obbligo alla Regione di conservare tutta la documentazione contabile relativa ai progetti e di renderla disponibile a richiesta del Ministero.

Art. 4 – Proprietà e diffusione dei risultati del progetto

1. I risultati del progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 3, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dalla Regione nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporne senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.
2. È fatto comunque obbligo alla Regione rendere i dati accessibili e/o rapidamente disponibili al Ministero, in ogni momento e dietro specifica richiesta. Detti dati dovranno essere disponibili in formato aggregato e/o disaggregato a seconda delle esigenze manifestate dal Ministero.
3. È fatto obbligo alla Regione richiedere, sia ad accordo vigente che a conclusione dello stesso, la preventiva autorizzazione al Ministero prima della diffusione parziale o totale dei dati relativi al progetto.
4. Senza detta autorizzazione non si potrà in alcun modo diffondere ad enti terzi, nazionali ed internazionali, dati, comunicazioni, reportistica, pubblicazioni, concernenti il progetto, anche in occasioni di convegni e/o corsi di formazione.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 4 / 30

5. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 3 deve essere trasmessa dalla Regione al referente scientifico del Ministero di cui al successivo articolo 5.
6. La pubblicazione autorizzata dei dati di cui al comma 1 dovrà riportare l'indicazione: "*Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM*".
7. Al fine di garantire la diffusione dell'attività del CCM, il Ministero può procedere, sul sito dedicato, a pubblicare i risultati dei progetti nonché i rendiconti, i relativi *abstract* e i rapporti di cui all'art. 3, commi 1 e 2.
8. È fatto obbligo alla Regione, a conclusione dei progetti, depositare presso il Ministero della Salute i risultati dei progetti, siano essi sotto forma di relazione, banca dati, applicativo informatico o altro prodotto.

Art. 5 - Referenti

1. Il Ministero e la Regione procederanno ad individuare e comunicare, il/i nominativo/i del/i referenti, contestualmente all'avvio delle attività, ed eventuali, successive, sostituzioni.
2. Il/i referente/i, di cui al comma 1, assicura/no il collegamento operativo tra Regione e Ministero
3. Il referente del Ministero assicura il collegamento operativo con la Regione, nonché il monitoraggio e la valutazione dei rapporti di cui all'articolo 3.

Art. 6 - Finanziamento

1. Per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo è concesso alla Regione, un finanziamento complessivo di € 450.000,00 (quattrocentocinquantamila /00).
2. La Regione dichiara che le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto trattasi di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.
3. Il finanziamento è concesso alla Regione al fine di rimborsare le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di cui al presente accordo, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 3.
4. La Regione prende atto ed accetta che il Ministero non assumerà altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.
5. Il finanziamento di cui al comma 1 comprende anche eventuali spese di missione dei referenti scientifici di cui all'articolo 5.
6. La Regione prende atto che il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto allegato al presente accordo, pari ad € 450.000,00 (quattrocentocinquantamila /00), si riferisce all'esercizio finanziario 2017 ed andrà in "perenzione amministrativa" in data 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 36 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, e s.m.i..
7. La Regione è a conoscenza ed accetta che le quote del finanziamento erogate a decorrere dal 1° gennaio 2020 saranno oggetto della procedura di reiscrizione in bilancio delle relative somme, procedura che sarà avviata dal Ministero su richiesta della Regione a decorrere dal 1° luglio 2020.

Art. 7 – Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:
   a) una prima quota, pari al ***30%*** del finanziamento, pari a € 135.000,00 (centotrentacinquemila/00), dietro formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta, inoltrata dopo la comunicazione ufficiale, di cui all'articolo 2, comma 1.
   b) una seconda quota, pari al ***40%*** del finanziamento, pari a € 180.000,00 (centoottantamila/00), dietro presentazione di formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte della Regione che, assicura la verifica delle spese sostenute per lo svolgimento del progetto. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 3, relativi al primo anno di attività.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 5/30

c) una terza quota, pari al ***30%*** del finanziamento, a € 135.000,00 (centotrentacinquemila/00), dietro presentazione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 3, unitamente ad una formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte della Regione che, assicura la verifica delle spese sostenute per lo svolgimento del progetto. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari finali di cui all'articolo 3, relativi al progetto. La Regione si impegna a restituire le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo modalità e tempi che saranno comunicati per iscritto dal Ministero.

2. Le richieste di pagamento di cui al comma 1 vanno intestate ed inviate a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione Sanitaria: dgprev@postacert.sanita.it.
3. Ai fini del pagamento il Ministero si riserva la facoltà di richiedere alla Regione copia della documentazione giustificativa delle spese, riportate nei rendiconti finanziari, di cui all'allegato 3.
4. I pagamenti saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento sul conto n° 0306697 intestato alla Regione. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 8 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'articolo 3 o del mancato invio dei dati di cui all'art. 4, comma 2, il Ministero sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.
2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 3, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili alla Regione che possano pregiudicare la realizzazione dei progetti, il Ministero intima per iscritto alla Regione, a mezzo di posta certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.
3. E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, la Regione ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Il presente accordo si compone di 8 articoli, e di 4 allegati, e viene sottoscritto con firma digitale.
Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA SALUTE	REGIONE del VENETO
Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria	Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria
Il Direttore Generale	Il Direttore
Dott. Raniero Guerra*	Dott.ssa Francesca Russo *

*** Firma apposta digitalmente.**

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 6/30

Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2017

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO:

Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio.

ENTE PARTNER: **Regione del Veneto**

NUMERO ID DA PROGRAMMA: 6 (area progettuale)

REGIONI COINVOLTE:
numero: 3
elenco:
Nord Veneto
Centro Umbria
Sud Sardegna

DURATA PROGETTO (max 24 mesi):
2 anni

COSTO: 450.000 Euro

COORDINATORI SCIENTIFICI DEL PROGETTO:
Nominativo: Francesca Russo
Struttura di appartenenza: Regione del Veneto – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
n. tel: 041 279 1352-3 n. fax: 041 279 1355. E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

Nominativo: Maria Cristina Ghiotto
Struttura di appartenenza: Regione del Veneto – Direzione Programmazione Sanitaria – UO Cure Primarie e LEA n. tel: 041 279 3404-3529 n. fax: 041 279 3430. E-mail: cure.primarie@regione.veneto.it

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 7/30

Allegato 1

TITOLO: Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio.

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

Il progetto nasce dall'analisi dei seguenti aspetti:

- le malattie croniche degenerative non trasmissibili (MCNT) (malattie oncologiche, pneumologiche croniche, cardiovascolari, diabete mellito, malattie mentali e disturbi muscoloscheletrici), responsabili dell'86% dei decessi, del 77% della perdita di anni di vita in buona salute e del 75% delle spese sanitarie in Europa e in Italia, sono sempre più diffuse a seguito del progressivo innalzamento dell'età di sopravvivenza della popolazione e in stretta relazione con la diffusione di comportamenti a rischio per la salute, quali: fumo, consumo di bevande alcoliche, scorretta alimentazione e scarsa attività fisica (1);
- si stima che circa il 70-80% delle risorse sanitarie a livello mondiale sia oggi speso per la gestione delle malattie croniche (2);
- nuovi e più diffusi bisogni assistenziali legati alla cronicità, alla polipatologia, alla fragilità inducono a ripensare ai modelli assistenziali, finalizzati ad una presa in carico globale, integrata e coordinata ed alla garanzia di continuità dell'assistenza (3);
- la modificazione degli stili di vita a rischio è oramai ampiamente dimostrato in letteratura che contribuisce a: - prevenire o ritardare l'insorgenza di patologie croniche in persone sane; - a migliorare il quadro clinico e dello stato funzionale, a minimizzare la sintomatologia, a prevenire le recidive e le disabilità e a migliorare la qualità della vita nelle persone con MCNT conclamate.

Nello specifico, ad esempio:

- numerose sono le evidenze che hanno dimostrato il ruolo cruciale di un corretto stile di vita al fine di prevenire l'insorgenza dei tumori.

Ne sono risultate delle raccomandazioni che sono state armonizzate con altre inerenti la prevenzione di altre malattie cronico degenerative e sono coerenti con quanto previsto dall' "Action Plan for implementation of the European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases 2012–2016" (4) nell'ambito strategia "Health 2020" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (5).

Molteplici evidenze scientifiche hanno dimostrato che tali raccomandazioni sono efficaci nella prevenzione primaria dei tumori e in quella delle recidive (7-9); mentre, altre ricerche hanno trovato che la mancanza di aderenza a tali raccomandazioni, sia per la dieta che per lo stile di vita, debba essere considerata un determinante nell'incidenza del cancro (6).

A supporto di quanto sostenuto dalle linee guida internazionali contro il cancro elaborate dall'American Institute for Cancer Research e dal World Cancer Research Fund (AICR/WCRF) vi sono recenti evidenze scientifiche di studi osservazionali che testimoniano come l'aderenza a tali linee guida riduca significativamente il rischio di cancro, sia nei soggetti sani che in quelli già colpiti dalla neoplasia. (6-7,8)

È noto, inoltre, che la presenza di sovrappeso/obesità e/o un'aumentata circonferenza addominale hanno importanza nel definire il rischio di un paziente con cancro del colon di sviluppare ulteriori lesioni neoplastiche, oltre che di mortalità per patologie cardiovascolari (7). Un recente studio condotto in Scozia (studio BeWEL) (9) ha evidenziato d'altra parte come una significativa perdita di peso può essere ottenuta attraverso percorsi personalizzati che possono essere offerti all'interno dei programmi di screening colorettale rivolti a persone in follow up per adenomi che mirino all'incremento dell'attività fisica, al controllo del peso e ad uno stile alimentare corretto, offrendo in tal modo a questa fascia di popolazione la possibilità di ridurre il rischio di andare incontro anche ad altre comorbilità associate a disordini metabolici.

In letteratura è stato inoltre dimostrato che i programmi di educazione ai corretti stili di vita possono risultare più efficaci quando rivolti a specifici gruppi target di popolazione rispetto a quando rivolti alla popolazione generale (10).

- Analoghi risultati provengono dallo studio multicentrico Diabetes Prevention Program (2002) disegnato per verificare se un calo ponderale del 5% ottenuto attraverso modificazioni del regime alimentare e un'aumentata attività fisica, realizzate grazie ad interventi di team multiprofessionali, fosse in grado di prevenire o ritardare la comparsa di diabete di tipo 2 in soggetti sovrappeso e ad

alto rischio. A 10 anni si è dimostrato che l'intervento sullo stile di vita ha ridotto del 59% i nuovi casi di diabete, del 34% i casi di scompenso cardiaco e del 22% quelli di cardiopatia ischemica; anche la mortalità risulterebbe ridotta del 22%. I benefici per persona nello stesso arco temporale ammonterebbero a oltre 6 mila dollari risparmiati di cure mediche e oltre 17 mila di benefici economici generali (11).

Inoltre,

- Molti e ben noti sono gli effetti dell'attività fisica sulla salute: gli effetti preventivi nei confronti delle malattie croniche non trasmissibili o MCNT (malattie cardiovascolari, ictus, diabete, obesità, tumori), sia in prevenzione primaria che in prevenzione secondaria (12-13).

  È ormai ampiamente documentato che la sedentarietà è responsabile di un aumento significativo di morbilità e mortalità totale e cardiovascolare. Secondo le stime dell'OMS, l'inattività fisica causa annualmente nel mondo 1,9 milioni di morti (14). Inoltre, si stima che globalmente essa sia causa del 10-16% dei casi di cancro della mammella, di cancro del colon e di diabete mellito e del 22% dei casi di cardiopatia ischemica. È stato stimato che l'eliminazione di un fattore di rischio come la sedentarietà può portare ad una riduzione delle malattie cardio vascolari (MCV) del 15-39%, del 33% di stroke, del 22-33% del cancro del colon e del 18% di fratture ossee secondarie ad osteoporosi. La sedentarietà, quindi, si sta imponendo come il fattore di rischio principale del terzo millennio, non solo nei paesi occidentali, ma anche in quelli in via di sviluppo (15).

  La ridotta efficienza fisica conseguente alla sedentarietà rappresenta uno dei più importanti fattori predittivi di mortalità nella popolazione generale apparentemente sana (16-17). Infatti, la ridotta tolleranza allo sforzo si associa, sia nella popolazione maschile sia in quella femminile, ad una riduzione della sopravvivenza, per un aumento significativo della mortalità cardiovascolare. I soggetti anziani, in base a questi dati, sembrerebbero quindi destinati inevitabilmente ad essere colpiti in modo pesante dalle MCV: è noto che la efficienza fisica, espressa come ml di massimo consumo d'ossigeno per kg di peso corporeo, si riduce del 7-10% per ogni decade di età. Tuttavia, recenti evidenze dimostrano che alcune settimane di allettamento hanno lo stesso effetto di 30 anni di età sulla tolleranza allo sforzo e che 6 mesi di training sono in grado di far recuperare la riduzione di efficienza fisica legata all'invecchiamento.

  Inoltre, è stato recentemente dimostrato che alcune settimane d'inattività fisica sono sufficienti ad alterare in maniera significativa l'attività degli enzimi responsabili dello stress ossidativo e la funzione endoteliale, la quale sembra rappresenti la *conditio sine qua* non nella patogenesi dell'aterosclerosi (18). Infine, è noto che i soggetti sedentari vanno più facilmente incontro ad ansia e depressione, fattori pesantemente implicati nella patogenesi e nella prognosi delle MCV (19).

- Per quanto riguarda il fumo di tabacco è oramai dimostrato che indipendentemente dall'età e dagli anni di fumo, smettere di fumare rappresenta sempre una grande opportunità per migliorare la propria salute ed aumentare l'aspettativa di vita. La ricerca ha ampiamente dimostrato che in assenza di patologie in atto smettere di fumare consente, in un certo lasso di tempo, di tornare ai livelli di rischio dei non fumatori, ad esempio dopo 10-15 anni di astensione dal fumo il rischio di tumore polmonare e di malattie cardiovascolari diventa paragonabile a quello di una persona che non ha mai fumato. Mentre, qualora si fosse già verificato qualche danno fumo-correlato, smettere rallenta o arresta comunque la progressione e il peggioramento della malattia ed evita l'insorgere di altre complicazioni legate al fumo (20).
- Ridurre il consumo alcolico, o smettere di bere, produce benefici sullo stato di salute a qualunque età. Parte dei danni prodotti, in particolare i rischi acuti, sono completamente reversibili. L'eliminazione dell'alcol comporta, infatti, un'inversione completa del pericolo per tutte le patologie correlate. Anche nelle malattie croniche, come la cirrosi epatica, per quanto permanga una quota di rischio a causa dell'esposizione protratta, la riduzione o la cessazione del consumo di alcol sono associate a un rapido miglioramento delle condizioni fisiche e anche a una riduzione abbastanza rapida della mortalità complessiva. I giovani che diminuiscono drasticamente il loro consumo alcolico in prossimità dell'età adulta riducono in maniera significativa il rischio di sviluppare danni alcol-correlati (21).

Date tali premesse, questa proposta progettuale nasce dalla considerazione che è doveroso e necessario garantire e facilitare ai cittadini percorsi globali di presa in carico, adeguati alla classe di rischio individuale ed equi, a supporto della modificazione di stili di vita scorretti al fine di aumentare l'aderenza alle proposte di salute, l'empowerment e più ancora l'engagement e della persona con l'obiettivo ultimo di ridurre il rischio di incorrere in patologie croniche o in recidive e complicanze delle principali MCNT. Tale proposta si sviluppa a fronte di una attuale offerta nel territorio spesso molto ampia di servizi di assistenza, specialistici ospedalieri e territoriali, e di proposte per migliorare la qualità della vita e promuovere corretti stili di vita, ma sono proposte spesso scarsamente integrate e coordinate tra loro. Risulta pertanto utile

sperimentare e sviluppare un modello organizzativo integrato e intersettoriale tra le varie agenzie sanitarie e non (Distretto, Ospedale, Dipartimento di Prevenzione e degli ambulatori specialistici impegnati nella modificazione dei quattro principali fattori di rischio, istituzioni locali, organizzazioni private e associative, gruppi di auto-aiuto, ecc.) che si prendono cura della persona con fattori di rischio per la salute o con patologie croniche e stili di vita scorretti.

Soluzioni ed interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche

Il progetto, a fronte delle evidenze scientifiche sopra descritte, prevede lo studio, definizione, sperimentazione, realizzazione e valutazione di percorsi integrati intersettoriali tra servizi sanitari e non, per la presa in carico, secondo una stratificazione del rischio, di soggetti con fattori di rischio per le MCNT o con patologie croniche conclamate per la modificazione di stili di vita scorretti.

Soggetto con patologia cronica
Il soggetto, cui viene diagnosticata una patologia cronica, viene preso in carico dall'assistenza primaria e inserito dal Medico di Medicina Generale (MMG) in specifici percorsi assistenziali erogati presso l' "ambulatorio della cronicità" all'interno dei modelli di UCCP (Unità Complesse di Cure primarie – siano esse Medicine di gruppo Integrate, Case della Salute, UTAP, ecc.) in sinergia con altri servizi sanitari del territorio (Distretto, Ospedale, Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento Dipendenze, ecc.), istituzioni locali, anche avvalendosi della collaborazione di organizzazioni private e associative (associazioni sportive, palestre della salute, gruppi di auto-aiuto, ecc.), per la modificazione di stili di vita non corretti associati a recidive e complicanze, il miglioramento/mantenimento del quadro clinico, dello stato funzionale e della qualità della vita.

Soggetto sano con fattori di rischio per patologie croniche
Al soggetto che presenta fattori di rischio per MCNT, individuato attraverso programmi di screening di popolazione o dal MMG, viene proposta la partecipazione ad un percorso integrato, multidisciplinare e intersettoriale per la modificazione degli stili di vita associati allo sviluppo di malattie croniche.
All'attuazione dello stesso collaborano sinergicamente servizi sanitari e non: Dipartimento di Prevenzione, Distretto, *team* delle UCCP (siano esse Medicine di Gruppo Integrate, Case della Salute, UTAP, ecc.) istituzioni locali e organizzazioni private e associative (associazioni sportive, palestre della salute, gruppi di auto-aiuto, ecc.).

Fattibilità /criticità delle soluzioni e degli interventi proposti

La fattibilità è determinata dal grado di sviluppo della rete organizzativa tra servizi sanitari (operatori Dipartimenti di Prevenzione, specialisti ospedalieri e territoriali, MMG, ecc.) e non, istituzioni locali, associazioni operanti nell'ambito della promozione degli stili di vita sani (associazioni sportive, palestre della salute, gruppi di auto-aiuto, ecc.).
Alcune criticità potrebbero essere determinate da:

- non adeguata organizzazione di alcune strutture che devono supportare la proposta integrata e intersettoriale di percorsi di cambiamento degli stili di vita che viene fatta ai soggetti in studio;
- scarso raccordo ed integrazioni tra le attività del Distretto e le attività dei Dipartimenti di Prevenzione;
- difficoltà nel lavorare in team multiprofessionali ed intersettoriali;
- difficoltà nel coordinamento ed integrazione tra soggetti sanitari e non nella definizione di percorsi globali ed integrati;
- monitoraggio e sostegno nel tempo dei cambiamenti di stili di vita assunti dai soggetti inclusi nel progetto;
- riuscire a contrastare efficacemente le diseguaglianze di salute, in particolare di genere, culturali, età e condizione economica.

Aree territoriali interessate e trasferibilità degli interventi
Il progetto verrà sviluppato in almeno un'area territoriale per Regione partecipante: Veneto, Umbria e Sardegna.
L'obiettivo è la definizione di modelli organizzativi costruiti ad hoc secondo la peculiarità e le risorse di quella specifica realtà regionale e territoriale, la trasferibilità, quindi, che si andrà a verificare riguarda specificamente il processo di costruzione di un modello di presa in carico globale, multidisciplinare ed intersettoriale.
Ambito istituzionale e programmatorio di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti (anche in

riferimento a piani e programmi regionali)

Il Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 e i conseguenti Piani Regionali Prevenzione (PRP) al Macro Obiettivo 1 vedono in primo piano il contrasto alle malattie non trasmissibili. Conseguentemente in tale ambito vengono sviluppati Programmi capaci di contrastare le patologie croniche degenerative anche promuovendo corretti stili di vita al fine di diminuire significativamente il rischio di incorrere in tali patologie o in recidive in caso di MCNT conclamate. I PRP si sviluppano secondo alcuni punti cardine tra i quali l'intersettorialità, importante parola chiave per sviluppare condivisione e comune comprensione tra settori diversi sui determinanti della salute e per definire obiettivi e percorsi di intervento e di salute comuni.

D'altra parte, gli obiettivi di sviluppare modelli di presa in carico della cronicità affidati ai team multiprofessionali dell'assistenza primaria, così come previsto dal Piano Nazionale della Cronicità, impongono una forte integrazione tra i Distretti che presidiano l'assistenza primaria e l'azione dei Dipartimenti di Prevenzione.

L'intersettorialità e multidisciplinarietà quindi sono caratteristiche fondamentali dei percorsi di presa in carico globale non solo per una migliore gestione clinica, in risposta ai bisogni assistenziali ed una presa in carico continuativa, ma anche per la promozione di sani stili di vita.

Nell'ambito dei Piani Regionali Prevenzione è compito del Dipartimento di Prevenzione sviluppare i Piani/Programmi del PRP in rete, secondo il principio della corresponsabilità, con altri Dipartimenti e strutture sanitarie (Distretto, Dipartimenti Dipendenze, specialisti ospedalieri e territoriali, ecc.) e con partner diversi dalla sanità dato che la maggior parte degli interventi efficaci di contrasto ai fattori di rischio e di promozione di comportamenti salutari sono esterni alla capacità di intervento del Servizio Sanitario. Tale struttura organizzativa in rete si traduce in un'opportunità di salute e, operativamente, in un team fondato sulla multidisciplinarietà ed intersettorialità capace di prendersi cura della persona e di accompagnarla, a seconda del livello di rischio di partenza, verso migliori stili di vita.

Bibliografia

1) Guadagnare Salute. DPCM 4 maggio 2007 http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_normativa_1435_allegato.pdf
2) Piano Nazionale della Cronicità. Ministero della Salute, 2016 http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2016&codLeg=56361&parte=1%20&serie=null
3) DGR. n. 751/2015; L. n. 189/2012).
4) Action Plan for implementation of the European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases 2012–2016. WHO Regional Office for Europe. 2012 (http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0019/170155/e96638.pdf)
5) http://www.who.int/nmh/global_monitoring_framework/en
6) Kirkegaard H, Johnsen NF, Christensen J, Frederiksen K, Overvad K, Tjønneland A., Association of adherence to lifestyle recommendations and risk of colorectal cancer: a prospective Danish cohort study. BMJ. 2010 Oct 26;341:c5504
7) Yamaji Y, Okamoto M, Yoshida H, Kawabe T, Wada R, Mitushima T, et al. The effect of body weigh reduction on the incidence of colorectal adenoma. Am J Gastroenterol 2008; 103: 2061-7
8) Hastert, T.A., Beresford, S.A.A., Sheppard, L. et al. Adherence to the WCRF/AICR cancer prevention recommendations and cancer-specific mortality: results from the Vitamins and Lifestyle (VITAL). Cancer Causes Control (2014) 25: 541. doi:10.1007/s10552-014-0358-6.
9) Annie S Anderson, Angela M Craige, Stephen Caswell, Shaun Treweek et al. The impact of a bodyweight and physical activity intervention (BeWEL) initiated through a national colorectal cancer screening programme: randomized controlled trial, BMJ 2014; 348: G 1823
10) Roe L, Hunt P, Bradshaw H, Rayner M: Health promotion interventions to promote healthy eating in the general population: a review. London: The Cromwell Press; 1997.
11) The Diabetes Prevention Program (DPP) Research Group. The Diabetes Prevention Program (DPP): Description of lifestyle intervention. Diabetes care. 2002;25(12):2165-2171.
12) Alves AJ, Viana JL, Cavalcante SL, Oliveira NL, Duarte JA, Mota J, Oliveira J, Ribeiro F. Physical activity in primary and secondary prevention of cardiovascular disease: Overview updated. World J Cardiol. 2016 Oct 26;8(10):575-583.
13) Emtner M, Wadell K. Effects of exercise training in patients with chronic obstructive pulmonary disease--a narrative review for FYSS (Swedish Physical Activity Exercise Prescription Book). Br J Sports Med. 2016 Mar;50(6):368-71
14) World Health Organization. The world health report 2002: reducing risk, promoting healthy life.
15) Booth F.W., Gordon S.E., Carlson C.J., et al.: Waging war on modern chronic diseases: primary prevention through exercise biology. J. Appl. Physiol. 2000: 88; 774-87.
16) Blair S.N., Kohl H.W. 3 rd, Barlow C.E., Paffenbarger R.S. Jr, Gibbons L.W., Macera C.A.: Changes in physical fitness and all-cause mortality. A prospective study of healthy and unhealthy men. JAMA 1995 ; 273: 1093-98.
17) Manson J.E., Greenland P., La Croix A.Z., Stefanick M.L., Mouton C.P., Oberman A., et al: Walking compared with vigorous exercise for the prevention of cardiovascular events in women. N. Engl. J. Med.2002; 347: 716-25.
18) Giada F, Biffi A, Agostoni PG, Anedda A, Bettini R, Carlon R, Carù B, D'Andrea L, Delise P, De Francesco A, Fattirolli F, Guglielmi R, Guiducci U, Pelliccia A, Penco M, Perticone F, Thiene G, Vona M, Zeppilli P. Exercise prescription for the prevention and treatment of cardiovascular diseases: part I. J Cardiovasc Med 2008; 9: 1-16.
19) Strawbridge W.J., Deleger S., Roberts R.E., Kaplan G.A.: Physical activity reduces the risk of subsequent depression for older adults. Am. J. Epidemiol. 2002; 156: 328-34.
20) http://www.smettintempo.it/docs/file/smettere_o_non_smettere/I_benefici_dello_smettere.pdf
21) http://www.guadagnaresalute.it/alcol/alcolSalute.asp

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 11/30

Allegato 2
OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE: **Costruire e sperimentare un piano di interventi integrato tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto con particolare riferimento ai team multiprofessionali dell'assistenza primaria, Ospedale, altri Servizi sanitari e risorse presenti sul territorio per la presa in carico di soggetti con patologie croniche o con fattori di rischio per la modificazione degli stili di vita non corretti, in conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale Prevenzione e dal Piano Nazionale della Cronicità.**
OBIETTIVO SPECIFICO 1: Analizzare l'offerta di servizi presenti nel territorio per la modificazione degli stili vita ed eventuali reti organizzative già esistenti ed individuarne i punti di forza e di debolezza. **OBIETTIVO SPECIFICO 2:** Definire un piano di interventi specifico, intersettoriale e integrato, per ciascun territorio per la presa in carico della persona con fattori di rischio per MCNT o con patologie croniche, per la modificazione degli stili di vita non corretti. **OBIETTIVO SPECIFICO 3:** Sperimentare il piano di interventi definito nel territorio specifico di pertinenza. **OBIETTIVO SPECIFICO 4:** Valutare l'impatto del piano di interventi in base all'aderenza dei soggetti ai percorsi individuati per la modificazione degli stili di vita e agli esiti conseguiti; individuare eventuali azioni correttive e valutarne la sostenibilità nel tempo.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 12/30

REFERENTE PROGETTO:		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	**Referente**	**Compiti**
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria	Dr.ssa Francesca Russo	• Coordinamento del progetto • Contributo alla definizione del piano di interventi intersettoriale e integrato • Realizzazione della formazione e dei materiali formativi/informativi a supporto del progetto • Mappatura dei servizi esistenti nel territorio di pertinenza • Sperimentazione del piano operativo integrato in almeno un ambito territoriale della Regione in sinergia con i Programmi e/o partner del PRP, con i Distretti, l'Ospedale e le altre risorse del territorio • Valutazione complessiva delle attività, stesura report finale e organizzazione dell'evento finale di restituzione dei risultati a livello nazionale
Unità Operativa ASL Umbria1	**Referente** Dr.ssa Maria Donata Giaimo	**Compiti** • Partecipazione al gruppo di coordinamento nazionale del progetto • Mappatura dei servizi esistenti nel territorio di pertinenza • Contributo alla definizione del piano di interventi intersettoriale e integrato di presa in carico globale del cittadino • Sperimentazione del piano nel proprio territorio di pertinenza • Valutazione dell'impatto del modello sperimentato
Unità Operativa ATS Sardegna - ASSL di Cagliari	**Referente** Dr. Giuseppe Frau	**Compiti** • Partecipazione al gruppo di coordinamento nazionale del progetto • Mappatura dei servizi esistenti nel territorio di pertinenza • Contributo alla definizione del piano di interventi intersettoriale di presa in carico globale del cittadino • Sperimentazione del piano nel proprio territorio di pertinenza • Valutazione dell'impatto del modello sperimentato

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 13/30

Allegato 3

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	**Costruire e sperimentare un piano di interventi integrato tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto con particolare riferimento ai team multiprofessionali dell'assistenza primaria, Ospedale, altri Servizi sanitari e risorse presenti sul territorio per la presa in carico di soggetti con patologie croniche o con fattori di rischio per la modificazione degli stili di vita non corretti, in conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale Prevenzione e dal Piano Nazionale della Cronicità.**
Risultato/i atteso/i	Sperimentazione e valutazione di un piano di interventi per l'integrazione tra Dipartimento di Prevenzione, Distretti con particolare riferimento ai team multiprofessionali dell'assistenza primaria, Ospedale, altri Servizi sanitari e risorse presenti nel territorio
Indicatore/i di risultato	L'individuazione di un piano di interventi multidisciplinari e intersettoriali
Standard di risultato	Almeno 1 sperimentazione per Regione

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Analizzare l'offerta di servizi presenti nel territorio per la modificazione degli stili vita ed eventuali reti organizzative già esistenti ed individuarne i punti di forza e di debolezza.
Indicatore/i di risultato	Mappatura dell'esistente secondo un modello condiviso
Standard di risultato	Tutte le Regioni/UO partecipanti attuano la mappatura
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Costituzione del gruppo nazionale di coordinamento del progetto e di lavoro - Individuazione di un modello condiviso di mappatura dei servizi e reti organizzative esistenti nel territorio - Mappatura dei servizi e reti organizzative esistenti nel territorio identificato per la sperimentazione del modello

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Definire un piano di interventi specifico, intersettoriale e integrato, per ciascun territorio per la presa in carico della persona con fattori di rischio per MCNT o con patologie croniche, per la modificazione degli stili di vita non corretti.
Indicatore/i di risultato	Modello operativo specifico per Regione
Standard di risultato	Ogni Regione/UO partecipante definisce un proprio modello operativo che risponde alle caratteristiche organizzative del territorio di riferimento
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Tavoli di approfondimento e di co-progettazione a livello nazionale e locale - Formazione formatori delle 3 Regioni partecipanti per una unità di base condivisa pur nel rispetto della specificità di ogni realtà territoriale - Stesura del piano di interventi integrato per Regione/UO partecipante

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 14/30

OBIETTIVO SPECIFICO 3	Sperimentare il piano di interventi definito nel territorio specifico pertinenza.
Indicatore/i di risultato	Completare la sperimentazione
Standard di risultato	Ogni Regione/UO partecipante porta a termine la definizione del piano operativo integrato di presa in carico di soggetti con fattori di rischio per MCNT o con patologie croniche conclamate a supporto della modificazione di scorretti stili di vita correlati all'insorgere di MCNT e di recidive.
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Costituzione della rete territoriale intersettoriale di presa in carico dei soggetti a rischio o con patologie croniche - Stratificazione dei soggetti in base al rischio legato alla diagnosi iniziale e al profilo metabolico e antropometrico, individuazione ed invio ad un percorso adeguato per specifica classe di rischio individuato dalla combinazione di tali profili - Applicazione del modello definito

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 15/30

OBIETTIVO SPECIFICO 4	Valutare l'impatto del piano di interventi in base all'aderenza dei soggetti ai percorsi individuati per la modificazione degli stili di vita e agli esiti conseguiti; individuare eventuali azioni correttive e valutarne la sostenibilità nel tempo.
Indicatore/i di risultato	1. <u>*Abitudine al fumo*</u> 1.1 % soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso 1.2 % soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 1.3 % soggetti con patologia cronica e abitudine al fumo che aderiscono al percorso 1.4 % soggetti con patologia cronica e abitudine al fumo che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 2. <u>*Scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità*</u> 2.1 % soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso 2.2 % soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 2.3 % soggetti con patologia cronica e scorretta alimentazione/ sovrappeso/obesità che aderiscono al percorso 2.4 % soggetti con patologia cronica e scorretta alimentazione/ sovrappeso/obesità che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 3. <u>*Sedentarietà*</u> 3.1 % soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso 3.2 % soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 3.3 %soggetti con patologia cronica e sedentarietà che aderiscono al percorso 3.4 % soggetti con patologia cronica che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 4. <u>*Alcol*</u> 4.1 % soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso 4.2 % soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 4.3 % soggetti con patologia cronica e consumo di bevande alcoliche che aderiscono al percorso 4.4. % soggetti con patologia cronica che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento
Standard di risultato	1. <u>*Abitudine al fumo*</u> 1.1. 10% di soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso 1.2 30% di soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 1.3 10% di soggetti con patologia cronica e abitudine al fumo che aderiscono al percorso 1.4 30% di soggetti con patologia cronica e abitudine al fumo che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 2. <u>*Scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità*</u> 2.1 20% di soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso 2.2 50% di soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 2.3 20% di soggetti con patologia cronica e scorretta alimentazione/ sovrappeso/obesità che aderiscono al percorso

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 16/30

	2.4 50% di soggetti con patologia cronica e scorretta alimentazione/ sovrappeso/obesità che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 3. <u>Sedentarietà</u> 3.1 20% di soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso 3.2 40% di soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 3.3. 20% di soggetti con patologia cronica e sedentarietà che aderiscono al percorso 3.4 50% di soggetti con patologia cronica che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 4. <u>Alcol</u> 4.1 10% di soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso 4.2 20% di soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento 4.3 10% di soggetti con patologia cronica e consumo di bevande alcoliche che aderiscono al percorso 4.4 20% di soggetti con patologia cronica che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Definizione di un piano e delle strategie di valutazione condivise - Applicazione del piano e degli strumenti di valutazione condivisi - Analisi dei dati raccolti e individuazione di eventuali azioni correttive e valutarne la sostenibilità nel tempo. - Report finale - Presentazione degli esiti della sperimentazione sia a livello nazionale che locale

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 17/30

CRONOGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Obiettivo specifico 1	Attività 1																								
	Attività 2																								
	Attività 3																								
Obiettivo specifico 2	Attività 1																								
	Attività 2																								
	Attività 3																								
Obiettivo specifico 3	Attività 1																								
	Attività 2																								
	Attività 3																								
Obiettivo specifico 4	Attività 1																								
	Attività 2																								
	Attività 3																								
	Attività 4																								
	Attività 5																								

Rendicontazione

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 18/30

denominazione dell'Unità Operativa: Regione del Veneto Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria

importo totale (€): **€ 280.000,00**

PERSONALE			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	**€ 112.000,00**	1	Figura a supporto del coordinamento del progetto (medico, psicologo ecc..)	Coordinamento del progetto
		2	Contratti e/o collaborazioni con personale esperto a supporto delle	Supporto alle attività del progetto
BENI E SERVIZI			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	**€ 60.000,00**	1	Materiale formativo/informativo	Studio grafico, stampa e diffusione materiale a supporto del progetto
		2	Evento conclusivo	Spese per l'organizzazione
MISSIONI			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	**€ 20.000,00**	1	Riunioni di coordinamento e di lavoro	Spese sostenute per viaggio, vitto e alloggio
		2	incontri di scambio e confronto di epserienze tra realtà regionali diverse	Spese sostenute per viaggio, vitto e alloggio
INCONTRI / EVENTI FORMATIVI			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	**€ 80.000,00**	1	Incontri di approfondimento	Spese per l'organizzazione, accreditamento e realizzazione (docenti,ECM, ecc.)
		2	Formazione formatori e operatori coinvolti nelle attività progettuali	Spese per l'organizzazione, accreditamento e realizzazione (docenti,ECM, ecc.)
SPESE GENERALI			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	**€ 8.000,00**	1	Spese generali	Gestione generale del progetto (spedizioni, cancelleria, costi indiretti ecc.)

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 19/30

denominazione dell'Unità Operativa: ASL UMBRIA 1

importo totale (€): € 100.000,00

PERSONALE			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	€ 40.000,00	1	Figura a supporto del coordinamento del progetto (medico, psicologo ecc..)	Coordinamento del progetto
		2	Contratto e/o collaborazione con personale esperto a supporto delle	Supporto alle attività del progetto
BENI E SERVIZI			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	€ 25.000,00	1	Materiale formativo/informativo	Studio grafico, stampa e diffusione materiale a supporto del progetto
		2	Evento conclusivo	Spese per l'organizzazione
MISSIONI			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	€ 5.000,00	1	Riunioni di coordinamento e di lavoro	Spese sostenute per viaggio, vitto e alloggio
		2	incontri di scambio e confronto di epserienze tra realtà regionali diverse	Spese sostenute per viaggio, vitto e alloggio
INCONTRI / EVENTI FORMATIVI			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	€ 25.000,00	1	Incontri di approfondimento	Spese per l'organizzazione, accreditamento e realizzazione (docenti,ECM, ecc.)
		2	Formazione formatori e operatori coinvolti nelle attività progettuali	Spese per l'organizzazione, accreditamento e realizzazione (docenti,ECM, ecc.)
SPESE GENERALI			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	€ 5.000,00	1	Spese generali	Gestione generale del progetto (spedizioni, cancelleria, costi indiretti ecc.)

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 20/30

denominazione dell'Unità Operativa:			ATS Sardegna- ASSL di Cagliari	
importo totale (€):	€	70.000,00		
PERSONALE			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	€ 28.000,00	1	Spese per personale dell'ATS	Costi per prestazioni aggiuntive o per obiettivi di progetto
BENI E SERVIZI			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	€ 30.000,00	1	Spese per esperto esterno	Contratto a progetto
MISSIONI			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	€ 5.000,00	1	Rimborsi per partecipazione alle riunioni di progetto	Spese viaggio, vitto e alloggio
INCONTRI / EVENTI FORMATIVI			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	€ 6.000,00	1	Formazione specifica sul progetto	
SPESE GENERALI			**DESCRIZIONE**	**RAZIONALE DELLA SPESA**
importo (€):	€ 1.000,00	1	Spese generali	Gestione generale del progetto (spedizioni, cancelleria, costi indiretti ecc.)

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 21/30

PIANO FINANZIARIO GENERALE

RISORSE		*Importo (€)*
PERSONALE	€	180.000,00
BENI E SERVIZI	€	115.000,00
MISSIONI	€	30.000,00
INCONTRI / EVENTI FORMATIVI	€	111.000,00
SPESE GENERALI	€	14.000,00
TOTALE (€)	€	450.000,00

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 22/30

Carta intestata dell'Ente

Allegato 2 dell'accordo di collaborazione

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

PROGRAMMA CCM 2017 – Area Progettuale

INSERIRE IL TITOLO DEL PROGETTO

Relazione periodica: anno ..... trimestre .....
indicare anno e trimestre di riferimento (es: anno I trimestre II)

Nota: *non annulla l'obbligo della rendicontazione finanziaria da produrre secondo le modalità e la periodicità prevista dall'accordo di collaborazione.*

CUP		
Responsabile scientifico		
Responsabile amministrativo		
Data inizio progetto: DD/MM/YYYY	Data fine progetto: DD/MM/YYYY	Data compilazione: DD/MM/YYYY

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 23/30

Obiettivo generale:
riportare l'obiettivo generale del progetto
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Stato di avanzamento (max 120 parole):
descrivere brevemente lo stato di avanzamento del progetto in relazione al raggiungimento dell'obiettivo generale, con riferimento all'indicatore riportato nel piano di valutazione.
Illustrare anche eventuali cambiamenti nello stato dell'arte, intervenuti nel periodo di riferimento, che hanno avuto o possono avere influenza sulla realizzazione del progetto
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Costi: € .....
indicare la somma utilizzata nel trimestre per lo svolgimento delle attività

Note:
1.....
.....
2.....
.....
3.....
.....
n.....
.....

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 24/30

(per ogni obiettivo specifico)

Obiettivo specifico n° k:
.....
.....

Attività realizzate (max 120 parole):
indicare le attività realizzate nel trimestre, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Risultati raggiunti:
descrivere brevemente i risultati raggiunti nel trimestre, con riferimento agli indicatori riportati nel piano di valutazione del progetto ed allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)

Indicatore 1: .....
.....
Risultati (max 120 parole): .....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
Indicatore 2: .....
.....
Risultati (max 120 parole): .....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
Indicatore n: .....
.....
Risultati (max 120 parole): .....
.....
.....
.....
.....
.....

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 25/30

Unità operative:
indicare le unità operative che hanno svolto le attività e che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico

- .....
- .....
- .....

Note (max 120 parole):
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 26/30

Tempistica:
Le attività previste nel trimestre sono state svolte in coerenza con il cronoprogramma?

Si ☐ No ☐

In caso di risposta negativa, indicare le motivazioni e l'eventuale impatto sulle attività e sul raggiungimento degli obiettivi (max 120 parole): .....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Criticità:
Nel trimestre di attività, sono state riscontrate criticità rilevanti?

Si ☐ No ☐

In caso di risposta affermativa:
a) descrivere brevemente tali criticità (max 120 parole): .....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
b) illustrare come si intende superarle per garantire il raggiungimento dell'obiettivo (max 120 parole): .....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Allegati:
Allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 27/30

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA

Carta intestata dell'Ente Partner

Allegato 3 dell'accordo di collaborazione

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

RENDICONTO SEMESTRALE/FINALE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO"....."

CODICE CUP:.....

Il sottoscritto ....., nato a ..... il ....., domiciliato per la carica presso la sede dell'....., nella sua qualità di legale rappresentante dell'....., con sede in ....., Via ....., N. ....., codice fiscale n. ..... e partita IVA n. ....., con riferimento all'accordo di collaborazione concluso in data ..... avente ad oggetto la realizzazione del progetto .....;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- che nel ..... trimestre, periodo ....., sono state impegnate e/o spese le seguenti somme:

ovvero

- che per la realizzazione del progetto sono state sostenute le spese di seguito riportate:

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 28/30

DETTAGLIO DELLE SPESE

UNITA' OPERATIVA ...(n. e denominazione)....						
TIPOLOGIA SPESA	**VOCE DI SPESA**	**IMPORTO PERIODO DI RIFERIMENTO**	**I/S**	**ESTREMI DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA (1)**	**BENEFICIARIO**	**IMPORTO TOTALE PERIODI (2)**
Personale						
	TOTALE					
Beni e servizi						
	TOTALE					
Missioni						
	TOTALE					
Convegni						
	TOTALE					
Spese generali						
	TOTALE					
.....						
	TOTALE					
TOTALE COMPLESSIVO						

(1) Nella colonna "Estremi documentazione giustificativa" riportare la tipologia di documento (fattura, contratto, delibera, etc..),il numero e la data.
(2) Nella colonna "Importo totale periodi" riportare le spese impegnate e/o sostenute globalmente in tutti i periodi rendicontati.

NOTE:Nella presente tabella vanno indicate le somme impegnate e/o le spese sostenute nel semestre di riferimento. Le somme impegnate vanno contrassegnate con il simbolo "(I)", mentre le spese sostenute con il simbolo "(S)". La tabella riferita al rendiconto finale dovrà riportare esclusivamente le spese effettivamente sostenute.
La tabella va compilata e sottoscritta, esclusivamente a cura dell'Ente firmatario dell'accordo, e dovrà riguardare tutte le unità operative presenti nel piano finanziario.
Il Ministero si riserva la facoltà di richiedere la documentazione giustificativa delle spese riportate in tabella.

Data,

FIRMA
Il legale rappresentante

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 29/30

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Allegato 4 dell'Accordo di collaborazione

Programmazione e rendicontazione finanziaria

Per le voci di spesa, riportate nel piano finanziario si chiarisce che:

Personale

Sotto questa voce è possibile ricomprendere tutte le tipologie di contratto di lavoro a tempo determinato previste dalla normativa vigente (borsa di studio, contratto di consulenza, dottorato di ricerca, co.co.pro…). È altresì possibile destinare dette risorse al personale interno dell'ente, purché corrispondano alla consueta retribuzione applicata e attengano a quei costi di attività che l'ente non avrebbe realizzato se il progetto non fosse stato attuato; tale personale deve essere assegnato all'attuazione del progetto tramite una decisione scritta dell'ente. Resta inteso che, sia in caso di acquisizione di personale esterno che di utilizzo del personale interno, la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'ente esecutore nel rispetto della normativa vigente.

Si precisa, inoltre, che le spese complessive della voce di personale non potranno essere superiori al 40% del costo totale del progetto. Nel piano finanziario del progetto, per tale voce dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo; l'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo. In fase di rendicontazione sarà invece necessario specificare per ciascuna figura professionale, la qualifica, il periodo di riferimento del contratto e relativi costi sostenuti e/o impegnati.

Beni e servizi

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di beni, accessori, forniture e servizi strumentali connessi alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- traduzioni ed interpretariato
- realizzazione e/o gestione di siti web
- noleggio/acquisto di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)

Si specifica che l'acquisto di attrezzature è eccezionalmente consentito solo quando il loro utilizzo è direttamente connesso alla realizzazione del progetto e comunque previa valutazione della convenienza economica dell'acquisto in rapporto ad altre forme di acquisizione del bene (es.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA

noleggio, leasing). In ogni caso di acquisto, la diretta correlazione con gli obiettivi del progetto dovrà essere motivata. Il costo integrale di acquisto, comprensivo di IVA, è rimborsabile per singolo bene il cui valore sia inferiore o uguale a € 500, posto che lo stesso sia stato acquistato prima degli ultimi sei mesi della durata del progetto. Ove il bene sia stato acquistato negli ultimi sei mesi o nel caso in cui il valore del bene sia superiore a 500 €, il Ministero rimborserà unicamente la/e quota/e parte di ammortamento relativa/e al periodo di utilizzo del bene all'interno del progetto. Non può comunque assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza.
Si rammenta, inoltre che la voce "Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio ad un soggetto esterno.
Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al progetto un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie.

Missioni
Questa voce si riferisce alle spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) che unicamente il personale dedicato al progetto (ivi compreso il referente scientifico del Ministero della Salute) deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel progetto.
Rientrano in tale voce anche le eventuali spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) per la partecipazione del solo personale coinvolto nel progetto a workshop ed incontri purché risultino coerenti con le attività del progetto e si evidenzi l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti.

Incontri/Convegni/Eventi formativi
Tale voce si riferisce all'organizzazione e realizzazione di un incontro/convegno/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati svolto direttamente o per il tramite di terzi. Rientrano in tale voce anche gli eventuali costi per l'iscrizione agli eventi formativi/convegni. A titolo di esempio rientrano in tale voce gli eventuali costi per l'affitto della sala, del servizio di interprete, per il servizio di accoglienza, onorari e spese di missione (trasferta, vitto ed alloggio) per docenti esterni al progetto, accreditamento ECM.

Spese generali
Per quanto concerne questa voce, si precisa che la stessa non può incidere in misura superiore al 10% sul finanziamento complessivo. Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, ecc..) in misura proporzionale alle attività previste. Si specifica che in sede di verifica della rendicontazione, la quota dei costi indiretti sarà riproporzionata in considerazione delle spese ammissibili rendicontate.

(Codice interno: 353314)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1449 del 12 settembre 2017

Autorizzazioni ad Aziende ULSS e Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 2, 30 e 31 maggio 2017 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013, DGR n. 767/2014, DGR n. 1923/2015, DGR 136/2016).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si prende atto dei verbali della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) delle sedute del 2, 30 e 31 maggio 2017 e si autorizzano alcune aziende sanitarie e ospedaliere e l'Istituto Oncologico Veneto ad effettuare investimenti e a stipulare contratti di service. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Azienda Ulss n. 2 prot. n. 77374 del 28.04.2017, Ulss n. 3 Serenissima 72504 del 09.05.2017, note prot. n. 4569 del 04.032016, prot. n. 11169 del 09.06.2016, prot. n. 20360 del 27.10.2016, prot. n. 14593 del 31.01.2017, prot. n. 87573 del 31.05.2017, prot. n. 75264 e n. 75690 del 15.05.2017, Ulss n. 5 Polesana prot. n. 27210 del 28.03.2017, Ulss n. 7 Pedemontana prot. n. 22169 del 14 marzo 2017 e prot. n. 29022 del 03.04.2017, Ulss n. 8 Berica prot. n. 8966 del 30.01.2017, Ulss n. 9 Scaligera prot. n. 60274 del 13.04.2017, Azienda Ospedaliera di Padova prot. n. 5407 del 26.01.2017, prot. n. 7010 del 02.02.2017, prot. n. 15938 del 13.03.2017, prot. n. 22791 del 10.04.2017, prot. n. 23418 del 12.04.2017, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona prot. n. 6192 del 07.02.2017, prot. n. 11659 del 07.03.2017 e prot. n. 13676 del 16.03.2017, Istituto Oncologico Veneto prot. n. 6483 del 13.04.2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin per l'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La DGR n. 1455 del 6/6/2008 intitolata *"Riavvio dell'attività di valutazione degli investimenti nel settore socio sanitario. Costituzione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) e approvazione dei Criteri per la definizione di un piano allocativo delle attrezzature di imaging clinico nella Regione del Veneto"* ha definito un nuovo modello di valutazione delle richieste di autorizzazione all'acquisto di grandi attrezzature, disciplinato le richieste di autorizzazione agli investimenti in edilizia sanitaria ed elaborato una serie di innovativi criteri a supporto delle competenti strutture della Segreteria regionale Sanità e Sociale ed ha inoltre costituito la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), che ha assorbito le funzioni del precedente Gruppo Tecnico di Valutazione degli Investimenti nel settore Socio Sanitario.

La DGR 2353/2011, anche in conseguenza dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, ha modificato la composizione della CRITE, con gli obiettivi di offrire alle Aziende ed alla Regione un più adeguato supporto alle attività di programmazione, assicurare agli investimenti previsti, dove possibile, ambiti di applicazione comuni e coerenti con la programmazione regionale ed in linea con quanto previsto dai Piani Triennali delle Opere Pubbliche e con quanto previsto dalla normativa in materia di approvvigionamenti di beni e servizi di cui al D.Lgs. 163/2006, garantire un miglior sostegno alle finalità comuni di controllo e contenimento della spesa e di armonizzare le procedure di autorizzazione degli investimenti con quanto previsto dagli articoli 25 e 32 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e dai relativi provvedimenti attuativi.

La medesima DGR 2353/2011 ha puntualmente disposto che l'ambito di applicazione delle competenze della CRITE sono i "progetti di investimento" articolati in:

1. edilizia sanitaria e socio sanitaria;
2. grandi macchinari;
3. impianti;
4. attrezzature;
5. informatica e macchine d'ufficio;
6. altri ambiti, quali mobili, arredi, automezzi, immobilizzazioni immateriali ed altro.

In particolare, le competenze della CRITE comprendono gli investimenti in ambito ospedaliero, territoriale e di prevenzione - che devono essere ricondotti a tali aree progettuali -, i progetti di investimento in attrezzature, grandi apparecchiature, informatica, etc. (ad esclusione dei progetti di edilizia) di entità economica superiore alla soglia comunitaria, gli investimenti per service sanitari, gli investimenti previsti nell'ambito di contratti di finanza di progetto, concessioni, etc., le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui e l'analisi di ciascun Piano degli Investimenti triennale della Aziende ULSS ed

Ospedaliere regionali.

Nell'ambito di valutazione della CRITE vengono comprese, inoltre, anche le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui ex artt. 5 e 6 della L.R. 55/94, così come previsto dalla DGR n. 125/2011.

Con DGR n. 957 del 18 giugno 2013 la Giunta regionale ha modificato la composizione della CRITE di cui alla DGR n. 2353/2011.

Con DGR n. 767 del 27 maggio 2014 la Giunta regionale ha aggiornato le strutture regionali che compongono la CRITE a seguito dei provvedimenti di attuazione della legge regionale di riorganizzazione n. 54 del 03.12.2012.

Con DGR n. 136 del 16 febbraio 2016 la Giunta regionale ha individuato la CRITE quale organismo istituzionalmente titolare delle valutazioni delle tecnologie (Health Technology Assessment) e ha istituito il Coordinamento regionale Health Technology Assessment (CReHTA) al quale sono attribuite le finalità e le competenze previste. Il neo costituito Coordinamento e il Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF), già esistente e operativo, sono stati individuati dalla predetta DGR n. 136/2016 quali strutture di supporto alla CRITE per le attività di HTA prevedendo, di conseguenza, una nuova composizione della stessa Commissione.

Con note di convocazione prot. n. 162119 e n. 162220 del 26.04.2017 la CRITE si è riunita il giorno 02.05.2017 ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite all'Ordine del Giorno della seduta precitata.

In data 30 e 31 maggio 2017 la CRITE si è riunita a seguito di convocazione di cui alle note prot. n. 207505 e n. 207521 del 26.05.2017 ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite all'Ordine del Giorno.

Con il presente provvedimento si propone di prendere atto dei verbali delle sedute della CRITE del 2, 30 e 31 maggio 2017 agli atti presso la Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV e di autorizzare quanto indicato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, in virtù dei pareri favorevoli espressi dalla CRITE nelle sedute precitate, pareri ritenuti congrui dalla Commissione anche in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la legge regionale n. 55/1994;

Vista la legge regionale n. 27 del 7/11/2003;

Vista la propria deliberazione n. 1455 del 6/6/2008;

Vista la propria deliberazione n. 125/2011;

Visto il D. Lgs. 118/11;

Richiamata la propria deliberazione n. 2353 del 29/12/2011;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Richiamata la propria deliberazione n. 957 del 18/06/2013;

Vista la propria deliberazione n. 767 del 27/5/2014;

Vista la propria deliberazione n. 1923 del 23/12/2015;

Vista la propria deliberazione n. 136 del 16/02/2016;

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei verbali delle sedute della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 2, 30 e 31 maggio 2017 agli atti presso la Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV;

3. di autorizzare gli investimenti e i service, sottoposti al parere di congruità della CRITE nelle sedute di cui al precedente punto 2), per i quali la CRITE ha espresso parere favorevole come da **Allegato A** anche in virtù della loro congruità in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1449 del 12 settembre 2017

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

SEDUTA CRITE del 2 maggio 2017			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
AOUI VR	Autorizzazione al rinnovo biennale del contratto per la fornitura di un sistema diagnostico per la determinazione dell'Interferone Gamma con tecnica Elisa con strumentazione a noleggio (nota prot. n. 6192 del 7 febbraio 2017)	FAVOREVOLE	€ 249.800,00 (IVA esclusa)
ULSS 8 BERICA	Parere in merito alla gara mediante procedura negoziata per l'acquisto di un esoscheletro Lokomat V6 Free D (nota prot. n. 8966 del 30 gennaio 2017)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 352.420,00 (IVA esclusa)
AO PD	Autorizzazione alla fornitura di n. 3 elettrocardiografi - sostituzioni (nota prot. n. 5407 del 26 gennaio 2017)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Lotto 1: € 364,000,00 (IVA esclusa) Lotto 2: € 156.000,00 (IVA esclusa) Lotto 3: € 70.000,00 (IVA esclusa) (+ € 142.000 IVA esclusa per manutenzione)
	Autorizzazione alla fornitura di un robot (Intuitive Surgical Da Vinci Xi HD) per chirurgia mininvasiva da installarsi presso il 6° piano del Policlinico (nota prot. n. 7010 del 2 febbraio 2017)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 2.500.000,00 (IVA esclusa)
IOV	Autorizzazione per il Progetto di Sviluppo Informativo (nota prot. n. 6483 del 13 aprile 2017)	FAVOREVOLE	€ 1.355.853,00 (IVA esclusa)
ULSS 5 POLESANA	Autorizzazione all'acquisto di n. 1 Laser a Femtosecondi (nota prot. n. 27210 del 28 marzo 2017)	FAVOREVOLE	€ 567.000,00 (IVA inclusa)
	Autorizzazione all'acquisto di n. 1 Laser ad Eccimeri (nota prot. n. 27210 del 28 marzo 2017)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 287.000,00 (IVA inclusa)
	Autorizzazione all'acquisto di n. 1 Angio-OCT (nota prot. n. 27210 del 28 marzo 2017)	FAVOREVOLE	€ 110.000,00 (IVA inclusa)

SEDUTA CRITE del 30 maggio 2017			
	Oggetto	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
AOUI VR	Autorizzazione al rinnovo contrattuale per ulteriori due anni per la fornitura di un sistema completo per la produzione di concentrati piastrinici filtrati da pool di buffy coat, con strumentazione automatica a noleggio per il Dipartimento Provinciale di Medicina Trasfusionale (nota prot. n. 11659 del 7 marzo 2017)	FAVOREVOLE	€ 753.000,00 (IVA esclusa)
	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione al rinnovo biennale della fornitura di sistemi per LDL aferesi comprensiva di apparecchiatura in comodato d'uso (prot. n. 13676 del 16 marzo 2017)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 339.500,00 (IVA esclusa)
ULSS 7 PEDEMONTANA	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione alla gara d'appalto per l'affidamento della fornitura triennale in service di materiali di consumo e apparecchiature per vitrectomia e facoemulsificazione (nota prot. n. 22169 del 14 marzo 2017 e nota prot. n. 29022 del 3 aprile 2017)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 1.789.186,80 (IVA esclusa)
AO PD	Autorizzazione alla fornitura per 4 anni + 1 anno di eventuale rinnovo di materiale di consumo e processatori automatici per l'allestimento di preparati istologici (nota prot. n. 15938 del 13 marzo 2017)	FAVOREVOLE	€ 790.000,00 (IVA esclusa)
	Autorizzazione all'appalto per il servizio - della durata di 9 anni - di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria dell'impianto di posta pneumatica e dell'estensione dell'impianto (nota prot. n. 22791 del 10 aprile 2017)	FAVOREVOLE	€ 1.525.000,00 (IVA esclusa)
	Autorizzazione alla procedura di gara per la fornitura di n. 3 ambulanze tipo "B" con sistema di sospensioni pneumatiche a ribasso totale per consentire il servizio trasporto malati, tenuto conto di vincoli architettonici (nota prot. n. 23418 del 12 aprile 2017)	FAVOREVOLE	€ 240.000,00 (IVA esclusa)
ULSS 9 SCALIGERA	Attivazione del nuovo corpo di fabbrica a servizio dell'Ospedale Magalini di Villafranca (Vr) - Richiesta di finanziamento (nota prot. n. 60274 del 13 aprile 2017)	FAVOREVOLE con l'indicazione di definire e comunicare il cronoprogramma degli acquisti di attrezzature ed arredi.	€ 5.000.000,00
ULSS 3 SERENISSIMA	Autorizzazione all'acquisto di n. 2 telecomandati radiologici per l'Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia - sostituzioni (nota prot. n. 72504 del 9 maggio 2017)	FAVOREVOLE	€ 480.000,00 (IVA inclusa)

ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	Autorizzazione alla sostituzione di una TC-PET (nota prot. n. 77374 del 28 aprile 2017)	FAVOREVOLE	€ 2.501.000,00 (IVA inclusa)
	Autorizzazione alla sostituzione di una GAMMA CAMERA (nota prot. n. 77374 del 28 aprile 2017)	FAVOREVOLE	€ 610.000,00 (IVA inclusa)

SEDUTA CRITE del 31 maggio 2017			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
ULSS 3 SERENISSIMA	Autorizzazione all'evoluzione del Sistema Informativo Sanitario a seguito del parere sospensivo della CRITE del 24 novembre 2016 (note prot. n. 4569 del 04.032016, prot. n. 11169 del 09.06.2016 e prot. n. 20360 del 27.10.2016, nota prot. n. 14593 del 31.01.2017 e nota prot. n. 87573 del 31.05.2017).	FAVOREVOLE	€ 353.391,88 (IVA esclusa)
	Autorizzazione all'adesione al contratto quadro Consip SPC2 relativo alla fornitura di Servizi di Connettività (nota prot. n. 75264 del 15 maggio 2017)	FAVOREVOLE	€ 1.279.710,19 (IVA inclusa)
	Autorizzazione alla locazione quinquennale di sistemi di stampa digitale per il Centro stampa (nota prot. n. 75690 del 15 maggio 2017)	FAVOREVOLE	€ 660.000,00 (IVA esclusa)

(Codice interno: 353313)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1450 del 12 settembre 2017

Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE. Primo bando - Progetto GreenerSites (ex ReSites) - Environmental Rehabilitation of Brownfield Sites in central Europe - CE 394. Attività A.T3.6 - PP6 - Monitoraggio della qualità dell'aria in aree dismesse soggette a bonifica. Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito del progetto Central Europe cod. CE 394 - GreenerSites è prevista la realizzazione di un progetto pilota da parte di ciascun partner. La Regione del Veneto ha il compito di progettare e implementare l'Attività A.T3.6 - PP6 - Monitoraggio della qualità dell'aria in aree dismesse soggette a bonifica (avvio: giugno 2017 - ultimazione: ottobre 2018). Con il presente atto si approva il Programma di attività da realizzarsi sulla scorta di quanto stabilito dallo schema dell'Accordo di collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) allegato al presente atto.

l'Assessore Gianpaolo E. Bottacin per l'Assessore Roberto Marcato di concerto con l'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con propria deliberazione n. 462 del 07/04/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE, valido per il periodo di programmazione 2014/2020, Decisione C (2014) 10023, codice CCI 2014TC 16RFTN003 del 16/12/2014.

Il Programma CENTRAL EUROPE è finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR nel quadro dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea - CTE, di cui al Regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17/12/2013, e sostiene progetti che vengono selezionati attraverso bandi pubblici internazionali emanati dall'Autorità di Gestione, Città di Vienna (Austria).

A seguito del primo bando, aperto su tutti gli Assi prioritari e Obiettivi Specifici del Programma, sono stati ammessi al finanziamento i primi 35 progetti collocati in graduatoria con la migliore valutazione complessiva, allocando in totale circa 70,5 milioni di euro (fondi FESR), a fronte degli 80 milioni di euro messi a disposizione con il primo bando.

In questo contesto è stato approvato anche il progetto "ReSites" (ora "GreenerSites") - Rehabilitation of brownfield sites in Central Europe", presentato dal Comune di Venezia, in qualità di Lead Partner, e che prevedeva, tra gli altri, la partecipazione della Regione con la Sezione Progetto Venezia, in qualità di Partner.

Con DGRV n. 913 del 2016 la Giunta Regionale ha preso atto delle risultanze del primo bando per la selezione di progetti del Programma in oggetto, di cui alla decisione del Comitato di Sorveglianza del 14-15/04/2016 e, in particolare, dell'approvazione e finanziamento del progetto "ReSites", incaricando con il medesimo provvedimento i Direttori delle Strutture regionali coinvolte al perfezionamento e alla firma della documentazione necessaria all'avvio delle attività progettuali e ai conseguenti adempimenti amministrativi e contabili.

La fase di avvio del progetto è coincisa con la riorganizzazione amministrativa dell'Ente e in tale fase il passaggio di consegne e di mansioni è stato effettuato per aggiustamenti successivi, come si ricava dalle premesse del decreto n. 38 del 05 dicembre 2016, con cui il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ha provveduto a definire nella U.O. Bonifiche ambientali e Progetto Venezia la Struttura organizzativa incaricata di intervenire nell'ambito del progetto "ReSites", considerato che le competenze della previgente Sezione Progetto Venezia ("Progetto Venezia Department") sono state assunte dalla Direzione Ambiente ("Environment Department).

Considerato inoltre che con nota del 27.04.2017, una società ceca, proprietaria del marchio reSITE, ha diffidato il Lead Partner dall'utilizzo dell'acronimo "ReSites", chiedendo di cessarne immediatamente l'uso, la Managing Authority ha conseguentemente approvato l'adozione del nuovo acronimo "GreenerSites", con cui viene ora indicato sinteticamente il progetto in parola.

Il progetto GreenerSites si colloca nella priorità OS 3.3 il cui obiettivo è quello di contribuire a migliorare la gestione ambientale delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate. In tale progetto verranno definiti strategie, strumenti e azioni basate su un approccio integrato per rendere più sicure, più pulite e più vivibili le aree urbane funzionali coinvolte. Il progetto mira inoltre a rafforzare le capacità tecniche del settore pubblico nella riqualificazione delle aree industriali attraverso il

trasferimento di buone prassi e concrete attività di formazione.

In particolare, per il Veneto è coinvolta l'area industriale di Porto Marghera, area individuata come Sito di Bonifica di Interesse Nazionale con la L.426/1998 ("Nuovi interventi in campo ambientale"). Essa è riconosciuta tra quelle ad alto rischio ambientale per le quali lo Stato si è impegnato per interventi di messa in sicurezza e bonifica, così come ora definita con decreto 24 aprile 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il cui perimetro è stato individuato su proposta della Regione Veneto (DGRV n. 58/2013).

Tale area rientra altresì nell'area di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio del Comune di Venezia, come riconosciuta dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8 marzo 2017.

Il budget totale del progetto, di cui è capofila il Comune di Venezia, è di Euro 3.795.769,00; alla Regione del Veneto spettano Euro 389.380,00, ripartiti nella percentuale dell'80% per il FERS, pari a euro 311.504,00, e nella percentuale del 20% per il FDR, pari a euro 77.876,00.

Le attività di progetto trovano quindi copertura, tra gli altri, nei capitoli n. 102762 "Programma di cooperazione transnazionale "Central Europe" 2014 - 2020 - Progetto ReSites - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 102765 "Programma di cooperazione transnazionale "Central Europe" 2014 - 2020 - Progetto ReSites - quota statale - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" del bilancio regionale 2017-2019.

La struttura tecnica del progetto è formata da 4 Work packages:

- Work Package n 1 - Cooperare per una più completa gestione ambientale integrata nelle Aree Urbane Funzionali (FUA) - Obiettivo: tracciare un quadro dell'attuale stato ambientale e socio-economico delle aree urbane / peri-urbane coinvolte nel progetto e agevolare i Partner ad affrontare con un approccio più sostenibile e integrato la gestione ambientale delle aree industriali dismesse.
- Work Package n 2 - Migliorare la capacità del settore pubblico per un efficace gestione ambientale integrata delle aree industriali dismesse - Obiettivo: acquisire il know-how necessario per sviluppare competenze adeguate per gestire efficacemente la rigenerazione dei brownfields in modo sostenibile.
- Work Package n 3 - Pianificazione, implementazione e valutazione delle azioni pilota per una riqualificazione ambientale più sostenibile e la riattivazione delle aree industriali dismesse - Obiettivo: progettare e implementare 11 Azioni Pilota concentrandosi su diversi aspetti della gestione ambientale integrata, la bonifica e soluzioni tecniche concrete di sostenibilità e innovative che possano essere trasferite ad altri siti della FUA e oltre.
- Work Package n 4 - Verso la distribuzione di pianificazione strategica alla scala FUA - Obiettivo: promuovere la progressiva attuazione del piano d'azione su tutte le FUA, garantendo la capitalizzazione e la trasferibilità dei risultati del progetto per una più ampia diffusione delle soluzioni testate nel corso del progetto e la diffusione del know-how acquisito dagli attori pubblici coinvolti, pervenendo alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra i diversi soggetti locali interessati per condividere gli indirizzi del Piano di Azione Strategico sviluppato con il progetto.

La Regione Veneto, oltre ad essere leader dell'azione WP4, è coinvolta nella pianificazione dell'azione pilota nell'area di Porto Marghera con il compito di effettuare un'analisi preliminare dell'attuale situazione dell'area stessa.

Allo scopo, già in fase di redazione della proposta progettuale GreenerSites, la Regione ha previsto il coinvolgimento di ARPAV per lo svolgimento dello Studio preliminare per il monitoraggio della qualità dell'aria a Porto Marghera nell'ambito dell'Attività A.T3.6 - PP6 - "Monitoraggio della qualità dell'aria in aree dismesse soggette a bonifica", in quanto soggetto competente al fine di valutare le esigenze di monitoraggio, la definizione di livelli di riferimento, su cui tarare l'applicazione dei criteri e delle metodologie per la misura della reale esposizione all'inalazione nelle aree oggetto di bonifica.

ARPAV, infatti, in qualità di ente strumentale della Regione e ai sensi della Legge Regionale n. 32 del 18 ottobre 1996 che opera per la tutela, il controllo e il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, ha tra i compiti istituzionali la gestione delle reti di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e l'elaborazione dei relativi dati ambientali. ARPAV ha inoltre il compito di effettuare attività di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti, connessi a determinate attività industriali di cui al DPR n. 175/1988 e successive modificazioni, nonché di formulare modelli di simulazione per la definizione di modalità di intervento in situazioni critiche, con particolare riferimento ai rischi industriali.

ARPAV è il soggetto che deve fornire il supporto tecnico-scientifico alla Regione e agli enti locali per la valutazione di impatto ambientale e per la determinazione di danno ambientale, nonché per la classificazione degli insediamenti produttivi ai sensi del decreto del Ministro della Sanità 5 settembre 1994 (GU 220 del 20/09/1994); l'Agenzia ha pertanto costantemente fornito il supporto necessario agli organi coinvolti nella fase di caratterizzazione dell'area industriale di Porto Marghera.

ARPAV è pertanto il soggetto più qualificato, per provvedere all'analisi dello stato di fatto per quanto riguarda il sistema complessivo di monitoraggio della qualità dell'aria a Porto Marghera, anche e proprio perché assume un ruolo istituzionale di controllo indipendente, rispetto alle caratteristiche ambientali dei sistemi e delle componenti ambientali indagati.

ARPAV viene altresì individuata, nell'Application Form del progetto GreenerSites, per la progettazione e l'implementazione del sistema di monitoraggio, con il compito di individuare e valutare le nuove apparecchiature per caratteristiche tecniche e prestazionali, quantitativi necessari e loro disposizione nell'area nonché per la definizione del sistema di trasmissione dati.

Inoltre, ARPAV, nel corso degli ultimi anni, ha gestito il sistema SIMAGE (Sistema Integrato per il Monitoraggio ambientale e la Gestione delle Emergenze), sistema di gestione del rischio industriale ed eventuali situazioni di emergenza nell'area di Porto Marghera al fine di tutelare la salute e l'ambiente nel territorio dell'area industriale, attraverso il monitoraggio continuo, l'analisi e la trasmissione in tempo reale delle informazioni raccolte, garantendo un efficace flusso di informazioni tra stabilimenti industriali, enti di controllo e popolazione.

In linea con quanto previsto dalle specifiche di investimento I2 - "Monitoraggio della qualità dell'aria per la corretta definizione dei processi di bonifica e per assicurare la salubrità dell'aria a Porto Marghera", ARPAV provvederà a definire le caratteristiche delle apparecchiature e la loro dislocazione per l'acquisto delle quali è previsto un costo di 50.000,00 euro con fondi a valere sul budget di progetto, rimborsati ad ARPAV sulla base di specifica rendicontazione e presentazione della documentazione di spesa.

Le attività previste dal progetto sono di interesse per ARPAV, in quanto, attraverso questa attività, è possibile integrare il quadro conoscitivo di dettaglio che permette di rendere più efficace il proprio compito di sorveglianza ambientale delle opere di bonifica, con particolare riferimento all'hot spot SIN di Porto Marghera.

Considerato, per quanto sopra premesso, che ARPAV si configura quale soggetto pubblico e che le attività svolte nel progetto garantiscono ad entrambi gli Enti uno scambio di conoscenze e di attività che contribuiscono al miglioramento ambientale ed alla riqualificazione economica dell'area di porto Marghera, si propone alla Giunta regionale di approvare lo schema di accordo di collaborazione **allegato A** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. , incaricando il direttore della Direzione Ambiente alla sottoscrizione e attuazione dello stesso ed all'adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla sua esecuzione.

Per la realizzazione dell'attività in collaborazione è previsto un mero rimborso delle spese sostenute da ARPAV, senza alcun margine di profitto, fino ad un massimo di 140.000,00 euro con fondi a valere sul budget di progetto (comprensivo delle spese d'investimento), che sarà liquidato secondo le modalità e procedure previste dal predetto schema di Accordo.

La convenzione definisce le modalità di gestione delle azioni previste dall'Attività "A.T3.6 - PP6 - Monitoraggio della qualità dell'aria in aree dismesse soggette a bonifica":

- predisposizione dello studio di fattibilità per il monitoraggio della qualità dell'aria a Porto Marghera;
- definizione del quadro delle collaborazioni di ARPAV con le aziende interessate;
- individuazione delle specifiche e delle linee guida procedurali per la fornitura e il posizionamento delle attrezzature;
- suddivisione delle spese atta a consentire la progettazione e l'implementazione del sistema di monitoraggio, per l'attuazione del quale sono previsti rispettivamente un costo di 20.000,00 euro e di 50.000,00 euro.

Il Direttore della Direzione Ambiente, con successivi atti darà corso agli impegni di spesa e alle conseguenti liquidazioni tenendo conto dei vincoli dettati dall'applicazione delle disposizioni del Manuale d'implementazione che, stante le modalità di intervento di ARPAV, non potranno essere rendicontate unicamente sotto la voce "external expertise and services costs", per la quale sono disponibili 70.000,00 euro, ma ripartite per le linee di spesa adeguate, in relazione alla natura del servizio fornito e alle attività espletate, rispetto alle quali ARPAV avrà l'obbligo di attenersi per quanto attiene al rispetto delle regole generali e specifiche sulla eleggibilità delle spese, rendicontazione e verifica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

VISTO il Decreto legislativo 14/03/2013, n. 33 per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione di accordi tra Enti;

VISTA la DGR n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

VISTA la "Legge di bilancio di previsione 2017-2019" (Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32);

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare il Programma di attività per il "Monitoraggio della qualità dell'aria in aree dismesse soggette a bonifica", da realizzarsi sulla scorta di quanto stabilito dallo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e ARPAV di cui all'**allegato A** al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente della gestione tecnico-amministrativa del progetto di cui al punto 2., nonché dell'adozione degli atti riguardanti l'eventuale rimodulazione nell'ambito del progetto ivi compresa la relativa programmazione tecnico-economica;
4. di determinare in euro 140.000,00 (centoquarantamila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente, entro il corrente esercizio, disponendo la coperture finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli n. 102762 "Programma di cooperazione transnazionale "Central Europe" 2014 - 2020 - Progetto ReSites - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 102765 "Programma di cooperazione transnazionale "Central Europe" 2014 - 2020 - Progetto ReSites - quota statale - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" del bilancio regionale 2017-2019;
5. di dare atto che la Direzione Ambiente, a cui sono stati assegnati i capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
6. di dare mandato al direttore della Direzione Ambiente alla sottoscrizione dell'Accordo, di cui al precedente punto 2, ed incaricarlo dell'adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione
7. di stabilire che l'importo definito al precedente punto 4, sarà liquidato dalla struttura regionale competente, entro 30 giorni dalla ricezione della nota di richiesta trasmessa da ARPAV, fino alla concorrenza del 40% dell'importo massimo con la presentazione degli elaborati previsti come deliverables DT 3.6.1 e DT 3.6.2; un secondo acconto, fino alla concorrenza del 40% dell'importo massimo previsto alla presentazione della documentazione delle spese sostenute e, a saldo, fino alla concorrenza del 20% dell'importo massimo, alla presentazione della documentazione delle spese sostenute e della reportistica prevista dal progetto;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n 1/2011;
9. di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del D.lgs 14/3/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1450 del 12 settembre 2017

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

T R A

La Regione del Veneto - Direzione Ambiente - codice fiscale 80007580279, con sede a Venezia, Dorsoduro, 390l, legalmente rappresentata dal Direttore della Direzione Ambiente, come da delibera di conferimento dell'incarico n. del , di seguito "Regione"

E

l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), Partita I.V.A 03382700288, con sede legale in Padova - 35131, Via Ospedale n. 24, legalmente rappresentata dal Direttore Generale, come da decreto di nomina n.3 del 20/01/2011, di seguito "Agenzia".

PREMESSO

Il Programma Interreg Central Europe è finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR nel quadro dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea - CTE, di cui al Regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17/12/2013, e sostiene progetti che vengono selezionati attraverso bandi pubblici internazionali emanati dall'Autorità di Gestione, Città di Vienna (Austria).

A seguito del primo bando, aperto su tutti gli Assi prioritari e Obiettivi Specifici del Programma, sono stati ammessi al finanziamento i primi 35 progetti collocati in graduatoria con la migliore valutazione complessiva, allocando in totale circa 70,5 milioni di euro (fondi FESR), a fronte degli 80 milioni di euro messi a disposizione con il primo bando.

In questo contesto è stato approvato anche il progetto "ReSites" (ora "GreenerSites") – "Rehabilitation of brownfield sites in Central Europe", presentato dal Comune di Venezia, in qualità di Lead Partner, e che prevedeva, tra gli altri, la partecipazione della Regione con la Sezione Progetto Venezia, in qualità di Partner.

Con DGRV n. 913 del 2016 la Giunta Regionale ha preso atto delle risultanze del primo bando per la selezione di progetti del Programma in oggetto, di cui alla decisione del Comitato di Sorveglianza del 14-15/04/2016 e, in particolare, dell'approvazione e finanziamento del progetto "ReSites" (ora "GreenerSites"), incaricando con il medesimo provvedimento i Direttori delle Strutture regionali coinvolte al perfezionamento e alla firma della documentazione necessaria all'avvio delle attività progettuali e ai conseguenti adempimenti amministrativi e contabili.

La fase di avvio del progetto è coincisa con la riorganizzazione amministrativa dell'Ente e in tale fase il passaggio di consegne e di mansioni è stato effettuato per aggiustamenti successivi, come si ricava dalle premesse del decreto n. 38 del 05 dicembre 2016, con cui il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ha provveduto a definire nella U.O. Bonifiche ambientali e Progetto Venezia la Struttura organizzativa incaricata di intervenire nell'ambito del progetto "GreenerSites", considerato che le competenze della previgente Sezione Progetto Venezia ("Progetto Venezia Department") sono state assunte dalla Direzione Ambiente ("Environment Department).

Il progetto GreenerSites affronta il tema del miglioramento della gestione ambientale di aree industriali

dismesse o sottoutilizzate (prossime alle aree urbane) attraverso la definizione di strategie, strumenti e azioni basate su un approccio integrato per rendere le aree urbane funzionali coinvolte più sicure e luoghi più puliti e più vivibili, secondo attività tecniche organizzate nell'ambito di quattro Work packages (WP)

La Regione del Veneto, nell'ambito del WP 3 – "Pianificazione, implementazione e valutazione delle azioni pilota per una riqualificazione ambientale più sostenibile e la riattivazione delle aree industriali dismesse"- ha il compito di progettare e implementare l'Attività A.T3.6 - PP6 – Monitoraggio della qualità dell'aria in aree dismesse soggette a bonifica (avvio: giugno 2017 – ultimazione: ottobre 2018).

L'azione AT3.6, suddivisa in 6 sottoazioni, che verranno dettagliate al successivo art. 1, da sviluppare entro ottobre 2018, prevede, nello specifico, la creazione di un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria per l'individuazione dei livelli sito-specifici di riferimento del soil-gas da impiegare per la corretta definizione del processo di bonifica dei siti contaminati di Porto Marghera.

Un'adeguata rete di monitoraggio della qualità dell'aria e l'implementazione dei sistemi di trasmissione e di controllo dei dati permetterà di definire il quadro ambientale rispetto al quale le aree inutilizzate all'interno dei siti industriali più grandi possono avere migliori possibilità di riutilizzo a seguito di una profonda analisi della qualità ambientale prima, durante e dopo il processo di bonifica e riconversione.

L'azione AT3.6 di GreenerSites permetterà di valutare il livello di riferimento della qualità dell'aria sito-specifica, da assumere come valore della concentrazione nell'aria, permettendo di valutare i contributi in base alle fonti di contaminazione, attraverso l'individuazione e la differenziazione della possibile presenza di inquinanti provenienti da fonti diverse dal terreno insaturo e/o dalla falda, permettendo di pianificare in dettaglio i processi di bonifica dei siti contaminati.

La Regione ha previsto allo scopo, già in fase di redazione della proposta progettuale, il coinvolgimento di ARPAV per lo svolgimento dello Studio preliminare per il monitoraggio della qualità dell'aria a Porto Marghera in quanto soggetto competente al fine di valutare le esigenze di monitoraggio, la definizione di livelli di riferimento, su cui tarare l'applicazione dei criteri e delle metodologie per la misura della reale esposizione all'inalazione nelle aree oggetto di bonifica.

ARPAV in base all'art. 3, comma 2 della Legge regionale n. 32/1996, ha tra i suoi compiti istituzionali:

- la gestione delle reti di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e l'elaborazione dei relativi dati ambientali, e deve effettuare il controllo di fonti e fattori di inquinamento dell'aria;
- fornire alla Regione e agli enti locali il supporto tecnico-scientifico necessario alle attività istruttoria connesse all'approvazione dei progetti e al rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- fornire alla Regione e agli enti locali il supporto tecnico-scientifico necessario all'elaborazione di piani e progetti per 1a protezione ambientale;
- effettuare attività di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti, connessi a determinate attività industriali di cui al DPR n. 175/1988. e successive modificazioni, nonché di formulare modelli di simulazione per la definizione di modalità di intervento in situazioni critiche, con particolare riferimento ai rischi industriali. In tal senso l'Agenzia ha costantemente fornito il supporto necessario agli organi coinvolti nella fase di caratterizzazione dell'area industriale di Porto Marghera;
- fornire il supporto tecnico-scientifico alla Regione e agli enti locali per la valutazione di impatto ambientale per la determinazione del danno ambientale, nonché per la classificazione degli

insediamenti produttivi ai sensi del decreto del Ministro della sanità 5 settembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 1994;

l'art. 6 della medesima legge prevede inoltre che.

- la Regione, le province, i comuni e le comunità montane per lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche necessarie per l'esercizio delle funzioni di controllo ambientale di rispettiva competenza si avvalgono dell'ARPAV, la quale è tenuta a garantire loro il necessario supporto tecnico-scientifico e analitico, secondo modalità stabilite da apposite convenzioni e/o accordi di programma;
- alla Regione, alle province, ai comuni, alle comunità montane ed alle unità locali socio sanitarie non è consentito mantenere o attivare propri laboratori o apparecchiature destinati al controllo ambientale.

ARPAV è pertanto il soggetto più qualificato per provvedere all'analisi dello stato di fatto per quanto riguarda il sistema complessivo di monitoraggio della qualità dell'aria a Porto Marghera.

Le attività previste dal progetto sono infine di interesse per ARPAV, in quanto, attraverso questa attività, completa il quadro conoscitivo di dettaglio che permette di rendere più efficace il proprio compito di sorveglianza ambientale delle opere di bonifica, con particolare riferimento all'hot spot SIN di Porto Marghera.

Le Parti, sulla base di quanto sopra esposto, concordano sull'opportunità e sul reciproco interesse a proseguire ed implementare la collaborazione intervenendo nella realizzazione del progetto pilota in questione.

E' pertanto possibile procedere ai sensi dell'art. l5 della legge 241 del 7 agosto 1990 che prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, come quelle finalizzate alla realizzazione delle attività sopra citate.

CONSIDERATO

quanto sopra esposto, è necessario disciplinare gli aspetti operativi della predetta collaborazione

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto dell'accordo

Il presente accordo disciplina la collaborazione tecnico-scientifica tra le Parti nell'ambito del progetto GreenerSites citato in premessa, che qui si intende richiamato per gli effetti tecnici ed economici.

La collaborazione riguarderà in particolare le seguenti attività:
l'espletamento di attività tecnico-scientifiche da parte di ARPAV finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'azione AT 3.6 attraverso:

- lo studio preliminare per il monitoraggio della qualità dell'aria a Porto Marghera
- la progettazione e l'implementazione del sistema di monitoraggio.

ARPAV nell'azione AT 3.6 contribuirà alla realizzazione dei seguenti deliverables:

- DT 3.6.1: Raccolta di concrete proposte di riqualificazione (procedure e progetti): ARPAV fornirà indicazioni in merito alle misure ambientali necessarie e agli ostacoli principali (di tipo ambientale) di cui tenere conto per la riqualificazione dell'area pilota
- DT 3.6.2: Studio preliminare della qualità dell'aria a Porto Marghera: ARPAV svolgerà l'analisi della situazione attuale dell'area. I requisiti di monitoraggio saranno analizzati per definire le metodologie da utilizzare per definire i livelli del soil gas di riferimento e misurare l'esposizione reale di inalazione in tale area soggetta a bonifica – Definizione di linee guida per i monitoraggi nel tempo (in particolare dopo la bonifica)
- DT 3.6.3: Progettazione e implementazione di nuovi dispositivi di monitoraggio: ARPAV fornirà le caratteristiche tecniche ed esecutive dei dispositivi, comprese le quantità necessarie, provvedendo alla fornitura delle apparecchiature e strumentazioni ed al loro posizionamento nella zona, nonché alla definizione del sistema di trasmissione
- DT 3.6.4: Validazione dell'efficacia del sistema di monitoraggio: ARPAV effettuerà le analisi di laboratorio di n. 80 canister in cromatografia / spettrometria di massa per la valutazione del gas interstiziale - soil gas, nel caso non fosse possibile eseguire dette analisi per l'altezza della falda si eseguiranno le misure mediante flow chamber; n. 150 cartucce adsorbenti Radiello; n. 30 canister via cromatografia / spettrometria di massa per l'analisi della qualità dell'aria e per la definizione delle soglie di bianco. ARPAV valuterà i principali problemi critici incontrati durante il monitoraggio e l'attuazione di misure correttive
- DT 3.6.5: Sistema di valutazione delle performance: ARPAV collaborerà con il valutatore esterno, individuato dalla Regione, che interviene nel processo di sviluppo del progetto pilota
- DT 3.6.6: Report sull'azione pilota: ARPAV collaborerà alla redazione del report per la parte di analisi ambientali.

Di seguito è illustrato il GANTT di ciascuna attività:

Attività	2017			2018				
	Lug-Ago	Set-Ott	Nov-Dic	Gen-Feb	Mar-Apr	Mag-Giu	Lug-Ago	Set-Ott
DT 3.6.1								
DT 3.6.2								
DT 3.6.3								
DT 3.6.4								
DT 3.6.5								
DT 3.6.6								

Art. 2 - Obbligazione delle parti

L'Agenzia si impegna a realizzare le attività ad essa assegnate di cui all'art. 1 dando atto che durante lo svolgimento delle attività previste dal presente accordo potranno essere apportate modifiche, previa intesa tra le parti a firma dei legali rappresentanti, a condizione che le stesse ne migliorino l'impianto complessivo, fermo restando che le variazioni apportate non modificheranno in alcun modo il finanziamento regionale stanziato.

ARPAV parteciperà alle attività con proprio personale, che si raccorderà con il referente regionale all'uopo indicato entro trenta giorni dalla sottoscrizione tra i responsabili di cui al successivo art. 4, allo scopo di

monitorare l'andamento delle attività rispetto il cronoprogramma.

La Regione coordinerà l'attività di ARPAV in modo da garantire la necessaria sinergia con le attività complessive del progetto. In particolare elaborerà, sulla base dei risultati delle attività di ARPAV, il piano di azione per lo sviluppo dell'intera FUA.

Definirà un approccio integrato e una visione strategica a lungo termine per garantire il rispetto delle politiche ambientali, promuovendo una gestione ambientale integrata e sostenibile anche attraverso il coinvolgimento degli stakeholders nel processo di pianificazione degli interventi.

La Regione provvederà a rimborsare ad ARPAV le spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione delle attività elencate al precedente art. 1, secondo le modalità e i termini di cui al successivo art. 5, tenendo conto dei vincoli dettati dall'applicazione delle disposizioni del Manuale d'implementazione del Programma Interreg Central Europe.

Le Parti, ciascuna per le attività e le sedi di competenza, garantiscono le idonee coperture assicurative per il proprio personale e si impegnano al rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza dei lavoratori, pari opportunità e non discriminazione, uguaglianza di genere.

Art. 3 - Decorrenza e durata

Gli effetti giuridici ed economici del presente accordo decorrono dalla data di sottoscrizione fino al 3l/l0/2018, salvo proroga espressa concordata dalle Parti antecedentemente alla scadenza. Entro tale data ARPAV eseguirà tutte le obbligazioni oggetto del presente accordo di collaborazione. Nei due mesi successivi alla scadenza ARPAV produrrà tutta la documentazione necessaria al rimborso delle spese previsto al successivo art. 5.

Ciascuna Parte ha facoltà di esercitare diritto di recesso, da comunicarsi via PEC con preavviso scritto di almeno 30 giorni; è fatto salvo in ogni caso il diritto al rimborso dei costi sostenuti per le attività eseguite o in corso di esecuzione sino alla data in cui il recesso produce effetto.

Art. 4 - Responsabili contrattuali

Al fine di coordinare in modo ottimale, all'interno del proprio ente e tra loro, lo svolgimento delle attività e vigilare sulla puntuale esecuzione delle reciproche obbligazioni, le Parti nominano ciascuna un responsabile dell'esecuzione contrattuale come segue:

- ARPAV: Dirigente del
- Regione: Direttore del

L'eventuale sostituzione del responsabile dell'esecuzione contrattuale deve essere tempestivamente comunicata all'altra Parte a mezzo PEC

Art. 5 - Rimborso spese

Per lo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo la Regione corrisponderà ad ARPAV la somma omnicomprensiva massima di euro 140.000,00.

Detto importo, determinato sulla base di quanto previsto nell'Application Form del progetto GreenerSites,

conformemente alle regole di eligibilità della spesa indicate nel manuale di gestione del Programma Interreg Central Europe, sarà erogato sulla base delle rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute da ARPAV, secondo le seguenti modalità:

a) un primo acconto, fino alla concorrenza del 40% dell'importo massimo previsto, entro 30 giorni dalla ricezione della nota di richiesta trasmessa da ARPAV e degli elaborati previsti come deliverables DT 3.6.1 e DT 3.6.2;
b) un secondo acconto, fino alla concorrenza del 40% dell'importo massimo previsto, entro 30 giorni dalla ricezione della nota di richiesta trasmessa da ARPAV e della presentazione della documentazione delle spese sostenute;
c) saldo, fino alla concorrenza del 20% dell'importo massimo previsto, entro 30 giorni dalla ricezione della nota di richiesta trasmessa da ARPAV della presentazione della documentazione delle spese sostenute e della reportistica prevista dal progetto.

Il pagamento del saldo sarà in ogni caso subordinato all'invio tramite PEC di una relazione tecnica conclusiva e della rendicontazione economica entro la scadenza del 31/12/2018, e alla successiva approvazione della Regione.

Le spese ammissibili e le modalità di rendicontazione, che dovranno essere conformi alle regole stabilite dal Manuale d'implementazione del Programma Interreg Central Europe, riguardano:
BL 1: spese per personale, a tempo indeterminato, determinato e atipico
BL 2: spese generali, rapportate ai costi di staff nella misura del 15% delle spese rendicontate per il personale
BL 3: spese per missioni
BL 4: spese per beni e servizi
BL 5: spese per investimento in attrezzature

Sono considerate ammissibili per ciascuna delle categorie sopra elencate le spese, effettivamente sostenute e rendicontate nel periodo di vigenza contrattuale, secondo il principio della competenza temporale. La spesa relativa ad una delle categorie sopra indicate sarà ritenuta ammissibile se:

a) non è finanziata da altre risorse pubbliche, nazionali e/o comunitarie;
b) è necessaria allo svolgimento delle attività oggetto dell'accordo ed é funzionale al raggiungimento degli obiettivi definiti tra le Parti;
c) ha un importo pari a quello medio di mercato e soddisfa il principio di buona gestione finanziaria, di economicità ed il rapporto costi-benefici;
d) è registrata nella contabilità dell'ente ed è identificabile in maniera chiara ed univoca;
e) corrisponde a pagamenti effettivamente sostenuti e non esiste alcuna possibilità di recupero;
f) è supportata per l'intero importo rendicontato da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio, in originale ed in regola con la normativa fiscale e contabile;
g) è sostenuta nel rispetto delle norme in tema di contabilità pubblica e di affidamento di servizi e lavori.

ARPAV si impegna a rispettare pienamente le regole generali e specifiche sull'eligibilità delle spese, sulla loro certificazione e controllo, rendendosi disponibile a verifiche di audit attivate ai diversi livelli di controllo. Per quanto riguarda, in particolare, le attrezzature e strumentazioni, oltre al rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione per la piena identificazione con il progetto, va garantita lo loro accessibilità al momento dei controlli. ARPAV si impegna altresì a utilizzare e a mantenere i beni acquisiti con il progetto GreenerSites per le finalità del progetto anche dopo il termine del medesimo,

secondo le modalità previste dall'Application Form (WP I2 – *Ownership and durability*).

Art. 6 - Resoconto attività

Al fine di monitorare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art. l, l'ARPAV presenterà alla Direzione Ambiente della Regione del Veneto, al temine di scadenza indicato per ciascuna deliverables sopra indicata, un report sulle attività svolte e i relativi elaborati, se previsti.

Art. 7 - Proprietà dei risultati del progetto

Tutti i dati acquisiti e gli elaborati prodotti, pur rimanendo di proprietà della Regione e di ARPAV, potranno essere utilizzati a fini istituzionali, con l'avvertenza di citare la fonte ed i soggetti coinvolti nella realizzazione delle iniziative, provvedendo alla loro diffusione anche mediante i rispettivi siti internet. La Regione assicurerà la massima distribuzione possibile dei risultati del progetto conformemente a quanto previsto nei compiti in capo ad essa nell'ambito dell'Application Form del Progetto, secondo le modalità di previste dal Piano di comunicazione del progetto.

Art. 8 - Registrazione

Si dà atto che l'attività di ARPAV costituisce esercizio di funzione pubblica, pertanto si richiede la registrazione solamente in caso d'uso.

Il presente accordo si compone di 8 articoli e viene sottoscritto digitalmente ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e ss mm.

(Codice interno: 353281)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1451 del 12 settembre 2017

Autostrade per l'Italia S.p.A. - Autostrada A13 - Ampliamento alla terza corsia tratto Monselice - Padova Sud - Comune di localizzazione: Monselice, Pernumia, Due Carrare, Maserà di Padova e Albignasego (PD) - Procedura di VIA statale (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., L.R. 4/16).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si esprime, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole con prescrizioni al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale sul progetto di ampliamento alla terza corsia tratto Monselice - Padova Sud dell'autostrada A13, proposto dalla società "Autostrade per l'Italia S.p.A.".

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin di concerto con l'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

La società "Autostrade per l'Italia S.p.A., con sede in Via Bergamini 50 - 00159 Roma, in qualità di Soggetto Proponente, ha provveduto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ad attivare la procedura di V.I.A. relativa all'intervento in oggetto presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e a far pubblicare, in data 12/12/2016, sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Il Mattino di Padova", l'avviso della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai Ministeri suddetti, nonché di avvenuto deposito del progetto e del S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico, presso i citati Ministeri, la Regione Veneto, la Provincia di Padova, i Comuni di Monselice, Pernumia, Due Carrare, Maserà di Padova e Albignasego (PD).

Il Proponente ha, altresì, trasmesso alla Regione Veneto copia del progetto e dello S.I.A., acquisita dalla Direzione Commissioni Valutazioni con prot. n. 485669 del 13/12/2016, per l'attivazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale di competenza regionale, ai sensi dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La Direzione Commissioni Valutazioni, dando atto dell'avvenuto deposito della documentazione progettuale e dello SIA, con nota prot. n. 509134 del 23/12/2016, ha richiesto al proponente di provvedere alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto, di cui all'art. 14 della L.R. 4/2016.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 08/03/2017 è avvenuta la presentazione da parte del Proponente del progetto in questione.

La Direzione Commissioni Valutazioni, con nota prot. n. 129047 del 30/03/2017, ha trasmesso alla Direzione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV, per il seguito di competenza, copia della documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale V.I.A., incaricato dell'analisi tecnica del progetto, ha effettuato un sopralluogo presso le aree di intervento in data 11/05/2017 con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate, inoltre ha svolto incontri tecnici in data 29/05/2017 e 22/06/2017.

Entro la data di espressione del parere formulato dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A., sono pervenuti osservazioni e pareri, che risultano trasmessi anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di seguito elencati:

- Comune di Maserà in data 05/01/2017, acquisita con prot. n. 14050 del 13/01/2017;
- Comune di Battaglia Terme in data 27/02/2017, acquisita con prot. n. 78323 del 27/02/2017;
- Comune di Maserà in data 08/03/2017, acquisita con prot. n. 98321 del 10/03/2017;
- Comune di Due Carrare in data 07/03/2017, acquisita con prot. n. 94209 e 104245 del 14/03/2017;
- Provincia di Padova in data 24/03/2017, acquisita con prot. n. 121518 del 24/03/2017;
- Comune di Maserà in data 27/03/2017, acquisita con prot. n. 125151 del 28/03/2017;
- Comune di Albignasego in data 14/02/2017, acquisita con prot. n. 136468 e 136899 del 05/04/2017.

In corso d'istruttoria sono inoltre stati acquisiti i seguenti contributi tecnici:

- U.O. Genio Civile di Padova in data 24/05/2017, acquisito con prot. n. 202640 e in data 23/06/2017 acquisito con prot. n. 247554;
- ARPAV in data 07/06/2017, acquisito con prot. n. 227394 del 09/06/2017;

- Consorzio di Bonifica Bacchiglione in data 10/06/2017, acquisito con prot. n. 228855;
- Consorzio di Bonifica Adige Euganeo in data 12/06/2017, acquisito con prot. n. 228870;
- U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, prot. n. 283259 del 10/07/2017.

A seguito dell'incontro tecnico avvenuto presso gli uffici del Genio Civile di Padova il giorno 22.06.2017, la società Autostrade per l'Italia S.p.A. ha provveduto alla consegnata di documentazione integrativa volontaria formalizzata in data 23.06.2017 con protocollo n. 247.069.

L'intervento rientra tra i progetti di competenza VIA statale ai sensi dell'Allegato II al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. La Regione Veneto è chiamata a esprimere il proprio parere nell'ambito del soprarichiamato procedimento statale, anche mediante eventuali proposte di richiesta integrazioni.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 10 del 12/07/2017, **Allegato A** del presente provvedimento, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni, di cui al citato parere.

Successivamente all'espressione del citato parere del Comitato Tecnico Regionale VIA, il proponente ha depositato nuova documentazione integrativa, acquisita con prot. n. 288996 del 13/07/2017, che risulta acquisita anche da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Si prende atto che, ad oggi, non risulta ancora emesso il provvedimento finale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in merito al giudizio di compatibilità ambientale sull'opera in questione.

Si propone, pertanto, di prendere atto, facendolo proprio, del suddetto parere **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di trasmetterlo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale parere regionale nella procedura di valutazione d'impatto ambientale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 2299/2014;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 152 del 13/12/2016;

VISTO il verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 12/07/2017;

VISTO il parere n. 10 del 12/07/2017, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 10 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 12/07/2017, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante, sul progetto denominato "Autostrada A13 - Ampliamento alla terza corsia tratto Monselice - Padova Sud", presentato dalla società "Autostrade per l'Italia

S.p.A., con sede in Via Bergamini 50 - 00159 Roma;

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., richiamate le premesse del presente provvedimento, parere favorevole al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale sul progetto ed in ordine allo studio per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 10 del 12/07/2017, **Allegato A** al presente provvedimento;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il seguito di competenza;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla società "Autostrade per l'Italia S.p.A., con sede in Via Bergamini 50 - 00159 Roma, PEC: autostradeperlitalia@pec.autostrade.it, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Padova, ai Comuni di Monselice, Pernumia, Due Carrare, Maserà di Padova e Albignasego (PD), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, alla Direzione Difesa del Suolo, alla Direzione Infrastrutture e Mobilità, alla Direzione Ambiente, alla Direzione Pianificazione Territoriale, alla Direzione Operativa, all'U.O. Genio Civile di Padova, al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e al Consorzio di Bonifica Bacchiglione;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Commissioni Valutazioni dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1451 del 12 settembre 2017

Direzione Commissioni Valutazioni

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n° 4)

Parere n. 10 del 12/07/2017

Oggetto: Autostrade per l'Italia S.p.A. – Autostrada A13 – Ampliamento alla terza corsia tratto Monselice – Padova Sud – Comune di localizzazione: Monselice, Pernumia, Due Carrare, Maserà di Padova e Albignasego (PD) – Procedura di VIA statale (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., L.R. 4/16).

PREMESSA AMMINISTRATIVA

La società "Autostrade per l'Italia S.p.A., con sede in Via Bergamini 50 – 00159 Roma, in qualità di Soggetto Proponente, ha provveduto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ad attivare la procedura di V.I.A. relativa all'intervento in oggetto presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e a far pubblicare, in data 12/12/2016, sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Il Mattino di Padova", l'avviso della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai Ministeri suddetti, nonché di avvenuto deposito del progetto e del S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico, presso i citati Ministeri, la Regione Veneto, la Provincia di Padova, i Comuni di Monselice, Pernumia, Due Carrare, Maserà di Padova e Albignasego (PD).

Il Proponente ha, altresì, trasmesso alla Regione Veneto copia del progetto e dello S.I.A., acquisita dalla Direzione Commissioni Valutazioni con prot. n. 485669 del 13/12/2016, per l'attivazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale di competenza regionale, ai sensi dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La Direzione Commissioni Valutazioni, dando atto dell'avvenuto deposito della documentazione progettuale e dello SIA, con nota prot. n. 509134 del 23/12/2016, ha richiesto al proponente di provvedere alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto, di cui all'art. 14 della L.R. 4/2016.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 08/03/2017 è avvenuta la presentazione da parte del Proponente del progetto in questione.

La Direzione Commissioni Valutazioni, con nota prot. n. 129047 del 30/03/2017, ha trasmesso alla Direzione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV, per il seguito di competenza, copia della documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale V.I.A., incaricato dell'analisi tecnica del progetto, ha effettuato un sopralluogo presso le aree di intervento in data 11/05/2017 con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate, inoltre ha svolto incontri tecnici in data 29/05/2017 e 22/06/2017.

Entro la data di espressione del presente parere formulato dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A., sono pervenuti osservazioni e pareri, che risultano trasmessi anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di seguito elencati:

1. Comune di Maserà in data 05/01/2017, acquisita con prot. n. 14050 del 13/01/2017;
2. Comune di Battaglia Terme in data 27/02/2017, acquisita con prot. n. 78323 del 27/02/2017;
3. Comune di Maserà in data 08/03/2017, acquisita con prot. n. 98321 del 10/03/2017;
4. Comune di Due Carrare in data 07/03/2017, acquisita con prot. n. 94209 e 104245 del 14/03/2017;
5. Provincia di Padova in data 24/03/2017, acquisita con prot. n. 121518 del 24/03/2017;
6. Comune di Maserà in data 27/03/2017, acquisita con prot. n. 125151 del 28/03/2017;

35b12330

7. Comune di Albignasego in data 14/02/2017, acquisita con prot. n. 136468 e 136899 del 05/04/2017.

In corso d'istruttoria sono inoltre stati acquisiti i seguenti contributi tecnici:

- U.O. Genio Civile di Padova in data 24/05/2017, acquisito con prot. n. 202640 e in data 23/06/2017 acquisito con prot. n. 247554;
- ARPAV in data 07/06/2017, acquisito con prot. n. 227394 del 09/06/2017;
- Consorzio di Bonifica Bacchiglione in data 10/06/2017, acquisito con prot. n. 228855;
- Consorzio di Bonifica Adige Euganeo in data 12/06/2017, acquisito con prot. n. 228870;
- U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, prot. n. 283259 del 10/07/2017.

A seguito dell'incontro tecnico avvenuto presso gli uffici del Genio Civile di Padova il giorno 22.06.2017, la società Autostrade per l'Italia S.p.A. ha provveduto alla consegnata di documentazione integrativa volontaria formalizzata in data 23.06.2017 con protocollo n. 247.069.

L'intervento rientra tra i progetti di competenza VIA statale ai sensi dell'Allegato II al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. La Regione Veneto è chiamata a esprimere il proprio parere nell'ambito del soprarichiamato procedimento statale, anche mediante eventuali proposte di richiesta integrazioni.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento rientra tra quelli previsti all'ambito dell'art.15 della Convenzione Unica alla concessione per l'esercizio di tratte autostradali stipulata tra Autostrade per l'Italia S.p.A. e Anas S.p.a. in data 12/10/2007 ed approvata con Legge n. 101 del 06/06/2008.

In base a tale articolo, Autostrade per l'Italia ha in corso un importante programma di investimenti che ha l'obiettivo di migliorare la fluidità del traffico e l'accessibilità della rete, all'interno del quale si inserisce il progetto di ampliamento alla 3^ corsia della tratta Monselice –Padova Sud.

INTERVENTO		ESTENSIONE IN KM
A1	4ª corsia Milano Sud - Lodi	16,5
A1	4° corsia Piacenza Sud - Modena	97,9
A1	Nodo stradale di Casalecchio	-
A1	3° corsia Incisa - Valdarno	18,0
A1	4° corsia S.Cesareo - Colleferro	16,6
A1	4° corsia Colleferro - Frosinone	31,3
A11	3° corsia Firenze - Pistoia	26,8
A11	3° corsia Pistoia - Montecatini	11,4
A12	3° corsia Torrimpietra - S. Marinella	26,1
A13	3° corsia Padova Sud - Monselice	13,3
A13	3° corsia Ferrara - Bologna	32,7
A14	4° corsia Diramazione per Ravenna - Bologna S.Lazzaro	34,4
TOTALE		325 km

L'intervento prevede il potenziamento alla terza corsia con ampliamento in sede del tratto autostradale compreso tra il km 88+600 (Svincolo di Monselice) e il km 100+850 (interconnessione A13 col tratto autostradale di collegamento alla A4) per uno sviluppo complessivo di circa 12.250 km. Il Progetto interessa la provincia di Padova nei Comuni di Monselice, Pernumia, Due Carrare, Maserà di Padova e Albignasego.

Viene riportato di seguito l'estensione lineare dell'autostrada A13 oggetto di ampliamento di ciascun ambito comunale:

- Monselice (PD), 1,605 km, pari al 13% dello sviluppo totale;
- Pernumia (PD), 3,225 km, pari al 26%;
- Due Carrare (PD), 6,050 km, pari al 49%;
- Maserà di Padova (PD), 1,320 km, pari al 11%;
- Albignasego (PD), 0,054 km, pari al 1%.

I lavori prevedono l'allargamento dell'attuale sede stradale con una ulteriore corsia di marcia in aggiunta alle due corsie attuali, per una larghezza complessiva del nastro di circa 30 m. Ciascuna direzione di percorrenza sarà organizzata, pertanto, con tre corsie di marcia da 3,75 m ed una corsia di emergenza di 3,00 m.

Nella tratta interessata dall'intervento, l'autostrada si sviluppa in direzione S-N parallelamente alla costa adriatica e su un territorio pianeggiante sempre in rilevato, ad eccezione delle zone di scavalco dei corsi d'acqua interferenti.

L'intervento ha inizio in corrispondenza dei due rami di diversione ed immissione dello svincolo di Monselice e termina in corrispondenza dell' interconnessione tra A4 ed A13, dove le terze corsie si perdono sulle rampe di diversione/immissione. All'interno di tale tratto ricadono lo svincolo di Terme Euganee (km 95+025), e l'Area di Servizio San Pelagio (km 98+250). L'orografia risulta particolarmente ricca - 5 delle 8 opere d'arte maggiori sono ponti su attraversamenti idraulici - e vincola il profilo longitudinale dell'infrastruttura. Dal punto di vista altimetrico, la livelletta di progetto presenta pendenze longitudinali comprese fra lo 0.00% e lo 0.4% ad eccezione degli attraversamenti idraulici principali che vincolano il profilo dell'infrastruttura, dove lo scavalco implica l'adozione di raccordi convessi in cui le livellette presentano pendenze comprese tra 1.50% e 1.80%.

Nella figura successiva è riportata la localizzazione e l'andamento dell'asse di progetto.

L'autostrada esistente è organizzata in due carreggiate separate da uno spartitraffico di larghezza media di 1.55 m che alloggia le barriere di sicurezza in calcestruzzo del tipo bifilare NJ. Ciascuna carreggiata è organizzata con due corsie larghe 3.75 m, corsia di emergenza da 2.50 m e banchina in sinistra da 0.45 m

circa (margine interno medio 2.45 m). La piattaforma ha una larghezza media complessiva di 22.45 m. La sezione tipo di progetto prevede invece, per ogni carreggiata, tre corsie di marcia da 3.75 m, una corsia di emergenza da 3.00 m ed una banchina interna da 0,70 m. Lo spartitraffico esistente viene adeguato ad una larghezza di 2.60 per un totale di 4.00 m di margine interno.

INTERVENTI DI TIPO STRADALE:

Complessivamente il tracciato di progetto si mantiene aderente al tracciato attuale: viene ipotizzato un ampliamento in sede di tipo simmetrico (ampliamento di circa 5.00 m per lato) per quasi tutto lo sviluppo ad eccezione del tratto compreso fra le progressive 94+477 e 97+155 (circa 2.7 km) in cui si prevede un ampliamento di tipo asimmetrico lato carr. Nord (direz.Padova) al fine di preservare i rilevati delle attuali rampe dello svincolo di Terme Euganee (pk 95+025), ed ottimizzare le lavorazioni intervenendo su un solo lato dell'autostrada. Il progetto prevede inoltre l'adeguamento dello Svincolo di Monselice, dello Svincolo di Terme Euganee, dell'Area di Servizio S. Pelagio (pk 98+250) e delle rampe d'innesto dell'interconnessione A13/A4.
Considerato l'ambito territoriale attraversato, l'infrastruttura si presenta interamente in rilevato, ad eccezione delle opere di scavalco di strade e corsi d'acqua; l'intera tratta d'intervento si sviluppa infatti per il 97% su rilevato e per il restante 3% su opera d'arte (sottovia + ponti).

ALTERANTIVE PROGETTUALI:

Per quanto riguarda l'analisi delle possibili alternative progettuali si evidenzia che l'intervento consiste in un ampliamento completamente in sede dell'attuale infrastruttura, per tale motivo l'analisi è stata limitata alla scelta della modalità di ampliamento (simmetrico/asimmetrico) e a modeste e puntuali ottimizzazioni progettuali.
Le scelte progettuali sono state ponderate sulla base di condizioni specifiche, quali il livello di urbanizzazione circostante, la sussistenza di problematiche geotecniche e strutturali, le eventuali ripercussioni di una modifica puntuale su porzioni estese di tracciato, l'esistenza di opere già predisposte o comunque compatibili con l'intervento di ampliamento.
Nel progetto di ampliamento ed ammodernamento alla terza corsia del tratto in progetto, per definire le modalità di allargamento della sede esistente, sono stati adottati i seguenti ulteriori criteri:

- minimizzare l'impatto dell'ampliamento alla terza corsia con il sistema antropico attraversato e quindi con la viabilità e con gli insediamenti preesistenti;
- minimizzare le occupazioni di territorio, per ridurre l'impatto ambientale dovuto all'ampliamento autostradale;
- utilizzare quanto più possibile la sede stradale e le opere d'arte esistenti, al fine di ridurre l'impatto ambientale ed economico degli interventi, dal momento che si tratta di un progetto di ampliamento di una infrastruttura esistente;
- prevedere una esecuzione per fasi dei lavori che garantisca l'esercizio dell'infrastruttura durante i lavori, con una sezione stradale caratterizzata da un numero minimo di due corsie per senso di marcia.

Nello specifico, questo ha generalmente previsto il mantenimento del tracciato in asse rispetto all'esistente (ampliamento simmetrico), ad eccezione del tratto compreso fra le progressive 94+477 e 97+155 (circa 2,7 km) nel quale si prevede invece un ampliamento di tipo asimmetrico lato carreggiata Padova (direzione Nord).

VINCOLI PRINCIPALI

Nell'intera tratta di intervento sono presenti 12 cavalcavia non predisposti all'ampliamento autostradale (più una passerella pedonale in corrispondenza dell'AdS S.Pelagio - pk 98+324); per tutti è prevista la demolizione e ricostruzione. La tipologia dei cavalcavia adottata è sia del tipo a tre luci (n.1 cavalcavia alla pk 99+086) che a luce singola (n.11 cavalcavia) con luci di scavalco da 38.00m e da 45.50 m; la larghezza prevista per gli impalcati è 12.00 m (per n.8 cavalcavia) e 13.50m (per n.3 cavalcavia); per l'unica viabilità a destinazione particolare (strada campestre), si prevede un tipologico d'impalcato ridotto di ampiezza pari a 5.40 m (piattaforma pavimentata da 4.00 e cordoli laterali da 0.70m). Per quanto riguarda le opere d'arte

35b12330

maggiori, sono presenti 3 sottovia e 5 ponti; per tutti, sia per motivi strutturali che per problematiche legate ai cedimenti, è previsto un ampliamento di tipo simmetrico.

I "Principali corsi d'acqua" (art. 18 lett. E delle NTA del P.T.C.P. - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) attraversati dal tracciato (Canale Bagnarolo, Canale Bisatto, Fossa Paltana, Canale Vigenzone e Canale Biancolino) sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Nella tabella seguente ne sono riportate la relativa progressiva di attraversamento e l'ente di competenza.

Corso d'acqua	Progressiva attraversamento (Km)	Ente competente
Canale Bagnarolo	090+863	Genio Civile Padova
Canale Rivella / Canale Bisatto	091+514	Genio Civile Padova
La Canaletta / Fossa Paltana	093+095	Consorzio di Bonifica Adige - Bacchiglione
Canale Vigenzone	093+438	Genio Civile Padova
Canale Biancolino	096+755	Genio Civile Padova

Considerato l'ambito territoriale attraversato, l'infrastruttura si presenta interamente in rilevato, ad eccezione delle opere di scavalco di strade e corsi d'acqua; l'intera tratta d'intervento si sviluppa infatti per il 97% su rilevato e per il restante 3% su opera d'arte (sottovia + ponti).

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:
2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati presi in esame gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti tra i quali si segnalano i seguenti:

a livello regionale e provinciale:

- il Piano Regionale dei Trasporti vigente (P.R.T.) adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1671 del 5 luglio 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 73 del 2 agosto 2005. Il PRT dovrà essere definitivamente approvato dal Consiglio Regionale;
- il Piano Provinciale della Viabilità (P.P.V.) approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.69 del 20/12/2012;
- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R..C) vigente adottato con DGR n. 372 del 17/02/2009 e, con variante di DGR n. 427 del 10/04/2013, ha assunto valenza paesaggistica, in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., dalla Legge Regionale 11/04 e dalle successive Leggi Regionali 18/2006 e 10/2011;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) adottato dal Consiglio Provinciale il 31/07/2006 ed approvato il 29/12/2009;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto approvato il 5 novembre 2009 dal Consiglio della Regione Veneto, con delibera n. 107;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001;

a livello comunale:

- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) variante del 2009 adottata del Comune di Monselice;
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) adottato del Comune di Pernumia;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato del Comune di Due Carrare;

- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato del Comune di Maserà di Padova;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato del Comune di Albignasego;
- Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I) approvato;

COMUNE	STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE	DATA ADOZIONE/APPROVAZIONE
Comune di Monselice	PRG*	variante 2009, adottato con DCC n. 67 del 30/09/2003 ed approvato con DCC n. 7 del 23/01/2004
Comune di Pernumia	PRG	adottato con DCC n. 3 del 16/02/2005 ed approvato con DGR n. 520 del 03/03/2009
Comune di Due Carrare	PAT**	adottato con DCC n. 56 del 10/12/2008 ed approvato con DGP n. 166 del 27/07/2010
Comune di Maserà di Padova	PAT	adottato con DCC n. 28 del 19/09/2011 ed approvato con DGP n. 311 del 21/12/2012
Comune di Albignasego	PAT	adottato con DCC n. 2 del 19/02/2013 ed approvato con DPP n. 4 del 16/01/2015

* PRG: Piano Regolatore Generale
** PAT: Piano di Assetto del Territorio

Il Quadro Programmatico evidenzia i principali connotati dell'area interessata:

1. viene segnalata un'area nei pressi della progr. km 98+000 in carreggiata direzione Bologna identificata come "contesti figurativi di ville o di edifici di pregio architettonico" (art. 26.F delle NTA del PTCP) all'interno della quale si nota la presenza di una "villa veneta" (art. 26.C delle NTA del PTCP). *Per tali ambiti deve essere garantita la conservazione dei coni ottici privilegiati e delle vedute panoramiche dei beni*;
2. in prossimità di inizio intervento, in corrispondenza dello Svincolo di Monselice, il PTCP di Padova indica una "zona boscata" non sottoposta a vincolo paesaggistico. I Comuni, in sede di pianificazione, si attengono alla relativa specifica normativa di tutela, nonché a quella inerente il Piano Ambientale del Parco regionale dei Colli Euganei (art. 18 lett. M delle NTA del PTCP);
3. dall'attraversamento del Canale Bagnarolo al Canale Biancolino il territorio attraversato dall'autostrada è classificato come "Direttive per ambiti di pianificazione coordinata n. 7 - Area del sistema idrografico del Battaglia, Biancolino, Bisatto, etc." (art. 20 lett. G delle NTA del PTCP). In tale area i Comuni predispongono un'adeguata progettualità accompagnata da una specifica normativa che favorisca:
   - *la tutela e valorizzazione delle formazioni vegetali esistenti, per un aumento della biodiversità e la creazione ed il mantenimento di zone rifugio per la fauna e l'avifauna*;
   - *la creazione di percorsi ed itinerari naturalistici per il tempo libero, favorendo la connessione territoriale fra Padova e i Colli Euganei (attraverso il Canale Battaglia), fra i colli, attraverso il Bisatto, il Vigenzone e il Bacchiglione fino ad arrivare alle zone lagunari; fra i colli e aree della bonifica della bassa padovana attraverso il Bisatto, ecc*;
   - *la valorizzazione dei percorsi storico culturali attraverso i manufatti idraulici e le emergenze architettoniche legate ai sistemi idrografici (parchi e giardini, ville, corti rurali ecc.).*;
4. il Canale Bagnarolo è classificato dal P.T.C.P. come "corridoio ecologico principale"; la medesima classificazione è assegnata ad una fascia individuata nei pressi della progr. km 90+000 circa. *Nei punti in cui il tracciato attraversa questi elementi, tali interferenze sono indicate come "barriere infrastrutturali"*;
5. il Canale Bisatto, attraversato dall'autostrada, è classificato come "corridoio ecologico principale", assieme alla Fossa Paltana, al Canale Vigenzone e al Canale Biancolino, attraversati dopo. *Anche quest'ultimo, navigabile, presenta, in particolare, l'indicazione "barriera infrastrutturale" nel punto in cui è attraversato dall'autostrada*;
6. nei pressi della progr. km 98+000 in carreggiata sud direzione Bologna si sviluppa un'area definita come "Concessioni termali" all'interno della quale sono presenti una serie di "Pozzi termali". Le risorse termali esistenti nell'area dei Colli Euganei sono disciplinate e regolate dal Piano di Utilizzo della Risorsa Termale (P.U.R.T.) della Regione Veneto (art. 13.4 delle NTA del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento).

Non si ravvisano nella complessità situazioni di conflitto tra l'infrastruttura di progetto ed il sistema degli usi programmati del suolo.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'obiettivo principale di tale sezione di studio è quello di fornire gli elementi conoscitivi relativi alle caratteristiche dimensionali, funzionali e tecniche dell'intervento, al fine di individuare e descrivere le misure volte al contenimento degli eventuali impatti rilevati.
Pertanto, sono state sviluppate le principali tematiche connesse alla realizzazione del progetto in esame, operando la scelta di articolare il quadro di riferimento progettuale nelle seguenti tematiche:

- studio di traffico;
- analisi costi-benefici;
- cantierizzazione;
- interventi di mitigazione.

STUDIO DI TRAFFICO

Di seguito vengono descritte le principali considerazioni emerse dallo studio di traffico in merito agli effetti dell'intervento di progetto sui livelli di traffico e sui livelli di servizio sulla rete stradale nell'area di studio, con particolare riferimento:

- al miglioramento dei livelli di servizio sulla rete autostradale, con un conseguente miglioramento delle velocità di percorrenza sull'asse, di condizioni di comfort e di sicurezza di guida;
- all'incremento dei volumi di traffico sull'asta di progetto indotto dall'intervento, conseguente ad una cattura di traffico dal resto della rete, che quindi beneficia dell'intervento in termini di riduzione della congestione;
- alla crescita dei volumi di traffico sull'asta di progetto nel periodo di studio (2015-2040).

Nelle tabelle, allegate allo S.I.A. (Studio Impatto Ambientale) , viene riassunto il confronto percentuale fra risultati del modello di traffico nell'ora di punta del mattino 8.00-9.00 negli scenari programmatici e in quelli progettuali e del giorno feriale periodo neutro.
Si evidenza che i benefici maggiori derivanti dalla realizzazione della terza corsia si rilevano nella tratta elementare Terme Euganee - All. A13/Padova Sud in direzione Padova, che risulta attualmente la più congestionata.
A livello di volumi annui, l'intervento di progetto consente di incrementare i volumi di traffico di circa il 5% rispetto allo scenario programmatico al 2025 (anno di riferimento per l'analisi in cui si è considerato esaurito il periodo di ramp up), contribuendo quindi a rendere nuovamente competitiva la tratta di progetto, che nello scenario programmatico mostrerebbe invece una crescita più ridotta, anche a causa della competizione con i percorsi alternativi.
Infine si osserva come l'allargamento della carreggiata permetta di ottenere crescite più elevate nel lungo periodo rispetto allo scenario programmatico, pur continuando a garantire migliori condizioni di servizio lungo la tratta in oggetto.

ANALISI COSTI BENEFICI

Oggetto dell'analisi costi-benefici (ACB) è il contributo del progetto al benessere economico del paese, che viene determinato quantificando gli effetti del progetto sull'intera società (regione o paese) e non soltanto sul proprietario dell'infrastruttura, come l'analisi finanziaria. L'analisi è stata sviluppata sulla base degli input forniti in merito agli importi in fase di progettazione e costruzione ed agli effetti sul traffico.
L'analisi è stata sviluppata sulla base degli input elaborati dai progettisti in merito agli importi in fase di progettazione e costruzione e dagli specialisti incaricati di valutare gli effetti trasportistici ed ambientali dell'intervento.
I valori ottenuti confermano come il progetto sia in grado di contribuire positivamente al benessere della società, apportando benefici significativamente superiori ai costi di progetto per circa 90,2 milioni di €; il periodo di pay-back sociale dell'investimento risulta pari a 20 anni: pertanto, il costo dell'investimento (completato con l'apertura nel 2023) viene ripagato a fine 2035, dopo 13 anni di esercizio, che risulta un periodo di tempo comparativamente breve rispetto alla vita tecnica utile dell'opera (stimata in 40 anni).

Costo o beneficio	Valore attuale netto (milioni di € 2016)
Investimento	-107,5
Manutenzione	-3,1
Valore residuo	11,4
Totale costi di progetto	**-99,1**
Risparmi di tempo	225,9
Costi operativi veicoli	-22,0
Impatti cantierizzazione	-8,2
Totale costi e benefici diretti	**96,6**
Impatti ambientali	-5,3
Incidentalità stradale	-1,1
VANE	**90,2**

CANTIERIZZAZIONE

Per quanto riguarda la cantierizzazione si è scelto di dividere il tratto in due tratte d'intervento. In tal modo i lavori possono procedere, in carreggiata, con cantieri sfalsati (alternativamente in carreggiata nord o sud) in modo da ottimizzare i tempi ed evitare l'assenza d'emergenza per tratte estese sulla stessa carreggiata. Quanto sopra consente la realizzazione delle tratte in contemporanea.
In particolare, le tratte di cantierizzazione all'interno delle quali si procederà all'esecuzione dell'ampliamento del tratto dell'autostrada A13, sono:

- tratta A, che si estende dalla progr. 88+600 (inizio intervento) fino alla progr. 96+600;
- tratta B, che si estende dalla progr. 96+600 fino alla progr. 100+850 (fine intervento).

In linea generale sono previste tre fasi principali per ogni tratta, ossia:

1. riduzione della larghezza delle corsie e occupazione col cantiere della corsia d'emergenza di una carreggiata e ampliamento del corpo stradale sulla stessa carreggiata, con mantenimento delle due corsie più emergenza sulla carreggiata opposta;
2. riduzione della larghezza delle corsie e occupazione col cantiere della corsia d'emergenza sulla carreggiata non ampliata in prima fase e ampliamento del corpo stradale, con mantenimento delle due corsie più emergenza sulla carreggiata opposta;
3. spostamento del traffico sulle corsie esterne ai lati del cantiere centrale, due corsie ridotte nella carreggiata ampliata in seconda fase e due corsie più emergenza in quella ampliata in prima fase e adeguamento dello spartitraffico.

Oltre alle fasi principali sono previste delle fasi secondarie necessarie per effettuare le ricariche sulle carreggiate e per effettuare i risanamenti delle corsie di marcia.
La durata complessiva dei lavori è stimata pari a 33 mesi.
In funzione delle attività e del personale medio presente in cantiere è stata individuata, dopo un'attenta analisi del territorio, un'area alla progr. km 95+400 lato carr. dir. Bologna, situata nel comune di Due Carrare dove sono stati previsti:

- Campo Base (12.000 mq);
- Cantiere Operativo (15.000 mq);
- Area di Caratterizzazione Terre (5.000 mq);
- Area di Deposito (9.000 mq).

La zona è stata individuata in un'area localizzata in prossimità dello svincolo di Terme Euganee facilmente raggiungibili attraverso la viabilità esistente e accessibile direttamente dalla S.P.9.
Oltre al cantiere base si prevede di installare un ulteriore cantiere, sempre alla progr. km 95+400 nel Comune di Due Carrare, il cui accesso avviene sempre dalla S.P.9; all'interno del cantiere è prevista la realizzazione delle seguenti aree:

- Area per impianti di produzione calcestruzzi (7.500 mq);
- Area per impianti di produzione di conglomerati bituminosi (9.500 mq);
- Area di Deposito (5.000 mq).

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Questa sezione dello Studio è dedicata all'individuazione e alla stima dei possibili impatti indotti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in progetto. Viene, infatti, delineato in dettaglio il quadro di riferimento ambientale, in relazione alle singole componenti interessate, che riguardano:

- l'atmosfera;
- l'ambiente idrico;
- il suolo e sottosuolo;
- la vegetazione e flora, fauna ed ecosistemi;
- il rumore e le vibrazioni;
- la salute pubblica;
- il paesaggio.

In generale, per ognuna delle singole componenti è stata esaminata la caratterizzazione dello stato iniziale e l'interazione con le opere in progetto quantificando, sulla base di approcci settoriali, gli impatti indotti dalla realizzazione dell'intervento e prevedendo l'evoluzione futura del sistema ambientale, nonché eventuali opportune misure di mitigazione.
Il quadro di riferimento ambientale è, inoltre, corredato dello Studio per la valutazione di incidenza, redatto ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i., della Relazione paesaggistica, redatta ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e del D.P.C.M. 12/12/2005, delle Linee guida per il monitoraggio ambientale e di una specifica sezione relativa alla Verifica dell'interesse archeologico dell'opera in progetto (ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.Lgs.163/06).

ATMOSFERA

La qualità dell'aria nella zona oggetto di studio è stata descritta facendo riferimento ai risultati del monitoraggio degli inquinanti condotto dall'ARPA Veneto nel 2015.
Queste informazioni sono state integrate con quattro campagne di monitoraggio di durata quindicinale in area adiacente all'asse autostradale.
Lo stato della qualità dell'aria nell'area interessata dal tracciato autostradale è leggermente migliore di quello di altre aree antropizzate della pianura padana. Per il biossido di azoto il limite sulla media annuale è superato solamente presso le centraline situate in contesto urbano presso sorgenti di traffico.
Le concentrazioni di particolato mostrano livelli inferiori al limite normativo definito per la media annuale nelle centraline extraurbane, e più alti del limite definito per la media giornaliera presso tutti i siti di monitoraggio.
Per tutti gli scenari simulati (ampiamente descritti nello S.I.A.), le massime concentrazioni simulate sono risultate inferiori di un ordine di grandezza rispetto ai limiti di qualità dell'aria previsti dalla normativa per tutti gli inquinanti simulati. Fa eccezione l'NO2 che risulta comunque inferiore, ma dello stesso ordine di grandezza rispetto ai limiti. Tali concentrazioni massime si verificano nelle immediate vicinanze del tracciato autostradale.
Le mappe delle differenze hanno messo in evidenza concentrazioni più elevate nello Stato di Fatto rispetto allo Scenario Progettuale. Negli scenari futuri, infatti, la composizione del parco circolante cambia radicalmente, diventando sempre più predominate la presenza di veicoli delle più recenti classi di Euro.
Le differenze tra Scenario Progettuale e Programmatico invece, oltre ad essere molto più contenute, hanno messo in luce lievi peggioramenti nel Progettuale rispetto al Programmatico, inferiori per tutti gli inquinanti a 1 mg/m3.
Infine, da un'analisi della mappe delle esposizioni emerge che nei comuni di Due Carrare e Pernumia ricadono gli ambiti territoriali più esposti, ovvero i nuclei abitati più prossimi all'autostrada. L'esposizione totale nell'ambito in studio risulta comunque pressoché invariata tra scenario programmatico e progettuale (+7% per NO2, +1% per PM10) e in ogni caso nello scenario futuro di progetto viene stimato il rispetto dei limiti normativi per la media annua su tutto il territorio indagato.

AMBIENTE IDRICO

Il reticolo idrografico della zona interessata dall'intervento è costituito da numerosi cavi irrigui o di bonifica, sovente fanno fronte stagionalmente a tutte due le funzioni, che solcano un'area pianeggiante di origine alluvionale altamente sfruttata a scopo agricolo.

I corsi d'acqua interferiti dal tracciato autostradale sono rogge o canali di irrigazione artificiali, a volte anche di notevole larghezza, scavalcate con ponti, ponticelli o tombini.
E' poi presente un sistema consortile di acque alte ed uno di acque basse.
Le attività che potenzialmente interferiscono con il sistema delle acque, desumibili dal quadro progettuale, possono essere così sintetizzate:

- attività di cantiere svolte sul tracciato: approntamento dell'area di ampliamento, formazione del rilevato, interventi di prolungamento dei sottopassi idraulici, interventi sulle opere d'arte maggiori (viadotti, ponti, ecc.);
- cantierizzazione delle aree esterne alla piattaforma: ampliamento dei raccordi per la stazione di esazione di Terme Euganee, lo spostamento di alcuni cavalcavia;
- approntamento ed esercizio delle aree di cantiere;
- ampliamento della piattaforma autostradale: con conseguente impermeabilizzazione del territorio;
- allungamento dei tombini e degli scatolari dei sottopassi idraulici e loro stabilizzazione con massi agli imbocchi: sono attese modeste modifiche delle portate e limitati miglioranti derivati dalla predisposizione più attenta degli imbocchi;
- incremento del traffico di esercizio: aumento di rischi di sversamenti accidentali e di perdite Sistemiche;

Il progetto prevede che i manufatti di attraversamento (ponti, ponticelli, scatolari, …) siano generalmente ampliati in modo simmetrico (a monte e a valle) salvo casi in cui, per incoli di varia natura (stradali, idraulici, espropriativi, …), sono ampliati in maniera asimmetrica, ovvero solo a monte o solo a valle. Gli ampliamenti sono realizzati in modo da soddisfare i requisiti idraulici richiesti dalle normative vigenti e verificati puntualmente dal punto di vista idraulico, in modo da non incrementare l'attuale grado di rischio.
L'ampliamento dei manufatti di attraversamento (ponti, ponticelli, tombini), posti sui corsi d'acqua principali, secondari e minori, implica interventi di sistemazione e raccordo all'alveo originario a monte, o a valle, o da entrambi i lati dell'infrastruttura. Tali interventi di sistemazione si possono riassumere in cinque tipologie principali:

a) ricalibratura dell'alveo e sistemazione del fondo e delle sponde mediante scogliera in massi di cava di opportuna pezzatura eventualmente rinverdita;
b) ricalibratura dell'alveo e rivestimento di fondo e sponde mediante gabbioni e/o materassi eventualmente rinverditi;
c) ricalibratura dell'alveo e sistemazione del fondo con pietrame sciolto e delle sponde con paramenti in terra rinforzata rinverdita;
d) risezionamento dell'alveo in terra ed inerbimento delle sponde mediante idrosemina;
e) ricalibratura della sezione e rivestimento del canale (fondo e sponde) in calcestruzzo.

Le sistemazioni descritte si rendono necessarie per mettere in sicurezza le aste interferite ed evitare fenomeni di instabilità, locale o diffusa, delle sponde o del fondo.
L'analisi dell'incrocio tra impatti potenziali, e componenti ambientali (in assenza dell'adozione di soluzioni progettuali che li mitighino ulteriormente), evidenza come prevalgano gli impatti transitori, legati alla cantierizzazione e quelli permanenti possono essere valutati come "trascurabili".
Le modificazioni più significative, dal punto di vista della magnitudo dell'impatto e della sua permanenza nel tempo, appaiono quelle relative alla estensione delle impermeabilizzazioni, che tra nuova quarta corsia e aree destinate alle stazioni o agli svincoli, assommano a ca. 13,2 ha.
Da non trascurare anche quelle connesse alle possibilità di emissioni liquidi dai transiti della piattaforma. Come detto esse possono essere sistemiche o dovute ad incidenti. Le prime sono connesse al numero di veicoli (e al loro tasso di rinnovo) le seconde invece sono più connesse al tasso di incidentalità che gli interventi in esame hanno come obiettivo di ridurre.
La trascurabilità di molti impatti di cantierizzazione dipende dalla norme di capitolato che prevedono esplicitamente la dotazione per i cantieri di presidi idonei ad evitare le emissioni liquide (vasche di decantazione, vasche di trattenuta, ecc.).
Ci si attende impatti di segno positivo dall'adozione per un tratto di circa 3,5 km di un sistema di raccolta delle acque di piattaforma definito come chiuso, cioè che permette il trattamento dell'acqua dilavante la piattaforma e l'immagazzinamento degli sversamenti accidentali.
Positivo appare anche l'impatto del prolungamento e revisione degli imbocchi dei tombini, che permetteranno una decantazione maggiore del trasporto solido prima della sua eventuale sedimentazione nel lume del tombino. Tutto ciò collabora al mantenimento nel tempo delle sezioni di calcolo senza necessità di

frequenti interventi di manutenzione. Anche la sezione aumentata dei fossi di guardia autostradali permetterà una maggior capacità di invaso delle acque in corrispondenza di eventi di pioggia intensa.
Rispetto alle due azioni da cui ci si attende gli impatti maggiori va evidenziato che le mitigazioni sono facilmente adottabili e non richiedono l'adozione di tecniche particolarmente complesse:

- per quanto riguarda l'impermeabilizzazione e la compensazione dell'effetto di accelerazione dei tempi di recapito delle acque ai canali recettori (dovuto alla differenza di comportamento delle superfici pavimentate rispetto a quelle agricole) l'ottenimento di un tale risultato è raggiunto attraverso il sovradimensionamento dei fossi di guardia;
- per quanto riguarda le eventuali contaminazioni della piattaforma autostradale e del trasporto degli inquinanti nella rete idraulica l'obiettivo è perseguito attraverso la riduzione attesa della incidentalità e attraverso l'adozione del già richiamato sistema chiuso in corrispondenza dei corsi d'acqua più sensibili.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Le attività che potenzialmente interferiscono con il suolo, il sottosuolo e l'idrogeologia possono essere così sintetizzate:

- approntamento ed esercizio delle aree di cantiere;
- aree per lo stoccaggio definitivo delle terre di scavo;
- ampliamento della piattaforma autostradale, realizzazione degli svincoli e dell'ampliamento dell'area di servizi: con conseguente impermeabilizzazione del territorio e sottrazione definitiva di suolo agrario.

Le componenti che possono risultare interferite risultano le seguenti:

- relativamente alle acque sotterranee
  - le quantità che transitano per il sistema freatico;
  - le caratteristiche chimico fisiche delle acque;
  - l'Idoneità delle acque alle varie forme di utilizzo attuali;
- la subsidenza;
- il suolo naturale sia delle aree prossime all'infrastruttura sia di quelle distanti, ma interferite.

Dall'incrocio delle azioni impattanti del progetto con le componenti ambientali si ricava che in generale gli impatti sono di intensità trascurabile.
Rispetto alle dinamiche in atto nel territorio regionale (caratterizzato da notevoli sottrazione di aree rurali per destinarle alla urbanizzazione) la sottrazione di ca. 13 ha di superficie permeabile ha una incidenza limitata, soprattutto se accompagnata da mitigazioni quali il sovradimensionamento dei fossi di guardia (che esercitano una grande funzione nella ricarica delle falde).
Anche la possibilità di inquinamento delle acque profonde appare di natura trascurabile in relazione ai presidi previsti e alla attesa riduzione della incidentalità.
Rispetto alla sottrazione di suolo sono stati considerati due casi: le aree necessarie per il ricovero a discarica delle terre eccedenti e la sottrazione di suolo dovuta all'ampliamento della sede stradale e degli svincoli della stazione di esazione di Terme Euganee e per la realizzazione dei nuovi cavalcavia spostati dalla sede originaria.
Nel primo caso l'impatto non è definibile nella sua localizzazione e neppure certo in quanto è ipotizzabile anche un significativo riutilizzo delle terre in esubero.
Nel secondo caso la sottrazione dei ca. 13 ha nuovi (per ca. 2,5 ha restituiti rinaturalizzando il sedime dei cavalcavia spostati) appare trascurabile rispetto ai 21 kmq di terreni in prevalenza agricoli attraversati (ca. 6 kmq risultano già ora urbanizzati).
Per quanto riguarda la realizzazione di scavi di fondazione e fondazioni indirette (Pali, ecc.) gli scavi di fondazione verranno eseguiti all'asciutto, cioè in assenza di accumuli d'acqua sul fondo dello scavo.
Per l'esecuzione di fondazioni indirette (pali, o micropali), in particolare, nel caso di perforazioni mediante fanghi stabilizzanti in presenza di falda queste saranno eseguite senza l'utilizzo di fango bentonitico, ma con fanghi ecocompatibili (fanghi polimerici biodegradabili).
Queste modalità operative consentono, oltre alla tutela delle acque sotterranee anche quella delle acque superficiali.
E' possibile considerare una mitigazione dell'uso di inerti pregiati anche il ricorso che il progetto fa di materiali di recupero dalle demolizioni e la riduzione dei volumi dei nuovi rilevati dei cavalcavia adottando sostegni in terra armata per le zone in prossimità delle spalle.

Infine, per quanto riguarda l'uso del suolo, si evidenzia il recupero ambientale mediante ripristino all'uso agricolo delle aree di cantiere previsto in progetto.

LA VEGETAZIONE E FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Le principali attività che porteranno, direttamente o indirettamente, effetti sulla sistema naturale articolato nelle sue componenti Flora, Fauna ed Ecosistemi possono essere riassunte come segue:

- consumo, rimozione o prelievo di risorse dall'ambiente attraverso la rimozione di suolo, la rimozione di piante (alberi, arbusti) e di lembi di copertura vegetale (filari alberati, arbusteto, praterie) per la preparazione delle aree di cantiere, per l'ampliamento dello svincolo di Terme Euganee, per la ricollocazione di alcuni cavalcavia e per le operazioni di ampliamento;
- introduzione di nuove risorse nell'ambiente: in particolare, piante (alberi, arbusti nelle opere di arredo verde) e estensione della copertura vegetale (prati nelle opere di arredo verde);
- rilascio intenzionale nell'ambiente di sostanze, materiali, fertilizzanti e diserbanti (per il verde di arredo);
- scarico o rilascio idrico (dalle acque raccolte dal piano stradale);
- rilascio non intenzionale o accidentale (anche risultante da guasti, perdite, scoppi e esplosioni) nell'ambiente di sostanze /materiali/energia;
- emissione di contaminanti nell'aria (polveri, gas di scarico, fumi, …);
- rilascio di contaminanti in acqua (solidi sospesi / sedimentabili, sostanze chimiche, …);
- rilascio di contaminanti nel suolo (preparazioni speciali del cantiere, oli combustibili e altre sostanze chimiche, …);
- interferenze da servizi / attività durante la realizzazione dell'opera, legate alla cantierizzazione, legate alle sistemazioni a verde;
- interferenze da presenze per l'esercizio dell'opera quali l'incremento dei veicoli in transito lungo l'A13, le presenze e i flussi per la gestione e la manutenzione della viabilità e delle infrastrutture e strutture ad esse collegate;
- introduzione volontaria o involontaria di specie invasive o non gradite;
- occupazione o intrusione fisica di aree/superfici interessate da azioni di cantiere (ad es. aree cantiere, piste di accesso, rilevati e accumuli di terra temporanei, …) o di progetto (possono essere nuove o dovute alla trasformazione di elementi preesistenti (ad es. adeguamento ponti, cavalcavia, sottopassi, tombini, inserimento barriere acustiche, …);
- eliminazione di elementi esistenti per la vegetazione: "boscaglia igrofila a pioppi e salici presso gli attraversamenti dei principali corsi d'acqua", "compagini erbacee e arbusteti ruderali lungo le scarpate della banchina stradale";
- per la componente faunistica: "fauna investita a causa dei maggiori flussi di traffico generati", "fauna (soprattutto in riproduzione) legata agli spazi interessati dagli interventi durante la fase di cantiere".

Le misure di mitigazione previste in progetto sono di seguito riportate:

- opere a verde di inserimento, riqualificazione e recupero paesaggistico e ambientale realizzate con specie autoctone;
- si segnala la possibilità che le attività di cantiere non abbiano inizio prima dell'avvio della stagione riproduttiva delle specie potenzialmente interessate;
- privilegiare interventi in alveo durante i mesi estivi più caldi (quando il regime idrico superficiale si presenta più contenuto);
- mitigazione delle possibili collisioni della fauna ornitica con le barriere trasparenti mediante adozione in progetto di barriere con ridotta superficie trasparente e comunque trattata con figure orizzontali idonee per essere avvistate dalla fauna;
- tra le mitigazioni insite nel progetto, per l'attenuazione degli impatti sulla componente vegetazione e flora, è opportuno comparare gli abbattimenti previsti della vegetazione presente sulle aree di pertinenza dell'attuale autostrada e sulle aree in esproprio (definitivo per l'ampliamento e temporaneo per la cantierizzazione).

RUMORE

Tutta l'area su cui si sviluppa il tracciato è moderatamente urbanizzata; la maggior parte del territorio attraversato dall'infrastruttura è prevalentemente di tipo agricolo e produttivo, caratterizzato dalla presenza edifici legati all'attività agricola, e/o riconvertiti a residenza, oltre a piccole e medie realtà industriali e artigianali.
Le aree con densità di insediamento o con tipologie di edificazione ed urbanizzazione differenti o particolari riscontrate sono:

- zona industriale nel Comune di Pernumia, ad est del tracciato, in fascia di pertinenza acustica A;
- area residenziale nel Comune di Due Carrare, ad ovest del tracciato, in fascia B;
- n° 2 scuole contigue, Scuola Dell'Infanzia S. Pio X e Scuola Elementare G. D'Annunzio, Via Centro Terradura, Comune di Due Carrare, site a circa 350 m ad ovest del tracciato autostradale, all'esterno delle fasce di pertinenza acustica.

L'area risulta interessata anche dalla presenza di altre infrastrutture: oltre all'autostrada A13 in oggetto, risultano di particolare importanza dal punto di vista acustico le varie strade provinciali che influenzano l'area oggetto di studio (SP 14, SP 14 Dir, SP 9, SP 30).
L'intersezione delle fasce di pertinenza autostradale con le fasce di pertinenza delle infrastrutture considerate, determina la valutazione di concorsualità acustica e l'applicazione dei livelli di soglia.
Le attività rumorose associate al potenziamento alla quarta corsia dell'Autostrada A13, nel tratto Monselice Padova, possono essere ricondotte essenzialmente a tre tipologie di sorgenti:

- cantieri fissi; si prevede l'installazione di barriere di altezza pari a 5 e 6m metri localizzate lungo i lati del perimetro del cantiere verso i ricettori esposti; tali mitigazioni, pur diminuendo l'impatto dei cantieri, non garantiscono il pieno rientro nei limiti limitatamente al criterio differenziale;
- cantieri mobili ossia le lavorazione lungo il nuovo tracciato: al fine di limitare quanto più possibile gli impatti, è stata prevista l'installazione di una barriera antirumore mobile di lunghezza variabile a seconda del tipo di attività che si dovranno svolgere e di altezza pari a 5 metri (generalmente 100 metri circa) e comunque realizzate in maniera da schermare completamente i mezzi di lavoro presenti);
- traffico indotto.

Le valutazioni e le analisi svolte hanno evidenziato che gli impatti sulla componente rumore risultano non sempre conformi alle indicazioni normative e pertanto risulta necessario prevedere opere di mitigazione dedicate e sopra descritte.

VIBRAZIONI

Per la fase di esercizio, le emissioni di vibrazioni da parte del traffico autostradale dipendono da numerosi fattori. In generale, il livello di vibrazioni emesso da mezzi pesanti è sensibilmente maggiore di quello dei veicoli leggeri. Inoltre il fattore determinante è lo stato della pavimentazione stradale: emissioni sensibili si hanno essenzialmente in corrispondenza di irregolarità della superficie. La velocità di transito influenzano il livello di emissione e parzialmente anche il contenuto in frequenza. Quest'ultimo è in genere dominante nella banda tra 8 e 20 Hz.
Dati disponibili in letteratura confermano che le vibrazioni indotte da traffico leggero sono al di sotto della soglia di percezione ad una decina di metri di distanza. Secondo alcuni autori un automezzo pesante produce velocità particellari inferiori a 0.1mm/s a 15m.
Nel corso di numerose campagne di indagine presso varie tratte autostradali non sono mai stati rilevati livelli superiori ai limiti di riferimento in relazione al disturbo.
Sulla base di quanto esposto nello studio, si può concludere che le vibrazioni non rappresentano un elemento di criticità per la tipologia di opera in esame. Le diverse misure svolte presso altre autostrade (in genere poste su suoli più rigidi, favorevoli alla propagazione delle vibrazioni) e lungo la stessa A13 hanno evidenziato livelli vibratori molto al di sotto dei limiti di riferimento.

SALUTE PUBBLICA

Le zone interessate dall'ampliamento alla terza corsia della A13, inoltre, non costituiscono aree con livelli di mortalità per malattie associabili all'inquinamento dell'aria superiori alla media regionale.
Le tematiche relative all'impatto sulla salute pubblica maggiormente connesse con un'opera stradale sono le seguenti:

- inquinamento atmosferico;
- inquinamento acustico;
- disturbo da vibrazioni;
- incidentalità stradale.

L'impatto del progetto in termini di modifica dell'esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici e, quindi, in termini di effetti sulla salute, risulta sostanzialmente trascurabile.
Dal punto di vista dell'inquinamento acustico, nel complesso si può stabilire che, con la realizzazione delle mitigazioni previste nel progetto della quarta corsia nella tratta oggetto di intervento, i livelli di impatto acustico si abbassano notevolmente andando a migliorare il clima acustico e l'esposizione attuali dell'area in studio.
Per quanto riguarda il disturbo da vibrazioni, gli impatti previsti per l'intervento in studio potranno verificarsi solo in occasione dell'esecuzione delle lavorazioni, esclusivamente diurne, che comportano immissione di vibrazioni nel terreno, in particolare gli scavi e la realizzazione di micropali.
L'estensione delle aree di impatto è limitata a circa 30m dalla sede delle lavorazioni. Per loro natura tali impatti sono di natura temporanea e limitata, in quanto la durata di tali lavorazioni è generalmente di pochi giorni.
Dal punto di vista dell'incidentalità stradale, la valenza degli elementi positivi di cui sopra e la loro lettura combinata concorrono a concludere che, nello spirito di quanto richiesto dal DM n. 67/S del 22.04.2004, l'intervento configurato in progetto contiene elementi volti a un complessivo miglioramento della sicurezza del sistema rispetto all'infrastruttura attuale, che comunque alla luce delle risultanze emerse dall'analisi di incidentalità svolta per la tratta in oggetto è da considerarsi già oggi debolmente critica da un punto della sicurezza stradale.
Infine, non ci sono modifiche al livello di sensibilità al rischio industriale dell'area indotte dal progetto di ampliamento dell'autostrada A13.

PAESAGGIO

I rilievi e le analisi compiuti hanno evidenziato alcuni aspetti relativi ai potenziali impatti sul paesaggio e suo beni culturali:

- il progetto interviene su di una infrastruttura da tempo inserita nel paesaggio della pianura padovana;
- gli interventi sulle strutture in elevazione (per cui di maggiore visibilità) sono però poco significativi in quanto in parte rifacimenti in sede di cavalcavia esistenti o modeste traslazioni laterali di quelli di cui non è prevedibile la interruzione della funzionalità; tali interventi non modificano sostanzialmente la percezione del tracciato o le possibilità di percezione dai cavalcavia;
- le barriere acustiche previste diffusamente sul tracciato, in corrispondenza di bersagli residenziali sono in larga maggioranza di ridotta altezza (3m) e sono quasi dovunque accompagnate sul lato esterno da quinte arbustive che collaborano al loro inserimento nel paesaggio;
- le opere non interferiscono con i beni storico culturali presenti nell'area e le verifiche effettuate permettono di valutare che la realizzazione delle barriere acustiche ne consente la visibilità per lunghi tratti di percorrenza; in generale, a parte il caso di S. Pelagio si tratta di viste da grande o media distanza che non vengono interferite dalle opere in esame.

Le barriere acustiche previste, anche se in alcuni tratti sono di lunghezza sensibile, non sono continue ed in genere lasciano ampi tratti di visuale libera. Anche se sono poste in corrispondenza di aree residenziali o di semplici corti coloniche, le barriere costituiscono indubbiamente un elemento aggiuntivo nel paesaggio, ed appare necessario, ove possibile, di attenuarne l'artificialità.
A tal fine, il progetto del verde inserisce, ove gli spazi lo consentano, una sottile quinta arbustiva finalizzata in particolare a mascherare la parte basale della struttura.
Per poter attuare delle fasce arboree più significative occorre che gli spazi disponibili non configgano con le esigenze di sicurezza stradale, e queste condizioni si sono ritrovate al piede dei rilevati dei cavalcavia di nuova realizzazione e in alcuni limitati tratti ove le aree in disponibilità erano ampie.

3. SINTESI DEI VINCOLI E DEI CONDIZIONAMENTI

L'insieme delle tutele e dei vincoli territoriali dovranno infatti guidare la definizione progettuale degli interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'autostrada ampliata, in modo che l'intervento di potenziamento rappresenti anche un'occasione di miglioramento della qualità ambientale complessiva.

Gli ambiti di particolare interesse trattati sono le risorse storiche e archeologiche, il sistema idrografico, le zone e gli elementi naturali e paesaggistici, acquisiti mediante l'analisi degli strumenti urbanistici provinciali e comunali, dei piani e programmi di settore e dei dati relativi allo stato attuale dell'ambiente, considerando una fascia di studio di 1.000 metri a cavallo dell'asse autostradale.

In sintesi:

- nei pressi di inizio intervento, in corrispondenza dello Svincolo di Monselice, il PTCP di Padova indica una "macchia boscata" sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lett. g), del DLgs. 42/2004 e s.m.i.;
- la porzione di territorio analizzata si caratterizza per la presenza di alcuni corsi d'acqua meritevoli di tutela e sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; i corsi d'acqua attraversati dal tracciato sono i seguenti: Canale Bagnarolo, Canale Bisatto, Fossa Paltana, Canale Vigendone e Canale Biancolino.
  Per tali corsi d'acqua le direttive delle NTA del PTCP sono volte al controllo dei punti di possibile contaminazione lungo l'intero corso dei fiumi, tra cui anche l'impatto delle infrastrutture (attraversamenti, ponti, etc.).
  Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) definisce inoltre che, per le canalizzazioni a servizio delle reti autostradali che recapitino le acque nei corpi idrici superficiali significativi o nei corpi idrici di rilevante interesse ambientale, le acque di prima pioggia dovranno essere convogliate in bacini di raccolta e trattamento a tenuta in grado di effettuare una sedimentazione prima dell'immissione nel corpo recettore; se necessario, dovranno essere previsti anche un trattamento di disoleatura e andranno favoriti sistemi di tipo naturale quali la fitodepurazione o fasce filtro/fasce tampone.
- nell'ambito territoriale interessato dall'ampliamento autostradale, la rete ecologica considerata è quella definita nel PTCP di Padova.
  Il piano individua nella rete i "corridoi ecologici principali", rappresentati dal sistema idrografico (Canale Bagnarolo, Canale Bisatto, Fossa Paltana, Canale Vigenzone, Canale Biancolino), sia di origine naturale, che artificiale di bonifica. Essi svolgono il ruolo di base di connessione tra aree sorgente e di ammortizzazione, ma anche per la possibile ricolonizzazione del territorio antropizzato.
  Per questi corridoi i Comuni, in sede di pianificazione intercomunale, dettano una normativa specifica finalizzata a tutelare le aree limitrofe e le fasce di rispetto attraverso la creazione di zone filtro (buffer zones) per evidenziare e valorizzare la leggibilità e la presenza di paleoalvei, golene, fontanazzi e qualsiasi segno nel territorio legato all'elemento fiume e alla sua storia, compatibilmente con l'attività economica agricola e organizzare accessi e percorsi ricreativi e didattici, promovendo attività e attrezzature per il tempo libero, ove compatibili.
- vengono riportate anche due aree che il PTCP classifica come "Aree sondabili o pericolo di ristagno idrico" rispettivamente nei pressi del canale Bagnarolo e in corrispondenza della progr. Km 90+000 circa, oltre che nei pressi della progr. km 100+000 a circa 270 m in carreggiata direzione Padova.
  Gli indirizzi del Piano (P.T.C.P.) per tali ambiti sono volti a prevenire situazioni di rischio idraulico attraverso una omogenea regolamentazione dell'assetto idraulico del territorio agricolo;
- il PTCP individua le "barriere infrastrutturali" riconducibili a zone, o punti, di discontinuità alle vie di transizione della fauna, rappresentate da infrastrutture viarie o strutture e/o insediamenti antropici in generale.
  I Comuni, in sede di pianificazione, predispongono specifici progetti finalizzati alla creazione di nuovi sistemi di mitigazione (buffer zones), alla valutazione della permeabilità dei corridoi, alla realizzazione di eventuali ecodotti, ossia strutture predisposte a superare una barriera naturale o artificiale e a consentire la continuità dei flussi di transizione;
- il PTCP individua alcuni edifici storici soggetti a vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), mentre non si rilevano aree soggette a vincolo archeologico; sono stati inoltre riportati (da PRG o PAT) gli edifici con valenza storico-ambientale da tutelare e salvaguardare, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., poiché costituiscono parte del patrimonio ambientale e culturale del territorio comunale;
- un'ulteriore approfondimento è stato fatto per quanto riguarda i pozzi pubblici comunali e le rispettive fasce di rispetto ricavate dagli strumenti di pianificazione comunale.
  La natura e la distribuzione dei punti di captazione variano con la geomorfologia della regione (fonte: ARPAV):

- nella zona montana e pedemontana sono situate le sorgenti;
- nella fascia delle risorgive si trova la maggior parte dei pozzi;
- in pianura prevalgono gli attingimenti da acque superficiali opportunamente trattate.

Da tali considerazioni emerge che nella porzione di territorio interessata dall'intervento – essendo una zona pianeggiante - non sono presenti fonti di approvvigionamento (pozzi) ad uso pubblico acquedotto; le captazioni presenti risultano essere ad uso irriguo industriale e/o domestico e antincendio. L'impatto dell'opera sul sistema delle captazioni risulta quindi essere nullo;

- i ricettori sensibili emersi dall'analisi delle "zonizzazioni acustiche comunali" sono:
  - Scuola Materna "S. Pio X" sita in via Centro Terradura, 33 – nella frazione di Terradura - a circa 365 m dal ciglio autostradale in carreggiata direzione Bologna nei pressi della progr. km 98+775 (Piano di Classificazione Acustica del comune di Due Carrare);
  - Scuola Primaria (ex Scuola Elementare) "G. D'Annunzio" sita in via Centro Terradura – nella frazione di Terradura – a circa 425 m dal ciglio autostradale in carreggiata direzione Bologna nei pressi della progr. km 98+750 (Piano di Classificazione Acustica del comune di Due Carrare);.

Gli altri comuni interessati dall'intervento non presentano ricettori sensibili all'interno della fascia di studio (500 m per lato).

Con riferimento alla pianificazione regionale, a quella di settore e sulla base di quanto esposto negli elaborati del PTCP della Provincia di Padova, nonché degli strumenti urbanistici comunali, l'intervento, pur non essendo previsto, appare coerente con gli obiettivi dei Piani stessi e non risulta in contrasto con le prescrizione e le previsioni di tali strumenti.

4. RETE NATURA 2000

L'Autostrada A13 nel tratto Monselice – Padova Sud non attraversa siti appartenenti alla rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC). Questi, infatti, risultano distanti almeno 1 km circa: pSIC e ZPS "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" (IT3260017) a ovest rispetto al tracciato.
Malgrado l'assenza di interferenze con aree protette o vincolate (come SIC e ZPS) si evidenzia la presenza di "corridoi ecologici principali", rappresentati dai corsi d'acqua, individuati dalla rete ecologica (PTCP) della provincia di Padova.
Con nota prot. n. 129047 del 30.03.2017 è stato richiesto, comunque, un parere all'autorità competente per la Valutazione di Incidenza (art. 10, comma 3, D.Lvo 152/2006 e ss.mm.ii).
Le considerazioni/indicazioni sono pervenute in data 10.07.2017 con protocollo n. 283259.

5. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

BARRIERE ACUSTICHE

La valutazione dell'impatto acustico correlato all'esercizio dell'infrastruttura autostradale, è volta alla verifica dei livelli di emissione sonora prodotti dal traffico veicolare in transito sulla nuova infrastruttura nonché al dimensionamento dei necessari interventi di mitigazione, qualora vengano individuate situazioni di criticità all'interno dell'ambito di studio.
Il progetto prevede la realizzazione di una serie di interventi mediante l'utilizzo di barriere verticali in corrispondenza dei ricettori esposti, al fine di riportare i livelli acustici entro i limiti di soglia prescritti. Nelle planimetrie di progetto sono quindi indicate le localizzazioni e le dimensioni delle mitigazioni acustiche previste.
Le barriere acustiche della tipologia standard (disaccoppiate) saranno in acciaio corten sia nei montanti verticali che nelle pannellature; le barriere acustiche della tipologia integrata saranno con montanti verticali verniciati (marrone scuro) e le pannellature fonoassorbenti in acciaio corten.
L'obiettivo primario del contenimento delle emissioni acustiche deve essere accompagnato da valutazioni sul piano architettonico e dell'impatto ambientale (effetti visivi e percettivi dell'utente dell'infrastruttura e di chi ne sta al di fuori), in funzione dei contesti attraversati (urbani, extraurbani, punti di parti colare pregio storico o paesaggistico), in modo tale da conseguire risultati apprezzabili sulla qualità complessiva del sistema infrastrutturale e dell'ambiente.

OPERE A VERDE

Le opere a verde previste in progetto hanno l'obiettivo di inserire l'infrastruttura autostradale e le sue opere collegate (ad. es. le barriere acustiche) nell'ambiente attraversato, di fornire un elemento utile contro l'inquinamento atmosferico da essa prodotto, di riqualificare gli ambiti marginali interessati dai lavori, di valorizzare i corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua e di recuperare, dal punto di vista ambientale, le aree utilizzate nella fase di cantierizzazione.
Tali opere consistono in interventi vegetazionali, quali inerbimenti e impianti di specie vegetali autoctone, quest'ultime scelte in base alle fitocenosi potenziali e alle caratteristiche microclimatiche del sito, adottati con tipologie diversificate a seconda della funzione che l'intervento puntualmente deve svolgere, anche combinando più tipologie.
Le tipologie di opere a verde previste in progetto sono le seguenti:

- Filare monospecifico: filare alberato avente funzione di inserimento paesaggistico-ambientale. Le piante da impiegare nell'impianto hanno una circonferenza del fusto pari a 12/14 cm.
- Siepe plurifilare arbustiva: si tratta di siepe arbustiva con schema d'impianto lineare su doppia fila, applicabile, ad esempio, lungo i margini autostradali, differenziandone, ovviamente, la rispettiva composizione specifica. L'obiettivo seguito nell'utilizzo di tale tipologia consiste nell'inserimento e nella riqualificazione ambientale.
  Le piante da impiegare nell'impianto hanno un'altezza pari a 1 m.
- Siepe o fascia plurifilare arboreo-arbustiva: si tratta di siepe composta sia da arbusti, sia da alberi, con schema d'impianto lineare su doppia fila. Gli obiettivi seguiti nell'utilizzo di tale tipologia sono gli stessi del caso precedente, ma trova applicazione laddove possono essere rispettate le distanze normative in tema di impianto di alberi (descritte nel seguito del presente paragrafo), essendo appunto composta anche da specie arboree. Gli arbusti da impiegare hanno un'altezza pari a 1 m, gli alberi pari a 1-1,5m.
- Formazioni arbustive: si tratta di tipologie composta da arbusti, utilizzata nell'inserimento, nella riqualificazione e nel recupero ambientale, dove è possibile prevedere aree connettivali (di collegamento) tra ambiti differenti, ad esempio tra un corso d'acqua e un contesto agricolo, oppure anche sulle pendici dei rilevati di maggiore dimensione, o all'interno delle aree intercluse tra i bracci degli svincoli. Gli arbusti da impiegare hanno un'altezza pari a 1 m.
- Fascia alberata: si tratta una fascia vegetata, realizzata con filari di alberature disposti a quinconce intervallate da gruppi di arbusti, con funzione di inserimento ambientale e/o utile per il contenimento degli inquinanti. In quest'ultimo caso, nella scelta delle specie, in particolare, si considerano le caratteristiche di resistenza all'inquinamento atmosferico delle piante e la persistenza fogliare. Gli arbusti da impiegare hanno un'altezza pari a 1- 1,5 m, gli alberi pari a 1,5-2 m.

Gli interventi previsti hanno interessato il corpo autostradale, l'adeguamento dello Svincolo di Terme Euganee e il recupero ambientale mediante ripristino ad uso agricolo delle aree di cantiere.
In relazione alla natura fortemente artificiale dei corsi d'acqua attraversati, in particolare, non sono stati previsti impianti negli ambiti fluviali.
Nei canali interferiti prevalgono, infatti, nettamente le funzioni idrauliche di allontanamento delle acque e le funzioni irrigue nel periodo estivo. In relazione a ciò gli interventi si limiteranno al ripristino del cotico erboso, una volta terminati i lavori.

SISTEMA NATURALE

Anche se le mitigazioni possibili non sono molto, si possono comunque prevedere:

- le opere di ripristino a verde per consentire il restauro ecologico – paesaggistico;
- nel caso delle interferenze con le epoche riproduttive di molti tipi di animali è opportuno che le attività di cantiere non abbiano inizio prima dell'avvio della stagione riproduttiva delle specie potenzialmente interessate, anche gli interventi in alveo possono essere mitigati avendo cura di effettuare gli interventi
- in alveo durante i mesi estivi più caldi (quando il regime idrico superficiale si presenta particolarmente contenuto) e incanalando di volta in volta il corso d'acqua in filoni lontani dalle aree di intervento, mediante piccoli arginelli temporanei.

Per mitigare le possibili collisioni della fauna ornitica con le barriere trasparenti, sarà sempre possibile non utilizzare barriere antirumore trasparenti oppure (in subordine e con minor efficacia) utilizzare lastre con decalcomanie di sagome di rapaci applicate.

MITIGAZIONI PAESAGGISTICHE PREVISTE

Il progetto interviene su di una infrastruttura da tempo inserita nel paesaggio della pianura padovana.
Gli interventi sulle strutture in elevazione (per cui di maggiore visibilità) sono però poco significativi in quanto in parte rifacimenti in sede di cavalcavia esistenti o modeste traslazioni laterali di quelli di cui non è prevedibile la interruzione della funzionalità;
Le barriere acustiche previste diffusamente sul tracciato, in corrispondenza di bersagli residenziali sono in larga maggioranza di ridotta altezza (3m) e sono quasi dovunque accompagnate sul lato esterno da quinte arbustive che collaborano al loro inserimento nel paesaggio;
Le opere non interferiscono con i principali beni storico culturali presenti nell'area e le verifiche effettuate permettono di valutare che la realizzazione delle barriere acustiche ne consente la visibilità per lunghi tratti di percorrenza;
Le aree di cantiere sono ubicate nei pressi di aree già urbanizzate od utilizzano il sedime lasciato libero tra i bracci degli svincoli.
Le attività che potenzialmente interferiscono con il paesaggio possono essere così sintetizzate:

- realizzazione delle strutture in elevazione;
- ampliamento della piattaforma autostradale;
- realizzazione degli svincoli e delle stazioni di esazione dell'ampliamento dell'area di servizio.

Anche se sono poste in corrispondenza di aree residenziali o di semplici corti coloniche, le barriere costituiscono indubbiamente un elemento aggiuntivo nel paesaggio, ed appare necessario, ove possibile di attenuarne l'artificialità. A tal fine il progetto del verde inserisce, ove gli spazi lo consentano, una sottile quinta arbustiva finalizzata in particolare a mascherare la parte basale della struttura.
Per poter attuare delle fasce arboree più significative occorre che gli spazi disponibili non configgono con le esigenze di sicurezza stradale.

6. QUADRO ECONOMICO

INVESTIMENTO PROGETTUALE	IMPORTI (NETTO IVA)		
	MANODOPERA	LAVORI	TOTALE
MOVIMENTI MATERIE	2'943'886	8'608'878	11'552'764
OPERE D'ARTE	6'615'003	22'823'182	29'438'186
PAVIMENTAZIONI	2'783'588	17'784'884	20'568'472
OPERE VARIE	3'698'342	9'513'124	13'211'466
OPERE A VERDE	79'994	351'933	431'927
BARRIERE	1'292'341	8'375'186	9'667'528
SEGNALETICA	205'691	817'318	1'023'009
IDRAULICA	183'233	1'047'707	1'230'941
IMPIANTI	400'531	600'797	1'001'328
PREZZI AGGIUNTIVI	2'452'119	13'169'020	15'621'139
ONERI PER USO DELLE TURNAZIONI NELLE LAVORAZIONI	0	539'009	539'009
SUB TOTALE LAVORI	**20'654'728**	**83'631'040**	**104'285'767**
ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO			10'428'577
SOMME A DISPOSIZIONE			
Interferenze			*6'343'860*
Espropri e indennizzi			*18'986'328*
Bonifica ordigni bellici			*414'041*
Indagini archeologiche			*200'000*
Impianti			*368'780*
Monitoraggio ambientale			*1'600'000*
Prove sui materiali (1,0% di A+S)			*1'331'177*
Imprevisti (5,0% di A+S)			*6'655'886*
Accordi Bonari (3,0% di A+S)			*3'993'531*
Spese per verifiche e validazione ex DPR 207/2010 (7,5% onorario PP+PD+PE+SIC+SIA+DLso A+S+B.1+B.3)			*493'835*
Spese per controlli di sicurezza stradale ex DLgs 35/2011 (0,05% di A+S)			*66'559*
Spese generali (9,00% su A+S)			*11'980'594*
TOTALE	**20'654'728**	**83'631'040**	**167'148'935,8**

A questi si aggiungono 6.3 milioni di euro per le spese di progettazione, di cui 4 milioni per la progettazione preliminare e definitiva (anni 2009-2016) e 2.3 milioni per la fase di progettazione esecutiva (anni 2017 e 2018).

7. INTEGRAZIONI PRESENTATE, OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

In data 23.06.2017 (protocollo n. 247069) la società Autostrade ha integrato volontariamente il progetto secondo quanto discusso durante l'incontro tecnico avvenuto il data 22.06.2017 con i rappresentanti del gruppo istruttorio.
Le integrazioni riguardano in particolare gli aspetti elencati da ARPAV all'interno del parere protocollo n. 227394 del 09.06.2017 con particolare riferimento al rumore, alle vibrazioni, all'aria, alle acque superficiali e sotterranee, al suolo e all'inquinamento luminoso.
In merito alle osservazioni pervenute e presentate da alcuni enti pubblici (Provincia di Padova, Comune di Monselice, Comune di Due Carrare, Comune di Maserà, Comune di Albignasego, Comune di Battaglia Terme) e da alcuni soggetti privati, si precisa che durante l'incontro svolto in data 22.06.2017 il proponente ha anticipato i contenuti delle controdeduzioni alle osservazioni richieste da parte del Ministero dell'Ambiente con nota in data 13.06.2017.

8. OSSERVAZIONI E PARERI

DIREZIONE REGIONALE OPERATIVA - U.O. GENIO CIVILE protocollo n. 202640 del 24.05.2017 e successivo n. 000.000 del 23.06.2017).
Il parere sarà rilasciato a seguito delle prescrizioni di seguito elencate:

- *deve essere garantita la tenuta idraulica delle arginature (attraversamenti corsi d'acqua di competenza) sia nel corso di esecuzione dei lavori che a lavori ultimati, riducendo al minimo di scavi sui rilevati, prediligendo modalità di lavoro poco invasive e/o eventualmente realizzando dei diaframmi per la messa in sicurezza delle arginature stesse*;
- *deve essere regolamentata da atti concessori l'interferenza degli attraversamenti di corsi d'acqua con l'infrastruttura autostradale*;
- *deve essere sviluppata la procedura di cui alla D.G.R. n. 2948/2009 sul tema dell'invarianza idraulica;*

ARPAV
Durante l'istruttoria tecnica, ARPAV ha fornito dapprima in data 09.06.2017 una serie di richieste di chiarimenti ed integrazioni, che sono state recepite da parte del proponente dando seguito a delle integrazioni, presentate nel corso dell'incontro tecnico svolto in data 22.06.2017 e formalizzate presso il Ministero dell'Ambiente. Successivamente ARPAV ha proposto le seguenti prescrizioni:

Rumore

1. per la fase di cantiere siano adottate misure di mitigazione sulle sorgenti sonore quali ad esempio impianti di betonaggio con tunnel afonici, insonorizzazione di compressori e gruppi elettrogeni e barriere antirumore intorno ai cantieri fissi e mobili e lungo il fronte di avanzamento lavori.

Vibrazioni

2. Nel caso di ricettori per i quali, dovessero essere previsti livelli di vibrazione che si avvicinano o raggiungono la soglia di danno strutturale, deve essere escluso l'impiego di tali attrezzature e devono essere utilizzati metodi alternativi. Per gli altri ricettori bersaglio individuati, le lavorazioni devono essere programmate in modo da minimizzarne l'impatto: in caso di scuole, eseguire le lavorazioni impattanti in orari/giornate in cui non è presente attività didattica, da concordarsi preliminarmente con la direzione scolastica; nel caso di altri ricettori (abitazioni, ambienti lavorativi), si deve dare preavviso ai residenti/occupanti con congruo anticipo con indicazione di orari e durata delle lavorazioni impattanti.

Inquinamento luminoso

3. Si sviluppi il progetto illuminotecnico in fase esecutiva tenendo conto delle specifiche contenute nella Legge Regionale 17/2009 e in base alla norma UNI 11248:2016.

4. L'efficienza delle sorgenti a LED risulta superiore a quella minima prevista. Pertanto si utilizzino sorgenti con la temperatura di colore non superiore a 3000K; solo se necessario ai fini del rispetto delle normative tecniche, possono essere utilizzate anche sorgenti con temperatura di colore maggiore di 3000K, ma non superiore a 4000K.

5. Si preveda la riduzione del flusso luminoso in orario notturno in base alla definizione delle categorie illuminotecniche di esercizio tenendo conto come previsto dalla norma tecnica in vigore dei volumi di traffico.

Suolo

6. Con riferimento alle indicazioni tecniche fornite da ARPAV per l'indagine ambientale di terre e rocce da scavo (http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/terre-e-rocce-da-scavo) si effettui il prelievo di un campione ogni 200 metri di tracciato, con intensificazione ad ogni 100 metri in corrispondenza del passaggio in vicinanza ad aree produttive.
   Le operazioni di campionamento dovranno essere eseguite mediante sondaggi o trincee, spinti alla profondità massima di 1,00 m dal piano campagna. L'analisi dovrà essere eseguita su un campione medio prelevato alla quota da p.c. 0,00 a - 1,00 m.
   In particolare i parametri da determinare per i siti collocati in prossimità delle strutture viarie di grande traffico dovranno essere:
   - Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame e Zinco (più i metalli per i quali il valore di fondo è maggiore della Concentrazione Soglia di Contaminazione, vedasi elenco riportato al punto 1);
   - Policlorobifenili (PCB);
   - Idrocarburi Policiclici Aromatici indicati tabella 1, allegato 5, alla parte IV del d.lgs. n. 152/2006;
   - Idrocarburi pesanti (C>12).

7. Le indagini mancanti dovranno essere eseguite non appena le aree saranno nella disponibilità dell'esecutore dei lavori ed in base agli esiti dovrà essere predisposto un addendum al piano di utilizzo.

8. Il proponente dovrà prevedere nel progetto esecutivo adeguate mitigazioni per compensare il consumo di suolo.

9. Si predisponga un piano di gestione delle terre che sviluppi i contenuti del Piano Utilizzo Terre e rocce dettagliando lo sviluppo cronologico con riferimento ai volumi di scavo nei vari cantieri. Il piano andrà periodicamente aggiornato con gli stati di avanzamento dando evidenza delle modifiche rispetto al PUT e consentendo la tracciabilità delle terre e rocce da scavo. Il piano dovrà essere concordato con ARPAV. Riguardo alle informazioni sulla natura dei terreni si faccia riferimento alla carta dei suoli della provincia di Padova in scala 1:50.000 (ARPAV, 2012).

10. Per i materiali di recupero per i rilevati (aggregati e conglomerati) dovrà essere predisposto un sistema di registrazione che consenta in particolare la tracciabilità del materiale. Tale sistema dovrà essere preventivamente concordato con ARPAV.

11. Ove possibile e in conformità alla normativa sul Green Pubblic Procurament, in quanto applicabile, è opportuno che il proponente non ricorra a cave di prestito per il reperimento dei materiali necessari per la formazione dei rilevati ma reperisca materiali da impianti di recupero di inerti o terre e rocce disponibili per il riutilizzo o materiali provenienti da cava disponibili sul mercato.

Oltre a quanto sopra elencato, ARPAV ha fornito alcuni elementi utili al fine della redazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (di seguito PMA).

A. il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere preventivamente concordato con ARPAV per le varie matrici di propria competenza.

Rumore

B. prevedere una adeguata attività di monitoraggio considerando i ricettori che presentano superamenti dei limiti di immissione, dovuti all'esercizio dell'infrastruttura, anche fuori dalle fasce di pertinenza dell'infrastruttura.

C. Nella stesura del PMA siano sempre identificati i codici ricettore nei casi di superamenti del limite differenziale.

Acque sotterranee

D. In fase di predisposizione del PMA siano aggiornati i dati delle acque sotterranee con quelli più recenti e pubblicati sul sito di ARPAV.

Aria

E. concordare con ARPAV la posizione dei punti di monitoraggio degli inquinanti in atmosfera, sia in corso d'opera che in post operam, prestando particolare attenzione alla presenza di ricettori sensibili;

F. fornire preventivamente ad ARPAV il cronoprogramma delle campagne di misura sia di corso d'opera che di post operam. Dal programma delle misure di corso d'opera dovrà emergere l' "armonizzazione" con il programma delle attività di cantiere, secondo quanto indicato al punto 7;

G. tra gli inquinanti monitorati devono essere necessariamente presenti: PTS (solamente in corso d'opera), PM10, PM2.5, NO2, IPA, Benzene;

H. le misurazioni devono ottemperare agli obiettivi di qualità e alle caratteristiche di accuratezza di cui all'Allegato I del D. Lgs. 155/2010 e s.m.i., che stabilisce degli obiettivi in materia di incertezza dei metodi di valutazione, periodo minimo di copertura e raccolta minima dei dati. Si richiede dunque di effettuare campagne di misura di durata tale da garantire almeno il 14% di copertura dei giorni dell'anno, con una percentuale di dati validi non inferiore al 90%. I requisiti relativi alla raccolta minima dei dati ed al periodo minimo di copertura non comprendono le perdite di dati dovute alla taratura periodica o alla manutenzione ordinaria della strumentazione;

I. il monitoraggio nella fase di corso d'opera deve essere connesso all'avanzamento dei lavori di cantierizzazione, con riferimento alla distribuzione spaziale e temporale delle diverse attività di cantiere. Dovranno essere monitorate le fasi di lavorazione maggiormente critiche per la qualità dell'aria, come la presenza di grosse lavorazioni, movimentazione di materiali e mezzi d'opera, secondo il cronoprogramma connesso alle attività di realizzazione del tracciato;

J. durante la fase di corso d'opera, la misura del PM (almeno di PTS e PM10) deve essere effettuata con strumentazione automatica, così da avere a disposizione in tempi brevi i valori di concentrazione e poter provvedere, se necessario, alla messa in atto di azioni di mitigazione o verificarne la validità;

K. il monitoraggio nella fase di post operam deve essere effettuato in periodi caratterizzati da una diversa prevalenza delle condizioni di rimescolamento atmosferico e deve essere rappresentativo di tutte le fasi di esercizio dell'opera. Ciò premesso, si richiede di effettuare almeno una campagna di misura nel semestre estivo (1 aprile – 30 settembre) e almeno una campagna di misura nel semestre invernale (1 ottobre – 31 marzo), per ogni sito sensibile individuato e per ogni annualità;

L. al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità dei dati e l'accuratezza delle misurazioni, devono essere predisposte ed applicate procedure di garanzia di qualità per le stazioni di misurazione, per il rilevamento e per la comunicazione dei dati rilevati, ai sensi del D. Lgs. 155/2010 e s.m.i., Allegato I, parte 3. Tutte le manutenzioni e gli esiti dei controlli qualità di cui sopra devono essere registrati su un apposito supporto (cartaceo o informatico), devono essere costantemente aggiornati e devono essere resi facilmente consultabili nel caso di eventuali verifiche;

M. gli indicatori di qualità dell'aria ricavati dall'elaborazione dei dati misurati devono essere messi in relazione, oltre che con gli indicatori di legge, con quanto rilevato dalle stazioni di monitoraggio ARPAV di riferimento;

N. fornire ad ARPAV tutti i dati validati delle campagne di misura.

Acque superficiali

O. Nel PMA gli indicatori chimico fisici, e in particolare gli inquinanti specifici devono fare riferimento alla normativa specifica (D.Lgs 172/15 e D.Lgs 152/06); inoltre devono essere considerati anche gli inquinanti che potrebbero essere utilizzati in fase di cantiere. Nei piani di monitoraggio ambientali si utilizzi l'indicatore IBE che, anche se non previsti dalla norma vigente, rimane il più adatto per la valutazione degli impatti generati da una grande opera.

Vibrazioni

P. Nel PMA dovrà essere valutata la possibilità di stendere il monitoraggio post operam in prossimità di eventuali edifici molto prossimi all'opera.

DIREZIONE REGIONALE DIFESA DEL SUOLO - U.O. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E TUTELA DELLE ACQUE

Durante la seduta di Commissione in data 31.05.2017, il rappresentante dell'U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque ha proposto la seguente prescrizione sul trattamento delle acque:

Trattamento acque

- Visto l'articolo 39 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto approvato con D.C.R. n. 107 del 05/11/2009 e successive modifiche e integrazioni, vista la D.G.R. 80 del 27 gennaio 2011 "Linee guida per l'applicazione di alcune norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque", considerato che le canalizzazioni a servizio dell'asse autostradale oggetto di ampliamento conferiscono a corpi idrici superficiali ad uso irriguo, dovrà essere previsto lungo tutto il tracciato in ampliamento il convogliamento delle acque di prima pioggia in bacini di raccolta e trattamento a tenuta in grado di effettuare un trattamento di disoleatura e una sedimentazione prima dell'immissione nel corpo recettore. In alternativa è possibile, qualora ciò sia tecnicamente ed economicamente sostenibile, realizzare anche sistemi di tipo naturale quali la fitodepurazione, fasce filtro/fasce tampone o altri apprestamenti di tipo permanente che permettano di abbattere o separare in misura significativa o comunque misurabile i principali inquinanti contenuti nelle acque di prima pioggia quali COD, BOD, Ntot, P tot, SST. Qualora non sia fattibile la realizzazione di bacini di raccolta e sistemi di tipo naturale è possibile realizzare un trattamento in continuo di sedimentazione e disoleatura.

35b12330

CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE protocollo n. 6559 del 10.06.2017 e **CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO** protocollo n. 7112 del 12.06.2017

Trattamento acque

Viene prescritto quanto segue:

- *viene imposta, per il collettamento e il trattamento delle acque di prima pioggia, la realizzazione di vasche di raccolta delle acque di dilavamento e l'eventuale trattamento di disoleatura. Andranno favoriti sistemi naturali coma la fitodepurazione, le fasce filtro e le fasce tampone.*

Tali opere dovranno essere previste in progetto anche non costituendo materia sulla quale il Consorzio di Bonifica abbia titolo autorizzativo.

Le opere dovranno tener conto della rete idraulica esistente e, per quanto riguarda i corsi d'acqua consorziali, dovranno essere realizzare in modo da garantire gli attuali collegamenti e la completa efficienza idraulica.

Le opere dovranno consentire al Consorzio di Bonifica l'agevole accesso ed il transito in ogni tratto della rete suddetta, consentendo l'operatività dei mezzi meccanici adibiti alla manutenzione ordinaria straordinaria.

In fase di progettazione definitiva od esecutiva il Consorzio dovrà autorizzare formalmente le opere ai sensi del R.D. 368/1904, con l'applicazione del previsto canone regionale per l'occupazione di sedime regionale giusta D.G.R.V. 1997/2004.

9. VALUTAZIONI FINALI

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (assenti il Direttore della Direzione Regionale Difesa del Suolo, il Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, l'Arch. Campagnolo e il Dott. Manera, Componenti esterni), esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Progetto in procedura, subordinatamente al recepimento di quanto indicato al paragrafo precedente, i cui contenuti si intendono qui integralmente richiamati, e con le ulteriori condizioni:

1. dovrà essere previsto lungo tutto il tracciato in ampliamento il convogliamento delle acque di prima pioggia in bacini di raccolta e trattamento a tenuta in grado di effettuare un trattamento di disoleatura e una sedimentazione prima dell'immissione nel corpo recettore. In alternativa è possibile, qualora ciò sia tecnicamente ed economicamente sostenibile, realizzare anche sistemi di tipo naturale quali la fitodepurazione, fasce filtro/fasce tampone o altri apprestamenti di tipo permanente che permettano di abbattere o separare in misura significativa o comunque misurabile i principali inquinanti contenuti nelle acque di prima pioggia quali COD, BOD, Ntot, P tot, SST. Qualora non sia fattibile la realizzazione di bacini di raccolta e sistemi di tipo naturale è possibile realizzare un trattamento in continuo di sedimentazione e disoleatura;
2. le aree destinate a standard – parcheggi scambiatori – dovranno essere compatibili con la strumentazione urbanistica vigente;
3. dovrà essere garantita la tenuta idraulica delle arginature (attraversamenti corsi d'acqua di competenza) sia nel corso di esecuzione dei lavori che a lavori ultimati, riducendo al minimo di scavi sui rilevati, prediligendo modalità di lavoro poco invasive e/o eventualmente realizzando dei diaframmi per la messa in sicurezza delle arginature stesse;
4. dovrà essere regolamentata da atti concessori l'interferenza degli attraversamenti di corsi d'acqua con l'infrastruttura autostradale;
5. dovrà essere sviluppata la procedura di cui alla D.G.R. n. 2948/2009 sul tema dell'invarianza idraulica;
6. le opere di progetto dovranno essere realizzate in modo da garantire ai corsi d'acqua consorziali gli attuali collegamenti e la completa efficienza idraulica, le opere dovranno lasciare agevole accesso ed il transito ad ogni tratto della rete suddetta consentendo agli Enti competenti l'operatività dei mezzi meccanici adibiti alla manutenzione ordinaria e straordinaria;

7. dovranno essere adottate, per la fase di cantiere, misure di mitigazione sulle sorgenti sonore quali ad esempio impianti di betonaggio con tunnel afonici, insonorizzazione di compressori e gruppi elettrogeni e barriere antirumore intorno ai cantieri fissi e mobili e lungo il fronte di avanzamento lavori;
8. nel caso di ricettori per i quali, dovessero essere previsti livelli di vibrazione che si avvicinano o raggiungono la soglia di danno strutturale, dovrà essere escluso l'impiego di tali attrezzature e dovranno essere utilizzati metodi alternativi. Per gli altri ricettori bersaglio individuati, le lavorazioni dovranno essere programmate in modo da minimizzarne l'impatto: in caso di scuole, eseguire le lavorazioni impattanti in orari/giornate in cui non è presente attività didattica, da concordarsi preliminarmente con la direzione scolastica; nel caso di altri ricettori (abitazioni, ambienti lavorativi), si dovrà dare preavviso ai residenti/occupanti con congruo anticipo con indicazione di orari e durata delle lavorazioni impattanti;
9. in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere sviluppato il progetto illuminotecnico tenendo conto delle specifiche contenute nella Legge Regionale 17/2009 e in base alla norma UNI 11248:2016;
10. dovranno essere utilizzate delle sorgenti a LED con la temperatura di colore non superiore a 3000K; solo se necessario ai fini del rispetto delle normative tecniche, potranno essere utilizzate anche sorgenti con temperatura di colore maggiore di 3000K, ma non superiore a 4000K;
11. dovrà essere prevista la riduzione del flusso luminoso in orario notturno in base alla definizione delle categorie illuminotecniche di esercizio tenendo conto come previsto dalla norma tecnica in vigore dei volumi di traffico;
12. per l'indagine ambientale di terre e rocce da scavo, dovrà essere effettuato il prelievo di un campione ogni 200 metri di tracciato, con intensificazione ad ogni 100 metri in corrispondenza del passaggio in vicinanza ad aree produttive.
    Le operazioni di campionamento dovranno essere eseguite mediante sondaggi o trincee, spinti alla profondità massima di 1,00 m dal piano campagna. L'analisi dovrà essere eseguita su un campione medio prelevato alla quota da p.c. 0,00 a - 1,00 m.
    In particolare i parametri da determinare per i siti collocati in prossimità delle strutture viarie di grande traffico dovranno essere:
    - Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame e Zinco (più i metalli per i quali il valore di fondo è maggiore della Concentrazione Soglia di Contaminazione, vedasi elenco riportato al punto 1);
    - Policlorobifenili (PCB);
    - Idrocarburi Policiclici Aromatici indicati tabella 1, allegato 5, alla parte IV del d.lgs. n. 152/2006;
    - Idrocarburi pesanti (C>12);
13. le indagini mancanti dovranno essere eseguite non appena le aree saranno nella disponibilità dell'esecutore dei lavori ed in base agli esiti dovrà essere predisposto un addendum al piano di utilizzo;
14. sviluppare gli interventi di mitigazione secondo le indicazioni presenti nello Studio di Impatto Ambientale esaminato oltre a prevedere nel progetto esecutivo ulteriori mitigazioni per compensare il consumo di suolo;
15. dovrà essere predisposto un piano di gestione delle terre che sviluppi i contenuti del Piano Utilizzo Terre e rocce dettagliando lo sviluppo cronologico con riferimento ai volumi di scavo nei vari cantieri. Il piano andrà periodicamente aggiornato con gli stati di avanzamento dando evidenza delle modifiche rispetto al PUT e consentendo la tracciabilità delle terre e rocce da scavo. Il piano dovrà essere concordato con ARPAV;
16. per i materiali di recupero per i rilevati (aggregati e conglomerati) dovrà essere predisposto un sistema di registrazione che consenta in particolare la tracciabilità del materiale. Tale sistema dovrà essere preventivamente concordato con ARPAV;
17. ove possibile e in conformità alla normativa sul Green Pubblic Procurament, in quanto applicabile, sarà opportuno che il proponente non ricorra a cave di prestito per il reperimento dei materiali necessari per la formazione dei rilevati ma reperisca materiali da impianti di recupero di inerti o terre e rocce disponibili per il riutilizzo o materiali provenienti da cava disponibili sul mercato;
18. vengano valutate dettagliatamente ai fini progettuali le osservazioni pervenute;

19. anticipare nel programma lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto la realizzazione delle opere in progetto;
20. nel cantiere siano impiegati mezzi omologati secondo la normativa nazionale e comunitaria più recente in termini di emissioni in atmosfera, e dotate di sistemi di abbattimento efficaci, circa l'abbattimento delle emissioni gassose, secondo gli standard Euro V ed Euro VI e Stage IIIB, prevedendo una regolare manutenzione e verifica per mantenerli in efficienza ottimale;
21. dovrà essere evitato il coinvolgimento di habitat, habitat di specie e specie tutelate dalle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce con gli effetti, diretti ed indiretti, conseguenti agli interventi per la realizzazione del tracciato in argomento (comprese le opere accessorie e complementari), e la relativa fase di esercizio. In tal senso va mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione degli interventi in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (*Himantoglossum adriaticum, Ophiogomphus cecilia, Lycaena dispar, Barbus plebejus, Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Cobitis bilineata, Sabanejewia larvata, Triturus carnifex, Bombina variegata, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Rana latastei, Emys orbicularis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta, Pernis apivorus, Circus aeruginosus, Falco vespertinus, Falco peregrinus, Caprimulgus europaeus, Alcedo atthis, Coracias garrulus, Lanius collurio, Emberiza hortulana, Rhinolophus ferrumequinum, Myotis bechsteinii, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus, Nyctalus noctula, Hypsugo savii, Eptesicus serotinus, Plecotus auritus, Tadarida teniotis, Muscardinus avellanarius*) ovvero andranno acquisite e mantenute superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate;
22. le aree di cantiere, sia fisse che mobili, dovranno essere delimitate con barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie di interesse conservazionistico ivi presenti e in particolare durante il relativo periodo riproduttivo;
23. la rimozione della vegetazione legnosa (arbustiva e arborea), dovrà avvenire a partire dal mese di agosto e limitatamente ai soli elementi interferenti con le opere da realizzare e agli elementi alloctoni presenti anche nelle zone prossimali (tra cui *Ailanthus altissima, Robinia pseudoacacia*);
24. dovranno essere impiagati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
25. la viabilità dovrà essere dotata, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opera in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata. A tal fine possono essere adeguati anche gli attuali manufatti idraulici di attraversamento eventualmente interessati dal tracciato, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, alla funzione di passaggio faunistico;
26. di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità che per tutti gli interventi che prevedono un coinvolgimento della locale rete idrografica, anche minore, garantendo altresì per scarichi dell'infrastruttura soluzioni progettuali in grado di non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata dei lavori e per la fase di esercizio;
27. di consentire l'attuazione degli interventi identificabili con "mitigazioni" solamente qualora rispettino gli obblighi fissati dall'art. 6 (4) della Direttiva 92/43/Cee e altresì gli stessi interventi non derivino dall'applicazione dei medesimi obblighi per altri piani, progetti e interventi precedentemente autorizzati;
28. dovranno essere rispettati i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016 (misure di conservazione) e, ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree,

35b12330

arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

29. dovrà essere informata l'Autorità regionale per la valutazione di incidenza in merito alla fase attuativa dell'opera (comunicandone il crono programma, e relativi aggiornamenti, e l'avvio e conclusione delle singole fase operative) e in merito agli esiti del monitoraggio ambientale s.l.;
30. dovrà essere esteso il monitoraggio anche agli habitat, habitat di specie e specie tutelate dalle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, al fine di misurarne la variazione del grado di conservazione secondo i sottocriteri definiti con Decisione 2011/484/Ue, in tutte le aree interessate dagli interventi in argomento (individuando opportunamente le unità ambientali omogenee per ciascun habitat e specie entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze – c.d. "bianco").

Il Segretario del
Comitato V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Luigi Masia

(Codice interno: 353312)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1452 del 12 settembre 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale di Solidarietà "La Scintilla" Piazzale J.F Kennedy n. 14 Isola della Scala (VR) per il Centro Diurno per persone con disabilità "La Scintilla" Piazzale J.F. Kennedy n. 14 Isola della Scala (VR) C.F. e P. Iva 1490350236 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 332325 del 5/09/16 e relazione dell'Azienda ULSS n. 22, ora Azienda ULSS n. 9 Scaligera, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 494846 del 19/12/16.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Società Cooperativa Sociale di Solidarietà La Scintilla
  C.F e P. Iva 1490350236

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- Centro Diurno per persone con disabilità

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 26 posti,

rilasciata con:

Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n.43 del 15/02/12 (scad.15/02/17);
Decreto del Commissario Azienda Zero n. 167 del 1/08/17 (scad. 15/02/22);

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

n. 26 posti

rilasciata con:

DGR 2888 del 30/12/13 (scad. 30/12/16)

con richiesta verifica miglioramento in sede di rinnovo dei seguenti requisiti:

DIS.AC.0.2: *Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia*; CD.DIS.AC.4.4: *E' promossa la condivisione della mission da parte degli operatori.*

Relativamente al procedimento di rinnovo accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali: prot. n.332325 del 5/09/16;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 22 ora Azienda ULSS n. 9 Scaligera: prot. n. 376447 del 4/10/16;
- sopralluogo effettuato il 2/11/16 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 494846 del 19/12/16;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati ai requisiti sopra descritti viene evidenziata la loro risoluzione, mentre è suscettibile di miglioramento:
- CD-DIS.AC.4.1.1 "*L'ente gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici*";
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 22, ora Azienda ULSS n. 9 Scaligera, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 240 del 07/10/2011 e successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 346 del 17/10/2012 e del Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10 del 27/01/2014 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 196 del 17/12/2014 ;

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla Società Cooperativa Sociale di Solidarietà La Scintilla per il Centro Diurno per persone con disabilità per n. 26 posti, fino alla data del 30/12/19.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n.43 del 15/02/2012;

Visto il Decreto del Commissario Azienda Zero n. 167 del 1/08/2017;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 30/12/16 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 2888 del 30/12/2013- fino al 30/12/19, per garantire la necessaria continuità, alla Società Cooperativa Sociale di Solidarietà La Scintilla per il Centro Diurno per persone con disabilità Piazzale J.F. J. Kennedy n. 14 Isola della Scala (VR) per n. 26 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito: - CD-DIS.AC.4.1.1 *L'ente gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici*;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9 Scaligera, al Comune di Isola della Scala (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 353280)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1453 del 12 settembre 2017

Approvazione della partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica internazionale "Fruit Logistica 2018". Affidamento incarico a Veneto Innovazione. Programma Promozionale per il Settore Primario anno 2017. Legge regionale n. 16/1980 e ss.mm.ii. Deliberazione della Giunta Regionale n. 68 del 27/01/2017.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Si provvede a dare esecuzione a quanto stabilito dal Programma Promozionale del Settore Primario anno 2017 approvando la partecipazione istituzionale alla manifestazione "Fruit Logistica 2018" (Berlino, 7/9 febbraio 2018) acquisendo l'area necessaria per lo stand direttamente da Messe Berlin Gmbh e affidando l'allestimento dello stand e i servizi accessori a Veneto Innovazione. L'importo di spesa complessivo previsto per la partecipazione alla manifestazione è pari **Euro** 132.935,72.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, a seguito del parere positivo della Terza Commissione consiliare, ha approvato, con provvedimento n. 68 del 27/01/2017, il Programma Promozionale per il settore primario anno 2017, quale organico piano delle attività di promozione e valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità del Veneto per l'anno 2017.

Il Programma è articolato in tre gruppi omogenei di attività ed iniziative e ciò in relazione alle tipologie di prodotti agricoli ed agroalimentari interessati, agli obiettivi di mercato, alle modalità di attuazione, ai soggetti coinvolti: iniziative promozionali in Italia, iniziative promozionali realizzate all'estero, la partecipazione a fiere in Italia, le manifestazioni fieristiche all'estero, azioni di informazione e comunicazione delle produzioni e del turismo rurale.

L'Azione n. 2 "Iniziative promozionali all'estero" prevede, tra l'altro, la partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica "Fruit Logistica 2018" che si terrà a Berlino dal 7 al 9 febbraio 2018. "Fruit Logistica" rappresenta la più importante rassegna specializzata nel settore ortofrutticolo a livello mondiale e costituisce un'occasione strategica per promuovere l'immagine dell'ortofrutticoltura veneta di qualità e sostenere le azioni commerciali sui principali mercati esteri da parte degli operatori della Regione, con particolare riguardo a quelli associati.

Già dal 2003, la Regione del Veneto partecipa ogni anno alla manifestazione attraverso l'allestimento di uno stand personalizzato, gestito in compartecipazione con le Organizzazioni dei produttori Ortofrutticoli riconosciute dalla Regione, i Consorzi di Tutela delle DOP e IGP venete del settore e i Mercati Ortofrutticoli del Veneto.

Per quanto riguarda la partecipazione a "Fruit Logistica 2018", la struttura proponente ha provveduto a chiedere (con nota prot. n. 255174 del 28/06/2017) alle Organizzazioni dei produttori Ortofrutticoli, ai Consorzi di Tutela e ai Mercati Ortofrutticoli del Veneto, di manifestare formalmente il loro interesse a partecipare alla manifestazione come coespositori della Regione del Veneto, mantenendo una quota di partecipazione a titolo di mero rimborso delle spese sostenute pari a quella richiesta per l'edizione 2017 che consiste in Euro 4.392,00 (IVA inclusa) per ciascuna postazione modulare composta da un tavolo, quattro sedie, espositore di prodotti e materiale informativo e personalizzazione grafica.

I soggetti che hanno formalmente presentato domanda di partecipare all'iniziativa sono 9, per un totale di n. 13 postazioni richieste, come da documentazione conservata agli atti presso la Direzione Promozione Economica e internazionalizzazione.

In considerazione dell'elevato numero di richieste pervenute e della rilevanza della manifestazione, si propone di dare esecuzione a quanto previsto dal Piano Promozionale per il Settore Primario 2017 mediante la realizzazione, come già avvenuto per le passate edizioni di "Fruit Logistica", di uno stand finalizzato a supportare iniziative di promozione collettiva e commercializzazione delle produzioni ortofrutticole regionali.

Si propone pertanto di richiedere a "Messe Berlin Gmbh", con sede in Messedamm 22 - 14055 Berlino - Germania, Società organizzatrice della manifestazione, lo stesso spazio espositivo di 216 mq occupato nelle recenti edizioni.

Ciò premesso, sulla base del listino prezzi di "Messe Berlin Gmbh", si ritiene di instaurare un rapporto di affidamento alla stessa Società, per un importo di Euro 53.226,00 (IVA esclusa) per l'acquisizione di una superficie espositiva di 216 mq (a isola) e per l'iscrizione al catalogo ufficiale della manifestazione della Regione del Veneto e dei coespositori, seguenti servizi per i quali "Messe Berlin Gmbh" risulta essere esclusivista.

In ottemperanza al Decreto Legislativo n. 18/2010, che recepisce le regole comunitarie in materia di territorialità delle prestazioni di servizi ai fini IVA, si ritiene di prevedere l'impegno a favore dell'Agenzia delle Entrate di Euro 11.709,72 quale corrispettivo dell'IVA calcolata al 22% dell'importo che verrà impegnato a favore di "Messe Berlin Gmbh". Il totale che pertanto sarà da erogare per i servizi presso Messe Berlin Gmbh ammonta ad Euro 64.935,72.

L'importo necessario per la realizzazione dello stand e dei servizi accessori, in linea con la spesa storica per servizi similari, ammonta ad Euro 109.800,00 iva inclusa. E' inoltre necessario prevedere oltre all'allestimento la realizzazione dei seguenti servizi:

- in considerazione delle particolari esigenze di comunicazione della manifestazione e di presentazione delle tipicità ortofrutticole venete, si ritiene opportuno, come già avvenuto per le edizioni precedenti della manifestazione, proporre all'interno dello stand regionale un servizio minimo di assaggi di prodotti tipici rivolte ai buyer e ai rappresentanti dei media, affidandone la realizzazione ad un operatore veneto qualificato del settore e prevedendo, in base alla spesa storica per servizi similari, un importo pari a Euro 7.588,00 (IVA inclusa).
- il servizio di hostess e interpretariato collettivo all'interno dello stand prevedendo un importo massimo di Euro 1.708,00 (IVA inclusa)
- attività di organizzazione generale dell'evento per un importo di Euro 6.000,00 (IVA inclusa).

Considerata la necessità di avviare le procedure per l'individuazione dei fornitori dell'allestimento e degli altri servizi previsti, nonché di introitare le somme da parte degli operatori partecipanti, si ritiene di affidare tali attività alla Società Veneto Innovazione S.p.a., in grado sia di individuare i fornitori in applicazione del D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii., sia di introitare parte dei costi necessari per l'allestimento direttamente dagli operatori che hanno aderito all'iniziativa regionale, riducendo pertanto la necessità di impegno prevista.

In tal senso è necessario precisare che Veneto Innovazione S.p.a. è società in house della Regione del Veneto, istituita con la Legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45, e i cui ambiti operativi sono stati ampliati con la Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", potendo ora svolgere attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attivazione di sinergie.

Si fa inoltre presente che Veneto Innovazione S.p.a. è società a partecipazione regionale totalitaria e che lo statuto societario esclude la possibilità che privati, ovvero imprese private, partecipino alla compagine societaria. In particolare la Regione Veneto , con riferimento a espressamente previsto nell'articolo 5, comma 1, lett. a), b), c), del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016) esercita sulla Società Veneto Innovazione un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalla Regione del Veneto; nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini dell'assolvimento di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, e dal Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016 e ss.mm.ii, in materia di in house providing, in particolare all'articolo 192, si precisa che, per l'attività svolta, Veneto Innovazione S.p.a. non richiederà alcuna ricarica commerciale. Inoltre, come da documentazione acquisita agli atti, da una valutazione e confronto del prospetto delle tariffe, i costi generali standard prospettati da Veneto Innovazione S.p.A. per attività di project manager, sia esso senior, ordinario o assistant, necessaria per la realizzazione dell'iniziativa affidata si ritengono congrui in quanto inferiori rispetto al pricing medio/giornata rilevati nel mercato.

Si ritiene quindi che rispetto a dei possibili concorrenti, l'affidamento può essere considerato economicamente vantaggioso oltre che giustificato dalle specifiche competenze interne di Veneto innovazione S.p.A. e dalla peculiarità delle azioni previste dal presente incarico che prevede l'acquisizione delle quote di partecipazione per conto della Regione.

Si fa presente infine che per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa, in quanto Società partecipata pubblica, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al Codice degli Appalti - Decreto legislativo n. 50 del 19 aprile 2016.

Veneto Innovazione SpA dovrà inoltre osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti in merito al trattamento dei dati personali nonché al rispetto delle direttive contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 2951 del 14/12/2010 "Direttive alle società partecipate dalla Regione Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché di adeguamento degli assetti societari", così come integrata dalla Deliberazione n. 258 del 05/03/2013, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento di

lavori, forniture e servizi ed a quelle (lett. C) in materia di personale.

Eventuali economie di spesa che si dovessero generare nell'espletamento delle procedure di affidamento, potranno essere utilizzate per acquisizioni di servizi migliorativi della presenza regionale alla manifestazione.

Il totale delle spese presunte per l'allestimento dello stand, il servizio bar e il servizio di hostess e interpretariato e l'organizzazione generale ammonta ad Euro 125.096,00 (IVA inclusa). Considerando le previsioni di introito delle quote dei partecipanti quantificate in un totale di Euro 57.096,00 (IVA inclusa), l'importo da concedere alla Società Veneto Innovazione S.p.a. ammonta a Euro 68.000,00 (IVA inclusa).

In ordine alla somma complessiva di Euro 132.935,72, calcolata IVA inclusa, come sopra suddivisa di cui 64.935,72 per l'area dello stand ed Euro 68.000,00 per l'allestimento e i servizi accessori**,** si deve intendere il limite massimo di spesa per la partecipazione istituzionale a "Fruit Logistica 2018" e si fa presente che l'importo è stato considerato, dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, congruo e in linea con i costi di mercato tenendo conto della spesa storica, delle dimensioni dello stand, della tipologia dell'allestimento, della notorietà e frequentazione della manifestazione fieristica.

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene di determinare in Euro 132.935,72 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per la quota di Euro 64.935,72 sul capitolo 103201 "finanziamento di iniziative di promozione economico-fieristiche del settore primario - acquisto di beni e servizi" e per la quota di **Euro** 68.000,00 sul capitolo 30020 "Iniziative di promozione economico-fieristica del settore primario" del bilancio di previsione 2017-2019, che presentano entrambi sufficiente disponibilità;

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione, ivi compresi gli impegni contabili.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 14 marzo 1980 n. 16 "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica" e successive modifiche;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 68 del 27/01/2017 "Adozione del Programma Promozionale del Settore Primario per l'anno 2017. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e successive modifiche. DGR/CR n. 130 del 30/12/2016";

VISTO il D.Lgs. n. 18/2010 " Attuazione delle direttive 2008/8/CE, 2008/9/CE e 2008/117/CE che modificano la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il luogo delle prestazioni di servizi, il rimborso dell'imposta sul valore aggiunto ai soggetti passivi stabiliti in altro Stato membro, nonché il sistema comune dell'IVA per combattere la frode fiscale connessa alle operazioni intracomunitarie";

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di dare attuazione, per le motivazioni espresse nelle premesse, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al Programma Promozionale del Settore Primario per l'anno 2017, approvando la partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica internazionale "Fruit Logistica 2018" che si terrà a Berlino dal 7 al 9 febbraio 2018;

2. di acquisire l'area espositiva a "Messe Berlin Gmbh", con sede in Messedamm 22 - 14055 Berlino - Germania, Società organizzatrice della manifestazione, lo stesso spazio espositivo di 216 mq occupato nelle recenti edizioni, instaurando un rapporto di affidamento alla stessa Società, per un importo di Euro 64.935,72 (IVA inclusa) per l'acquisizione di una superficie espositiva di 216 mq e per l'iscrizione al catalogo ufficiale della manifestazione della Regione del Veneto e dei coespositori , servizi per i quali "Messe Berlin Gmbh" risulta essere esclusivista;

3. di affidare a Veneto Innovazione S.p.a. la realizzazione dell'allestimento dello stand della Regione del Veneto a "Fruit Logistica 2018", il servizio bar con prodotti tipici e il servizio hostess e interpretariato presso lo stand, nonché l'organizzazione generale dell'evento, per un importo totale di Euro 68.000,00 (IVA inclusa) dedotte le quote di adesione;

4. di prendere atto dell'avvenuta verifica da parte della Direzione Promozione Economica e internazionalizzazione della congruità tecnica e economica dell'offerta presentata da Veneto Innovazione per le motivazioni indicate nelle premesse;

5. di approvare, ai fini della realizzazione delle attività indicate al punto 3), lo schema di Convenzione per la definizione dei reciproci rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.a., di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la sottoscrizione della stessa Convenzione, con le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, e che, a pena di nullità, verrà sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata;

6. di stabilire nel seguente modo la ripartizione della somma totale di Euro 132.935,72 per la partecipazione della Regione del Veneto a "Fruit Logistica 2018":

    a. Euro 53.226,00 per l'acquisizione di una superficie espositiva di 216 mq a isola, e per l'iscrizione al catalogo ufficiale della manifestazione della Regione del Veneto e dei coespositori, attività per le quali "Messe Berlin Gmbh" risulta essere esclusivista;
    b. Euro 11.709,72 per il pagamento al Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate del corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% sulla somma che verrà impegnata a favore di "Messe Berlin Gmbh";
    c. Euro 68.000,00 *(*IVA e ogni altro onere incluso) da erogare a Veneto Innovazione S.p.A. per l'allestimento delle stand, il servizio degustazioni con prodotti tipici e il servizio hostess e interpretariato a "Fruit Logistica 2018", considerato l'importo totale delle spese pari Euro 125.096,00 (iva inclusa) e le previsioni di introito delle quote dei partecipanti quantificate in un totale di Euro 57.096,00 (IVA inclusa);

7. di determinare in Euro 132.935,72 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per la quota di Euro 64.935,72 sul capitolo 103201 "finanziamento di iniziative di promozione economico-fieristiche del settore primario - acquisto di beni e servizi" e per la quota di Euro 68.000,00 sul capitolo 30020 "Iniziative di promozione economico-fieristica del settore primario" del bilancio di previsione 2017-2019;

8. di dare atto che a Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al punto precedente, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;

9. di stabilire che ai coespositori della Regione del Veneto, verrà richiesta da parte di Veneto Innovazione S.p.A. la corresponsione di una quota di partecipazione a titolo di mero rimborso delle spese sostenute di importo pari a 3.600,00 (iva esclusa) per ciascuna postazione modulare richiesta composta da un tavolo, quattro sedie, espositore di prodotti e materiale informativo e personalizzazione grafica;

10. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione;

11. di dare atto che per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016 e ss.mm.ii;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1453 del 12 settembre 2017

CONVENZIONE

PER LA PRESTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NECESSARIE AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE DEL VENETO A "FRUIT LOGISTICA 2018"

TRA

La **Regione del Veneto** con sede a Venezia Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione _____, nato a _____ il _____ (C.F. _____), il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione, presso la cui sede elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto

E

La società **Veneto Innovazione S.p.a.**, in seguito denominata *"Società",* con sede a Mestre (Venezia), in via via Cà Marcello n. 67/D, codice fiscale C.F. 02568090274, rappresentata dal suo Amministratore Unico e legale rappresentante _____ nato a _____ il _____ (C.F _____)

PREMESSO CHE

- la Giunta Regionale, a seguito del parere positivo della Terza Commissione consiliare, ha approvato, con provvedimento n. 68 del 27/01/2017, il Programma Promozionale per il settore primario anno 2017, quale organico piano delle attività di promozione e valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità del Veneto per l'anno 2017;

- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. _____ del _____ ha approvato la partecipazione regionale a "Fruit Logistica 2018", che si terrà a Berlino dal 7 al 9 febbraio 2018, che rappresenta la più importante rassegna specializzata nel settore ortofrutticolo a livello mondiale e costituisce un'occasione strategica per promuovere l'immagine dell'ortofrutticoltura veneta di qualità e sostenere le azioni commerciali sui principali mercati esteri da parte degli operatori della Regione, con particolare riguardo a quelli associati;

- Veneto Innovazione S.p.a. è stata istituita con la Legge Regionale del 06/09/1988, n. 45, con l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese orientate a perseguire un accentuato livello tecnologico, un miglioramento della situazione ambientale e la qualificazione delle risorse umane; Veneto Innovazione S.p.a. inoltre può svolgere attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, dal primario al secondario, commercio, infrastrutture e servizi, nonché attività di promozione dell'organizzazione e del miglioramento dei servizi e delle iniziative per l'internazionalizzazione del sistema d'impresa, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attuazione di sinergie;

- Veneto Innovazione S.p.a. è una società a partecipazione regionale totalitaria, il cui statuto esclude la possibilità che privati o imprese private partecipino alla compagine societaria;

- le previsioni contenute nello statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione sulla Società assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi e che la Società svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto;

- sussistono pertanto in capo alla Società i requisiti generali richiesti in materia di in house providing dalla normativa europea e nazionale (vd. artt. 5 e 192, co. 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. - Codice Appalti);

aca5740f

convengono quanto segue:

Articolo 1 - OGGETTO DELL'INCARICO

La Società si impegna a svolgere l'incarico di Segreteria Tecnica per la realizzazione delle attività ai fini della partecipazione regionale a "Fruit Logistica 2018" (in programma a a Berlino dal 7 al 9 febbraio 2018) e in particolare:

- l'allestimento dello stand regionale alla manifestazione per un importo di € 109.800,00;
- servizio di catering per un importo di € 7.588,00
- il servizio di hostess e interpretariato collettivo per un importo di € 1.708,00;
- le attività di organizzazione generale dell'evento per un importo di € 6.000,00.

Trattasi di una iniziativa prioritaria, considerate le implicazioni sulla programmazione delle altre attività previste nella programmazione pluriennale della Società.

Le attività relative all'incarico di Segreteria Tecnica si chiuderanno entro l'annualità 2018, e si sostanzieranno, in concreto, in un supporto tecnico/organizzativo alla gestione di tutte le fasi e attività per la realizzazione degli allestimenti e servizi collaterali alle due manifestazioni in oggetto.

Per la realizzazione delle predette attività, la Società - in accordo con la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione - secondo le specifiche competenze, predispone tutti gli atti necessari al buon esito di ogni singola iniziativa. La proprietà di relazioni, stime e ogni altro elaborato prodotto dalla Società resterà in capo alla Regione, che ne concede l'uso per soli fini statistici o di studio alla Società.

Per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa, in quanto Società partecipata pubblica, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al Codice degli Appalti - Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016.

Articolo 2 - DURATA E COPERTURA SPESE

La durata del presente atto decorre dal momento della stipula e termina in data 30 giugno 2018, salva eventuale e motivata richiesta di proroga.

A copertura delle spese necessarie per le attività oggetto della presente Convenzione, a favore della Società, è riconosciuto un importo totale massimo di € 68.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso), determinato sulla base delle attività previste e sui costi sostenuti nelle passate edizioni e detratte le quote di adesione delle aziende partecipanti.

Al fine di un concorso alle spese, secondo quanto stabilito dal provvedimento n. _____, la Società richiederà agli operatori veneti , che hanno confermato in un numero di 9 partecipanti, per un numero di 13 postazioni, la loro partecipazione per la "Fruit Logistica 2018", una quota di € 3.600,00 (IVA esclusa) ad ognuno per ciascuna postazione modulare composta da 1 tavolo con tre sedie, 1 totem promozionale, 1 pass di ingresso, il servizio allo stand di interpretariato collettivo e il servizio bar a base di prodotti tipici regionali.
Tali quote, introitate e contabilizzate a cura del soggetto societario che provvederà secondo normativa di legge all'autonoma gestione contabile, saranno oggetto di rendiconto nello stato dell'entrata dell'iniziativa e saranno utilizzate fino a concorrenza dei costi preventivati oppure per maggiori oneri non individuati nel budget preventivo e oggetto di successiva ricognizione e approvazione dal parte della Direzione Promozione Economica e internazionalizzazione.

L'importo di euro 125.096,00 così come stabilito dalla D.G.R. n. _____, di cui € 68.000,00 a carico della Regione ed € 57.096,00 a carico degli operatori veneti partecipanti, si intende comprensivo di tutti i costi necessari alla buona realizzazione dell'iniziativa. La somma a carico della Regione di € 68.000,00 sarà

erogata (previa presentazione di idonea documentazione amministrativo/contabile) alla conclusione delle attività di cui all'art. 1, verificata la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo alla Società.

Il pagamento dell'importo avverrà a seguito della presentazione di regolare fattura accompagnata dalla relazione attestante le attività svolte.

Articolo 3 - ATTIVITÀ DI VIGILANZA, DI INDIRIZZO E CONTROLLI

I servizi e le attività oggetto della presente Convenzione sono svolti dalla Società sotto la vigilanza della Direzione Promozine Economica e internazionalizzazione, la quale propone alla Giunta regionale l'adozione di idonei provvedimenti nel caso in cui si verifichino ritardi e/o inadempimenti.

La Direzione Promozine Economica e internazionalizzazione si riserva la possibilità di effettuare delle verifiche in loco (volte ad accertare - anche tramite riscontri documentali - la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo alla Società).

Articolo 4 - NORME DI RIFERIMENTO

Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento alle disposizioni del Codice Civile che regolano i rapporti di tipo contrattuale.

Articolo 5 - RECESSO E INADEMPIMENTI

La Regione può recedere dalla presente Convenzione per ragioni di interesse pubblico con un preavviso di almeno n. 30 (trenta) giorni, notificato alla Controparte tramite PEC, salvo riconoscimento alla Società del corrispettivo per il lavoro effettivamente svolto fino alla data del recesso.
L'Amministrazione Regionale si riserva peraltro la facoltà di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione effettuata dalla Società con quanto pattuito o successivamente concordato. In caso di eventuali inadempienze troveranno applicazione le disposizioni contenute negli artt. 1453 e seguenti del Codice Civile.

Articolo 6 – RISERVATEZZA

La Società si impegna ad osservare e garantire la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dalle Amministrazioni e/o da altri organismi sulle attività oggetto della prestazione alla luce delle disposizioni vigenti in materia (vd. D.Lgs. n. 196/2003).

La Società non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi, senza preventiva autorizzazione della Regione.

La Società s'impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Articolo 7 - DIVIETO DI CESSIONE DELLA CONVENZIONE

E' fatto espresso divieto alla Società di trasferire a terzi (in tutto o in parte) i diritti contemplati nelle presente Convenzione, a pena di risoluzione della medesima.

aca5740f

Articolo 8 - RESPONSABILITA' E OBBLIGHI

La Società solleva la Regione da qualsiasi responsabilità e oneri inerenti l'assicurazione a la gestione delle risorse umane direttamente alle proprie dipendenze ed occupate nelle attività previste dal contratto.

La Società si impegna, in particolare, a osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti in merito al trattamento dei dati personali nonché al rispetto delle direttive contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 2951 del 14/12/2010 *"Direttive alle* società partecipate dalla Regione Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione*, nonché di adeguamento degli assetti societari"*, così come integrata dalla Deliberazione n. 258 del 05/03/2013, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lett. C) in materia di personale dipendente.

La Società si impegna inoltre, per le attività e i servizi non svolti direttamente, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla stessa gestite e in quanto Società partecipata pubblica, ad attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al Codice degli Appalti - Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016 e ss.mm.ii.

La Società risponderà altresì di eventuali danni arrecati a persone o cose facenti capo all'Amministrazione Regionale o a terzi dal personale a disposizione.

Articolo 9 - REGISTRAZIONE DELLA CONVENZIONE

Le Parti danno atto che il compenso oggetto della presente Convenzione è soggetto a IVA e convengono che la stessa sia oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso, con tutte le spese a carico del richiedente, ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del D.P.R. n. 131/1986. Le spese di bollo della presente Convenzione sono a carico della Società.

Articolo 10 - FORO COMPETENTE

Per ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti relativamente agli obblighi contenuti nella presente Convenzione, le Parti riconoscono competente - come unico ed esclusivo - il Foro di Venezia.

Articolo 11 - NORMA DI RINVIO

La presente Convenzione è composta da numero 4 pagine e da n. 11 articoli. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Letto, confermato e sottoscritto.

aca5740f

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 82 del 07/03/2005, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo n. 82 del 07/03/2005, ovvero con altra firma elettronica.

aca5740f

(Codice interno: 353282)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1454 del 12 settembre 2017

Progetto di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico "Italy Golf & More 2". Approvazione iniziative di promozione e valorizzazione turistica del prodotto Golf in Veneto. DD.G.R. n. 825/2016, n. 1440/2016 e n. 1937/2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228 e smi. L.R. 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà attuazione al Progetto di eccellenza "Italy Golf & More 2", mediante la concessione di un contributo alla Associazione Culturale "Cuori di Luce." per la realizzazione di iniziative di promozione della pratica del Golf in un contesto di turismo esperienziale. Spesa prevista: Euro 30.000,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale.

I progetti di eccellenza possono concernere la realizzazione, attraverso la conclusione di accordi di programma con le regioni, di iniziative per lo sviluppo del turismo congressuale e fieristico, del turismo e natura, del turismo religioso e di quello sociale, del turismo culturale e delle città d'arte, de turismo balneare e montano, della salute e del benessere, dello sviluppo di aree in cui il potenziale turistico è ancora inespresso, nonché per la realizzazione di circuiti e itinerari di offerta turistica.

Lo stesso articolo della legge prevedeva che la presentazione di tali progetti fosse preceduta dalla sottoscrizione del Protocollo di Intesa fra il Ministro per il Turismo e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che è effettivamente avvenuta il 24 giugno 2010 e sul quale era stata acquisita l'intesa della Conferenza nella seduta del 29 aprile 2010. Tale protocollo d'Intesa fissa delle regole base e delle procedure e condizioni di presentazione dei progetti di carattere generale utili per la elaborazione di progetti di eccellenza che abbiano caratteri comuni e una organizzazione espositiva, di realizzazione e di programmazione finanziaria sostanzialmente univoca.

Nella seduta del 5 maggio 2016 della Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato , le Regioni e le PPAA è stata sancita l'intesa relativa al Protocollo integrativo a quello del 24 giugno 2010 compresa la tabella di riparto elaborata sulla base del DPR 158/2007.

La Regione del Veneto con deliberazione n. 825 del 31.05.2016, in forza dei sopra indicati Protocolli ha aderito, tra gli altri il seguente progetto:

- "Italy Golf & More 2" - Regione capofila: Friuli Venezia Giulia - Regioni partner: Emilia Romagna, Lombardia, Veneto. Quota MIBACT: euro 370.800,00. Quota Regione: euro 41.200,00 Totale: euro 412.000,00, di cui euro 33.333,33 per azioni comuni con le altre Regioni e euro 378.666,67 per interventi autonomi della Regione del Veneto;

Con D.G.R. n. 1937/2016 è stata data attuazione alle iniziative previste dai piani esecutivi dei Progetti di eccellenza. In particolare, per il Progetto di eccellenza in questione, è stato stabilito di utilizzare il 70% delle risorse a disposizione per indire un bando rivolto ai Consorzi di imprese turistiche, singoli o associati in ATI, nonché in reti di impresa. La restante quota rimane per la realizzazione di iniziative autonome secondo le linee guida del piano approvato. In considerazione dei contenuti del Progetto "Italy Golf & More 2", con scadenza 30 ottobre 2017, che mira a coniugare cultura e turismo, si è valutato che la quota del 30% possa essere destinata in parte a cofinanziare, tramite la concessione di contributo, iniziative di promozione del prodotto golf.

In particolare la pratica del Golf può essere proposta ad un pubblico consapevole che ha scelto il benessere fisico e psicologico inserito in stili di vita sani e eco-compatibili e che cerca nel tempo libero di rafforzare questa visione e queste scelte. Uno degli obiettivi del progetto di eccellenza è infatti aumentare i potenziali fruitori di questo sport, intercettando questa nuova tipologia di target in crescita sia nei giovani e sia tra il pubblico femminile.

Per questo motivo si ritiene interessante e in linea con quanto indicato dal progetto di eccellenza, la proposta pervenuta in data 6/9/2017 prot n. 372438 dall'Associazione Culturale Cuori di Luce che organizza la manifestazione "Yoga Summer

Tour-Golf & Yoga" . Iniziativa che si svolge con più eventi durante tutto il mese di Settembre che hanno come riferimento il "Ben essere " della persona e che hanno l'obiettivo di essere inseriti in pacchetti turistici per veicolare le attrattive green della regione Veneto. Viene proposto pertanto un turismo sportivo, consapevole e naturalistico, un turismo esperienziale, che intercetta con un'offerta ben profilata le migliaia di turisti che hanno abbracciato una filosofia "slow" e in questo contesto Golf e Yoga rappresentano una delle combinazioni più adatte per esperienze di miglioramento per il "corpo e la mente".

Le iniziative si svolgono prevalentemente nel litorale coinvolgendo alcuni comuni balneari e i circoli di Golf del litorale. Con la succitata nota l'Associazione Cuori di Luce chiede a sostegno dell'iniziativa un contributo su un preventivo di Euro 95.000,00 e considerata anche l'esperienza maturata dall'Associazione "Cuori di Luce" in questo settore di attività con l'organizzazione di eventi internazionali quali la "giornata mondiale dello Yoga a Treviso", si ritiene di poter riservare nell'ambito del Progetto di eccellenza l'importo massimo di Euro 30.000,00 quale contributo del 50% su una spesa ammissibile di Euro 60.000,00. Qualora la spesa totale rendicontata sia inferiore a Euro 60.000,00 l'importo a carico dei fondi stanziati per il Progetto di eccellenza verrà proporzionalmente ridotto.

La percentuale di aiuto sopra indicata è in linea con il provvedimento di Giunta regionale n. 1140 del 19 luglio 2017 che individua i criteri e il limite massimo del 50% di contributo concedibile a soggetti diversi da enti locali e istituzioni pubbliche, per iniziative realizzate nell'ambito dei Progetti di eccellenza approvati dal MIBACT.

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene di determinare in Euro 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio 2017-2019 sui capitoli 103291 "Realizzazione del progetto -Italy Golf& more2-" e 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. E, L.R. 14/06/2013, n. 11". Per gli stessi capitoli il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha attestato che presentano sufficiente capienza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 11 giugno 2013, n. 11;

VISTO il D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.e. i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 27 gennaio 2017;

VISTA la Legge regionale 32/2016 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto",

delibera

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di concedere, per le motivazioni espresse nelle premesse, alla Associazione Culturale Cuori di Luce C.F. 04728480262 un contributo massimo di Euro 30.000,00, pari al 50% delle spese ammissibili che verranno rendicontate, per la realizzazione della manifestazione "Yoga Summer Tour- Golf& Yoga" 2017";

3. di stabilire che la liquidazione del contributi di cui al punto precedente avverrà a seguito di presentazione, entro il 15 ottobre 2017, del rendiconto delle spese sostenute e di una relazione sulle attività svolte;

4. di determinare in Euro 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli 103291 «Realizzazione del progetto "Italy Golf& more2" e 101892 «Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. E, L.R. 14/06/2013, n. 11)» che presentano sufficiente disponibilità;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione dei necessari atti, ivi compresa l'assunzione dell'impegno di spesa**,** per l'importo di Euro 30.000,00;

6. di dare atto che la spesa di cui prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 353283)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1455 del 12 settembre 2017

Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto con la Regione Toscana, l'Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Tirreno, Reti Autostrade Mediterranee spa, Interporto Quadrante Europa di Verona, Interporto di Padova spa e Interporto Toscano Amerigo Vespucci spa per la realizzazione del nuovo servizio intermodale per le autostrade del mare tra il porto e l'interporto di Livorno e gli interporti di Padova e Verona.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva lo schema del protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Tirreno, Reti Autostrade Mediterranee spa, Interporto Quadrante Europa di Verona, Interporto di Padova spa e Amerigo Vespucci Interporto Toscano spa per studiare la fattibilità di un nuovo servizio di trasporto intermodale di semirimorchi lungo l'asse e l'implementazione delle relazioni commerciali esistenti.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica, redatto in attuazione della Legge n. 164 dell'11 novembre 2014, ha introdotto nell'ordinamento di settore una specifica azione dedicata al rilancio delle connessioni tra gli hub portuali e i principali interporti e piastre logistiche di riferimento. Tale orientamento è stato successivamente confermato ed ampliato dal D. Lgs 169/2016 (cd. Nuova Legge sui Porti), che con l'istituzione delle Autorità di Sistema Portuale da una parte ha razionalizzato l'assetto fortemente parcellizzato della puntualità italiana, e dall'altra ha individuato alcuni strumenti per promuovere la connettività con i retro porti. Una delle azioni concrete conseguente alle citate norme è la recente entrata in vigore del nuovo regolamento sugli incentivi al trasporto intermodale che consente il sostegno da parte pubblica dei nuovi servizi ferroviari per il trasporto merci.

In questo quadro, la Regione del Veneto ha sviluppato negli ultimi anni una indiscussa *leadership* sul piano sia nazionale che internazionale nel settore logistico. Anche grazie ad una serie di investimenti finanziati dalla Regione con fondi europei, i due interporti di Padova e Verona hanno consolidato il loro primato rispettivamente nel settore dei container e delle casse mobili, valorizzando fortemente le opportunità espresse dalla loro collocazione nell'ambito dei corridoi Scandinavo-Mediterraneo, Mediterraneo ed Adriatico Baltico.

Con l'entrata in funzione del nuovo terminal container dell'interporto di Padova, in particolare, è progressivamente aumentato il flusso di contenitori provenienti dai porti di Genova e La Spezia che stazionano nell'interporto per poi raggiungere le destinazioni nord europee. Si tratta di un flusso di circa 275000 Teu annui, oggetto di una sperimentazione sviluppata con un progetto europeo che ha portato all'attivazione del primo corridoio doganale tra La Spezia e Padova.

Tale buona pratica viene raccolta con il protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e la Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Tirreno, Reti Autostrade Mediterranee spa, Interporto Quadrante Europa di Verona, Interporto di Padova spa e Amerigo Vespucci Interporto Toscano spa, di cui si propone la sottoscrizione, e che viene attivato con lo scopo di studiare le forme per l'implementazione dei flussi di merci mediante le modalità contaner e casse mobili oltre che sull'interporto padovano anche sull'interporto Quadrante Europa di Verona. Il protocollo prevede una collaborazione finalizzata allo studio dei flussi logistici esistenti, l'individuazione delle aree di influenza delle singole infrastrutture, ed infine la realizzazione di uno studio di fattibilità per la valutazione di un nuovo servizio commerciale tra i poli logistici toscani e veneti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241;

Visto l'art. 21 della L. 11 febbraio 2005, n. 15;

Vista l'art. 29 del D. Lgs. 12 settembre 2014, n. 133, convertito il L. n. 164 dell'11 novembre 2014;

Visto il D. Lgs. n. 169 del 2016;

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di Protocollo d'Intesa con la Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Tirreno, Reti Autostrade Mediterranee spa, Interporto Quadrante Europa di Verona, Interporto di Padova spa e Amerigo Vespucci Interporto Toscano spa per la realizzazione del nuovo servizio intermodale per le autostrade del mare tra il porto e l'interporto di Livorno e gli interporti di Padova e Verona, il cui testo è allegato (**Allegato A**) al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante;
3. Di individuare ai sensi dell'art. 4 della L. 7 agosto 1990, n. 241 nella Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica la struttura responsabile del procedimento cui saranno delegati gli adempimenti procedimentali ad esso connesso;
4. Di dare atto che alla sottoscrizione provvederà il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato;
5. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione
6. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1455 del 12 settembre 2017

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

RETE AUTOSTRADE MEDITERRANEE S.P.A.- con sede in Roma 00161, Via Nomentana 2, C.F. 07926631008, in seguito denominata "RAM", legalmente rappresentata dall'Amministratore Unico Prof. Ing. Ennio Cascetta,

E

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DELL'ALTO TIRRENO - con sede in Livorno, Scali Rosciano, 6, C.F. 92130540492, in seguito denominata "AdSP dell'Alto Tirreno", legalmente rappresentata dall'ing. Stefano Corsini,

E

AMERIGO VESPUCCI INTERPORTO TOSCANO S.P.A. - con sede in Collesalvetti (fr. Guasticce), Via delle Colline 100,C.F. 00882050495, legalmente rappresentata, in virtù dei poteri ad esso conferiti dal Consiglio di Amministrazione del ____

E

REGIONE TOSCANA – con sede in Firenze, Piazza Duomo C.F. 01386030488 rappresentata dall'Assessore alle Infrastrutture, mobilità e urbanistica Vincenzo Ceccarelli

E

REGIONE VENETO – Giunta Regionale Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 Venezia, rappresentata dal Presidente dott. Luca Zaia

E

CONSORZIO ZAI - INTERPORTO QUADRANTE EUROPA DI VERONA con sede in Verona 37137, via Sommacampagna, 61, P.IVA 00849500236 legalmente rappresentata dal Presidente Matteo Gasparato.

E

INTERPORTO PADOVA S.P.A., con sede in Padova (PD) 35127 Galleria Spagna n. 35, codice fiscale e partita I.V.A. 00397270281, rappresentata da Sergio Gelain, nella sua qualità di Presidente pro tempore,

Detti anche congiuntamente "le Parti"

Premesso

Che le Autostrade del Mare rappresentano attualmente una priorità della politica dei trasporti a livello europeo;

Che il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) approvato in Consiglio dei Ministri il 6 Agosto 2015 e redatto in attuazione dell'articolo 29 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164, Sblocca Italia, evidenzia che *"la competitività degli altri porti verrà sostenuta con interventi a supporto delle autostrade del mare, della logistica retroportuale e con interventi per le infrastrutture intermodali, in primis ferroviarie"*

Considerato

Che RAM agisce quale struttura operativa *in house* del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed opera sulla base di un Accordo Quadro periodicamente firmato, nonché sulla base di ulteriori specifici Atti attuativi e/o contratti stipulati con il predetto Ministero o con altro organismi ed enti nazionali ed internazionali;

Che lo Statuto della RAM prevede che la Società ha per oggetto le attività di promozione e sostegno all'attuazione del sistema integrato di servizi di trasporto denominato Programma "Autostrade del Mare" e nel quadro del sopra citato Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica, possa svolgere ogni altra attività connessa alla realizzazione del sistema integrato di servizi di trasporto rientranti nel citato Programma "Autostrade del Mare";

Che L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è stata istituita con il decreto legislativo n. 169 del 4 agosto 2016. Appartengono alla suddetta Autorità i porti di Livorno, Piombino e le isole.

Che l''AdSP, nel perseguimento degli obiettivi e delle finalità della legge suddetta, svolge i compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo delle operazioni e servizi portuali delle attività autorizzatorie e concessorie e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti.

Che, tra gli altri compiti, l'AdSP promuove forme di raccordo con i sistemi logistici retro portuali e interportuali.

Che Livorno e Piombino sono scali commerciali multifunzionali di primo livello e che Livorno è tra i più importanti porti nel Mediterraneo nel traffico dei RORO, contribuendo quindi al raggiungimento dello scopo che *le autostrade del mare* si prefiggono e cioè quello di migliorare le comunicazioni con regioni periferiche del continente europeo e di rafforzare le reti fra paesi candidati dell'Unione e quelli già membri effettivi.

Che l'Adsp mediante l'Ufficio Studi sta realizzando attività di ricerca sulle "autostrade del mare, finalizzate a comprendere il potenziale sviluppo del sistema Livorno – Piombino per questo tipo di traffico e in generale sulla "mobilità sostenibile" con lo scopo di individuare azioni e strumenti di intervento volti ad implementare il trasporto intermodale.

Che lo studio di fattibilità e la relativa analisi di mercato finalizzata alla realizzazione di un nuovo servizio intermodale per le autostrade del mare afferente al Porto di Livorno, oggetto del presente Protocollo d'intesa rientra nell'ambito delle attività di studio precedentemente richiamate.

Che l'Interporto Toscano A. Vespucci intende sviluppare traffici intermodali con la formazione di treni completi aventi origine destinate Interporto Toscano A. Vespucci, verso altri nodi logistici nazionali o esteri;

Che Interporto Toscano A. Vespucci è dotato di un terminal dedicato alla sosta ed al servizio dei trailer in attesa dell'imbarco, realizzato con contributi nazionali e regionali per l'eliminazione delle criticità, colli di bottiglia, del sistema logistico delle autostrade del mare (legge n. 296 del 27/12/2006);

Che Interporto Toscano A.Vespucci può essere scalo ferroviario di riferimento per l'instradamento dei semirimorchi su ferrovia per i traffici RO-RO del sistema portuale dell'Alto Tirreno.

Che Regione Toscana ha contribuito a promuovere presso il Ministro delle Infrastrutture, insieme alla società Interporto Toscano SpA, il progetto di "Area di prestivaggio e terminal ferroutage per i mezzi movimentati dalle Autostrade del mare del Porto di Livorno" sottoscrivendo nel novembre del 2008 la convenzione per il finanziamento dell'opera. Il progetto, inserito negli atti di programmazione regionale (PRIIM) ed attualmente in via di completamento, è finalizzato alla eliminazione dei colli di bottiglia del sistema logistico rappresentato dall'assetto attuale dei traffici Ro-Ro.

Che Regione Toscana, prima con il Protocollo d'Intesa per l'integrazione delle attività logistiche e produttive all'interno dell'Interporto A. Vespucci di Guasticce sottoscritto in data 27 giugno 2013 tra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Collesalvetti e Società Interporto Toscano Amerigo Vespucci, e poi nell'ambito dell' Accordo di Programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, sottoscritto nell'aprile 2015, ha promosso e cofinanziato la realizzazione del collegamento ferroviario diretto tra il Porto di Livorno e l'Interporto di Guasticce, mediante la realizzazione dello scavalco ferroviario della linea fondamentale Tirrenica, impegnandosi a fornire il progetto definitivo dell'opera (attualmente concluso ed in corso di valutazione tecnica). Il Progetto concorre a potenziare la "piattaforma logistica toscana" al fine di realizzare un sistema integrato con il sistema portuale, interportuale ed aeroportuale con l'obiettivo strategico di riequilibrare le modalità di trasporto delle merci, incentivando quella ferroviaria, così come richiesto dalle strategie comunitarie di settore.

Che Regione Veneto ha finanziato una serie di infrastrutture per il potenziamento degli interporti di Padova e Verona, sostenendo negli anni un piano di investimenti finalizzati all'aumento della capacità logistica e al miglioramento delle *performances* sul trasporto intermodale dei due poli localizzati in posizione strategica nei corridoi europei "Mediterraneo", "Scandinavo-Mediterraneo" e "Adriatico-Baltico".

Che Interporto Quadrante Europa di Verona è situato in una posizione strategica nel sistema logistico nazionale essendo posto su una direttrice di traffico Nord-Sud di primario interesse internazionale (Asse del Brennero) e su una direttrice Est-Ovest di elevato sviluppo potenziale (direttrice Tarvisio-Paesi Baltici e Villa Opicina-Europa Orientale) ed inscritto tra i Nodi "Core" della Rete TEN-T nel Regolamento 1315/2013.

Che Interporto Quadrante Europa di Verona è il primo interporto italiano per servizi e traffici intermodali che si sviluppano oggi fondamentalmente lungo l'asse del Brennero attraverso un centinaio di coppie settimanali di treni da e per il Centro e Nord Europa, connettendo quotidianamente porti marittimi, terminal intermodali e piattaforme logistiche.

Che Interporto Quadrante Europa di Verona prevede nelle proprie strategie future un ruolo di hub intermodale al servizio dei porti italiani rappresentando il Gateway ferroviario ed intermodale di riferimento nazionale verso i mercati dell'Europa Centro-Settentrionale.

Che Interporto Quadrante Europa di Verona, avendo il proprio business orientato principalmente al traffico di semirimorchi, ha un'opportunità ulteriore di incentivare nuovi flussi provenienti dal traffico RO-RO del sistema portuale dell'Alto Tirreno permettendo in questo modo lo sviluppo reciproco delle aree delle regioni Veneto e Toscana.

Che Interporto di Padova è un nodo intermodale e logistico a supporto del sistema produttivo di tutto il Veneto che sta effettuando investimenti per consentire la conversione verso l'utilizzo del trasporto ferroviario di quote sempre maggiori di traffico merci in export ed import oggi effettuate esclusivamente con i mezzi pesanti stradali consentendo in tal modo al sistema produttivo di essere più competitivo a livello internazionale. Interporto Padova è già dotato di binari di carico e scarico di 750 m di lunghezza secondo gli standard europei ed ha una gestione diretta dei servizi terminalistici ed intermodali. E' nodo CORE nell'ambito delle reti europee di trasporto e si trova all'incrocio di due corridoi europei (il Baltico Adriatico ed il Mediterraneo).

Ritenuto

Che è interesse delle Parti sviluppare attività in comune mediante l'utilizzo delle rispettive risorse, e, nell'ambito dei ruoli e delle competenze di ciascuno;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano il seguente Protocollo d'Intesa:

Art. 1 Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2 Oggetto del Protocollo d'Intesa

Il Protocollo d'Intesa ha come oggetto lo sviluppo di un progetto di fattibilità tecnica economica, in collaborazione tra le Parti, per la realizzazione di un nuovo servizio intermodale per le autostrade del mare afferenti al Porto di Livorno al fine di incrementare il trasporto combinato dei semirimorchi tra l'Interporto di Livorno e gli interporti di Padova e Verona, che contenga:

- Analisi di contesto finalizzata a fotografare l'attuale assetto del porto di Livorno e dell'Interporto Amerigo Vespucci ai fini dell'attivazione del nuovo servizio intermodale.
- Analisi di dettaglio sulle provenienze e le destinazioni dei semirimorchi in transito dal porto di Livorno mediante rilevazione empirica presso i varchi portuali interessati. L'analisi è in primo luogo finalizzata a comprendere l'origine e destinazione dei semirimorchi, la tipologia di merce trasportata il tipo di semirimorchio (gruabile/non gruabile) e le linee utilizzate.
- Analisi di mercato sui flussi di transito rilevati.

- Analisi tecnico-economica volta a comprendere i fattori di competitività del sistema porto e Interporto Toscano A.Vespucci per questo tipo di servizio.
- Individuazione delle necessità finanziarie e dei relativi schemi di finanziamento utilizzabili, con particolare riferimento ai fondi reperibili sulla base della programmazione comunitaria.

Art. 3 Modalità di attuazione

Al fine di dare piena attuazione al presente Protocollo, le Parti si impegnano a costituire un Gruppo di lavoro congiunto, impegnandosi a mettere a disposizione adeguate risorse e a coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati interessati, ove opportuno.

Le Parti si faranno promotrici dell'oggetto del presente Protocollo d'Intesa nei confronti dei propri stakeholders ed attori con i quali entreranno in contatto, con la possibilità di organizzare eventuali workshops od eventi informativi e divulgativi inerenti lo studio.

Nessun corrispettivo sarà dovuto tra la Parti. Soltanto nel caso in cui, per progetti specifici inerenti alla presente Intesa, l'Adsp, l'Interporto A.Vespucci, l'Interporto Quadrante Europa o l'Interporto di Padova dovessero benificiare di finanziamenti derivanti dalla collaborazione di RAM, riconoscerà a RAM il rimborso delle spese sostenute, anche con riferimento ad eventuali contributi di progettazione.

Art. 4 Durata del Protocollo d'Intesa

Per l'effettuazione del progetto di cui all'art 2, si prevede la durata di **1 anno** dalla data della stipula del presente protocollo eventualmente prorogabile a richiesta delle parti.

Il presente Protocollo di Intesa viene steso in tre originali in carta semplice, in esenzione delle tasse di bollo e di registro e di ogni altra tassa, imposta o tributo, ai sensi dell'art. 15 e del DPR 29/09/1973 n.601 e s.m.i.

Roma, lì _____

Per Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.
L'Amministratore Unico

_____

Per l'Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Tirreno
Il Presidente

_____

Per Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A.
Il Presidente

_____

8382999c

Per Interporto Quadrante Europa
Il Presidente

_____

Per Regione Toscana
Il Presidente

_____

Per Interporto di Padova
Il Presidente

_____

Per Regione Veneto
Il Presidente

_____

8382999c

(Codice interno: 353284)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1456 del 12 settembre 2017

Approvazione dell'Accordo di programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Caorle e il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, disciplinante le modalità di assegnazione degli spazi acquei, e aree a terra prospicenti, destinati all' attività di navigazione diportistica e professionale nelle acque interne.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento conclude l'iter avviato con l'approvazione del PAT del Comune di Caorle da parte della Regione in data 11.11.2013, con il quale veniva individuato uno specifico strumento pianificatorio per la gestione degli spazi acquei e delle aree a terra al fine di migliorare la gestione dei posti barca e contrastare i fenomeni di abusivismo. Questa delibera approva l'accordo di programma che definisce le modalità di gestione degli spazi acquei dando attuazione al piano già approvato dalla Regione e adottato dal Comune.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Tra le funzioni conferite dal D.Lgs. n. 112/1998 alle Regioni figurano, agli artt. 86, comma 1 e 105, comma 2, le deleghe al rilascio delle concessioni di beni del demanio della navigazione interna. Disciplinando le competenze conferite dalla norma in questione, l'art. 100, comma 2, lettera e) della L.R. n. 11/2001 ha successivamente esplicitato l'esercizio, in capo alla Regione, delle funzioni amministrative in argomento.

Con DGR n. 1880/2003 è stato precisato che il demanio della navigazione interna consiste nella superficie navigabile delle acque lacuali e fluviali, nelle zone portuali della navigazione interna, nelle aree prospicienti a terra, con le relative pertinenze, intendendo per tali ambiti aree, strutture, fabbricati e quant'altro sia necessariamente funzionale all'uso, finalizzato alla navigazione, del bene demaniale. Si tratta pertanto di quella parte del demanio idrico che si estende attualmente a tutti i corsi d'acqua e relative pertinenze già classificati come linee navigabili di IIa e IIIa classe in base al R.D. 11.07.1913, n. 959 e s.m.i. (allegato A alla DGR n. 4222/2006).

Le procedure relative alla gestione delle concessioni riguardanti la porzione di demanio appena descritta e l'*iter* amministrativo per il loro rilascio sono state successivamente adottate dalla Giunta regionale con DGR n. 1791/2012 che ha abrogato e sostituito la precedente DGR n. 2081/2007 di analogo contenuto.

Con lo scopo di rendere ancor più efficienti gli strumenti per la gestione del bene demaniale, e consentire allo stesso tempo un migliore decoro delle vie d'acqua, la Regione ha favorito negli ultimi anni una serie di iniziative volte alla pianificazione degli approdi e delle banchine lungo le aste navigabili. Una delle prime azioni in proposito è stata avviata dal Comune di Caorle con la Variante n. 3 del PAT approvato dalla Regione in data 11.11.2013, sede in cui è stata prevista l'adozione di uno specifico *Piano di utilizzo degli spazi acquei interni*. Tale strumento, a seguito dell'istruttoria sull'assoggettabilità da parte della Commissione regionale VAS, conclusasi positivamente con parere n. 49 del 10.4.2017, è stato infine adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 30 del 2.5.2017. Lo strumento approvato dalla Regione e adottato dal Comune prevede la predisposizione di un *Repertorio degli Approdi e delle Cavane* con l'individuazione nel dettaglio degli ambiti da destinarsi ai servizi di supporto alla navigazione. Tale strumento risulta particolarmente innovativo sotto il profilo procedurale; infatti grazie all'analisi compiuta nelle conferenze di servizi e all'emanazione di specifici pareri tecnici rilasciati da parte degli Uffici regionali competenti sui temi della navigazione e della salvaguardia idraulica, i potenziali concessionari possono ora presentare istanze su ambiti circoscritti senza l'onere di sostenere incombenze derivanti dalle singole istruttorie tecnico-amministrative presso l'Ispettorato di porto o il Genio Civile competenti, come avveniva in passato.

Al fine di dare attuazione all'intera pianificazione degli spazi acquei, con la presente delibera si propone, come ultima fase dell'*iter* sopra esposto, l'approvazione dell'allegato accordo di programma tra Regione, Comune e Consorzio di Bonifica (competente quest'ultimo per le concessioni nei canali di bonifica) che disciplina le linee guida per l'avvio delle procedure di assegnazione degli spazi acquei. Tale accordo, approvato dal Consorzio di Bonifica con Delibera n. 58 del 1.6.2017 e dal Comune di Caorle con Delibera n. 55 del 25.7.2017, introduce in particolare la procedura dell'avviso pubblico come via ordinaria per l'individuazione dei concessionari, mantenendo in capo alla Regione le prerogative sul rilascio della concessione. Ciò consentirà in particolare agli Uffici regionali di effettuare le necessarie verifiche in ordine alla regolarità dei canoni versati in precedenza dal soggetto richiedente. A seguito dell'approvazione dell'allegato accordo di programma il Comune predisporrà uno o più bandi per l'assegnazione delle aree individuate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto il D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998;
- Vista la L.R. n. 7 del 22.02.1999
- Visto la L.R. n. 11 del 13.04.2001;
- Vista la DGR n. 4222 del 28.12.2006;
- Vista la DGR n. 1791 del 4.09.2012;
- Vista la delibera n. 58 del 1.6.2017 del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale;
- Vista la delibera n. 55 del 25.7.2017 del Comune di Caorle,

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'Accordo di programma tra Regione Veneto Comune di Caorle e Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, disciplinante le modalità di assegnazione degli spazi acquei, e aree a terra prospicenti, destinati alla attività di navigazione diportistica e professionale nelle acque interne, così come contenute nell '**Allegato A** alla presente deliberazione, affidando al Presidente, o suo delegato, la sottoscrizione dell'atto;
3. di dare atto che il presente provvedimento é soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1456 del 12 settembre 2017

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE DEL VENETO, IL COMUNE DI CAORLE E IL CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE, DISCIPLINANTE LE MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI ACQUEI E AREE A TERRA PROSPICENTI DESTINATI ALLA ATTIVITÀ DI NAVIGAZIONE DIPORTISTICA E PROFESSIONALE NELLE ACQUE INTERNE.

la REGIONE DEL VENETO, con sede in Venezia, ... codice fiscale …. . , qui rappresentata da, nato a ….....il....., nella sua qualità di ….....;

il COMUNE DI CAORLE, con sede a Caorle, ... codice fiscale …. . , qui rappresentata da …....., nato a ….....il....., nella sua qualità di…….;

il CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE, con sede a Portogruaro, qui rappresentata da ……., nato a …… il ……., nella sua qualità di ……..

Visti:
- il R.D. n. 327 del 30 marzo 1942, "Codice della Navigazione", artt. 36-49, 53, 58-59;
- il D.P.R. n. 631 del 28 giugno 1949, "Regolamento per la navigazione interna";
- il D. L.vo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali";
- il D.P.C.M. 12 ottobre 2000, "Individuazione dei beni delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di demanio idrico" pubblicato sul supplemento ordinario n. 224 della G. U. n. 303 del 30/12/2000;
- la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";
- la Legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", art. n. 28;
- la D.G.R. n. 1880 del 24 giugno 2003, "Competenze degli Ispettorati di Porto. Procedure Amministrative";
- il D.P.R. 13.09.2005 n. 296 "Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso ed in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato";
- la D.G.R. n. 4222 del 28.12.2006, "Individuazione del demanio della navigazione interna. Art. 100 L.R. 11/2001";

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente accordo di programma disciplina le modalità di assegnazione degli spazi destinati alla realizzazione delle infrastrutture a supporto della navigazione interna previste negli elaborati grafici e nelle Norme Tecniche Operative come modificate dalla Variante n. 3 al *Piano degli Interventi – Piano di utilizzo degli spazi acquei interni*, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 02.05.2017, per la costruzione dei nuovi manufatti per l'attracco ed il ricovero delle imbarcazioni ad uso commerciale e professionale e da diporto e bilance da pesca , collocati sugli spazi acquei interni del Comune di Caorle.
2. Ai sensi dell'applicazione del accordo tra la Regione Veneto e il Comune di Caorle, nell'ambito disciplinato dal *Piano di utilizzo degli spazi acquei interni* succitato non trovano applicazione le norme disciplinanti le modalità di individuazione del Soggetto concessionario previste dalla Dgr 1791/2012. Per la Regione del Veneto l'autorità demaniale è demandata ai sensi della D. Lvo 112/1998 e s.n.i. l'attività di gestione e valorizzazione del patrimonio demaniale. All'interno dell'articolazione regionale le Unità preposte all'emanazione dei decreti di concessione relativi agli spazi acquei oggetto della presente norma sono l'Unità Organizzativa Logistica ed Ispettorati di Porto per il demanio della navigazione interna ubicato in prossimità delle linee fluviali classificate navigabili ai sensi della Dgr 4222/2006 e l'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia per le aree demaniali restanti.

Art. 2 – Attribuzioni delle competenze
1. Al Comune di Caorle è riservata la competenza sulle assegnazioni degli spazi con le procedure stabilite per il funzionamento dello sportello unico previsto dal D.P.R. 380/01 e con quelle di seguito indicate, nonché la funzione di vigilanza sul corretto rispetto del piano di utilizzo degli spazi acquei.
2. All'Autorità Demaniale e al Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, ove e per quanto di rispettiva pertinenze, compete l'emanazione dei decreti di concessione e relativi disciplinari d'uso sulla base delle assegnazioni di cui al precedente comma e la riscossione dei relativi canoni il cui importo è definito annualmente con apposito atto dall'Amministrazione competente, avuto riguardo della natura delle opere.
3 Il Piano di utilizzo degli spazi acquei costituisce strumento prioritario per la gestione degli spazi acquei del Comune di Caorle. Sarà possibile, qualora necessario, valutare congiuntamente tra Comune di Caorle, Autorità Regionale e Consorzio di Bonifica, e per casi straordinari, sempre di reciproco interesse, l'individuazione di interventi non contemplati dalla suddetta pianificazione.

Art. 3- Concessionari
1. L'assegnazione di strutture d'ormeggio e cavane per uso non commerciale è riservata agli attuali titolari di concessioni inerenti l'oggetto rilasciate dalla Regione, ai già detentori di concessioni con pagamenti regolari, ai residenti nel Comune di Caorle e ai residenti in altri comuni, secondo i criteri di cui all'art. 6 del presente accordo.
2. Ciascun richiedente può presentare una sola domanda ai fini dell'assegnazione di uno spazio, per cavane o per attracchi, pena l'esclusione di tutte le istanze presentate. Tale regola non ricorre per i pescatori professionisti e i titolari di attività di pescaturismo, ittiturismo ed escursionismo sostenibile che possono richiedere l'assegnazione di due spazi. Agli operatori professionali nel settore della nautica potranno essere assegnati più spazi acquei in ragione delle specifiche motivazioni ed esigenze rappresentate, previo assenso della Giunta Comunale

Art. 4– Bando di assegnazione
1. Nello svolgimento delle funzioni di Sportello Unico ai sensi del DPR 380/01, per ciascun ambito indicato all'art. 36 - bis, delle Norme Tecniche Operative come modificate dalla Variante n. 3 al Piano degli Interventi – Piano di utilizzo degli spazi acquei interni, il Comune seleziona i richiedenti aventi i requisiti per l'assegnazione degli spazi funzionali alla realizzazione delle infrastrutture fluviali, previa approvazione da parte della Giunta Comunale di un apposito bando predisposto secondo le indicazioni contenute nel presente accordo.
2. Il bando dovrà contenere:
a) le modalità e i termini di presentazione delle domande;
b) gli ambiti che contengono le disponibilità delle aree e degli spazi destinati alla realizzazione degli ormeggi e delle cavane e delle infrastrutture fluviali secondo quanto contenuto negli articoli 2, 3, 4 e 5 dell'allegato n. 1 alle Norme Tecniche Operative come individuati nel Piano di utilizzo degli spazi acquei interni;
c) le procedure di assegnazione degli spazi e della formazione della graduatoria, con l'indicazione delle precedenze e delle riserve di spazi;
d) i casi per i quali viene meno il diritto di assegnazione;
e) il richiamo al presente accordo per tutti gli adempimenti, casistiche, norme generali e quant'altro in riferimento alle assegnazioni;
f) gli elaborati grafici necessari all'individuazione degli ambiti e degli spazi da assegnare.
3. Il bando per l'assegnazione degli spazi per gli ormeggi e per le cavane deve essere pubblicato all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi.
4. L'Amministrazione Comunale potrà, qualora necessario, emettere "*Avviso di segnalazione d'interesse*" al fine di individuare ambiti unitari interessati dalla realizzazione di infrastrutture comuni, come contemplate dagli elaborati di dimensionamento e localizzazione di cui alla Variante n. 3 al Piano degli Interventi – Piano di utilizzo degli specchi acquei interni.

Art. 5 - Riserva sugli spazi disponibili
1. Il Comune può apporre una riserva su una quota degli spazi da assegnare per l'ormeggio e per le cavane disponibili per ogni ambito individuato dal Piano di utilizzo degli spazi acquei interni. In particolare il Comune, negli ambiti di riorganizzazione e/o ampliamento nuclei di attracchi e ormeggi con riserva di posti

per le Associazioni Sportive Comunali e le Attività Economiche afferenti il settore della nautica (ORR), potrà assegnare spazi opportuni alle suddette categorie, previa idoneo atto deliberativo.

Art. 6– Soggetti ammessi e diritto di precedenza per l'assegnazione degli spazi

1. Per assegnare gli spazi destinati a cavane ed ormeggi il Comune di Caorle procede dando la precedenza nell'ordine sotto indicato ai seguenti soggetti:

a) pescatori professionisti;

b) operatori professionali nel settore della nautica;

c) cittadini di Caorle la cui residenza è prospiciente l'ambito individuato nel bando;

d) residenti in Comune di Caorle;

e) soggetti che, a vario titolo, risultino poter disporre di un casone, con la limitazione che, qualora, detto manufatto risulti nella disponibilità di più soggetti, il diritto di precedenza di cui al presente articolo potrà essere fruito per una solo richiesta, ovvero per un solo soggetto;

f) qualora il Comune di Caorle ravvisi la necessità di attuare interventi specifici di miglioramento ambientale, i soggetti che si impegneranno per il riassetto ambientale del posto d'ambito assegnato o da assegnare, intervenendo concretamente nella risoluzione di eventuali criticità ambientali, attraverso la demolizione o rimozione di manufatti non pertinenti o realizzati con materiali e tecniche non compatibili alle norme specificate negli elaborati costituenti la disciplina relativa agli spazi acquei interni di pertinenza comunale;

g) titolari di concessione idraulica già rilasciate dall'U.O. Genio Civile di Venezia, dall'U.O. Logistica e Ispettorato di porto o dal Consorzio di Bonifica ai fini della realizzazione di ricoveri per barche, per la costruzione di cavane o per semplici posti barca in aree ricomprese negli ambiti da assegnare o da riorganizzare purché in regola con i pagamenti dei canoni o delle indennità di occupazione.

Tali soggetti dovranno obbligatoriamente adeguare la propria struttura entro due anni dalla data di assegnazione dello spazio acqueo a pena di decadenza definitiva dell'assegnazione.

La dimostrazione del pagamento del canone nel corso delle ultime cinque annualità costituisce titolo al riconoscimento dei requisiti sopra indicati;

h) titolari di richieste di cui alla lettera precedente, ma con titolo non ancora rilasciato o con istanza sospesa;

i) tutti gli altri soggetti non ricompresi nelle categorie di cui alle lettere precedenti.

Per richieste in numero eccedente rispetto al quantitativo dei posti barca individuati dal piano vale il principio di concorrenzialità tra gli offerenti con proposta di canone a rialzo già previsto dalla DGR n. 1791/2012.

Art. 7 - Modalità di assegnazione degli spazi

1. Dopo aver definito le precedenze e le riserve di cui agli artt. 5 e 6 gli spazi verranno assegnati mediante scelta espressa dai richiedenti secondo l'ordine della graduatoria che sarà stilata a cura degli uffici comunali sulla base delle precedenze e riserve di cui all' articolo precedente.

Quanto sopra deve avvenire comunque in modo che sia assicurata la contiguità/continuità dell'occupazione degli spazi oggetto di bando.

2. In caso di parità di punteggio si procederà al sorteggio tra le parti interessate.

3. Viene sempre garantita la possibilità, indipendentemente dalle indicazione del piano, di realizzare un attracco per posto barca per ogni abitazione esistente, situate lungo lo specchio o il corso d'acqua, con le caratteristiche della tipologia ammessa dall'allegato n. 1 alle Norme Tecniche Operative di cui alla Variante al PI per la disciplina degli spazi acquei

Art. 8 - Graduatoria e pubblicità

1. Dopo l'esperimento delle procedure inerenti l'assegnazione degli spazi acquei per ormeggi e cavane il Comune, redige una graduatoria delle domande e delle assegnazioni, suddivisa per ambiti, successivamente da approvarsi da parte dalla Giunta Comunale.

2. La graduatoria resta aperta fino a esaurimento dei posti d'ormeggio o di cavane disponibili e, comunque, per un termine di anni 1, ovvero sino alla formazione di una nuova graduatoria.

3. Qualora un assegnatario rinunci allo spazio assegnato, il medesimo rientra nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale e sarà assegnato al primo richiedente che abbia precedenza nella graduatoria interessata dalla predetta rinuncia, fatto salvo che lo stesso non abbia ottenuto altre assegnazioni

o che non abbia provveduto a sua volta alla rinuncia. Detta riassegnazione sarà effettuata senza ricorrere ad una nuova procedura di bando.
4. Non sono ammesse altre forme di subingresso da quelle previste al comma precedente ed è fatto esplicito divieto agli assegnatari di cedere in qualsiasi forma il titolo di assegnazione., pena la decadenza della concessione.
5. Prima dell'approvazione definitiva della graduatoria, i soggetti interessati possono segnalare congiuntamente la volontà di scambiare gli spazi assegnati. L'Amministrazione Comunale, valutata la richiesta e ritenutala accoglibile, procederà allo scambio dei posti assegnati.

Art. 9 - Rilascio del permesso di costruire e autorizzazione alla realizzazione delle infrastrutture
1. Una volta ottenuta l'assegnazione di uno spazio, per poter procedere alla realizzazione di una cavana o di un attracco, l'assegnatario deve ottenere dall'Autorità Demaniale competente o dal Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale ove competente, le concessioni necessarie. Successivamente, ai sensi del D.P.R. 380/01, apposito permesso di costruire che dovrà essere preceduto dall'acquisizione dell'autorizzazione ambientale prevista dal D.Lgs. 42/04 e dalla concessione idraulica di cui al R.D. 523/1904 e/o RD 368/1904 rivolgendo domanda allo Sportello Unico del Comune nel termine di 1 anno, corredata dalla documentazione prevista dalle norme vigenti.
2. Il progetto dovrà essere redatto in forma congiunta fra i vari assegnatari degli spazi ricadenti nell'ambito e dovrà essere esteso all'intero ambito insediativo come identificato negli elaborati della variante al P.I. relativa alla specifica disciplina e dal Bando medesimo. Il termine per la presentazione della richiesta di rilascio del Permesso di Costruire può essere prorogato una sola volta, su richiesta motivata dell'interessato, da far pervenire al Comune prima della scadenza del termine.
3. L'assegnazione degli spazi acquei di cui al presente accordo decadrà qualora l'inizio dei lavori, oggetto del Permesso di Costruire di cui ai precedenti commi, non sia effettuato entro il termine di 1 anno e qualora il completamento dei lavori medesimi non avvenga entro la scadenza di 1 anno ulteriore.

Art. 10 - Sanzioni amministrative
1. In caso di violazione delle norme di cui al presente accordo saranno applicate, qualora previste, le sanzioni stabilite dal ***"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"*** di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii.; dal ***"Codice dei beni culturali e del paesaggio***" di cui al D.L. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm.e ii.; dal ***"Testo unico sulle opere idrauliche"*** di cui R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e ss. mm. e ii.; L. 368/1904 ss.mm. e ii. e dalle "***Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche"*** di cui alla Legge 5 gennaio 1994, n. 37; dal ***"Codice della Navigazione"*** di cui al R.D. 30 marzo 1942 e ss. mm. e ii..

Art. 11 - Controversie
1. Le comunicazioni dell'eventuale esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione degli spazi dovrà avvenire con le procedure previste dall'art. 10 bis della Legge 7.8.1990, n. 241 nel testo modificato dalla Legge 11.2.2005, n. 15 e s.m.i.

2. Contro i provvedimenti comunali di esclusione dalla graduatoria è possibile presentare entro 60 giorni ricorso al TAR ai sensi della Legge 6.12.1971, n. 1034 ed in via straordinaria al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Art. 12- Norme di rinvio
1. Per tutto quanto non specificatamente disciplinato dal presente accordo si fa riferimento al codice della navigazione, alle relative norme attuative e alla vigente normativa statale, regionale e comunale in materia di demanio pubblico e norme di polizia idraulica.

Art. 13 - Trattamento dati personali
1. I dati personali forniti saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento di funzioni istituzionali nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti. La comunicazione e la diffusione a Enti Pubblici non economici è ammessa solo se prevista da norme di legge e di regolamento e se risulta necessaria per lo svolgimento di funzioni istituzionali. La comunicazione e la diffusione a privati o ad Enti Pubblici economici è ammessa solo se prevista da norme di legge o di regolamento.

2. Il trattamento dei dati personali sarà effettuato con strumenti manuali, informatici o telematici in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza.

Venezia, ……..

Il Comune di Caorle	La Regione del Veneto	Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

(Codice interno: 353285)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1457 del 12 settembre 2017

Presa d'atto delle modalità di erogazione del contributo assegnato con D.M. n. 63 del 6 marzo 2017 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Regione del Veneto per la sistemazione del "Sentiero degli Ezzelini" e del "Sentiero Papa Giovanni XXIII" e approvazione dello schema di Accordo di Programma da sottoscrivere con i Comuni interessati per l'attuazione degli interventi stessi.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente Delibera si prende atto delle modalità di erogazione del contributo assegnato con D.M. n. 63 del 6 marzo 2017 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Regione del Veneto per la sistemazione del "Sentiero degli Ezzelini" e del "Sentiero Papa Giovanni XXIII", in ottemperanza a quanto richiesto espressamente dall'art. 2, comma 2, del citato D.M. n. 63/2017. Si approvano altresì gli schemi di Accordo di Programma, per la successiva sottoscrizione, tra Regione del Veneto e Comuni interessati per l'attuazione degli interventi stessi. Estremi documenti principali: Art. 1, comma 640, Legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016); D.M. n. 63 del 6 marzo 2017 - L.R. 29/11/2001, n. 35, art. 32.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 640, ha previsto di autorizzare per la progettazione e realizzazione di itinerari turistici a piedi, denominati «cammini», la spesa di un milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

Il medesimo articolo 1, comma 640, stabiliva altresì che i progetti e gli interventi fossero individuati con uno specifico decreto ministeriale del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi ed il trasporto pubblico locale del Dipartimento dei Trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale, al fine di emanare il decreto ministeriale previsto dal predetto articolo 1, comma 640, della L. n. 208/2015, ha attivato un tavolo tecnico interregionale infrastrutture, trasporti e governo del territorio della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per l'individuazione dei progetti e degli interventi riguardanti gli itinerari turistici da finanziare.

In data 20 luglio 2016, nell'ambito dell'attività istruttoria avviata, è stata indetta una riunione con i predetti Coordinamenti interregionali, i rappresentanti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e si è concordato di individuare congiuntamente un elenco di interventi da ammettere al contributo ed i criteri per definire le priorità di finanziamento nei limiti delle risorse disponibili.

In data 26 luglio 2016 con nota prot. n. 5105 la Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi ed il trasporto pubblico locale ha richiesto a ciascuna Regione e Provincia Autonoma di individuare gli interventi minimi da progettare e realizzare per consentire l'immediata fruizione in sicurezza dei "cammini".

In data 23 settembre 2016 si è tenuta una riunione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la partecipazione dei predetti Coordinamenti tecnici interregionali, nel corso del quale è stato ritenuto di destinare le risorse stanziate dalla L. n. 208/2015 per l'esercizio finanziario 2016 ad interventi che soddisfano i seguenti criteri concordati nell'ambito del medesimo incontro, e precisamente:

1. ripristino cammini;
2. messa in sicurezza;
3. interventi infrastrutturali per la fruibilità dei turisti diversamente abili.

In data 27 settembre 2016 la Regione del Veneto, Direzione Turismo e Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per il tramite del Coordinamento interregionale mobilità, le schede che individuavano dei cammini religiosi in Veneto, da ammettere a finanziamento, con l'indicazione delle relative priorità.

Con riunione in data 10 ottobre 2016, al termine della specifica attività istruttoria di competenza, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha individuato gli interventi da ammettere a finanziamento con le risorse stanziate per l'anno finanziario 2016 sul competente capitolo 7583.

Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 63 del 6 marzo 2017 vengono impegnate le risorse stanziate sul capitolo 7583 a favore delle Regioni e Province Autonome per gli interventi ammessi al contributo, come indicati nell'Allegato 1 allo stesso DM n. 63/2017.

Nello specifico, per la Regione del Veneto, risultano ammessi a finanziamento due interventi, e precisamente:

- "Sentiero Papa Giovanni XXIII" in comune di San Pietro di Feletto, a cui è stato assegnato un contributo complessivo pari ad Euro 50.000,00, a fronte di un costo preventivato pari ad Euro 110.000,00;
- "Sul sentiero degli Ezzelini" nei comuni di Resana e Castello di Godego, a cui è stato assegnato un contributo complessivo pari ad Euro 65.000,00, a fronte di un costo preventivato pari ad Euro 22.000,00 in comune di Resana e ad Euro 43.000,00 in comune di Castello di Godego.

L'art. 2 del citato DM n. 63/2017 dispone che le risorse destinate a favore delle Regioni e Province Autonome, in relazione a ciascuno degli interventi ammessi a finanziamento, vengano erogate secondo precise modalità rispetto alle quali le stesse Regioni e Province Autonome dovranno inviare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una specifica dichiarazione di accettazione delle procedure disposte con lo stesso DM.

Nello specifico, il citato articolo 2 dispone che l'erogazione delle risorse venga effettuata secondo le seguenti modalità:

a. il 40 per cento del contributo riconosciuto per ciascun intervento viene erogato entro 60 giorni dalla comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, da parte della Regione competente, dell'avvenuta stipula del relativo contratto di affidamento dei lavori;
b. un ulteriore 40 per cento del contributo riconosciuto per ciascun intervento viene erogato entro 60 giorni dalla comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, da parte della Regione competente, della conclusione dei lavori;
c. il residuo 20 per cento del contributo riconosciuto per ciascun intervento viene erogato entro 60 giorni dalla comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, da parte della Regione competente, dell'avvenuto collaudo dei lavori oggetto dell'intervento stesso.

I fondi saranno trasferiti alle Regioni e Province Autonome mediante ordini di pagamento, con accredito sui conti correnti presso le Tesorerie Provinciali della Banca d'Italia a favore delle Regioni medesime.

Si ritiene ora di procedere all'accettazione delle modalità di erogazione delle risorse statali assegnate, come richiesto dall'art. 2 del citato Decreto Ministeriale n. 63/2017, dando atto che lo stanziamento delle stesse risorse, a favore dei Comuni interessati, potrà avvenire successivamente all'avvenuta acquisizione del finanziamento statale ed ai conseguenti adempimenti contabili adottati da parte della competente Direzione Bilancio e Ragioneria.

Per gli interventi ammessi a finanziamento risulta necessario sottoscrivere specifici Accordi di Programma, ai sensi della L.R. 29/11/2001, n. 35, art. 32, tra Regione del Veneto e i Comuni interessati dalle opere in base agli schemi allegati alla presente deliberazione, **Allegato A** e **Allegato B**, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Negli Accordi di Programma verranno regolamentati i reciproci impegni afferenti lo svolgimento delle rispettive attività amministrative finalizzate alla realizzazione degli interventi prospettati, con l'indicazione dei relativi tempi di effettuazione, della disciplina delle modalità di erogazione delle risorse finanziarie statali precisando tuttavia che, secondo quanto disposto dall'art. 3 del Decreto Ministeriale in argomento, gli interventi ammessi a finanziamento dovranno essere collaudati e completati entro 18 mesi dalla data di comunicazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a ciascuna Regione della piena esecutività dell'atto, e quindi entro il 20 dicembre 2018.

Si propone infine di approvare gli allegati alla presente, **Allegato A** e **Allegato B**, incaricando il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, alla sottoscrizione degli Accordi di programma per l'attuazione degli interventi "Sentiero Papa Giovanni XXIII" nel comune di san Pietro di Feletto e "Sul sentiero degli Ezzelini" nei comuni di Resana e Castello di Godego.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016), art. 1, comma 640;

VISTO il D.M. n. 63 del 6 marzo 2017;

VISTA la L.R. n. L.R. 29/11/2001, n. 35, art. 32;

VISTA la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle modalità di erogazione delle risorse statali assegnate con il Decreto Ministeriale n. 63 del 6 marzo 2017;
3. di approvare gli schemi di Accordo di Programma, **Allegato A** e **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'attuazione degli interventi di cui alle premesse;
4. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla sottoscrizione del predetto schema di Accordo di Programma;
5. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
6. di demandare al Direttore dell'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni, l'adozione degli atti di impegno di spesa delle risorse statali assegnate con il D.M. n. 63 del 6 marzo 2017, di cui al precedente punto 2), dando atto che l'impegno e l'erogazione delle predette risorse potrà avvenire successivamente all'avvenuta acquisizione del finanziamento statale di cui al D.M. n. 63/2017 ed ai conseguenti adempimenti contabili adottati da parte della competente Direzione Bilancio e Ragioneria;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1457 del 12 settembre 2017

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

REGIONE DEL VENETO

E

COMUNE DI SAN PIETRO DI FELETTO (TV)

Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 63 del 06.03.2017 recante l'individuazione di itinerari turistici denominati "Cammini" da realizzare con fondi previsti all'art. 1, comma 640, della L. n. 208/2015

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE DEL VENETO
ED IL COMUNE DI SAN PIETRO DI FELETTO (TV)
per la realizzazione dell'intervento denominato:
"Sentiero Papa Giovanni XXIII"

Intervengono i Signori:

- ……, nato/a a …….., domiciliato/a per la carica come in appresso, il/la quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di ……..;

- ……., nato a …….. il ……., domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza del Comune di …….. (CF……..), nella sua qualità di Sindaco Pro tempore;

Le parti di cui sopra, premettono quanto segue:
- l'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208 del 2015 (Legge di stabilità 2016) ha destinato fondi per la progettazione e la realizzazione di itinerari turistici a piedi, denominati «cammini», per un milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018;
- il citato articolo 1, comma 640, prevedeva altresì che i progetti e gli interventi fossero individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulla base delle proposte di interventi riguardanti itinerari turistici a piedi formulate dalle singole Regioni;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha attivato un tavolo tecnico con il Coordinamento tecnico interregionale infrastrutture, trasporti e governo del territorio della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per l'individuazione dei progetti e degli interventi riguardanti gli itinerari turistici a piedi da finanziare;
- in data 23 settembre 2016 si è tenuta una riunione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la partecipazione dei predetti Coordinamenti tecnici interregionali, nel corso del quale sono stati concordati tre criteri per l'erogazione delle risorse alle Regioni, e precisamente:
  1) ripristino cammini;
  2) messa in sicurezza;
  3) interventi infrastrutturali per la fruibilità dei turisti diversamente abili;

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito dell'istruttoria di competenza, ha pertanto disposto con decreto n. 63 del 6 marzo 2017 di destinare le risorse stanziate per l'esercizio finanziario 2016, pari a un milione di euro, ad interventi che soddisfano i predetti criteri;
- il citato decreto n. 63/2017 ha disposto, nello specifico, a favore della Regione del Veneto un importo di € 50.000,00 da destinare alla realizzazione di un itinerario turistico pedonale denominato "Sentiero Papa Giovanni XXIII";
- l'intervento denominato "Sentiero Papa Giovanni XXIII" prevede la realizzazione sia di opere per la messa in sicurezza, quali consolidamento del fondo, contenimento di parti in declivio, superamento di tratti particolarmente accidentati, sia di opere di riqualificazione dell'arredo lungo il sentiero stesso che di posizionamento di staccionata in legno di protezione;
- l'intervento in argomento ha un costo di realizzazione stimato in € 110.000,00, di cui € 80.000,00 per lavori e oneri sicurezza ed € 30.000,00 per somme a disposizione;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto, si concorda quanto segue.

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo di Programma.

ART. 2

La Regione del Veneto, che in seguito verrà chiamata "Regione" e il Comune di San Pietro di Feletto, che in seguito verrà chiamato "Comune", convengono di procedere, in base alle norme che seguono, alla conclusione di un Accordo di Programma, ai sensi della L.R. 29/11/2001, n. 35, art. 32, per la realizzazione dell'intervento denominato il "Sentiero Papa Giovanni XXIII".

ART. 3

I soggetti firmatari del presente Accordo di Programma, al fine della sua attuazione, convengono di procedere come segue:

- il Comune si impegna a redigere i tre livelli della progettazione, all'acquisizione dei prescritti pareri, all'approvazione della variante urbanistica, qualora necessaria, all'espletamento della gara d'appalto e dei lavori, all'espropriazione delle eventuali aree necessarie alla realizzazione dell'intervento stesso;
- la Regione del Veneto si impegna ad erogare il cofinanziamento statale, di cui al D.M. n. 63/2017, di importo complessivo pari ad Euro 50.000,00 sul costo totale, qualunque sia l'importo finale dei lavori.

  Il suddetto cofinanziamento sarà erogato secondo le modalità riportate al successivo art. 6.

ART. 4

Le opere verranno realizzate sulla base di un progetto definitivo/esecutivo, alla cui redazione provvederà il Comune. Per l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo il Comune, al fine di acquisire gli atti di intesa, i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni ed approvazioni prescritti dalle norme vigenti, può convocare

un'apposita Conferenza di Servizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 nonché dell'art. 22 della L.R. n. 27/2003, cui partecipano tutti gli Enti ed Organi tenuti ad esprimersi sul progetto stesso.

Le procedure di affidamento degli incarichi professionali e degli appalti dovranno essere espletate dal Comune secondo le norme vigenti in materia.

Il collaudo dei lavori o certificato di regolare esecuzione, anche in corso d'opera, sarà effettuato secondo le norme vigenti in materia. Gli onorari eventuali dovranno essere ricompresi nei fondi per la realizzazione delle opere.

La partecipazione della Regione riguarda esclusivamente il contributo finanziario alla realizzazione dell'intervento in argomento ed è conseguentemente esclusa per qualsiasi danno che i terzi subiranno in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse, rimanendo espressamente estranea ad ogni rapporto con terzi, in dipendenza della realizzazione delle opere.

ART. 5

Il contributo assegnato con D.M. n. 63/2017 per la realizzazione dell'intervento denominato "Sentiero di Papa Giovanni XXIII", è stabilito in € 50.000,00.

La quota non coperta dal contributo statale rimane a carico del Comune.

Il Comune dovrà far pervenire alla Regione entro 120 (centoventi) giorni dalla data della stipula del presente Accordo il progetto definitivo/esecutivo delle opere, con il relativo atto amministrativo di approvazione, e, qualora il costo dell'intervento non fosse quello preventivato, l'atto comunale di approvazione dovrà contenere anche la quota non coperta dal contributo statale che rimane a carico del Comune.

In ogni caso qualunque sia l'importo finale dei lavori l'importo del contributo statale resta fissato nella misura massima pari ad € 50.000,00.

ART. 6

Sulla base dei fondi ricevuti dal Ministero, la Regione eroga le quote del contributo dopo aver preso atto e verificato la documentazione trasmessa dal Comune, secondo modalità e quote di finanziamento stabilite dal D.M. n. 63/2017, che vengono di seguito descritte:

- la prima quota di finanziamento, pari al 40% dell'importo complessivo del finanziamento, verrà erogata entro 90 (novanta) giorni dalla trasmissione alla Regione del relativo contratto di affidamento dei lavori;
- un ulteriore quota di finanziamento, pari al 40% dell'importo complessivo del finanziamento, verrà erogata entro 90 (novanta) giorni dalla trasmissione alla Regione del verbale di ultimazione dei lavori;
- il rimanente 20%, di finanziamento verrà erogato al Comune entro 90 (novanta) giorni dalla trasmissione del certificato di regolare esecuzione o collaudo dei lavori oggetto dell'intervento stesso.

Si precisa infine che in alcun modo la Regione potrà erogare il cofinanziamento con fondi propri, pertanto il Comune dovrà adeguarsi ai tempi di accertamento e riscossione, da parte della Regione, dei fondi statali.

ART. 7

Le varianti al progetto esecutivo e/o l'eventuale riutilizzo delle economie di spesa sono preventivamente autorizzate dalla Regione, che provvederà a darne successivamente comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Resta inteso che la spesa potrà essere ammissibile ed autorizzata solo qualora riferibile ad interventi di cui ai punti 1), 2) e 3) del citato DM n. 63/2017, meglio descritti nelle premesse.

Rimane in capo alla Amministrazione aggiudicatrice ogni responsabilità relativa al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 106 del D.Lgs 50/2016 e all'articolo 37 della L.R. 27/03.

ART. 8

La Regione del Veneto – UO Infrastrutture Strade e Concessioni ha la facoltà di avviare, in qualsiasi momento, attività di controllo in loco al fine di verificare lo stato di realizzazione dell'intervento in conformità al progetto, al cronoprogramma e alla relativa scadenza previste di cui all'art. 9.

Il Comune è tenuto a far apporre sul cartello di cantiere la seguente dicitura "Lavori co-finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con gli estremi del provvedimento di concessione del contributo.

ART. 9

Il termine ultimo per la conclusione dei lavori per l'attuazione dell'intervento di cui all'art. 5 è stabilito entro 18 mesi a partire dal 20 giugno 2017, e, quindi, entro il 20 dicembre 2018.

Alla scadenza di tale termine, la Regione, sentito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prima di procedere alla eventuale revoca della quota di finanziamento non ancora erogata, fissa il termine di ulteriori 60 (sessanta) giorni entro il quale il Comune deve eliminare le cause impreviste ed imprevedibili che hanno comportato il mancato rispetto delle tempistiche stabilite. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione, sentito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, potrà procedere alla revoca del finanziamento, per la quota di finanziamento non ancora erogata.

ART. 11

Per quanto non espressamente indicato nel presente Accordo di Programma, si rinvia alla norma in materia di realizzazione di opere pubbliche, in particolare alla L.R. 27/2003.

ART. 12

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria. A tal fine è competente il Foro di Venezia.

È esclusa ogni responsabilità regionale su controversie che dovessero insorgere fra soggetto attuatore e appaltatore.

ART. 13

Il presente Accordo, sottoscritto digitalmente, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi Organi competenti di Regione e Comune.

Si invoca per questo atto l'applicazione dell'art. 16 – Tabella all. "B" al D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 642 (esenzione da bollo).

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione del Veneto

F.to ……

Per il Comune di San Pietro di Feletto

F.to ……

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1457 del 12 settembre 2017

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

REGIONE DEL VENETO

E

COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO (TV)

Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 63 del 06.03.2017 recante l'individuazione di itinerari turistici denominati "Cammini" da realizzare con fondi previsti all'art. 1, comma 640, della L. n. 208/2015

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE DEL VENETO
ED IL COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO (TV)
per la realizzazione dell'intervento denominato:
"Sul Sentiero degli Ezzelini"

Intervengono i Signori:

- ……, nato/a a …….., domiciliato/a per la carica come in appresso, il/la quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di ……..;

- ……..., nato a …….. il ……., domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza del Comune di …….. (CF……..), nella sua qualità di Sindaco Pro tempore;

Le parti di cui sopra, premettono quanto segue:

- l'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208 del 2015 (Legge di stabilità 2016) ha destinato fondi per la progettazione e la realizzazione di itinerari turistici a piedi, denominati «cammini», per un milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018;
- il citato articolo 1, comma 640, prevedeva altresì che i progetti e gli interventi fossero individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulla base delle proposte di interventi riguardanti itinerari turistici a piedi formulate dalle singole Regioni;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha attivato un tavolo tecnico con il Coordinamento tecnico interregionale infrastrutture, trasporti e governo del territorio della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per l'individuazione dei progetti e degli interventi riguardanti gli itinerari turistici a piedi da finanziare;
- in data 23 settembre 2016 si è tenuta una riunione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la partecipazione dei predetti Coordinamenti tecnici interregionali, nel corso del quale sono stati concordati tre criteri per l'erogazione delle risorse alle Regioni, e precisamente:
  1) ripristino cammini;
  2) messa in sicurezza;
  3) interventi infrastrutturali per la fruibilità dei turisti diversamente abili;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito dell'istruttoria di competenza, ha pertanto disposto con decreto n. 63 del 6 marzo 2017 di destinare le risorse stanziate per l'esercizio finanziario 2016, pari a un milione di euro, ad interventi che soddisfano i predetti criteri;

- il citato decreto n. 63/2017 ha disposto, nello specifico, a favore della Regione del Veneto un importo di € 65.000,00 da destinare alla realizzazione di un itinerario turistico pedonale denominato "Sul sentiero degli Ezzelini";
- l'intervento denominato "Sul sentiero degli Ezzelini" prevede la realizzazione di opere infrastrutturali nei nodi collegamento e di gate di accesso rivolti ai servizi per la fruibilità dei turisti diversamente abili nel Comuni di Castello di Godego, intervento prioritario, e la realizzazione di un raccordo appositamente attrezzato e sicuro di qualche decina di metri con il medesimo scopo di far accedere i portatori di handicap nel Comune di Resana;
- l'intervento in argomento è di fatto suddivisibili in due ha un costo di realizzazione stimato in € 43.000,00 nel Comune di Castello di Godego e di € 22.000,00 nel Comune di Resana;
- il Comune di Castello di Godego ha dichiarato la sua disponibilità a svolgere le funzioni di comune "capofila" al fine di una gestione unitaria dell'intervento, come da specifica nota, agli atti d'ufficio;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto, si concorda quanto segue.

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo di Programma.

ART. 2

La Regione del Veneto, che in seguito verrà chiamata "Regione" e il Comune di Castello di Godego, che in seguito verrà chiamato "Comune", convengono di procedere, in base alle norme che seguono, alla conclusione di un Accordo di Programma, ai sensi della L.R. 29/11/2001, n. 35, art. 32, per la realizzazione dell'intervento denominato il "Sentiero degli Ezzelini".

ART. 3

I soggetti firmatari del presente Accordo di Programma, al fine della sua attuazione, convengono di procedere come segue:

- il Comune si impegna a redigere i tre livelli della progettazione, all'acquisizione dei prescritti pareri, all'approvazione della variante urbanistica, qualora necessaria, all'espletamento della gara d'appalto e dei lavori, all'espropriazione delle eventuali aree necessarie alla realizzazione dell'intervento stesso;
- la Regione del Veneto si impegna ad erogare il finanziamento statale, di cui al D.M. n. 63/2017, di importo complessivo pari ad Euro 65.000,00 sul costo totale, qualunque sia l'importo finale dei lavori.

  Il suddetto cofinanziamento sarà erogato secondo le modalità riportate al successivo art. 6.

ART. 4

Le opere verranno realizzate sulla base di un progetto definitivo/esecutivo, alla cui redazione provvederà il Comune. Per l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo il Comune, al fine di acquisire gli atti di intesa, i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni ed approvazioni prescritti dalle norme vigenti, può convocare un'apposita Conferenza di Servizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 nonché

dell'art. 22 della L.R. n. 27/2003, cui partecipano tutti gli Enti ed Organi tenuti ad esprimersi sul progetto stesso.

Le procedure di affidamento degli incarichi professionali e degli appalti dovranno essere espletate dal Comune secondo le norme vigenti in materia.

Il collaudo dei lavori o certificato di regolare esecuzione, anche in corso d'opera, sarà effettuato secondo le norme vigenti in materia. Gli onorari eventuali dovranno essere ricompresi nei fondi per la realizzazione delle opere.

La partecipazione della Regione riguarda esclusivamente il contributo finanziario alla realizzazione dell'intervento in argomento ed è conseguentemente esclusa per qualsiasi danno che i terzi subiranno in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse, rimanendo espressamente estranea ad ogni rapporto con terzi, in dipendenza della realizzazione delle opere.

ART. 5

Il contributo assegnato con D.M. n. 63/2017 per la realizzazione dell'intervento denominato "Sul Sentiero degli Ezzelini", è stabilito in € 65.000,00.

Il Comune dovrà far pervenire alla Regione entro 120 (centoventi) giorni dalla data della stipula del presente Accordo il progetto definitivo/esecutivo delle opere, con il relativo atto amministrativo di approvazione, e, qualora il costo dell'intervento non fosse quello preventivato, l'atto comunale di approvazione dovrà contenere anche la quota non coperta dal contributo statale che rimane a carico del Comune.

In ogni caso qualunque sia l'importo finale dei lavori l'importo del contributo statale resta fissato nella misura massima pari ad € 65.000,00.

ART. 6

Sulla base dei fondi ricevuti dal Ministero, la Regione eroga le quote del contributo dopo aver preso atto e verificato la documentazione trasmessa dal Comune, secondo modalità e quote di finanziamento stabilite dal D.M. n. 63/2017, che vengono di seguito descritte:

- la prima quota di finanziamento, pari al 40% dell'importo complessivo del finanziamento, verrà erogata entro 90 (novanta) giorni dalla trasmissione alla Regione del relativo contratto di affidamento dei lavori;
- un ulteriore quota di finanziamento, pari al 40% dell'importo complessivo del finanziamento, verrà erogata entro 90 (novanta) giorni dalla trasmissione alla Regione del verbale di ultimazione dei lavori;
- il rimanente 20%, di finanziamento verrà erogato al Comune entro 90 (novanta) giorni dalla trasmissione del certificato di regolare esecuzione o collaudo dei lavori oggetto dell'intervento stesso.

Si precisa infine che in alcun modo la Regione potrà erogare il cofinanziamento con fondi propri, pertanto il Comune dovrà adeguarsi ai tempi di accertamento e riscossione, da parte della Regione, dei fondi statali.

ART. 7

Le varianti al progetto esecutivo e/o l'eventuale riutilizzo delle economie di spesa sono preventivamente autorizzate dalla Regione, che provvederà a darne successivamente comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Resta inteso che la spesa potrà essere ammissibile ed autorizzata solo qualora riferibile ad interventi di cui ai punti 1), 2) e 3) del citato DM n. 63/2017, meglio descritti nelle premesse.

Rimane in capo al Comune ogni responsabilità relativa al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 106 del D.Lgs 50/2016 e all'articolo 37 della L.R. 27/03.

ART. 8

La Regione del Veneto – UO Infrastrutture Strade e Concessioni ha la facoltà di avviare, in qualsiasi momento, attività di controllo in loco al fine di verificare lo stato di realizzazione dell'intervento in conformità al progetto, al cronoprogramma e alla relativa scadenza previste di cui all'art. 9.

Il Comune è tenuto a far apporre sul cartello di cantiere la seguente dicitura "Lavori co-finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con gli estremi del provvedimento di concessione del contributo.

ART. 9

Il termine ultimo per la conclusione dei lavori per l'attuazione dell'intervento di cui all'art. 5 è stabilito entro 18 mesi a partire dal 20 giugno 2017, e, quindi, entro il 20 dicembre 2018.

Alla scadenza di tale termine, la Regione, sentito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prima di procedere alla eventuale revoca della quota di finanziamento non ancora erogata, fissa il termine di ulteriori 60 (sessanta) giorni entro il quale il Comune deve eliminare le cause impreviste ed imprevedibili che hanno comportato il mancato rispetto delle tempistiche stabilite. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione, sentito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, potrà procedere alla revoca del finanziamento, per la quota di finanziamento non ancora erogata.

ART. 11

Per quanto non espressamente indicato nel presente Accordo di Programma, si rinvia alla norma in materia di realizzazione di opere pubbliche, in particolare alla L.R. 27/2003.

ART. 12

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria. A tal fine è competente il Foro di Venezia.

È esclusa ogni responsabilità regionale su controversie che dovessero insorgere fra soggetto attuatore e appaltatore.

ART. 13

Il presente Accordo, sottoscritto digitalmente, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi Organi competenti di Regione e Comune.

Si invoca per questo atto l'applicazione dell'art. 16 – Tabella all. "B" al D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 642 (esenzione da bollo).

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

ALLEGATO B DGR nr. 1457 del 12 settembre 2017

Per la Regione del Veneto

F.to ……

Per il Comune di Castello di Godego

F.to ……

(Codice interno: 353286)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1458 del 12 settembre 2017

Partecipazione regionale nell'ambito del Programma LIFE+ 2014-2020 - "Call for proposal 2017". Partecipazione della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi in qualità di partner nei progetti, settore Natura e biodiversità, denominati "LIFE Brenta2020", "LIFE Piave", "LIFE Lagoon Venice Fables". Partecipazione della Direzione Ambiente in qualità di lead-partner nel progetto denominato "LIFE Lagoon Venice Fables". Supporto della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi ai progetti LIFE denominati "RECLADIA"e "PALU-QdP".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Partecipazione nell'ambito del Programma LIFE+ 2014-2020 - "Call for proposals 2017", settore Natura e biodiversità, della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi in qualità di partner nei progetti "LIFE Brenta2020", "LIFE Piave", "LIFE Lagoon Venice Fables". Partecipazione nell'ambito del Programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE+ 2014-2020 - "Call for proposals 2017", settore Natura e biodiversità, della Direzione Ambiente in qualità di lead-partner nel progetto denominato "LIFE Lagoon Venice Fables". Supporto della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi ai progetti LIFE denominati "RECLADIA" e "PALU-QdP", per mezzo degli uffici competenti in materia di biodiversità. Sottoscrizione da parte del Direttore competente per struttura degli atti di supporto necessari.

L'Assessore Cristiano Corazzari di concerto con l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha lanciato un invito a presentare proposte per la procedura di selezione nell'ambito del programma LIFE+ 2014-2020, istituito con Regolamento UE n. 1293/2013 dell'11 dicembre 2013. Tale Regolamento abroga il Regolamento CE n. 614/2007 che istituiva lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+) ed istituisce il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020.

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è pari a Euro 3.456.655.000,00 , così ripartita: Sottoprogramma Ambiente per un importo di Euro 2.592.491.250,00 e Sottoprogramma Azione per il clima per un importo di Euro 864.163.750,00. Il Sottoprogramma Ambiente prevede tre settori di azione prioritari: ambiente ed uso efficiente delle risorse, natura e biodiversità, governance ambientale e informazione in materia ambientale.

In questo contesto la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, prima denominata Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, ha già maturato una buona esperienza grazie alla partecipazione in altri progetti LIFE+ quali Carbomark (LIFE07ENV/IT/000388), Manfor C.BD. (LIFE09ENV/IT/000078), WOLPSALPS (LIFE12NAT/IT/000807), INBIOWOOD (LIFE12 ENV/IT/000153), SILIFFE (LIFE14NAT/IT/000809).

A partire dal 01 settembre 2017 ha preso avvio il Progetto LIFE REDUNE "Restoration of dune habitats in Natura 2000 sites of the Veneto coast", presentato alla "Call for proposal" 2016 (LIFE16 NAT/IT/000589).

Il Progetto ha come obiettivo principale il recupero ed il mantenimento nel tempo dell'integrità ecologica dei sistemi dunali, favorendo la sostenibilità della frequentazione turistica delle spiagge di grande valore naturalistico e la valorizzazione delle specificità locali.

Il Progetto, che si prevede termini il 31/03/2022 per un importo di spesa totale di Euro 2.005.384,00, presenta come beneficiario coordinatore l'Università Ca' Foscari Venezia e, in qualità di partners, Regione del Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario, EPC srl e SELC soc. coop..

In seguito anche a tali risultati e al fine di perseguire gli obiettivi contenuti nella Strategia Nazionale per la Biodiversità, l'Assessorato referente in materia di parchi, aree protette e biodiversità, attraverso la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, ha deciso di collaborare con altri partners a livello nazionale nella stesura e definizione di progetti riguardanti la programmazione LIFE + "Natura e Biodiversità".

I progetti LIFE+ nella quale la Regione del Veneto parteciperà in qualità di partner associato per mezzo degli uffici competenti in materia di biodiversità sono i seguenti:

1. LIFE Brenta2020 - Promoting good governance and innovative water related financing schemes for biodiversity conservation of Brenta river;

2. LIFE Piave - Conservazione della natura all'interno del bacino idrografico del fiume Piave;
3. LIFE "Lagoon Venice Fables".

Il Progetto LIFE Brenta2020 presenta come obiettivo principale la creazione di sinergie tra gli aspetti di tutela della biodiversità (Misure Conservazione Natura 2000) e la salvaguardia delle aree di rispetto e ricarica in riferimento ai punti di captazione localizzati nel medio-brenta.

Il Progetto, che si prevede abbia inizio il 01/07/2018 e termini il 30/06/2022 per un importo di spesa totale di circa Euro 2.610.000,00, presenta come beneficiario coordinatore ETRA spa, e in qualità di partners, ATO Brenta, Regione del Veneto, Veneto Acque spa, Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario, Università di Padova, ETIFOR srl, e alcuni comuni delle aree di captazione localizzate lungo il fiume Brenta.

Il Progetto verrà presentato alla "Call for proposal" con scadenza 14 settembre 2017.

Il Progetto LIFE Piave presenta come obiettivo principale la conservazione della natura all'interno del bacino idrografico del fiume Piave, nelle sue componenti acquatiche e terrestri nel medio corso del fiume con interventi dedicati ad habitat e specie.

Il Progetto, che si prevede abbia inizio il 01/07/2018 e termini il 30/06/2022 per un importo di spesa totale di circa Euro 3.000.000,00 presenta come beneficiario coordinatore BIM Piave Treviso, e in qualità di partners, Bioprogramm s.c. a r.l., Regione del Veneto e alcuni comuni in cui ricadono le aree di intervento.

Il Progetto verrà presentato alla "Call for proposal" con scadenza 14 settembre 2017.

La Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi inoltre si è inoltre resa disponibile a collaborare con la Direzione Ambiente che, in qualità di lead-partner, partecipa al progetto denominato LIFE "Lagoon Venice Fables".

Il Progetto, sarà attuato nell'ambito territoriale della Cassa di Colmata D/E, in Comune di Mira (nella ZPS IT3250046 Laguna di Venezia e nel SIC IT3250030 Laguna medio-inferiore di Venezia). Esso prevede diverse tipologie di intervento finalizzate alla eliminazione della specie vegetale invasiva *Baccharis halimifolia* e alla riqualificazione ambientale dell'area volta ad incrementarne la biodiversità, nonché a favorire una fruizione sostenibile del sito da parte sia della popolazione locale, mediante l'organizzazione di attività di educazione ambientale, sia di quella quota di flussi turistici che gravitano a Venezia, sensibile ed interessata alla conoscenza dell'ambiente naturale lagunare.

Il Progetto, che si prevede abbia inizio il 01/07/2018 e termini il 30/06/2023 per un importo di spesa totale di circa Euro 4.200.000,00, presenta come beneficiario coordinatore la Regione del Veneto - Direzione Ambiente, e in qualità di partners, Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, SELC soc. coop., Università Ca' Foscari Venezia, Museo di Storia Naturale di Venezia, Regione del Veneto - Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario.

Il Progetto verrà presentato alla "Call for proposal" con scadenza 14 settembre 2017.

Infine la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi per mezzo degli uffici competenti in materia di biodiversità, supporta, sottoscrivendo apposito modello previsto dalla programmazione LIFE, i progetti denominati "RECLADIA" e "PALU-QdP".

Il Progetto LIFE "RECLADIA - Restoration of Cladium mariscus and Alluvional Forests Habitats in Ramsar and Natura 2000 sites" presenta come obiettivo principale la conservazione e l'ampliamento nell'Oasi WWF di Valle Averto delle aree attualmente caratterizzate dalla presenza di due habitat prioritari: 7210*- Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* e 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*.

Il Progetto, che si prevede abbia inizio il 1/10/2018 e termini il 30/09/2022, per un importo totale di Euro 1.600.000,00, presenta come beneficiario coordinatore CORILA - Consorzio per il Coordinamento delle Ricerche inerenti al Sistema Lagunare di Venezia e, in qualità di partners, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, WWF Oasi, SELC soc.coop., Cooperativa sociale Primavera.

Il Progetto verrà presentato alla "Call for proposal" con scadenza 14 settembre 2017.

Il Progetto LIFE "Palù QdP" presenta come obiettivo il recupero dei Palù del Quartier del Piave (SIC IT3240015) costituiti da un complesso mosaico di prati stabili umidi, siepi, canali, ricchi di biodiversità, la cui conservazione è oggi minacciata dall'abbandono e dall'avanzare dell'agricoltura intensiva. L'habitat dei Palù è di origine antropica e dipende intrinsecamente per la propria permanenza dall'utilizzazione sostenibile delle sue risorse che sono principalmente fieno, legna da ardere e legname

da opera. Pertanto, il progetto individua azioni volte al recupero diretto di una parte di questi Palù ma, soprattutto, a definire ed implementare una strategia organica di lungo periodo volta a costruire filiere che sappiano dare nuovo valore economico alle risorse dei Palù: carne e latticini biologici, legname da ardere e cippato per centrali a biomasse, pregiato legname di farnia per la locale industria del mobile e del parquet. Azione rilevante del progetto sarà la definizione attraverso un processo partecipativo, dell'implementazione di una programmazione negoziata tra soggetti pubblici e privati volta all'avvio di queste filiere.

Il Progetto, che si prevede abbia inizio il 1/09/2018 e termini il 28/02/2023 per un importo totale di Euro 1.400.000,00, presenta come beneficiario coordinatore il Comune di Sernaglia e, in qualità di partners, i comuni di Farra di Soligo, Vidor, Moriago della Battaglia, Consorzio di Bonifica del Piave, Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario, BIOS IS s.r.l..

Il Progetto verrà presentato alla "Call for proposal" con scadenza 14 settembre 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento UE n. 1293/2013 dell'11 dicembre 2013;

VISTI i Progetti nell'ambito della programmazione LIFE + Natura e biodiversità, "Brenta2020" e "Piave";

VISTO il Progetto nell'ambito della programmazione LIFE + Natura e biodiversità "Lagoon Venice Fables";

VISTI i Progetti nell'ambito della programmazione LIFE + "RECLADIA" e "PALU-QdP";

VISTO l'art. 2, co. 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di prendere atto dei contenuti riportati nelle premesse, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, e della partecipazione della Regione del Veneto in qualità di partner nei progetti denominati "LIFE Brenta2020", "LIFE Piave" e "LIFE Lagoon Venice Fables";
2. di individuare la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi in qualità di partner, la struttura regionale responsabile della stesura e ulteriore definizione dei progetti alla "Call for proposal 2017" dei Progetti LIFE+ Natura e biodiversità, denominati "LIFE Brenta2020", "LIFE Piave" e "LIFE Lagoon Venice Fables", oltre che della divulgazione dei medesimi progetti anche attraverso il sito internet della Regione del Veneto;
3. di individuare nella Direzione Ambiente, in qualità di lead-partner, la struttura regionale responsabile, della stesura e ulteriore definizione dei progetti alla "Call for proposal 2016" del Progetto LIFE+ Natura e biodiversità, denominato "LIFE Lagoon Venice Fables", oltre che della divulgazione del medesimo anche attraverso il sito internet della Regione del Veneto;
4. di prendere atto del supporto della Regione del Veneto attraverso la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, competente in materia di biodiversità, ai progetti LIFE + "RECLADIA" e "PALU-QdP";
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/reti-ecologiche-e-biodiversita.

(Codice interno: 353238)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1459 del 12 settembre 2017

Referendum consultivo per l'Autonomia della Provincia di Belluno. Approvazione schema d'Intesa.

[Referendum]

Note per la trasparenza:
Attesa l'indizione, da parte del Presidente f.f. della Provincia di Belluno, di un referendum consultivo sull'autonomia della Provincia per la medesima data - 22 ottobre 2017 - di svolgimento del referendum consultivo regionale sull'autonomia del Veneto, ritenuto opportuno consentire, come richiesto dalla Provincia di Belluno, l'abbinamento delle due consultazioni referendarie, si propone l'approvazione di uno schema di Intesa con la Provincia di Belluno per la definizione delle relative modalità organizzative.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con la legge regionale n. 15/2014, recante "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto", la Regione ha inteso coinvolgere direttamente i cittadini veneti nel percorso, da tempo avviato, per il riconoscimento al Veneto di forme e condizioni particolari di autonomia, offrendo loro l'occasione di esprimersi circa l'attribuzione alla Regione di una c.d. autonomia differenziata.

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 50 del 24 aprile 2017 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 52 del 26 maggio 2017) è stato indetto il referendum consultivo per domenica 22 ottobre 2017.

Con riferimento alle modalità organizzative e di svolgimento della consultazione referendaria, la legge regionale sopra citata richiama la legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1("Norme sull'iniziativa popolare per le leggi ed i regolamenti regionali, sul referendum abrogativo e sui referendum consultivi regionali") che a sua volta rinvia, per tutto quanto non previsto, alla disciplina del procedimento referendario di cui alla normativa statale (in particolare, la legge statale 25 maggio 1970, n. 352 e il DPR 30 marzo 1957 n. 361).

Alla luce di ciò e considerato lo specifico ruolo in materia elettorale attribuito alle Prefetture dal Ministero dell'Interno, la Regione ha fin da subito ricercato il raccordo con il Ministero e le Prefetture del Veneto affinché fosse garantita l'esecuzione, da parte degli Organi dello Stato a vario titolo competenti, degli adempimenti essenziali ed indispensabili per assicurare l'ordinato e regolare svolgimento del procedimento referendario.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 1234 dell'8 agosto 2017 è stato quindi approvato lo schema di Intesa tra la Regione del Veneto e i Prefetti delle province del Veneto per lo svolgimento del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto di cui alla L.R. n. 15/2014, deliberazione preceduta da ripetuti confronti ed approfondimenti tra i competenti Uffici della Giunta regionale e la Prefettura di Venezia, nella qualità di Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle Autonomie nel Veneto riservato al Prefetto di Venezia.

In data 5 settembre 2017 si è giunti alla formale sottoscrizione dell'Intesa da parte del Presidente della Regione e dei Prefetti del Veneto, atto repertoriato in data 6 settembre 2017 dall'Ufficiale rogante della Regione col numero 34189.

Con riferimento al contenuto di tale atto, il Ministero dell'Interno, per il tramite delle Prefetture della Regione, garantisce la collaborazione tecnico-organizzativa in merito alla tenuta, alla revisione straordinaria, alla messa a disposizione e utilizzo delle liste elettorali articolate per sezioni; alla vigilanza sulla propaganda elettorale; alla tutela dell'ordine pubblico e al presidio dei seggi elettorali; alla messa a disposizione degli edifici scolastici e/o di ogni altro plesso, quali sedi delle singole sezioni elettorali, in raccordo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Spetta alla Regione sostenere gli oneri complessivi della realizzazione del referendum consultivo, provvedendo alla predisposizione di tutto il materiale necessario, atti e stampati, e altresì al rimborso delle spese sostenute dal Ministero dell'Interno, dalle Prefetture e dai Comuni.

Per quanto riguarda il referendum consultivo della Provincia di Belluno, con nota del 27 giugno 2017 (prot. n.29115)la Presidente f.f. della Provincia notiziava il Presidente della Regione del percorso fino ad allora compiuto in vista della celebrazione del referendum consultivo provinciale, rappresentando anche la volontà della Provincia di ricercare un'intesa con la Regione al fine di abbinare il referendum provinciale a quello regionale del 22 ottobre 2017 e di potersi avvalere dell'esperienza organizzativa maturata da quest'ultima.

Con nota regionale prot. n. 256930, del 29 giugno 2017, il Presidente Zaia riscontrava la suddetta, assicurando la piena collaborazione dei competenti Uffici regionali a fornire tutte le necessarie indicazioni di carattere operativo per l'organizzazione del referendum provinciale (peraltro già informalmente anticipate ai tecnici della Provincia), come successivamente disposto con note del 3 e 6 luglio 2017, a firma del Direttore dell'Area Programmazione a Sviluppo Strategico.

Alla Provincia di Belluno veniva evidenziata la necessità, da un lato, di assicurare in autonomia la predisposizione, stampa e distribuzione di tutto il materiale occorrente per la votazione (scheda per la votazione, verbali di sezione (seggi) normale, ospedaliera, verbali per seggi speciali presso i luoghi di detenzione, verbali per seggi volanti, con relative tabelle di scrutinio; verbali di verifica complessiva e proclamazione del risultato), istruzioni per il compimento delle relative operazioni; liste degli elettori; cartoline-avviso per elettori residenti all'estero; modulistica varia (manifesti, pubblicazioni, circolari per la diffusione di informazioni, istruzioni, scadenze, come lecircolari ai Comuni per la rendicontazione delle spese e per altre istruzioni operative concernenti il referendum); dall'altro, si sottolineava l'indispensabilità del raccordo con i competenti Organi dello Stato, nello specifico il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, quest'ultimo per la disponibilità delle scuole quali sedi delle sezioni referendarie, in ragione delle competenze agli stessi ordinariamente riservate dalle leggi in materia elettorale.

Di particolare importanza è il raccordo con il Ministero dell'Interno, tramite le Prefetture, per dare disposizioni ai Comuni sulla revisione dinamica straordinaria delle liste elettorali; la comunicazione del numero delle sezioni referendarie, dei seggi speciali e del numero degli elettori per ciascun seggio; l'interlocuzione con i Comuni e la Corte d'Appello per la nomina dei componenti e Presidenti degli uffici di sezione per il referendum; la tutela dell'ordine pubblico, con particolare riferimento alla sicurezza del trasporto e deposito schede e materiale referendario, e durante l'espletamento delle operazioni di voto ai seggi; la verifica della disciplina applicabile in materia di propaganda (L. n. 212/1956) e di par condicio (L. n. 28/2000 e Delibera AGCOM n. 89/14/CONS).

Veniva, inoltre, ribadito che tutte le spese inerenti l'organizzazione di un referendum locale, quale è quello provinciale in argomento, sono poste a carico dell'Ente che procede all'indizione della consultazione e che, per il caso di concomitante svolgimento di più consultazioni popolari, le spese derivanti da adempimenti comuni sono poste a carico delle Amministrazioni interessate secondo precisi criteri di legge.

Con successiva nota del 21 luglio 2017, prot. n. 32913, la Presidente f.f. della Provincia inviava al Presidente della Regione la Deliberazione di Consiglio provinciale n. 34 del 21 luglio 2017, avente ad oggetto "Indizione referendum provinciale consultivo per una maggiore autonomia della Provincia di Belluno" e il proprio Decreto n. 41, stessa data, di indizione del referendum consultivo provinciale per il giorno 22 ottobre 2017.

Con nota del 4 settembre 2017, prot. n. 38598, la Presidente della Provincia, facendo seguito al precedente invio del 21 luglio 2017 e agli incontri tecnici già tenutisi con gli Uffici dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, sottoponeva all'attenzione della Regione, in vista dell'imminenza della consultazione del 22 ottobre 2017, una bozza di intesa tra Regione e Provincia che disciplini la relativa collaborazione per l'abbinamento del referendum provinciale a quello regionale, anche alla luce dell'Intesa che sarebbe stata sottoscritta l'indomani, 5 settembre, tra la Regione medesima e il Ministero dell'Interno.

Sempre in data 4 settembre, a corredo della bozza di Intesa trasmessa, la Provincia faceva altresì pervenire agli uffici regionali la nota del Prefetto di Belluno, prot. 29935 del 1° settembre 2017, inviata alla Presidente f.f. della Provincia in risposta alla richiesta formale, di quest'ultima, di collaborazione con la Prefettura "*per estendere al referendum provinciale quanto già previsto a garanzia della legalità delle operazioni elettorali per il referendum regionale*".

Nella citata nota prefettizia, il Prefetto ribadiva "*l'esigenza di definire modalità e termini di una simile collaborazione nell'ambito di un apposito accordo che ci si rende sin da ora disponibili a sottoporre al vaglio del Ministero dell'Interno*"; "*tale Intesa*", prosegue la nota, "*potrebbe peraltro ricalcare, attesa la coincidenza delle operazioni elettorali, quella che sarà sottoscritta il prossimo 5 settembre tra i Prefetti del Veneto e la Regione*"; si riteneva, peraltro, "*necessario, per la funzionalità dell'intera procedura, che l'Intesa tra questa Prefettura e codesta Provincia venga preceduta da un accordo istituzionale tra l'Ente provinciale e la Regione con il quale condividere puntualmente e formalmente le modalità di gestione di tutti gli adempimenti comuni alle due consultazioni*".

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene opportuno acconsentire allo svolgimento del referendum consultivo della Provincia di Belluno in concomitanza con il referendum consultivo regionale sull'autonomia del Veneto approntando, in collaborazione con la Provincia, le misure organizzative a tal fine necessarie o utili e garantendo i relativi adempimenti tecnici, finalizzati tutti al corretto e regolare svolgimento delle due consultazioni referendarie che permangono tra loro autonome ed indipendenti, come complessivamente compendiato nell'allegato schema di intesa (**Allegato A** al presente provvedimento), che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Con il presente atto si sottopone, quindi, all'approvazione della Giunta lo schema di Intesa (Allegato A) per la successiva sottoscrizione; per quanto concerne gli adempimenti di esclusiva competenza statale, come sopra meglio precisati, si rinvia alla

nota del Prefetto di Belluno, prot. 29935 del 1° settembre 2017, indirizzata all'Amministrazione provinciale di Belluno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la LR n. 15 del 19 giugno 2014, recante "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la LR n. 1 del 12 gennaio 1973, recante "Norme sull'iniziativa popolare per le leggi ed i regolamenti regionali, sul referendum abrogativo e sui referendum consultivi regionali";

Vista la legge n. 352 del 25 maggio 1970, "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo";

Visto il DPR n. 361 del 30 marzo 1957, "Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 50 del 24 aprile 2017;

Vista la DGR n. 1234 dell'8 agosto 2017, avente ad oggetto "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, ai sensi della Legge regionale 19 giugno 2014, n. 15. Approvazione dello schema di Intesa tra la Regione del Veneto e le Prefetture del Veneto per la collaborazione nella organizzazione e nello svolgimento delle operazioni referendarie e adempimenti conseguenti.";

Vista l'Intesa tra la Regione del Veneto e i Prefetti delle province del Veneto sottoscritta il 5 settembre 2017, rep. n. 34189 dell'Ufficiale rogante della Regione;

Vista la nota della Provincia di Belluno, prot. n. 29115 del 27 giugno 2017;

Vista la nota a firma del Presidente della Regione, prot. n. 256930 del 29 giugno 2017;

Viste le note del 3 luglio 2017, prot. n. 260895, e del 6 luglio 2017, prot. n. 275239;

Visti la Deliberazione di Consiglio provinciale n. 34 del 21 luglio 2017, avente ad oggetto "Indizione referendum provinciale consultivo per una maggiore autonomia della Provincia di Belluno" e il Decreto del Presidente f.f. della Provincia di indizione del referendum, n. 41 del 21 luglio 2017;

Vista la nota della Provincia di Belluno, prot. n. 38598 del 4 settembre 2017;

Vista la nota del Prefetto di Belluno, prot. 29935 del 1° settembre 2017;

Visto l'articolo 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare lo schema di Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia di Belluno di collaborazione organizzativa per lo svolgimento del referendum consultivo della Provincia di Belluno in concomitanza con il referendum consultivo regionale sull'autonomia del Veneto, **Allegato A** al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e di dare mandato al Presidente o ad un suo delegato per la sottoscrizione;
3. di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti di esclusiva competenza statale, come meglio precisati nelle premesse, è fatto rinvio alla nota del Prefetto di Belluno, prot. 29935 del 1° settembre 2017, indirizzata all'Amministrazione provinciale di Belluno;
4. di dare mandato al Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico di apportare all'Intesa con la Provincia di Belluno le modifiche e/o integrazioni, funzionali al corretto e regolare svolgimento delle operazioni referendarie, che si rendessero necessarie od opportune anche successivamente alla sottoscrizione dell'atto;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di tutti gli atti conseguenti;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1549 del 12 settembre 2017 pag. 1/3

INTESA TRA LA REGIONE DEL VENETO E LA PROVINCIA DI BELLUNO PER LA CELEBRAZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO PROVINCIALE CONTESTUALMENTE AL REFERENDUM CONSULTIVO REGIONALE DEL 22 OTTOBRE 2017

PREMESSA

VISTA la L.R. 15/2014 e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 50 del 24.4.2017, con il quale è stato indetto per il 22 ottobre 2017 il "Referendum consultivo sull'Autonomia del Veneto",

RICHIAMATA la delibera di Consiglio Provinciale di Belluno n. 21 del 23 maggio 2017, con la quale è stato sottoposto all'Assemblea dei Sindaci l'ipotesi di indire un Referendum consultivo provinciale, congiuntamente a quello regionale, per una maggiore autonomia della Provincia di Belluno;

RICHIAMATA la delibera dell'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Belluno n.4 del 30 maggio 2017, con la quale è stato dato mandato al Presidente della Provincia di chiedere alla Regione del Veneto la possibilità di abbinare il Referendum consultivo provinciale per una maggiore autonomia della Provincia di Belluno al Referendum consultivo regionale del 22 ottobre 2017;

RICHIAMATO il regolamento provinciale per la disciplina dei Referendum approvato con delibera di Consiglio n. 3 del 6 febbraio 2009;

PRESO ATTO che, a riscontro della richiesta del Presidente F.F. della Provincia di Belluno, (nota prot. n. 29115 del 27 giugno 2017) di avvalersi della organizzazione regionale relativa al Referendum già indetto, il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, con nota prot. 256930 del 29 giugno 2017, ha confermato la piena collaborazione degli uffici regionali;

VISTA la successiva corrispondenza intercorsa con il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico della Regione del Veneto, prot. 260895 del 3 luglio per gli aspetti procedurali e prot. 275239 del 6 luglio 2017 per gli aspetti economici, in risposta alla lettera del Presidente F.F. della Provincia di Belluno, prot. 29511 del 29 giugno 2017;

VISTA la delibera di Consiglio Provinciale di Belluno n. 34 del 21.7.2017 e il Decreto del Presidente della Provincia n. 41 del 21.7.2017, con i quali è stato indetto il Referendum consultivo provinciale per una maggiore autonomia della Provincia di Belluno e costituito l'Ufficio centrale per il supporto tecnico per il Referendum, presso la Segreteria generale della Provincia;

VISTA la nota prot. n. 29935 del 1 settembre 2017, inviata dal Prefetto di Belluno alla Presidente F.F. della Provincia di Belluno, in risposta alla richiesta formale, di quest'ultima, di collaborazione con la Prefettura "per estendere al referendum provinciale quanto già previsto a garanzia della legalità delle operazioni elettorali per il referendum regionale";
VISTA la nota prot.n. 38598 del 4.09.2017 del Presidente della Provincia di Belluno con la quale è stata formalizzata al Presidente della Regione del Veneto una proposta di intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia di Belluno per la collaborazione tra gli Enti per l'abbinamento del Referendum provinciale a quello regionale, anche alla luce dell'intesa tra Regione e il Ministero dell'Interno;
DATO ATTO che, in data 5.09.2017, è stata sottoscritta l'Intesa tra la Regione del Veneto e le Prefetture del Veneto per il Referendum regionale, per la collaborazione nell'organizzazione e nello svolgimento delle operazioni referendarie;
RITENUTO opportuno, in applicazione del principio di leale collaborazione istituzionale, stipulare un'intesa per definire le modalità della collaborazione tra la Regione del Veneto e la Provincia di Belluno, per consentire a quest'ultima la celebrazione del Referendum provinciale contestualmente a quello regionale in data il 22 ottobre 2017;

INTESA

1) La Regione del Veneto accoglie la richiesta della Provincia di Belluno di svolgere la consultazione referendaria provinciale nella medesima data del Referendum regionale indetto per il 22 ottobre 2017.
A tale fine si stabilisce, a garanzia dell'indipendenza delle due distinte consultazioni referendarie ed a garanzia del diritto di voto libero e segreto di ogni elettore, che, pur in presenza di unicità di seggio, intesa sia come luogo che come composizione, e di procedura di identificazione dell'elettore, vi siano procedure distinte e separate per l'espressione del voto e che quindi via sia distinzione di schede, di liste degli elettori, di urne e di operazioni di scrutinio.
2) La Regione del Veneto esprime la propria disponibilità al fatto che la collaborazione tecnica organizzativa di cui all'Intesa sottoscritta tra la Regione e il Ministero dell'Interno sia svolta anche per la consultazione referendaria della Provincia di Belluno.
3) Considerate le note della Regione del 3 e 6 luglio 2017 richiamate in premessa, la Provincia di Belluno sostiene gli oneri della realizzazione del Referendum provinciale e si impegna a rimborsare

alla Regione del Veneto per la quota del 50%, le spese derivanti da adempimenti comuni, quali, ad esempio, quelle sostenute dal Ministero dell'Interno e dalla Regione, nonché le spese che saranno rendicontate dai Comuni bellunesi, nonché ulteriori adempimenti che dovessero rendersi necessari; alla quantificazione delle spese ed al relativo riparto, provvederà la Regione con proprio provvedimento.

4) La Provincia di Belluno provvede in proprio alla predisposizione e distribuzione degli atti e degli stampati necessari per lo svolgimento della consultazione provinciale, come di seguito riepilogato:

- manifesti elettorali di indizione del Referendum provinciale, di colore diverso da quello regionale, già recapitati ai Comuni;
- cartoline di avviso per gli elettori residenti all'estero, già recapitate ai Comuni;
- schede di voto, di colore diverso da quello regionale;
- liste di sezione degli elettori, verbali e relativi allegati in doppia copia delle operazioni di voto, tabelle di scrutinio e buste per la raccolta della documentazione,
- urne di voto con etichette specifiche e di colore diverso da quello regionale,
- timbri di sezione progressivamente numerati.

5) Tutte le operazioni rimesse all'Ufficio di Sezione per il Referendum verranno svolte dagli Uffici di Sezione dando precedenza a quelle inerenti il Referendum consultivo regionale sull'Autonomia del Veneto.

6) La Provincia di Belluno provvede a ricevere, mediante il proprio ufficio centrale, le schede votate e gli altri stampati, nonché al riesame dei voti contestati, alla sommatoria dei voti validamente espressi ed all'elaborazione e proclamazione dei risultati del Referendum provinciale.

7) Le Parti danno atto che per quanto concerne gli adempimenti di esclusiva competenza statale è fatto rinvio alla nota del Prefetto di Belluno prot. n. 29935 del 1 settembre 2017, richiamata nella premessa.

8) La presente intesa viene comunicata alla Prefettura di Belluno, a tutti i Comuni della Provincia di Belluno, nonché alla Corte d'Appello di Venezia ai fini della nomina dei Presidenti di seggio per entrambi i Referendum.

Venezia, settembre 2017

Il Presidente della Provincia di Belluno Il Presidente della Regione del Veneto

(Codice interno: 353270)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1460 del 12 settembre 2017

L.R. 7/2011, art. 16 - Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio regionale. Alienazione della proprietà dell'immobile denominato "ex Trattoria la Vida" sito in Venezia, Campo San Giacomo dell'Orio, Santa Croce 1507.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito esperimento di asta pubblica, si procede ad alienare al signor Alberto Bastianello di Venezia la proprietà regionale dell'immobile denominato "ex Trattoria la Vida" sito in Venezia, Campo San Giacomo dell'Orio, Santa Croce 1507, per il corrispettivo di euro 911.000,00.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto sta dando attuazione al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. LegRegionale 18 marzo 2011 n. 7/2011 così come modificato dall'art. 26, L.R. 30/2016.

Il Piano è stato approvato con DGR 340/2016 e recentemente aggiornato con DGR 711/2011, previo parere favorevole della prima commissione consiliare, con inserimento di ulteriori cespiti, tra cui quello in argomento, denominato "ex Trattoria la Vida", autorizzandone la classificazione nel patrimonio disponibile, ex art.7, L.R. 18/2006 e s.m.i.

A seguito del provvedimento di sdemanializzazione ed autorizzazione ad alienare, rilasciato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (Mibac) - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici per il Veneto in data 10.08.2005 prot. 5091, il bene è stato iscritto al patrimonio disponibile a seguito Decreto della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 42 del 10.04.2012, come risulta dallo stato patrimoniale al 31.12.2016.

Il suddetto bene è totalmente in proprietà della Regione del Veneto.

L'immobile è così descritto al Catasto Fabbricati (NCEU) del comune di Venezia:

- foglio 11, particella 911, sub 7, Sestiere Santa Croce n. 1507, cat. C/1, classe 8, consistenza 192 mq.

Stante l'esito negativo delle procedure di asta pubblica, con DGR 121/2017, si è autorizzato il ricorso all' alienazione del bene in parola a mezzo trattativa diretta, fermo restando che il prezzo di realizzo non poteva essere inferiore oltre il 25% del valore attribuito allo stesso tramite perizia di stima.

Con Decreto della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 44 del 15.02.2017, è stato quindi dato corso alla conseguente procedura di alienazione nel rispetto degli indirizzi contenuti nelle DGR 339/2016 e 121/2017. Il prezzo assunto a base d'asta, non inferiore al 25% del valore di stima del bene oggetto di alienazione, era stato fissato in euro 825.000,00, tasse ed oneri di compravendita esclusi.

In data 23.06.2016 il suddetto immobile è stato aggiudicato in via provvisoria ad Alberto Bastianello residente in Venezia che ha offerto, per l'acquisto, la somma complessiva di euro 911.000,00, in aumento del 10,42% sul prezzo assunto a base d'asta.

Il suddetto ha versato a favore di Regione del Veneto, in data 22.06.2017 la somma di euro 41.250,00 a titolo cauzionale, riservandosi di versare la residua somma di euro 869.750,00 prima del rogito, nei termini fissati dal bando.

Con Decreto della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 327 del 28.07.2017, a seguito delle verifiche effettuate, si è quindi proceduto all'aggiudicazione definitiva a favore di Alberto Bastianello per il prezzo complessivo di euro 911.000,00.

Con nota pec in data 05.09.2017 il procuratore di Alberto Bastianello, avv. Bartolomeo Suppiej, ha chiesto di poter procedere alla tempestiva stipula dell'atto di compravendita per il tramite del notaio Alberto Gasparotti di Venezia, previo pagamento del saldo del prezzo. In alternativa, ha avanzato la richiesta di poter ottenere la restituzione del prezzo versato anticipatamente, nel caso in cui intervenga - in data antecedente alla conclusione del contratto, da parte di terzi controinteressati - un'impugnativa giurisdizionale, che ne possa precludere la stipula entro i termini indicati dal bando.

Ritenuto che nulla osti all'accoglimento dell'istanza finalizzata a concludere il procedimento in tempi brevi, anche al fine di evitare qualsivoglia pregiudizio per l'Amministrazione regionale, si ritiene di procedere alla stipula dell'atto di alienazione a favore di Alberto Bastianello di Venezia nel rispetto delle modalità previste dal Bando di Gara , nelle tempistiche illustrate dall'avv. Suppiej e secondo lo schema contrattuale, **Allegato A,** predisposto dallo Studio notarile Gasparotti di Venezia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali";

VISTO l'art. 1, comma 479, L. 23.12.2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)";

VISTA la L.R. 04.02.1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTA la L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 16;

VISTO, l'art. 54, L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012, Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 30.12.2016 n. 30, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", art. 26;

VISTO il provvedimento n. 108/CR del 18.10.2011 "L.R. 18.03.2011 n. 7 art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare - Approvazione linee guida - Immobili di proprietà della Regione per il quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo, da passare a patrimonio disponibile, ex art. 7 L.R. 18/2006";

VISTA la DGR 339 del 24.03.2016 "L.R. 18.03.2011, n. 7 art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto";

VISTA la DGR 340 del 24.03.2016 "L.R. 18.03.2011, n.7, art.16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Presa atto riconsegna, da parte della Provincia di Vicenza dell'immobile, di proprietà regionale, sito in Bassano del Grappa, Via Scalabrini, 84. Inserimento dell'immobile assieme ad altri 2 cespiti nel Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. DGR 102/CR del 01.12.2015";

VISTA la DGR 2279 del 30.12.2016 "Disposizioni per l'aggiornamento del prezzo da sottoporre a base d'asta nelle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dei beni compresi nel Piano di valorizzazione e/o alienazione";

VISTA la DGR/CR n. 25 del 28.03.2017 "L.R. 18.03.2011 n. 7, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Richiesta parere alla Commissione consiliare, art. 16, comma 3, L.R.7/2011";

VISTA la DGR 711 del 29.05.2017 "Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare, L.R. 7/2011, art. 16. DGR/CR 25 del 28.03.2017";

VISTO il Decreto della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 42 del 10.04.2012;

VISTI i seguenti Decreti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio:

- n. 44 del 15.02.207 "Legge Regionale 18 marzo 2011 n.7, art.16. Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare. Compendio immobiliare, di proprieta' della Regione del Veneto, sito in Comune di Venezia, denominato "Ex Trattoria La Vida". Rinnovo procedura di alienazione a mezzo trattativa privata";
- n. 265 del 22.06.207 "Nomina Commissione per l'effettuazione dell'esperimento di trattativa privata per l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "Ex Trattoria La Vida", di cui all'avviso approvato con decreto n. 44 del 15 febbraio 2017 in esecuzione del Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale

art.16 della L.R. n.7/2011";

- n. 327 del 28.07.2017 "Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare. Trattativa privata per l'alienazione dell'immobile denominato 'Ex Trattoria la Vida' sito in Venezia Campo San Giacomo dell'Orio Santa Croce 1507. Approvazione atti di gara ed aggiudicazione definitiva";

VISTO il provvedimento di autorizzazione ad alienare Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (Mibac) - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici per il Veneto prot. 5091 del 10.08.2005;

VISTA la nota pec 05.09.2017 dell'avv. Bartolomeo Suppiej di Venezia, prot. 372662 del 06.09.2017;

delibera

1. di dare atto che le premesse, compreso l'**Allegato A,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere all'alienazione, al signor Alberto Bastianello di Venezia, dell'immobile di proprietà regionale, così come catastalmente descritto nelle premesse, denominato "ex Trattoria la Vida" sito in Venezia, Campo San Giacomo dell'Orio, Santa Croce 1507, per il prezzo di euro 911.000,00 già accertato sul capitolo 100609 "Proventi da operazioni di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare (art. 16, L.R. 18.03.2011, n. 7)"; P.d.C. 4.04.01.08.017 "Alienazione di Fabbricati ad uso strumentale" del bilancio per l'esercizio 2017-2019;
3. di autorizzare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio a sottoscrivere, in nome e per conto della Regione, l'atto di alienazione dell'immobile in argomento, secondo lo schema contrattuale **Allegato A,** predisposto dallo studio notarile Gasparotti di Venezia, con possibilità per la Direzione medesima di apportare eventuali modificazioni non sostanziali;
4. di prendere atto che, oltre le imposte, sono a carico della Società acquirente le spese notarili necessarie per la definizione del predetto atto;
5. di dare atto dell'esistenza, sull'immobile oggetto di alienazione, del diritto di prelazione di cui all'art. 60, D.Lgs. 42/2004, oltre che delle prescrizioni e condizioni di cui all'atto di autorizzazione all'alienazione e che pertanto, in caso di esercizio di suddetto diritto, le somme già versate da Alberto Bastianello dovranno essere restituite;
6. di prendere atto della conseguente modifica dello stato patrimoniale;
7. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

Repertorio n. Raccolta n.

ATTO DI CESSIONE DI IMMOBILE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciassette, il giorno del mese di settembre.

settembre 2017

In

Innanzi a me dottor Alberto Gasparotti, Notaio in Mestre, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, senza l'assistenza dei testimoni non avendo alcuno dei comparenti richiesto la loro presenza,

sono presenti i signori

_

nato/a a

il giorno

il/la quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Direttore della Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio, presso la stessa domiciliato/a per la carica in Venezia, Cannaregio n.23, e quindi, in nome e per conto della

"REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE", con sede in Venezia, Dorsoduro n.3901, codice fiscale 80007580279,

in esecuzione della Delibera Giunta Regionale in data

88ff64fc

.....

e in forza della Legge Regionale n.54 del 31.12.2012;

- Bastianello Alberto, nato a Venezia il 15 luglio 1970, ivi residente in San Polo 1199, codice fiscale BST LRT 70L15 L736V

Detti comparenti, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi fanno richiesta perché riceva questo atto al quale

premettono

- che la Regione del Veneto è proprietaria di un immobile denominato "Ex Trattoria La Vida" sito nel Comune di Venezia (VE) in Sestiere di Santa Croce ai civici n. 1507, 1507/B e 1507/C, e censito al Catasto Fabbricati del Comune di Venezia al Foglio VE/11 con la particella 910 subalterno 7;

- che il sopra citato immobile di proprietà della Regione del Veneto, risulta pervenuto al Patrimonio della Regione in forza dell'atto di vendita in data 17 dicembre 1981 n. 51.409 di Repertorio del Notaio Maria Luisa Semi di Venezia, ivi registrato in data 5 gennaio 1982 al n. 28 Atti Pubblici e trascritto in data 24 dicembre 1981 ai nn.ri 22614/18597;

- che la Regione del Veneto con DGR n.108/CR del 18.10.2011 ha ridato avvio alla procedura prevista dall'art.16 della L.R. 7/2011, relativa al piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare di sua proprietà, non essenziale per l'esercizio delle funzioni istituzionali, e ha approvato il primo elenco di immobili regionali destinati a passare a

patrimonio disponibile, ex art.7 L.R. 18/2006;

- che con decreto del Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, della Regione del Veneto n.42 del 12.04.2012 l'immobile suddetto è stato iscritto a patrimonio disponibile ai sensi e per gli effetti dell'art.7 della L.R. 18/2006, anche a seguito del provvedimento di sdemanializzazione e autorizzazione ad alienare del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibact) - Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto in data 10.08.2005 prot. n. 5091 di cui meglio appresso;

- che l'immobile denominato "Ex Trattoria La Vida" oggetto della presente compravendita risulta soggetto al vincolo di cui all'art. 5 della Legge 20 giugno 1909 n. 364 (vincolo Storico artistico ed architettonico) così come formalizzato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica (vedi allegato)e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto che ne ha autorizzato l'alienazione ai sensi dell'art. 55 e ss. del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 indicando, tra le altre cose, le prescrizioni e condizioni di vendita, di seguito riportate in atto, giusta nota 10.08.2005 prot. n. 5091 con cui si trasmette il relativo provvedimento autorizzativo;

- che la porzione immobiliare di proprietà della Regione del Veneto è stata stimata in Euro 1.100.000,00 (un milione centomila virgola zero zero) con relazione di stima redatta

dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale per il Veneto e il Trentino A.A. - Ufficio Provinciale di Venezia, - Territorio assunta al protocollo della Regione del Veneto - A.O.O. Giunta Regionale al n…… in data ……., ma che il prezzo di realizzo è stato indicato in Euro 825.000,00 in seguito al nuovo quadro normativo che si è delineato a seguito delle modifiche intervenute all'art. 16 L.R. n.7/2011, in relazione a quanto disposto dall'art. 26 della successiva L.R. n. 30/2016 ed al dettato della D.G.R. n. 121 in data 7 febbraio 2017;

- che con avviso di vendita prot. ……..in data …… la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, nell'interesse della Regione del Veneto in esecuzione del proprio decreto n. 44 del 15.02.2017, pubblicato sul BUR n……. del …… con cui approvava l'avviso di asta pubblica e i relativi allegati, ha avviato la procedura di vendita mediante gara d'asta dell'immobile denominato "Ex Trattoria La Vida" sito in Venezia, Sestiere di Santa Croce ai civici n. 1507, 1507/B e 1507/C, infra meglio descritto;

- che la Regione del Veneto ha dato massima pubblicità a detto avviso d'asta provvedendo tra le altre cose alla pubblicazione

- che all’esito della gara d’asta tenutasi il giorno 23 giugno 2017 è stato dichiarato aggiudicatario provvisorio dell’immobile denominato "Ex Trattoria La Vida", il Signor Alberto Bastianello a fronte dell’offerta di Euro 911.000,00 (novecentoundicimila virgola zero zero) come risulta dal verbale d'asta rep. 7543 del 23 giugno 2017, redatto dall’Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, registrato a Venezia 1 il 29 giugno 2017 al n.844 Serie Atti Pubblici;
- che, all’esito della verifica della documentazione presentata dall’aggiudicatario, il Signor Alberto Bastianello è stato dichiarato, con decreto n.327 in data 28.07.2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio della Regione del Veneto, aggiudicatario definitivo del predetto immobile a fronte dell’importo di Euro 911.000,00 (novecentoundicimila virgola zero zero);
- che, in relazione all’immobile di proprietà della Regione del Veneto, il Direttore della Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio con nota prot. n 0344359 del 09.08.2017 ha comunicato al Signor Alberto Bastianello che, con decreto dirigenziale n.327 dell'28.07.2017, è stata disposta l'aggiudicazione definitiva del cespite immobiliare di sua proprietà a fronte dell’offerta di Euro 911.000,00 (novecentoundicimila virgola zero zero);
- che la Regione del Veneto, con decreto n.314 in data 20.07.2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Pa-

trimonio della Regione del Veneto, ha disposto la regolarizzazione contabile del deposito cauzionale di Euro 41.250,00 (quarantunmiladuecentocinquanta virgola zero zero) costituito dal Signor Alberto Bastianello (anagrafica 166899), accertando per cassa detta somma sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - PdC V Livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" art.011 - PdC 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione per l'esercizio 2017-2019; la somma di Euro Euro 41.250,00 (quarantunmiladuecentocinquanta virgola zero zero) è stata successivamente incamerata quale quota parte del prezzo di vendita sul bilancio di previsione per l'esercizio 2017 all'anagrafica 74413 "Regione del Veneto - Giunta Regionale" in sostituzione dell'anagrafica 166899 già intestata al Signor Alberto Bastianello;

- che il Signor Alberto Bastianello risulta aver corrisposto:

(i) la somma residua di Euro 869.750,00 (ottocentosessantanovemilasettecentocinquanta virgola zero zero) a titolo di saldo prezzo per l'acquisto della porzione di proprietà dello Stato, con……..;

(ii) la somma residua di Euro 869.750,00 (ottocentosessantanovemilasettecentocinquanta virgola zero zero) a titolo di saldo prezzo per l'acquisto dell'immobile della Regione del Veneto, con quietanza di riscossione in data …….;

- che, pertanto, può farsi luogo alla stipula dell'atto di vendita dell'immobile sopra descritto in favore del Signor Alberto Bastianello.

Tutto ciò premesso, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, i comparenti mi richiedono di ricevere le seguenti convenzioni:

ARTICOLO 1

La narrativa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

ARTICOLO 2

Il Signor Alberto Bastianello, acquista dalla **"REGIONE DEL VENETO"** che, come sopra rappresentata, dichiara di cedere, vendere e trasferire, la piena proprietà dell'immobile denominato "Ex Trattoria La Vida" sito in Comune di Venezia (VE), in Sestiere di Santa Croce ai civici n. 1507, 1507/B e 1507/C, costituite da una unità immobiliare ad uso commerciale, nella consistenza di cui alla planimetria catastale oltre allegata, così censite al Catasto Fabbricati:

Comune di **VENEZIA** - Foglio VE/11

Particella 910/7 - Sestiere Santa Croce ai civici n. 1507, 1507/B e 1507/C, piano T - Cat.C/1 - Cons. mq.192 - Cl.8 - Superficie Catastale mq.202 - R.C. Euro 5.295,13.

*** * * * * ***

Oggetto della compravendita è un immobile ad uso commerciale al Piano Terra confinante da un lato col Rio di San Giovanni

88ff64fc

Decollato e dagli altri tre lati col Campo San Giacomo dell'Orio.

* * * * * *

Ai sensi e per gli effetti dell'art.29, comma 1-bis, della Legge 27 febbraio 1985, n.52:

- si precisa che i dati di identificazione catastale, come sopra riportati, riguardano l'unità immobiliare raffigurata nella planimetria depositata in catasto, che in copia non autentica - previa visione e approvazione - si allega al presente atto sotto la lettera .....;

- la parte venditrice, come sopra rappresentata, dichiara che i dati catastali e le planimetrie sono conformi allo stato di fatto sulla base delle disposizioni vigenti in materia catastale, e in particolare che non sussistono difformità rilevanti, tali da influire sul calcolo della rendita catastale, e da dar luogo all'obbligo di presentazione di nuove planimetrie catastali ai sensi della vigente normativa;

- l'intestazione catastale dell'unità immobiliare urbana in oggetto è conforme alle risultanze dei registri immobiliari.

A migliore identificazione di quanto sopra descritto le parti fanno inoltre espresso riferimento all'elaborato planimetrico per la dimostrazione grafica del subalterno che si allega al presente atto sotto la lettera " ", nonché all'estratto di mappa che si allega al presente atto sotto la lettera " ".

ARTICOLO 3

Il prezzo viene dalle parti convenuto in complessivi Euro 911.000,00 (novecentoundicimila virgola zero zero), somma che l'Ente venditore, come sopra rappresentato, dichiara di aver ricevuto dalla parte acquirente, alla quale rilascia pertanto, con la firma del presente, corrispondente quietanza di saldo con espressa rinuncia al diritto d'ipoteca legale.

Con riferimento all'articolo 35 comma 22 del D.L. 4.7.2006 n.223 come convertito con modificazioni dalla Legge 4.8.2006 n.248 e s.m.i., in via sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R.445 del 2000 e consapevoli delle responsabilità penali in caso di dichiarazione mendace nonché dei poteri di accertamento dell'amministrazione finanziaria e infine della sanzione amministrativa applicabile in caso di omessa, incompleta o mendace dichiarazione dei dati, i signori

nelle loro su indicate vesti e ciascuno per quanto di propria competenza, dichiarano:

A) che il pagamento del corrispettivo è avvenuto mediante:

- incameramento di Euro 41.250,00 (quarantunmiladuecentocinquanta virgola zero zero) quale quota parte del prezzo di vendita sul bilancio di previsione per l'esercizio 2017 all'anagrafica 74413 "Regione del Veneto - Giunta Regionale" in sostituzione dell'anagrafica 166899 già intestata al Signor Alberto Bastianello che in fotocopia si allega al presente atto

sotto la lettera " ";

- versamento di Euro 869.750,00 (ottocentosessantanovemilasettecetocinquanta virgola zero zero) con quietanza di riscossione in data …… presso ……., che in fotocopia si allega al presente atto sotto la lettera "……";

B) che per la presente compravendita non si sono avvalsi di un mediatore.

ARTICOLO 4

La parte acquirente si dichiara edotta che l'immobile in oggetto trovasi iscritto tra gli edifici di notevole interesse storico ed artistico in forza da quanto previsto dall'art. 5 della Legge 20.06.1909 n. 364 ed è pertanto soggetto alle successive disposizioni di legge in materia, per cui gli effetti giuridici ed economici del presente atto si produrranno a'sensi del D.L.vo 22.1.2004 n.42.

Il presente atto è quindi condizionato al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali e degli altri Enti cui questo spetta nel termine di …….. giorni dalla notifica, che verrà fatta a' sensi di legge a cura della parte alienante.

Le parti tutte eleggono domicilio speciale in Venezia (VE), San Marco n.4410 presso lo Studio Notarile Associato Marciano Chiaruttini Gasparotti, al fine dell'eventuale notifica dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli enti competenti.

Le parti si riservano di addivenire a separato atto, da annotarsi a margine della trascrizione dipendente dalla presente vendita, ove sarà dato atto sia dell'avveramento della condizione, sia della tradizione del bene, con spese ed imposte relative a carico della parte acquirente.

L'alienazione dell'immobile oggetto della presente compravendita è stata autorizzata ai sensi dell'art.55 D.Lgs. 42/2004 dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto con provvedimento prot. 5091 del 10.08.2005. Detta autorizzazione prevede che il trasferimento del bene, ai sensi del comma 3 del detto art.55, dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

"*1. lett. a) qualsiasi intervento dovrà essere preventivamente autorizzato ai sensi dell'art. 21 comma4 del d.Lgs 42/2004;*

2. lett. b) ai sensi del medesimo dispositivo dovranno essere autorizzati i cambi di destinazione d'uso, anche parziali;

3. lett. c) dovranno essere conservati tutti gli elementi di interesse storico, artistico ed architettonico e rispettate le condizioni per l'inserimento degli impianti negli edifici tutelati, ai sensi della normativa vigente".

ARTICOLO 5

L'immobile in oggetto viene venduto nello stato di fatto e di diritto, in cui si trova, a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, continue e discontinue, con tutti i diritti, azioni ed obblighi spet-

tanti al proprietario con posizione dell'acquirente in pieno luogo, ragione e stato del venditore.

La parte venditrice, come sopra rappresentata, ai sensi dell'art. 4 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, dichiara:

- la piena assoluta e legittima proprietà dell'immobile venduto e la sua libertà da censi, canoni, livelli, ipoteche ed altri oneri reali, ad eccezione dei tributi fondiari, fatta sola eccezione per il vincolo a favore del Ministero della Istruzione Pubblica, che risulta non trascritto ma comunicato a Regione del Veneto con nota prot. 10693/34.0728/11.93 in data 26.07.2012.

ARTICOLO 6

Impianti

Con riferimento agli impianti, la parte venditrice dichiara che i medesimi sono stati certificati in conformità alla regola dell'arte secondo dichiarazioni fornite dagli installatori ai sensi di quanto disposto dalla Legge n. 46/1990 e D.M. 22.01.2008 n. 37 nonché D.M. 19.05.2010:

a) Linea adduzione gas e caldaia come da certificazione rilasciata in data 18.02.2008 dal legale rappresentante di MA.FRA. Gestioni S.r.l.;

b) prova tenuta impianto secondo quanto previsto dalla norma tecnica vigente come da certificazione rilasciata in data 19.02.2008 dal legale rappresentante di MA.FRA. Gestioni S.r.l. con sede in Venezia;

c) impianto elettrico ed antenna TV secondo quanto previsto dalla norma tecnica vigente come da certificazione rilasciata in data 11.09.2008 dal legale rappresentante di MA.FRA. Gestioni S.r.l. con sede in Venezia;

d) impianto rilevazione di incendi secondo quanto previsto dalla norma tecnica vigente come da certificazione rilasciata in data 11.09.2008 dal legale rappresentante di MA.FRA. Gestioni S.r.l. con sede in Venezia;

e) impianto multi split secondo quanto previsto dalla norma tecnica vigente come da certificazione rilasciata in data 11.09.2008 dal legale rappresentante di MA.FRA. Gestioni S.r.l. con sede in Venezia;

f) impianto di terra secondo quanto previsto dalla norma tecnica vigente come da certificazione rilasciata in data 20.10.2008 dal legale rappresentante di MA.FRA. Gestioni S.r.l. con sede in Venezia;

g) eliminazione TEE derivazione impianto secondo quanto previsto dalla norma tecnica vigente come da certificazione rilasciata in data 26.09.2011 dal legale rappresentante di Impiantistica Veneziana s.r.l. con sede in Venezia.

Per quanto sopra dichiarato, le Parti concordano di rinunciare di comune accordo alla consegna e all'allegazione al presente contratto della relativa documentazione.

Prestazione energetica

Ai sensi dell'art.6, comma 3 del D.Lgs. 19.8.2005 n.192, come

sostituito dal comma 1 dell'art.6 del D.L. 4.6.2013 n.63 e modificato dalla Legge di conversione n.90 del 3.8.2013, e ulteriormente modificato dal D.L. 145 del 23.12.2013 convertito con Legge 21.2.2014 n.9, la parte acquirente dichiara di aver ricevuto dalla parte venditrice le informazioni e la documentazione in ordine alla attestazione della prestazione energetica dell'unità immobiliare, e in particolare dichiara di aver ricevuto l'Attestato di Prestazione Energetica relativo all'unità ad uso commerciale, che in originale si allega al presente atto sotto la lettera " ", e più precisamente l'Attestato predisposto in data 28.10.2013 dal Geom. Marco Suriani e portante il Codice Identificativo 72337/2013;

e mi dichiara di essere edotta che detto Attestato ha una validità temporale di 10 (dieci) anni dalla data del rilascio e deve essere aggiornato ad ogni intervento di ristrutturazione o riqualificazione che modifichi la classe energetica dell'edificio o delle unità immobiliari.

La parte venditrice, come sopra rappresentata e per quanto di propria competenza, garantisce espressamente l'inesistenza ad oggi di cause di invalidità o di decadenza di detto Attestato, tra cui il mancato rispetto delle prescrizioni per le operazioni di controllo di efficienza energetica dei sistemi tecnici dell'edificio, in particolare per gli impianti termici relativi all'unità immobiliare in oggetto, comprese le eventuali necessità di adeguamento previste dai vigenti regolamenti.

Dichiarazioni urbanistiche

Ai sensi della vigente normativa in materia edilizio-urbanistica,

, avvisati da me Notaio delle sanzioni penali previste dagli articoli 3 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci, dichiarano ed attestano sotto la loro personale responsabilità, a' sensi e per gli effetti del citato D.P.R. 28.12.2000 n.445, che l'immobile in oggetto è stato eretto in data anteriore al 1° settembre 1967.

, in relazione all'unità immobiliare venduta dalla Regione del Veneto e secondo quanto comunicato dall'arch. Carlo Canato, Direttore U.O. Patrimonio Sedi e Demanio, con attestazione prot. n……. del ……., che in fotocopia si allega al presente atto sotto la lettera " ", dichiara che nel corso del …… sono stati eseguiti lavori di …….

ARTICOLO 7

La parte venditrice garantisce, in ogni modo, espressamente la parte acquirente per ogni eventuale danno che potesse derivarle da evizione totale o parziale della cosa venduta e per ogni altra azione o molestia da parte di terzi.

ARTICOLO 8

Per tutto quanto non contemplato nel presente atto, le parti contraenti si riportano alle disposizione del codice civile.

ARTICOLO 9

Le imposte e le spese conseguenti al presente atto, comprese quelle di registrazione e trascrizione, sono a esclusivo carico della parte acquirente.

ARTICOLO 10

Le parti autorizzano il Dirigente dell'Agenzia delle Entrate Servizio di Pubblicità Immobiliare competente, a trascrivere il presente atto.

La parte venditrice, come sopra rappresentata, dispensa lo stesso Dirigente dell'Agenzia delle Entrate Servizio di Pubblicità Immobiliare dall'iscrivere ipoteca legale.

ARTICOLO 11

Il presente contratto è valido e vincola la parte venditrice Regione del Veneto e la parte acquirente da oggi.

ARTICOLO 12

Le parti contraenti dichiarano di essere state rese edotte ed informate dal Notaio in merito alla situazione amministrativa ed urbanistica dell’immobile compravenduto, ai dati catastali del medesimo, ai dati anagrafici e relativi codici fiscali delle parti, per cui lo esonerano espressamente da ogni onere e responsabilità in merito, anche con riferimento agli allegati.

ARTICOLO 13

Le parti contraenti dichiarano e confermano di essere state informate dal Notaio rogante:

- sulla normativa fiscale - tributaria sia diretta che indiretta, sugli accertamenti e sanzioni;

- sulla normativa in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 e di voler consentire, come autorizzano, il trattamento dei propri dati personali per tutti i fini di legge, le comunicazioni a tutti gli uffici competenti e la conservazione dei dati.

ARTICOLO 14

Ai fini del presente atto le parti eleggono domicilio come segue:

- la Regione del Veneto in Venezia, presso la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, Cannaregio n.23;

- la parte acquirente in Venezia, presso ……..

Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

(Codice interno: 353262)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1461 del 12 settembre 2017

N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 353279)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1462 del 12 settembre 2017

Assemblea ordinaria della società Veneto Strade s.p.a. del 14 settembre 2017 alle ore 11.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della Veneto Strade s.p.a., convocata per il giorno 14 settembre 2017 alle ore 11.00 e avente all'ordine del giorno l'esame dell'advisory aggiudicato alla società Praxi s.p.a. in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 24/2/2017.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

Con nota n. 16951/2017 del 17/07/2017 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria di Veneto Strade S.p.A., partecipata dalla Regione del Veneto per il 30% del capitale sociale, che si terrà presso la sede della Società in Mestre (Ve) - Via Baseggio, n. 5, in prima convocazione per il giorno giovedì 14 settembre 2017, ore 11.00 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno sabato 16 settembre 2017, ore 20.00, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame studio di advisor aggiudicato alla società Praxi di Torino in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 24/2/2017;
2. Varie ed eventuali.

Con riferimento al punto primo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che nel corso dell'Assemblea del 24/02/2017, la maggioranza dei soci, tra cui la Regione del Veneto, giusta DGR n. 173 del 21/02/2017, ha autorizzato la Veneto Strade s.p.a. ad individuare un soggetto di comprovata professionalità ed indipendenza al quale affidare il compito di elaborare uno studio volto, in primis, a determinare il valore economico della Società, tenuto conto delle prospettive economiche della medesima nel 2017.

La Società PRAXI s.p.a. è risultata aggiudicataria dell'incarico. Lo studio effettuato dalla società di consulenza è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di Veneto Strade s.p.a., ed in data 17/07/2017 è stato trasmesso ai soci.

Con riferimento alla determinazione del valore delle quote azionarie, la PRAXI s.p.a., sulla base delle analisi effettuate in termini di valutazioni economico-patrimoniali, del contesto socio-economico in cui opera Veneto Strade s.p.a., nonché delle prospettive future, ha individuato quale metodo di determinazione del valore economico della società il metodo patrimoniale semplice. Tenuto conto inoltre che Veneto Strade s.p.a. stima una perdita previsionale per il 2017 pari a Euro 1.704.354,00, derivante dallo squilibrio tra ricavi e contributi in conto esercizio e le spese di funzionamento della Società, Praxi s.p.a. ha quantificato in Euro 5.180.353,00 il valore della Società, pari al valore del Patrimonio netto previsto a fine 2017.

Inoltre il soggetto incaricato ha svolto un'analisi volta a quantificare il fabbisogno economico annuale della Società per far fronte alle attività di pubblico interesse che è chiamata ad adempiere e a verificare l'adeguatezza della struttura organizzativa esistente.

Con riferimento alla determinazione del fabbisogno economico annuo a seguito delle analisi effettuate è emerso quanto segue:

1. significativa riduzione (quasi - 60%) dei contributi pubblici erogati dalle provincie nel corso degli ultimi anni (periodo 2009-2016);
2. conseguente riduzione (nel medesimo periodo) del controvalore economico degli interventi manutentivi effettuati sulla rete stradale gestita. Riduzione particolarmente marcata nel 2016 (e confermata dai dati stimati per l'esercizio in corso) con volumi inferiori del 50% rispetto a quanto registrato nel 2009;
3. determinazione del fabbisogno annuo "adeguato" e "minimo" per la rete stradale montana (Belluno) e per la rete stradale "pianura" in grado di garantire l'equilibrio economico-finanziario della Società.

Sulla base dell'attività condotta, la Praxi s.p.a. ha individuato complessivamente un livello di fabbisogno finanziario "minimo" pari a Euro 45.607.107,00 e "adeguato" pari a Euro 57.163.461,00.

Per quanto riguarda la verifica di adeguatezza della struttura organizzativa, le conclusioni dello studio fanno emergere che il modello organizzativo di Veneto Strade si compone principalmente di due "anime" (Mestre e Belluno), con processi organizzativi a volte diversi. A tendere, potrebbe essere valutata l'opportunità e la fattibilità di perseguire una maggiore omogeneizzazione ed integrazione organizzativa.

Per quanto riguarda la dotazione organica, l'analisi ritiene che l'attuale organizzazione societaria possa essere modificata, prevedendo:

- "FTE su strada": più 10 - 15 FTE (Full Time Equivalent: persone a tempo pieno)
- "FTE uffici": meno 6 - 8 FTE.

Relativamente alle posizioni Dirigenziali l'analisi evidenzia che a fronte di un'attuale composizione delle figure dirigenziali pari a 9 unità, a tendere, post riorganizzazione, potrebbero essere sufficienti ed adeguate n. 7 unità.

Si propone, pertanto, di prendere atto delle dichiarazioni che dovessero emergere dagli altri soci in assemblea riguardo le risultanze del lavoro di Praxi s.p.a. e la loro eventuale disponibilità a cedere le azioni anche sulla base delle quantificazioni del citato documento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 29/2001;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la LR 39/2013;

VISTE la DGR n. 2101/2014 e n. 324/2017;

VISTO lo statuto di Veneto Strade S.p.A.;

VISTA la nota di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci della Società Veneto Strade S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTO lo studio condotto sulla società Veneto Strade s.p.a. agli atti dell'Amministrazione Regionale;

delibera

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di prendere atto delle dichiarazioni che dovessero emergere dagli altri soci in assemblea riguardo le risultanze del lavoro di Praxi s.p.a. e la loro eventuale disponibilità a cedere le azioni anche sulla base delle quantificazioni del citato documento;

2. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.